

Dr. Domenico MALTAURO, Forestale
Via Gioachino Rossini, 55 – 36100 Vicenza
Tel. 339 - 8707114 – Cell 371 3205597; E mail: domenico.maltauro@tin.it

PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI VICENZA



(LEGGE REGIONALE N. 11/2004 E S.M.I)

RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ai sensi dell'art.12 e allegato I – parte seconda D.Lgs. n.152/2006

COMMITTENTE

Amm.ne del Comune di Vicenza
per conto Settore Urbanistica
Piazza Biade 26
36100 Vicenza

VICENZA 13.02.2025

Dr. Domenico Maltauro, forestale

SOMMARIO

1	INFORMAZIONI GENERALI E PROCEDIMENTO METODOLOGICO ADOTTATO	6
1.1	Modalità di analisi e valutazione dei contenuti.....	6
1.2	Riferimenti Normativi	8
1.2.1	Riferimenti nazionali	8
1.2.2	Riferimenti Regionali.....	10
1.2.3	La Procedura per la Verifica di Assoggettabilità (VA).....	13
1.3	Metodologia adottata	16
1.4	Struttura e contenuti del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS	17
2	CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI 2024.....	17
2.1	I contenuti ed obiettivi della Variante al Piano degli Interventi 2024	17
2.2	Recepimento delle disposizioni dettate dal nuovo PTRC in merito ai “sistemi di valore da salvaguardare”	18
2.2.1	Le Ville del Palladio – Perimetri di tutela.....	18
2.2.2	Architetture del Novecento	20
2.2.3	Adeguamento del Piano degli Interventi ai contenuti del Piano di Assetto del Territorio .	24
2.2.3.a	“Edifici liberty” ed eclettismo del primo Novecento	24
2.2.3.b	Edifici non riconducibili al Liberty.....	26
2.2.4	Disciplina di tutela degli edifici del Piano degli Interventi - modifica art. 14 comma 10 lettera g)	27
2.2.4.a	Rideterminazione del grado di intervento (da r* a r/rs2).....	27
2.2.4.b	Revisione edifici tutelati dal PI	29
2.5	Riclassificazione d’ufficio di aree per l’attuazione delle previsioni di piano a seguito di convenzioni e/o accordi intersorsi.	30
2.6	Interventi per la rigenerazione urbana	35
3	ASPETTI PROCEDURALI	39
3.1	Breve percorso cronologico.....	39
3.2	Pianificazione vigente	40
3.3	Elenco e livello di aggiornamento delle informazioni utilizzate	42
3.4	Eventuali criticità riscontrate nella procedura e nella raccolta dei dati	42
3.5	Integrazione con altre procedure di valutazione/autorizzazione ambientali (VIA, AIA, AUA ..etc.)	42
4	ANALISI DI COERENZA ESTERNA VERTICALE.....	43
4.1	Verifica di compatibilità con i nuovi piani sovra ordinati e le loro direttive:	43
4.1.1	Verifica di compatibilità con il nuovo P.G.R.A.– Piano Gestione Rischio Alluvioni	43
4.1.2	Verifica della zona sismica.....	43
4.1.3	Verifica del dimensionamento PAT – VAR. PI 2024 e fabbisogno aree a servizi	43
4.1.4	Verifica del consumo di suolo – L.R. 14/2017.....	45

4.2	Analisi della Coerenza Esterna Verticale.....	47
4.2.1	Quadro di sintesi	47
4.3	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2020)	47
4.4	Sito UNESCO	63
4.5	Piano di Tutela delle Acque	67
4.6	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGR) – Distretto Alpi Orientali.....	71
4.7	Rete Natura 2000.....	81
4.8	Piano d’Area Monti Berici	83
4.8.1	Tavola 1 - Sistema floro-faunistico.....	83
4.8.2	Tavola n. 2 – Sistema delle Fragilità	84
4.8.3	Carta delle Valenze Storico Ambientali	87
4.9	Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Vicenza	91
4.9.1	Tav. 1.1.B – Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.....	91
4.9.2	Tavola n. 2.b - Carta delle Fragilità	97
4.9.3	Tavola n. 3.b - Carta del sistema ambientale.....	103
4.9.4	Tavola n. 4.b - Carta del sistema insediativo - infrastrutturale	113
4.9.5	Tavola n.5.b - Carta del Sistema del Paesaggio	123
4.10	Piano faunistico Venatorio della provincia di Vicenza	138
	Piani considerati non attinenti all’analisi di coerenza esterna verticale	142
5	ANALISI DI COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE.....	142
5.1	Piano di Assetto del Territorio comunale.....	142
5.1.2	tavola n 4 – Carta della Trasformabilità	142
5.2	Piano degli Interventi approvato – vigente.....	153
	Piani considerati non attinenti all’analisi di coerenza esterna orizzontale	153
5.3	Misure di Attenzione Ambientale.....	153
6	STATO DELL’AMBIENTE.....	158
6.1	Introduzione	158
6.2	CLIMA.....	160
6.2.1	La Temperatura	160
6.2.2	La Piovosità.....	161
6.2.3	I Venti	162
6.3	ATMOSFERA.....	163
6.2.1	La qualità dell’Aria.....	165
6.3	IDROSFERA.....	167
6.3.1	Le acque superficiali.....	167
6.3.2	Le Acque sotterranee	172
6.4	GEOSFERA	176

6.4.1 Suolo e sottosuolo	176
6.4.2 Rischio sismico	180
6.5 AMBIENTE FISICO.....	181
6.5.1 Rumore.....	181
6.5.2 Inquinamento luminoso	182
6.5.3 Le Radiazioni.....	184
6.5.3.1 Le Radiazioni Ionizzanti	184
6.5.3.2 Le radiazioni non ionizzanti.....	186
6.6 BIOSFERA.....	187
6.6.1 Il sistema ambientale	187
6.7 Ambiente Antropico.....	190
6.7.1 Assetto Sanitario	190
6.7.2 Assetto Demografico	190
6.7.3 Sistema Economico	193
6.7.4 Sistema infrastrutturale	197
6.7.4.1 Sistema Viario	197
6.7.4.2 Sistema Ferroviario	198
6.7.5 Sistema insediativo	199
6.7.6 Attività a rischio di incidente rilevante	202
6.7.7 Rifiuti	204
6.8 Sistema Paesaggistico	205
6.8.1 Il contesto dei vincoli paesaggistici.....	205
6.8.2 Il patrimonio architettonico, archeologico e monumentale	208
7 SINTESI DELLE SENSIBILITÀ AMBIENTALI PER IL TERRITORIO IN ESAME.....	210
8 Caratteristiche degli impatti indotti dal piano.....	214
8.1 Valutazione degli impatti ambientali dei singoli interventi di Piano	214
8.1.1 Recepimento delle disposizioni dettate dal nuovo PTRC in merito ai “Sistemi di valore da salvaguardare”	215
8.1.2 Architetture del Novecento.....	221
8.1.3 Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento.....	224
8.1.4 Rideterminazione del grado di intervento (da r* a r/rs2)	231
8.1.5 Revisione edifici tutelati dal PI.....	242
8.1.6 Interventi per la Rigenerazione Urbana	254
8.1.8 Altre richieste di variante	275
8.2 Analisi delle modifiche agli usi del suolo nel territorio comunale.....	316
8.3 Riepilogo degli effetti indotti dalla Variante 2024 al PI	318
8.4 Sintesi degli elementi significativi ai fini della verifica di assoggettabilità.....	323

8.5 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	324
9 QUADRO PROGRAMMATICO E VERIFICA DI COERENZA	325
9.1 Pianificazione sovraordinata e di settore	325
10 SINTESI DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	327
11 CONCLUSIONI.....	329
12 SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI.....	330

1 INFORMAZIONI GENERALI E PROCEDIMENTO METODOLOGICO ADOTTATO

Con deliberazione n. 56 del 23.07.2024, il Consiglio comunale ha adottato la variante parziale al Piano degli Interventi denominata "Variante parziale 2024", avente per oggetto:

1. la rifunzionalizzazione della città consolidata;
2. l'ampliamento/miglioramento della dotazione dei servizi pubblici;
3. la tutela e valorizzazione del territorio rurale;
4. l'incentivazione della sostenibilità ambientale degli edifici e degli spazi urbani;
5. l'adeguamento alla pianificazione sovraordinata.

A seguito di una prima istanza, acquisita con protocollo regionale n. 421187 del 19.08.2024 (rif. pratica VA 4594) e della sua disamina preliminare, questo ente comunicava (PG n. 534815 del 16/10/2024) l'archiviazione della pratica in quanto il documento era impropriamente denominato "Verifica di Assoggettabilità a VAS - Relazione" e non redatto nel rispetto dei criteri contenuti nell'allegato I alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., rendendo di fatto impossibile, per la Commissione regionale VAS, esprimere il parere di competenza.

Nella comunicazione di rigetto veniva anche segnalato:

- la Relazione - pag.10 e segg: vengono indicate alcune azioni di variante impropriamente escluse dalla procedura di verifica e per le quali manca analisi di coerenza e sostenibilità;
- Relazione - pag.14: indicazione di azioni di varianti con rimandi ad altri elaborati (esterni ai contenuti del RAP) non comprensibili/istruibili/valutabili;
- Relazione - pag.15 e segg.: interventi di rigenerazione urbana - pag.21 e segg: 10 richieste di variante (in realtà le schede sono n.9): le azioni di variante non risultano comprensibili/istruibili/valutabili;
- manca un'analisi di coerenza di tutte le azioni di variante con la strumentazione sovraordinata (PTRC - PTCP - PAT - piano d'area- sito UNESCO- Piano Faunistico Venatorio) e di settore (PGRA - piano energetico - strategie sviluppo sostenibile) ricordando che tale analisi deve essere svolta in modo organico e non "frammentata" in varie parti del RAP;
- molti estratti/cartografie sono riportati senza riferimenti e legende (cfr. pag.61-65) e pertanto risultano non comprensibili.

In tale contesto, lo scrivente dott. Domenico Maltauro, su incarico dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Vicenza, ha redatto il presente Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

1.1 Modalità di analisi e valutazione dei contenuti

Il presente documento ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, le informazioni necessarie, in coerenza con il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e la DGR 545 del 09/05/2022, ossia:

- la coerenza con la programmazione sovraordinata
- le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte da essi
- le caratteristiche del programma
- le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione

Il presente documento prevede i medesimi documenti di analisi e valutazione così come definiti

dall'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

■ **Parte di Analisi:** contiene gli approfondimenti propedeutici all'elaborazione della successiva valutazione redatti con particolare riferimento all'andamento degli indicatori significativi del programma dalla sua approvazione ad oggi al fine di:

- identificare le caratteristiche ambientali e territoriali dell'areale nel quale si inserisce il programma complesso proposto, con particolare riferimento all'individuazione di elementi di particolare pregio e all'identificazione delle principali problematiche ambientali e territoriali presenti;
- individuare e analizzare le caratteristiche tecniche del programma complesso, comprensivo della definizione delle eventuali misure di mitigazione ed eventualmente di compensazione che rendono sostenibile il progetto, nonché verificare le norme di piano vigente tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al programma;
 - la rilevanza del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
 - descrivere le caratteristiche tecniche, dimensionali e qualitative dell'intervento e le azioni da essi previste, considerando l'influenza che essi possono generare su altri piani/progetti;
 - verifica tramite sopralluoghi dello stato di fatto, analizzando le condizioni attuali delle aree interessate dal programma, per poter valutare in maniera diretta i potenziali impatti sugli elementi naturali presenti, in particolare sul sistema paesaggistico e agronomico.

■ **Valutazione degli impatti:** valutazione degli impatti specifici locali delle azioni del programma complesso, al fine di verificare la significatività degli impatti, sulla base dei criteri definiti dall'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In particolare:

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.2 Riferimenti Normativi

La VAS rappresenta il processo continuo e preventivo di analisi e valutazione ambientale dei potenziali effetti significativi sull'ambiente conseguenti l'attuazione di piani, da compiersi nell'intero ciclo di vita dello stesso, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione.

L'obiettivo che si pone la VAS è di aiutare il processo di pianificazione a svilupparsi in maniera coerente, trasparente, efficace, al fine di arrivare ad approvare un piano auto-sostenibile.

1.2.1 Riferimenti nazionali

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE viene recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". La seconda parte del D.Lgs. 152/06, recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" è stato integrato e modificato dal successivo D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, recante norme in materia ambientale".

L'articolo 6 definisce la Valutazione Ambientale e i piani, programmi che devono essere assoggettati a VAS:

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a. che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b. per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

3-ter. Per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale o del Piano di sviluppo aeroportuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti

tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale o dal Piano di sviluppo aeroportuale. Qualora il Piano regolatore Portuale, il Piano di sviluppo aeroportuale ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme comunitarie, tale valutazione è effettuata secondo le modalità e le competenze

previste dalla Parte Seconda del presente decreto ed è integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano e si conclude con un unico provvedimento.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;

b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;

c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;

c-bis) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra-aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

c-ter) i piani, i programmi e i provvedimenti di difesa fitosanitaria adottati dal Servizio fitosanitario nazionale che danno applicazione a misure fitosanitarie di emergenza.

[...]

12. Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale, urbanistica o della destinazione dei suoli conseguenti all'approvazione dei piani di cui al comma 3-ter, nonché a provvedimenti

di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

L'Articolo 12 norma la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS:

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico, un rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

3-bis. Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato I alla presente parte e, tenuto conto delle eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

L'allegato I alla Parte II del Dlgs 152/2006 definisce i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

- carattere cumulativo degli impatti;

- natura transfrontaliera degli impatti;

- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,

- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.2.2 Riferimenti Regionali

Per quanto riguarda la VAS, la Regione del Veneto è intervenuta con il REGOLAMENTO REGIONALE 09 gennaio 2025, n. 3 - Regolamento attuativo in materia di VAS (articolo 7 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12) che, *definisce e individua, in coerenza con gli obiettivi e i principi espressi dagli articoli 2 e 3 della medesima legge regionale, le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Verifica di Assoggettabilità (VA) e di Monitoraggio, per Piani e Programmi e loro modifiche che possono avere impatti significativi sull'ambiente, sulla salute, sul patrimonio culturale e sulla sfera socio economica.*

L'entrata in vigore del Regolamento ha abrogato le seguenti disposizioni normative:

- a) deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2004, n. 2988;
- b) deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2007, n. 2649;
- c) deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2012, n. 1646;
- d) deliberazione della Giunta regionale 25 marzo 2013 n. 384;
- e) deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2013, n. 1717;
- f) deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2014, n. 23;
- g) deliberazione della Giunta regionale 18 settembre 2018, n. 1366;
- h) deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2020, n. 61;
- i) deliberazione della Giunta regionale 9 maggio 2022, n. 545.

In particolare, al Capo II - CRITERI DI APPLICAZIONE E FORME DI SEMPLIFICAZIONE del regolamento, l'**Art. 3** individua i piani/progetti da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

1. Sono sottoposti a VAS, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del TUA, tutti i Piani e Programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli Allegati II, II-bis, III e IV della Parte Seconda del TUA;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Art. 4 - Verifica di Assoggettabilità (VA).

1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 5 del presente regolamento, sono sottoposti a VA secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del TUA i Piani e Programmi:

a) che determinano modifiche minori rispetto al piano cui afferisce la modifica;

b) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale;

c) diversi da quelli dell'articolo 3 del presente regolamento e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di successivi progetti.

2. La VA relativa a modifiche di Piani e Programmi ovvero di strumenti attuativi di Piani e Programmi già sottoposti positivamente a VA o a VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Art. 5 - Campo di applicazione.

1. Le procedure di valutazione e verifica di cui agli articoli 3 e 4 del presente regolamento, hanno per oggetto gli aspetti strategici di Piani e Programmi e loro modifiche che possono incidere sulle caratteristiche dell'ambiente, sulle sensibilità del territorio, sulla salute, sul patrimonio culturale e sulla sfera socio economica.

2. *Non rientrano nel campo di applicazione delle procedure di valutazione e verifica di cui agli articoli 3 e 4 del presente regolamento, tutti gli atti e i provvedimenti comunque denominati, nonché le relative modifiche, non riconducibili ad un'attività pianificatoria o programmatoria.*
3. *Non rientrano nel campo di applicazione delle procedure di valutazione e verifica di cui agli articoli 3 e 4 del presente regolamento, le seguenti fattispecie già previste dalla legge nonché quelle aventi natura ricognitiva o connesse a sopravvenute necessità di recepimento o rettifica o riferite esclusivamente ad aspetti progettuali di dettaglio:*
- a) interventi di edilizia produttiva, ai sensi dall'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 "Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante", realizzabili in deroga allo strumento urbanistico generale;*
 - b) modifiche di Piani e Programmi, ai sensi dell'articolo 6, comma 12, del TUA, conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge effetto di variante;*
 - c) modifiche di Piani e Programmi, già oggetto di VAS, finalizzate ad incrementare le misure di tutela ambientale, tra cui la riduzione del carico urbanistico e l'esclusione di aree edificabili;*
 - d) strumenti attuativi, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, il cui piano sovraordinato sia già stato oggetto di VAS, qualora non comporti variante e abbia altresì definito l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piano volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste;*
 - e) varianti ricognitive dello stato dei luoghi o di rettifica o correzione di errore materiale;*
 - f) varianti connesse a interventi su singoli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, o comportanti modifiche alla destinazione d'uso o del loro grado di protezione;*
 - g) varianti di recepimento di disposizioni di legge e di strumenti di pianificazione sovraordinati o di settore;*
 - h) varianti verdi.*
4. *Non rientrano nel campo di applicazione delle procedure di valutazione e verifica di cui agli articoli 3 e 4 del presente regolamento, le varianti al Piano di Assetto del Territorio (PAT) e al Piano degli Interventi (PI) di cui alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comprese quelle in recepimento di accordi pubblico-privato, finalizzate all'introduzione di nuove aree residenziali con superficie territoriale, anche cumulativa, inferiore a tre ettari, ad esclusione di quelle ricadenti in ambiti caratterizzati dalla presenza o preesistenza di attività di natura antropica che possano aver alterato una o più matrici ambientali, tra cui siti contaminati oggetto di bonifica, siti industriali dismessi, allevamenti dismessi.*
5. *Non rientrano nel campo di applicazione delle procedure di valutazione e verifica di cui agli articoli 3 e 4 del presente regolamento, gli strumenti attuativi o loro varianti finalizzati all'introduzione di aree residenziali con superficie territoriale inferiore a tre ettari, qualora ricadano in ambiti già oggetto di VAS.*
6. *Non rientrano nel campo di applicazione delle procedure di valutazione e verifica di cui agli articoli 3 e 4 del presente regolamento, le varianti al PI confermativa di strumenti attuativi decaduti, qualora ricadano in ambiti già oggetto di VAS.*

7. Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo regionale, ogni autorità procedente entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione dei Piani e Programmi che non rientrano nel campo di applicazione delle procedure di valutazione e verifica di cui agli articoli 3 e 4 del presente regolamento, trasmette alla Commissione regionale per la VAS una tabella di sintesi contenente l'oggetto dei Piani e Programmi, le fattispecie di cui al presente articolo che si sono verificate, la tipologia di trasformazione assunta con riferimento alla destinazione urbanistica, la superficie complessiva impermeabilizzata e il nuovo carico antropico aggiunto.

Art. 8: Procedura di Verifica di Assoggettabilità (VA).

1. La procedura per la VA di Piani e Programmi e loro modifiche, in conformità con l'articolo 12 del TUA, si articola nelle fasi di cui al punto 2 dell'Allegato Tecnico al presente regolamento.

PROCEDURE

Art. 6

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

1. La procedura per la VAS di Piani e Programmi e loro modifiche, in conformità con l'articolo 13 del TUA, si articola nelle fasi di cui al punto 1 dell'Allegato Tecnico al presente regolamento (riportato al paragrafo successivo).

Infine, al CAPO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 12: Disposizioni transitorie e finali.

1. Alle procedure di valutazione e verifica di cui agli articoli 3 e 4, non ancora concluse alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si applica l'articolo 23, comma 3 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12.

2. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, della legge regionale 27 maggio 2024 n. 12, sono demandate al direttore della struttura competente in materia di VAS, la predisposizione e l'aggiornamento con proprio decreto della seguente modulistica, la quale deve essere necessariamente utilizzata dall'autorità procedente per l'invio delle istanze:

a) Modulo istanza di Valutazione Ambientale Strategica;

b) Modulo istanza di Verifica di Assoggettabilità;

c) Modulo trasmissione risultati monitoraggio;

d) Indice Rapporto Ambientale per Valutazione Ambientale Strategica;

e) Indice Rapporto Preliminare di Assoggettabilità;

f) Indice Rapporto di Monitoraggio.

1.2.3 La Procedura per la Verifica di Assoggettabilità (VA)

Il regolamento attuativo di cui al Capo II - La valutazione ambientale strategica (VAS) pubblicato in data 19.01.2025 ai sensi degli articoli 7, 13, 17 e 22 della legge regionale n. 12 del 27/05/2024 prevede l'abrogazione della deliberazione della Giunta regionale 9 maggio 2022, n. 545 e definisce le procedure per la Verifica di Assoggettabilità (VA) (articolo 8 del regolamento) che prevede:

La procedura per la Verifica di Assoggettabilità di piani/programmi e loro modifiche si articola, in conformità con l'articolo 12 del TUA, nelle seguenti fasi:

FASE 1: Trasmissione della documentazione

1. L'autorità procedente trasmette alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, tramite il proprio indirizzo di PEC istituzionale:

- a) il modulo correttamente compilato di presentazione dell'istanza, disponibile sul sito web della Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS;
- b) il verbale della conferenza dei servizi decisoria o il provvedimento amministrativo con il quale il piano/programma è stato adottato dall'autorità procedente;
- c) il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, adottato dall'autorità procedente, redatto in conformità ai contenuti previsti nell'Allegato I alla parte seconda del TUA;
- d) la Valutazione d'Incidenza ambientale;
- e) la tavola planivolumetrica prevista dalla legge n. 106/2011.

FASE 2: Verifica della completezza documentale

1. La Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS verifica la completezza della documentazione trasmessa e, laddove si renda necessaria l'acquisizione di documentazione integrativa, comunica all'autorità procedente la richiesta di perfezionamento dell'istanza che deve intervenire nei successivi 10 giorni. Qualora l'autorità procedente non provveda al deposito delle integrazioni richieste nel termine previsto, l'istanza viene archiviata. Resta nella facoltà dell'autorità procedente presentare nuovamente l'istanza, corredata della documentazione necessaria al suo esame, con nuova decorrenza dei termini per la conclusione del procedimento.

FASE 3: Consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e provvedimento di verifica sul rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS

1. La Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, in collaborazione con l'autorità procedente, individua e seleziona i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità per acquisirne il parere. I soggetti competenti in materia ambientale rendono il parere sulla compatibilità ambientale delle azioni di piano e sulla sussistenza di potenziali impatti significativi sui temi ambientali di competenza e inviano lo stesso alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS e all'autorità procedente entro 30 giorni dalla trasmissione.

FASE 4: Provvedimento di verifica

1. La Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, tenuto conto dei pareri pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale nonché degli eventuali contributi/osservazioni pervenuti:

- a) svolge le attività tecnico-istruttorie sulla base degli elementi di cui all'allegato I alla parte seconda del TUA;
- b) verifica se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale;
- c) predisporre la relazione istruttoria da sottoporre alla Commissione regionale per la VAS per le determinazioni di competenza.

2. La Commissione regionale per la VAS, entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, si esprime con provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del TUA. Tale provvedimento specifica i motivi principali della decisione e, in caso di esclusione, le eventuali raccomandazioni necessarie per evitare o prevenire impatti significativi sull'ambiente.

3. Il Provvedimento di verifica, comprese le motivazioni, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale sono pubblicati dall'autorità competente nel sito web della Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS.

4. Nel caso in cui l'esito del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità sia di assoggettamento alla procedura di cui agli articoli da 13 a 18 del TUA, la Commissione regionale per la VAS specifica le motivazioni, gli approfondimenti e le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per piani/programmi assoggettati a VAS, riprende il suo percorso di valutazione dalla FASE 4 (fase di scoping) del punto 1 del presente Allegato.

FASE 5: Relazione di sintesi

1. Nel caso in cui l'esito del provvedimento di verifica di assoggettabilità della Commissione regionale per la VAS sia di esclusione del piano/programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del TUA, l'autorità procedente trasmette alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, in formato elettronico, la relazione di sintesi che riepiloga sinteticamente le modalità con cui le raccomandazioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica sono state integrate in sede di approvazione.

Il Consiglio regionale, anche in considerazione delle disposizioni di cui al D.L. 13 maggio 2011, n. 70 convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1 comma 1 L.12 luglio 2011, n. 106, che evidenzia e sottolinea in modo generale come le pubbliche amministrazioni debbano attenersi a criteri di semplificazione dei procedimenti amministrativi, al fine di rendere più efficace, celere ed incisiva l'attività amministrativa pubblica, ha approvato la **LR. n. 29/2019**, il cui art.2 reca: *Modifiche dell'articolo 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*, ed individuato una procedura di verifica semplificata di sostenibilità ambientale, definita "**Valutazione Facilitata di Assoggettabilità**" (VFSA)

Tale procedura si applica alle fattispecie definite dall'art. 4 quater della LR 11/2004 come modificata dalla LR 29/2019:

4 quater. L'autorità procedente, ovvero il proponente dei piani e programmi di cui al comma 4 bis, pre-dispone la scheda con i contenuti di cui al comma 4 ter per:

a) le varianti al PAT o al PI:

1) conseguenti a modifiche o a correzioni della normativa, non sostanziali e di modesta entità;

2) conseguenti alla correzione cartografica dei perimetri degli ambiti dei PUA, nel limite del 10 per cento della superficie;

3) conseguenti alla procedura di sportello unico per le attività produttive di cui alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 "Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante";

4) riguardanti la modificazione d'uso di singoli edifici esistenti;

5) previste dall'articolo 7 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili" della legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali";

6) conseguenti all'approvazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico, nonché al recupero funzionale di ambiti o complessi immobiliari dismessi dal Ministero della Difesa;

b) i PUA e le relative varianti:

1) che abbiano una prevalente destinazione residenziale, la cui superficie di intervento non superi i tre ettari e che non interessino un'area tra quelle indicate dall'articolo 6, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 152 del 2006;

2) conseguenti ad accordi di programma di cui all'articolo 7, già oggetto di VAS. Comune di Longare - PI VAR. 13/B - Verifica di assoggettabilità alla VAS 12

1.3 Metodologia adottata

La valutazione si articola su alcune fasi specifiche, necessarie per definire il quadro di riferimento locale e territoriale, considerando sia lo stato dell'ambiente sia le linee di sviluppo previste.

Si analizza quindi l'intervento, evidenziando quali siano gli ambiti ed elementi con i quali la sua entrata in esercizio possa interferire, considerandone gli effetti e il peso delle ricadute, in particolare in relazione all'alterazione, in senso peggiorativo, sulle componenti interessate ed eventuali ripercussioni su altri elementi.

La struttura dell'analisi e del presente documento si sviluppa secondo i contenuti metodologici di indirizzo contenuti all'interno dell'Allegato A alla DGR 1717 del 03.10.2013 (parere n. 73 del 02.07.2013 della Commissione regionale VAS).

L'analisi qui condotta si articola in considerazione della struttura definita dalla Regione Veneto riguardante la forma del Quadro Conoscitivo Regionale. Sono così considerate le singole componenti ambientali maggiormente significative della realtà locale, che possono risentire di effetti derivanti dalla realizzazione dello strumento in oggetto:

- aria;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- biodiversità;
- paesaggio;
- sistema insediativo.

Questo processo permetterà di incrociare gli aspetti di valore e le criticità esistenti con i possibili assetti derivanti dall'attuazione delle proposte di variante, definendo quali siano i possibili effetti sull'ambiente.

I dati e riferimenti utilizzati per sviluppare le analisi e le valutazioni contenute all'interno del presente documento sono stati reperiti da:

- Quadro Conoscitivo Regionale;
- Strumenti di programmazione e gestione del territorio vigenti;
- Informazioni reperibili dagli enti aventi competenza ambientale rispetto al territorio indagato.

Da rilevare come oggetto della presente valutazione sia un piano di variante finalizzato a:

- definire le modalità di gestione del patrimonio costruito, sia in termini fisici che funzionali, per tutelare i valori storico-culturali del tessuto urbano storico.
- adeguare alcune tematiche cartografiche ai piani sovraordinati e agli interventi eseguiti;
- proporre nuovi interventi di edificazione, sia come rigenerazione urbana, sia come nuovi interventi.

Si andrà, pertanto, a sviluppare una valutazione delle scelte strategiche rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile e di coerenza con il quadro ambientale locale, e quindi una valutazione dei possibili effetti derivanti dalle azioni di piano, con verificata della coerenza interna, tra obiettivi e azioni di piano, ed esterna, quindi tra i contenuti di piano e gli indirizzi di sviluppo e gestione del territorio.

1.4 Struttura e contenuti del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS

IL presente Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS viene redatto in conformità del Decreto del direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 1 del 15 gennaio 2025, che contiene, in Attuazione dell'articolo 12, commi 2 e 3, del Regolamento n. 3 del 09.01.2025 in materia di Valutazione Ambientale Strategica-VAS adottato ai sensi dell'articolo 7 della Legge regionale 27/05/2024, n. 12, la modulistica necessaria alla presentazione delle istanze da parte dell'Autorità procedente.

In questo caso si andrà a strutturare il Rapporto Preliminare secondo i contenuti dell'allegato e) Indice Rapporto Preliminare di Assoggettabilità, del decreto di cui sopra.

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI 2024

2.1 I contenuti ed obiettivi della Variante al Piano degli Interventi 2024

La Variante 2024 al Piano degli Interventi del comune di Vicenza tiene conto :

1. del P.A.T. approvato;
2. della Variante 1 al PAT approvata con D.C.C n. 21 del 28.05.2020 di adeguamento al quantitativo di consumo di suolo ai sensi della Legge Regionale n. 14/2017, della DGRV n. 668/2018 e del Decreto n. 191 del 20.11.2018;
3. del Primo P.I. approvato e delle successive relative Varianti parziali;
4. del quadro normativo stabilito dalla Legge Regionale 11/2004 e s.m.i.;
5. del fatto che decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del Piano e sue Varianti le previsioni degli stessi ai sensi dell'art. 18, L.R. 11/2004, decadono se non ancora approvate, e che pertanto il Piano deve essere "mirato" a soddisfare le reali ed attuali esigenze del territorio, al fine di rispondere in modo più adeguato possibile a tali esigenze.

Ciò premesso, la Variante 2024 al Piano degli interventi individua n. 5 aree tematiche dove sviluppare politiche e strategie e azioni atte a "consolidare" il cammino di sviluppo territoriale fin qui percorso.

Si tratta di adeguamenti formali e operativi a norme sovracomunali sopravvenute o modificate nel tempo e della valutazione di contributi collaborativi (istanze e manifestazioni di interesse – anche sotto forma di accordo pubblico-privato) pervenuti a seguito di specifico Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse.

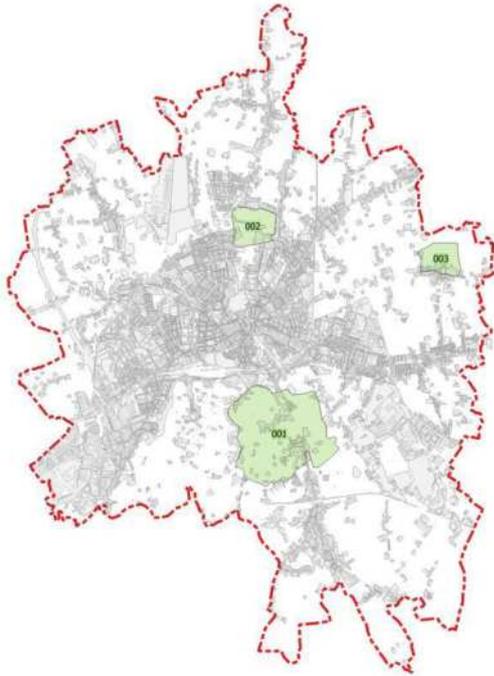
I tematismi oggetto della Variante al Piano degli Interventi sono di seguito illustrati e si possono così riassumere:

1. recepimento delle disposizioni di PTRC;
2. adeguamenti ai contenuti di PAT;
3. disciplina degli edifici di tutela di PI;
4. riclassificazione di previsioni attuate e di disposizioni sovraordinate;
5. interventi di rigenerazione urbana.

2.2 Recepimento delle disposizioni dettate dal nuovo PTRC in merito ai “sistemi di valore da salvaguardare”

Si tratta di adeguamento ai contenuti del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento artt. da 73 a 81, volti a promuovere politiche locali, anche di concerto con gli altri enti locali, con finalità di salvaguardia e valorizzazione di beni culturali. Per questo capitolo di intervento abbiamo:

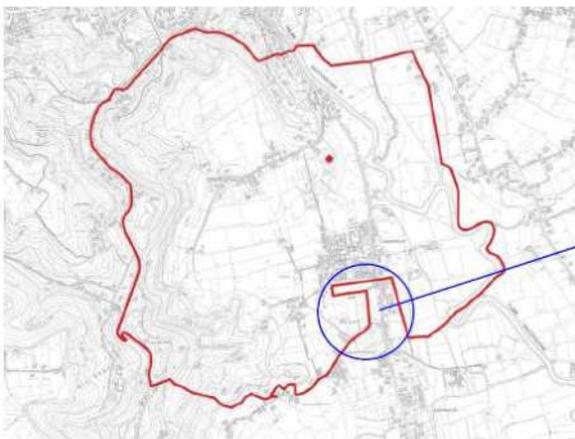
2.2.1 Le Ville del Palladio – Perimetri di tutela



Nel territorio comunale sono presenti tre Ville Palladiane riconosciute, il cui ambito di tutela viene parzialmente rivisto allo scopo di perseguire l’obiettivo prioritario della valorizzazione e salvaguardia del loro carattere paesaggistico e la conservazione degli elementi naturali e paesaggistici che ne costituiscono il carattere rurale. Tutela mirata non solo alla salvaguardia e alla valorizzazione degli edifici e del loro immediato intorno, ma, anche, alla ricomposizione della più vasta immagine territoriale e ambientale nei contesti di pertinenza di ciascun monumento.

Le Ville interessate dalla modifica dell’ambito di tutela, sono:

001 - Villa Almerigo Capra “La Rotonda” (id. 024116007001)



1. Perimetro da PTRC



2. Proposta di modifica (in verde) - zoom

Il perimetro di tutela e valorizzazione di Villa Almerigo Capra detta “La Rotonda” riprende perlopiù il limite del Progetto Norma della “Valletta del Silenzio” allegato al Piano di Area dei Monti Berici (PAMOB) che si estende da Monte Berico seguendo la dorsale dei Berici, Strada della Porciglia, inserendo il quartiere di Campedello lungo la Riviera Berica ed espandendosi a Est della villa oltre il

Bacchiglione verso Strada di Casale. A Sud del quartiere di Campedello, si rileva che il perimetro di tutela esclude una piccola porzione di terreno destinata all'attività agricola e dei lotti in tutto o in parte già edificati, che il PI classifica come zona rurale, zona residenziale di completamento (indice fondiario 0,5 mq/mq), zona di tutela storicoculturale con edificio tutelato.

Seppur le prospettive di sviluppo edilizio nei lotti liberi della zona residenziale di completamento siano remote e che anche la zona rurale potrebbe essere oggetto di istanza di riclassificazione in quanto residuale e a completamento dell'edificato esistente, al fine di evitare che le attuali potenzialità e le future modifiche di zona, che potrebbero arrecare pregiudizio alla generale tutela della Villa, si propone la seguente modifica al perimetro:

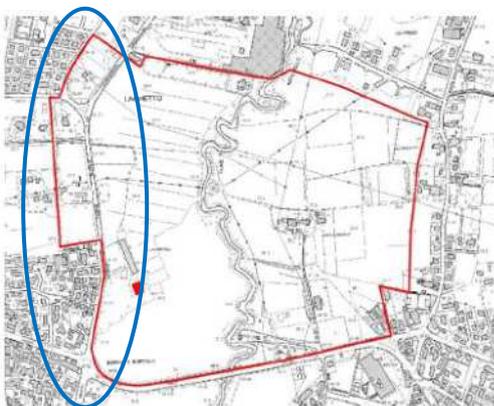
- prolungare il limite assestato su Strada della Porciglia fino alla Riviera Berica
- congiungere il nuovo limite di cui sopra al quartiere di Campedello lungo la Riviera Berica inglobando così la porzione di territorio inizialmente esclusa, sottoponendola alla normativa generale di tutela.

Motivazione: Con lo scopo di evitare che le attuali potenzialità edificatorie e le future modifiche di zona possano arrecare pregiudizio alla generale tutela della Villa.

002 - Villa Trissino a Cricoli (id. 024116007002)

Il perimetro di tutela e valorizzazione di Trissino a Cricoli, si estende a Nord fino alla zona edificata commerciale/produttiva di via Marosticana e Strada dei Molini, escludendo un'abitazione fronte Marosticana; a Est fino alla cortina edilizia che affaccia Strada di Saviabona; a Sud si appoggia al ciglio stradale del Viale Cricoli; a Ovest si appoggia al ciglio della Marosticana fino all'ingresso alle pertinenze della Villa per poi allargarsi a sinistra fino limite di proprietà dell'edificato fronte Strada Marosticana e poi Lago di Garda. Il limite Ovest presenta un'assenza di tutela nella parte che fronteggia la pertinenza della Villa, una porzione già densamente edificata con tipologia edilizia eterogenea, che vede sia la presenza di alcuni edifici della prima edificazione esterna alla città rappresentata da fabbricati a uno o due piani, che costruzioni le cui altezze raggiungono anche i 18 metri o quella da 25 metri che si erge in corrispondenza della rotatoria di Viale Cricoli.

Diversamente, nella parte che fronteggia la pertinenza a destinazione agricola a Nord della Villa, il limite si stende oltre il muro di cinta di protezione dell'area, al di là di Strada Marosticana, per circa 100 metri, interessando ambiti già destinati dal PAT e dal PI a possibile trasformazione o interventi sul costruito.



1. Perimetro da PTRC



2. Proposta di modifica (in verde)

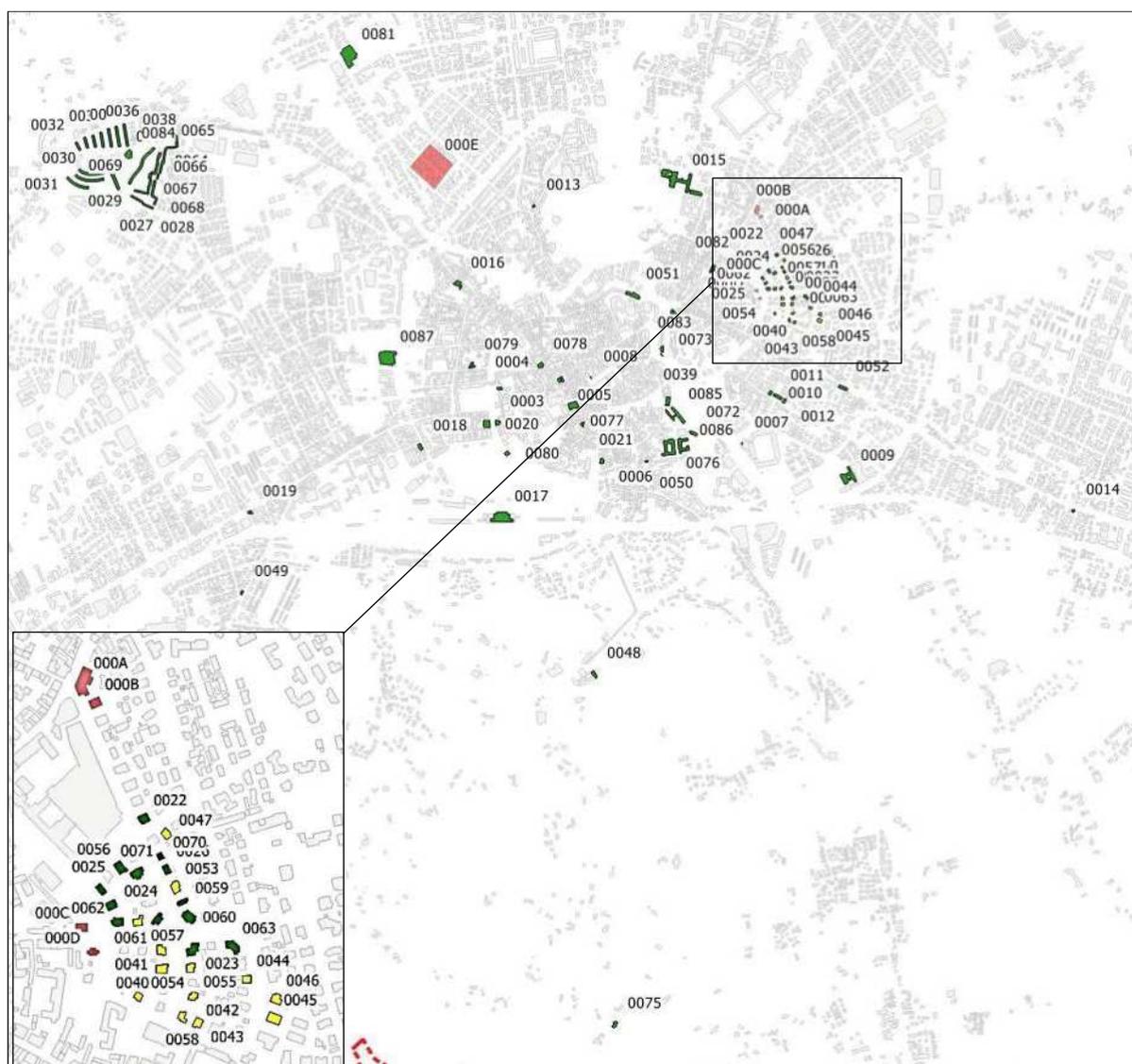
Di seguito si riporta il prospetto riassuntivo e le motivazioni addotte:

Motivazione: Al fine di controllare l'attività edilizia nella zona residenziale a Sud-Ovest, che fronteggia la Villa e le altre strutture – esclusa dall'attuale ambito di tutela – e di garantire un'adeguata salvaguardia e mitigazione visiva nella parte Nord si ritiene idonea la creazione un'unica fascia cuscinetto lungo Marosticana per un offset di 30 metri dall'asse stradale verso il quartiere, per perseguire l'obiettivo di tutela.

2.2.2 Architetture del Novecento

Il Piano identifica un patrimonio edilizio diffuso composto da 90 edifici realizzati da autori dell'architettura contemporanea per i quali non ci si limita alla semplice salvaguardia dei singoli elementi di pregio architettonico e urbanistico, ma anche riconoscere il ruolo rivestito da tali architetture nel conferire qualità e identità al territorio veneto contemporaneo, interpreti formali dei grandi cambiamenti del XX secolo e dell'evoluzione sociale e culturale avvenuta fino ad oggi.

Nell'immagine che segue, sono localizzate sul territorio comunale le Architetture del Novecento



Fabbricati individuati come: "Architetture del Novecento":

- Fabbricati di PTRC;
- Nuovi Fabbricati di PTRC
- Fabbricati di PTRC esclusi

Si tratta di edifici presenti nel tessuto urbano comunale in forma singola o "di quartiere" per i quali le NTO comunali, all'art. 14 comma 11, prevedono:

"Architetture del Novecento"

a. Per gli edifici individuati dal PI come "Architetture del Novecento", salvo forme di tutela di cui al DLgs. 42/2004, si applicano le seguenti disposizioni:

- è vietata l'alterazione dei valori architettonici, costruttivi e tipologici e decorativi degli edifici, salvo per le parti la cui mancanza di valore sia accertata da uno specifico studio;*
- è ammesso il ripristino delle condizioni originarie degli elementi identitari, accertato da documenti testimoniali. Sostituzione o integrazione degli elementi di facciata devono essere uniformati alla tipologia originaria;*
- sono sempre ammesse le demolizioni delle parti prive di valore volte a ripristinare la consistenza originaria del bene; il corrispettivo volume può accedere al Credito Edilizio;*
- per gli edifici pubblici o di interesse pubblico, interventi di adeguamento a normative sovraordinate o eventuali ampliamenti devono essere preceduti da uno studio che dimostri la compatibilità dell'intervento ai suoi valori identitari, perseguendo il minor impatto possibile".*

All'elenco delle n. 77 Architetture del Novecento individuate dal PTRC sono aggiunti i quelli di seguito elencati, rinvenuti a seguito di verifica:

1. Edificio residenziale, via Fogolino 18	(n. edif. 47)
2. Edificio residenziale, via Miglioranza 12	(n. edif. 53)
3. Edificio residenziale, via Carpioni 5	(n. edif. 57)
4. Edificio residenziale, piazza Scamozzi 3-	(n. edif. 41)
5. Edificio residenziale, via Calderari 7	(n. edif. 40)
6. Edificio residenziale, via Calderari 14	(n. edif. 55)
7. Edificio residenziale, via Calderari 8	(n. edif. 42)
8. Edificio residenziale, via Formenton 5	(n. edif. 54)
9. Edificio residenziale, via Formenton 13	(n. edif. 58)
10. Edificio residenziale, via Formenton 17	(n. edif. 43)
11. Edificio residenziale, via Salvi 27-29	(n. edif. 44)
12. Edificio residenziale, via Salvi 36	(n. edif. 46)
13. Edificio residenziale, via Salvi 30	(n. edif. 45)

ed eliminare dall'elenco i seguenti:

1. Edificio residenziale in Borgo Scroffa, angolo via Muttoni (codice 000A)
2. Edificio residenziale via Muttoni 40 (codice 000B)
3. Edificio residenziale in contrà Mure San Domenico 21 (codice 000C)
4. Edificio residenziale in contrà San Domenico 54-56 (codice 000D)

Per quanto riguarda il Sistema Quartiere Viale Bartolomeo D'Alviano (codice 000E) , conosciuto come Quartiere Italia, realizzato tra il 1946 e il 1956, e non nel 1930 come indicato nell'elenco, si ritiene che la sola impronta urbanistica, "edifici a blocco (..) realizzati tutti secondo lo stesso orientamento", e la medesima regola compositiva degli elementi costruttivi e di facciata, **non siano sufficienti** a definire un'eccellenza architettonica e soprattutto una rappresentatività del Novecento da tutelare, se non per essere solo uno degli esempi di interventi pubblici a favore delle residenzialità nel dopo guerra.



Ai sensi dell'art. 79 delle Norme Tecniche del PTRC, si procede alla modifica della nomenclatura e all'aggiornamento dell'elenco approvato, come di seguito riportato: (grassetto: le introduzioni; barrato: lo stralcio)

- 01, Teatro comunale Città di Vicenza, 1984 - 2007, G. Valle, P. Valle
- 02, Casa e Studio Ettore Gallo, ~~attuale Biblioteca Internazionale "La Vigna"~~, **contrà Porta Santa Croce 3**, 1962 - 1965, C. Scarpa
- 03, Casa e appartamenti Borgo, **contrà del Quartiere 8**, 1974 - 1979, C. Scarpa, F. Guiotto
- 04, Edificio residenziale e commerciale, **viale Milano 50**, 1956 - 1957, T. Panciera
- 05, Stazione Ferroviaria
- 06, Caffè Moresco, **viale Dalmazia**
- 07, Edificio **commerciale/direzionale** dell'Ordine degli Architetti di Vicenza, Viale Roma 3
- 08, Edificio **residenziale/direzionale**, **viale Roma 8**
- 09, Palazzetto "Laverda" sede di Confindustria, **contrada Mure Porta Castello 9**
- 10, Cinema "Corso", **corso Fogazzaro 31**
- 11, Edificio ~~residenziale~~ ~~commerciale~~, **corso Palladio 72**
- 12, Facciata ovest della Loggia del Capitano **Capitaniato**, 1936, O. Rossato
- 13, Edificio in Contrà Oratorio dei Proti **12-20**, Istituto pubblica Assistenza e Beneficenza
- 14, Studio Notarile ~~Beschetti~~, **Stradella Santi Apostoli 6**, 1933, Morselletto
- 15, Ufficio Poste e Telecomunicazioni, 1935 - 1940, G. B. Imperiali
- 16, Sistema: Quartiere Barche - **Piarda**
- 16.01, Casa della madre e del fanciullo ~~ora "Asilo Nido Piarda"~~, **contrà della Piarda 20**, 1953 - 1956, G. Spellanzon
- 16.02 Casa della Giovane Italia, **contrà delle Barche 55**, 1934 - 1936, F. Mansutti, G. Miozzo
- 16.03, Scuola Elementare "Vittorino da Feltre", **contrà dei Burci 20**
- 16.04, Istituto Magistrale "Don Giuseppe Fogazzaro", **contrà dei Burci 19-21-23**, 1936 - 1939
- 17, Ostello Olimpico, **viale Giuriolo 9**
- 18, ~~Bar caffetteria~~ Edificio commerciale, viale Giuriolo 17
- 19, Edificio in Contrà San Pietro 2-8
- 20, Portale d'ingresso dello Stadio Comunale, **Largo P. Rossi**, 1935
- 21, Caserma "Borghesi", **Borgo Casale 39**, 1935
- 22, Istituto Professionale "Fedele Lampertico", **viale G. Trissino 30**, 1962-1964
- 23, Stazione di Servizio, **viale Della Pace, 1951**, G. Falavigna
- 24, Azienda sanitaria ULSS 8, Dipartimento di Prevenzione, **via IV novembre 44**, 1932
- 25, Sistema: Quartiere ~~Sant'Elena~~ **Sant'Andrea**
- 25.01, Edifici residenziale, via Miglioranza 2, via Maffei 1
- 25.02, Edificio residenziale, **via Miglioranza 6-8**
- 25.03, Edificio residenziale, **via Miglioranza 14**
- 25.04, Edificio residenziale, **via Miglioranza 16**
- 25.05, Edificio residenziale, **via Fogolino 9**
- 25.06, Edificio residenziale
- 25.07, Edificio residenziale

- 25.08, Edificio residenziale, via Fogolino 14 – via Miglioranza 17
- 25.09, Edificio residenziale, **via Fogolino 10**
- 25.10, Edificio residenziale, **via Miglioranza 11-13**
- 25.11, Edificio residenziale, **piazza Scamozzi 1**
- 25.12, Edificio residenziale, **via Legione Gallieno 40**
- 25.13, Edificio residenziale, **via Legione Gallieno 44**
- 25.14, Edificio residenziale, **via Legione Gallieno 46**
- 25.15, Edificio residenziale
- 25.16, Edificio residenziale
- 25.17, Edificio residenziale, **piazza Scamozzi 2**
- 25.18, Edificio residenziale, **via Salvi 41**
- 25.19, Edificio residenziale, via Fogolino 18
- 25.20, Edificio residenziale, via Miglioranza 12
- 25.21, Edificio residenziale, via Carpioni 5
- 25.22, Edificio residenziale, piazza Scamozzi 3
- 25.23, Edificio residenziale, via Calderari 7
- 25.24, Edificio residenziale, via Calderari 14
- 25.25, Edificio residenziale, via Calderari 8
- 25.26, Edificio residenziale, via Formenton 5
- 25.27, Edificio residenziale, via Formenton 13
- 25.28, Edificio residenziale, via Formenton 15
- 25.29, Edificio residenziale, via Salvi 27-29
- 25.30, Edificio residenziale, via Salvi 34
- 25.31, Edificio residenziale, via Salvi 30
- 26, Seminario Vescovile Maggiore, **Borgo Santa Lucia 51**
- 27, Edificio residenziale, **via San Francesco 51**
- 28, Sistema: Quartiere Viale Bartolomeo D'Alviano
- 28.01, Quartiere residenziale, 1930
- 29, Palazzetto dello Sport, 1961 – 1962, G. Davanzo
- 30, Sistema: Quartiere del Sole
- 30.01, Chiesa Parrocchiale San Carlo, 1960, S. Musmeci
- 30.02, Edificio INA Casa, 1957-1959, S. Ortolani, T. Panciera, G. **Ferri Ferrari**, R. Todescato, P. Grazioli
- 30.03, Quartiere del Comitato per la produzione edilizia (CPE), 1956-1967, I. Gardella, A. Castelli Ferrieri, P. Marcolin, V. Pastor
- 31, Edificio residenziale, **viale Verona 55**
- 32, Casa studio Fornasari, **viale x Giugno 189**, 1966-1967, L. Fornasari, B. Pomè
- 33, Sede provinciale CGIL, via Vaccari 128, 1979 - 1980, A. Girardi, G. Secone
- 34, Penitenzieria di Monte Berico, viale X Giugno, 1973, A. Girardi, S. Los, F. Motterle
- 35, Edificio residenziale e commerciale, contrà Canove, 1959 - 1961, G. Papesso
- 36, Edificio residenziale, contrà Santa Chiara 15, 1978, A. Faresin, I. Faresin, S. Novello
- 37, Edificio residenziale, corso Padova 172-174

2.2.3 Adeguamento del Piano degli Interventi ai contenuti del Piano di Assetto del Territorio

La Variante al Piano degli Interventi 2024 aggiorna la lista degli Edifici Liberty del PAT. Il PAT all'elaborato 2 – Carta delle Invarianti individua, ad oggi, nell'ambito comunale n.28 edifici Liberty e, ai sensi dell'art. 9 delle NTA, demanda al Piano degli Interventi la verifica e l'aggiornamento della ricognizione delle invarianti, tra le quali anche le testimonianze edilizie riconosciute come edifici Liberty. La Variante 2024 al PI, sulla scorta di quanto sopra, prevede le seguenti tipologie di edifici da tutelare e non meritevoli di tutela :

2.2.3.a "Edifici liberty" ed eclettismo del primo Novecento

La Variante 2024 al PI individua complessivamente n. 46 Edifici Liberty, di cui solamente 14 già riconosciuti dal PAT mentre i restanti sono di nuova individuazione (n. 32), per i quali si andrà ad applicare l'Art. 14 Comma 12 delle NTO.

Nell'immagine che segue, vengono localizzati tutti e 46 gli Edifici Liberty ricompresi nel territorio comunale



Individuazione all'interno del territorio comunale degli "Edifici Liberty"

Nella tabella che segue sono elencati tutti gli edifici Liberty attualmente censiti nel territorio comunale ed evidenziati in grigio quelli di nuovo inserimento (che saranno oggetto delle successive analisi e valutazioni)

n_edif.	id	Denominazione	Località/Indirizzo
0001	1637	Fabbricato della oreficeria, ex sede M.O.T.	Viale Trento 52
0002	1638	Complesso scolastico	Corso Porta Padova
0003	1639	Villa Beltrame	Viale Mazzini
0004	1640	Casa Trevisan	Contrà Torretti 9
0005	1641	Edificio residenziale	Contrà Mure San Michele 25-27-29
0006	1642	Casa Maronato	Borgo Scroffa 65
0007	1643	Edificio residenziale	Contrà Barche 15
0008	1644	Villino Costi	Via Legione Antonini 47
0009	1645	Villa Bicego	Contrà Porta Lupia 5
0010	1646	Villa Danieli	Contrà Porta Lupia 7/7A
0011	1647	Casa Beltrame	Piazzale Giusti 12/14
0012	1648	Casa Bognali	Contrà Cantarane e Contrà Lodi
0013	1649	Casa Arcaro	Corso SS. Felice e Fortunato 207
0014	1650	Edificio residenziale	Corso SS. Felice e Fortunato 211-215
0015	1651	Casa Rossetto	Via dei Mille 44
0016	1652	Casa Gastaldon	Contrà S.Silvestro 43/45
0017	1653	Casa Vicario	Viale Risorgimento Nazionale 28/32
0018	1654	Villa Zanconato	Viale Risorgimento Nazionale 14
0019	1655	Villa Benetti	Viale Dante 13
0020	1656	Villino Cazzola	Viale Risorgimento Nazionale 44
0021	1657	Villa Crovatto	Viale Risorgimento Nazionale 36
0022	1658	Edificio residenziale	Via Legione Antonini 28
0023	1659	Villino Ghedina	Via Legione Antonini 41/43
0024	1660	Edificio residenziale	Via Legione Antonini 55
0025	1661	Edificio residenziale	Via Andrea Mario 50
0026	1662	Edificio residenziale	Via Frà Paolo Sarpi 30
0027	1663	Edificio residenziale	Via Legione Gallieno 34
0028	1664	Villa Piovene, Salviati	Via Nazario Sauro
0029	1665	Casa Dallari	Viale Cialdini 18
0030	1666	Birreria Bottigliera Vini Caffè	Corso S.S. Felice e Fortunato 362
0031	1667	Fabbricato per bagni e lavatoi	Via dei Mille e via Nino Bixio
0032	1668	Garage Vaccari	Corso S.S. Felice e Fortunato 100
0033	1669	Edificio Società italo-argentina	Via Donizzetti 12/14
0034	1670	Edificio Società italo-argentina	Via Donizzetti 8
0035	1671	Edificio residenziale	Via Donizzetti 4
0036	1672	Villa	Viale Risorgimento Nazionale 18
0037	1673	Edificio residenziale	Corso Padova 178
0038	1674	Edificio residenziale	Borgo Casale 101
0039	1675	Edificio residenziale	Via dei Cairoli 69
0040	1676	Edificio residenziale	Via Trebazio 2
0041	1677	Edificio residenziale	Viale D'Alviano 77
0042	1678	Edificio residenziale	Via Mentana 50
0043	1679	Edificio residenziale	Via Legione Antonini 91

0044	1680	Edificio	Corso SS. Felice e Fortunato 98
0045	1681	Edificio residenziale	Viale Verona 28
0046	1682	Edificio residenziale	Viale della Pace 154

2.2.3.b Edifici non riconducibili al Liberty

Come sopra evidenziato alcuni degli edifici (n. 11) indicati dal PAT non sono riconducibili al Liberty, ma con la Variante vengono sottoposti a tutela, poiché comunque di valore architettonico, mentre 3 edifici vengono esclusi dalla tutela in quanto, ad esso, non riconducibili. Per gli edifici tutelati si applica l'Art. 14 Comma 10 Lettera g. delle NTO che prevede, in alcuni casi, la differenziazione dei gradi di intervento (rs1 – restauro conservativo, rs2 – restauro e rinnovamento). Per gli altri non viene assegnato nessun grado di tutela.

Nell'immagine che segue, sono localizzati in ambito del comune gli Edifici non riconducibili al Liberty soggetti a tutela e quelli da sottrarre



Localizzazione edifici:

- Edifici non riconducibili al Liberty, da tutelare (da Id. 00A a id.00M)*
- Edifici non riconducibili al Liberty, da sottrarre a tutela (Id. 00N, 00O e 00P)*

Tutti gli edifici individuati ricadono all'interno dell'Urbano Consolidato e, più precisamente, nella cintura urbana esterna al Cento Storico.

Nella tabella che segue sono elencati gli edifici non Liberty sottoposti a tutela:

n_edif.	Denominazione	Località/Indirizzo
00A	Edificio residenziale	Via Vaccari, 2
00B	Edificio residenziale	Via Rossi, 155
00C	Edificio residenziale	Via Rossi, 143
00D	Edificio residenziale	Via dei Cairoli, 32
00E	Edificio residenziale	Viale SS. Felice e Fortunato, 88
00F	Edificio residenziale	Viale Alessandro Manzoni, 2
00G	Edificio residenziale	Via Durando,14
00H	Edificio residenziale	Viale Margherita, 115l
00I	Edificio residenziale	Corso Padova, 216
00L	Edificio residenziale	Via Bonato, 2
00M	Edificio residenziale	Via Casermette, 2

e l'elenco degli edifici esclusi:

n_edif.	Denominazione	Località/Indirizzo
00N	Edificio residenziale	Via Saudino, 20
00O	Edificio residenziale	Borgo Casale 62
00P	Edificio residenziale	Stradella Forti di Corso Padova, 34

2.2.4 Disciplina di tutela degli edifici del Piano degli Interventi - modifica art. 14 comma 10 lettera g)

Il Piano degli Interventi definisce la classe di tutela di alcuni edifici esterni al Centro Storico con caratteristiche costruttive, tipologiche o decorative tali da dover essere preservate e valorizzate, allo scopo di permettere adeguamenti o trasformazioni necessari al loro pieno utilizzo. Gli edifici sono suddivisi in 4 categorie di intervento, così indicate:

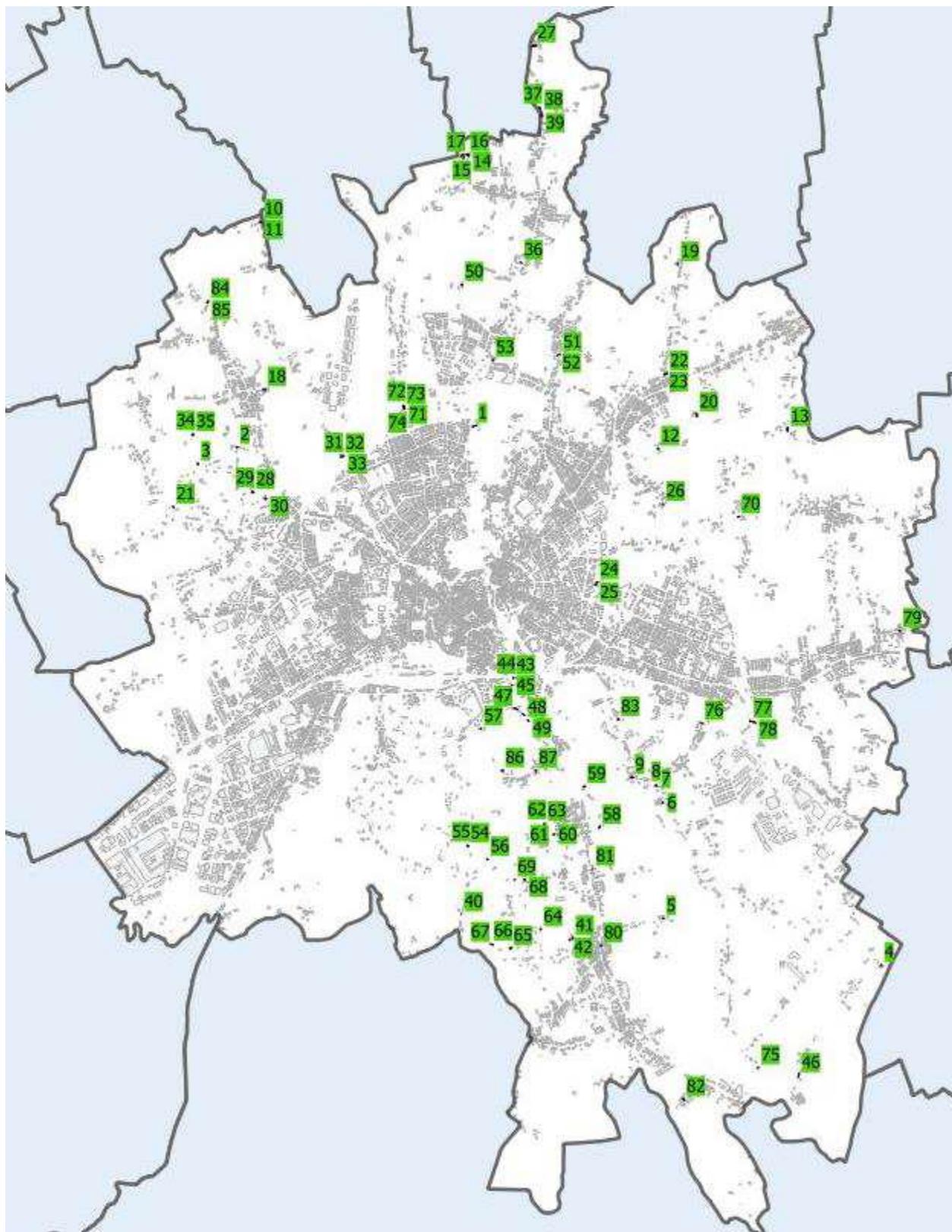
- edifici di valore monumentale (tutelati ai sensi della Parte II del DLgs.42/2004) per i quali dovranno essere osservate le disposizioni dell'art. 13 delle NTO e della zona omogenea in cui ricadono;
- edifici di valore architettonico, soggetti a restauro conservativo (rs1) o restauro e rinnovamento (rs2);
- edifici di valore ambientale, soggetti a ristrutturazione senza demolizione (r) o ristrutturazione con tutela dei prospetti (r*);
- edifici e contesti di valore testimoniale per i quali sono consentiti gli interventi di restauro conservativo e di demolizione limitatamente alle superfetazioni o aggiunte recenti.

Considerato che in sede applicativa la normativa di tutela dei prospetti (r*) ha generato spesso problemi interpretativi, la Variante 2024 ha eliminato la specifica categoria e ha valutato gli edifici classificati nelle altre fattispecie di tutele.

2.2.4.a Rideterminazione del grado di intervento (da r* a r/rs2)

Nell'Art. 14/10/g delle NTO, viene eliminato il grado di intervento "ristrutturazione con tutela dei prospetti" (r*) nella categoria Edifici di valore ambientale che andrà ad interessare n. 87 edifici presenti nell'area vasta del territorio comunale.

Nell'immagine che segue vengono localizzati gli edifici oggetto alla modifica d'Ufficio



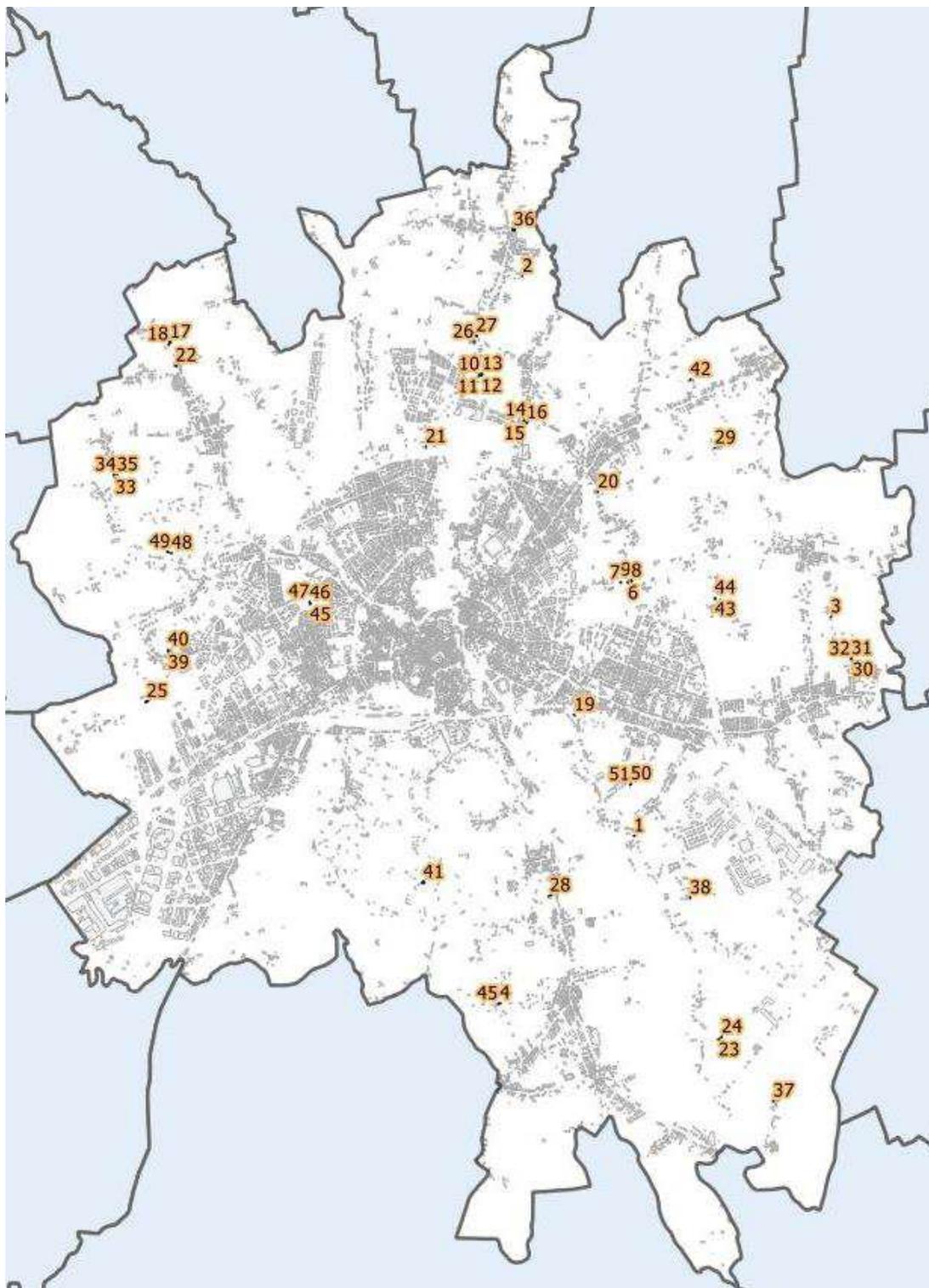
Legenda

65 Edifici interessati alla ridefinizione della classe di tutela R* nel territorio comunale

2.2.4.b Revisione edifici tutelati dal PI

La variante al PI rivede inoltre, per n. 51 edifici, il grado di tutela a seguito di manifestazione di interesse.

Si riporta di seguito una immagine con la localizzazione degli edifici in ambito comunale



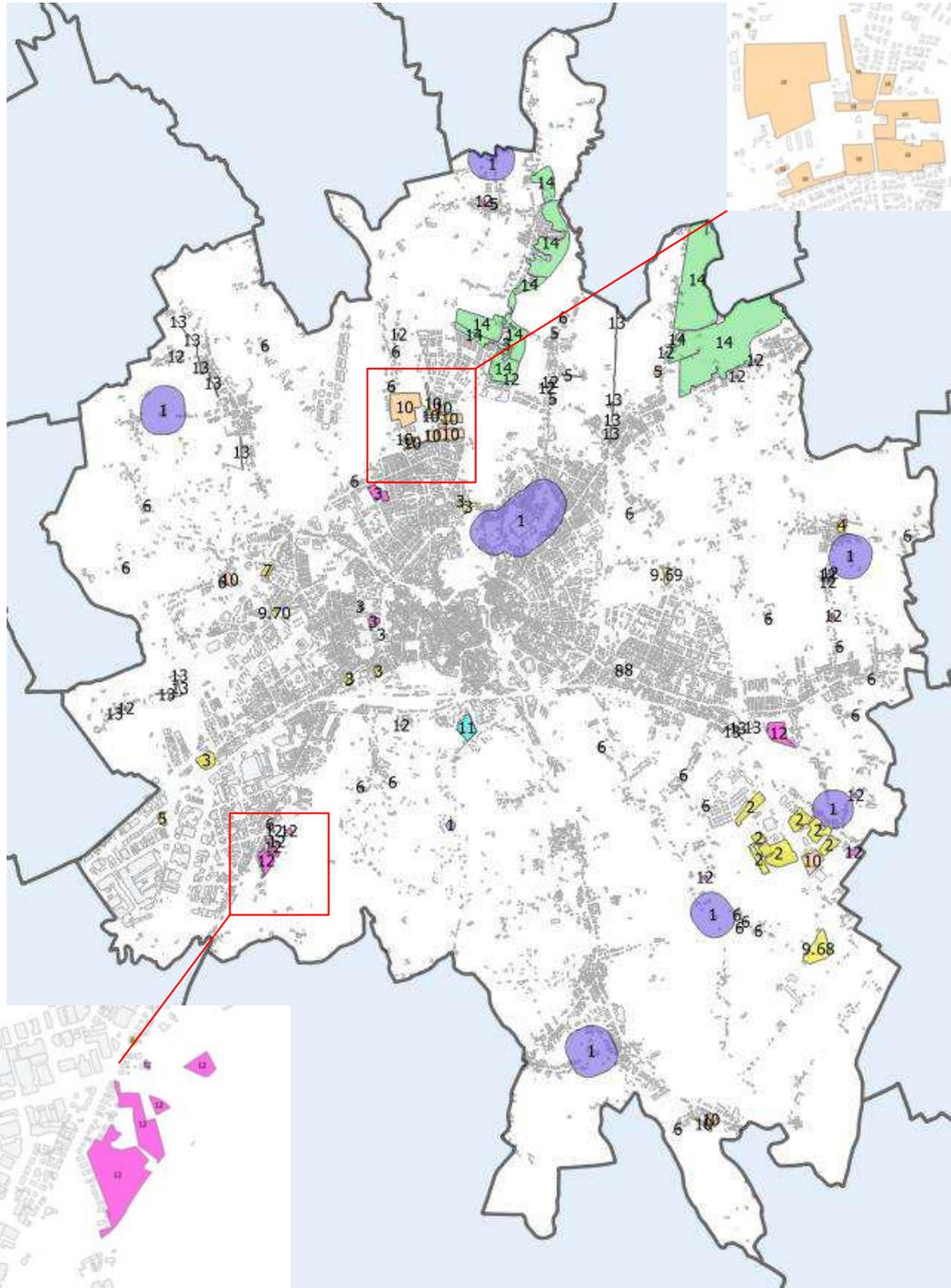
Legenda

65

Edifici tutelati dal PI interessati alla Revisione del grado di tutela e/o intervento, a seguito di manifestazione di interesse

2.5 Riclassificazione d'ufficio di aree per l'attuazione delle previsioni di piano a seguito di convenzioni e/o accordi interscisi.

Con la Variante 2024 sono stati inoltre rizonizzati (c.d. Modifiche d'Ufficio) gli interventi già realizzati, in quanto previsti dai piani precedenti, che hanno comportato una modifica dell'assetto urbanistico e introdotte previsioni di normativa o di disciplina urbanistica sovraordinata. Di seguito si riporta un estratto cartografico con la localizzazione e tipologia degli interventi eseguiti:



LEGENDA

Tipologie di Modifiche d'Ufficio attuate:	
n. id.	Estensione della fascia di rispetto cimiteriale
n. id.	Riconoscimento delle zone agricole in coerenza del PAT
n. id.	Riclassificazione di aree non pianificate
n. id.	Riclassificazione a seguito adempimento sentenza del Consiglio di Stato
n. id.	Riconoscimento dello stato esistente
n. id.	Eliminazione previsioni per: accordo art. 6 NTO non sottoscritto e Variante Verde

Nel dettaglio, le modifiche cartografiche apportate riguardano i seguenti interventi:

Id1) Aggiornamento della perimetrazione delle fasce di rispetto cimiteriali introducendo la rappresentazione grafica del vincolo a 200 metri di cui al comma 4 bis dell'art. 41 della LR 11/2004 (tutti i cimiteri cittadini);

Id2) Riclassificazione, in conseguenza della loro attuazione, delle aree economico produttive di Vicenza Est (via Scolari e via Zamenhof), attualmente classificate come D21, a zone di completamento D3, D4 e D22.

Id3) Riconoscimento dello stato di attuazione degli interventi previsti negli ambiti assoggettati ad Accordo pubblico/privati ex art. 6 L.R. 11/2004 (accordi n. 2, 5, 7, 8, 9, 12) e quello decaduto e non più attuabile (accordo n. 14).

Id4) Individuazione come zone a servizi delle aree pubbliche attuate della piazza di Bertesina, all'interno dell'Accordo pubblico/privato n. 11 ex art. 6 L.R. 11/2004, non ancora totalmente attuato e per il quale permane la previsione.

Id5) Riconoscimento dello stato di attuazione degli interventi diretti convenzionati (IED convenzionati n. 2, 3, 4, 11, 15) con conseguente eliminazione della previsione di ambito da assoggettare a convenzionamento.

Id6) Riconoscimento dello stato di attuazione delle NTO, art. 61 – "Soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare" mediante la riclassificazione dell'ambito edificato in ZTO B14 e l'individuazione con apposita grafia (asterisco di colore blu) della vigenza di specifica convenzione attuativa.

Id7) Riclassificazione della porzione di zona residenziale di perequazione C40 (Via Granatieri di Sardegna) in zona economico-produttiva D6 per la parte attuata a supermercato (intervento piano Casa) e in zone Fc e Fd per le parti a servizi a verde e a parcheggio;

Id8) Riclassificazione delle aree a viabilità esistente (strada e rotonda) che afferivano alla zona Fb nell'ambito dell'accordo art. 6 riguardante l'ex Enel (Viale della Pace e via Bortolan).

Id9) Ripermimetrazione di alcune zone a servizi secondo la corretta destinazione e stato di attuazione (Campo sportivo San Paolo di Strada di Bertesina, le aree della Motorizzazione e di AIM Igiene ambientale a Vicenza Est, la sede della SNAM di via Btg. Val Leogra);

Id10) Riclassificazione con destinazione agricola delle aree cosiddette "bianche" già oggetto di decadenza delle previsioni urbanistiche a seguito dell'approvazione parziale della variante per il rinnovo delle previsioni urbanistiche in decadenza, fatta eccezione per gli ambiti "ex C1 e C2" per i quali sussiste ancora ricorso (Zona Laghetto, Via Biron di sotto, Viale della Serenissima e aree tra Viale Riviera Berica e via Faggin);

Id11) Introduzione della grafia di "zona bianca" per l'ambito "ex A5" di Monte Berico (Via X Giugno) in esito alla sentenza del Consiglio di Stato del 4.08.2022;

Id12) Eliminazione delle indicazioni grafiche delle aree oggetto di Variante Verde (LR 14/2015) per le quali sono passati più di 5 anni dalla loro individuazione (Aree di Viale S. Agostino);

Id13) Riconoscimento nella zonizzazione delle piste ciclabili realizzate (strada di Carpaneda, di Ospedaletto, di Bertesina, delle Maddalene, Via Cà Impenta, Viale Ferrarin, Via Scuole dell'Anconetta accanto la ferrovia);

Id14) Riclassificazione di alcune sottozone agricole, all'interno della stessa zona E, coerentemente con la classificazione di PAT.

La revisione delle fasce di rispetto cimiteriale (Id1), tenuto conto delle disposizioni contenute nel R.D. 27 luglio 1934, n.1265, nonché dell'art. 41 comma 4bis della L.R.11/2004, come modificato dalla L.R. n.30/2016, rientra nei casi di esclusione di cui al parere motivato n. 259 del 14 ottobre 2021 della Commissione Regionale VAS della Regione Veneto

La revisione/correzione di errori materiali, nonché dei vincoli/servitù di varia natura non genera modifiche nel carico urbanistico per cui non si prevedono nuovi impatti generati da questa tipologia di modifica introdotta.

Per quanto riguarda le modifiche cartografiche di riclassificazione delle aree per gli interventi già realizzati (Id2, Id7, Id8, Id10) e per quelli che comportano il riconoscimento dello stato di attuazione dei piani precedenti (Id3, Id4, Id5, Id6, Id13), la modifica dell'assetto urbanistico ed ambientale è già stata valutata nell'ambito di approvazione dei precedenti PI.

Un'altra variante cartografica recepita riguarda la Riclassificazione di alcune sottozone agricole (Id 14), all'interno della stessa zona E, e l'eliminazione delle indicazioni grafiche delle aree oggetto di Variante Verde (Id12), tali variazioni sono coerenti con la classificazione prevista nel PAT e non comportano modifiche all'assetto urbanistico e/o ambientale.

Per gli interventi di cui all'Id9, si prevede la ripermimetrazione di alcune zone a servizi secondo la corretta destinazione e stato di attuazione. In particolare abbiamo:

Id9 - campo sportivo San Paolo di strada di Bertesina: si prevede la riclassificazione della porzione relativa all'area del campo sportivo della parrocchia di S. Andrea Apostolo erroneamente classificata "Zona rurale periurbana interclusa" come "Zona per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (Fc)". Si tratta di una correzione di un errore cartografico.

Si riportano gli estratti di PI vigente e PI di variante.

Estratto Elab. 3 - Zonizzazione **VIGENTE**



Estratto Elab. 3 - Zonizzazione **VARIANTE**



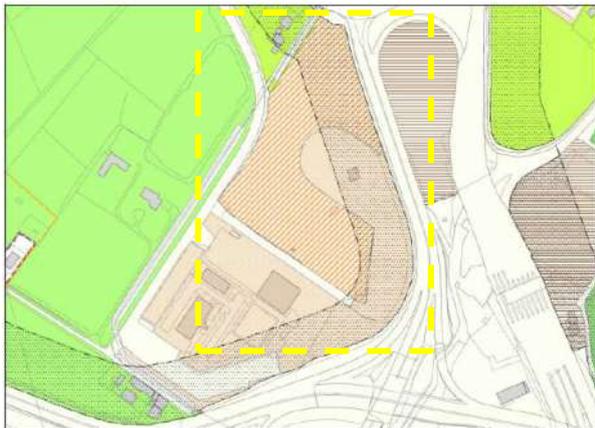
in questo caso si tratta della correzione di un errata rappresentazione cartografica, poiché l'area è adibita a impianto sportivo sin dal 1993, così come risulta dai PRG previgenti.

Id 9 - aree della Motorizzazione e di AIM Igiene ambientale a Vicenza Est,

Si prevede la riclassificazione di due porzioni di zona per la viabilità come servizi di interesse collettivo Fb esistente, la riclassificazione della zona a servizi di interesse collettivo di progetto quale zona a servizi esistente e la riclassificazione della zona a servizi di interesse collettivo esistente utilizzata a parcheggio pubblico quale zona per servizi a supporto della viabilità esistente (Fd).

Si riportano gli estratti di PI vigente e PI di variante.

Estratto Elab. 3 - Zonizzazione **VIGENTE**



Estratto Elab. 3 - Zonizzazione **VARIANTE**

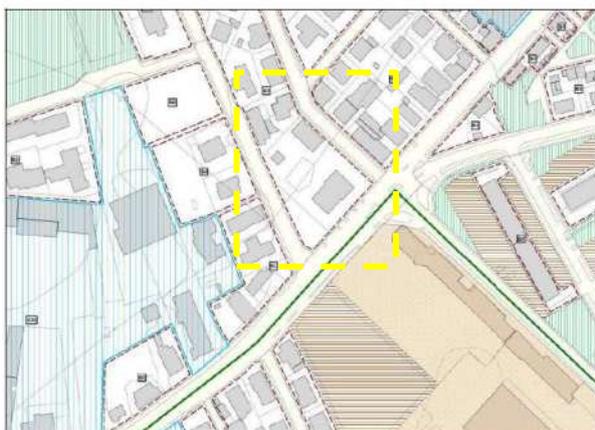


Id 9 - sede della SNAM di via Btg. Val Leogra

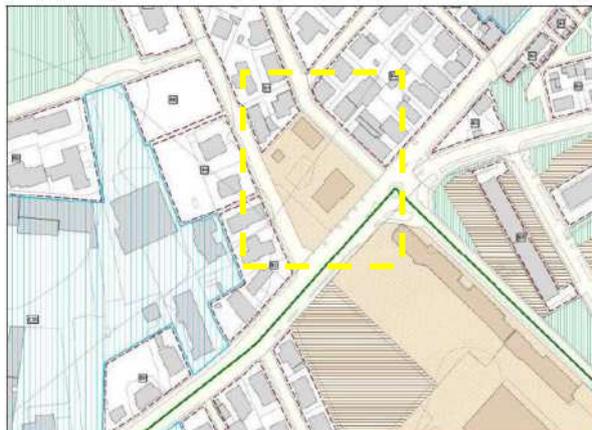
Si prevede la riclassificazione della porzione di zona B3 (Uf = 1 mq/mq e H max = 12 ml) all'angolo tra le via Btg Val Leogra, Btg Aosta e Btg Monte Spluga come zona a servizi di interesse collettivo Fb riconoscendo il reale utilizzo della stessa quale sede della SNAM.

Si riportano gli estratti di PI vigente e PI di variante.

Estratto Elab. 3 - Zonizzazione **VIGENTE**



Estratto Elab. 3 - Zonizzazione **VARIANTE**



In questi due ultimi casi la situazione urbanistica è assestata ma non valutata la ricaduta ambientale.

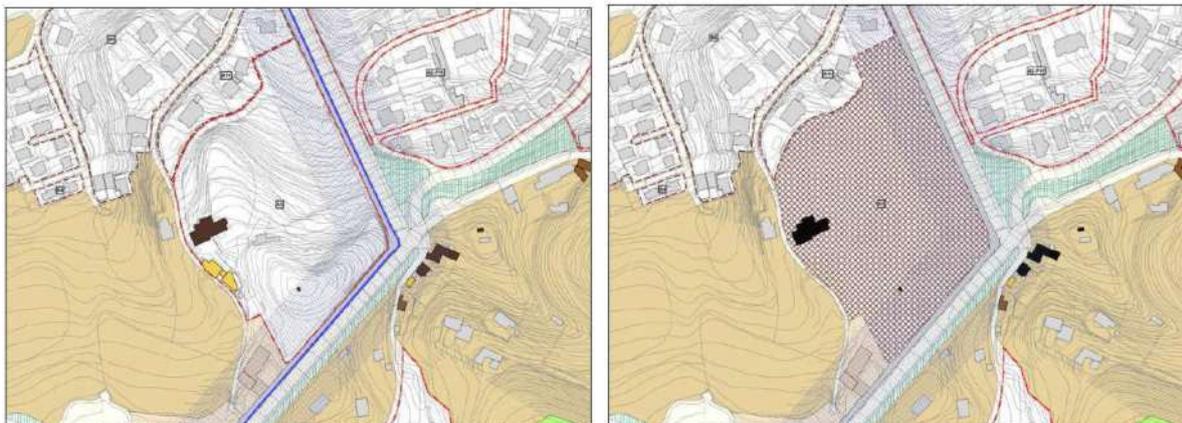
Id11) Introduzione della grafia di “zona bianca” per l’ambito “ex A5” di Monte Berico (Via X Giugno) in esito alla sentenza del Consiglio di Stato del 4.08.2022;

Si riconosce come area non pianificata, disciplinata dall’art. 33 della LR 11/2004, la sottozona urbanistica A5 di Viale Dieci Giugno annullata con sentenza TAR Veneto n. 684/2021, pronuncia confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 6904/2022.

Si riportano gli estratti di PI vigente e PI di variante.

Estratto Elab. 3 - Zonizzazione **VIGENTE**

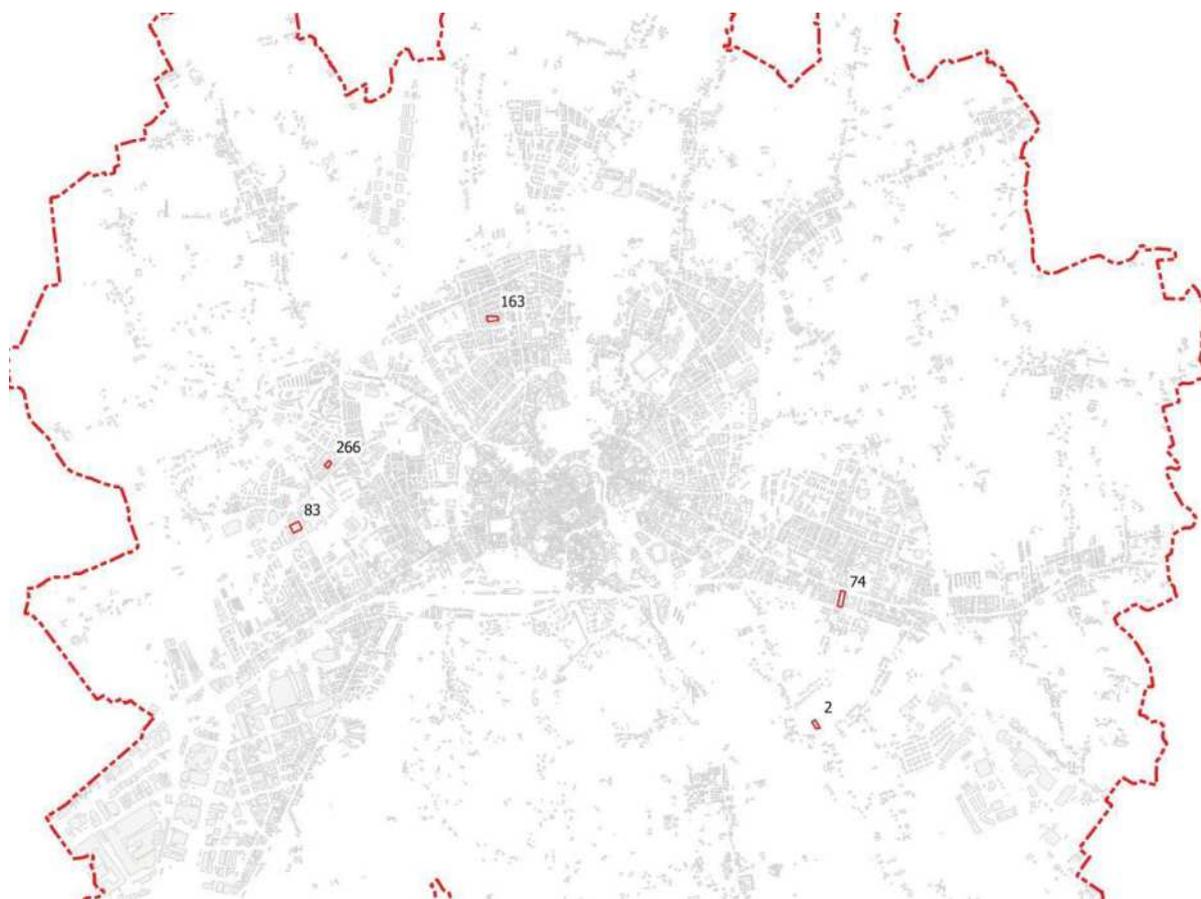
Estratto Elab. 3 - Zonizzazione **VARIANTE**



Si rimanda la valutazione dell’area in presenza di una programmazione urbanistica. Il ritorno ad “area bianca” non ha riflessi sugli aspetti ambientali.

2.6 Interventi per la rigenerazione urbana

Si tratta di 5 proposte di Intervento (Cod. R.01) nelle quali si prevede l'attuazione di n. 4 interventi Edilizi Diretti convenzionati (Id 74, 83, 163 e 266) per il recupero di aree produttive dismesse e la riclassificazione di una porzione di zona rurale periurbana aperta, con la presenza di un edificio produttivo, in zona residenziale e mista di completamento esistente B1 (Id 02), al fine di riconvertire l'immobile esistente.



Var. PI 2024: Localizzazione degli interventi di Rigenerazione Urbana

Gli interventi previsti nella Variante 2024 al PI andranno ad interessare, a vario titolo, una Superficie di mq. 19.382, per un nuovo volume residenziale di 24.401 mc e l'insediamento di nuovi 187 abitanti teorici.

Per questi interventi è possibile distinguere:

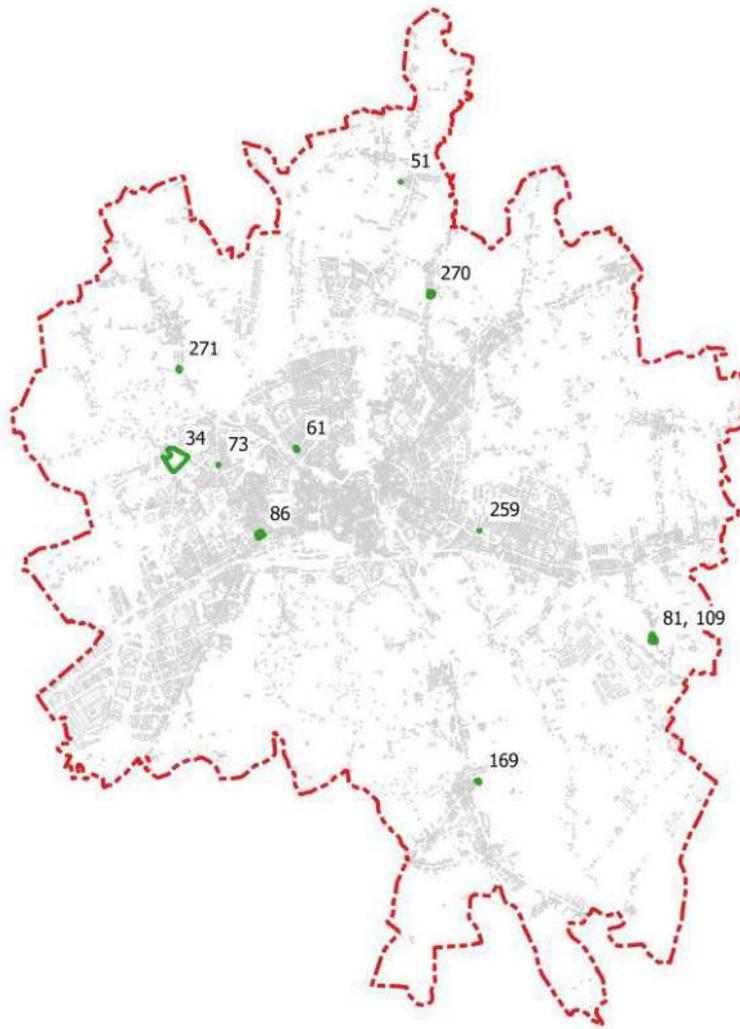
- interventi di riclassificazione zona rurale periurbana aperta come zona residenziale e mista di completamento esistente B12 (n. 1 proposta d'intervento);
- nuovi Interventi Edilizi Diretti convenzionati IED che interessano aree poste all'interno dell'Urbano consolidato (n. 4 proposte d'intervento)

Manifestazione di interesse ID	Descrizione	Dimensionamento	Indicazione Tav. 4 del PAT	ATO PAT
2	Prevede il recupero di un fabbricato produttivo, individuato	Superficie di intervento di mq.	zona rurale periurbana aperta	6

	come opera incongrua ed il suo inserimento in una zona residenziale e mista esistente di completamento B12 (Uf = 0,35 e H max = 7,5 ml).	2.704 Nuovo volume edilizio di mc. 2.007 Ab. teorici n. 13		
74	Realizzazione di un'area parcheggio Fd lungo Viale della Pace, un'area residenziale e mista esistente e di completamento B3 (Uf = 1 mq/mq e H max = 12 ml), analoga alle aree residenziali limitrofe, nella parte centrale del lotto e un'area residenziale di completamento B0 a ridosso della ferrovia.	Superficie di intervento di mq. 5.180 Nuovo volume edilizio di mc. 8.358 Ab. teorici n. 53 Parcheggio mq. 1.600	Tessuto urbano consolidato	2
83	Riclassificazione di una porzione di area residenziale di perequazione C35 ((Ut = 1 mq/mq e H max = 15 ml) come area residenziale e mista esistente e di completamento B16 (Uf = 1 mq/mq e H max = 15 ml), di due aree a parcheggio Fd poste ai margini est e ovest del lotto lungo Viale Crispi e Via Piccoli, collegate tra loro da un percorso alberato verde.	Superficie di intervento di mq. 5.593 Nuovo volume edilizio di mc. 10.437 Ab. teorici n. 70 Parcheggi per mq. 1.830	Tessuto urbano consolidato	2
163	Revisione dall'attuale IED n. 5 di via Prati – via Deledda ripensando la progettazione della zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune Fb.	Superficie di intervento di mq. 17.277 Nuovo volume edilizio di mc. 4.440 Ab. teorici n. 30 Parcheggi per mq. 840	Tessuto urbano consolidato	2
266	L'intervento prevede la riclassificazione di una porzione di area residenziale di perequazione C36 ((Ut = 1 mq/mq e H max = 12 ml) come area residenziale e mista esistente e di completamento B4 (Uf = 0,4 mq/mq e H max = 12 ml).	Superficie di intervento di mq. 2.105 Nuovo volume edilizio di mc. 3.159 Ab. teorici n. 21	Tessuto urbano consolidato	2

- Altri interventi di Rigenerazione

Si tratta di manifestazione d'interesse per la Rigenerazione di contesti in trasformazione, ritenute accoglibili:



Var. PI 2024: localizzazione nel territorio comunale degli "Altri interventi di Rigenerazione Urbana"

Gli interventi di cui all'Id 61 e 86 ricadono all'interno l'Urbano consolidato mentre l'intervento Id 271 interessa, in parte, la ZTO Agricola e comporta consumo di suolo per mq 525.

Nel complesso gli interventi previsti interessano una superficie di mq. 5.984 e prevedono la realizzazione di nuove volumetrie residenziali per complessivi mc. 5.803 e l'insediamento di 65 nuovi abitanti teorici.

Manifestazioni e di interesse ID	Descrizione	Dimensionamento	Indicazione Tav. 4 del PAT	ATO PAT
34	Prevede la riclassificazione dell'area di Via Granatieri di Sardegna soggetta a PUA in corso di attuazione come zona per insediamenti economico – produttivi di completamento D21.	Sup interessata mq. 37.011	Tessuto urbano consolidato	3

51	Riclassificazione di porzione della zona rurale agricola con individuazione di un intervento di cui all'art. 61 delle NTO come zona residenziale e mista di completamento B14	Sup interessata mq. 451	Tessuto urbano consolidato	8
61	Modifica previsioni Intervento Edilizio Diretto convenzionato IED n. 9 – via Brotton.	Superficie di intervento di mq. 1.664 Nuovo volume edilizio di mc. 1.746 Ab. teorici n. 12	Tessuto urbano consolidato	2
73	Riclassificazione di parte della zona a servizi di interesse collettivo Fb di via Pecori Giraldi, come zona residenziale mista e di completamento B3	Superficie di intervento di mq. 677 Nuovo volume edilizio di mc. 2.031 Ab. teorici n. 14	Tessuto urbano consolidato	2
81-109	Riclassificazione zona residenziale di espansione C31 come zona rurale periurbana aperta	Superficie di intervento di mq. 29.572	Zona rurale periurbana aperta	6
86	Individuazione nuovo Intervento Edilizio Diretto convenzionato IED n. 18 – via Legione Antonini	Superficie di intervento di mq. 2.727 Nuovo volume edilizio di mc. 6.444 Ab. teorici n. 43	Tessuto urbano consolidato	2
169	Riclassificazione zona rurale periurbana interclusa come zona per servizi a supporto della mobilità (Fd)	Superficie di intervento di mq. 1.845	Zona rurale periurbana interclusa	5
259	Riclassificazione di una porzione di zona per Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune (Fb) come zona residenziale e mista esistente e di completamento B3	Superficie interessata mq. 241	Tessuto urbano consolidato	2
270	Riclassificazione zona residenziale e mista di completamento B11 come zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune (Fb)	Superficie interessata mq. 5.326	Tessuto urbano consolidato	8
271	Individuazione nuovo Intervento Edilizio Diretto convenzionato IED n. 20 – Strada del Pasubio	Superficie di intervento di mq. 1.593 Nuovo volume edilizio di mc. 1.455 Ab. teorici n. 10	Zona rurale ambientale	3

3 ASPETTI PROCEDURALI

3.1 Breve percorso cronologico

La Variante al Piano degli Interventi 2024 si inserisce in un momento particolare della storia della città di Vicenza nel quale l'Amministrazione Comunale intende l'affinare e rendere operativi gli intenti dichiarati dal Documento Programmatico del Sindaco enunciato nel 2020 con l'intenzione di promuovere "atti concreti" sulle finalità dichiarate.

La tematica principale, quella ambientale, è legata in particolare ai cambiamenti climatici che sono al centro dell'agenda internazionale da molti anni e, per questo, anche l'Europa ha messo in atto politiche per il contenimento del consumo di suolo, riconoscendo l'ambiente naturale quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico.

L'obiettivo del consumo di suolo zero, da vincolo di fatto impraticabile, si trasforma in motore di una nuova stagione che il Comune di Vicenza vuole perseguire con maggiore sforzo per contenere le problematiche ambientali ed idrogeologiche in atto.

Con il Documento del Sindaco del 2020, redatto ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della Legge Regionale 11/2004, si orientava la trasformazione urbana sulla riqualificazione dell'esistente e sul ridisegno del territorio urbanizzato. Il riuso e la rigenerazione urbana, oltre alla limitazione del consumo di suolo, devono costituire principi fondamentali su cui si basa oggi il governo del territorio.

A fronte di questi obbiettivi prioritari, la sfida è quella di: "trovare gli strumenti e i meccanismi regolativi che consentano di avviare processi di rigenerazione urbana a consumo di suolo netto zero coniugando l'indispensabile sostenibilità economica degli interventi edilizi ed infrastrutturali, sia per gli operatori immobiliari privati che per i soggetti pubblici".

La redazione del Piano degli Interventi del Comune di Vicenza (2013) è avvenuta in un periodo storico in cui ancora si prefigurava una espansione della città, seppur di minore entità rispetto ai primi anni del XXI secolo. L'impostazione del Piano venne basata principalmente sullo sviluppo edificatorio, che fu sostanzialmente confermato negli strumenti urbanistici successivi fino all'ultima variante al Piano degli Interventi adottata nel 2018.

Con il Documento del Sindaco del 2020 c'è un generale ripensamento, focalizzato soprattutto sul contenimento delle nuove volumetrie e sulla flessibilità delle trasformazioni edilizie dell'esistente per favorire processi di riqualificazione urbana socialmente e ambientalmente sostenibili.

Gli obiettivi proposti – nel rispetto del sistema di vincoli e tutele di cui alle disposizioni di legge e delle pianificazione di livello superiore – sono stati così articolati:

1. Il rilancio e la valorizzazione della città storica;
2. la rifunzionalizzazione della città consolidata;
3. l'ammodernamento della città produttiva;
4. il riordino del sistema commerciale;
5. l'ampliamento/miglioramento della dotazione dei servizi pubblici;
6. la sostenibilità infrastrutturale;
7. la ricucitura dei margini edificati tra città e zona agricola;
8. la tutela e valorizzazione del territorio rurale;
9. l'incentivazione della sostenibilità ambientale degli edifici e degli spazi urbani;

10. la promozione della qualità architettonica.

3.2 Pianificazione vigente

Il P.R.C. del comune di Vicenza è costituito da:

P.A.T approvato e vigente, approvato con Delibera Consiglio comunale n. 84 del 11.12.2009 – Adozione, Conferenza dei Servizi del 26.08.2010 tra Comune di Vicenza e Regione Veneto – Approvazione e Delibera Giunta regionale del Veneto n. 2558 del 2.11.2010 - Ratifica dell'approvazione del P.A.T., pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 88 del 30.11.2010.

Il Piano di Assetto del Territorio è efficace dal 15.12.2010.

Successivi provvedimenti di variante al P.A.T.

- Determina dirigenziale PGN. 76047/2012 del 16.10.2012 - Variante parziale alle Norme Tecniche di Attuazione - "APPENDICE - Linee guida per la localizzazione di impianti di comunicazione elettronica e di elettrodotti";
- Delibera Consiglio comunale n. 40 del 27.09.2018 - Permesso di costruire in variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 55/2012 e dell'art. 8 DPR 160/2010 per "Ampliamento di attività produttiva" nella sede di Via dei Faveri, 7
- Delibera Consiglio comunale n. 21 del 28.05.2020 - Esame delle osservazioni pervenute e approvazione della variante al Piano di Assetto del Territorio per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla L.R. 14/2017 ai fini del contenimento del consumo di suolo
- Delibera Consiglio comunale n. 4 del 23.01.2023 - Piano di Assetto del Territorio - Banca Dati alfanumerica e vettoriale ed Elaborato 1. Rettifica errore cartografico. Approvazione della variante semplificata ai sensi dell'art. 14bis della L.R. 11/2004

Primo Piano degli interventi, il cui iter è dato da:

- Delibera Consiglio comunale n. 10 del 7 febbraio 2013 - Approvazione
- Determina dirigenziale P.G.N. 19107 del 08.03.2013 - Primo Piano degli Interventi Adeguamento degli elaborati costituenti il Piano
- Determina dirigenziale P.G.N. 24722 del 28.03.2013 - Primo Piano degli Interventi – Correzione degli errori materiali riscontrati nella determina prot. N. 19107 del 08.3.2013

Successivi provvedimenti di variazione del P.I. :

- Delibera di Consiglio comunale n. 49 del 30.09.2014 - Variante parziale al Piano degli Interventi relativa al complesso immobiliare Ex Macello Comunale di Via Giuriolo
- Delibera di Consiglio comunale n. 60 del 16.12.2014 - Variante parziale al Piano degli Interventi relativa all'area dell' Ex Centrale del Latte
- Delibera di Consiglio comunale n. 61 del 16.12.2014 - Variante parziale al Piano degli Interventi ai sensi della Legge regionale n. 11/2004 e ai sensi della legge regionale n. 50/2012 e del Regolamento n. 1 del 21.06.2013
- Delibera di Consiglio comunale n. 38 del 15.09.2016 - Variante parziale al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge regionale 11/2004, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 5154/2015

- Delibera di Consiglio comunale n. 49 del 28.11.2017 - Esame delle osservazioni pervenute e approvazione della Variante parziale al Piano degli Interventi "Variante verde 2017" ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004
- Delibera di Consiglio comunale n. 2 del 30.01.2018 - Esame delle osservazioni pervenute e approvazione della Variante al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 per il recepimento dell'accordo "Area ex Enel"
- Delibera di Consiglio comunale n. 33 del 13.07.2020 - Esame delle osservazioni pervenute e approvazione della variante parziale al Piano degli Interventi "Variante verde 2019" ai sensi dell'art. 18 della L.R.11/2004
- Delibera di Consiglio comunale n. 80 del 17.12.2020 - Approvazione variante parziale al Piano degli Interventi "Variante verde 2020", ai sensi dell'art. 18 della L.R.11/2004 e s.m.i.
- Delibera di Consiglio comunale n. 16 del 04.03.2021 - Esame e controdeduzioni alle osservazioni pervenute e approvazione parziale della "Variante parziale al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004, per il rinnovo delle previsioni urbanistiche in decadenza".
- Delibera Consiglio comunale n. 3 del 13.01.2022 - Approvazione variante parziale per la tutela del sistema ambientale e della rete ecologica del Piano degli Interventi, ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2004
- Delibera Consiglio comunale n. 14 del 24.02.2022 - Approvazione Variante parziale al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art.18 della L.R.11/2004 per la "riclassificazione dei PUA attuati"
- Delibera Consiglio comunale n. 60 del 23.10.2023 - Approvazione variante parziale al Piano degli Interventi "Variante Verde 2022" ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2004
- Delibera Consiglio comunale n. 44 del 20.06.2024 - Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e approvazione della "Variante parziale al Piano degli Interventi - Città Storica" ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004
- Delibera Consiglio comunale n. 56 del 23.07.2024 – adozione: "Variante parziale 2024 al Piano degli Interventi".

Ulteriori provvedimenti di aggiornamento o adeguamento degli elaborati del P.I. :

- Determina dirigenziale n. 150 del 29.01.2021 - Piano degli Interventi - Aggiornamento elaborati ai sensi dell'art. 2, comma 6 e dell'art.4, comma 1 lett. f. delle NTO del vigente P.I.
- Determina dirigenziale n. 1355 del 14.06.2022 - Piano degli Interventi: Aggiornamento elaborati ai sensi dell'art. 2, comma 6 e dell'art. 4, comma 1 delle NTO
- Determina dirigenziale n. 1733 del 01.08.2022 - Piano degli Interventi: Aggiornamento elaborati ai sensi dell'art. 2, comma 6 e dell'art. 4, comma 1 delle NTO. Integrazione
- Determina dirigenziale n. 1227 del 17.05.2023 - Piano degli Interventi: Aggiornamento elaborati ai sensi dell'art. 2, comma 6 e dell'art. 4, comma 1 delle Norme Tecniche Operative
- Determina dirigenziale n. 37 del 11.01.2024 - Piano degli Interventi: Aggiornamento elaborati ai sensi dell'art. 2, comma 6 e dell'art. 4, comma 1 delle NTO
- Determina dirigenziale n. 1418 del 09.07.2024 - "Variante parziale al Piano degli Interventi - Città Storica" presa d'atto degli elaborati adeguati alla delibera consiliare n. 44 del 02.06.2024 e recepimento dei contenuti tecnici negli elaborati del Piano degli Interventi vigente.

3.3 Elenco e livello di aggiornamento delle informazioni utilizzate

Per la compilazione del presente Rapporto preliminare sono stati utilizzati documenti e dati reperiti nei sistemi informativi dei seguenti enti:

- Geoportale della Regione Veneto, per quanto riguarda le tematiche inerenti il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e la Rete Natura 2000, dai quali si sono estratti i file SHP per la realizzazione delle tavole tematiche.
- Sito del PTRC della Regione Veneto per il reperimento della cartografia di Piano e relativa normativa;
- Sito del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto per il reperimento di basi cartografiche utilizzate nella redazione delle tavole tematiche inserite nel presente Rapporto.
- Geoportale dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) per quanto riguarda le tematiche di tipo ambientale, meteorologico e quelle inerenti la tipologia dei suoli. Sono stati estratti anche alcuni file SHP che hanno permesso la realizzazione di alcune cartografie tematiche inserite nelle presente relazione.
- Visualizzatore Cartografico dell’Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali e sito SIGMA per l’estrazione dei file SHP utilizzati per la redazione della cartografia inserita nella presente relazione in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni,
- Sistema informativo Territoriale della Provincia di Vicenza per tutte le tematiche inerenti il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e file SHP estratti dal sito istituzionale della Provincia di Vicenza. Dal sito Provinciale e della Regione Veneto sono stati reperiti i file SHP e la normativa, utilizzati per l’analisi del Piano Faunistico Venatorio.
- Dal Sistema informativo Territoriale del comuna di Vicenza (SitVI 2.0) sono stati estratti i file SHP, le basi cartografiche e la normativa inerenti il PAT e PI ed utilizzati per la redazione degli estratti cartografici inseriti nel presente Rapporto.

Per quanto riguarda l’aggiornamento delle informazioni utilizzate fa fede quanto riportato sulle “Informazioni del Metadato” riportato per ogni SHP, nel sito di riferimento. Solo per i dati climatici è stato eseguito un aggiornamento manuale inserendo i dati dell’anno corrente.

Per lo studio dei fattori ambientali (inquinanti, rifiuti, popolazione, etc.) sono stati utilizzati gli ultimi rapporti resi disponibili dagli enti competenti.

3.4 Eventuali criticità riscontrate nella procedura e nella raccolta dei dati

Nessuna

3.5 Integrazione con altre procedure di valutazione/autorizzazione ambientali (VIA, AIA, AUA ..etc.)

Nessuna

4 ANALISI DI COERENZA ESTERNA VERTICALE

4.1 Verifica di compatibilità con i nuovi piani sovra ordinati e le loro direttive:

4.1.1 Verifica di compatibilità con il nuovo P.G.R.A.– Piano Gestione Rischio Alluvioni

Il P.G.R.A. – Piano Gestione Rischio Alluvioni redatto dall’Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali è stato approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 e con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 21 dicembre 2021 (G.U. n. 29 di data 4 febbraio 2022) è stato adottato il suo primo aggiornamento, le cui Norme all’art. 16 specificano che le norme “ sono poste in salvaguardia per effetto dell’adozione del Piano da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di bacino ed entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione dell’avviso di adozione della delibera in Gazzetta Ufficiale”.

L’art. 14 delle NTO evidenzia che. “Nelle aree individuate dal Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), si applicano le relative disposizioni per quanto efficaci. Nelle aree classificate a pericolosità idraulica, in rapporto alla specifica natura e tipologia di pericolo, gli interventi devono essere conformi alle disposizioni di cui alle NTA del Piano del PGRA.

Il P.G.R.A. nel territorio comunale di Vicenza indica aree a “Rischio” e di “Pericolosità” ma, per quanto riguarda gli interventi previsti dalla Variante 2024, e come si potrà verificare nel paragrafo specifico, se ne esclude ogni interferenza.

4.1.2 Verifica della zona sismica

È stato verificato se la D.G.R.V. n. 244 del 09.03.2021 – aggiornamento elenco zone sismiche del Veneto ha modificato la classe della zonazione sismica per il Comune di Vicenza che è passata dalla zona sismica 3 alla zona sismica 2. Per la Variante al PI 2024 è stato predisposto uno Studio di Microzonazione Sismica di II livello con approfondimenti di III livello volto ad acquisire il Parere di Compatibilità Sismica (D.G.R. 1572/2013 3 D.G.R. 899/2019 3 DGR 1381/2021 3 Art. 89 DP R 380/01) presso la competente Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che con nota pgn 0442491 del 18.08.2023, acquisito al Protocollo Generale del Comune di Vicenza del 18/08/2023 n. 0141271/2023, ha espresso parere favorevole per quanto attiene la Compatibilità Sismica, all’approvazione della Variante parziale al Piano degli Interventi ritenendo soddisfatte, per la variante in oggetto, le disposizioni previste dalle D.G.R.V. n° 1572/2013, n° 899/2019 e n° 1381/2021 e dall’art. 89 del D.P.R. n. 380/2001.

4.1.3 Verifica del dimensionamento PAT – VAR. PI 2024 e fabbisogno aree a servizi

Come si può constatare dalle tabelle sotto riportate, gli interventi della Var. 2024 rispetto al PI vigente prevedono:

- una riduzione di 51.362 mc residenziali e conseguente riduzione di 343 abitanti. Viene ridotto il dimensionamento aggiuntivo da 636.832 mc (previgente PI) ai 585.470 mc (Var. 2024) con gli abitanti teorici che passano da 4.246 a 3.903;
- una riduzione della superficie Commerciale/Direzionale di mq. **2.821** che passa dai 347.323 previsti nel previgente PI agli attuali mq. 344.502 della variante 2024.

VOLUME (mc)						
N ATO	Previsto dal PAT	Dimensionamento residuo PAT	Previsto dal PI	Dimensionamento residuo	Compensazione e capacità insediativa ATO limitrofi	Dimensionamento residuo effettivo
01	90.000	90.000	0	90.000	0	90.000
02	1.005.181	999.944	460.376	539.568	- 50.000	489.568
03	37.196	35.396	4.827	30.569	0	30.569
04	38.768	37.568	91.228	- 53.660	55.000	1.340
05	182.312	181.112	5.183	175.929	- 5.000	170.929
06	100.665	96.465	6.807	89.658	0	89.658
07	290.165	280.085	9.612	270.473	0	270.473
08	392.383	383.106	7.437	375.669	0	375.669
TOT	2.136.670	2.108.128	585.470	1.518.206	0	1.518.206

ABITANTI TEORICI						
N ATO	Previsto dal PAT	Dimensionamento residuo PAT	Previsto dal PI	Dimensionamento residuo	Compensazione e capacità insediativa ATO limitrofi	Dimensionamento residuo effettivo
01	600	600	0	600	0	600
02	6.701	6.666	3.069	3.597	- 333	3.264
03	248	236	32	204	0	204
04	258	250	608	- 358	366	9
05	1.215	1.207	35	1.173	- 33	1.140
06	671	643	45	598	0	598
07	1.934	1.867	64	1.803	0	1.803
08	2.616	2.554	50	2.504	0	2.504
TOT	14.243	14.025	3.903	10.121	0	10.121

Commerciale/Direzionale (Su)						
N ATO	Previsto dal PAT	Dimensionamento residuo PAT	Previsto dal PI	Dimensionamento residuo	Compensazione e capacità insediativa ATO limitrofi	Dimensionamento residuo effettivo
01	2.000	2.000	0	2.000	0	2.000
02	196.249	178.723	57.847	120.876	0	120.876
03	81.354	81.354	0	81.354	0	81.354
04	453.729	453.729	283.741	169.988	0	169.988
05	0	0	0	0	0	0
06	506.722	506.722	2.914	503.808	0	503.808
07	1.872	1.872	0	1.872	0	1.872
08	13.972	13.972	0	13.972	0	13.972
TOT abitanti teorici previsti dal PI	1.255.898	1.238.372	344.502	893.870	0	893.870

• il fabbisogno totale di servizi, per i totali 110.777 abitanti al 10.06.2024 è pari a 3.440.404 mq., inferiore al totale dei servizi indicati dal PI previgente di 3.738.554 mq., con uno standard per abitante che passa dai previsti 73,67 mq/ab a 50,15 mq/ab. teorico, comunque superiore a quanto previsto all'art. 31, comma 3 della L.r. 11/04.

Di seguito si riportano le tabelle di Verifica di compatibilità del carico insediativo aggiuntivo PAT a seguito della Variante. 2024:

STANDARD RESIDENZIALE						
N ATO	Previsti dal PAT primari e secondari (mq/ab)	Abitanti residenti al 10.06.2024	Standard richiesti (mq)	Abitanti teorici aggiuntivi	Standard richiesti aggiuntivi (mq)	Standard richiesti TOTALI (mq)
01	30	13.791	413.730	0	0	413.730
02	30	61.102	1.833.060	3.069	92.075	1.925.135
03	30	3.455	103.650	32	965	104.615
04	30	5.598	167.940	608	18.246	186.186
05	30	7.964	238.920	35	1.037	239.957
06	30	3.333	99.990	45	1.361	101.351
07	30	6.090	182.700	64	1.922	184.622
08	30	9.444	283.320	50	1.487	284.807
TOTALE		110.777	3.323.310	3.903	117.094	3.440.404

ATO	ABITANTI residenti al 10.06.2024	STANDARD ESISTENTE	STANDARD PROGETTO (mq)	STANDARD COMPLESSIVO PER ABITANTE (mq/ab)
01	13.791	860.770		62,42
02	61.102	2.224.993	180.435	39,37
03	3.455	230.188	19.830	72,36
04	5.598	311.893	96.626	72,98
05	7.964	490.091	15.623	63,50
06	3.333	345.732	126.100	141,56
07	6.090	258.636	4.872	43,27
08	9.444	290.791	98.594	41,23
TOTALE	110.777	7.672.132	542.079	50,15

4.1.4 Verifica del consumo di suolo – L.R. 14/2017

Il PAT del comune di Vicenza ha stabilito la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo in 48,45 ettari, così come confermata dalla Regione con D.D.R. n. 191/2018, e recepita con DCC n. 21 del 28/05/2020.

Il PAT ha individuato una superficie territoriale comunale di complessivi Ha 8.048 distinta in Superficie di Ambiti di Urbanizzazione Consolidata per Ha 3.132 e Superficie esterna agli AUC per Ha 4.916. In riferimento alle Superfici esterne agli ambiti AUC per le quali è prevista una riclassificazione che comporta consumo di suolo il PAT individua una potenziale superficie di Ha 17,40. In considerazione che la variante al PI 2024 prevede due nuovi interventi con un ulteriore consumo di suolo per complessivi Ha 0,33 e la rinuncia ad un intervento previsto per Ha 3,72, si riscontra come il consumo di suolo previsto sia di Ha 14,01, come meglio dettagliato nella tabella che segue:

Superfici esterne agli ambiti AUC per le quali è prevista una riclassificazione che comporta consumo di suolo

F	G	H	I	J	K
Numero identificativo	Localizzazione intervento	Destinazione	Quantità confermata o di nuova previsione esterne agli (AUC)	Superficie attuata	Estremi convenzione
n.	ATO	ZTO	ha	ha	
1	7	C7 (Bertesina)	0,14		
2	7	C7 (Bertesina)	0,15		
3	7	C9 (Bertesina)	1,00		
4	6	C16 (Casale)	0,54		DGC n. 191 del 11.10.2023 - Approvazione PUA
5	8	C24 (Polegge)	0,66		
6	5	C28 (S. Croce Bigolina)	2,44		
7	5	C29 (S. Croce Bigolina)	4,14		
8	6	C30 (Settecà)	3,72		
9	6	C31 (Settecà)	0,78		
10	8	Accordo n. 2	0,20	0,20	
11	8	Art. 61	0,04		
12	6	Art. 61	0,04		
13	8	Art. 61	0,04		
14	6	Art. 61	0,04		
15	7	Art. 61	0,04		
16	7	Art. 61	0,04		
17	6	Art. 61	0,04		
18	7	Art. 61	0,04		
19	7	Art. 61	0,04		
20	3	Art. 61	0,04		
21	8	Art. 61	0,04		
22	6	Art. 61	0,04		
23	6	Art. 61	0,04		
24	4	Art. 61	0,04		
25	5	C14 (Campedello)	0,02		
26	7	C10 (Bertesinella)	0,03		
27	6	C15 (Casale)	0,06	0,06	
28	6	C15 (Casale)	0,06	0,06	
29	6	B12	0,26		
30	3	B4	0,07		
Totale			14,01	0,32	

Varianti di riferimento:

- Interventi da 1 a 24: variante approvata con DCC n. 16 del 04/03/2021;
- Interventi da 25 a 28: variante approvata con DCC n. 14 del 24/02/2022
- Interventi 29 e 30: variante adottata con DCC n. 56 del 23/07/2024

4.2 Analisi della Coerenza Esterna Verticale

Quadro di riferimento con altri piani e programmi

4.2.1 Quadro di sintesi

L'esame della coerenza esterna è stato condotto mediante specifico approfondimento per i temi di rilevante interesse determinati dalla attuazione delle aree di trasformazione ed in particolare per gli aspetti connessi alla presenza di vincoli ma anche l'analisi dei temi di interesse ambientale come rete ecologica, i corridoi o la presenza di reti e/o piste ciclabili, la presenza di aree a rischio idraulico e/o la presenza di ambiti di interesse paesaggistico. Particolare rilevanza è stata rivolta alle eventuali prescrizioni che potessero limitare o impedire l'attuazione delle scelte di Piano.

Come meglio descritto nel seguito, tutti gli interventi previsti dal PI n. 13/B sono risultati coerenti con la pianificazione territoriale sovraordinata.

Strumento di pianificazione	Esito della coerenza
P.T.R.C 2020	Si
Piano di tutela delle acque (PTA)	Si
Piano di tutela delle acque (PTA)	Si
Rete Natura 2000	Si
Piano d'Area Monti Berici	Si
Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento di Vicenza (PTCP)	Si
Piano di Assetto del Territorio - PAT	Si
Il Sito UNESCO "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto"	Si
Piano degli interventi - PI	Si

La normativa, tuttavia, non esclude la realizzazione degli interventi in tali ambiti e prevede eventualmente misure di mitigazione e/o attenzione ambientale. Altre valutazioni puntuali in merito alla coerenza con gli strumenti urbanistici PAT, PI vigente sono dettagliatamente descritte nelle schede di valutazione specifiche riportate al Paragrafo 8.

4.3 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2020)

Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC). Il nuovo Piano sostituisce il PTRC 1992 ed è entrato in vigore a partire dal 03/08/2020.

Il PTRC è lo strumento sovraordinato a tutti i piani territoriali ed urbanistici. Il PTRC ha il compito specifico di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e assetto del territorio regionale, nonché le strategie volte alla loro realizzazione. È dunque un piano delle idee e delle scelte, più che delle regole.

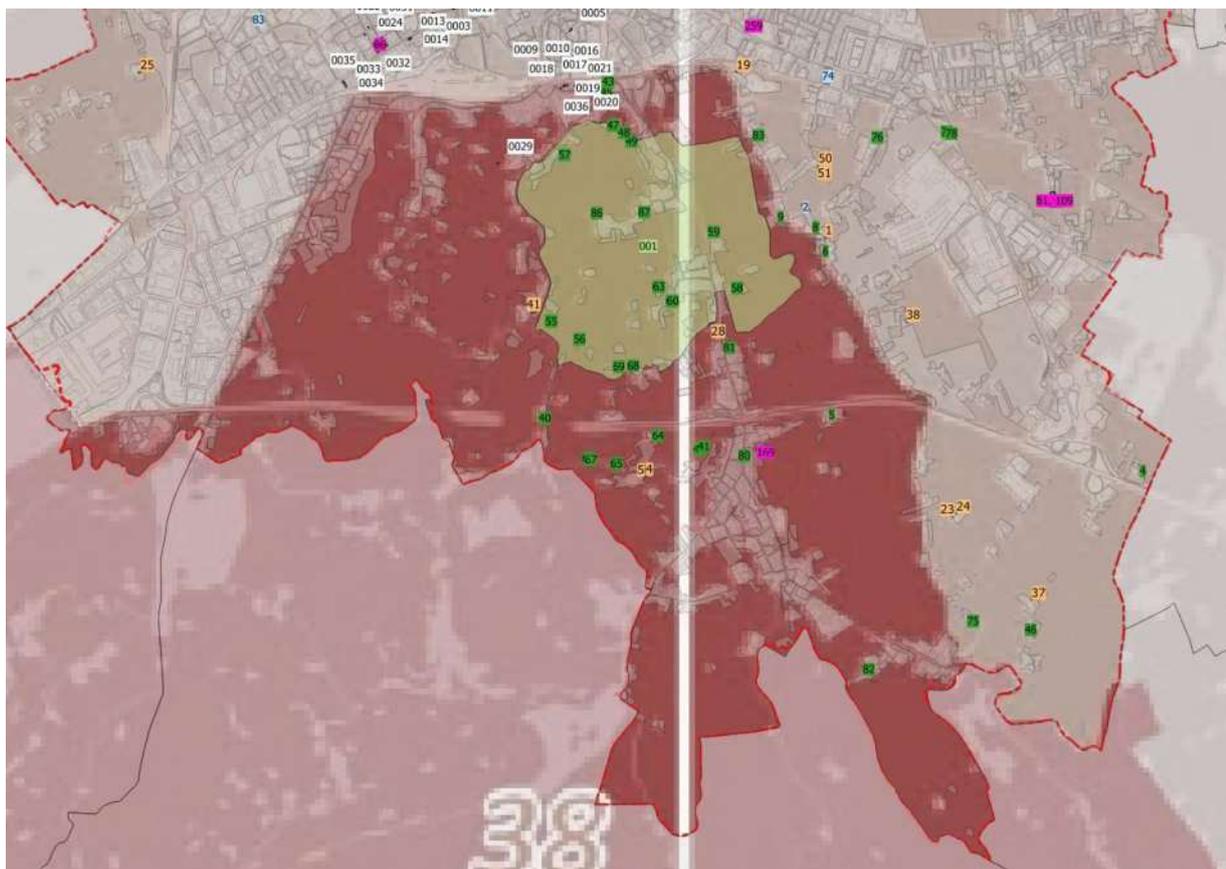
Si tratta di un piano di strategie e progetti che ha l'obiettivo di orientare la pianificazione provinciale e comunale.

Come specificato all'art. 2 comma 2 delle NTO del PTRC, gli elaborati grafici indicano le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale. I tematismi e gli oggetti ivi rappresentati hanno funzione localizzativa e hanno valore meramente indicativo o ideogrammatico.

Pertanto, nel seguito viene analizzata la sovrapposizione tra gli interventi proposti dal progetto di PI Var. 2024 e le sole tavole “Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992” e “Sistema del territorio rurale e della rete ecologica”, che contengono tematismi per i quali il PTRC prevede specifiche indicazioni normative.

Per quanto riguarda la tavola di Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992 il Comune di Vicenza rientra in parte all’interno del perimetro del Piano d’Area Monti Berici.

Nell’immagine che segue si riporta un estratto della Tavola in oggetto per la sola parte che ricomprende gli interventi in ambito comunale:



Legenda



Piano d’area approvato corredati da disciplina attuativa: 15 Monti Berici:
n. 38 Colli Berici
n. 38 Lago di Fimon

Gli interventi previsti dal PI2024 che ricadono all’interno dell’ambito del Piano d’area sono:



- modifica del perimetro dell’ambito di tutela delle villa palladiana “La Rotonda”



- Edifici liberty” ed eclettismo del primo Novecento



- Architetture del Novecento



- Edificio con revisione della Categoria di tutela o grado di intervento



- Edificio con rideterminazione del grado di intervento



- Interventi di Riclassificazione Zona Rurale periurbana interclusa come Zona per servizi a supporto della mobilità (Fd)

In qEstratto PTRC 2020 -Tavola del sistema del Territorio rurale e della rete ecologica

Perimetri di tutela ville del Palladio

id_stmon	PTRC 2020 Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
001	n. 38 - Colli Berici	SI

Edifici PTRC – Architetture del Novecento

Nessun edificio ricade nell'ambito di tutela

Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

n_edif	PTRC 2020 Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
0017	n. 38 - Colli Berici	SI
0018	n. 38 - Colli Berici	SI
0019	n. 38 - Colli Berici	SI
0020	n. 38 - Colli Berici	SI
0021	n. 38 - Colli Berici	SI
0029	n. 38 - Colli Berici	SI
0036	n. 38 - Colli Berici	SI

Rigenerazione Urbana

Nessun intervento ricade nell'ambito di tutela

Altri Interventi di Rigenerazione

ID_MANIFES	PTRC 2020 Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
169	n. 38 - Colli Berici	SI

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

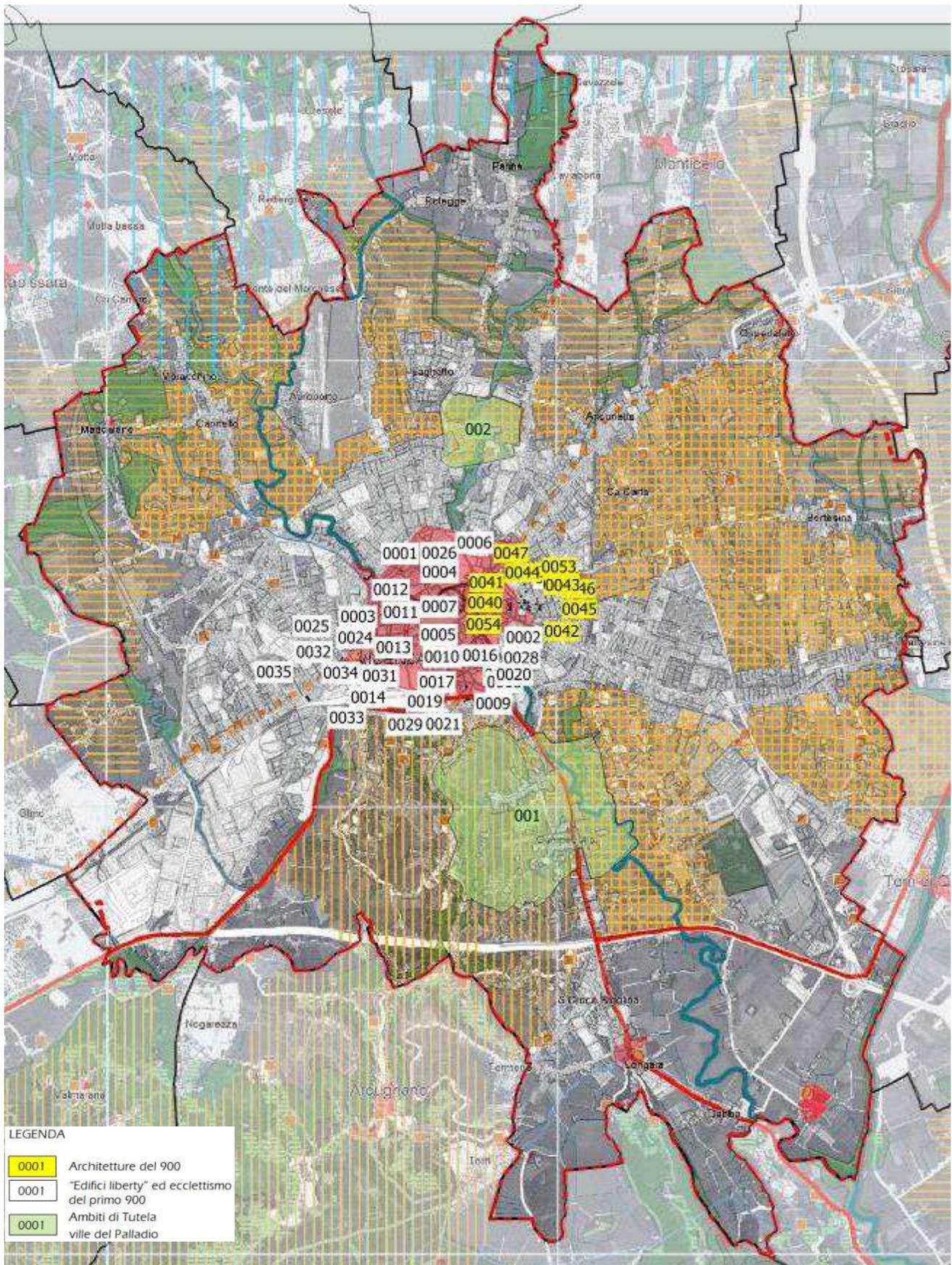
ID_RAP	PTRC 2020 Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
4	n. 38 - Colli Berici	SI
5	n. 38 - Colli Berici	SI
28	n. 38 - Colli Berici	SI
41	n. 38 - Colli Berici	SI

Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

ID_RAP	PTRC 2020 Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
5	n. 38 - Colli Berici	SI
6	n. 38 - Colli Berici	SI
9	n. 38 - Colli Berici	SI
40	n. 38 - Colli Berici	SI
41	n. 38 - Colli Berici	SI
42	n. 38 - Colli Berici	SI

44	n. 38 - Colli Berici	SI
45	n. 38 - Colli Berici	SI
47	n. 38 - Colli Berici	SI
48	n. 38 - Colli Berici	SI
49	n. 38 - Colli Berici	SI
54	n. 38 - Colli Berici	SI
55	n. 38 - Colli Berici	SI
58	n. 38 - Colli Berici	SI
59	n. 38 - Colli Berici	SI
60	n. 38 - Colli Berici	SI
61	n. 38 - Colli Berici	SI
62	n. 38 - Colli Berici	SI
63	n. 38 - Colli Berici	SI
64	n. 38 - Colli Berici	SI
65	n. 38 - Colli Berici	SI
66	n. 38 - Colli Berici	SI
67	n. 38 - Colli Berici	SI
68	n. 38 - Colli Berici	SI
69	n. 38 - Colli Berici	SI
80	n. 38 - Colli Berici	SI
81	n. 38 - Colli Berici	SI
82	n. 38 - Colli Berici	SI
86	n. 38 - Colli Berici	SI
87	n. 38 - Colli Berici	SI

Dall'analisi dei tematismi riportati dalla Tavola n°9 - Tavola del sistema del territorio rurale e della rete ecologica (Tav. 17, 18 e 29) emerge invece quanto segue:





Perimetri di tutela ville del Palladio

id_stmon	PTRC 2020 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
001	Agricoltura mista a naturalità diffusa Agricoltura periurbana	SI
002	Agricoltura periurbana Aree Agropolitane in pianura	SI

Edifici PTRC – Architetture del Novecento

n_edif	PTRC 2020 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
0040	Aree Agropolitane in pianura	SI
0041	Aree Agropolitane in pianura	SI
0042	Aree Agropolitane in pianura	SI
0043	Aree Agropolitane in pianura	SI
0044	Aree Agropolitane in pianura	SI
0045	Aree Agropolitane in pianura	SI
0046	Aree Agropolitane in pianura	SI
0047	Aree Agropolitane in pianura	SI
0053	Aree Agropolitane in pianura	SI
0054	Aree Agropolitane in pianura	SI
0055	Aree Agropolitane in pianura	SI
0057	Aree Agropolitane in pianura	SI
0058	Aree Agropolitane in pianura	SI

Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

n_edif	PTRC 2020 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
0001	Centro storico	SI
0002	Centro storico	SI
0003	Centro storico	SI
0004	Centro storico	SI
0005	Centro storico	SI
0006	Centro storico	SI
0007	Centro storico	SI
0009	Centro storico	SI
0010	Centro storico	SI
0011	Centro storico	SI
0012	Centro storico	SI
0013	Aree Agropolitane in pianura	SI
0014	Aree Agropolitane in pianura	SI
0016	Centro storico	SI
0017	Aree Agropolitane in pianura	SI
0018	Aree Agropolitane in pianura	SI
0019	Aree Agropolitane in pianura	SI
0020	Aree Agropolitane in pianura	SI
0021	Aree Agropolitane in pianura	SI

0024	Aree Agropolitane in pianura	SI
0025	Aree Agropolitane in pianura	SI
0026	Centro storico	SI
0027	Aree Agropolitane in pianura	SI
0028	Centro storico	SI
0029	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
0031	Aree Agropolitane in pianura	SI
0032	Aree Agropolitane in pianura	SI
0033	Aree Agropolitane in pianura	SI
0034	Aree Agropolitane in pianura	SI
0035	Aree Agropolitane in pianura	SI
0036	Aree Agropolitane in pianura	SI

Rigenerazione Urbana

ID_MANIFES	PTRC 2020 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
2	Agricoltura periurbana	SI
74	Aree Agropolitane in pianura	SI
83	Aree Agropolitane in pianura	SI
163	Aree Agropolitane in pianura	SI
266	Aree Agropolitane in pianura	SI

Altri Interventi di Rigenerazione

ID_MANIFES	PTRC 2020 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
34	Aree Agropolitane in pianura	SI
51	Aree Agropolitane in pianura	SI
61	Aree Agropolitane in pianura	SI
73	Aree Agropolitane in pianura	SI
81, 109	Agricoltura periurbana	SI
86	Centro storico Agricoltura periurbana	SI
169	Aree Agropolitane in pianura	SI
259	Aree Agropolitane in pianura	SI
270	Aree Agropolitane in pianura	SI
271	Aree Agropolitane in pianura	SI

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

ID_RAP	PTRC 2020 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
1	Agricoltura periurbana	SI
2	Aree Agropolitane in pianura	SI
3	Agricoltura periurbana	SI
4	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
5	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
6	Agricoltura periurbana	SI
7	Agricoltura periurbana	SI

8	Agricoltura periurbana	SI
9	Agricoltura periurbana	SI
10	Aree ad elevata utilizzazione Agricola Corridoio Ecologico	SI
11	Aree ad elevata utilizzazione Agricola Corridoio Ecologico	SI
12	Aree ad elevata utilizzazione Agricola Corridoio Ecologico	SI
13	Aree ad elevata utilizzazione Agricola Corridoio Ecologico	SI
14	Agricoltura periurbana	SI
15	Agricoltura periurbana	SI
16	Agricoltura periurbana	SI
17	Aree ad elevata utilizzazione Agricola Fascia delle risorgive	SI
18	Aree ad elevata utilizzazione Agricola Fascia delle risorgive	SI
19	Agricoltura periurbana	SI
20	Agricoltura periurbana	SI
21	Agricoltura periurbana	SI
22	Aree Agropolitane in pianura Fascia delle risorgive	SI
23	Aree Agropolitane in pianura	SI
24	Aree Agropolitane in pianura	SI
25	Aree Agropolitane in pianura	SI
26	Aree ad elevata utilizzazione Agricola	SI
27	Aree ad elevata utilizzazione Agricola	SI
28	Aree Agropolitane in pianura	SI
29	Agricoltura periurbana	SI
30	Agricoltura periurbana	SI
31	Agricoltura periurbana	SI
32	Agricoltura periurbana	SI
33	Agricoltura periurbana	SI
34	Agricoltura periurbana	SI
35	Agricoltura periurbana	SI
36	Aree Agropolitane in pianura	SI
37	Aree Agropolitane in pianura	SI
38	Area Nucleo e Agricoltura periurbana	SI
39	Aree Agropolitane in pianura	SI
40	Aree Agropolitane in pianura	SI
41	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
42	Aree ad elevata utilizzazione Agricola	SI
43	Agricoltura periurbana	SI
44	Agricoltura periurbana	SI
45	Aree Agropolitane in pianura	SI
46	Aree Agropolitane in pianura	SI
47	Aree Agropolitane in pianura	SI

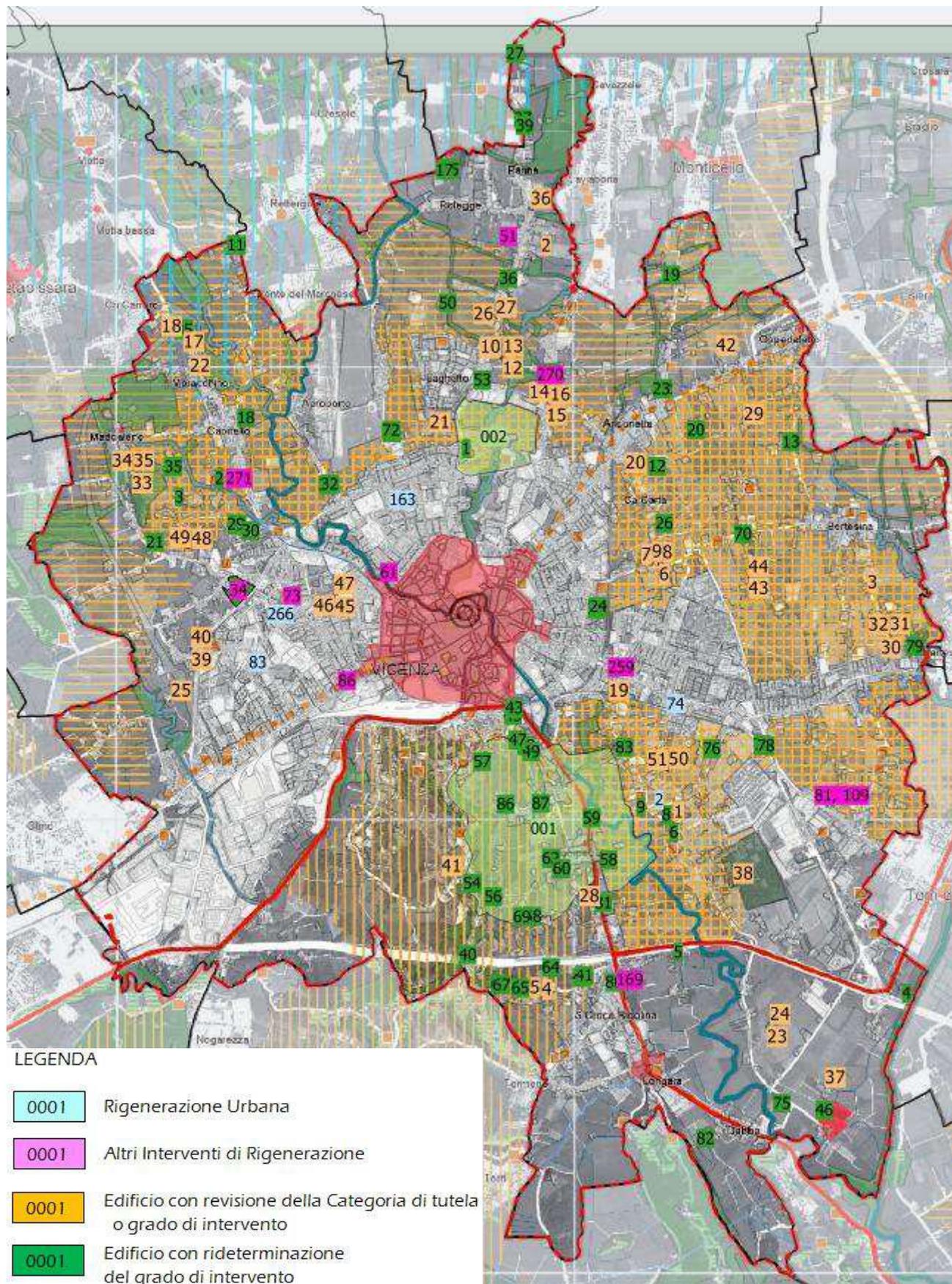
48	Aree Agropolitane in pianura Villa Veneta	SI
49	Aree Agropolitane in pianura Villa Veneta	SI
50	Agricoltura periurbana	SI
51	Agricoltura periurbana	SI

Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

ID_RAP	PTRC 2020 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
1	Agricoltura periurbana – Villa del Palladio	SI
2	Agricoltura periurbana – Villa Veneta	SI
3	Agricoltura periurbana	SI
4	Aree Agropolitane in pianura	SI
5	Aree Agropolitane in pianura	SI
6	Agricoltura periurbana	SI
7	Agricoltura periurbana	SI
8	Agricoltura periurbana	SI
9	Agricoltura periurbana	SI
10	Aree Agropolitane in pianura – Fascia delle risorgive	SI
11	Aree Agropolitane in pianura – Fascia delle risorgive	SI
12	Agricoltura periurbana – Villa Veneta	SI
13	Agricoltura periurbana – Villa Veneta	SI
14	Aree Agropolitane in pianura – Villa Veneta	SI
15	Aree Agropolitane in pianura – Villa Veneta	SI
16	Aree Agropolitane in pianura – Villa Veneta	SI
17	Aree Agropolitane in pianura – Villa Veneta	SI
18	Agricoltura periurbana	SI
19	Aree ad elevata utilizzazione agricola	SI
20	Agricoltura periurbana	SI
21	Agricoltura periurbana – Villa veneta	SI
22	Aree Agropolitane in pianura	SI
23	Aree Agropolitane in pianura	SI
24	Aree Agropolitane in pianura	SI
25	Aree Agropolitane in pianura	SI
26	Agricoltura periurbana	SI
27	Aree Agropolitane in pianura – Fascia delle risorgive Villa veneta	SI
28	Aree Agropolitane in pianura	SI
29	Aree Agropolitane in pianura	SI
30	Aree Agropolitane in pianura – Villa veneta	SI
31	Agricoltura periurbana	SI
32	Agricoltura periurbana	SI
33	Agricoltura periurbana	SI
34	Agricoltura periurbana	SI
35	Agricoltura periurbana	SI
36	Aree Agropolitane in pianura – Villa Veneta	SI
37	Aree Agropolitane in pianura – Fascia delle risorgive	SI
38	Aree Agropolitane in pianura – Fascia delle risorgive	SI
39	Aree Agropolitane in pianura – Fascia delle risorgive	SI
40	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
41	Agricoltura mista a naturalità diffusa – Villa veneta	SI
42	Agricoltura mista a naturalità diffusa – Villa veneta	SI
43	Aree Agropolitane in pianura	SI
44	Aree Agropolitane in pianura	SI
45	Agricoltura mista a naturalità diffusa – Villa veneta	SI

46	Aree Agropolitane in pianura – Villa veneta – Centro storico	SI
47	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
48	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
49	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
50	Aree ad elevata utilizzazione agricola – Corridoio Ecologico	SI
51	Aree Agropolitane in pianura	SI
52	Aree Agropolitane in pianura	SI
53	Aree Agropolitane in pianura	SI
54	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
55	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
56	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
57	Agricoltura mista a naturalità diffusa – Villa veneta	SI
58	Agricoltura periurbana – Villa veneta	SI
59	Agricoltura periurbana – Corridoio Ecologico	SI
60	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
61	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
62	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
63	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
64	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
65	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
66	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
67	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
68	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
69	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
70	Agricoltura periurbana	SI
71	Aree Agropolitane in pianura	SI
72	Aree Agropolitane in pianura	SI
73	Aree Agropolitane in pianura	SI
74	Aree Agropolitane in pianura	SI
75	Aree Agropolitane in pianura	SI
76	Agricoltura periurbana	SI
77	Agricoltura periurbana – Villa veneta	SI
78	Agricoltura periurbana - Villa Veneta	SI
79	Aree Agropolitane in pianura	SI
80	Aree Agropolitane in pianura	SI
81	Aree Agropolitane in pianura – Villa veneta	SI
82	Aree Agropolitane in pianura	SI
83	Agricoltura periurbana	SI
84	Aree ad elevata utilizzazione agricola – Fascia delle risorgive Corridoio Ecologico	SI
85	Aree ad elevata utilizzazione agricola – Fascia delle risorgive Corridoio Ecologico	SI
86	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
87	Agricoltura periurbana	SI

Per quanto riguarda gli Interventi di Rigenerazione Urbana e Riclassificazione grado di tutela degli edifici, abbiamo:



Rigenerazione Urbana

ID_MANIFES	PTRC 2020 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
2	Agricoltura periurbana	SI
74	Aree Agropolitane in pianura	SI
83	Aree Agropolitane in pianura	SI
163	Aree Agropolitane in pianura	SI
266	Aree Agropolitane in pianura	SI

Altri Interventi di Rigenerazione

ID_MANIFES	PTRC 2020 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
34	Aree Agropolitane in pianura	SI
51	Aree Agropolitane in pianura	SI
61	Aree Agropolitane in pianura	SI
73	Aree Agropolitane in pianura	SI
81, 109	Agricoltura periurbana	SI
86	Centro storico Agricoltura periurbana	SI
169	Aree Agropolitane in pianura	SI
259	Aree Agropolitane in pianura	SI
270	Aree Agropolitane in pianura	SI
271	Aree Agropolitane in pianura	SI

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

ID_RAP	PTRC 2020 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
1	Agricoltura periurbana	SI
2	Aree Agropolitane in pianura	SI
3	Agricoltura periurbana	SI
4	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
5	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
6	Agricoltura periurbana	SI
7	Agricoltura periurbana	SI
8	Agricoltura periurbana	SI
9	Agricoltura periurbana	SI
10	Aree ad elevata utilizzazione Agricola Corridoio Ecologico	SI
11	Aree ad elevata utilizzazione Agricola Corridoio Ecologico	SI
12	Aree ad elevata utilizzazione Agricola Corridoio Ecologico	SI
13	Aree ad elevata utilizzazione Agricola Corridoio Ecologico	SI
14	Agricoltura periurbana	SI
15	Agricoltura periurbana	SI
16	Agricoltura periurbana	SI
17	Aree ad elevata utilizzazione Agricola Fascia delle risorgive	SI

18	Aree ad elevata utilizzazione Agricola Fascia delle risorgive	SI
19	Agricoltura periurbana	SI
20	Agricoltura periurbana	SI
21	Agricoltura periurbana	SI
22	Aree Agropolitane in pianura Fascia delle risorgive	SI
23	Aree Agropolitane in pianura	SI
24	Aree Agropolitane in pianura	SI
25	Aree Agropolitane in pianura	SI
26	Aree ad elevata utilizzazione Agricola	SI
27	Aree ad elevata utilizzazione Agricola	SI
28	Aree Agropolitane in pianura	SI
29	Agricoltura periurbana	SI
30	Agricoltura periurbana	SI
31	Agricoltura periurbana	SI
32	Agricoltura periurbana	SI
33	Agricoltura periurbana	SI
34	Agricoltura periurbana	SI
35	Agricoltura periurbana	SI
36	Aree Agropolitane in pianura	SI
37	Aree Agropolitane in pianura	SI
38	Area Nucleo e Agricoltura periurbana	SI
39	Aree Agropolitane in pianura	SI
40	Aree Agropolitane in pianura	SI
41	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
42	Aree ad elevata utilizzazione Agricola	SI
43	Agricoltura periurbana	SI
44	Agricoltura periurbana	SI
45	Aree Agropolitane in pianura	SI
46	Aree Agropolitane in pianura	SI
47	Aree Agropolitane in pianura	SI
48	Aree Agropolitane in pianura Villa Veneta	SI
49	Aree Agropolitane in pianura Villa Veneta	SI
50	Agricoltura periurbana	SI
51	Agricoltura periurbana	SI

Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

ID_RAP	PTRC 2020 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
1	Agricoltura periurbana – Villa del Palladio	SI
2	Agricoltura periurbana – Villa Veneta	SI
3	Agricoltura periurbana	SI
4	Aree Agropolitane in pianura	SI
5	Aree Agropolitane in pianura	SI

6	Agricoltura periurbana	SI
7	Agricoltura periurbana	SI
8	Agricoltura periurbana	SI
9	Agricoltura periurbana	SI
10	Aree Agropolitane in pianura – Fascia delle risorgive	SI
11	Aree Agropolitane in pianura – Fascia delle risorgive	SI
12	Agricoltura periurbana – Villa Veneta	SI
13	Agricoltura periurbana – Villa Veneta	SI
14	Aree Agropolitane in pianura – Villa Veneta	SI
15	Aree Agropolitane in pianura – Villa Veneta	SI
16	Aree Agropolitane in pianura – Villa Veneta	SI
17	Aree Agropolitane in pianura – Villa Veneta	SI
18	Agricoltura periurbana	SI
19	Aree ad elevata utilizzazione agricola	SI
20	Agricoltura periurbana	SI
21	Agricoltura periurbana – Villa veneta	SI
22	Aree Agropolitane in pianura	SI
23	Aree Agropolitane in pianura	SI
24	Aree Agropolitane in pianura	SI
25	Aree Agropolitane in pianura	SI
26	Agricoltura periurbana	SI
27	Aree Agropolitane in pianura – Fascia delle risorgive Villa veneta	SI
28	Aree Agropolitane in pianura	SI
29	Aree Agropolitane in pianura	SI
30	Aree Agropolitane in pianura – Villa veneta	SI
31	Agricoltura periurbana	SI
32	Agricoltura periurbana	SI
33	Agricoltura periurbana	SI
34	Agricoltura periurbana	SI
35	Agricoltura periurbana	SI
36	Aree Agropolitane in pianura – Villa Veneta	SI
37	Aree Agropolitane in pianura – Fascia delle risorgive	SI
38	Aree Agropolitane in pianura – Fascia delle risorgive	SI
39	Aree Agropolitane in pianura – Fascia delle risorgive	SI
40	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
41	Agricoltura mista a naturalità diffusa – Villa veneta	SI
42	Agricoltura mista a naturalità diffusa – Villa veneta	SI
43	Aree Agropolitane in pianura	SI
44	Aree Agropolitane in pianura	SI
45	Agricoltura mista a naturalità diffusa – Villa veneta	SI
46	Aree Agropolitane in pianura – Villa veneta – Centro storico	SI
47	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
48	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
49	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
50	Aree ad elevata utilizzazione agricola – Corridoio Ecologico	SI
51	Aree Agropolitane in pianura	SI
52	Aree Agropolitane in pianura	SI
53	Aree Agropolitane in pianura	SI
54	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
55	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
56	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
57	Agricoltura mista a naturalità diffusa – Villa veneta	SI
58	Agricoltura periurbana – Villa veneta	SI
59	Agricoltura periurbana – Corridoio Ecologico	SI
60	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
61	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI

62	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
63	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
64	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
65	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
66	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
67	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
68	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
69	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
70	Agricoltura periurbana	SI
71	Aree Agropolitane in pianura	SI
72	Aree Agropolitane in pianura	SI
73	Aree Agropolitane in pianura	SI
74	Aree Agropolitane in pianura	SI
75	Aree Agropolitane in pianura	SI
76	Agricoltura periurbana	SI
77	Agricoltura periurbana – Villa veneta	SI
78	Agricoltura periurbana - Villa Veneta	SI
79	Aree Agropolitane in pianura	SI
80	Aree Agropolitane in pianura	SI
81	Aree Agropolitane in pianura – Villa veneta	SI
82	Aree Agropolitane in pianura	SI
83	Agricoltura periurbana	SI
84	Aree ad elevata utilizzazione agricola – Fascia delle risorgive Corridoio Ecologico	SI
85	Aree ad elevata utilizzazione agricola – Fascia delle risorgive Corridoio Ecologico	SI
86	Agricoltura mista a naturalità diffusa	SI
87	Agricoltura periurbana	SI

4.4 Sito UNESCO

L'area del centro storico è inserita dal 1994 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Nel 1996 la tutela è stata ampliata in riferimento agli episodi puntuali delle ville storiche palladiane presenti nel territorio, definendo così il sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto".

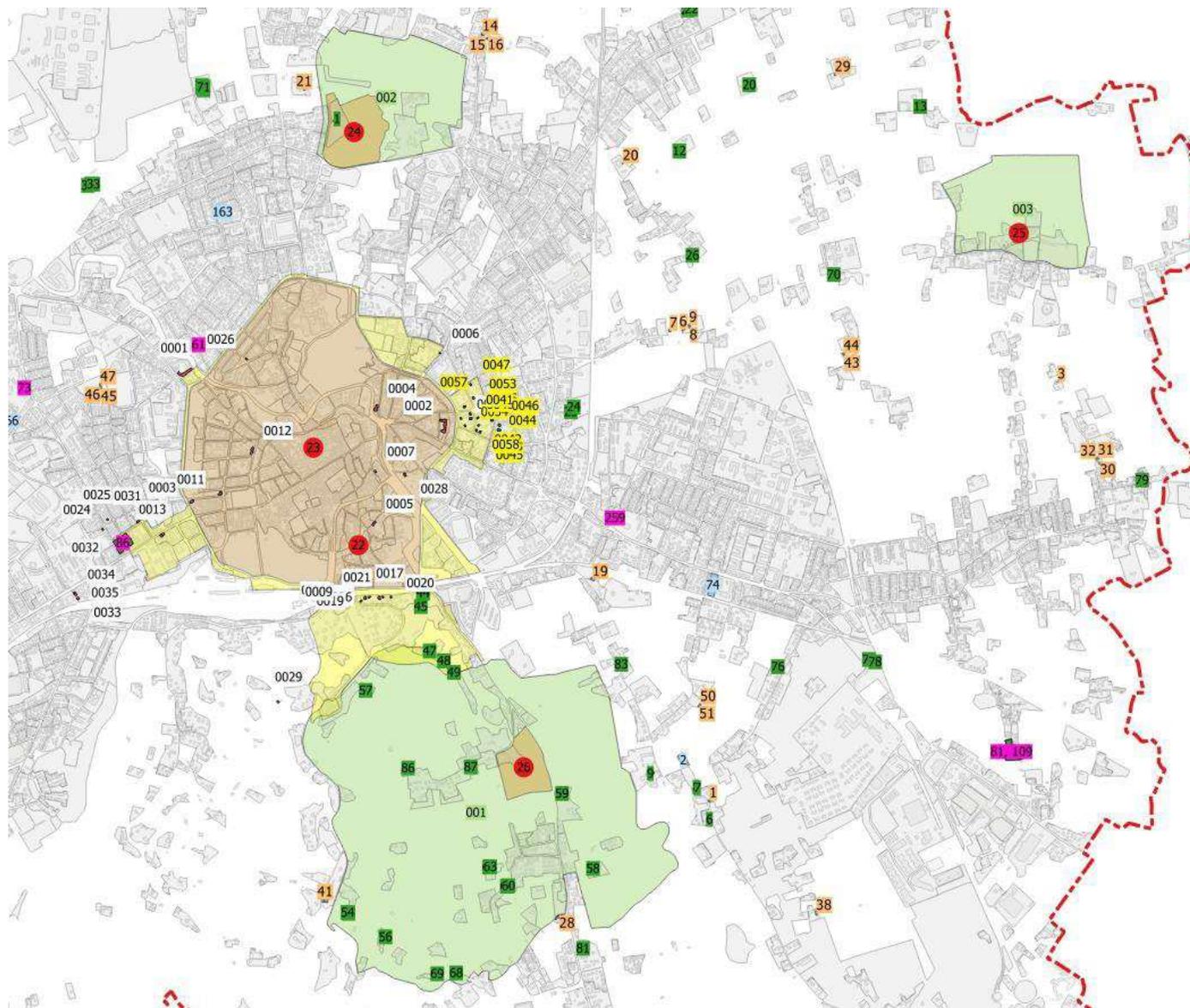
Dal 2007 è presente un Piano di Gestione che costituisce un quadro unitario delle strategie e delle azioni proposte per la conservazione e la valorizzazione del sito, seguendo le seguenti direttive:

- incremento dei flussi turistici verso Vicenza e il sistema delle ville e prolungamento della stanzialità dei visitatori;
- coordinamento delle azioni di promozione culturale del patrimonio palladiano;
- potenziamento dell'offerta turistica in termini di ricettività e accessibilità;
- crescita della coscienza del valore del patrimonio a livello locale;
- perseguimento di una politica unitaria che coinvolga tutte le realtà del territorio.

Tutte le azioni e scelte devono essere supportate da un programma di ricerca scientifica e tecnologica che metta a disposizione le migliori tecnologie e sistemi di indagine moderni al fine di perseguire i risultati di valorizzazione fisica e sviluppo culturale e sociale al fine di delineare azioni integrate e coordinate che assicurino il ripristino e la valorizzazione dell'immagine storica della città.

Le direttive espresse dal Piano di Gestione sono state recepite ed integrate nella normativa di PAT e di PI.

Si riporta di seguito un estratto cartografico dell'area comunale nel quale sono state riportate le aree interessate dalla tutela e gli interventi previsti nella Variante 2024 ai Piani degli interventi:



Legenda:

- Centro storico UNESCO
- Centro storico UNESCO – Area Buffer
- Elementi di tutela:
- 22- Città di Vicenza – Buffer
- 23 - Città di Vicenza
- 24 - Villa Trissino Trattenero
- 25 - Villa Gazzotti
- 26 - Villa Almerico Capra

Interventi previsti dalla Var. PI 2024

- 0001 Rigenerazione Urbana
- 0001 Altri Interventi di Rigenerazione
- 0001 Edificio con revisione della Categoria di tutela o grado di intervento
- 0001 Edificio con rideterminazione del grado di intervento
- 0001 Architetture del 900
- 0001 "Edifici liberty" ed eclettismo del primo 900
- 0001 Ambiti di Tutela ville del Palladio

Gli interventi previsti dalla Variante 2024 al PI ricadono all'interno dei seguenti tematismi del sito UNESCO:

Perimetri di tutela ville del Palladio ville del Palladio

id	Tav. 03 - INVARIANTI	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati nel Sito UNESCO:	
001	n. 26 - Ville del Palladio - Villa Almerico Capra (artt. 9 e 23)	SI
002	n. 24 - Ville del Palladio - Villa Trissino Trattenero (artt. 9 e 23)	SI

Rigenerazione Urbana

Non viene interessato nessun tematismo ricompreso nel sito UNESCO

Altri Interventi di Rigenerazione

ID_MANIFES	PAT 2009 Tav. 2 . Carta delle Invarianti	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati nel Sito UNESCO	
86	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI

Edifici PTRC – Architetture del Novecento

n_edif	PAT 2009 Tav. 2 . Carta delle Invarianti	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati nel Sito UNESCO	
0040	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0041	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0042	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0043	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0044	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0047	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0054	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0055	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0057	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0058	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI

Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

n_edif	PAT 2009 Tav. 2 . Carta delle Invarianti	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati nel Sito UNESCO	
0002	n. 22 - Città di Vicenza (artt. 9 e 23)	SI
0003	n. 22 - Città di Vicenza (artt. 9 e 23)	SI
0004	n. 22 - Città di Vicenza (artt. 9 e 23)	
0005	n. 22 - Città di Vicenza (artt. 9 e 23)	SI
0006	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0007	n. 22 - Città di Vicenza (artt. 9 e 23)	SI
0009	n. 22 - Città di Vicenza (artt. 9 e 23)	SI
0010	n. 22 - Città di Vicenza (artt. 9 e 23)	SI
0011	n. 22 - Città di Vicenza (artt. 9 e 23)	SI
0012	n. 22 - Città di Vicenza (artt. 9 e 23)	SI
0013	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0014	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI

0016	n. 22 - Città di Vicenza (artt. 9 e 23)	SI
0017	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0018	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0019	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0020	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0021	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0026	n. 22 - Città di Vicenza (artt. 9 e 23)	SI
0027	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
0028	n. 22 - Città di Vicenza (artt. 9 e 23)	SI
0036	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

Non viene interessato nessun tematismo ricompreso nel sito UNESCO

Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

ID_RAP	PAT 2009	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tav. 2 . Carta delle Invarianti	
	Tematismi interessati nel Sito UNESCO	
1	n. 24 - Ville del Palladio - Villa Trissino Trattenero (artt. 9 e 23)	SI
43	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
44	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
45	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
47	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
48	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI
49	n. 22 - Città di Vicenza - Area buffer (artt. 9 e 23)	SI

4.5 Piano di Tutela delle Acque

Il PTA è un piano sovraordinato che contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/2006 e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

La Regione Veneto ha approvato il Piano di Tutela delle Acque con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009 e apportato successive modifiche ed integrazioni, l'ultima delle quali attuata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1690 del 30/12/2022. che ha portato all'aggiornamento/integrazione della cartografia e dei contenuti delle Norme Tecniche del PTA.

Obiettivo base del PTA è quello di garantire la disponibilità e qualità del bene collettivo dato dalla risorsa idrica, quale componente necessaria per la vita e lo sviluppo dell'ambiente. La tutela deve quindi integrare gli aspetti quantitativi e qualitativi.

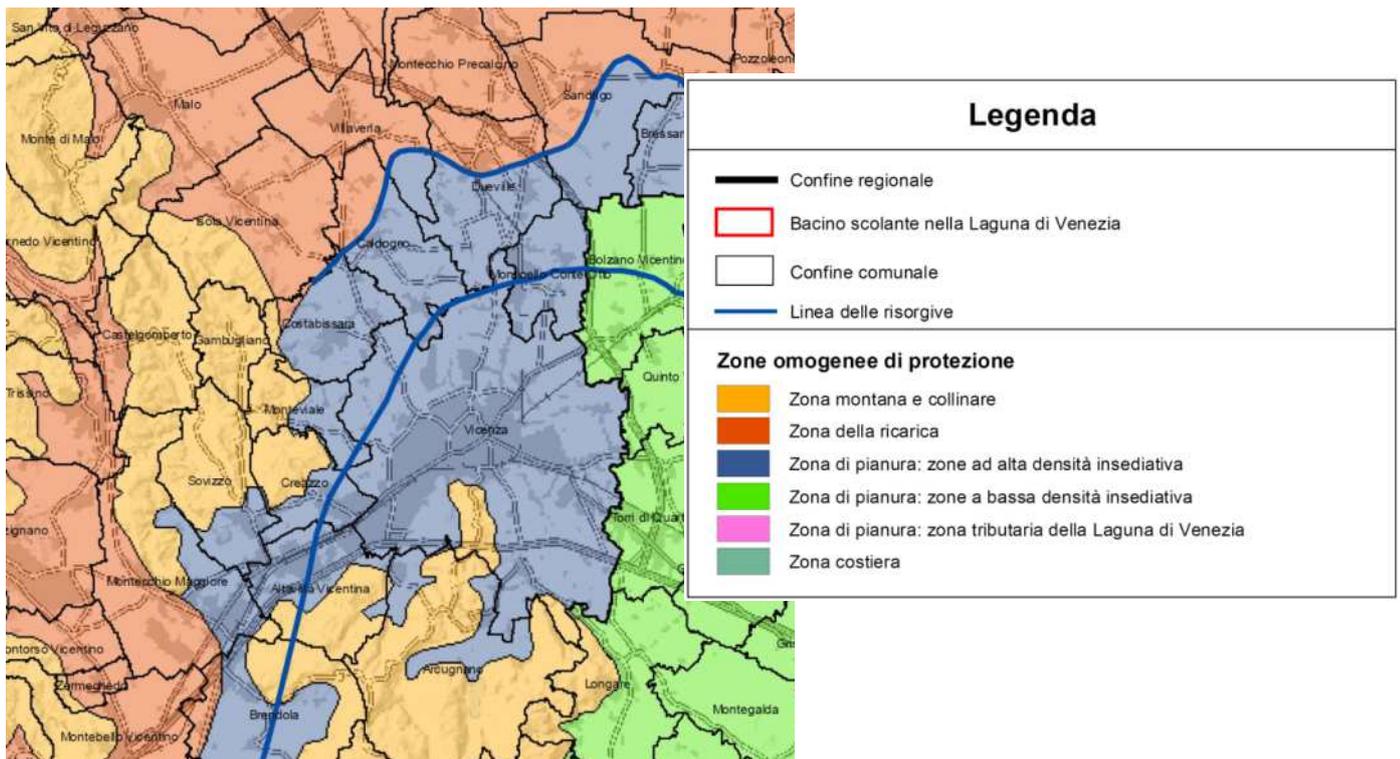
Il piano si articola dapprima attraverso un apparato conoscitivo finalizzato a individuare lo stato della risorsa idrica, sia di superficie che sotterranea. Da questo emergono le potenziali criticità e ambiti dove è necessario porre attenzione e applicare le norme finalizzate alla tutela e miglioramento delle acque.

Il Comune di Vicenza si colloca

- nel bacino scolante nel Mar Adriatico, ma esterno al Bacino scolante della Laguna di Venezia (Carta delle aree sensibili);
- all'esterno delle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola (Carta delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola);
- in zona di pianura ad alta densità insediativa (Carta delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento)
- Per quanto riguarda la Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta, il territorio comunale presenta un grado di vulnerabilità ricompreso tra da Medio a Alto.

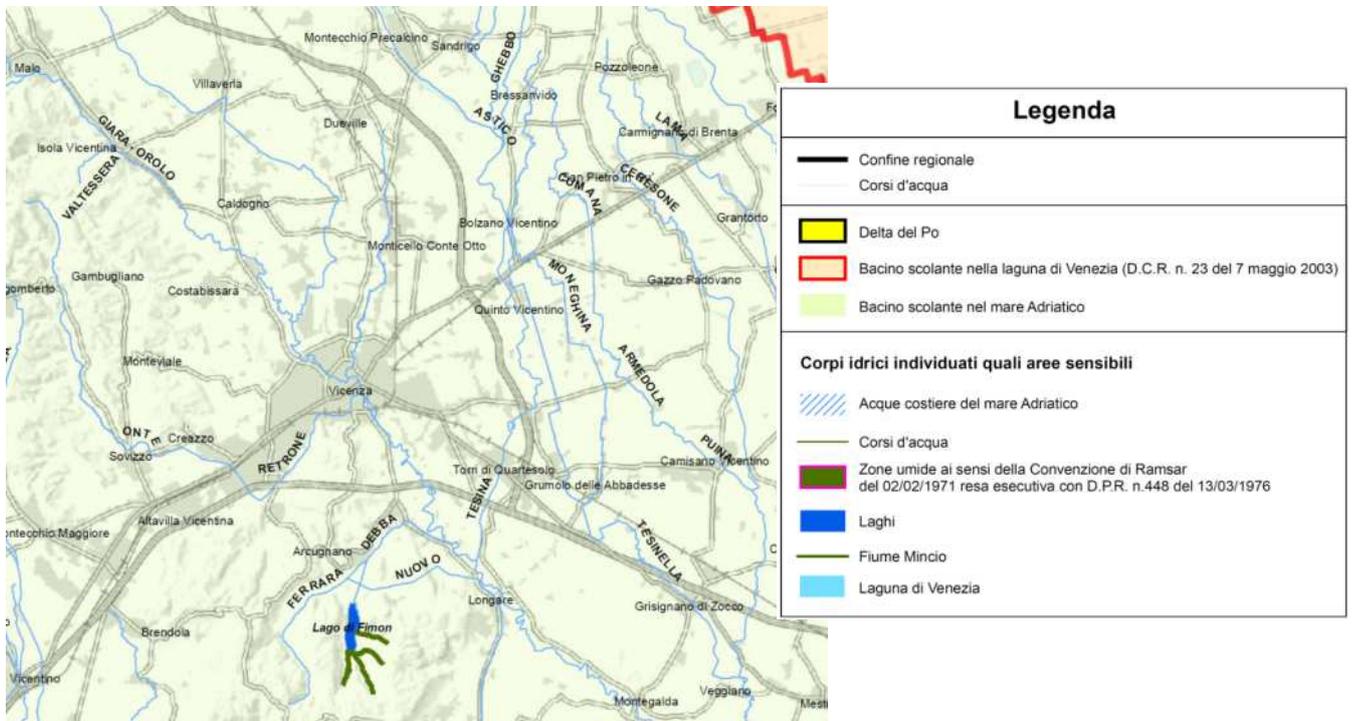
La cartografia del PTA si compone:

Zone Omogenee di protezione dall'inquinamento (Fonte: Regione del Veneto)



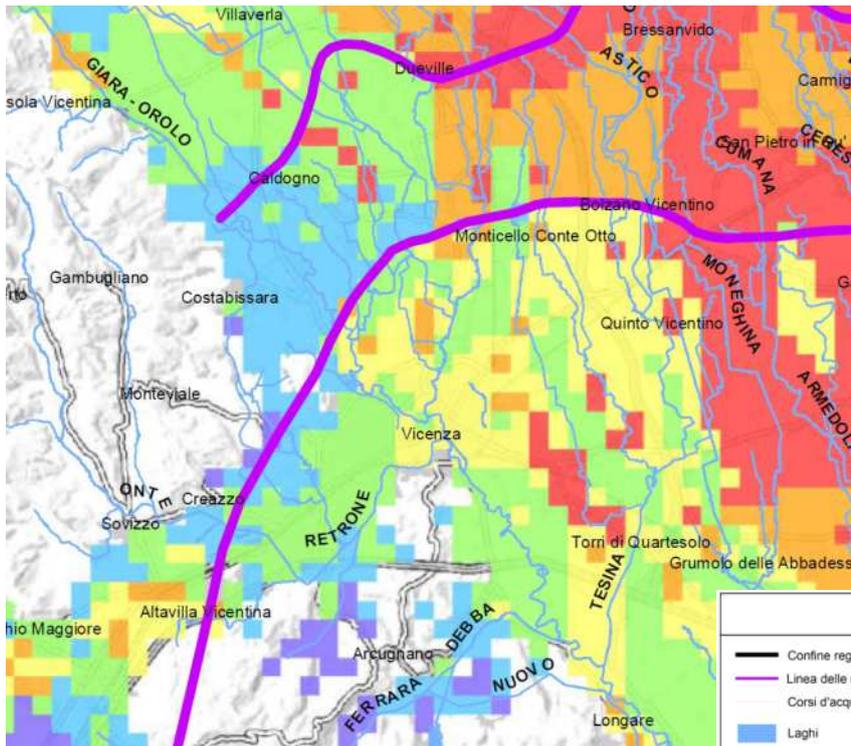
Il PTA evidenzia come gran parte del territorio comunale si collochi a valle della fascia delle risorgive e in zona di Pianura ad alta densità insediativa

Carta delle aree sensibili (Fonte: Regione del Veneto)

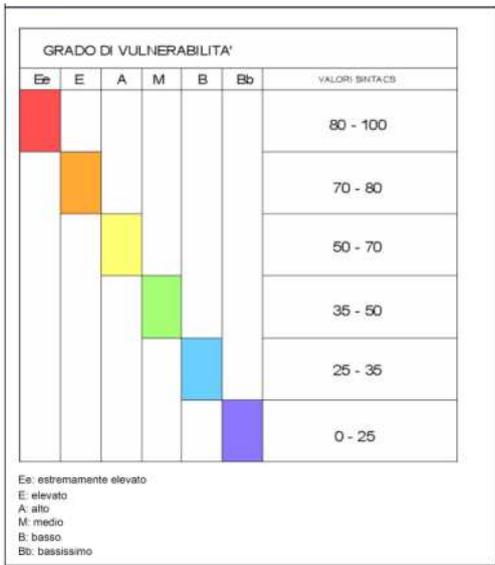


L'estratto evidenzia come tutto il sistema idraulico ricompreso nel comune di Vicenza sia afferente al bacino scolante del Mare Adriatico

Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta (Fonte: Regione del Veneto)



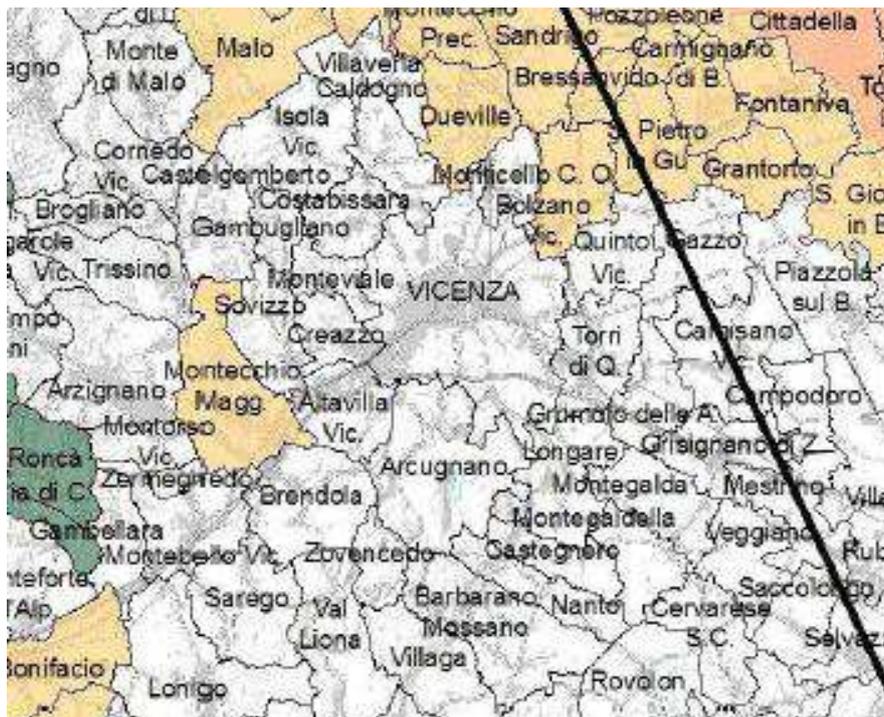
Legenda	
	Confine regionale
	Linea delle risorgive
	Corsi d'acqua
	Laghi
	Lagune



Il territorio comunale presenta un grado di vulnerabilità della falda freatica medio/alto nell'area di pianura di N e N/E, ricompresa tra il corso del fiume Bacchiglione e quello della Roggia Tribolo. La porzione a N/W ha un grado di vulnerabilità della falda freatica di tipo medio.

A completamento dall'analisi condotta dal PTA si riporta un estratto della: "Cartografia d'insieme delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola del Veneto" (art. 13 norme tecniche di attuazione) nella quale si evidenzia come il territorio comunale rimanga esterno a tali Zone.

Estratto della Carta di Vulnerabilità ai Nitrati (Fonte: Regione del Veneto)



Zone vulnerabili

- Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi (Deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006)
- Bacino scolante nella Laguna di Venezia (Deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003)
- Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige
- Comuni in provincia di Verona afferenti al bacino del Po
- Provincia di Rovereto e comune di Cavarzere (D.Lgs. 152/2006)
- Prossimità bacino Ca' Erizzo
- Confine regionale
- Confine comunale

4.6 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) – Distretto Alpi Orientali

Il Comune di Vicenza rientra nel Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) – Distretto Alpi Orientali

La Direttiva Alluvioni 2007/60/CE istituisce un quadro per la valutazione e la gestione del rischio alluvioni.

In questo contesto l'Unione Europea ha richiamato la necessità di osservare alcuni principi basilari per gestire il rischio: solidarietà, integrazione, proporzionalità, sussidiarietà, migliori pratiche, sostenibilità e partecipazione. Principio di solidarietà, per trovare un'equa ripartizione delle responsabilità, per mitigare una condizione di pericolo e rischio.

Principio di integrazione tra la Direttiva Alluvioni e la Direttiva Acque 2000/60/CE, quale strumento per una gestione integrata dei bacini idrografici, sfruttando le reciproche potenzialità e sinergie nonché benefici comuni. Migliori pratiche e migliori tecnologie disponibili, per valutare le possibili criticità del territorio e mitigare le conseguenze di una possibile alluvione. Principi di proporzionalità e sussidiarietà, per garantire un elevato grado di flessibilità a livello locale e regionale, in particolare per l'organizzazione delle strutture e degli uffici. Sostenibilità dello sviluppo, per promuovere politiche comunitarie di livello elevato per la tutela ambientale (principio riconosciuto nella carta europea dei diritti fondamentali dell'UE). Partecipazione attiva, da promuovere presso i portatori d'interesse.

Il Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) viene aggiornato ogni 6 anni. Il Piano è caratterizzato da scenari di allagabilità su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni) che determinano le classi di pericolosità e di rischio.

Piano di gestione del rischio alluvioni 2021-2027

La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato in data 21 dicembre 2021 con delibera n.3 il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. n. 152/2006.

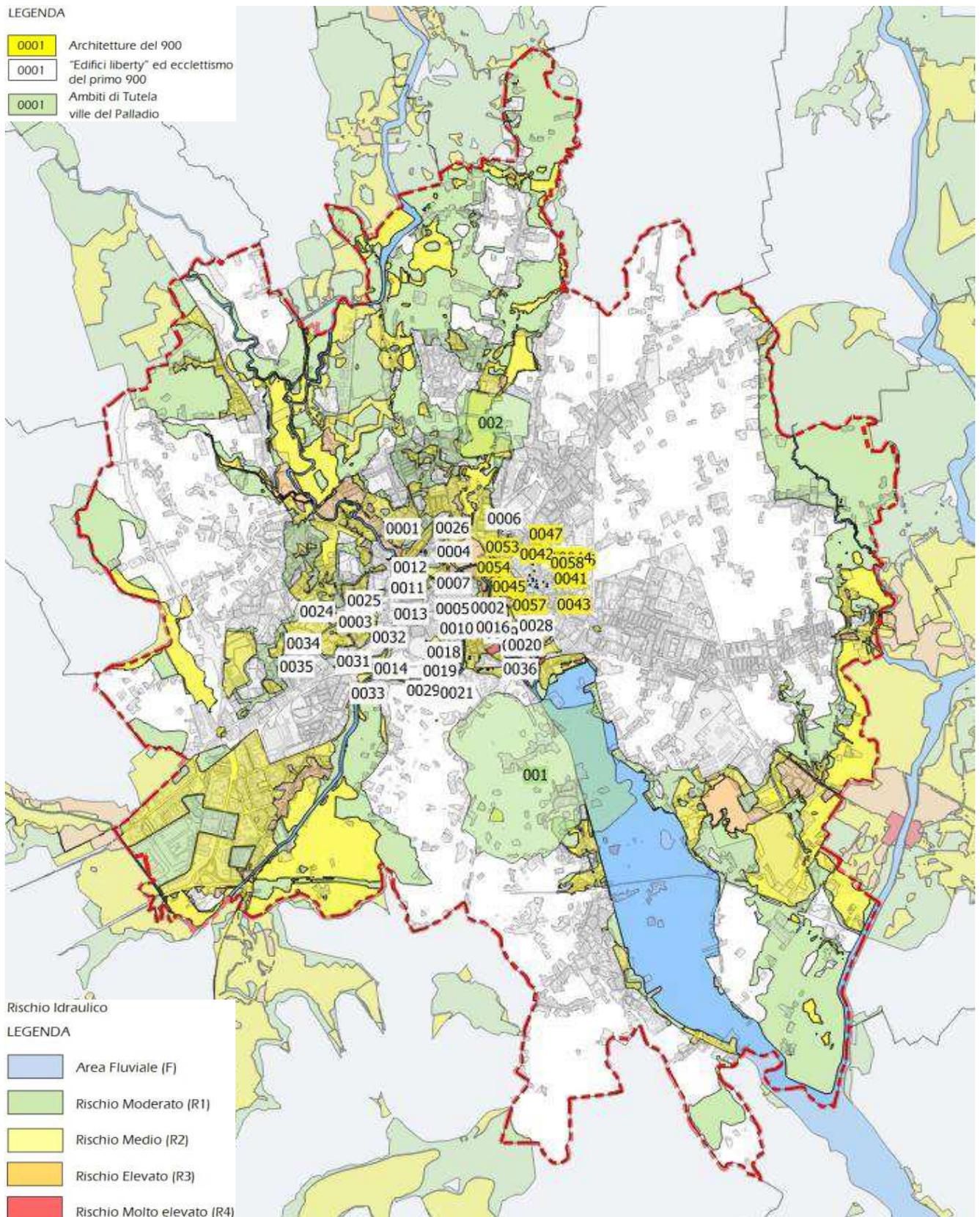
La mitigazione del rischio è stata affrontata interessando, ai vari livelli amministrativi, le competenze proprie sia della Difesa del Suolo (pianificazione territoriale, opere idrauliche e interventi strutturali, programmi di manutenzioni dei corsi d'acqua), sia della Protezione Civile (monitoraggio, presidio, gestione evento e post evento), come stabilito dal D.Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni.

Di seguito si propongono gli estratti cartografici relativi alle elaborazioni effettuate per quanto riguarda il Rischio idraulico e la Pericolosità Idraulica del territorio comunale con individuati gli interventi oggetto della Variante 2024 al PI di Vicenza.

Le cartografie di seguito riportate sono state realizzate unendo gli SHP forniti da Sistema Informativo per la Gestione ed il Monitoraggio delle informazioni e dei procedimenti Ambientali della Direttiva Alluvioni (SIGMA) messo a disposizione dal Distretto delle Alpi Orientali, con sovrapposizione delle tematiche del Piano degli Interventi 2024.

Rischio Idraulico

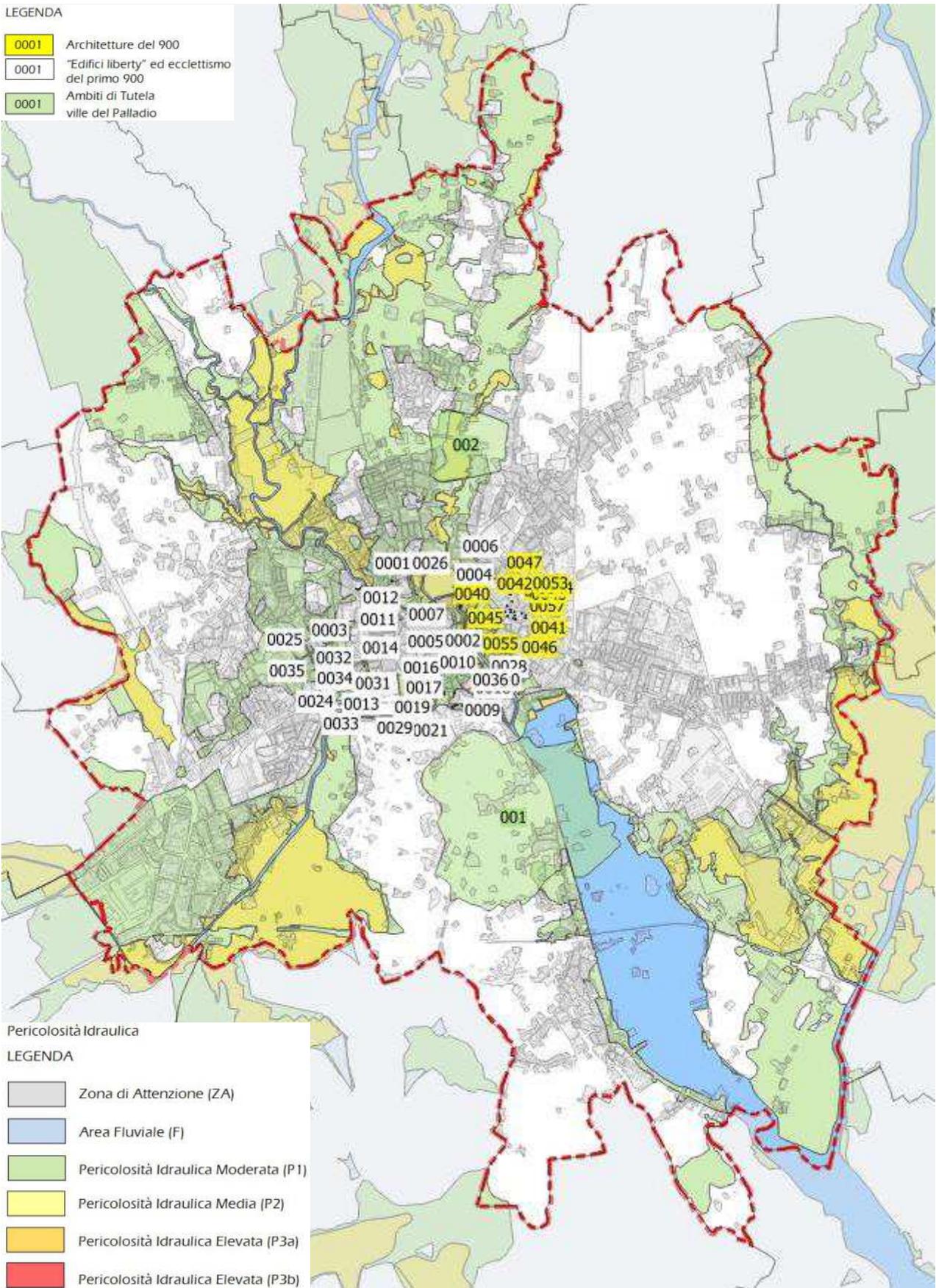
Localizzazione delle Architetture del Novecento, Edifici Liberty e Ambiti di Tutela delle Ville del Palladio in riferimento al tematismo trattato



Pericolosità Idraulica

LEGENDA

- 0001 Architetture del 900
- 0001 "Edifici liberty" ed eclettismo del primo 900
- 0001 Ambiti di Tutela ville del Palladio



Pericolosità Idraulica

LEGENDA

- Zona di Attenzione (ZA)
- Area Fluviale (F)
- Pericolosità Idraulica Moderata (P1)
- Pericolosità Idraulica Media (P2)
- Pericolosità Idraulica Elevata (P3a)
- Pericolosità Idraulica Elevata (P3b)

Perimetri di tutela ville del Palladio

id_stmon	PRA 2021-2027 Tematismi interessati		Coerenza con la normativa di riferimento
	Rischio Idraulico	Pericolosità Idraulica	
001	Assente/Area Fluviale	Assente/Area Fluviale	SI
002	Assente/ Moderato (R1) /Medio (R2)	Assente/Moderata (P1)/Media (P2)	SI

Edifici PTRC – Architetture del Novecento

Nessun intervento ricade nell'ambito di tutela

Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

n_edif	PRA 2021-2027 Tematismi interessati		Coerenza con la normativa di riferimento
	Rischio Idraulico	Pericolosità Idraulica	
0004	Elevato (R3)	Media (P2)	SI
0005	Medio (R2)	Moderata (P1)	SI
0007	Elevato (R3)	Media (P2)	SI
0009	Medio (R2)	Moderata (P1)	SI
0010	Medio (R2)	Moderata (P1)	SI
0018	Medio (R2)	Moderata (P1)	SI
0019	Medio (R2)	Moderata (P1)	SI
0020	Medio (R2)	Moderata (P1)	SI
0021	Medio (R2)	Moderata (P1)	SI

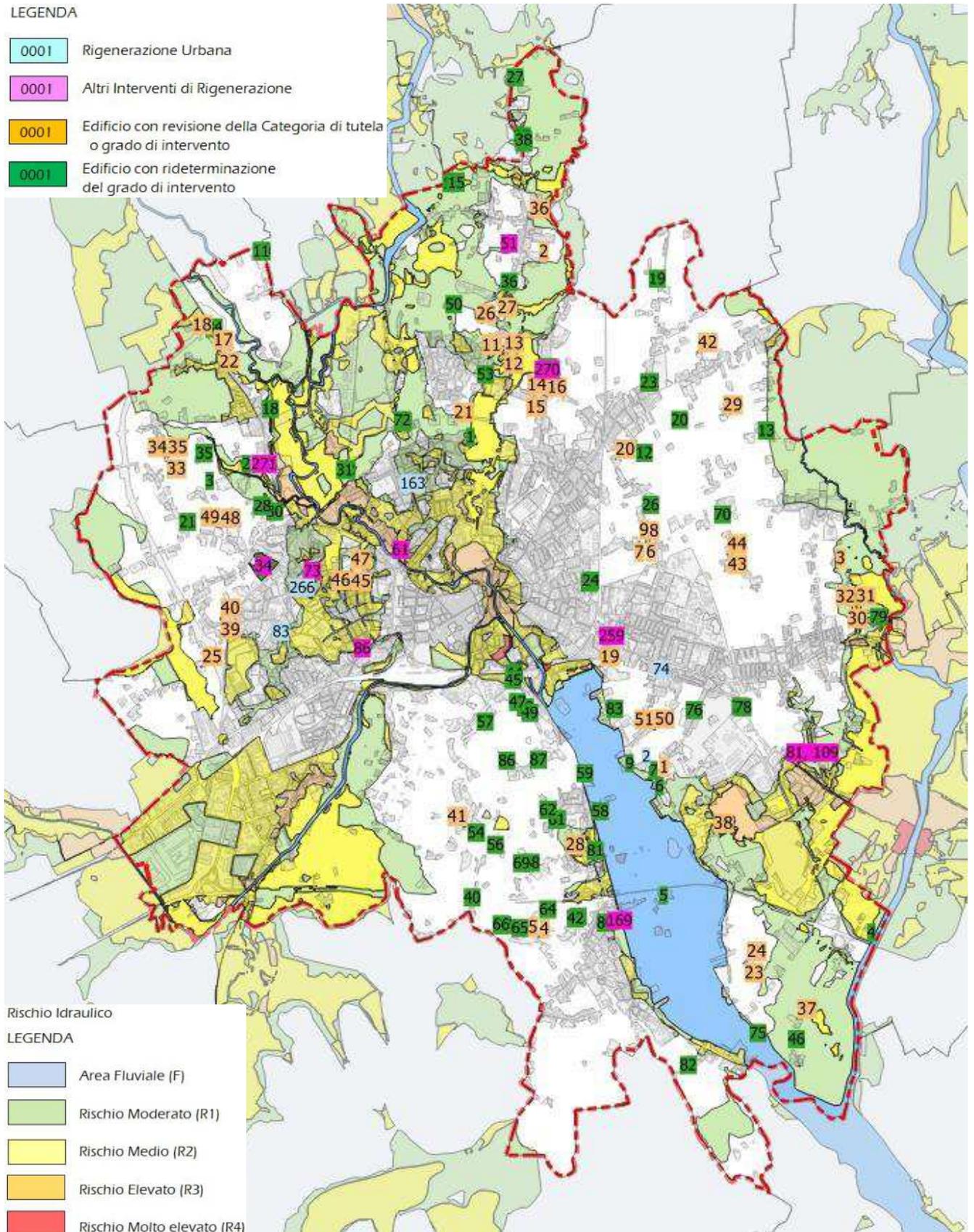
Si tratta di edifici presenti principalmente nell'area perimetrale al centro storico caratterizzata da una Pericolosità idraulica assente e/o moderata Solo gli edifici Id 4, Id6, Id28; ricadono in ambito del centro storico adiacenza al Bacchiglione in area di Pericolosità idraulica Elevata di tipo P3.

Localizzazione degli Interventi di Rigenerazione Urbana e Riclassificazione grado di tutela degli edifici in riferimento al tematismo trattato

Rischio Idraulico

LEGENDA

- 0001 Rigenerazione Urbana
- 0001 Altri Interventi di Rigenerazione
- 0001 Edificio con revisione della Categoria di tutela o grado di intervento
- 0001 Edificio con rideterminazione del grado di intervento



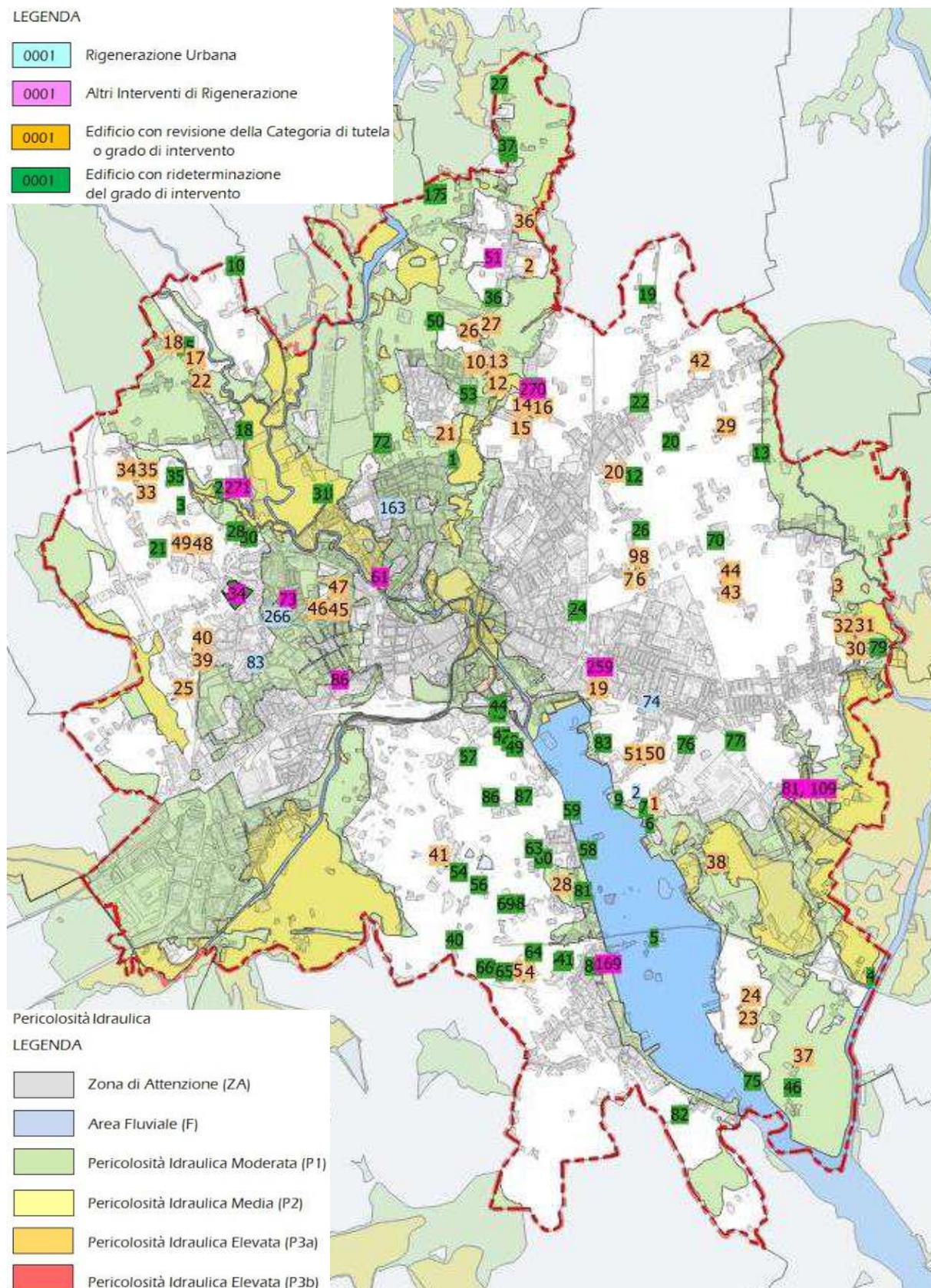
Rischio Idraulico

LEGENDA

- Area Fluviale (F)
- Rischio Moderato (R1)
- Rischio Medio (R2)
- Rischio Elevato (R3)
- Rischio Molto elevato (R4)

Pericolosità Idraulica

Localizzazione degli Interventi di Rigenerazione Urbana e Riclassificazione grado di tutela degli edifici sulla base del tematismo trattato:



Rigenerazione Urbana

ID_MANIFES	PRA 2021-2027 Tematismi interessati		Coerenza con la normativa di riferimento
	Rischio Idraulico	Pericolosità Idraulica	
83	Assente/Moderato (R1)	Assente/Moderata (P1)	SI
163	Medio (R2)	Moderata (P1)	SI
266	Medio (R2)	Moderata (P1)	SI

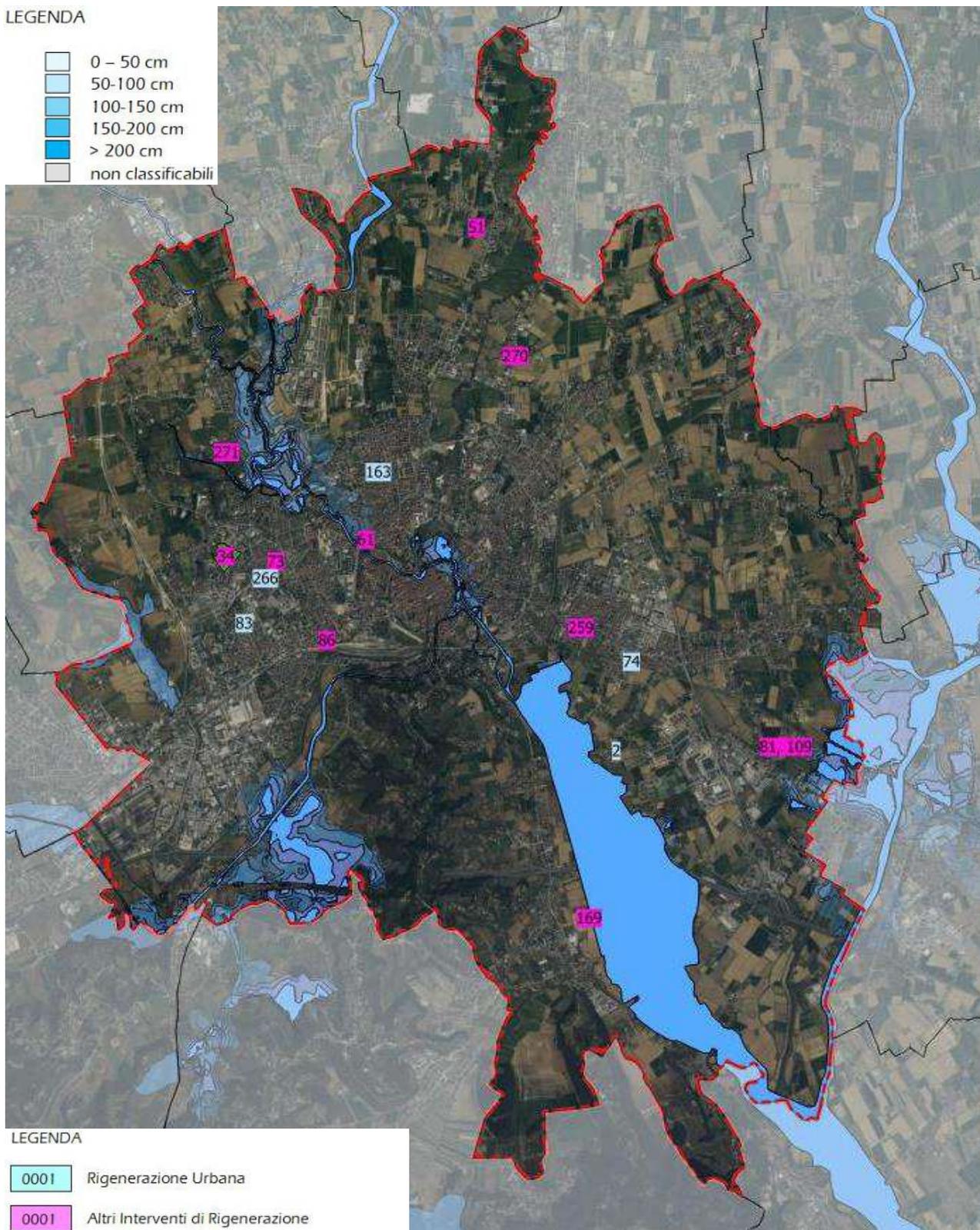
Altri Interventi di Rigenerazione

ID_MANIFES	PRA 2021-2027 Tematismi interessati		Coerenza con la normativa di riferimento
	Rischio Idraulico	Pericolosità Idraulica	
61	Medio (R2)	Moderata (P1)	SI
73	Moderato (R1)/Medio (R2)	Moderata (P1)	SI
81, 109	Assente/Rischio Moderato (R1)	Moderata (P1)/Media (P2)	SI
86	Medio (R2)	Moderata (P1)	SI
169	Assente/Moderato (R1)	Assente/Moderata (P1)	SI
270	Assente/Medio (R2)	Assente	SI

Per tutti gli interventi di Rigenerazione Urbana si propongono gli estratti cartografici relativi alle elaborazioni effettuate per tre scenari di allagabilità (frequente = TR 30 anni; medio = TR 100 anni; raro = TR 300 anni).
 Scenario di allagabilità (frequente = TR 30 anni)

LEGENDA

- 0 - 50 cm
- 50-100 cm
- 100-150 cm
- 150-200 cm
- > 200 cm
- non classificabili

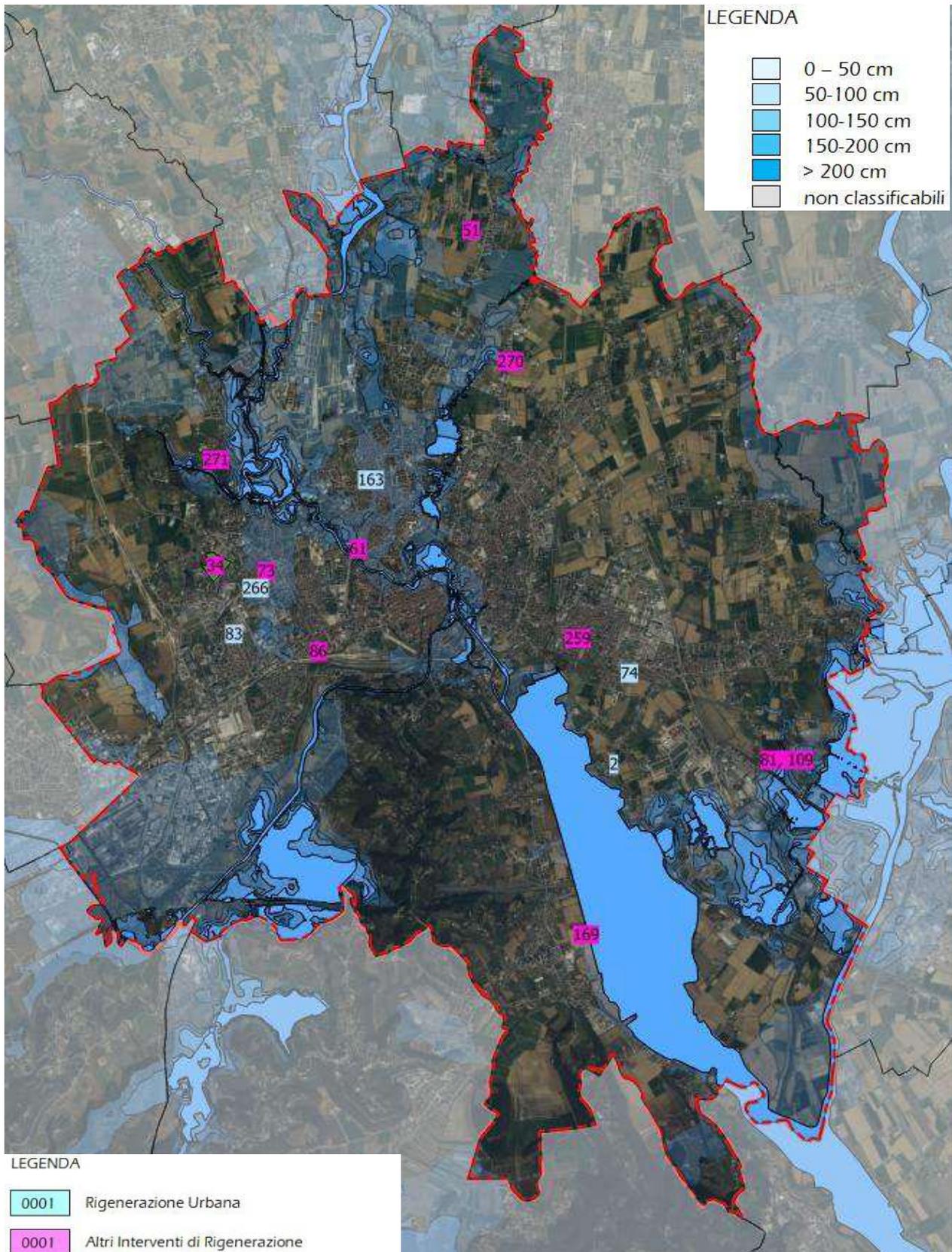


LEGENDA

- 0001 Rigenerazione Urbana
- 0001 Altri Interventi di Rigenerazione

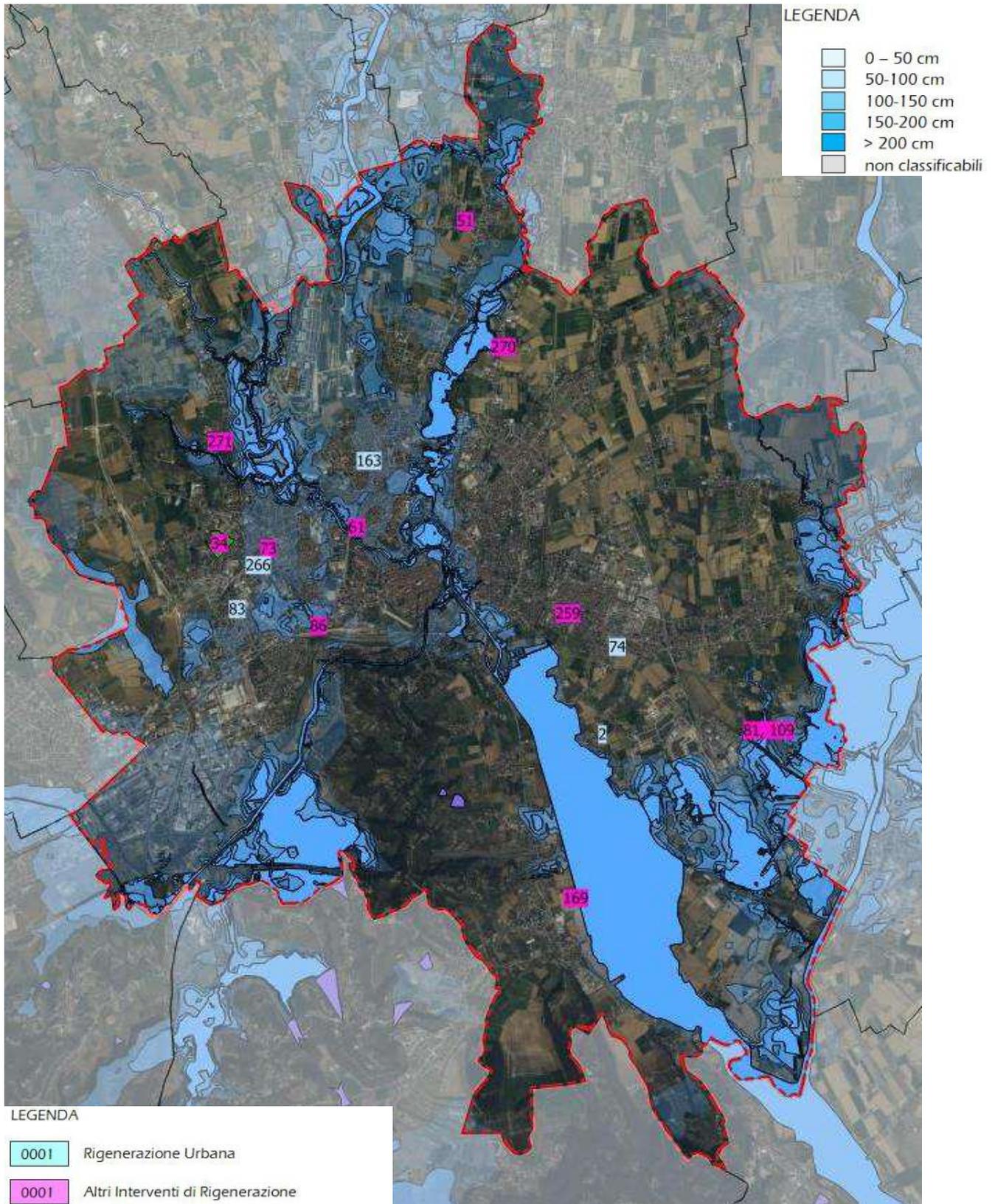
Nessuno degli interventi previsti dalla Variante 2024 viene interessato da potenziali allagamenti

Scenario di allagabilità (medio = TR 100 anni)



Le aree di intervento Id 61, Id 73, Id 81-109, Id 163 e Id 266 vengono interessate da un potenziale allagamento di cm < 50 cm.

Scenario di allagabilità (raro = TR 300 anni)



Le aree di intervento Id 61, Id 73, Id 163 e Id 266 e parzialmente le aree Id 83 e Id 169, vengono interessate da un potenziale allagamento di cm < 50 cm. Si aggrava la situazione dell'area Id 81-109 per la quale si prevede una sommersione di 100-150 cm.

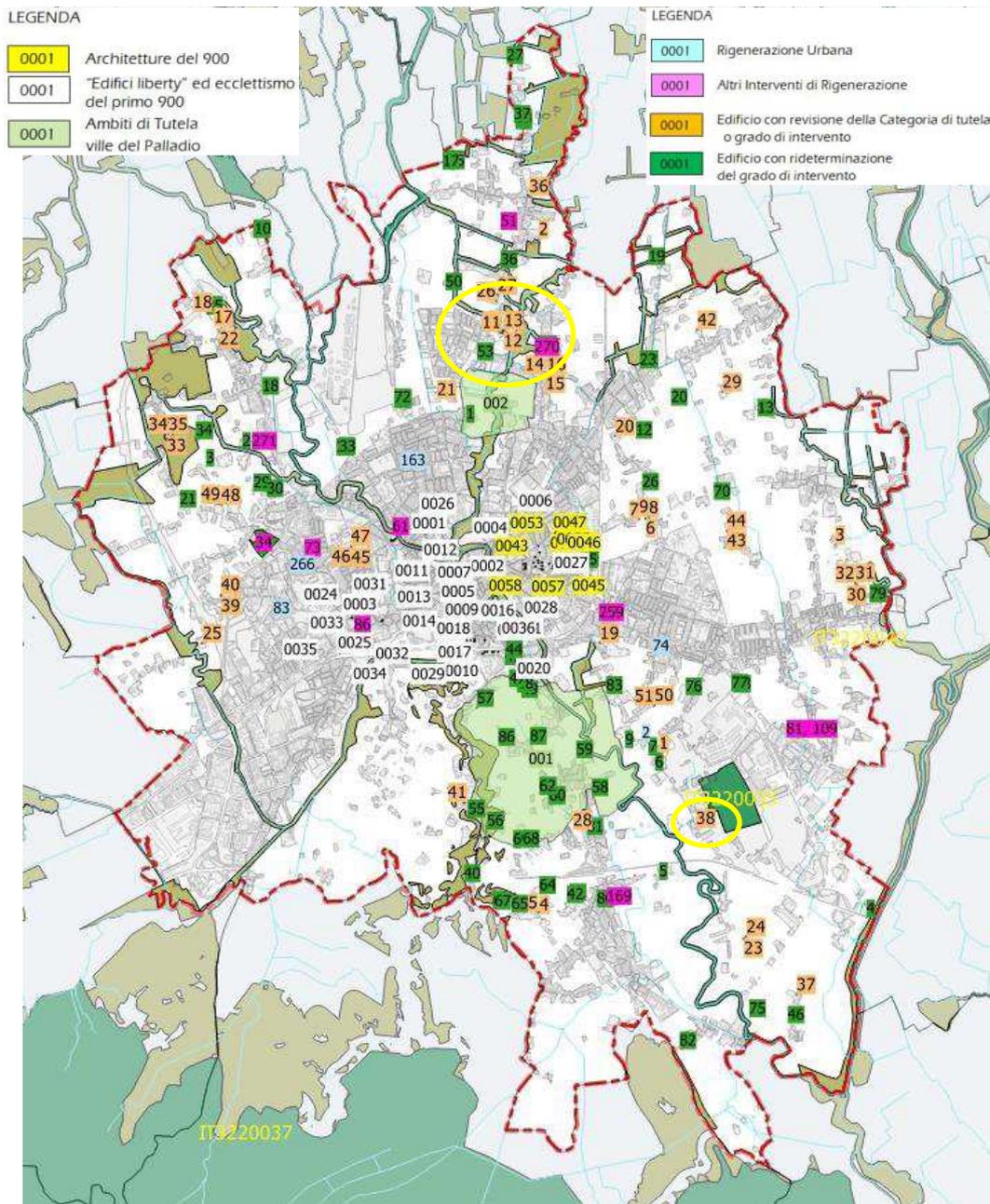
4.7 Rete Natura 2000

Il territorio comunale è interessato dalla presenza della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3220005 - Oasi di Casale, posta a S/E del centro cittadino, tra la ZAI di Vicenza Est e la strada delle Ca' Perse e parzialmente dal Sito IT3220040 – Bosco di Dueville e risorgive limitrofe che ricomprende due tratti del fiume Bacchiglione, a Nord e Sud del centro abitato e la parte finale del corso del fiume Tesina fino alla sua immissione nel Bacchiglione.

Non interessa l'ambito comunale il Sito SIC IT3220037 – Colli Berici.

Sono presenti, inoltre, Corridoi ecologici di PTRC rappresentati dai corsi d'acqua minori, aree prative e boscate.

Nell'immagine che segue si riportano gli elementi della Rete Ecologica Natura 2000 regionale e gli interventi previsti dalla Variante 2024 del PI:



Area Nucleo

Corridoio Ecologico di PTRC

In riferimento agli interventi previsti nel PI, Var. 2024, è possibile osservare come gli interventi di Rigenerazione Urbana previsti e le Modifiche d'Ufficio, non vadano ad interessare la Rete Natura 2000. Per quanto riguarda la Riclassificazione degli edifici oggetto di tutela (R03) ritroviamo all'interno dell'area nucleo del sito IT3220005 -Oasi di Casale un edificio interessato alla modifica, la cui eventuale attuazione non andrà ad interessare superfici ad habitat.



Sempre per questa tematica, ed in relazione ai corridoi di PTRC, ritroviamo a Nord del centro comunale n. 4 edifici ricadenti all'interno del corridoio. Si tratta di storici edifici di via Maglio di Laghetto, decorrenti la roggia del Maglio, affluente del fiume Astichello.



Per quanto riguarda gli interventi di individuazione delle Architetture del Novecento o gli edifici Liberty e le modifiche apportate alla perimetrazione degli abiti di tutela alle Ville Palladiane non interessano gli elementi della Rete Ecologica Regionale.

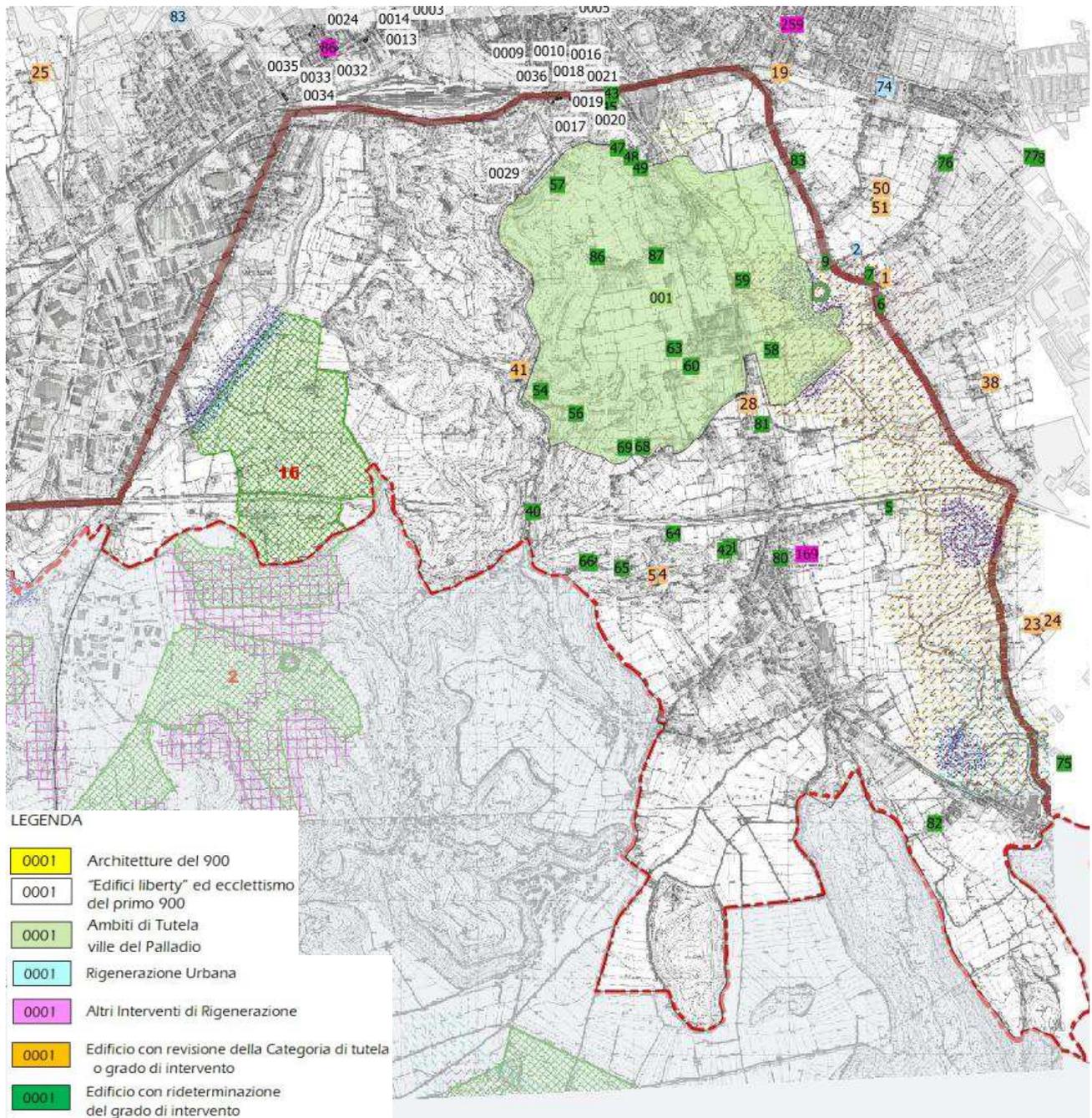
4.8 Piano d'Area Monti Berici

La porzione di territorio comunale posta a Sud della linea Ferroviaria Milano – Venezia è ricompresa nel Piano d'Area Monti Berici che ricomprende tutti i comuni presenti nell'area collinare.

Di seguito si propone l'analisi, tavola per tavola, dei tematismi del Piano di Area dei Monti Berici interessati dagli interventi del PI 2024 del comune di Vicenza. La presenza di eventuali prescrizioni riportate nel Piano d'Area dei Monti Berici per aree interessate dalla Variante è oggetto di approfondimento nelle schede di analisi dei singoli interventi, riportate al successivo capitolo 7.

4.8.1 Tavola 1 - Sistema floro-faunistico

Localizzazione degli interventi previsti dalla Variante 2024 al PI nella **Tavola n°1 - Sistema floro-faunistico** del Piano di Area dei Monti Berici:



 Confine del Piano di Area

Sistema floro-faunistico



Ambiti di particolare valore vegetazionale

- 1 Valle Bassona
- 2 Valli di S. Agostino
- 3 Monte comunale di Brendola
- 4 Pianura di Brendola
- 5 Boscon di Brendola
- 6 Lago di Fimon
- 7 Cavoli di soghe
- 8 Scogliera calcarea settentrionale
- 9 Scogliera calcarea meridionale
- 10 Monte Molinetto
- 11 Val Liona
- 12 Grumale-Riveselle
- 13 Monte Faeo e Monte Lupia
- 14 Monte della Croce
- 15 Fosso Riello
- 16 Valdorsa-Gogna

Aree

- | | |
|---|-------------------------------|
|  | Falco pellegrino |
|  | Averta piccola |
|  | Cannaiola verdognola |
|  | Martin pescatore |
|  | Tarabusino |
|  | Sterpazzolina |
|  | Picchio rosso e picchio verde |
|  | Salamandra pezzata |

 Punti di osservazione faunistica

La porzione di territorio comunale ricadente nel PAMOB si distingue, per gli aspetti trattati, per la presenza dell'ampia area di particolare valore vegetazionale della Valdorsa-Gogna, ricompresa tra il fiume Retrone ed il rilievo Berico e l'area fluviale del Bacchiglione (tra la Frazione di Casale e Ponti di debba) come areale faunistico (Tarabusino).

Gli interventi previsti nella Variante al PI 2024 non andranno ad interessare gli abiti ora segnalati, se non per la presenza di n. 3 edifici (Id 9, 58 e 59) interessati dalla rideterminazione del grado di intervento (da r* a r/rs2) in applicazione dell'Art. 14/10/G delle NTO, che ricadono nell'area fluviale del Bacchiglione individuata come areale faunistico del Tarabusino

4.8.2 Tavola n. 2 – Sistema delle Fragilità

Nella Tavola n. 2 – Sistema delle Fragilità del PAMOB è possibile evidenziare come la porzione dell'area comunale ricompresa, tra la SP Riviera Berica e la sommità del rilievo collinare, ricade in ambito soggetto a vincolo Paesaggistico che include ville e/o strutture soggette a vincolo Monumentale quali:

34 – Villa Volpe

35 – Villa Lampertico Rossi

36 – Villa Disconzi Piovene “Casa del Pellegrino” - loc. Monte Berico

37- Villa Giuccioli

38 – Arco delle Scalette di Monte Berico

39 – Villa Valmarana (detta dei “Nani”)

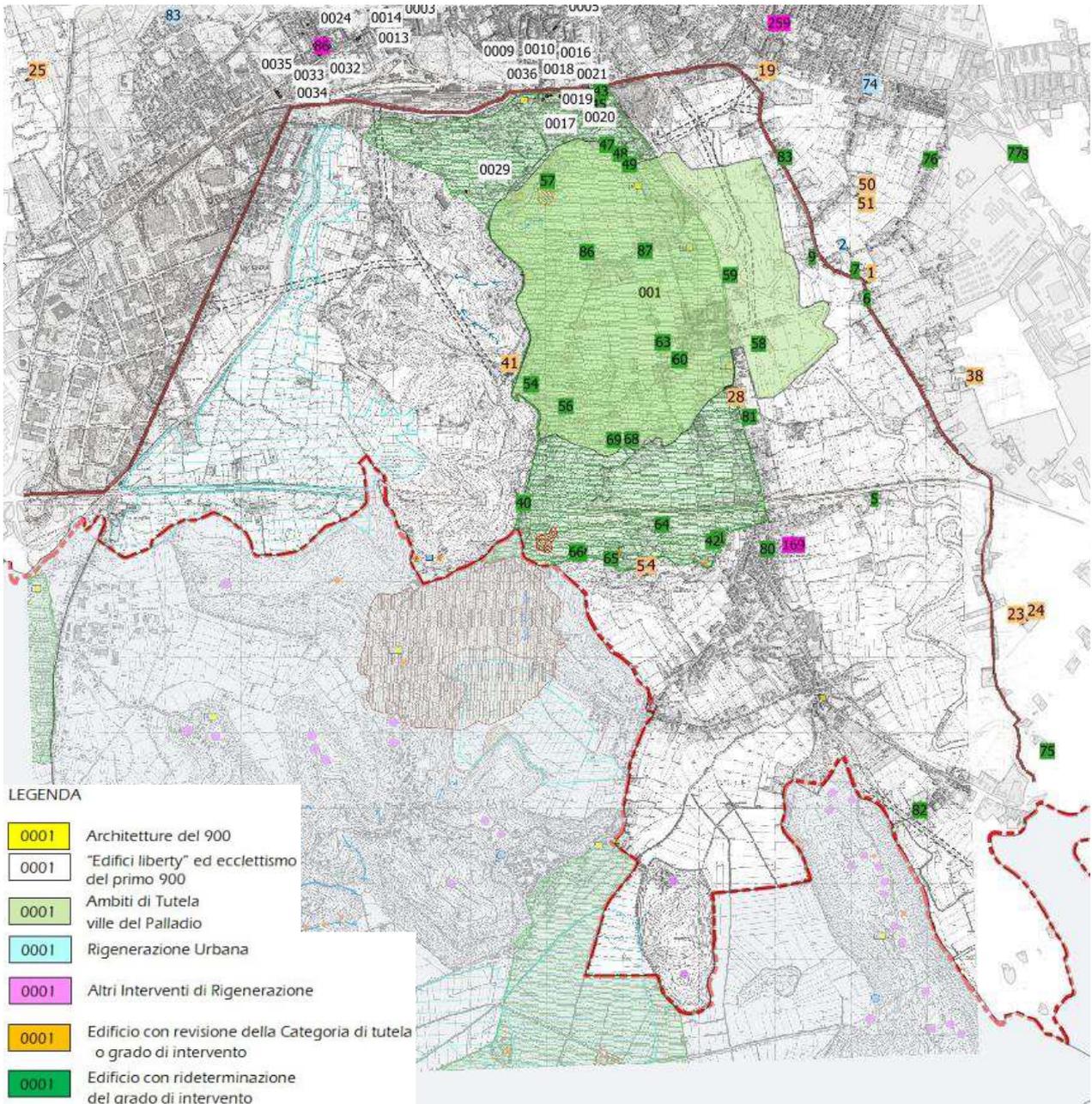
40 – Villa Capra (detta “La Rotonda”)

41 – Villa Todaro Dolcetta

42 – Villa Povegliani Capra - loc. Longara

Dal punto di vista dell'assetto idrogeologico, troviamo aree esondabili decorrenti i principali corsi d'acqua Retrone (Zona Gogna e S. Agostino) e nelle aree vallive. In area collinare sono segnalati ambiti di frana e numerose cavità carsiche.

A seguire, si riporta l'estratto della **Tavola n. 2 – Sistema delle Fragilità del PAMOB** relativa al territorio comunale di Vicenza ricadente nel piano d'area, con sovrapposti gli interventi contemplati nella Variante 2024 del PI. In particolare si può vedere come il solo intervento di Rigenerazione urbana (Id. 169) ricadente nell'area del PAMOB sia esterno alle aree di Fragilità.



LEGENDA

- 0001 Architetture del 900
- 0001 "Edifici liberty" ed eclettismo del primo 900
- 0001 Ambiti di Tutela ville del Palladio
- 0001 Rigenerazione Urbana
- 0001 Altri Interventi di Rigenerazione
- 0001 Edificio con revisione della Categoria di tutela o grado di intervento
- 0001 Edificio con rideterminazione del grado di intervento

Confine del Piano di Area

Sistema delle fragilità

Aree vincolate ai sensi di specifiche disposizioni di legge

- 0001 Vincolo paesaggistico (D.lgs 29 Ottobre 1999, n. 490)
- 0001 Vincolo archeologico (D.lgs 29 Ottobre 1999, n. 490)
- 0001 Vincolo militare (Legge 898/76)
- 0001 Vincolo monumentale (D. lgs 29 Ottobre 1999, n. 490)

- 0001 Area esondabile
- 0001 Frana
- 0001 Zona a carsismo elevato
- 0001 Dollina a clotola
- 0001 Miniera, cava a cielo aperto
- 0001 Miniera, cava in galleria
- 0001 Grotta e cavità carsica
- 0001 Sorgente
- 0001 Sorgente termominerale
- 0001 Scaranto perenne
- 0001 Scaranto saltuario
- 0001 Fascia di inquinamento acustico
- 0001 Corridolo di energia
- 0001 Discarica e trattamento rifiuti

Vicenza

- 34 Villa Volpe
- 35 Villa Lampertico Rossi
- 36 Villa Disconzi Piovene "Casa del Pellegrino" - loc. Monte Berico
- 37 Villa Guiccioli
- 38 Arco delle Scalette di Monte Berico
- 39 Villa Valmarana (detta dei "Nani")
- 40 Villa Capra (detta "La Rotonda")
- 41 Villa Todaro Dolcetta
- 42 Villa Povegliani Capra - loc. Longara

Per quanto riguarda le altre tipologie di intervento ricomprese nella Variante al PI 2024, molti sono gli edifici interessati alla modifica del grado di tutela/intervento, in particolare abbiamo:

Perimetri di tutela ville del Palladio

id_stmon	Piano di Area dei Monti Berici Tav 2 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
001	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI

Edifici PTRC – Architetture del Novecento

La Variante al PI 2024 non inserisce nuovi edifici nell'ambito del Piano d'area Colli Berici

Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

n_edif	Piano di Area dei Monti Berici Tav 2 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
17	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
18	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
19	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
20	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
21	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
29	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
36	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI

Interventi di Rigenerazione Urbana

Nessun intervento di rigenerazione urbana ricade nel Piano d'area dei Colli Berici

Altri interventi di Rigenerazione

Solo l'intervento Id 169 ricade in ambito del Piano d'area dei Colli Berici ma non interessa alcun tematismo riportato nella Tavola n°2 - Sistema delle Fragilità del PAMOB del Piano di Area dei Monti Berici.

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

ID_RAP	Piano di Area dei Monti Berici Tav 2 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
28	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI

Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

ID_RAP	Piano di Area dei Monti Berici Tav 2 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
40	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
41	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
42	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
43	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
44	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
45	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
47	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
48	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
49	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
54	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
55	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI

56	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
57	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico e Vincolo Monumentale	SI
60	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
61	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
62	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
63	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
64	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
65	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
66	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
67	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
68	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
69	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
86	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI
87	Ricompreso in area di vincolo Paesaggistico	SI

4.8.3 Carta delle Valenze Storico Ambientali

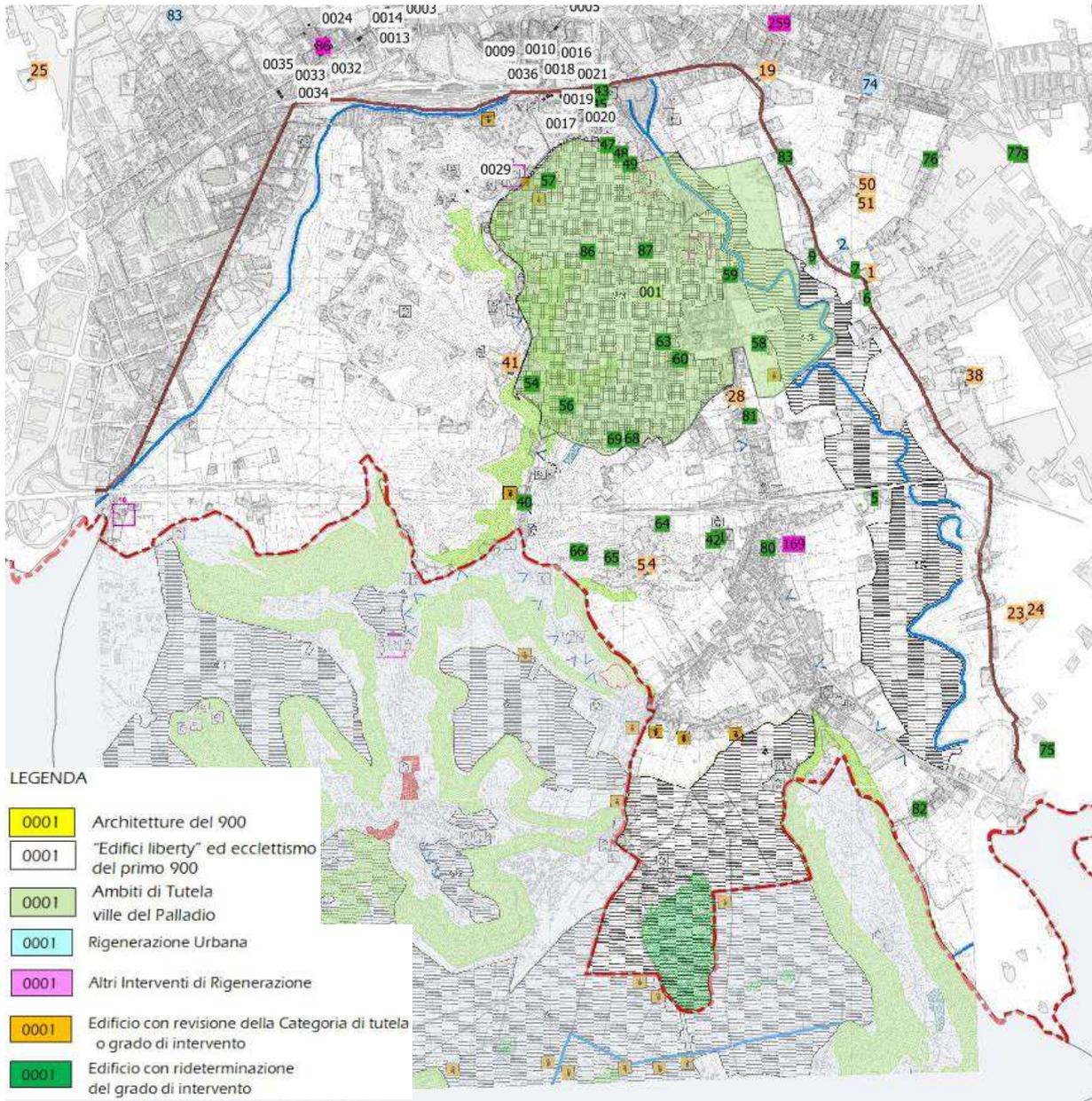
La **Tavola n°3 - Carta delle valenze storico-ambientali** del Piano di Area dei Monti Berici individua tematismi di notevole interesse Ambientale che vengono così suddivisi:

- “Aree di interesse paesistico ambientale”, cui fa parte l’area n. 12 – Gonfi del Bacchiglione, che ricomprende l’ambito golenale posto a Sud dell’abitato di Vicenza, fino all’abitato di Debba e l’area n. 3 – Valle di Fimon, che si estende a Sud dell’abitato di Torri di Arcugnano.
- “Icane di paesaggio e giardini tematici”, viene individuata l’area n. 20 Villa Capra – Valletta del Silenzio, che si estende dal crinale di Monte Berico alla SP della Rivira Berica.

La Tavola inoltre individua entità puntuali quali: “Elementi matrice del sistema territoriale” che nel territorio comunale sono rappresentati da:

- 1) Basilica di Monte Berico e Piazzale della Vittoria
- 2) Villa Valmarana (ai Nani)
- 3) Villa Capra (la Rotonda)

Ulteriori elementi puntuali sono rappresentati dai Borghi e centri rurali, siti archeologici e siti ed elementi di interesse storico testimoniale (Ville, Parchi, Eremo, etc.) come indicato nell’estratto cartografico riportato di seguito, nel quale, oltre agli elementi ora descritti sono riportati gli interventi della variante al PI 2024:





Elemento matrice del sistema territoriale

- 1 Basilica di Monte Berico-Piazzale della Vittoria
- 2 Villa Valmarana (ai "nani")
- 3 Villa Capra (la Rotonda)



Sito archeologico

Siti ed elementi di interesse storico-testimoniale



Villa



Parco o giardino di non comune bellezza



Eremo



Fortificazione



Manufatto di archeologia industriale



Manufatto di Interesse storico



Fontana



Casotto In pietra a secco



Edificio rurale di interesse storico



Complesso monumentale delle grotte di S. Bernardino



Complesso delle mura di Lonigo



Ventidotto-cavità eolica



Covolo e abituro

Si riportano gli interventi ricadenti all'interno del Piano d'area e gli eventuali tematismi interessati:

Perimetri di tutela ville del Palladio

id_stmon	Piano di Area dei Monti Berici Tav 3 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
001	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI

Il tematismo ritrovato non interessa la porzione di perimetro oggetto di modifica.

Edifici PTRC – Architetture del Novecento

La Varante al PI 2024 non inserisce nuovi edifici nell'ambito del Piano d'area Colli Berici

Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

I nuovi edifici riconosciuti come Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento nella Varante al PI 2024 non ricadono in alcun tematismo riportato nella Tavola n°3 - Carta delle valenze storico-ambientali del Piano di Area dei Monti Berici

Interventi di Rigenerazione Urbana

Nessun intervento di rigenerazione urbana ricade nel Piano d'area dei Colli Berici

Altri interventi di Rigenerazione

Solo l'intervento Id 169 ricade in ambito del Piano d'area dei Colli Berici ma non interessa alcun tematismo riportato nella Tavola n°3 - Carte delle valenze storico-ambientali del Piano di Area dei Monti Berici.

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

Solamente gli edifici Id 28 e 41 ricadono in ambito del Piano d'area dei Colli Berici ma non interessano alcun tematismo riportato nella Tavola n°3 - Carte delle valenze storico-ambientali del Piano di Area dei Monti Berici.

Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

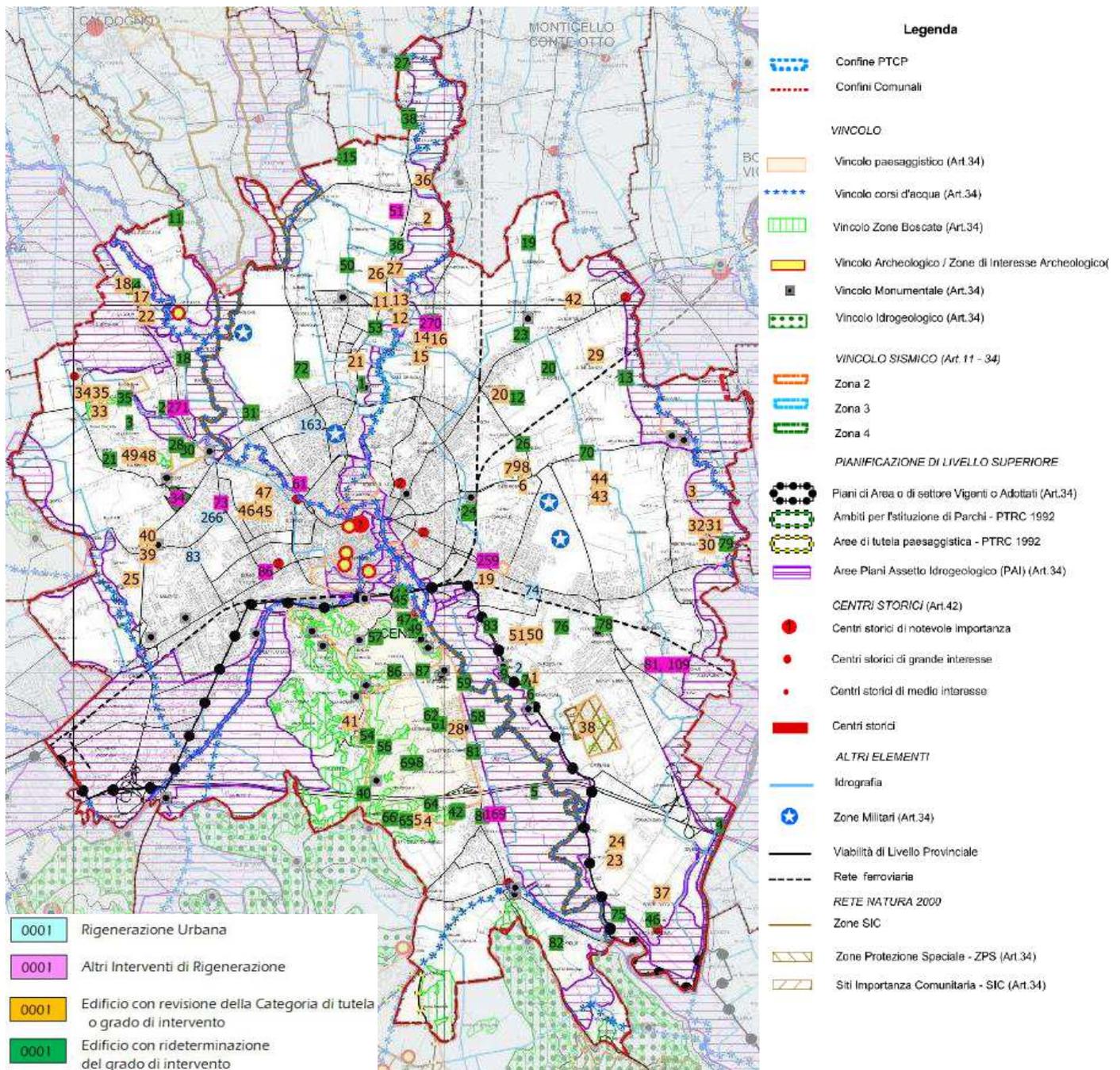
ID_RAP	Piano di Area dei Monti Berici Tav 3 Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
47	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI
48	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI
49	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	
54	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI
55	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI
56	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio Bosco ceduo	SI
57	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI
60	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI
61	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI
62	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI
63	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI
68	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI
69	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI
86	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI
87	Icona di paesaggio e giardini tematici n. 20- Villa Capra - Valletta del Silenzio	SI

4.9 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Vicenza

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria approvato con DGR n. 708 del 02/05/2012, finalizzato alla tutela delle ville del Palladio degli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela delle ville del Palladio dell'ambiente in senso ampio.

Di seguito verranno proposte le tavole del PTCP con sovrapposti gli interventi previsti nella Variante 2024 al PI del comune di Vicenza.

4.9.1 Tav 1.1.B – Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



Rigenerazione Urbana

ID_MANIFES	PTCP 2012 - Tav 1.1.b – Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
74	Fascia di rispetto Rete Ferroviaria	SI

Altri Interventi di Rigenerazione

ID_MANIFES	PTCP 2012 - Tav 1.1.b – Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
61	Prossimo ad acqua vincolata	SI
86	Prossimo a Centro storico di grande interesse	SI
270	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

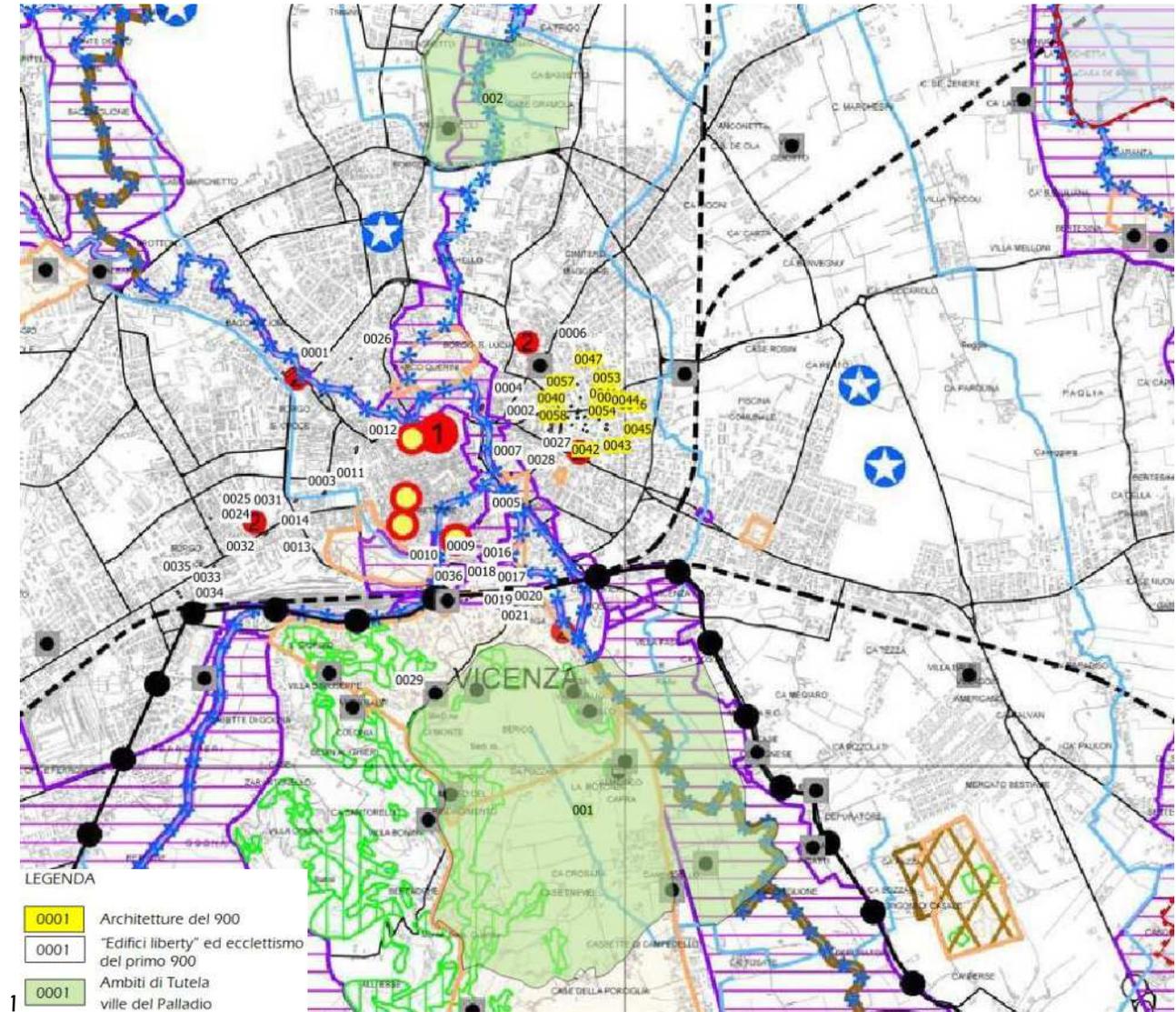
ID_RAP	PTCP 2012 - Tav 1.1.b – Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
1	Prossimo a Vincolo Monumentale (Villa Franco)	SI
17	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI
18	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI
22	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI
28	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
38	Area Nucleo - SIC	SI

Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

ID_RAP	PTCP 2012 - Tav 1.1.b – Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
1	Prossimo a Vincolo Monumentale (Villa Valmarana, Badoer, Trissino, Sforza Della Torre (Ai Cricoli)- (art. 34)	SI
4	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI
5	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI
7	Prossimo a Vincolo Monumentale (Villa Franco)	SI
8	Prossimo a Vincolo Monumentale (Villa Franco)	SI
9	Prossimo a Vincolo Monumentale (Villa Muttoni, Colognese, Santi) (art 34) e Vincolo corsi d'acqua (art. 34)	SI
12	Prossimo a Vincolo Monumentale (Villa Bonioli, Rossi, Bazzini, Guiotto Bruttomesso (art. 34)	SI
13	Prossimo a Vincolo Monumentale (Villa Negri, Velo, Zabeo, Gogo, Zarantello, Cerioni) (art. 34)	SI
14	Vincolo Monumentale (Villa Tognato , Bonato et Alii) (art. 34)	SI
15	Vincolo Monumentale (Villa Tognato , Bonato et Alii) (art. 34)	SI
16	Vincolo Monumentale (Villa Tognato , Bonato et Alii) (art. 34)	SI
17	Vincolo Monumentale (Villa Tognato , Bonato et Alii) (art. 34)	SI
27	Vincolo Monumentale (Villa Cordellina, Rigon, Soldà + Convento S. Maria Etiopissa)	SI
28	Prossimo a Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
29	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
30	Vincolo Monumentale (Villa Rolandi Beretta) (art. 34) e Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
37	Prossimo a Vincolo Monumentale (Casa Brotto - comune di Dueville) (art. 34) e	SI

	Vincolo corsi d'acqua (art. 34)	
38	Prossimo a Vincolo Monumentale (Casa Brotto - comune di Dueville) (art. 34) e Vincolo corsi d'acqua (art. 34)	SI
39	Prossimo a Vincolo Monumentale (Casa Brotto - comune di Dueville) (art. 34) e Vincolo corsi d'acqua (art. 34)	SI
40	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
41	Vincolo Monumentale (Villa Villata, Bressan, Breganze, Rinaldi, detta "La Commenda), (art. 34) e Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
42	Prossimo a Vincolo Monumentale (Villa Villata, Bressan, Breganze, Rinaldi, detta "La Commenda), (art. 34) e Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
43	Vincolo Paesaggistico (art. 34), Vincolo corsi d'acqua (art. 34) e Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI
44	Vincolo Paesaggistico (art. 34), Vincolo corsi d'acqua (art. 34) e Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI
45	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
47	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
48	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
49	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
52	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI
54	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
55	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
56	Vincolo Paesaggistico (art. 34) e Vincolo Zone Boscate (art. 34)	SI
57	Prossimo a Vincolo Monumentale (Villa Lampertico, Rossi di Schio) (art. 34), Vincolo Paesaggistico (art. 34) e Vincolo Zone Boscate (art. 34)	SI
58	Prossimo a Vincolo Monumentale (Villa Pagello, Bischetti, Rodighiero) e Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI
59	Vincolo corsi d'acqua (art. 34) e Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI
60	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
61	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
62	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
63	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
64	Vincolo Paesaggistico (art. 34) e Vincolo Zone Boscate (art. 34)	SI
65	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
66	Vincolo Paesaggistico (art. 34) e Vincolo Zone Boscate (art. 34)	SI
67	Vincolo Paesaggistico (art. 34) e Vincolo Zone Boscate (art. 34)	SI
68	Vincolo Paesaggistico (art. 34) e Vincolo Zone Boscate (art. 34)	SI
69	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
75	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI
86	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
87	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI

Gli altri interventi previsti dalla Variante 2024 al PI:



Estratto PTCP 2012 -Tavola dei Vincoli

Perimetri di tutela ville del Palladio

id_stmon	PTCP 2012 - Tav 1.1.b – Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	
	Tematismi interessati	
001	Vincolo Paesaggistico (art. 34) Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Vincolo Corsi d'acqua (art. 34) Piano di Area o di settore Vigenti o Adottati (art. 34) Vincolo Monumentale (art. 34) Vincolo Zone Boscate (art. 34)	Coerenza con la normativa di riferimento SI

L'area interessata dalla modifica del perimetro di tutela è soggetta al solo Vincolo Paesaggistico

id_stmon	PTCP 2012 - Tav 1.1.b – Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	
	Tematismi interessati	
2	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Vincolo Corsi d'acqua (art. 34) Vincolo Monumentale (art. 34)	Coerenza con la normativa di riferimento SI

L'area interessata dalla modifica del perimetro di tutela non è soggetta a Vincoli

Edifici PTRC – Architetture del Novecento

n_edif	PTCP 2012 - Tav 1.1.b – Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
0040	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0041	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0042	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0043	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0044	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0045	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0046	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0047	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0053	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0054	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0055	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0057	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0058	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI

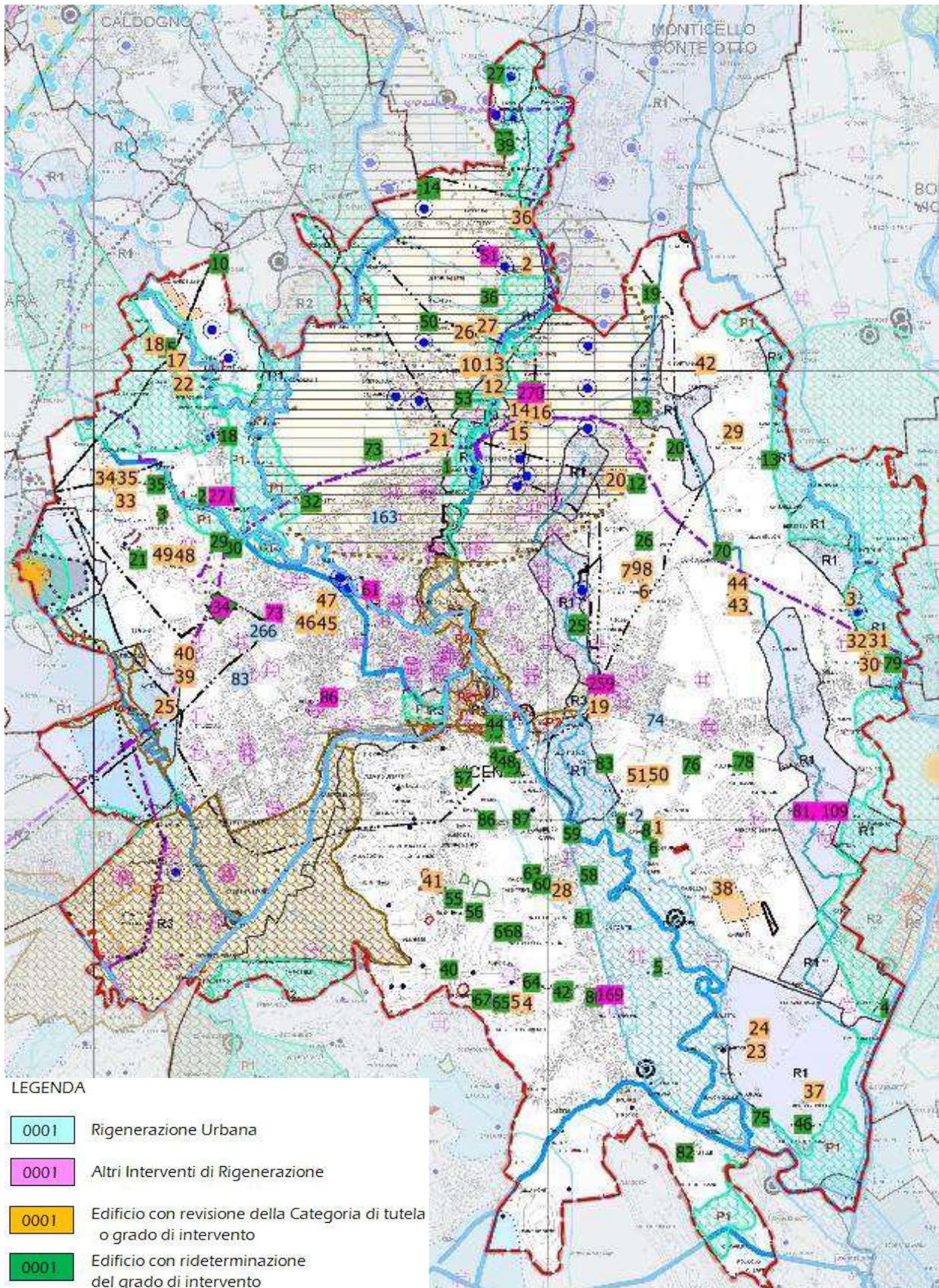
Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

n_edif	PTCP 2012 - Tav 1.1.b – Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
0001	Vincolo Corsi d'acqua (art. 34) Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0002	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0003	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0004	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Centri storici di notevole importanza (art. 42) Vincolo Corsi d'acqua (art. 34)	SI
0005	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Centri storici di notevole importanza (art. 42) Vincolo Corsi d'acqua (art. 34)	SI
0006	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0007	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Centri storici di notevole importanza (art. 42) Vincolo Corsi d'acqua (art. 34)	SI
0009	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0010	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0011	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0012	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0013	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0014	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0016	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0017	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Vincolo Paesaggistico (art. 34) Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0018	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34)	SI

	Vincolo Paesaggistico (art. 34) Centri storici di notevole importanza (art. 42)	
0019	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Vincolo Paesaggistico (art. 34) Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0020	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Vincolo Paesaggistico (art. 34) Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0021	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Vincolo Paesaggistico (art. 34) Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0025	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0026	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0027	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0028	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Centri storici di notevole importanza (art. 42) Vincolo Corsi d'acqua (art. 34) Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
0029	Vincolo Paesaggistico (art. 34)	SI
0031	Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI
0036	Area Piano di Assetto Idrogeologico (art.34) Vincolo Paesaggistico (art. 34) Centri storici di notevole importanza (art. 42)	SI

4.9.2 Tavola n. 2.b - Carta delle Fragilità

Dall'analisi dei tematismi riportati dalla Tavola n°2 - Tavola delle fragilità del PTCP di Vicenza emerge quanto segue:



Legenda

	Confine del PTCP		
	Confini comunali		
	<i>DISSESTI GEOLOGICI (Art.10)</i>		
	Scarpate di degradazione (Art.10)		
	Frana attiva e non attiva (Art.10)		
	Conoide alluvionale attiva (Art.10)		
	Conoide alluvionale non attiva (Art.10)		
	Canaloni e coni di valanga (Art.10)		
	Dissesti geologici difesa dal suolo Provinciale (Art.10)		
	Impianto rete telefonia mobile (Art.10)		
	Aree degradate per presenza storica di rifiuti (Art.12)		
	Discariche (Art.10 - Art.12)		
	Depuratore (Art.29 - Art.10)		
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.6 DLGS 334/99) (Art.33)		
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.8 DLGS 334/99) (Art.33)		
	Acquiferi inquinati (Art.12)		
	ACQUA		
	Pozzi di attingimento idropotabile (Art.29)		
	Idrografia primaria (Art.29 - Art.10)		
	Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)		
	Alvei fluviali Disperdenti (Art.29)		
	Limite superiore della fascia delle risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)		
	Spartiacque idrogeologico (Art.29 - Art.10)		
	Risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)		
	Limite imbocco acquiferi in pressione (Art.29 Art.10) (limite inferiore della zona di ricarica)		
	Metanodotti (Art.10)		
	LINEE ELETTRICHE (Art.10)		
	da 50 a 133 Kw		
	da 133 a 221 Kw		
	da 221 a 380 Kw		
		PERICOLOSITA' IDRAULICA PAI (Art.10)	
			P1
			P2
			P3
			P4
			Aree fluviali
			PERICOLOSITA' IDRAULICA MONTAGNA PAI (Art.10)
			P1
			P2
			P3
			PERICOLOSITA' GEOLOGICA PAI (Art.10)
			P1
			P2
			P3
			P4
			Paleo frane PAI
			RISCHIO IDRAULICO PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA (Art.10)
			R1
			R2
			R3
			R4
			Aree esondabili o ristagno idrico (Art.10)
			Cave attive (Art.13)
			Cave estinte (Art.13)
			Cantieri minerari attivi (Art.13)
			Concessioni minerarie esistenti (Art.13)
			RISCHIO SISMICO (Art.11)
			Zona 2
			Zona 3
			Zona 4

Con l'aggiornamento del PGRA 2021-2027 (di cui al precedente capitolo 5.4) è avvenuto lo stralcio delle aree a rischio idraulico riportate nel PAI.

Rigenerazione Urbana

ID_MANIFES	PTCP 2012 - Tavola n. 2.b - Carta delle Fragilità	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
83	Prossimo a Impianto stazione di telefonia mobile (art. 10)	SI
163	Acquiferi inquinati (art. 12); prossimo a Impianto Rete Telefonia Mobile (art. 10)	SI
266	Presenza di linea elettrica da 50 a 133 Kw; prossimo a Impianto Rete Telefonia Mobile (art. 10)	SI

Altri Interventi di Rigenerazione

ID_MANIFES	PTCP 2012 - Tavola n.2.b - Carta delle Fragilità	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
34	Linea elettrica da 50 a 133 Kw (art. 10); Metanodotti (art. 10)	SI
51	Acquiferi inquinati (art. 12) Prossimo a Pozzi di attingimento Idropotabili (art. 29)	SI
73	Impianto Rete Telefonia Mobile (art. 10)	SI
81, 109	Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	SI
86	Impianto Rete Telefonia Mobile (art. 10)	SI
259	Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	SI
270	Pericolosità Idraulica P1 (art. 10) e Acquiferi inquinati (art. 12)	SI

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

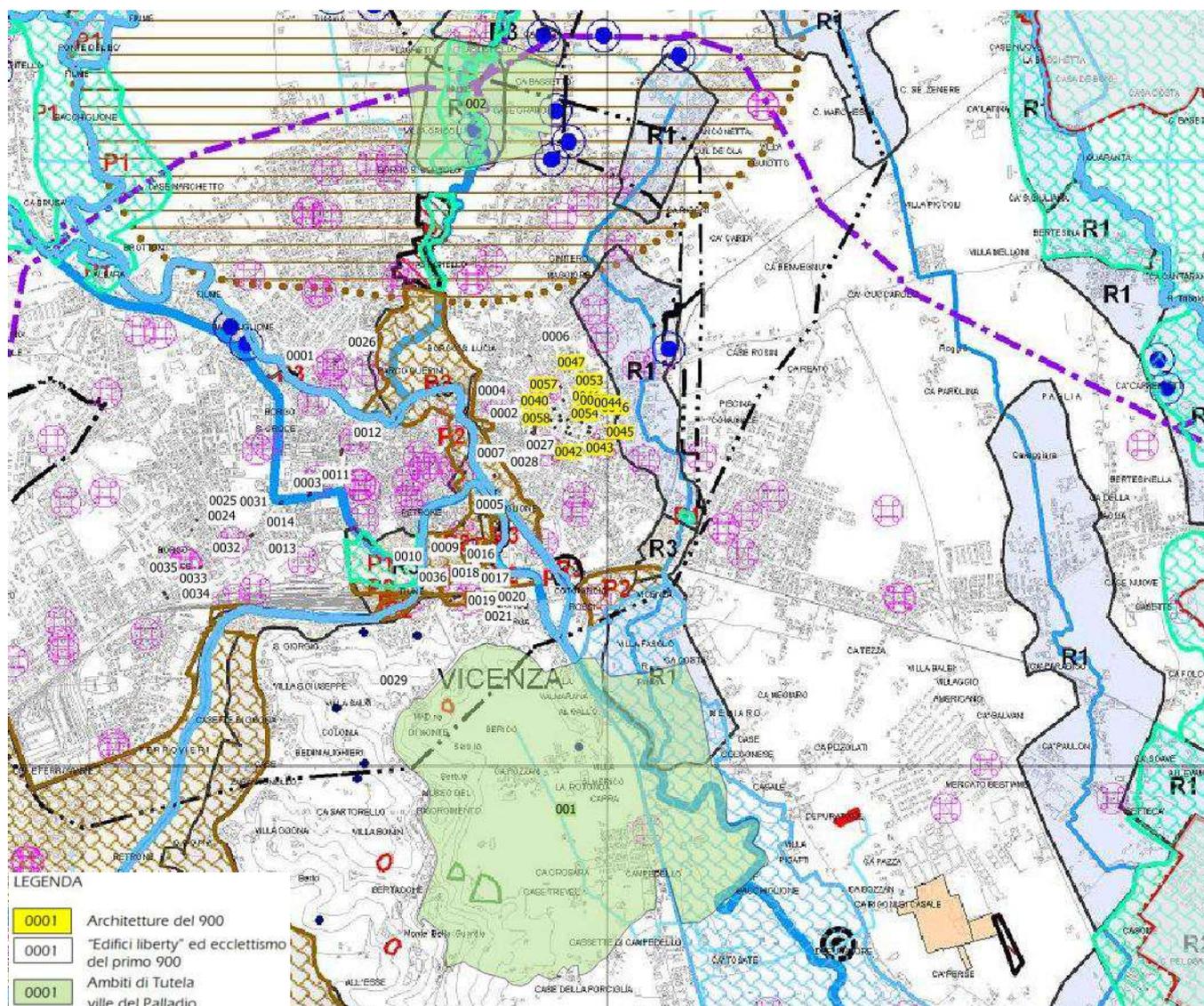
ID_RAP	PTCP 2012 Tavola n. 2.b - Carta delle Fragilità	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
2	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
3	Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10) Pericolosità Idraulica 1 (art. 10)	SI
10	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
11	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
12	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
13	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
14	Acquiferi inquinati (art. 12) Presenza di linea elettrica da 50 a 133 Kw	SI
15	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
16	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
17	Pericolosità Idraulica 1 (art. 10)	SI
18	Pericolosità Idraulica 1 (art. 10)	SI
19	Presenza di linea elettrica da 50 a 133 Kw	SI
20	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
21	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
22	Pericolosità Idraulica P1 (art. 10)	SI
23	Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	SI
24	Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	SI
25	Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	SI
26	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
27	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI

30	Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale art. 10	SI
31	Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	SI
32	Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	
36	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
37	Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	SI
38	Prossimo a "Cave Estinte"	SI

Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

ID_RAP	PTCP 2012 - Tavola n. 2.b - Carta delle Fragilità	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
1	Acquiferi inquinati (art. 12) e Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale art. 10	SI
3	Dissesti geologici difesa del suolo provinciale (art.10)	SI
4	Pericolosità Idraulica -P1 (art. 10)	SI
5	Aree fluviali (art. 10)	SI
14	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
15	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
16	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
17	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
22	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
23	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
24	Rischio Idraulico R1 - Piano di Emergenza Provinciale art. 10	SI
25	Rischio Idraulico R1 - Piano di Emergenza Provinciale art. 10	SI
27	Prossimo a Pozzo di attingimento idropotabile	SI
28	Metanodotti (art 10)	SI
29	Metanodotti (art 10)	SI
30	Prossimo a Metanodotti (art 10)	SI
31	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
32	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
33	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
36	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
41	Grotte (ART. 39)	SI
42	Grotte (ART. 39)	SI
46	Rischio Idraulico R1 - Piano di Emergenza Provinciale art. 10	SI
48	Linee elettriche da 50 a 133Kw (art. 10)	SI
50	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
51	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
52	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
53	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
58	Pericolosità Idraulica –Aree Fluviali (art. 10)	SI
59	Pericolosità Idraulica –Aree Fluviali (art. 10)	SI
71	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
72	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
73	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
74	Acquiferi inquinati (art. 12)	SI
75	Pericolosità Idraulica –Aree Fluviali (art. 10)	SI
79	Rischio Idraulico R1 - Piano di Emergenza Provinciale art. 10	SI

Per quanto riguarda gli altri interventi previsti dalla Variante 2024 al PI, abbiamo:



Perimetri di tutela ville del Palladio

id_stmon	PTCP 2012 Tavola n. 2.b - Carta delle Fragilità	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
001	Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10) Area Fluviale (art. 10) Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10) Conoide alluvionale non attiva Frana attiva e non attiva	SI
002	Rischio Idraulico 1 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10) Pericolosità Idraulica 1 (art. 10) Pozzi di attingimento Idropotabili (art. 29) Metanodotti (art. 10)	SI

Edifici PTRC – Architetture del Novecento

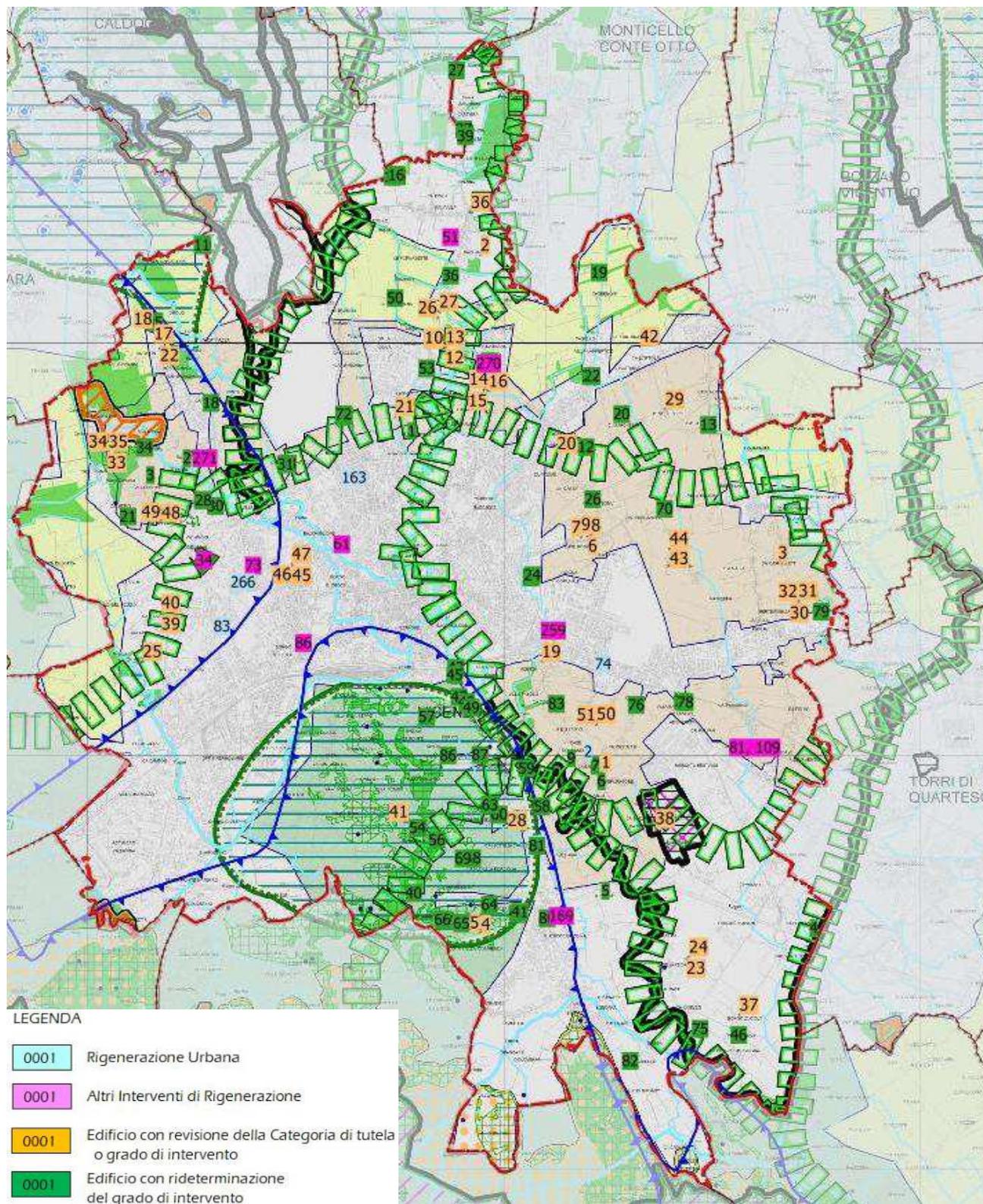
n_edif	PTCP 2012 Tavola n. 2.b - Carta delle Fragilità	Coerenza con la normativa di ri- ferimento
	Tematismi interessati	
0047	Prossimo a Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI
0053	Prossimo a Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI

Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

n_edif	PTCP 2012 Tavola n. 2.b - Carta delle Fragilità	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
0001	Rischio Idraulico 3 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	SI
0004	Pericolosità Idraulica P2 (art. 10), Pericolosità Idraulica Area Fluviale F (art. 10) Rischio Idraulico 3 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	SI
0005	Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI
0007	Pericolosità Idraulica 2 - PAI (art. 10) Rischio Idraulico 3 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10) Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI
0009	Pericolosità Idraulica 2 - PAI (art. 10) Rischio Idraulico 3 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	SI
0010	Pericolosità Idraulica 2 - PAI (art. 10) Rischio Idraulico 3 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	SI
0012	Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI
0016	Rischio Idraulico 3 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10) Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI
0017	Pericolosità Idraulica 2 - PAI (art. 10) Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI
0018	Pericolosità Idraulica 2 - PAI (art. 10) Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI
0019	Pericolosità Idraulica 2 - PAI (art. 10) Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI
0020	Pericolosità Idraulica 2 - PAI (art. 10) Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI
0021	Pericolosità Idraulica 2 - PAI (art. 10) Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI
0026	Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI
0028	Pericolosità Idraulica 2 - PAI (art. 10) Rischio Idraulico 3 - Piano di Emergenza Provinciale (art. 10)	SI
0032	Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI
0036	Pericolosità Idraulica 2 - PAI (art. 10) Impianto Rete Telefonia mobile (art. 10)	SI

4.9.3 Tavola n. 3.b - Carta del sistema ambientale

La cartografia riporta una suddivisione del territorio agricolo in funzione del intrinseco livello di utilizzazione e naturalità. A livello ambientale viene recepita la Rete Natura 2000 di PTRC ed integrata con nuove strutture ecologiche, volte a connettere le propaggini collinari dei Lessini Meridionali e, più in generale dell'area Pedemontana, con l'area Berica, il corridoio del Tesina e l'area ZSC/ZPS della Brenta (IT3260018).



	Confine del PTCP		Area Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)
	Confini comunali		Stepping Stone (Art.38)
	Idrografia primaria		Corridoi ecologici principali (Art. 38)
	Idrografia secondaria		Corridoi ecologici secondari (Art. 38)
	Aree umide di origine antropica		Corridoi PTRC (Art. 38)
	Specchi lacuali		Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38)
	Risorgive (Art. 36)		Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38)
	Geositi (Art.39)		Barriere infrastrutturali (Art. 38)
	Grotte (Art.39)		Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
	Area Carsiche (Art. 14)		Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
	Zone boscate (Art. 38)		Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
	Siti di Importanza Comunitaria		Aree agropolitano (Art.24)
	Zone di Protezione Speciale		

Dall'analisi dei tematismi riportati dalla Tavola n°3b - Tavola del sistema ambiente del PTCP di Vicenza emerge quanto segue

Rigenerazione Urbana

ID_MANIFES	PTCP 2012 Tav. 3 b - Carta del sistema Ambientale Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
	2	
74	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
83	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
163	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
266	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI

Altri Interventi di Rigenerazione

ID_MANIFES	PTCP 2012 Tav. 3.b - Carta del sistema Ambientale Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
	34	
51	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
61	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
73	Aree Agropolitano (art. 24) Aree Carsiche (art. 14)	SI
81, 109	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
86	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
169	Aree Agropolitano (art. 24) Aree Carsiche (art. 14)	SI
259	Aree Agropolitano (art. 24)	SI

270	Aree Agropolitano (art. 24) Corridoi ecologici di PTRC (art. 38)	SI
271	Aree Agropolitano (art. 24) Prossima a Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

ID_RAP	PTCP 2012 Tav. 3.b - Carta del sistema Ambientale Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
	1	
2	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
3	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
4	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche (art. 14)	SI
5	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche (art. 14)	SI
6	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
7	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
8	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
9	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	
10	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
11	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
12	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
13	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
14	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
15	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
16	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
17	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) Aree Carsiche (art. 14)	SI
18	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) Aree Carsiche (art. 14)	SI
19	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
20	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
21	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
22	Aree Agropolitano (art. 24) Aree Carsiche (art. 14)	SI
23	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
24	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
25	Aree Agropolitano (art. 24) Aree Carsiche (art. 14) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
26	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26)	SI
27	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26)	SI
28	Aree Agropolitano (art. 24) Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38)	SI
29	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI

30	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
31	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
32	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
33	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23); Aree Carsiche (art. 14)	SI
34	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23); Aree Carsiche (art. 14)	SI
35	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23); Aree Carsiche (art. 14)	SI
36	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
37	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
38	Area Nucleo (art. 38) Corridoio ecologico secondario (art. 38) Sito di Importanza Comunitaria Zona di Protezione speciale Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
39	Aree Agropolitano (art. 24) Corridoio ecologico secondario (art. 38) Aree Carsiche (art. 14)	SI
40	Aree Agropolitano (art. 24) Corridoio ecologico secondario (art. 38) Aree Carsiche (art. 14)	SI
41	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14)	SI
42	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
43	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
44	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
45	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
46	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
47	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
48	Aree Agropolitano (art. 24) Aree Carsiche (art. 14) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
49	Aree Agropolitano (art. 24) Aree Carsiche (art. 14) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
50	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
51	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI

Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

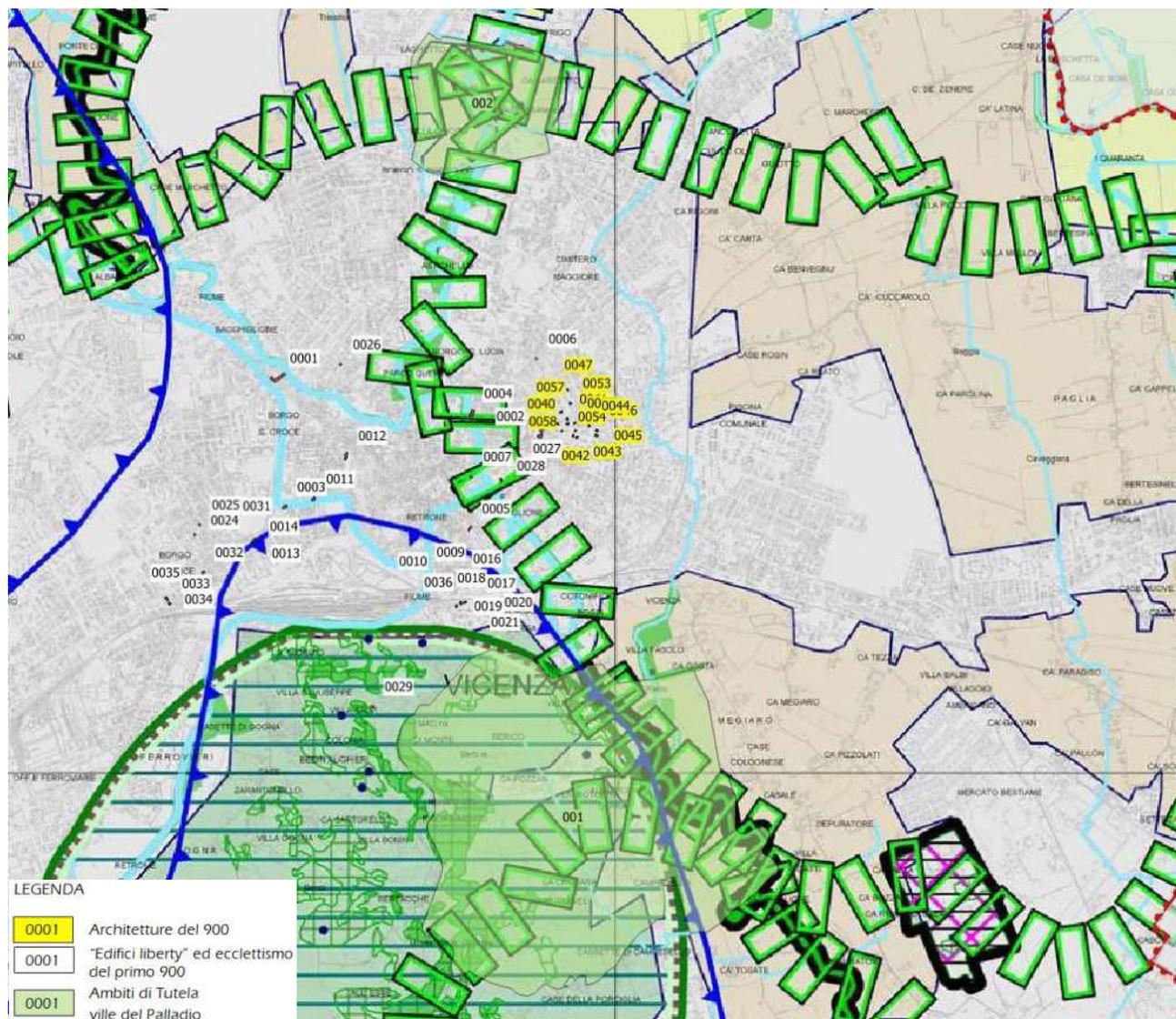
ID_RAP	PTCP 2012 Tav. 3.b - Carta del sistema Ambientale Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
	1	
2	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) Aree Carsiche (art. 14) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
3	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
4	Aree Agropolitano (art. 24), Corridoio ecologico secondario (art. 38) e prossimo ad Area Nucleo (art. 38)	SI
5	Aree Agropolitano (art. 24) e prossimo ad Area Nucleo (art. 38)	SI
6	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
7	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI

8	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
9	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
10	Aree Agropolitano (art. 24) e Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38)	SI
11	Aree Agropolitano (art. 24) e Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38)	SI
12	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) e Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
13	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
14	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
15	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
16	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
17	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
18	Aree Agropolitano (art. 24)/ Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) Aree Carsiche (art. 14)	SI
19	Aree ad elevata utilizzazione agricola	SI
20	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
21	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
22	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
23	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
24	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
25	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
26	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
27	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
28	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
29	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
30	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
31	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) e Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
32	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) e Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
33	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) e Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
34	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23), Aree Carsiche (art. 14) e Stepping stone (art. 38)	SI
35	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23), Aree Carsiche (art. 14) e Stepping stone (art. 38)	SI
36	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
37	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
38	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
39	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
40	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14) Corridoi Ecologici Secondari (art. 38)	SI
41	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14)	SI
42	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI

	Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14)	
43	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
44	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
45	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
46	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
47	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14)	SI
48	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14)	SI
49	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14)	SI
50	Aree ad elevata utilizzazione agricola	SI
51	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
52	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
53	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
54	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14) Prossimo a Corridoi Ecologici Secondari (art. 38)	SI
55	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14) Prossimo a Corridoi Ecologici Secondari (art. 38)	SI
56	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14) Corridoi Ecologici Secondari (art. 38)	SI
57	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14)	SI
58	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) Prossimo a Corridoi Ecologici Secondari (art. 38)	SI
59	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) Prossimo a Corridoi Ecologici Secondari (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14) Prossimo ad Area Nucleo (art. 38)	SI
60	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14) Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38)	SI
61	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14) Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38)	SI
62	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14) Corridoi Ecologici Secondari (art. 38)	SI
63	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14) Corridoi Ecologici Secondari (art. 38)	SI
64	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14) Zone Boscate (art. 38)	SI
65	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38)	SI

	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14)	
66	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14) Zone Boscate (art. 38)	SI
67	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14) Zone Boscate (art. 38)	SI
68	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14) Prossimo a Corridoi Ecologici Secondari (art. 38)	SI
69	Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Aree Carsiche – Sistema degli Altopiani relitti (art. 14) Prossimo a Corridoi Ecologici Secondari (art. 38)	SI
70	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
71	Aree Agropolitano (art. 24) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
72	Aree Agropolitano (art. 24) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
73	Aree Agropolitano (art. 24) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
74	Aree Agropolitano (art. 24) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
75	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
76	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
77	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
78	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
79	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
80	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
81	Aree Agropolitano (art. 24) Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38)	SI
82	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
83	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
84	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26) e Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38)	SI
85	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26) e Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38)	SI
86	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
87	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI

Per quanto riguarda gli altri interventi previsti nella Variante 2024 al PI, abbiamo:



Perimetri di tutela ville del Palladio

id_stmon	PTCP 2012	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tav. 3.b - Carta del sistema Ambientale	
001	Tematismi interessati	SI
	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 25) Aree Agropolitano (art. 24) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) Area Nucleo (art. 38) Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree Carsiche (art. 14) Corridoi ecologici di PTRC (art. 38) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	
002	Tematismi interessati	SI
	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) Aree Agropolitano (art. 24) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	

Edifici PTRC – Architetture del Novecento

n_edif	PTCP 2012 Tav. 3.b - Carta del sistema Ambientale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
0040	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0041	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0042	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0043	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0044	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0045	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0046	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0047	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0053	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0054	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0055	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0057	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0058	Aree Agropolitano (art. 24)	SI

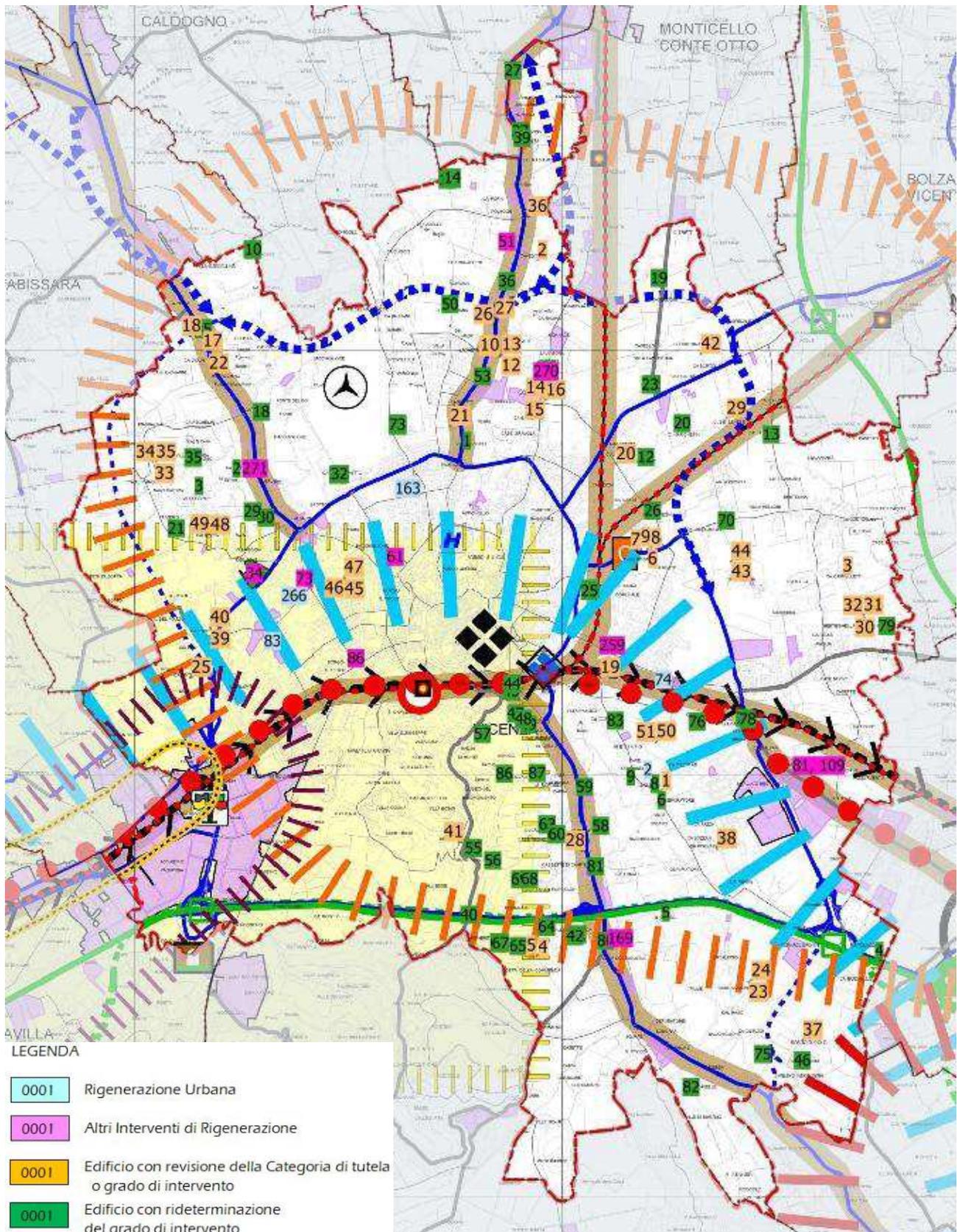
Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

n_edif	PTCP 2012 Tav. 3.b - Carta del sistema Ambientale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
0001	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0002	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0003	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0004	Aree Agropolitano (art. 24) e Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
0005	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0006	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0007	Aree Agropolitano (art. 24) e Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
0008	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0009	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
0010	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
0011	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0012	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0013	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0014	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0016	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
0017	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
0018	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
0019	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
0020	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
0021	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
0024	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0025	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0026	Aree Agropolitano (art. 24)	SI

0027	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0028	Aree Agropolitano (art. 24) Corridoio ecologico secondario (art. 38)	SI
0029	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 25) Restoration Area/Area di Rinaturalizzazione (art. 38) Aree Carsiche (art. 14)	SI
0031	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0032	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0033	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0034	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0035	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0036	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI

4.9.4 Tavola n. 4.b - Carta del sistema insediativo - infrastrutturale

Il P.T.C.P. definisce i criteri utili ad individuare le principali linee di sviluppo degli insediamenti, in considerazione delle specifiche peculiarità del territorio, degli elementi che emergono dall'analisi del patrimonio socio-economico e delle dinamiche territoriali.



 Confine del PTCP

 Confini Comunali

SERVIZIO ED ATTREZZATURE DI RILIEVO PROVINCIALE

 Polo universitario

 Polo Istituti Superiori

 Fiera

 Aeroporto

 Porte della Montagna (Art.92)

 Porte dei Berici (Art.94)
(PIANO D'AREA MONTI BERICI)

AMBITI PER LA PIANIFICAZIONE COORDINATA FRA PIU' COMUNI

  Territori Valdastico Sud (Art.89)

  Vi.Ver (Art.90)

  Vicenza e il Vicentino (Art.91)

  Poli città dell'alto Vicentino (Art.92)

  Bassano e prima cintura (Art.93)

  Multifunzionalità dell'area Berica (Art.94)

 Ambito di riequilibrio territoriale (Art.88)

SISTEMA PRODUTTIVO

 Aree produttive non ampliabili (Art.71)

 Aree produttive ampliabili (Art.67)

 Polo elettromeccanico Vicentino-Veneto (Art.94)
(PIANO D'AREA MONTI BERICI)

SISTEMI PRODUTTIVI DI RANGO REGIONALE

Territori, Piattaforme e Aree Produttive

 Territori urbani complessi (Art.73)

 Territori geograficamente strutturati (Art.73)

Territori strutturalmente conformati

 Aree produttive multiuso complesse con tipologia prevalentemente commerciale (Art.78)

 Aree produttive (Art.73)

VIABILITA' ESISTENTE (Art.63)

 Primo livello

 Secondo livello

 Terzo livello

 Caselli autostradali esistenti

VIABILITA' DI PROGETTO (Art.63)

 Primo livello

 Secondo livello

 Terzo livello

 Collegamenti con tracciato da definire di Secondo livello

 Collegamenti con tracciato da definire di Terzo livello

 Caselli autostradali di progetto

MOBILITA' SOSTENIBILE SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO (Art.63 - 64)

 Collegamento rapido di massa

 Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale

 Assi di connessione

 Linea Alta Velocità/Alta capacità

 Linea ferroviaria esistente

 Nuovo collegamento ferroviario PTRC

 Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale

 Stazioni ferroviarie esistenti

 Stazioni ferroviarie SFMR

 Nodi di interscambio di I° livello (Art.63)

 Nodi di interscambio di II° livello (Art.63)

 Terminal Intermodale da sviluppare

 Aree sciistiche da piano provinciale e piano regionale neve (Art.64)

 Aree sciistiche previste da piano regionale neve (Art.64)

Nella tavola n. 4 - Carta del sistema insediativo infrastrutturale, il territorio comunale rappresenta l'epicentro di una serie di "Ambiti di pianificazione coordinata fra più comuni" che toccano tematiche insediative ed infrastrutturali, quali:

- Vicenza ed il Vicentino (art.91 Nta), che contiene direttive volte a mantenere e sviluppare le funzioni direzionali e del terziario avanzato dell'area;
- il corridoio VI.Ver (art.90 Nta), che fornisce indicazioni sulla riorganizzazione del sistema insediativo che comprenda, oltre alla riqualificazione degli spazi produttivi commerciali e direzionali, anche una quota significativa di residenza e di servizi alla persona;
- Multifunzionalità dell'area Berica (Art. 94 Nta) che promuove azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione territoriale.
- Territori Urbani Complessi (Art. 73 Nta) dove sono presenti sistemi produttivi di rango regionale, caratterizzati da un'elevata complessità e specializzazione, rivestono un ruolo strategico per l'economia del Veneto e si pongono, nel quadro complessivo di una elevata sostenibilità ambientale, come risorsa per il futuro da utilizzare per dare competitività all'intero sistema.

Rigenerazione Urbana

ID_MANIFES	PTCP 2012 Tav. 4. b - Carta del sistema insediativo - infrastrutturale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
2	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
74	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
83	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73) Area produttiva non ampliabile	SI
163	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
266	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73) Area produttiva non ampliabile (art. 71)	SI

Altri Interventi di Rigenerazione

ID_MANIFES	PTCP 2012 Tav. 4. b - Carta del sistema insediativo - infrastrutturale	Coerenza con La normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
34	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73) Area produttiva non ampliabile (art. 71)	SI
51	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
61	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
73	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
81, 109	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
86	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
169	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI

259	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
270	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
271	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

ID_RAP	PTCP 2012 Tav. 4. b - Carta del sistema insediativo - infrastrutturale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
1	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
2	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
3	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
4	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
5	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
6	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
7	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
8	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
9	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
10	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
11	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
12	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
13	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
14	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
15	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
16	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
17	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
18	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
19	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
20	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
21	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
22	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
23	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
24	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
25	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
26	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
27	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
28	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
29	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
30	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
31	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
32	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
33	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
34	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
35	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI

36	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
37	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
38	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
39	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
40	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
41	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
42	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
43	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	
44	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
45	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
46	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
47	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
48	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
49	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
50	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
51	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI

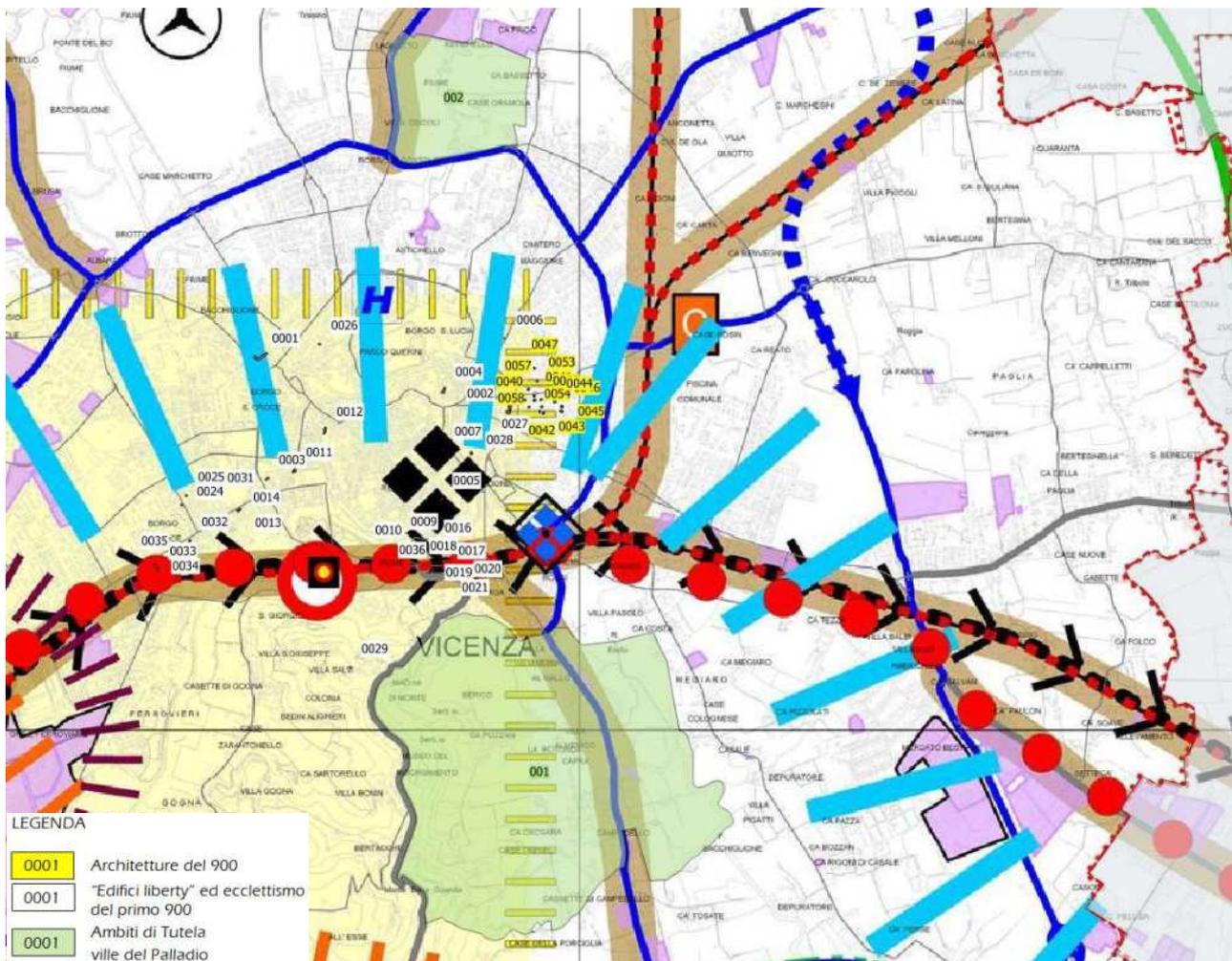
Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

ID_RAP	PTCP 2012 Tav. 4. b - Carta del sistema insediativo - infrastrutturale Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
	1	
2	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
3	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
4	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
5	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
6	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
7	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
8	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
9	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
10	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
11	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
12	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
13	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
14	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
15	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
16	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
17	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
18	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI

19	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
20	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
21	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
22	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
23	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
24	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
25	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
26	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (artt. 63 e 64)	SI
27	Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (artt. 63 e 64)	SI
28	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
29	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
30	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
31	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
32	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
33	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
34	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
35	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
36	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (artt. 63 e 64)	SI
37	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (artt. 63 e 64)	SI
38	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (artt. 63 e 64)	SI
39	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (artt. 63 e 64)	SI
40	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Territori urbani complessi (art. 73)	SI
41	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
42	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
43	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
44	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
45	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
46	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
47	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
48	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
49	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
50	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
51	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
52	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
53	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (artt. 63 e 64)	SI
54	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
55	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73)	SI

	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	
56	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
57	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
58	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
59	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (artt. 63 e 64)	SI
60	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
61	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
62	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
63	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
64	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
65	Territori urbani complessi (art. 73); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
66	Territori urbani complessi (art. 73); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
67	Territori urbani complessi (art. 73); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
68	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
69	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
70	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
71	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
72	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
73	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
74	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
75	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94), prossimo a Collegamenti con tracciato da definire a Secondo Livello	SI
76	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
77	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
78	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
79	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
80	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Prossimo a viabilità di secondo livello	SI
81	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94) Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (artt. 63 e 64)	SI
82	Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
83	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
84	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (artt. 63 e 64)	SI
85	Vicenza e il Vicentino (art. 91) Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (artt. 63 e 64)	SI
86	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
87	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73) Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI

Per quanto riguarda gli altri interventi previsti dalla Variante 2024 al PI, abbiamo:



Perimetri di tutela ville del Palladio

id_stmon	PTCP 2012 Tav. 4. b - Carta del sistema insediativo - infrastrutturale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
001	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (art. 63 e 64)	SI
002	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale (artt. 63 e 64)	SI

Edifici PTRC – Architetture del Novecento

n_edif	PTCP 2012 Tav. 4. b - Carta del sistema insediativo - infrastrutturale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
0040	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
0041	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
0042	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
0043	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
0044	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI

0045	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
0046	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
0047	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
0053	Vicenza e il Vicentino (art. 91)	SI
0054	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0055	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI
0057	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0058	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94)	SI

Si tratta di edifici testimoniali localizzati principalmente nel centro storico e/o nelle sue prossimità.

Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

n_edif	PTCP 2012 Tav. 4. b - Carta del sistema insediativo - infrastrutturale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
0001	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0002	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0003	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0004	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0005	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0006	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0007	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0008	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0009	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0010	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0011	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0012	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0013	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0014	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0016	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0017	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0018	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0019	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0020	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0021	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI

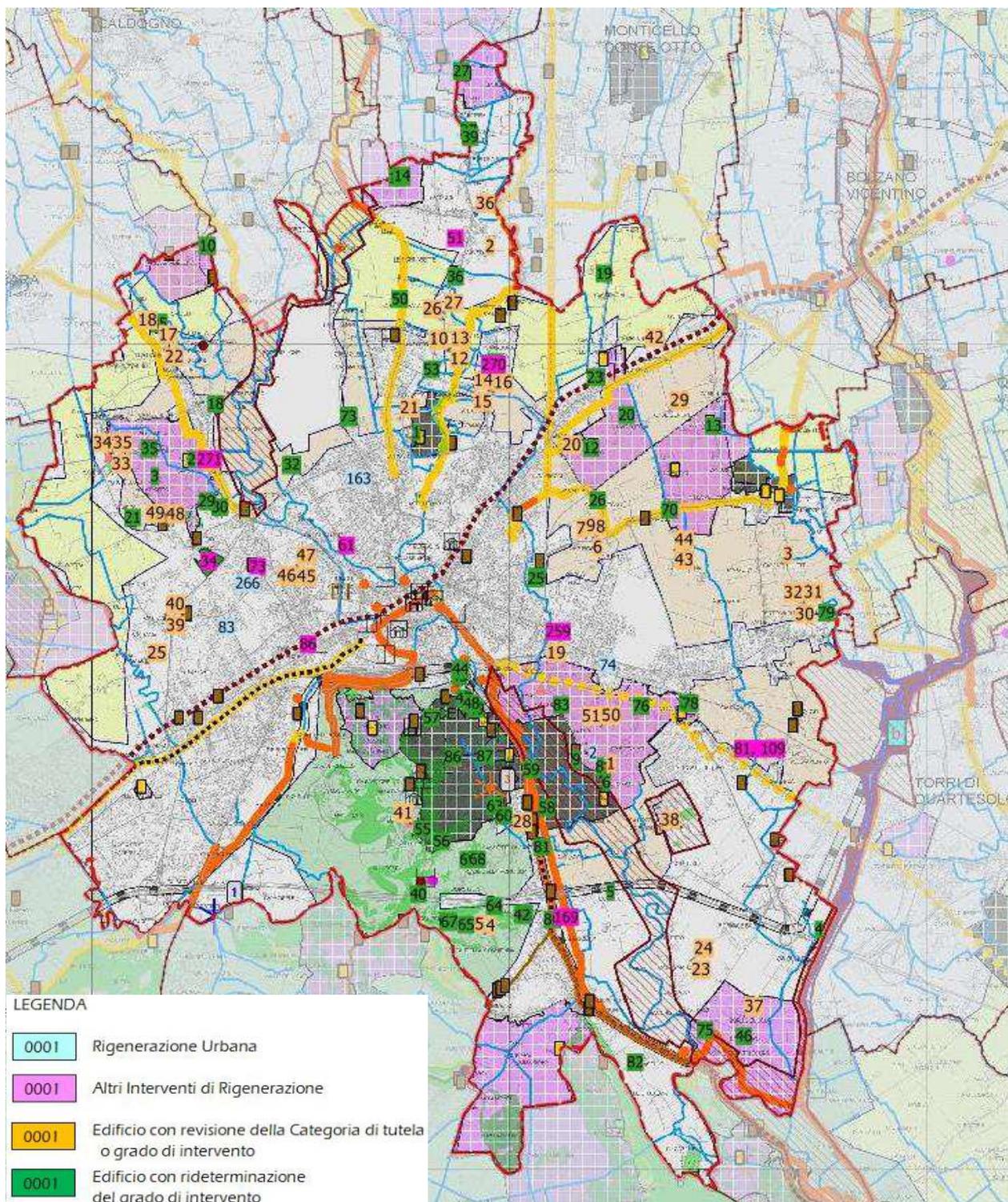
0024	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0025	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0026	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0027	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0028	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0029	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI
0031	Vicenza e il Vicentino (art. 91); Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94); Territori urbani complessi (art. 73)	SI

4.9.5 Tavola n.5.b - Carta del Sistema del Paesaggio

Questa tavola di PTCP riprende i tematismi di PTRC, relativi alla distinzione delle Aree Agricole (già riportati nella Tavola 3 b - Carta del sistema Ambientale) e gli Ambiti Strutturali del Paesaggio.

A livello locale sono individuati elementi puntuali di tutela di valore storico culturale, le Ville venete, suddivise in Ville di interesse Provinciale e Ville di Particolare interesse Provinciale, ed i Contesti figurativi (distinti in ville Venete e Palladiane), le zone agricole di particolare pregio, nonché i Percorsi, Reti fruibili e Circuiti di valenza paesaggistica, storico-testimoniale.

Di seguito si riporta un estratto della tavola 5.b di PTCP con sovrapposti gli interventi di progetto



Legenda

-  Confine del PTCP
-  Confini Comunali
-  Corsi acqua
-  Ambiti boscati
-  Canali Storici
-  Aree verdi perurbane (Art.37)

AMBITI STRUTTURALI DI PAESAGGIO PTRC (Art.60)

-  Pianura tra Padova e Vicenza
-  Alta Pianura Vicentina
-  Gruppo collinare dei Berici

AREE AGRICOLE PTRC

-  Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
-  Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
-  Aree di agricoltura Perurbana (Art.27)
-  Aree agropastorali (Art.28)

STRADE DEI VINI

-  Strada dei Colli Berici
-  Strada del Recioto
-  Strada del Torcolato

RETI FRUITIVE MOBILITA' LENTA

-  Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64)
-  Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64)
-  Assi ciclabili relazionali (Art.63)
-  Ippovia (Art.64)

CATALOGO ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE

-  Ville di interesse Provinciale (Art.45)
-  Ville di particolare interesse Provinciale (Art.46 - 47)

CONTESTI FIGURATIVI

-  Contesti Figurativi ville Palladiane (Art.47)
-  Contesti Figurativi ville Venete (Art.46)

ZONE AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO

-  Terrazzamenti (Art.55)
-  Uliveti (Art.55)
-  Prati stabili (Art.55)
-  Prati Umidi (Art.55)

CIRCUITO DELLA PIETRA (Piano d'Area)

-  Altopiano dei Sette Comuni
-  Monti Berici (Art.94)
-  Stazione ferroviaria storica (Art.54)
-  Casello ferroviario storico (Art.54)
-  Linee ferroviarie storiche (Art.54)
-  Strada Romana PTRC (Art.56)
-  Siti con schema direttore (Piano d'area Monti Berici)
-  Aree con progetto norma (Piano d'area Monti Berici)
-  Aree agrocurate (Art.41)

AREE CON CORRIDO DI PROGETTO NORMA (Piano d'area Monti Berici)

N°	NOME
1	Lago di Fimon
2	I Mulini di Mossano
3	La Valetta del silenzio

SITI CON SCHEMA DIRETTORE (Piano d'area Monti Berici)

N°	NOME
1	Il borgo di S. Agostino
2	Porta di Ponente dei Berici a Brendola
3	Il parco della cava di San Rocco

BENI CULTURALI

-  Musei della tradizione (Art.53)
-  Museo aperto Giardini del Sasso (Piano d'Area Altopiano dei Sette Comuni)
-  Centri di spertualità e dei grandi edifici monumentali (Art.50)
-  Terme di Recoaro
-  Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare (Art.59)
-  Zone intervento grande guerra (Art.52)
-  Città murate, monumenti difensivi e siti fortificati (Art.51)
-  Manufatti vari di interesse storico (Art.58)
-  Sacralità della grande guerra (Art.52)
-  Manufatti di archeologia industriale (Art.43)
-  Ville e palazzi (Art.58)
-  Città boriche Sotio-Valdagno (Art.42)
-  Parchi giardini storici (Art.58)
-  Corti rurali (Art.58)

Dal punto di vista dell'inquadramento paesaggistico, il comune di Vicenza ricade all'interno dell'Ambito Paesaggistico n. 6- Alta Pianura Veneta, ricompreso nel sub Ambito 23 - Alta Pianura Vicentina ed esterno a quello del Gruppo collinare dei Berici (23) e da Pianura tra Padova e Vicenza (29)

Rigenerazione Urbana

ID_MANIFES	PTCP 2012 Tav. 5 b - Carta del sistema del Paesaggio	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
2	Contesti figurativi ville Venete (art. 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
74	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
83	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
163	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
266	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI

Altri Interventi di Rigenerazione

ID_MANIFES	PTCP 2012 Tav. 5.b - Carta del sistema del Paesaggio	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
34	Prossimo a Villa di interesse provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
51	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
61	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
73	Prossimo a Villa di interesse provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
81, 109	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
86	Strada Romana – PTRC (art. 56) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
169	Prossimo a Pista Ciclabile di I° Livello (art. 63 e 64) Prossimo a Linea Ferroviaria Storica (art. 54) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
259	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
270	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
271	Aree Agropolitano (art. 24) Prossima a Pista Ciclabile di II° Livello (art. 63 e 64)	SI

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

ID_RAP	PTCP 2012 Tav. 5.b - Carta del sistema Paesaggistico	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
1	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
2	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
3	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
4	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
5	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
6	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
7	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
8	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
9	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	
10	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26)	SI
11	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26)	SI
12	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26)	SI
13	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26)	SI
14	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
15	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI

16	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
17	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
18	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
19	Contesti figurativi ville Venete (art. 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
20	Prossimo a Contesti figurativi ville Venete (art. 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
21	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
22	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
23	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
24	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
25	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
26	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26)	SI
27	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26)	SI
28	Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
29	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
30	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
31	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
32	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
33	Corti rurali (art. 58) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
34	Corti rurali (art. 58) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
35	Corti rurali (art. 58) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
36	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
37	Contesti figurativi ville Venete (art. 46) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
38	Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art. 59) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
39	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
40	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
41	Corti rurali (art. 58) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
42	Aree Agropolitano (art. 24) Prossimo a Strada Romana – PTRC (art. 56)	SI
43	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
44	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
45	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
46	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
47	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
48	Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
49	Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
50	Contesti figurativi ville Venete (art. 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
51	Contesti figurativi ville Venete (art. 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI

Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

ID_RAP	PTCP 2012 Tav. 3.b - Carta del sistema Ambientale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
1	Contesti figurativi ville Palladiane(art 47) Prossimo a Villa di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
2	Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
3	Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
4	Aree Agropolitano (art. 24 Prossimo a Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art. 59)	SI
5	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
6	Contesti figurativi ville Palladiane(art 47) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
7	Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
8	Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
9	Contesti figurativi ville Palladiane(art 47) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
10	Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
11	Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
12	Prossima a Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
13	Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
14	Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
15	Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
16	Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
17	Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
18	Aree Agropolitano (art. 24)/ Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
19	Prossimo a Corti Rurali (art. 58) Aree ad elevata utilizzazione agricola	SI
20	Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
21	Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
22	Prossimo a Strada Romana PTRC (art. 54) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
23	Prossimo a Strada Romana PTRC (art. 54) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
24	Aree Agropolitano (art. 24)	SI

25	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
26	Prossimo a Piste ciclabili di II livello (art. 63-64) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
27	Prossimo a Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
28	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
29	Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
30	Prossimo a Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
31	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
32	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
33	Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
34	Contesti figurativi ville Venete (art 46) Parchi giardini storici (art. 58) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23),	SI
35	Contesti figurativi ville Venete (art 46) Parchi giardini storici (art. 58) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23),)	SI
36	Prossimo a Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
37	Prossimo a Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
38	Prossimo a Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
39	Prossimo a Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
40	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
41	Prossimo a Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
42	Prossimo a Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
43	Prossimo a Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
44	Prossimo a Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
45	Prossimo a Ville di interesse Provinciale (art. 45) Aree Agropolitano (art. 24) e Aree Carsiche (art. 14)	SI
46	Prossimo a Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
47	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
48	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
49	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
50	Prossimo a Piste ciclabili di II livello (art. 63-64) Aree ad elevata utilizzazione agricola	SI
51	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
52	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
53	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
54	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47)	SI

	Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	
55	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
56	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
57	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
58	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Prossimo a Ville di interesse Provinciale (art. 45) Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art. 59) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
59	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art. 59) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) Prossimo a Pista ciclabile di I° livello (artt. 63 – 64)	SI
60	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
61	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
62	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
63	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
64	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
65	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
66	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Zone Boscate (art. 38)	SI
67	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Zone Boscate (art. 38)	SI
68	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38) Zone Boscate (art. 38)	SI
69	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 38)	SI
70	Contesti figurativi ville Venete (art 46) Piste ciclabili I° livello Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
71	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
72	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
73	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
74	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
75	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Aree Agropolitano (art. 24) Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art. 59)	SI
76	Contesti figurativi ville Venete (art 46) Corti rurali (art. 58) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
77	Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Contesti figurativi ville Venete (art 46) Prossimo a Assi ciclabili relazionali (art. 63)	SI

	Aree Agropolitano (art. 24)	
78	Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Prossimo a Assi ciclabili relazionali (art. 63) Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
79	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
80	Prossimo a Pista ciclabile di I° livello (artt. 63 – 64) Prossimo a Linee ferroviarie storiche (art. 54) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
81	Prossimo a Ville di interesse Provinciale (art. 45) Prossimo a Pista ciclabile di I° livello (artt. 63 – 64) Prossimo a Linee ferroviarie storiche (art. 54) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
82	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
83	Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
84	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26)	SI
85	Aree ad elevata utilizzazione agricola (art. 26)	SI
86	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
87	Contesti figurativi ville Palladiane (art 47) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Corti rurali (art. 58) Aree Agropolitano (art. 24)	SI

Per questi due ultimi tipologie di intervento, si riporta di seguito un estratto delle NTA del PTCP vigente in merito agli edifici che rientrano nel Sistema delle Ville Venete:

ART. 44 – IL SISTEMA DELLE VILLE VENETE 13

1. *Le Ville Venete sono considerate patrimonio artistico della cultura veneta.*
2. *Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.*
3. *Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.*
4. *Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:*
 - a. **LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE**
 - b. **LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE**
 - c. **LE VILLE DEL PALLADIO**
5. *Con riferimento alle progettualità della Regione Veneto relative al Progetto strategico "le Ville di Andrea Palladio", alla valorizzazione dei "Paesaggi rurali" e dei siti dichiarati dall'UNESCO "Patrimonio dell'umanità" ed alla "Ricognizione dei contesti di villa", di cui alle DGR n. 2214 del 11.07.2006, n. 2501 del 04.08.2009 e n. 1133 del 23.03.2010, i PAT/PATI provvedono a salvaguardare e valorizzare i contesti figurativi non solo dal punto di vista culturale, ma anche sotto l'aspetto di risorsa economica e sociale.*

ART. 45 –LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE 14

1. **DIRETTIVE PER LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE:**

a. Il PTCP riconosce un interesse provinciale a tutte le Ville Venete risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete (Marsilio Editori, 2005), individuate nella tav. 5.

b. Per le Ville venete risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza" pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, ad esclusione delle Ville di cui agli artt. 46 e 47 delle presenti norme, i Comuni, nei loro atti di pianificazione, individuano il contesto figurativo per ciascuna Villa veneta, in relazione alla sua peculiarità, alle caratteristiche del suo inserimento nel tessuto urbano e paesaggistico, e dettano una disciplina specifica per la valorizzazione di detto contesto, in aderenza alle direttive del PTCP;

c. In tale contesto di tutela dovranno essere inserite, secondo criteri storici, le aree di pertinenza delle Ville venete e salvaguardati i coni ottici e le vedute, ad integrazione di quanto già oggetto di tutela nei casi di apposizione di Vincolo Monumentale, ai sensi del D.Lgs 42/2004;

d. Il PAT può individuare ulteriori ville venete non comprese nel catalogo pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete e prevedere specifiche misure di tutela, salvaguardia e conservazione delle stesse, dei relativi parchi e pertinenze e del paesaggio agrario limitrofo, evitando interventi che possano compromettere le vedute paesaggistiche e danneggiare la conservazione delle aree verdi e delle alberature storiche;

2. DIRETTIVE PER I CONTESTI FIGURATIVI DELLE VILLE VENETE DI INTERESSE

PROVINCIALE. In relazione ai contesti figurativi delle Ville Venete di interesse provinciale, le norme dei piani comunali devono attuare le seguenti direttive:

a. L'ubicazione di standard urbanistici deve essere prevista all'esterno del contesto figurativo, salvo la localizzazione all'interno per comprovate esigenze che rendono non opportuna o non possibile la sua localizzazione esterna, la valutazione di assenza di interferenze rilevanti con la tutela del contesto, e con l'utilizzo di idonee tecniche di mitigazione;

b. Le nuove infrastrutture devono essere previste all'esterno del contesto figurativo, salvo la localizzazione all'interno per comprovate esigenze che rendono non opportuna o non possibile la localizzazione esterna, la valutazione di assenza di interferenze rilevanti con la tutela del contesto, e con l'utilizzo di idonee tecniche di mitigazione; inoltre devono essere possibilmente progettate senza viadotti e preferibilmente in trincea nel caso di grandi dimensioni;

c. La previsione di nuove zone produttive, o l'ampliamento di esistenti deve essere prevista all'esterno del contesto figurativo con salvaguardia dei coni ottici e vedute, anche in relazione alle emissioni acustiche ed inquinanti in genere;

d. Va salvaguardata la visibilità complessiva e i limiti del contesto figurativo, con schermature arboree per mascherare situazioni insediative esterne incongrue con l'oggetto della tutela;

e. Prevedere misure atte a consentire le destinazioni d'uso compatibili con il monumento e i suoi specifici valori culturali e favorirne la fruizione da parte del pubblico.

f. Va evitata l'apertura di nuove cave e miniere a cielo aperto e l'ampliamento di quelle esistenti, e altri usi del territorio che vadano a modificare in modo permanente la morfologia del suolo.

3. I Comuni verificano presso i competenti Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le ville venete soggette a vincolo Monumentale, (ex Leggi 394/1909 e 1089/1939, ora D.Lgs 42/2004),
14 vedi anche art. 38 comma 7 lett. c) e g) ancorché non riportate dal PTCP.

4. PRESCRIZIONI: Gli interventi relativi a Ville Venete di interesse provinciale, sino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP, devono attenersi alle seguenti prescrizioni:

I. la consistenza edilizia esistente non può venire modificata, salvo che per la demolizione di superfetazioni tardive e deturpanti;

II. non è consentito alcun intervento che si sovrapponga, annullandolo, all'impianto tipologico originario dell'edificio principale e degli edifici complementari, se ancora percepibile;

III. la costruzione principale e le costruzioni complementari possono essere destinate alla residenza e/o ad attività turistico-ricettive e/o ad attrezzature pubbliche o d'interesse pubblico, direzionali purché senza alterazioni deturpanti dell'impianto tipologico originario.

ART. 46 –LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE 15.

1. Tra le Ville Venete risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, è riconosciuto un particolare interesse alle Ville di cui agli allegati A e B.

2. DIRETTIVE: I Comuni in sede di redazione dello strumento urbanistico, recepiscono i contesti figurativi e i coni visuali riportati nell'allegato A delle presenti norme e li disciplinano in analogia a quanto previsto per le invariati del PAT (art. 13, comma 1, lettera b) LR 11/2004).

3. Il PAT può meglio precisare i perimetri e derogare alle prescrizioni relative ai contesti figurativi previa adeguata motivazione e predisposizione di studi specifici, senza che ciò costituisca variante al PTCP. Sono comunque fatte salve le previsioni dei PAT adottati prima della adozione del PTCP.

4. DIRETTIVE: per le aree comprese all'interno dei contesti figurativi delle Ville Venete di particolare interesse provinciale, lo strumento urbanistico comunale formula norme per la diretta attuazione e disciplina specifica delle seguenti direttive:

a. Garantire la conservazione dei coni ottici privilegiati e delle vedute panoramiche dei beni, anche mediante la creazione di quinte o di elementi mitigatori atti a valorizzare la visibilità d'insieme degli stessi;

b. Mantenere e valorizzare gli elementi naturali del territorio storico-agrario circostante, quali parchi e giardini, broli, viali, filari, siepi autoctone, fossati, evitando smembramenti e/o separazione tra edifici e contesto paesaggistico, che possano compromettere l'integrità e le relazioni con l'intorno; si dovrà altresì evitare l'introduzione di essenze non pertinenti e mantenere in efficienza gli elementi di arredo storico presenti;

c. Salvaguardare la visibilità complessiva e i limiti del contesto figurativo, con schermature arboree per mascherare situazioni insediative esterne incongrue con l'oggetto della tutela;

d. Disporre norme di incentivazione alla conservazione dei contesti attraverso interventi di manutenzione continua e programmata in rapporto al tipo di uso previsto, alla tipologia e alla composizione delle masse arboree, da realizzarsi anche con forme di accordo tra pubblico e privato;

e. Programmare e incentivare l'eliminazione di eventuali elementi detrattori del paesaggio o di edificazione incongrua per migliorare la percezione visiva del contesto, anche mediante forme di credito edilizio incentivato, prevedendo la demolizione con eventuale ricostruzione o accorpamento in posizione congrua degli edifici o manufatti deturpanti;

f. Programmare ed incentivare l'eliminazione di cartellonistiche pubblicitarie, impedirne la installazione di nuove, per non compromettere la pubblica percezione del bene sottoposto a tutela.; e/o sostituire eventuali guard-rail (considerati come elementi che deturpano le vedute delle Ville Venete) con altre tipologie di protezione stradale consone ai luoghi per aspetti paesaggistici e storici;

g. Evitare interventi infrastrutturali e tecnologici (linee elettriche, impianti tecnologici...) incompatibili, che alterino la percezione unitaria del complesso monumentale o ne compromettano l'integrità e le relazioni con il contesto.

5. DIRETTIVE PER GLI INTERVENTI EDILIZI:

a. Per le zone agricole presenti all'interno del contesto figurativo, lo strumento urbanistico comunale prevede le possibilità di edificabilità ai sensi della normativa regionale, art. 44 della L.R.11/2004 e sue successive modifiche, e degli atti di indirizzo assunti dalla giunta regionale, e con le deroghe ivi previste. Prevede inoltre disposizioni per la mitigazione mediante piantumazione di fasce tampone arboreo – arbustive, con specie autoctone, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo, soprattutto in termini visivi, rispetto al contesto figurativo. In particolare, per eventuali nuovi silos a servizio delle aziende agricole prossime al bene tutelato, il PRC indicherà la tipologia edilizia e gli indici stereometrici più consoni e meno impattanti.

b. Aree di nuova edificazione – diverse dalla edificabilità in zona agricola di cui sopra - all'interno dei contesti figurativi, potranno essere attuate solo ove già previste dagli strumenti di pianificazione comunale vigenti prima della data di adozione del PTCP.

In ogni caso gli interventi di nuova edificazione dovranno essere riconsiderati prevedendo: per le destinazioni residenziali caratteristiche tipologiche degli edifici (tipologia, materiali, tecniche costruttive, cromatismi) che si inseriscano armonicamente nel paesaggio, con altezze massime fuori terra non superiori all'altezza degli edifici preesistenti e circostanti; nel caso di zone di espansione senza un piano attuativo, gli edifici non possono superare altezze compatibili con quelle presenti nelle aree contigue ed in ogni caso compatibili con il mantenimento dei coni visuali individuati nel contesto figurativo; per le altre destinazioni dovrà essere previsto lo studio di soluzioni planivolumetriche orientate alla riduzione dell'impatto visivo degli edifici, anche con accorgimenti progettuali relativi ad una congrua ubicazione dei manufatti e all'utilizzo di opere di mitigazione o schermatura. Il comune potrà introdurre norme finalizzate a incentivare il trasferimento delle volumetrie all'interno di ambiti non tutelati;

La procedura dello Sportello Unico Attività Produttive che comporta la variazione degli strumenti urbanistici comunali è possibile, ma non può introdurre nuove aree a destinazione produttiva.

È possibile l'ampliamento di cimiteri esistenti, secondo le procedure previste dalla vigente normativa urbanistica e sanitaria.

Sono fatte salve le disposizioni contenute negli strumenti urbanistici attuativi anche solo adottati alla data dell'adozione del presente Piano.

c. Per gli edifici esistenti compresi nei contesti figurativi i Comuni, in sede di pianificazione, devono escludere gli interventi edilizi che possono compromettere il contesto figurativo stesso. In particolare devono essere esclusi gli interventi che comportino l'aumento dell'altezza rispetto all'altezza massima degli edifici preesistenti e circostanti. Sono possibili accorpamenti di fabbricati condonati, laddove l'intervento edilizio, rispettoso della tipologia rurale tipica, comporti un miglioramento dell'impatto visivo dei fabbricati compresi nei contesti figurativi;

d. Il piano degli interventi comunale indica norme affinché per ogni intervento edilizio, il colore delle facciate, dei manufatti e degli spazi scoperti sia in armonia con la bellezza del contesto figurativo; inoltre vieta interventi che comportino inquinamento, in particolare sonoro o luminoso.

e. I Comuni individuano le attività incompatibili con l'esigenza di tutela e decoro del contesto figurativo, e ne prevengono l'insediamento oltre a individuare forme incentivanti per il trasferimento di quelle esistenti;

f. I Comuni possono individuare all'interno del contesto figurativo ambiti per i quali si rende necessario un intervento di ristrutturazione urbanistica e/o di ridisegno urbano al fine di ricondurre l'esistente a un assetto coerente al contesto paesaggistico e migliorativo della situazione preesistente.

g. Sono fatte salve eventuali previsioni viabilistiche di 1°, 2° e 3° livello individuate nelle tavole del PTCP che ricadono all'interno dei contesti figurativi a condizione che siano individuate opportune misure di mitigazione in fase di progettazione. Tali misure sono proposte dal Comune e approvate dalla Giunta Provinciale entro 90 giorni.

6. PRESCRIZIONI: Ai fini della tutela delle pertinenze e dei contesti figurativi delle Ville Venete, sino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP, valgono le seguenti prescrizioni:

a. sono ammessi gli interventi di cui all'art.3 comma 1 lett. a) b) c) d) del T.U. 380/2001. Eventuali ampliamenti e nuove costruzioni sono ammessi solo ove già consentiti dallo strumento urbanistico vigente alla data di adozione del presente piano e previa applicazione della procedura di riconsiderazione prevista dal precedente comma 5, lett. b); per la zona agricola le mitigazioni ai sensi del comma 5 lett. a).

b. Non è ammessa l'apertura di nuove cave e miniere a cielo aperto e l'ampliamento di quelle esistenti, e altri usi del territorio che vadano a modificare in modo permanente la morfologia del suolo.

c. Sono fatte salve le disposizioni contenute negli strumenti urbanistici attuativi anche solo adottati alla data dell'adozione del presente Piano.

d. È vietata la demolizione di immobili che, pur essendo esterni alla pertinenza diretta della Villa, risultano storicamente e funzionalmente ad essa collegati.

7. Per le ville venete di particolare interesse provinciale, valgono le direttive generali dell'art. 45 comma 2 e le prescrizioni previste dall'art 45 comma 4 delle presenti norme.

ART. 47 – LE VILLE DEL PALLADIO

1. Tra le Ville Venete di particolare interesse provinciale, sono individuate 16 Ville del Palladio riconosciute come patrimonio universale da parte dell'Unesco (n. Protocollo 712 bis), indicate nell'allegato B alle presenti Norme che ne individua e delimita i contesti figurativi e i coni visuali. Tali Ville sono oggetto di Progetto strategico "le Ville di Andrea Palladio", avviato dalla Regione Veneto ai sensi dell'art. 26 della LR. 11/2004.

2. DIRETTIVE: I Comuni, in sede di redazione dello strumento urbanistico, recepiscono i contesti figurativi e i coni visuali riportati nell'allegato B delle presenti norme, disciplinandoli quali invariati all'interno del PAT (art. 13, comma 1, lettera b) LR 11/2004).

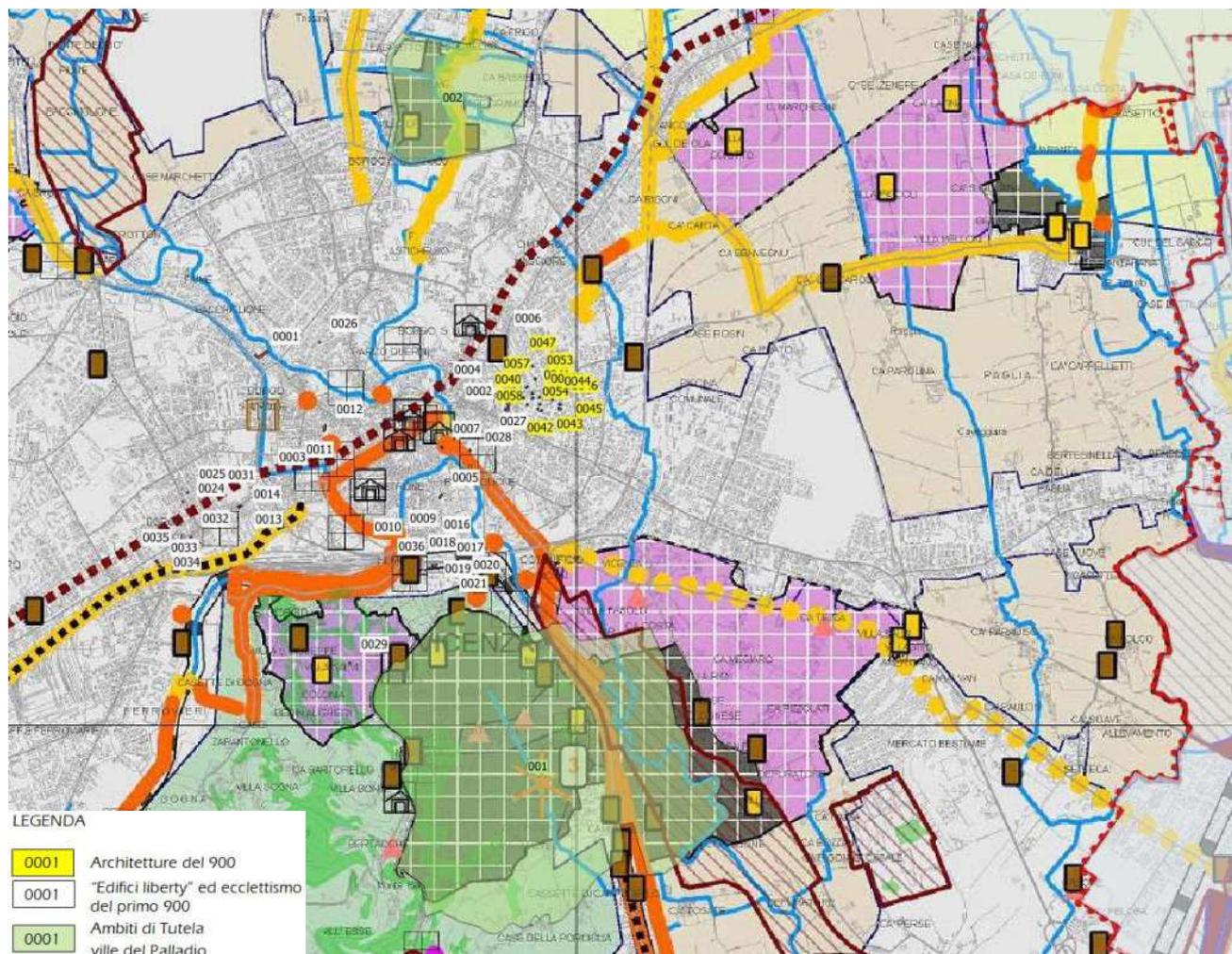
3. All'interno dei contesti figurativi delle Ville Venete del Palladio, lo strumento urbanistico comunale deve attuare le direttive di cui agli artt. 45 comma 2 e 46 commi 4 e 5, dando una disciplina specifica.

4. Fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP, valgono le prescrizioni di cui all'art. 46 comma 6 e 45 comma 4 delle presenti norme.

5. In caso di contrasto tra le previsioni del progetto strategico con le presenti norme prevalgono le prime.

Quando il progetto strategico regionale "le Ville di Andrea Palladio" sarà approvato, il PTCP si adeguerà alle disposizioni in esso contenute.

Per quanto riguarda gli altri interventi previsti dalla Variante 2024 al PI, abbiamo:



Perimetri di tutela ville del Palladio

id_stmon	PTCP 2012 Tav. 3.b - Carta del sistema Ambientale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
001	Ville di interesse Provinciale (art. 45) Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Contesti figurativi ville Palladiane (art. 47) Contesti figurativi ville Venete (art. 46) Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art. 59) Aree con progetto norma PAMOB (3 - Valletta del silenzio) Corti rurali (art. 58) Pista ciclabile di I° livello (artt. 63 – 64) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 25) Aree Agropolitano (art. 24) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23)	SI
002	Ville di interesse Provinciale (art. 45) Ville di Particolare interesse Provinciale (art. 46 e 47) Contesti figurativi ville Palladiane (art. 47) Pista ciclabile di II° livello (artt. 63 – 64) Aree di Agricoltura Periurbana (art. 23) Aree Agropolitano (art. 24)	SI

Edifici PTRC – Architetture del Novecento

n_edif	PTCP 2012 Tav. 3.b - Carta del sistema Ambientale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
0040	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0041	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0042	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0043	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0044	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0045	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0046	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0047	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0053	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0054	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0055	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0057	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0058	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0059	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0060	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0061	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0062	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0063	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0064	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0065	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0066	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0067	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0068	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0069	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0070	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0071	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0072	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0073	Prossimo a Musei della Tradizione (art. 53) Pista ciclabile di I° livello (artt. 63 – 64) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0074	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0075	Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 25)	SI
0076	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0077	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0078	Prossimo a Strada Romana PTRC (art. 54) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0079	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0080	Aree Agropolitano (art. 24) Pista ciclabile di I° livello (artt. 63 – 64)	SI
0081	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0082	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0083	Prossimo a Musei della Tradizione (art. 53) Pista ciclabile di I° livello (artt. 63 – 64)	SI

	Aree Agropolitano (art. 24)	
0084	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0085	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0086	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0087	Aree Agropolitano (art. 24)	SI

Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

n_edif	PTCP 2012 Tav. 3.b - Carta del sistema Ambientale	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
0001	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0002	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0003	Strada Romana PTRC (art. 54) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0004	Strada Romana PTRC (art. 54) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0005	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0006	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0007	Pista ciclabile di II° livello (artt. 63 – 64) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0008	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0009	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0010	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0011	Strada Romana PTRC (art. 54) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0012	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0013	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0014	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0016	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0017	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0018	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0019	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0020	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0021	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0024	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0025	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0026	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0027	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0028	Pista ciclabile di II° livello (artt. 63 – 64) Prossimo a Parchi giardini storici (art. 58) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0029	Contesti figurativi ville Venete (art 46) Aree di Agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 25)	SI
0031	Prossimo a Strada Romana PTRC (art. 54) Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0032	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0033	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0034	Aree Agropolitano (art. 24)	SI

0035	Aree Agropolitano (art. 24)	SI
0036	Aree Agropolitano (art. 24)	SI

* * *

4.10 Piano faunistico Venatorio della provincia di Vicenza

La Legge nazionale 157/92 prevede che la gestione del patrimonio faunistico sia demandata alle Regioni e alle Provincie che vi provvedono attraverso la predisposizione di propri Piani Faunistico-Venatori della durata di cinque anni e corredati da idonea cartografia.

Dal 1 ottobre 2019, in attuazione della DGR n.1979/2019, hanno preso avvio i nuovi uffici regionali caccia e pesca, con contestuale cessazione di quelli provinciali e, con la legge regionale 28 gennaio 2022, n. 2 è stato approvato il Piano Faunistico-Venatorio Regionale (2022-2027) e modifiche alla Legge Regionale 9 Dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna e per il prelievo venatorio" che prevede al capo I - Piano faunistico venatorio-regionale (2022-2027). In particolare, l'Art. 1 - Approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2022-2027) prevede:

1. È approvato il Piano faunistico-venatorio regionale (2022-2027) costituito dai seguenti documenti:

- a) regolamento di attuazione, ivi compresi Statuti tipo di Ambiti territoriali di caccia e Comprensori alpini (Allegato A);
- b) cartografie che individuano la conterminazione della Zona faunistica delle Alpi e del territorio lagunare e vallivo, gli Ambiti territoriali di caccia e i Comprensori alpini (Allegato B);
- c) relazione al Piano faunistico-venatorio regionale, comprensiva di cartografie identificative degli istituti di protezione della fauna selvatica corredate da report analitico e da tabella di sintesi recante la individuazione del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) e la percentuale di territorio di protezione della fauna selvatica (Allegato C);
- d) rapporto ambientale (Allegato D);
- e) rapporto ambientale - valutazione di incidenza ambientale (Allegato E);
- f) rapporto ambientale - sintesi non tecnica (Allegato F);
- g) parere della Commissione regionale valutazione ambientale strategica n. 152 del 1° luglio 2021 corredato da relazione istruttoria tecnica per la valutazione di incidenza (VINCA) datata 1° luglio 2021 e da scheda con il parere relativo alle osservazioni (Allegato G).

Il Piano faunistico-venatorio regionale individua degli istituti per i quali vige il divieto di caccia, quali:

- Oasi di protezione faunistica (OPF) destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla riproduzione, e alla sosta della fauna selvatica;
- Zone di ripopolamento e cattura (ZRC) destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento, fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
- Parchi regionali (PR);
- Aree a tutela paesaggistica (ATP);

La pianificazione venatoria prevede anche il rilascio di concessioni all'istituzione di Aziende nelle quali si attui una gestione privata della caccia, ovvero: Aziende faunistico-venatorie (AFV); Aziende agri-turistico-venatorie (AATV).

Le strutture venatorie deputate dalla vigente normativa alla realizzazione della pianificazione faunistica-venatoria in provincia di Vicenza, sono rappresentate da:

Ambito territoriale di caccia n. 1 - Vicenza Nord;

Ambito territoriale di caccia n. 2 - Vicenza Sud;

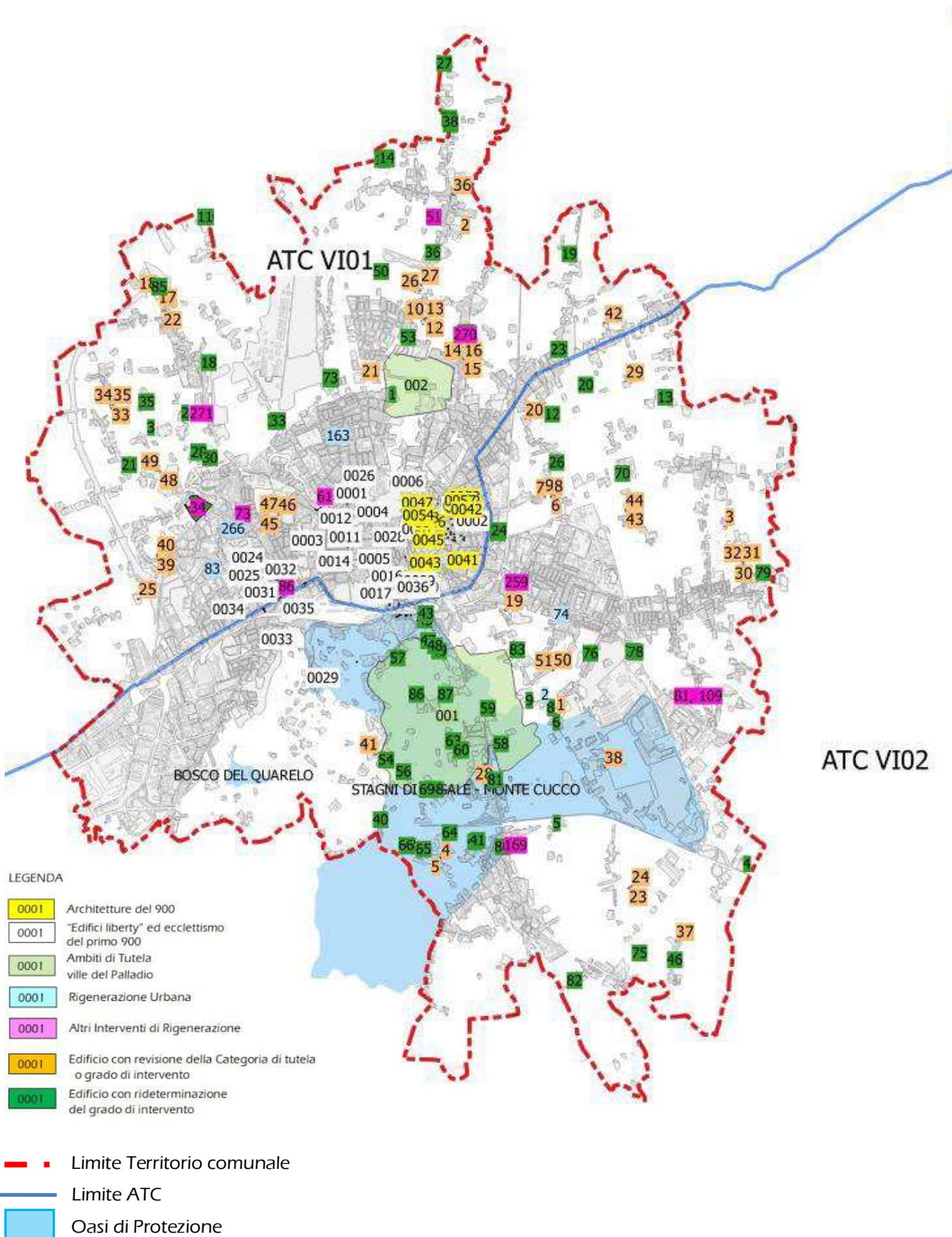
Zona faunistica delle Alpi;

Comprensori alpini.

Il territorio del comunale, come si può vedere dall'allegato riportato di seguito, rientra in equa parte tra gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) n. 1 - Vicenza Nord e ATC n. 2 – Vicenza Sud, con una parte di quest'ultimo interessato dalla presenza di componenti della pianificazione venatoria rappresentate da:

- Oasi di Protezione "Stagni di Casale – Monte Cucco" della superficie di Ha 1.176 che ricomprende l'area collinare di Monte Berico e l'area di pianura ad Est, fino all'Oasi di Casale;
- Oasi del "Bosco del Quarelo" (Istituita nel gennaio 2022) che ricomprende una superficie di 10,45 Ha dell'area di pianura tra le località di Gogna e S. Agostino.

Nell'immagine che segue si riportano gli interventi previsti nella Variante al PI 2024 e gli Istituti individuati dal Piano Faunistico Venatorio Regionale



L'immagine evidenzia come gli interventi previsti dalla Variante 2024 al PI interessino il solo istituto dell'oasi "Stagni di Casale - Monte Cucco" per la sola componente che riguarda la rideterminazione e/o revisione del grado di tutela e/o intervento, come di seguito riportato:

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

ID_RAP	Piano di Faunistico Venatorio Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
4	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
5	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
28	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
38	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI

Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

ID_RAP	Piano di Faunistico Venatorio Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
40	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
41	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
42	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
43	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
44	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
45	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
47	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
48	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
49	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
56	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
57	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
58	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
59	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
60	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
61	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
62	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
63	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
64	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
65	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
66	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
67	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
68	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
69	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
86	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI
87	Oasi di Protezione "Stagni di casale - Monte Cucco"	SI

Piani considerati non attinenti all'analisi di coerenza esterna verticale

Nella pianificazione di settore, considerando le finalità perseguite dalla Variante 2024 al Piano degli interventi, non sono stati considerati attinenti all'analisi i seguenti piani:

- Piano di utilizzazione della risorsa termale;
- Piano regionale dei trasporti
- Piano regionale neve
- Piano energetico regionale - fonti rinnovabili
- Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera
- Piano regionale attività di cava
- Piano di emergenza provinciale
- Piano di emergenza comunale

5 ANALISI DI COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE

5.1 Piano di Assetto del Territorio comunale

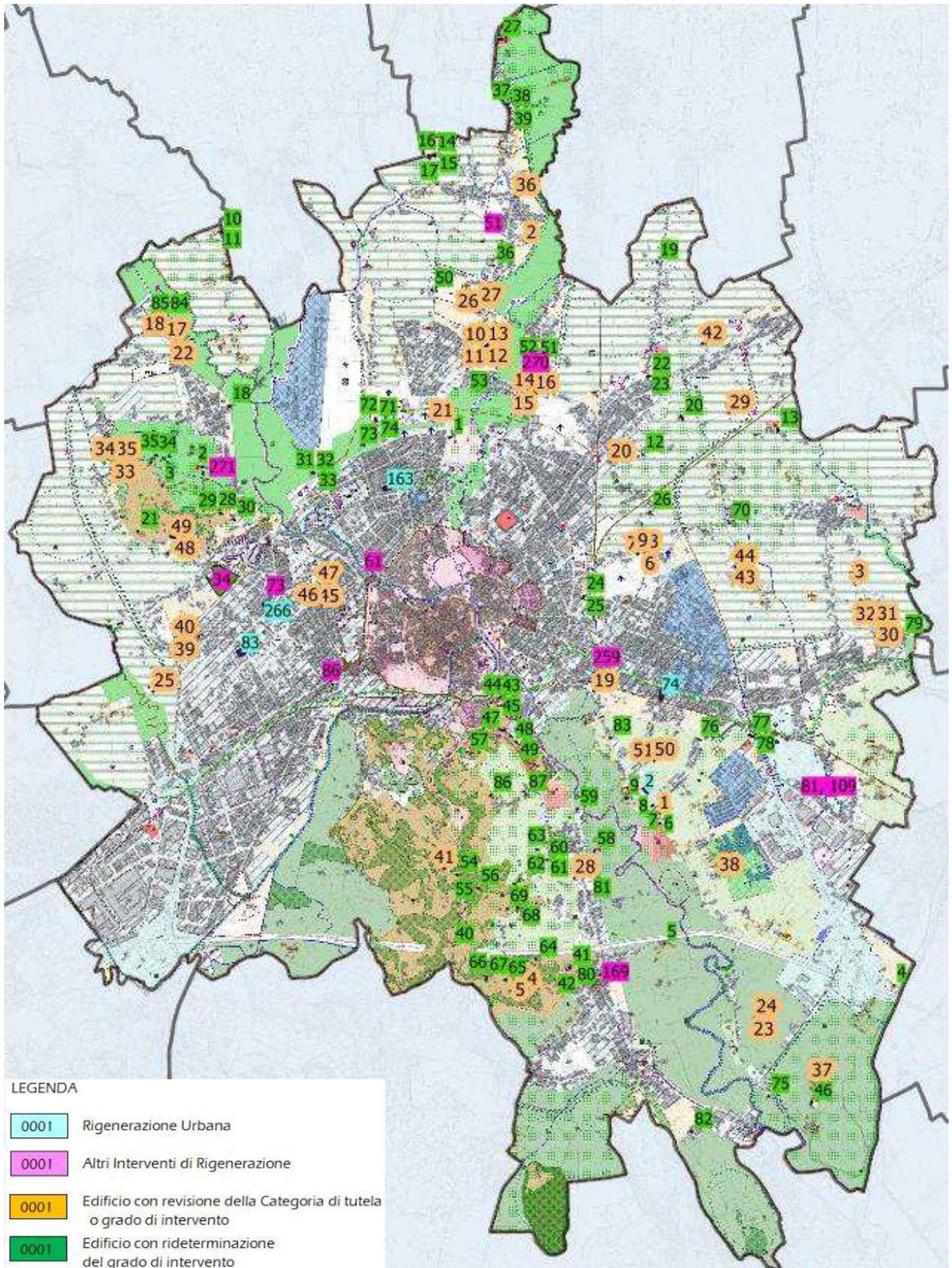
Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza è stato approvato con Delibera Consiglio comunale n. 84 del 11.12.2009 – Adozione, Conferenza dei Servizi del 26.08.2010 tra Comune di Vicenza e Regione Veneto – Approvazione e Delibera Giunta regionale del Veneto n. 2558 del 2.11.2010 - Ratifica dell'approvazione del P.A.T., pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 88 del 30.11.2010.

Il Piano di Assetto del Territorio è efficace dal 15.12.2010.

Per un'analisi di dettaglio si rimanda al paragrafo 3.1, dove sono stati riportati i successivi provvedimenti di variante adottati

5.1.2 tavola n 4 – Carta della Trasformabilità

Per la verifica di coerenza degli stessi con il PAT si prende in considerazione la tavola n 4 – Carta della Trasformabilità del territorio comunale che esprime le potenzialità edificatorie alla luce delle indicazioni fornite dai piani sovraordinati.



LEGENDA



Confine Comunale



Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 18

AZIONI STRATEGICHE



Tessuto urbano consolidato - Art. 24



Edificazione diffusa - Art. 31



Mantenimento discontinuità - Art. 31



Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPA) - Art. 30



Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPB) - Art. 30



Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPC) - Art. 30



Orientamenti preferenziali di sviluppo produttivo (LPD) - Art. 30



Limiti fisici alla nuova edificazione - Art. 30



Ambiti di interesse pubblico strategico (IPSn*) - Art. 25



Ambiti con assetto delineato (ADn*) - Art. 25



Ambiti con assetto aperto (AAn*) - Art. 25



Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana - Art. 26



Ambiti di Interesse nazionale - Art. 64



Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue - Art. 59

VALORI E TUTELE



Pertinenze scoperte da tutelare - Art. 9



Edifici e complessi di valore monumentale - Art. 9



Contesti figurativi dei complessi monumentali - Art. 22



Ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV - Art. 22



Tessuto antico e tessuto storico - Art. 21



Ambito altomedievale - Art. 21



Centro storico del capoluogo - Art. 21



Addizioni ottonecentesche - Art. 21



Edifici individuati dal PTRC - Artt. 9, 10



Edifici Liberty - Artt. 9, 10



Edifici rurali di valore testimoniale - Artt. 9, 10



Edifici testimoniali della civiltà dell'acqua - Artt. 9, 10



Ambiti di valore storico - la Valletta del Silenzio - Artt. 17, 23



Ambiti di valore storico - le Risare - Art. 17



Ambiti di interesse ambientale - Art. 45



Territorio boscato - Art. 6

SUAP - n.

Varianti SUAP - n. UT - Art. 59

ELEMENTI INFRASTRUTTURALI



Cardini di accessibilità - Artt. 25, 47



Strada di progetto - Artt. 48, 49



Collegamento ferroviario - Art. 49



Collegamento interrato - Artt. 48, 49



Cavaiaferrovia - Artt. 48, 49



Nodo infrastrutturale - Art. 49



Freccia direzionale - Art. 49



Sistema di trasporto in sede riservata - Artt. 48, 49



Fermata SFMR - Art. 49



Stazione e fermata SFMR - Art. 49



Parcheggi scambiatori - Art. 49



Infrastrutture ferroviarie - Art. 49



Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza - Art. 49



Vegetazione in ambito urbano e nel territorio aperto - Art. 46



Rurale periurbano intercluso - Art. 32



Rurale periurbano aperto - Art. 32



Rurale ambientale - Art. 32



Rurale collinare - Art. 32



Rurale agricolo - Art. 32



Oasi di Casale - Artt. 6, 11, 36



Corsi d'acqua e specchi lacuali - Art. 12



Ambiti di connessione naturalistica - Art. 37



Corridoi ecologici principali - Art. 37



Corridoi ecologici secondari - Art. 37



Barriere antropiche - Art. 40



Varchi ambientali - Art. 38



Esemplari arborei di pregio - Art. 11



Coni visuali - Artt. 22, 23, 45

PREVISIONI PUNTUALI



Ambito di attuazione in corso di approvazione fatto salvo ai sensi del coordinato disposto dei commi 4 e 5 dell'art.13 della LR 14/2017

Rigenerazione Urbana

ID_MANIFES	PAT 2009 Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
2	Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue (art. 59) Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
74	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
83	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
163	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
266	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI

Altri Interventi di Rigenerazione

ID_MANIFES	PAT 2009 Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
34	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
51	Ambiti preferenziali di sviluppo insediativo (art. 30)	SI
61	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
73	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
81, 109	Ambiti preferenziali di sviluppo insediativo (art. 30)	SI
86	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
169	Rurale periurbano intercluso (art. 32)	SI
259	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
270	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
271	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22) Ambiti di interesse ambientale (art. 45)	SI

Richieste di variazione della classificazione degli edifici oggetto di tutela

ID_RAP	PAT 2009 Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
1	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24), prossimo a Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22)	SI
2	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
3	Rurale agricolo (art. 32)	SI
4	Rurale collinare (art. 32); Edifici Rurali di valore Testimoniale (artt. 9 e 10)	SI
5	Rurale collinare (art. 32)	SI
6	Rurale agricolo (art. 32)	SI
7	Rurale agricolo (art. 32)	SI
8	Rurale agricolo (art. 32)	SI
9	Rurale agricolo (art. 32)	
10	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
11	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
12	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
13	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
14	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
15	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
16	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
17	Rurale agricolo (art. 32)	SI

18	Rurale agricolo (art. 32)	SI
19	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
20	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
21	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
22	Rurale agricolo (art. 32)	SI
23	Rurale Ambientale (art32); Edifici Rurali di valore Testimoniale (artt. 9 e 10)	SI
24	Rurale Ambientale (art32)	SI
25	Rurale agricolo (art. 32)	SI
26	Rurale Urbano Intercluso (art. 32), prossimo a Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue (art. 59); prossimo a Mantenimento della discontinuità (art. 31)	SI
27	Edificio Rurale di valore Testimoniale (artt. 9 e 10), Rurale Urbano Intercluso (art. 32); prossimo a Mantenimento della discontinuità (art. 31)	SI
28	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24); Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22)	SI
29	Rurale agricolo (art. 32)	SI
30	Edificazione diffusa (art. 31) e Rurale agricolo (art. 32)	SI
31	Edificazione diffusa (art. 31) e Rurale agricolo (art. 32)	SI
32	Edificazione diffusa (art. 31) e Rurale agricolo (art. 32)	SI
33	Rurale collinare (art. 32)	SI
34	Rurale collinare (art. 32)	SI
35	Rurale collinare (art. 32)	SI
36	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
37	Rurale Ambientale (art32); Edifici Rurali di valore Testimoniale (artt. 9 e 10); Edificazione diffusa (art. 31)	SI
38	Oasi di Casale (artt. 6, 11, 36)	SI
39	Rurale Periurbano intercluso (art. 32); prossimo a Corridoio Ecologico Secondario PAT	SI
40	Rurale Periurbano intercluso (art. 32); prossimo a Corridoio Ecologico Secondario PAT	SI
41	Rurale collinare (art. 32)	SI
42	Rurale agricolo (art. 32)	SI
43	Rurale agricolo (art. 32)	SI
44	Rurale agricolo (art. 32)	SI
45	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24); Ambiti di Interesse Pubblico Strategico "Spalla Ovest" (art. 25)	SI
46	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24); Ambiti di Interesse Pubblico Strategico "Spalla Ovest" (art. 25)	SI
47	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24); Ambiti di Interesse Pubblico Strategico "Spalla Ovest" (art. 25)	SI
48	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24); Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22)	SI
49	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24); Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22)	SI
50	Rurale Periurbano aperto (art. 32)	SI
51	Rurale Periurbano aperto (art. 32); Edifici Rurali di valore Testimoniale (artt. 9 e 10);	SI

Edifici con Rideterminazione del Grado di Intervento

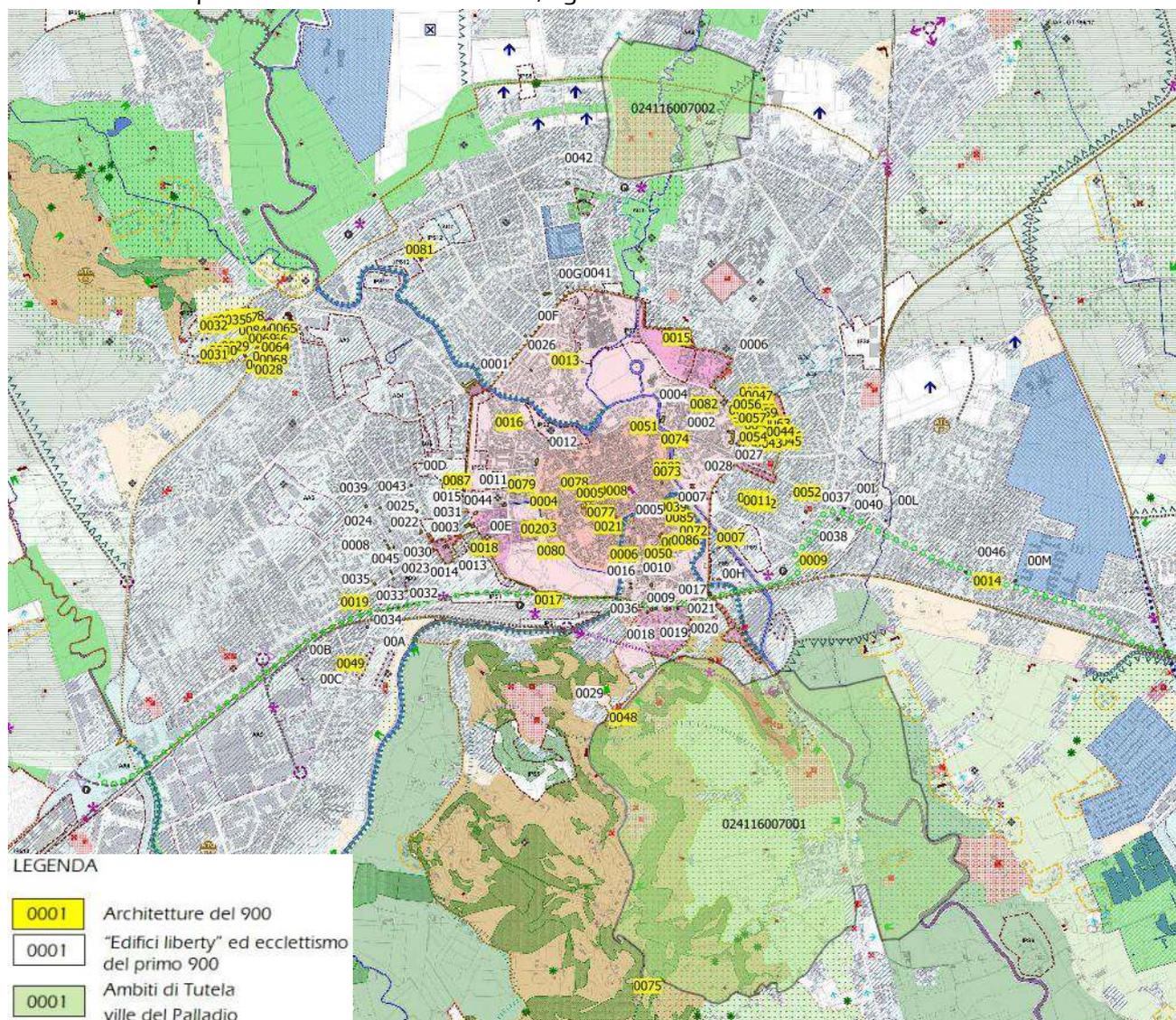
ID_RAP	PAT 2009 Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità Tematismi interessati	Coerenza con la normativa di riferimento
1	Pertinenze scoperte da tutelare (artt. 9 e 10); Contesti figurativi delle Ville Venete (artt. 9, 22) Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9); Prossimo a Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22) Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22);	SI
2	Ambiti di interesse ambientale (art. 45); Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Edificazione diffusa (art. 31); Prossimo a Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22)	SI
3	Edifici rurali di valore testimoniale (artt. 9 e10); Rurale collinare (art. 32)	SI
4	Rurale periurbano intercluso (art. 32)	SI
5	Rurale ambientale (art. 32)	SI
6	Contesti figurativi dei complessi monumentali (artt. 9 e 22); Edificazione diffusa (art. 31); Rurale periurbano aperto (art. 18); prossimo a Pertinenze scoperte da tutelare (art. 9)	SI
7	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
8	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
9	Edifici rurali di valore testimoniale (artt. 9 e10); Contesti figurativi dei complessi monumentali (artt. 9 e 22); Edificazione diffusa (art. 31); Rurale periurbano aperto (art. 18)	SI
10	Edifici rurali di valore testimoniale (artt. 9 e10); Contesti figurativi delle Ville Venete (artt. 9, 22); Edificazione diffusa (art. 31) Rurale agricolo (art. 32)	SI
11	Edifici rurali di valore testimoniale (artt. 9 e10); Contesti figurativi delle Ville Venete (artt. 9, 22); Edificazione diffusa (art. 31) Rurale agricolo (art. 32)	SI
12	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale agricolo (art. 32); prossimo a Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); Pertinenze scoperte da tutelare (art. 9) e Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9)	SI
13	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale agricolo (art. 32); Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); Pertinenze scoperte da tutelare (art. 9) e Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9)	SI
14	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Contesti figurativi delle Ville Venete (artt. 9, 22) Pertinenze scoperte da tutelare (art. 9) prossimo a Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); prossimo a Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9); Rurale Agricolo (art. 32);	SI
15	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Contesti figurativi delle Ville Venete (artt. 9, 22) Pertinenze scoperte da tutelare (art. 9) prossimo a Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); prossimo a Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9); Rurale Agricolo (art. 32);	SI
16	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Contesti figurativi delle Ville Venete (artt. 9, 22) Pertinenze scoperte da tutelare (art. 9) prossimo a Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); prossimo a Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9); Rurale Agricolo (art. 32);	SI
17	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Contesti figurativi delle Ville Venete (artt. 9, 22) Pertinenze scoperte da tutelare (art. 9) Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22);	SI

	Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9); Rurale Agricolo (art. 32);	
18	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
19	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
20	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale agricolo (art. 32)	SI
21	Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); Rurale collinare (art. 32)	SI
22	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
23	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
24	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
25	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
26	Rurale agricolo (art. 32)	SI
27	Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); Pertinenze scoperte da tutelare (art. 9); Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9); Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); prossimo a Mantenimento della discontinuità (art. 31); Ambiti di valore storico (art. 17) Le Risare; Ambito di interesse ambientale (art. 45)	SI
28	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale collinare (art. 32)	SI
29	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Edifici Rurali di valore Testimoniale (artt. 9 e 10); Rurale collinare (art. 32);	SI
30	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); Pertinenze scoperte da tutelare (art. 9); Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9); Rurale collinare (art. 32);	SI
31	Ambiti di interesse ambientale (art. 45); prossimo a Corridoio Ecologico secondario PAT (art. 37)	SI
32	Edifici Rurali di valore Testimoniale (artt. 9 e 10); Ambiti di interesse ambientale (art. 45); prossimo a Corridoio Ecologico secondario PAT (art. 37)	SI
33	Edifici Rurali di valore Testimoniale (artt. 9 e 10); Ambiti di interesse ambientale (art. 45); prossimo a Corridoio Ecologico secondario PAT (art. 37)	SI
34	Ambiti di interesse ambientale (art. 45)	SI
35	Edifici Rurali di valore Testimoniale (artt. 9 e 10); Ambiti di interesse ambientale (art. 45)	SI
36	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
37	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
38	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
39	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
40	Edifici Rurali di valore Testimoniale (artt. 9 e 10); Rurale Collinare (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37);	SI
41	Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Pertinenze scoperte da tutelare (artt. 9 e 10); Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9)	SI
42	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Pertinenze scoperte da tutelare (artt. 9 e 10) e prossimo a Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9); Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22);	SI
43	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
44	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
45	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24); prossimo a Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22)	SI
46	Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Pertinenze scoperte da tutelare (artt. 9 e 10); Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9)	SI
47	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); prossimo a Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); Edifici e complessi di valore mo-	SI

	numentale (art. 9); Rurale collinare (art. 32);	
48	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale collinare (art. 32);	SI
49	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale collinare (art. 32);	SI
50	Edifici Rurali di valore Testimoniale (artt. 9 e 10); Rurale agricolo (art. 32)	SI
51	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
52	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
53	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
54	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale collinare (art. 32);	SI
55	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale collinare (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37);	SI
56	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale collinare (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37);	SI
57	Pertinenze scoperte da tutelare (artt. 9 e 10) e prossimo a Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9);	SI
58	Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22);Contesti figurativi dei complessi monumentali (artt. 9 e 22); Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9); Pertinenze scoperte da tutelare (artt. 9 e 10)	SI
59	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
60	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
61	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
62	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale periurbano aperto (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37); Ambito valore storico Valletta del silenzio (artt. 17, 23)	SI
63	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale periurbano aperto (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37); Ambito valore storico Valletta del silenzio (artt. 17, 23)	SI
64	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale collinare (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37)	SI
65	Rurale collinare (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37)	SI
66	Rurale collinare (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37)	SI
67	Rurale collinare (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37)	SI
68	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale collinare (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37);	SI
69	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale collinare (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37); prossimo a Territorio boscato (art. 6)	SI
70	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale agricolo (art. 32)	SI
71	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
72	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
73	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
74	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
75	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale ambientale (art. 32); prossimo a Strada di progetto (art. 18) e Barriere antropiche PAT (art. 40)	SI
76	Rurale periurbano aperto (art. 18)	SI
77	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); prossimo a Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); Rurale periurbano aperto (art. 18)	SI
78	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); Rurale periurbano aperto (art. 18)	SI

79	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
80	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
81	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24); prossimo a Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22)	SI
82	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
83	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)	SI
84	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24); prossimo a Barriere antropiche PAT (art 40)	SI
85	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24); prossimo a e Barriere antropiche PAT (art 40)	SI
86	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale collinare (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37);	SI
87	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Rurale periurbano aperto (art. 32); Ambiti di connessione naturalistica (art. 37); Ambito valore storico Valletta del silenzio (artt. 17, 23	SI

Gli altri interventi previsti dalla Variante 2024 al PI, riguardano:



Perimetri di tutela ville del Palladio ville del Palladio

id_stmon	PAT 2009 Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
001	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Contesti figurativi delle Ville Venete (artt. 9, 22) Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22) Pertinenze scoperte da tutelare (artt. 9 e 10); Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9); Edifici rurali di valore testimoniale (artt. 9 e 10) Ambito valore storico Valletta del silenzio (artt. 17, 23) Territorio Boscato (art. 6) Tessuto Urbano Consolidato (art. 24); Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21) Coni visuali (artt. 22, 23, 45) Ambiti di connessione naturalistica (art. 37); Corridoi Ecologici secondari (art. 37) Rurale collinare (art. 32); Rurale ambientale (art. 32) Rurale periurbano aperto (art. 32)	SI
002	Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Contesti figurativi delle Ville Venete (artt. 9, 22) Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22) Pertinenze scoperte da tutelare (artt. 9 e 10); Edifici e complessi di valore monumentale (art. 9); Ambiti Limiti Preferenziali di Sviluppo Insediativo (art. 30) Ambito con Assetto Aperto "Piazza di Saviabona" (art. 25) Tessuto Urbano Consolidato (art. 24); Strada di progetto (artt. 48 e 49) Barriere antropiche (art. 40) Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue (art. 59) Ambiti di connessione naturalistica (art. 37); Corridoi Ecologici secondari (art. 37) Ambiti di interesse ambientale (art. 45)	SI

Edifici PTRC – Architetture del Novecento

n_edif	PAT 2009 Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	Coerenza con la normativa di riferimento
	Tematismi interessati	
0040	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0041	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0042	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0043	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0044	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0045	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24);	SI
0046	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24);	SI
0047	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0053	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0054	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0055	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0057	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0058	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI

Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

n_edif	PAT 2009 Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	Coerenza con la normativa di riferi- mento
	Tematismi interessati	
0001	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24);	SI
0002	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Centro storico del capoluogo (artt. 9 e 21);	SI
0003	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0004	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Centro storico del capoluogo (artt. 9 e 21);	SI
0005	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Ambito Altomedievale (art. 21)	SI
0006	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0007	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Ambito Altomedievale (art. 21)	SI
0008	Edificio Liberty (artt. 9 e 10); Tessuto Urbano Consolidato (art. 24);	SI
0009	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Centro storico del capoluogo (artt. 9 e 21);	SI
0010	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Centro storico del capoluogo (artt. 9 e 21);	SI
0011	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Centro storico del capoluogo (artt. 9 e 21);	SI
0012	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Centro storico del capoluogo (artt. 9 e 21);	SI
0013	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0014	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0016	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Centro storico del capoluogo (artt. 9 e 21);	SI
0017	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0018	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0019	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0020	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0021	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0024	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24);	SI
0025	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24);	SI
0026	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Centro storico del capoluogo (artt. 9 e 21);	SI
0027	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI
0028	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Ville individuate nella pubblicazione IRVV (art. 22); Centro storico del capoluogo (artt. 9 e 21);	SI
0029	Rurale collinare (art. 32)	SI
0031	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24);	SI
0032	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24);	SI
0033	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24);	SI
0034	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24);	SI
0035	Tessuto Urbano Consolidato (art. 24);	SI
0036	Tessuto Antico e Tessuto Storico (art. 21); Contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 22); Addizioni Ottonovocentesche (art. 21)	SI

5.2 Piano degli Interventi approvato – vigente

Il Primo Piano degli interventi è stato approvato con Delibera Consiglio comunale n. 10 del 7 febbraio 2013 a cui si sono succedute varianti (vedi par. 3.2) che hanno accompagnato lo sviluppo normativo ed indirizzato le esigenze urbanistiche di questo ultimo decennio. L'ultima variante approvata è la "Variante parziale al Piano degli Interventi - Città Storica" approvato con Delibera Consiglio comunale n. 44 del 20.06.2024

Per quanto riguarda gli interventi previsti nella Variante 2024, ne è stata eseguita una analisi di dettaglio nel paragrafo 8.1, della presente relazione, nel quale si riportano gli estratti cartografici relativi agli interventi previsti.

Gli elaborati di PI oggetto di modifica sono:

PAT Elaborato 1 – Carte dei Vincoli (aggiornati con delibera di C.C. n. 4 del 23/01/2023)

PAT Elaborato 4 – Carta della Trasformabilità (aggiornati con delibera di C.C. n. 21 del 28/05/2020)

P.I. - Elaborato 1 appendice: rapporto sul bilancio di consumo di suolo e sul dimensionamento

P.I. - Elaborato 2: vincoli e tutele – fogli: 1, 2, 4, 5, 6, 8, 9 (aggiornati con determina dirigenziale n.1733 del 1/08/2022)

P.I. - Elaborato 3: zonizzazione – fogli: 1, 2, 3, 4, 5,6, 7, 9(aggiornati con determina dirigenziale n. 37 del 11/01/2024)

P.I. - Elaborato 6: norme tecniche operative (NTO), (aggiornato con determina dirigenziale n.1227 del 17/05/2023)

Dall'esame complessivo delle schede viene dimostrata la coerenza degli interventi con tutti i tematismi con la pianificazione del PI Vigente.

Piani considerati non attinenti all'analisi di coerenza esterna orizzontale

Nella pianificazione comunale, tenendo in considerazione le finalità perseguite dalla Variante 2024 al Piano degli interventi, non sono stati considerati attinenti all'analisi i seguenti piani:

- Piano del verde;
- Piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS);
- Piano d'Azione per l'Energia e il Clima degli Enti Locali (PAES);
- Piano comunale per la protezione Civile;

5.3 Misure di Attenzione Ambientale

Tutti gli interventi del presente PI dovranno comunque essere attuati nel rispetto delle norme del PAT e del PI vigente, che contengono già una serie di indicazioni specifiche al fine di limitare il più possibile e/o mitigare gli effetti degli interventi di trasformazione del territorio.

La tabella seguente riassume i principali articoli normativi che interessano gli interventi del presente PI e che prevedono misure di attenzione ambientale e di mitigazione degli effetti delle trasformazioni del territorio.

Per una analisi delle misure di attenzione ambientale specifiche ai singoli interventi si rimanda alle schede di valutazione degli impatti (Paragrafo 8).

Articolo	Misure di attenzione e mitigazione
NTA del PAT Art 11 Invarianti di natura paesaggistica e ambientale (D)	<p>Il PAT individua le invarianti di natura paesaggistica e ambientale. Dette invarianti sono costituite da elementi puntuali ed aerali quali: gli esemplari arborei di pregio, i boschi urbani, i parchi storici, il parco del Retrone, i paesaggi storici del Veneto, i contesti figurativi, il sistema dei rilievi e dei corsi d'acqua e principali arginature e i laghi di cava (Oasi di Casale).</p> <p>Il PI completa la localizzazione degli ambiti ed elementi previsti dal presente articolo e gradua le misure di valorizzazione e tutela in relazione all'importanza dei siti.</p>
NTA del PAT Art. 14 Compatibilità geologica dei terreni ai fini edificatori	<p>Il territorio comunale viene suddiviso in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere urbanizzato, distinguendo tra:</p> <p>a. in tali aree non c'è alcun limite all'edificabilità; l'indagine geologica sarà redatta come previsto dalla normativa vigente e sarà necessaria per fornire i parametri corretti per la progettazione delle fondazioni anche in chiave antisismica e sarà necessario un adeguato approfondimento delle condizioni idrogeologiche al fine di valutare il rischio idrogeologico per le falde sotterranee e venga adeguatamente progettato l'eventuale sistema per il trattamento degli scarichi reflui (per quelli convogliati nel suolo e sottosuolo), ed eventuali azioni di mitigazione per ridurre i rischi di impatto per gli acquiferi sotterranei.</p> <p>b. aree mediamente esposte a pericolosità geologico – idraulica. In tali aree l'edificabilità è limitata in rapporto a possibile dissesto idrogeologico, forti pendenze, acclività con remota possibilità di frane, zone a vulnerabilità idrogeologica, a rischio di esondazione, per deflusso difficoltoso delle acque e con caratteristiche geotecniche penalizzanti. Sono individuate le seguenti aree idonee a condizione:</p> <p>01 – per la presenza di terreni con caratteristiche geotecniche scadenti e medio-alto rischio di esondazione dei corsi d'acqua;</p> <p>02 – per la presenza di terreni con caratteristiche geotecniche scadenti a basso rischio di esondazione dei corsi d'acqua e profondità della falda < 2 metri;</p> <p>03 – per la presenza di terreni con caratteristiche geotecniche mediocri, profondità della falda > 5 metri ed alta vulnerabilità degli acquiferi;</p> <p>04 – per il rischio di dissesto idrogeologico sui versanti e l'elevata vulnerabilità degli acquiferi</p> <p>c. AREE NON IDONEE: si tratta di aree molto esposte a pericolosità geologico – idraulica. La nuova edificabilità è preclusa per l'elevatissima penalizzazione a causa di estese coltri colluviali e detriti di falda di spessore >2 metri, acclività >30%, possibile presenza di movimenti franosi, scadenti caratteristiche geomeccaniche, rilevante carsismo superficiale.</p> <p>d. AREE A DISSESTO O A RISTAGNO IDRICO</p> <p>01 - Aree a dissesto per frana: Il PAT individua due frane puntuali in zona collinare all'interno delle quali non è ammessa alcuna trasformazione edilizia o territoriale.</p> <p>02 - Aree a dissesto per risorgiva: Il PAT individua le aree di risorgiva, di cui il PI preciserà il perimetro, nelle quali è prioritario l'interesse per la tutela della risorsa idrica. In dette aree è ammessa l'attività ricreativa, didattica e di studio naturalistico.</p>
NTA del PAT Art. 15 - Aree esondabili o soggette a periodico ristagno idrico (D)	<p>Il PI, in riferimento alle aree già individuate o che saranno individuate come aree esondabili o con periodico ristagno idrico con successiva ricognizione di concerto con i competenti Enti, disciplina le trasformazioni secondo le seguenti direttive e alla luce delle Linee guida per la formazione del "Piano delle Acque" di cui al successivo articolo e riportate in appendice alle presenti</p>

	<p>norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua appositi invasi, sia locali che diffusi, per il drenaggio, la raccolta e lo scarico controllato delle piogge più intense, o per la laminazione delle portate di piena dei corsi d'acqua a rischio di esondazione; - indica le situazioni che potranno essere assoggettate a programmi complessi e all'applicazione degli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e le modalità di intervento.
<p>NTA del PAT Art. 17 - Ambiti con presenza di sistemazioni agricole di interesse storico (paesaggi storici del Veneto) (P)</p>	<p>Il PAT riconosce le sistemazioni agricole tradizionali, e tra queste l'area delle "Risare" a Poggio e la Valletta del Silenzio, quali componenti significative per l'assetto insediativo e per il miglioramento della qualità ambientale.</p> <p>Il PI, nelle parti di territorio nelle quali permangono sistemazioni agricole tradizionali, promuove e incentiva il mantenimento di particolari morfologie del suolo, la partizione dei campi, il reticolo idrico e le formazioni vegetali (esemplari arborei, siepi, filari, etc.) connessi alla rete idrica, riconoscibili quali elementi originari e caratterizzanti dette sistemazioni.</p> <p>Il PI, in sede di adeguamento al PAT, individua gli elementi originari e caratterizzanti di cui al precedente comma e definisce apposita disciplina di tutela e riqualificazione.</p>
<p>NTA del PAT CAPO I - SICUREZZA E TUTELA DELL'ASSETTO GEOMORFOLOGICO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO</p>	<p>Ai fini della salvaguardia e conservazione dell'habitat naturale e della flora e fauna degli ambiti tutelati, gli interventi interni o esterni e potenzialmente in grado di comportare incidenze negative significative, sono soggetti alle vigenti disposizioni e, in particolare, all'obbligo di presentare il documento di studio per la valutazione di incidenza di cui alla DGR 3173/2006.</p> <p>Vanno comunque e in via prioritaria salvaguardate le emergenze floro faunistiche e gli habitat che hanno determinato l'individuazione dei siti.</p> <p>Il PI definisce specifiche disposizioni e indirizzi sulla modalità di attuazione degli interventi e sulla successiva gestione degli stessi.</p>
<p>NTA del PAT Art. 45 - Ambiti per l'istituzione di parchi di interesse sovracomunale (D)</p>	<p>Il PAT, anche in riferimento alla LR 40/1984, individua ambiti per l'istituzione dei parchi fluviali agricoli in aree che conservano caratteri naturalistici e morfologici e paesaggistici di pregio e che risultano destinate in prevalenza ad uso agricolo.</p> <p>Il PI definisce con precisione i limiti destinati a tutela e valorizzazione con particolare salvaguardia ambientale.</p> <p>Nell'intero ambito destinato a "parco fluviale agrario" si persegue, la valorizzazione e la leggibilità di paleoalvei, golene, e di qualsiasi altro segno nel territorio legato all'elemento fiume e alla sua storia, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tutela delle emergenze storico-culturali identitarie del paesaggio fluviale e delle sistemazioni agricole tradizionali; - la creazione di accessi e di percorsi ricreativi e didattici pubblici e la promozione di attività e attrezzature per il tempo libero; - l'incentivazione di colture a basso impatto e con ridotto o nullo carico inquinante sugli acquiferi, in particolare per la produzione di specie legnose da utilizzare come fonte di energia o come legname d'opera; - la valorizzazione dell'attività agrituristica attraverso la creazione di itinerari e la conversione degli annessi per scopi ricettivi. <p>Il PI inoltre recepisce le seguenti direttive specifiche per gli assi di seguito individuati:</p> <p>Asse Astichello, Asse Bacchiglione, Asse Dioma, Asse Orolo, Asse Retrone, Asse Tribolo Tesina. Il PI, in sede di adeguamento, dando attuazione al PAT sviluppa appositi approfondimenti analitici e concertativi per avviare, anche in assenza di PATI tematici, processi di coordinamento con i Comuni interessati.</p>

<p>NTO del PI art. 45 Rete Ecologica</p>	<p>Il PI considera la rete ecologica come fase operativa delle indicazioni contenute nel PAT cui ci si deve riferire sotto il profilo previsionale per l'attuazione mediante specifici progetti e azioni di promozione.</p> <p>4. La rete ecologica è costituita dai seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Aree nucleo (core area) e buffer zone; b. Corridoi ecologici (principali e secondari); c. Ambiti di connessione naturalistica; d. Isole ad elevata naturalità e Stepping stones; e. Aree di mitigazione ambientale – barriere antropiche, varchi ambientali; f. Ambiti di interesse ambientale. <p>5. Il PI individua e disciplina la rete ecologica rendendo operative le strategie di intervento per la riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano ed in particolare incentiva i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. la tutela della natura, basata sul concetto di biodiversità, ha l'obiettivo di salvaguardare e potenziare la diversità biologica, fondamentale per la sopravvivenza degli ecosistemi, all'interno di una rete continua, diffusa e globale, non limitata esclusivamente a "isole verdi"; b. l'ampliamento e valorizzazione delle aree protette o di pregio naturalistico ambientale esistenti, al fine di migliorare la rete ecologica nell'ambito dei grandi spazi verdi di rilievo metropolitano provinciale (Parco della Pace); <p>6. Il PI prevede la costituzione di una "rete periurbana" di aree rilevanti sotto l'aspetto ecologico, paesaggistico o naturalistico composta da:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. corridoi dei principali corsi d'acqua, completati da un tessuto di aree di collegamento che all'interno del territorio metropolitano assume un ruolo primario, dal punto di vista ecologico; b. i rilievi collinari, di grande valenza dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, sono riconosciuti come aree di particolare pregio ambientale e paesistico; c. spazi agricoli strategici dal punto di vista della connessione ecologica tra aree protette, di pregio o comunque di valenza ambientale.
<p>NTO del PI Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale</p>	<p>Il POAMA è stato integrato della PARTE 10 – CRITERI PER LA RESILIENZA URBANA che contempla: <i>"Indicazioni generali Per promuovere e favorire la sostenibilità ambientale e la resilienza urbana si introducono nuovi standard qualitativi degli interventi. Gli interventi dovranno agire in termini di riduzione e minimizzazione delle emissioni clima alteranti, di miglioramento del drenaggio e del microclima urbano, di mitigare le isole di calore e di innalzare gli standard abitativi grazie all'aumento della presenza di verde urbano"</i>. In particolare, l'Art. 34 Bilancio di CO₂ prevede che: <i>"Al fine di mitigare le emissioni di gas clima alteranti e ridurre il surriscaldamento globale, le trasformazioni urbane, da attuare per mezzo di PUA o IED convenzionato che preveda la realizzazione di opere di urbanizzazione, devono adottare soluzioni atte a ridurre il carico ambientale in fase operativa dell'insediamento da verificarsi mediante la redazione del Bilancio di CO₂. Sono esclusi i PUA e gli IED convenzionati nei casi in cui ricadano in ZTO A1, ovvero, nei casi in cui gli interventi previsti si limitino esclusivamente alle lettere a), b) e c) del DPR 380/2001.</i></p> <p>La quantità di CO₂ da compensare è espressa in chilogrammi e deve risultare pari a zero. Fatte salve le verifiche ambientali dettate dalle normative di settore, sono esclusi dal presente bilancio gli interventi relativi agli insediamenti produttivi.</p> <p>Art. 35 Riduzione dell'Impatto Climatico – Prescrizioni: Ai fini del miglioramento della qualità degli spazi urbani e del microclima locale, l'edificazione deve essere affiancata da soluzioni che migliorino la</p>

qualità ambientale, la permeabilità dei suoli, che qualifichino le componenti vegetali degli insediamenti. L'indice di Riduzione dell'Impatto Climatico (RIC) è un indice numerico di qualità ambientale applicato al lotto edificabile/edificato al fine di garantire la qualità dell'intervento edilizio rispetto alla permeabilità del suolo e al verde. La procedura di verifica del RIC si applica agli interventi di trasformazione edilizia opera di soggetti privati e agli interventi edilizi di competenza del Comune, di altre Amministrazioni o derivanti da accordi come di seguito specificato. Il foglio di calcolo dell'Indice di Riduzione dell'Impatto Climatico è allegato al Prontuario del Verde approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 22 dell'8/02/2023 e s.m.i. Costituiscono elementi essenziali nella determinazione del RIC:

- a. la tipologia e i materiali di finitura delle superfici esterne esposte alle acque meteoriche;
- b. la gestione e l'eventuale recupero/riuso delle acque meteoriche;
- c. la sistemazione a verde naturale e il verde pensile.

il Prontuario della Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale (POAMA), redatto ai sensi dell'articolo 17 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, costituisce una parte integrante del Piano degli Interventi e delle sue Norme Tecniche Operative (art. 9 delle NTO del PI). Esso contiene indicazioni che potranno trovare puntuale attuazione mediante l'approvazione di appositi Regolamenti Comunali e si compone dei seguenti articoli:

PARTE 1 – IL PRONTUARIO

Art. 1 Finalità del prontuario

Art. 2 Ambito di applicazione e contenuti del prontuario

Art. 3 Limiti e validità del prontuario

PARTE 2 – CENTRI STORICI

Art. 4 Spazi aperti pubblici e d'uso pubblico

Art. 5 Decoro degli spazi pubblici e privati

Art. 6 Decoro delle costruzioni

Art. 7 Arredo urbano

Art. 8 Colore

Art. 8 bis Promozione della qualità nella Città Sto-rica

Art. 8 ter Programma di riqualificazione percettiva della Città storica

PARTE 3 – ALTRE AREE URBANE

Art. 9 Piazze

Art. 10 Illuminazione

Art. 11 Spazi aperti pubblici e d'uso pubblico

PARTE 4 – ZONE AGRICOLE

Art. 12 Caratteristiche degli edifici

Art. 13 Recinzioni

Art. 14 Piazzali e parcheggi

Art. 15 Corsi d'acqua

Art. 16 Viabilità e percorsi rurali

Art. 17 Sistemazioni agrarie

PARTE 5 – AREE VERDI

Art. 18 Formazione del verde pubblico e privato

PARTE 6 – INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

	<p>Art. 19 Caratteristiche</p> <p>PARTE 7 – MITIGAZIONE PER LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ, RETE ECOLOGICA E SISTEMA DEL VERDE</p> <p>Art. 20 Fasce di mitigazione</p> <p>Art. 21 Corridoi urbani</p> <p>Art. 22 Corridoi fluviali</p> <p>PARTE 8 – AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ</p> <p>Art. 23 Idraulica</p> <p>Art. 24 Energia e sostenibilità</p> <p>Art. 25 Riqualificazione e riordino degli immobili esistenti</p> <p>Art. 26 Riduzione dell'inquinamento atmosferico</p> <p>Art. 27 Inquinamento luminoso</p> <p>Art. 28 Riduzione dell'inquinamento acustico</p> <p>Art. 29 Tutela dal gas radon</p> <p>PARTE 9 – INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI (PUA)</p> <p>Art. 30 Indicazioni generali</p> <p>Art. 31 Aree per attrezzature e servizi pubblici</p> <p>Art. 32 Valutazioni energetiche, ambientali e di sostenibilità nei PUA</p>
--	---

6 STATO DELL'AMBIENTE

Verifica del quadro di riferimento ambientale – analisi e definizione delle componenti ambientali

6.1 Introduzione

Nei capitoli seguenti saranno analizzate le componenti ambientali che rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali costituenti la realtà del territorio comunale. Le componenti ambientali considerate per la valutazione sono:

- Sistema atmosferico
- Matrice acqua
- Matrice suolo e sottosuolo;
- Biosfera;
- Ambiente fisico;
- Salute e benessere della popolazione;
- Rifiuti;
- Paesaggio e patrimonio culturale.

Ciascuna componente racchiude una serie di indicatori mediante la valutazione ed analisi dei quali si può formulare un valore di sintesi per ogni componente stessa individuando i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale. La scelta degli indicatori impiegati è avvenuta sulla base delle informazioni

desunte dal Quadro conoscitivo della Regione Veneto, dei dati territoriali, dei dati ARPAV e altre banche dati ufficiali, al fine di evidenziare peculiarità del territorio sia per quanto riguarda il profilo ecologico ambientale che socioeconomico. Non meno importanti sono stati gli aspetti legati allo sfruttamento del territorio, vivibilità dell'area, disponibilità spazi per attività ricreative e sportive, inquinamento e salubrità dell'ambiente in senso complessivo.

Il territorio comunale è situato nel settore centrale della Regione Veneto, ricompreso tra le ultime propaggini dei Lessini meridionali a Ovest ed il rilievo dei Colli Berici a Sud. Verso Nord ed Est si apre sulla porzione dell'Alta Pianura Veneta ricompresa tra gli Euganei e la fascia Pedemontana.

La superficie comunale è di circa 80,57 kmq ed è compresa tra i comuni di Altavilla Vicentina, Creazzo, Costabissara, Caldogno, Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Torri di Quartesolo, Longare e Arcugnano.

Dal punto di vista altimetrico la quota più elevata è il Monte Bella Guardia 183 m s.l.m. che domina a Sud il centro comunale mentre, nell'area di pianura, le quote sono comprese tra i 39-41 metri s.l.m. a Nord e 26-28 metri s.l.m. a S/E, valori che determinano una pendenza media dell' 0,34% ed esposizione SSE.

Il comune è ricompreso in parte nella fascia delle risorgive e interessato dal passaggio dei corsi d'acqua che da esse si generano (Bacchiglione, Retrone, Serriola, Astichello) e/o che raccolgono, come nel caso del Bacchiglione le acque torrentizie del Timonchio e del Giara/Orolo e loro affluenti.

In ambito locale sono anche presenti corsi d'acqua minori che si originano dallo scolo superficiale delle acque quali: Cordano, Dioma, Riello e Canale Debba. Il corso d'acqua principale rimane, tuttavia, il fiume Bacchiglione, di cui tutti i precedenti corsi d'acqua sono tributari, e che attraversa da Nord a Sud il territorio comunale ed il centro cittadino.

La particolare localizzazione e conformazione morfologica del territorio, unitamente alla complessa rete idrografica sono elementi che, nel bene o nel male, hanno caratterizzato la storia economico sociale del comune di Vicenza nei tempi passati ma che, oggi, determinano situazioni di attenzione sulla sostenibilità ambientale locale.

La presenza a Ovest e Sud dei rilievi collinari limita, nei periodi di alta pressione (in cui dominano correnti d'aria Oceaniche provenienti da Ovest), il rimescolamento delle masse d'aria impedendo la dispersione degli inquinanti. Questo fenomeno, tipico del periodo invernale su tutta la pianura Padana, risulta particolarmente gravoso nel comune di Vicenza proprio per le caratteristiche morfologiche del territorio citate in precedenza. Altro elemento che genera crisi ambientale riguarda la rete idrografica che nel comune somma corsi d'acqua di risorgiva, a portata pressoché costante, con quelli di regime torrentizio provenienti dalla zona montana e/o collinare che, per effetto dei cambiamenti climatici e l'impermeabilizzazione del territorio, causano periodiche ondate di piena che mettono in crisi il sistema idraulico comunale con esondazioni che spesso interessano anche ambiti urbanizzati. Un altro aspetto, sempre legato ai corsi d'acqua e, in questo caso anche dell'acquifero sotterraneo, è quello della qualità chimica delle acque, sempre più minacciate da potenziali inquinanti di origine industriale.

A 1 Luglio 2024, la popolazione residente risulta essere di 110.818 persone (su demo.istat.it, ISTAT, 1° luglio 2024), con trend degli ultimi anni abbastanza stabile e con numero di famiglie che si mantiene sopra le 52.000.

6.2 CLIMA

Il territorio comunale ricade all'interno del vasto ambito climatico di tipo Temperato sub-continentale (Pinna 1978) che caratterizza i 2/3 del territorio regionale, e viene definito per:

- temperature medie annue comprese fra 10 e 14.4 °C;
- temperatura media del mese più freddo fra -1 e 3.9°C;
- temperatura media superiore a 20°C per 1 - 3 mesi l'anno;
- escursione termica annua (differenza fra temperatura media del mese più freddo e di quello più caldo) di oltre 19°.

All'interno di questa vasta area climatica sono stati individuati due mesoclimi, quello della Pianura che caratterizza l'area pianeggiante compresa tra la fascia litoranea e l'areale pedemontano che comprende anche i Colli Euganei e i Colli Berici. Questa area, che si distingue per un certo grado di continentalità e per inverni relativamente rigidi ed estati calde. Le precipitazioni presentano valori medi intorno a 800 – 1100 mm annui, con massimi che possono raggiungere anche i 1.300 mm, a spiccato carattere equinoziale.

L'altro è il mesoclima Prealpino che ricomprende l'area prealpina della regione e le parti più settentrionali della fascia pedemontana a ridosso dei rilievi. L'elemento caratteristico è dato dall'abbondanza delle precipitazioni che presentano valori medi intorno ai 1200 – 1500 mm annui, con massimi che possono raggiungere anche i 2000 mm a spiccato carattere equinoziale.

Sul fronte delle temperature si registrano valori medi annui di poco inferiori a quelli della pianura (12°C circa) ma la continentalità diviene più rilevante così come rilevanti si fanno gli effetti del rilievo sulle temperature, legati all'estrema variabilità assunta da: altitudine, giacitura, ed esposizione.

Ai fini dell'inquadramento climatologico dell'area comunale si utilizzeranno i dati delle stazioni meteo ARPAV di S. Agostino che risente della presenza del rilievo Berico e che dispone di dati storici riferiti al periodo 2009 -2023 e quella sita in località Molina di Malo (VI), posta a circa 10 Km a Nord del comune che dispone di dati storici riferiti al periodo 1994 -2023 e che meglio rappresenta il clima della pianura vicentina posta a Nord del capoluogo.

6.2.1 La Temperatura

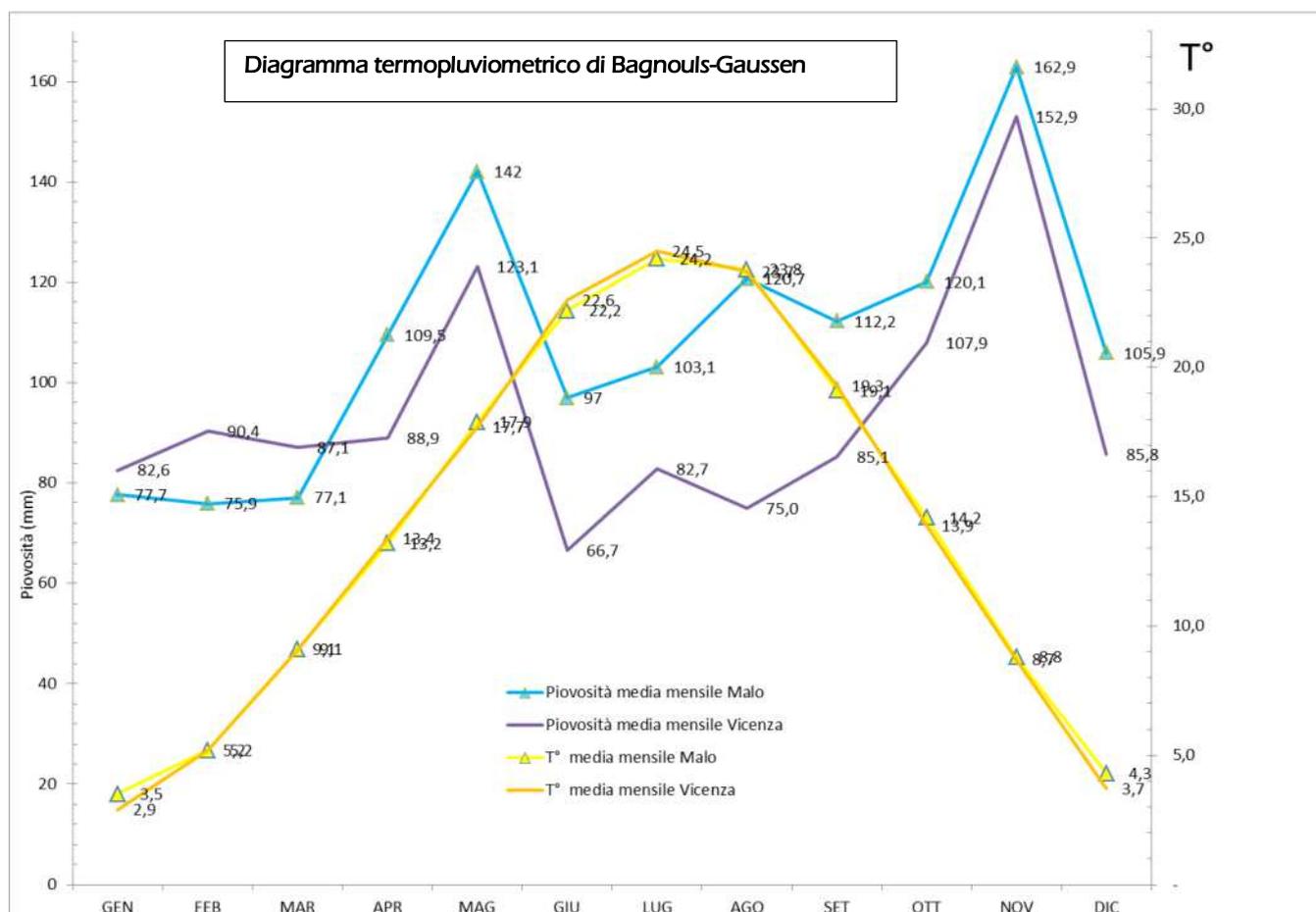
La comparazione delle due stazioni evidenzia come la temperatura media annuale ottenuta dalla serie storica 2009-2023 sia pari a 13,8 °C, con andamento delle medie dei minimi e dei massimi che tende a dilatarsi nel periodo estivo per effetto indotto dal contrasto termico tra l'area di pianura e quella di collina, e contrarsi durante il periodo invernale per effetto della frequente inversione termica che si viene instaurare.

Dall'elaborazione della serie storica dei dati della stazione di S. Agostino si evidenzia come la temperatura media del mese più freddo sia pari a -1,1 °C (Gennaio) e quella del mese più caldo con 30,7 °C (Luglio), con escursione termica annua di 31,8 °C.

Questi valori sono molto simili a quelli della stazione di Molina

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Media dei Massimi	7,7	9,7	14	18,2	23,2	27,8	30,2	30	24,8	18,9	12,9	8,4
Media dei Minimi	-0,10	1,10	4,30	8,10	12,70	16,50	18,10	17,70	14,00	10,00	5,30	0,90
Media	3,50	5,20	9,10	13,20	17,90	22,20	24,20	23,80	19,10	14,20	8,80	4,30

Di seguito si riporta l'andamento grafico dei dati medi di temperatura e piovosità delle due stazioni:



6.2.2 La Piovosità

I valori di precipitazione annuale sono compresi tra i 732 mm (anno 2017) e 1.889 mm (anno 2014) con una media del periodo (1994-2022) di 1.128,3 mm/anno (dati stazione di S. Agostino), di cui si riporta la tabella delle piovosità mensili per il periodo 2009/2023

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIÙ	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Tot. Anno
2009		5,4	166,4	186	7,6	60,8	57,2	51,4	133,2	51,4	140,6	125,2	985,2
2010	75,2	157,6	67,2	42,4	142,0	74,2	91,6	111,6	223,8	237,4	295,2	248,8	1.767,0
2011	57,2	85,0	136,6	7,0	41,0	84,0	149,2	7,2	48,0	131,6	118,4	47,0	912,2
2012	17,4	24,8	3,6	119,8	103,6	12,8	29,6	19,0	107,2	137,6	260,8	63,6	899,8
2013	126,0	92,4	252,8	117,6	253,8	29,8	23,0	85,0	52,0	99,4	137,0	60,4	1.329,2
2014	374,6	276,8	93,2	125,0	103,8	119,8	212,4	123,2	94,2	77,4	197,4	91,2	1.889,0
2015	55,8	96,0	118,6	72,4	71,6	105,4	27,0	66,6	86,6	152,6	11,2	3,8	867,6
2016	64,4	271,0	107,2	61,8	204,8	104,6	25,2	56,6	32,0	130,6	114,2	5,4	1.177,8
2017	19,2	98,0	18,4	71,2	62,4	64,2	36,6	27,4	108,6	20,2	108,0	97,8	732,0
2018	34,4	75,8	172,0	83,6	100,6	87,6	93,4	82,6	100,2	114,6	120,0	24,2	1.089,0
2019	22,2	78,4	10,8	179,6	285,0	7,6	111,8	63,0	87,6	50,0	315,4	106,4	1.317,8
2020	21,2	8,8	106,4	29,8	65,4	125,4	61,4	103,0	42,2	168,8	18,2	237,0	987,6
2021	176,0	40,6	1,6	96,4	163,4	17,0	106,4	53,0	22,2	52,2	168,8	50,8	948,4
2022	16,2	43,4	10,4	53,6	92,8	29,6	46,8	147	87,2	20,8	144,4	62,6	754,8
2023	96	1,6	42	88	148,6	77	169,6	128,4	52	173,8	144,4	62,6	1.184,0
media	82,6	90,4	87,1	88,9	123,1	66,7	82,7	75,0	85,1	107,9	152,9	85,8	1.128,3

I dati evidenziano un regime pluviometrico di tipo equinoziale, con massimo più accentuato in autunno, con un secondo massimo in primavera ed un minimo assoluto nel periodo estivo, per l'area Berica e invernale per la pianura a Nord.

L'andamento pluviometrico complessivo presenta forti oscillazioni da anno ad anno, con variazioni che possono raggiungere anche 2,5 volte il valore di piovosità minima.

Questa situazione è legata principalmente agli apporti idrici del periodo estivo che avviene con piogge di tipo convettivo.

La morfologia del territorio e la relativa vicinanza della catena montuosa favorisce lo sviluppo di cumulo nubi lungo la fascia pedemontana che a causa dell'infiltrazioni di aria fredda in quota, originano eventi temporaleschi caratterizzati da elevata piovosità ma di breve durata.

Ciò è confermato dai dati della stazione di Malo che ricade in una zona di transizione tra il mesoclima di Pianura e quello Prealpino (in quanto presenta una temperatura media più vicina al mesoclima di Pianura ma caratteristiche di piovosità che tendono più al mesoclima Prealpino), che registra, per questi eventi, notevoli differenze con l'area Berica.

Questa situazione si evidenzia bene nel diagramma termopluviometrico di Bagnouls-Gausson riportato sopra, riferito alle due stazioni pluviometriche considerate, che mette in relazione le piovosità medie mensili e le temperature.

Man mano ci si sposta verso Nord aumenta la piovosità (specialmente quella estiva) mentre le temperature rimangono pressoché uguali. Dal diagramma, inoltre, è possibile notare come, per l'area Berica, ci siano da giugno a settembre potenziali periodi di siccità che vanno man mano riducendosi con l'avvicinarsi all'area pedemontana.

Nel complesso, il diagramma non segnala periodi di siccità duratura ma, considerando la media degli anni, spesso, si possono verificare alcune annate con mesi siccitosi, soprattutto in agosto (6 casi negli ultimi 20 anni) e settembre (5/20), luglio (4 casi negli ultimi 20 anni), maggio e giugno (2 casi negli ultimi 20 anni).

6.2.3 I Venti

Per quanto riguarda il territorio del comune di Vicenza, si segnala una circolazione dei venti in quota, da Ovest/SO in quanto prevalgono correnti di tipo oceanico che scorrono verso Est e, per le quali, i vicini rilievi collinari e montani esercitano una funzione di frangivento.

In ambito di alta pressione, infatti, la presenza dei rilievi determina il ristagno dell'aria negli strati più bassi causando nebbie nel periodo autunno invernale e afa nel periodo estivo. Un effetto mitigante, in tali situazioni, viene operato, a livello del suolo, dall'azione delle brezze di valle e di monte che contraendosi e dilatandosi orientano i flussi d'aria in funzione dell'irraggiamento solare e portano a deboli brezze verso Nord durante il giorno e verso Sud durante la notte.

In ambito di bassa pressione, innescata generalmente dall'interazione tra la barriera alpina e le saccature atlantiche in transito, le correnti penetrando da E (NE o SE) e, non trovando alcun ostacolo, inducono una maggiore ventilazione a cui si associano generalmente eventi piovosi persistenti per effetto Stau indotto dai vicini rilievi.

I venti a livello suolo sono comunque di debole intensità (velocità medie mensili comprese tra 1,1 e 1,5 m/s) ed è anche per questo motivo che non si disperdono facilmente gli inquinanti atmosferici prodotti.

La direzione prevalente del vento di bassa quota è da NO, probabilmente per effetto locale indotto dalla presenza delle valli dell’Astico e del Leogra, anche se negli anni compresi tra il 1994 ed i primi anni 2000, l’orientamento prevalente era da NNO a cui si associavano spesso minimi di piovosità media annuale.

6.3 ATMOSFERA

Per quanto riguarda la componente “atmosfera”, in ambito comunale i settori maggiormente emissivi, rilevati in base ai dati dell’inventario regionale INEMAR (dati 2019, fonte: ARPAV), sono dati dagli impianti di riscaldamento non industriali e dal trasporto su strada.

Di seguito si riporta la sintesi dei dati di emissione a livello comunale per fattore inquinante.

Macro inquinanti

Inquinante	SO ₂	NOx	COVNM	CO	NH ₃	PTS	PM10	PM2.5
Tonn./anno	87,81	987,10	1.235,74	2.922,86	178,03	8,77	166,54	189,28

Macro inquinanti (gas serra)

Inquinante	CO ₂	CH ₄	NO ₂
Tonn./anno	540.300	923,502	35,131

Microinquinanti

Inquinante	Arsenico	Cadmio	Nichel	Piombo	Benzo(a)Pirene
Kg/anno	6,466	23,872	183,29	140,528	27,267

In base alla zonizzazione prevista dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1855/2020, il comune di Vicenza appartiene alla zona “**Agglomerato Vicenza**”, che, oltre al comune capoluogo, vede presenti altri 22 comuni limitrofi, omogenei per caratteristiche orografiche e per densità di abitanti.

La rete di monitoraggio della qualità dell’aria è composta da tre stazioni fisse (operative da quasi un ventennio) di rilevamento appartenenti alla rete regionale, i cui siti di localizzazione sono definiti rispettivamente come “Traffico Urbano” presso San Felice, “Background Urbano” presso Quartiere Italia e Ferrovieri.

Stazione	Operativa dal	Inquinanti monitorati
Vicenza Via Baracca - Ferrovieri	Aprile 2008	Ossidi di Azoto NO ₂ - NO - NO _x Monossido di Carbonio Ozono PM10, PM2.5
Vicenza Corso San Felice	Dicembre 2006	Ossidi di Azoto NO ₂ - NO - NO _x Monossido di Carbonio Anidride Solforosa Benzene PM10
Vicenza Via Tommaseo – Quartiere Italia	Marzo 1998	Ossidi di Azoto NO ₂ - NO - NO _x Ozono PM10, PM2.5 Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA Nichel, Cadmio, Piombo, Arsenico

Nell’ultimo rapporto sulla qualità dell’aria a Vicenza di giugno 2024 riferito all’anno 2023, si evidenzia che: “le misure effettuate relative a monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene, arsenico, cadmio, piombo, nichel rispettano ampiamente, ormai da anni, i relativi valori limite ed i valori obiettivo previsti dal D.L.gs 155/2010.

Il valore limite relativo alla media annuale di **biossido di azoto**, è stato rispettato in tutte le tre le stazioni di monitoraggio. Le concentrazioni più elevate, come ci si attende data la tipologia del sito, si rilevano presso la stazione di traffico di San Felice. Le serie storiche evidenziano un trend decrescente di questo inquinante presso tutte le stazioni con un ultimo superamento del limite relativo alla media annua risalente al 2015 a San Felice. Per quanto riguarda l'**Ozono**, in entrambe le stazioni di Quartiere Italia e Ferrovieri, vi sono stati alcuni episodi in cui la concentrazione media oraria ha superato il valore limite previsto come soglia d'informazione, così come permangono delle criticità rispetto al Valore Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana, equivalente a $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come massima giornaliera della media mobile su 8 ore.

La criticità legata a questo inquinante nel periodo estivo non è esclusiva della zona "Agglomerato Vicenza", ma si riscontra anche su scala regionale.

In merito al **Benzo(a)pirene (IPA)** negli ultimi sei anni la concentrazione media annuale rispetta la normativa, mentre in precedenza si era registrato qualche superamento del valore obiettivo al Quartiere Italia.

Riguardo al **PM 2.5**, nonostante negli ultimi anni non si siano verificati superamenti del valore limite annuale di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$, tuttavia si evidenzia che, nel 2023, la media annua di tale inquinante calcolata presso la stazione di Ferrovieri è risultata pari al limite di legge.

Relativamente al **PM10**, misurato nelle tre stazioni di Vicenza, si evidenzia che il valore limite di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ previsto per la media annua è stato rispettato, in continuità con quanto rilevato dal 2018.

Per quanto riguarda, invece, il valore limite giornaliero ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 35 giorni l'anno) esso è stato superato in tutte e tre le stazioni di Vicenza. I giorni di superamento sono stati 51 a San Felice, 52 al Quartiere Italia e 53 ai Ferrovieri.

La criticità relativa al **PM10** che si riscontra a Vicenza risulta essere diffusa nel contesto più ampio del bacino padano e, in generale, in tutto il territorio regionale nei siti che presentano caratteristiche orografiche simili a quest'ultimo. La serie storica del numero dei giorni di superamento del limite giornaliero, pur con un decremento significativo negli ultimi sei anni, mostra che tale indicatore risulta ancora lontano dal limite previsto dalla normativa.

PM10 media annuale, serie storica delle tre stazioni di Vicenza al 2023

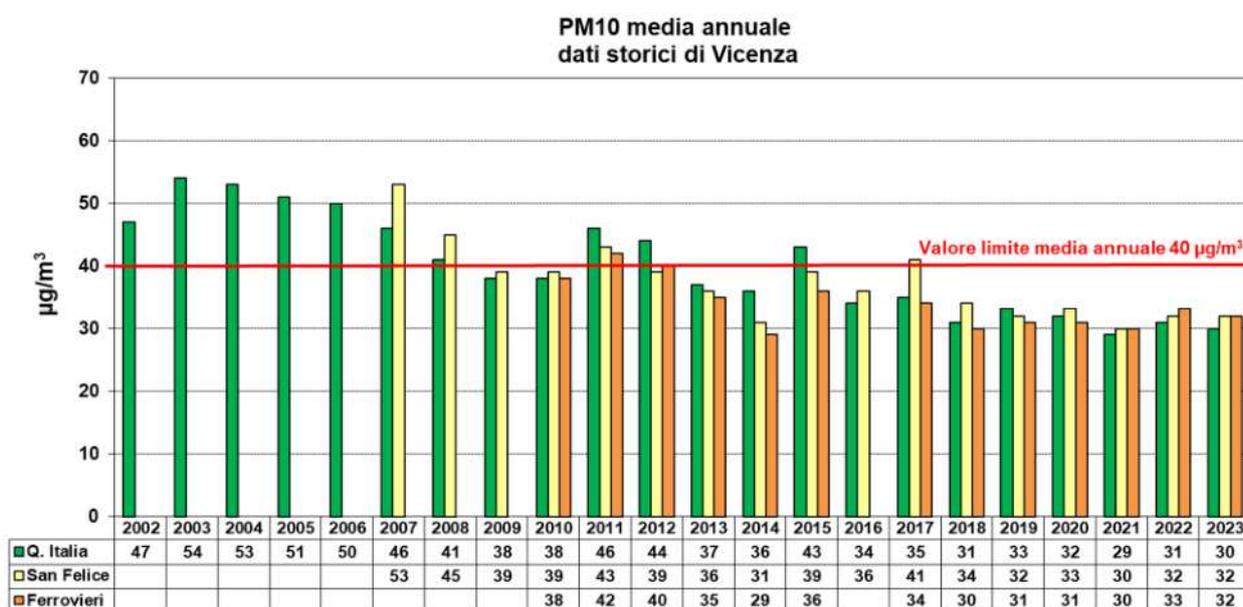
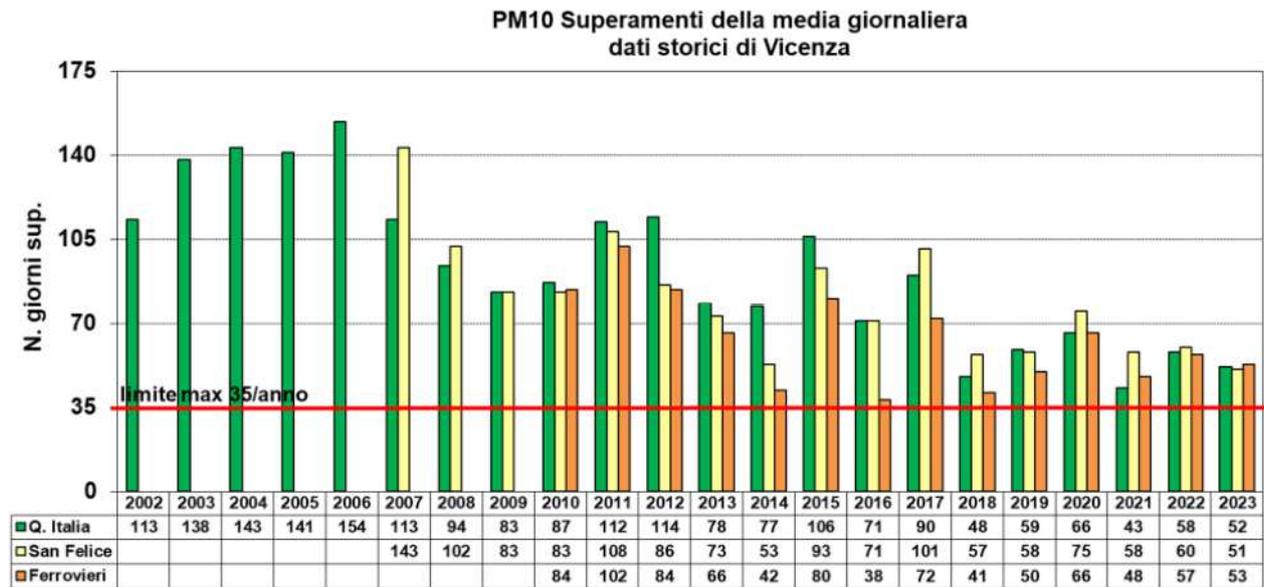


Grafico: PM10 n° di giorni di superamento del limite giornaliero, serie storica delle 3 stazioni di Vicenza al 2023



6.2.1 La qualità dell’Aria

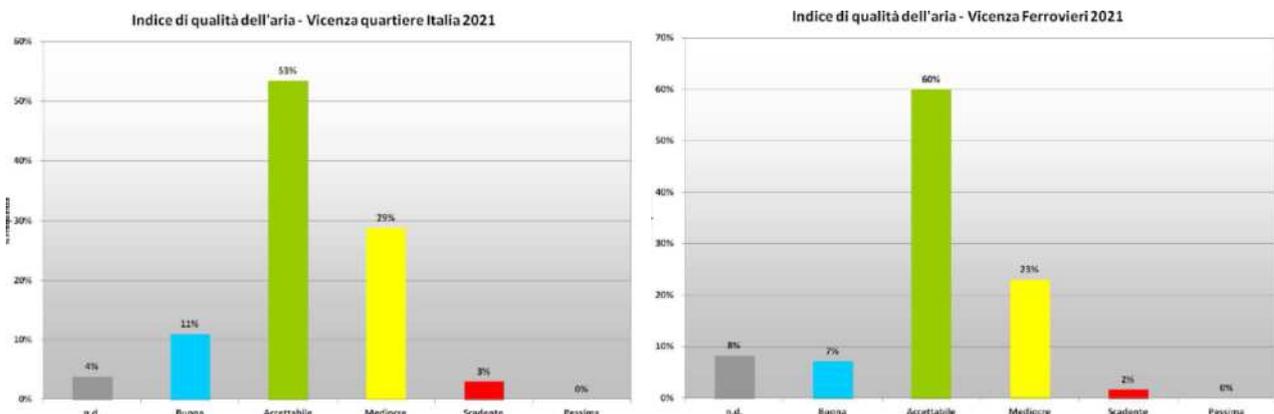
Un indice di qualità dell’aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell’aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di molteplici inquinanti atmosferici. L’indice è normalmente associato ad una scala di 5 giudizi sulla qualità dell’aria come riportato nelle tabelle che seguono. Il calcolo dell’indice, che può essere effettuato per ogni giorno di monitoraggio, è basato sull’andamento delle concentrazioni di tre inquinanti principali: PM10, Biossido di azoto e Ozono.

Le prime due classi (buona e accettabile) informano che per nessuno dei tre inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell’aria in una data stazione. Le altre tre classi (mediocre, scadente e pessima) indicano invece che almeno uno dei tre inquinanti considerati ha superato il relativo indicatore di legge.

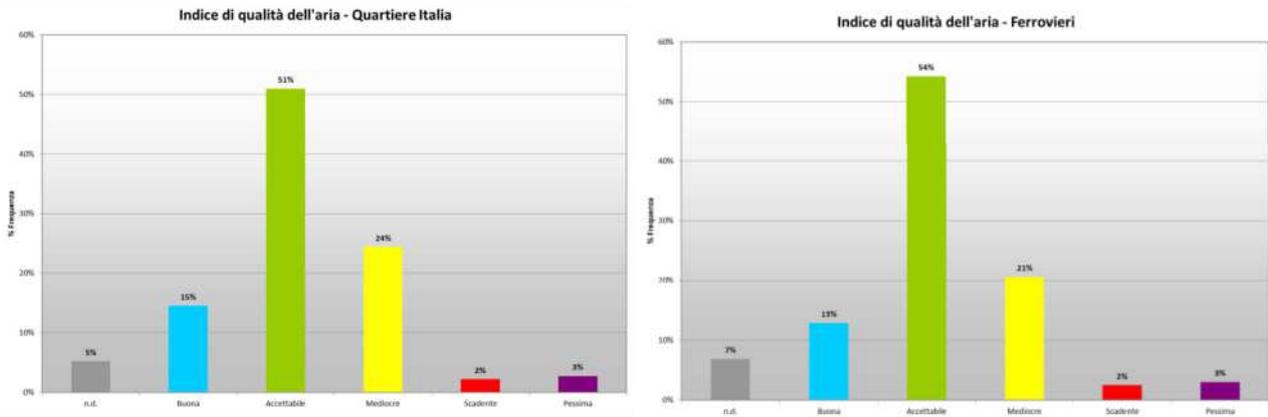
In questo caso la gravità del superamento è determinata dal relativo giudizio assegnato ed è possibile quindi distinguere situazioni di moderato superamento da altre significativamente più critiche.

Nei grafici si riporta, per gli anni 2021 e 2023 (Fonte Arpav) la frequenza di ciascuna classe dell’IOA, espressa in giorni %, relativa alle stazioni di Vicenza Quartiere Italia e Ferrovieri.

Anni 2021 2 2022



Anno 2023



Nel raffronto dei dati delle due annate è possibile vedere come l'IOA nel 2021/22 sia stato caratterizzato dal 64-67% dei giorni con qualità dell'area da buona ad accettabile mentre nel 2023 gli stessi valori sono leggermente migliorati passando al 66 e 67%, ma sono peggiorati i giorni con qualità scadente e pessima che sono passati dal 3% nel 2021 al 5% del 2023.

Sarà interessante vedere, per gli anni a venire, l'effetto indotto dall'apertura del nuovo tratto viabile della tangenziale Ovest, denominata "Bretella dell'Albera" che dovrebbe contribuire a sgravare e/o rendere più fluido il traffico che grava sul quartiere dei Ferrovieri.

6.3 IDROSFERA

6.3.1 Le acque superficiali

L'ambito comunale rientra nel bacino idrografico del fiume Bacchiglione che si estende per circa 3.000 Km², tra quello del fiume Tesina (a Est) e quello dell'Agno-Chiampo a Ovest e ricade nella competenza amministrativa e gestionale del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Se verso Ovest il bacino è ben delimitato per la presenza dei rilievi collinari dei Lessini meridionali (che scendono dalla Priabona verso Montecchio Maggiore) e, più a Sud dal rilievo dei Berici, il limite ad Est non presenta limiti di divisione così netti, con alcuni corsi d'acqua minori, quali le rogge Caveggiara e Tribolo e loro affluenti, che riversano le acque nel bacino del Tesina.

Il collettore principale è, comunque, il fiume Bacchiglione che attraversa il territorio comunale in senso N/S. Dal Retrone confluiscono tutte le acque provenienti dal settore Ovest del bacino apportate da: Onte, Mezzarolo, Valdiezza, Cordano, Riello e da alcune risorgive.

Dalla porzione N/W del bacino, arrivano le acque sorgive della Serriola e quelle del torrente Giarà/Orolo che raccolgono le acque superficiali di tutti i crinali che si affacciano sull'alta pianura vicentina.

A Nord, nel Bacchiglione confluiscono i torrenti Timonchio e Igna, che raccolgono le acque di deflusso tra Schio e Thiene, che si uniscono a quelle di risorgiva che alimentano il Bacchiglione.

Nel settore N/E del bacino, tra Dueville e Sandrigo le acque di risorgiva e di deflusso sono raccolte dal fiume Astichello che le riversa nel Bacchiglione in centro città.

Anche la porzione di territorio comunale posta a Sud del rilievo Berico, quella afferente alla Valle di Fimon, defluisce le sue acque attraverso il canale Debba nel Bacchiglione in prossimità dell'abitato di Debba.

Nel complesso i corsi d'acqua fino ad ora citati risultano soggetti a evidenti e significativi interventi di carattere antropico, in riferimento a opere eseguite già in periodi storici più lontani ma anche in tempi recenti. A seguito delle alluvioni del 2010 e 2012, sono stati realizzati bacini di espansione lungo l'asta del Bacchiglione, sia nel territorio comunale (Viale Diaz) che in comuni limitrofi (Caldogno) e sull'Orolo (Costabissara) ed opere di rinforzo e/o innalzamento degli argini volti a garantire la sicurezza idraulica del territorio. I fiumi corrono all'interno di alvei artificiali e risentono in modo rilevante delle trasformazioni urbanistiche avvenute nel territorio negli ultimi decenni, specialmente nelle aree limitrofe al comune, aggravando progressivamente le condizioni di sicurezza connesse ai fiumi, con potenziali rischi anche con livelli di pericolosità rilevante.

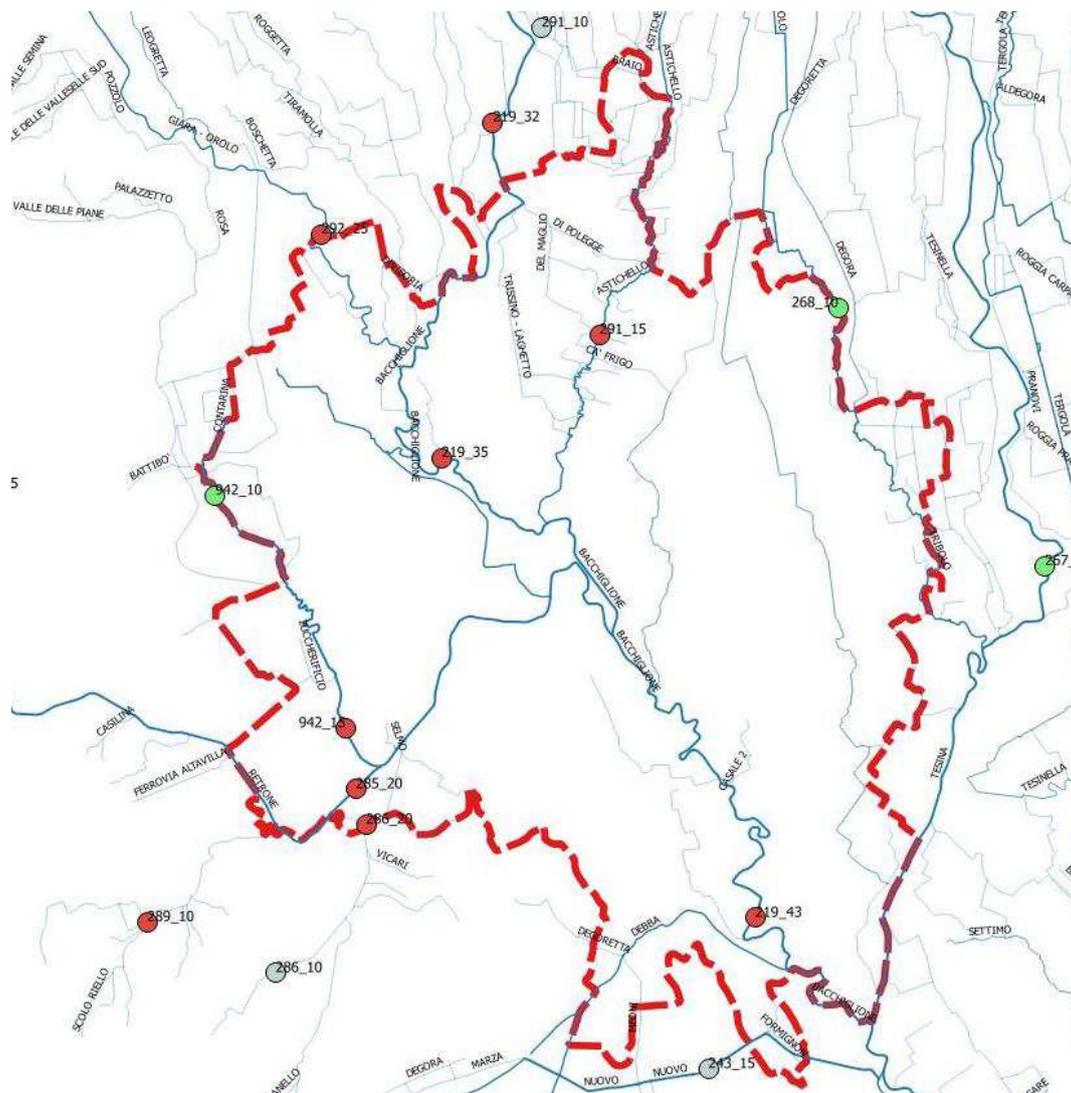
Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla qualità delle acque si analizza quanto contenuto negli studi condotti da ARPAV all'interno del sistema di monitoraggio territoriale che evidenziano uno stato chimico dei corpi idrici presenti sul territorio comunale, per il triennio 2020-2022, in peggioramento rispetto al triennio precedente. Ad oggi si riporta uno generale stato di: **"Mancato conseguimento dello stato di Buono"**.

Questa valutazione, però, è già riscontabile prima dell'ingresso dei corpi d'acqua nel contesto comunale per i corsi d'acqua del Giarà/Orolo, Timonchio, Igna e anche nell'Astichello, già dall'abitato di Saviabona.

Anche per il Retrone, nella zona Ovest, l'attraversamento degli abitati di Sovizzo e Creazzo e dell'area Industriale Ovest di Vicenza comporta un marcato peggioramento dello stato chimico che coinvolge anche la parte terminale del corso della roggia Dioma.

Nell'attraversamento del centro urbano, poi, le cose non migliorano e nella stazione di rilievo di Debba (Sbarramento Centrale di Perarolo) si confermato il valore negativo.

Di seguito si riporta l'estratto cartografico con riportato lo stato chimico dei corsi d'acqua. (dati reperiti sul Geo Portale ARPAV per il periodo 2020/2022).



Legenda

--- Limite comunale

Stato chimico dei fiumi 2020/2022

● Buono

● Mancato conseguimento dello stato di Buono

● Non Valutato

La variazione dello stato chimico dal 2017 al 2022 viene riassunta nella tabella che segue:

Codice regione	Corpo Idrico	Localizzazione	Stato chimico 2017/2019	Stato chimico 2020/2022
219_32	Fiume Bacchiglione	Confluenza con T. Igna	Buono	Mancato
219_35	Fiume Bacchiglione	Sbarramento di Ponte Marchese	Buono	Mancato
219_43	Fiume Bacchiglione	Sbarramento centrale elettrica Perarolo	Buono	Mancato
291_15	Fiume Astichello	Confluenza con	Buono	Mancato

		F. Bacchiglione		
292_25	Torrente Giara Orolo	Depuratore Isola Vicentina	Buono	Mancato
268_10	Roggia Tribolo	Ospedaletto*	Non Valutato	Buono
942_10	Roggia Bagnara - Dioma	Inizio percorso	Non Valutato	Buono
942_15	Roggia Bagnara - Dioma	Confluenza con Retrone	Buono	Mancato
285_20	Torrente Retrone	Ponte Viale S. Agostino*	Buono	Mancato
286_20	Scolo Cordano	Via Breganzola*	Non Valutato	Mancato

Sempre per il triennio 2020-2022 ARPAV ha elaborato una cartografia dello Stato ecologico dei corpi idrici fluviali di tutta la regione Veneto.

Per questo aspetto, al Bacchiglione viene dato un valore qualitativo di "Buono e Oltre", per la tratta interna al territorio comunale fino alla confluenza con il fiume Retrone.

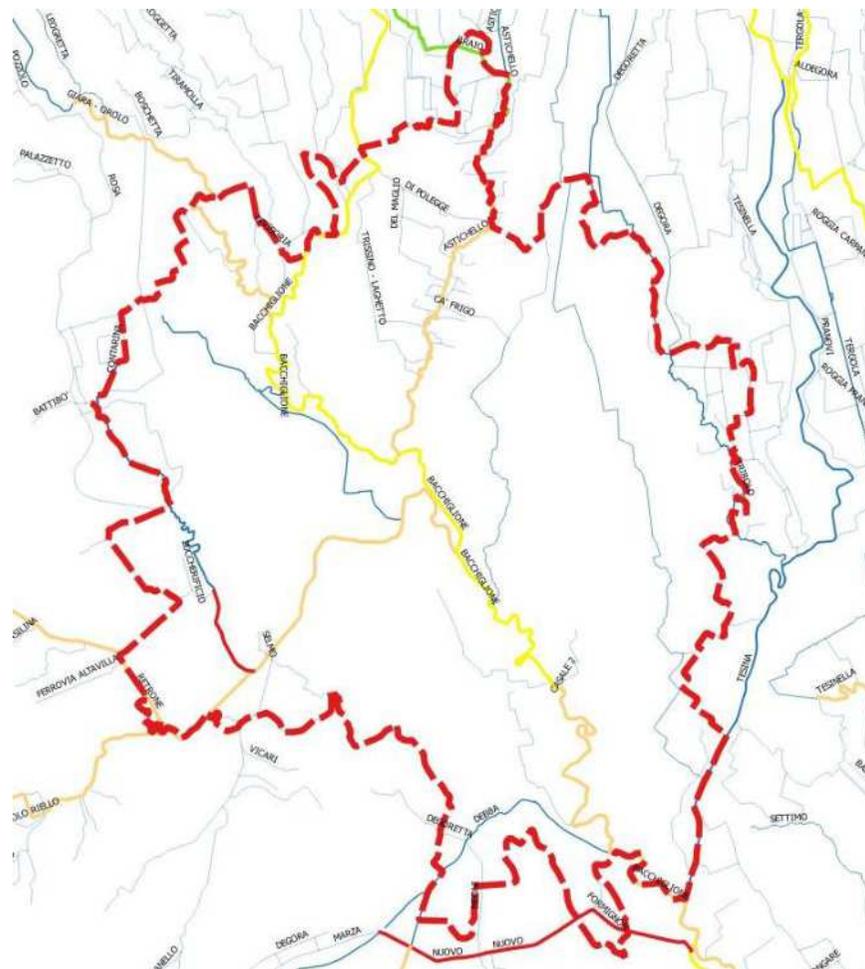
Viene attribuito un valore di "Scarso" a tutto il corso del Retrone e del Bacchiglione (dopo la confluenza con quest'ultimo), fino alla confluenza con il Tesina.

Si tratta di una condizione che, pur non indicando situazioni di particolari criticità, rileva elementi che limitano la funzionalità ambientale ed ecologica del sistema fluviale.

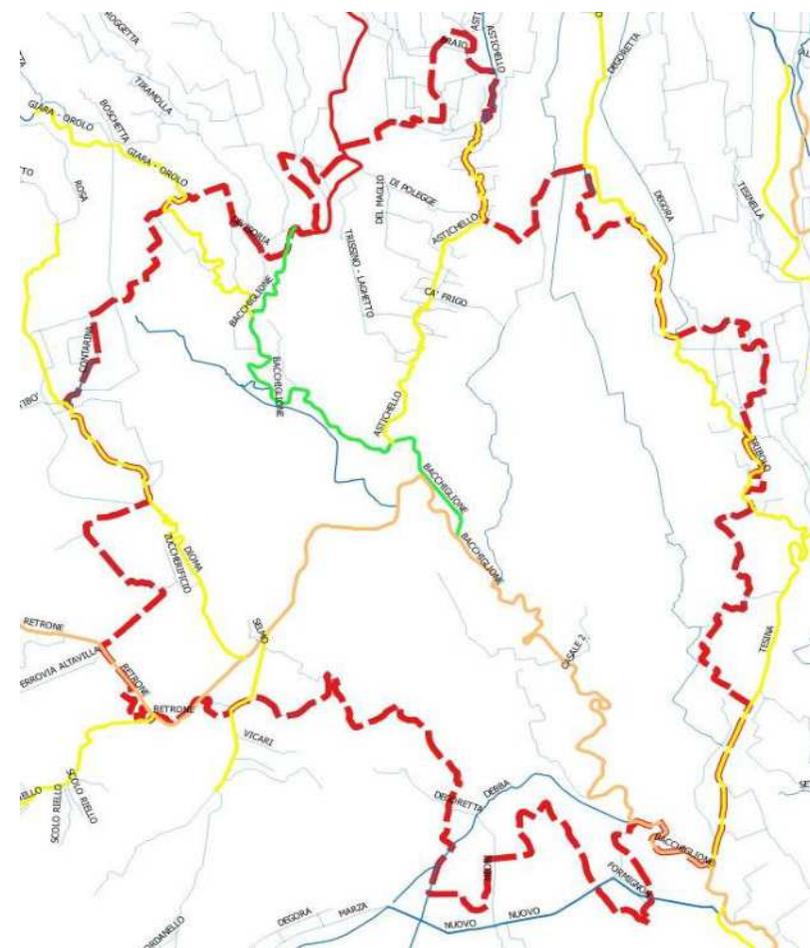
Dioma e Astichello e Orolo/Giara sono classificati con un valore ecologico di "Sufficiente".

In riferimento al triennio precedente c'è un miglioramento per quanto riguarda i Bacchiglione e Astichello e stazionario per gli altri.

Di seguito si riporta per lo Stato ecologico dei corpi idrici, il raffronto tra gli ultimi due trienni dai quali è possibile rilevare nel dettaglio quanto fino ad ora descritto (Stato Ecologico con EOB-Fauna ittica dei corsi d'acqua, da Geo Portale ARPAV).



Stato Ecologico dei fiumi 2014/2019



Stato Ecologico dei fiumi 2020/2022

Legenda

--- Limite comunale

Stato Ecologico

— Elevato

— Buono e Buono e Oltre

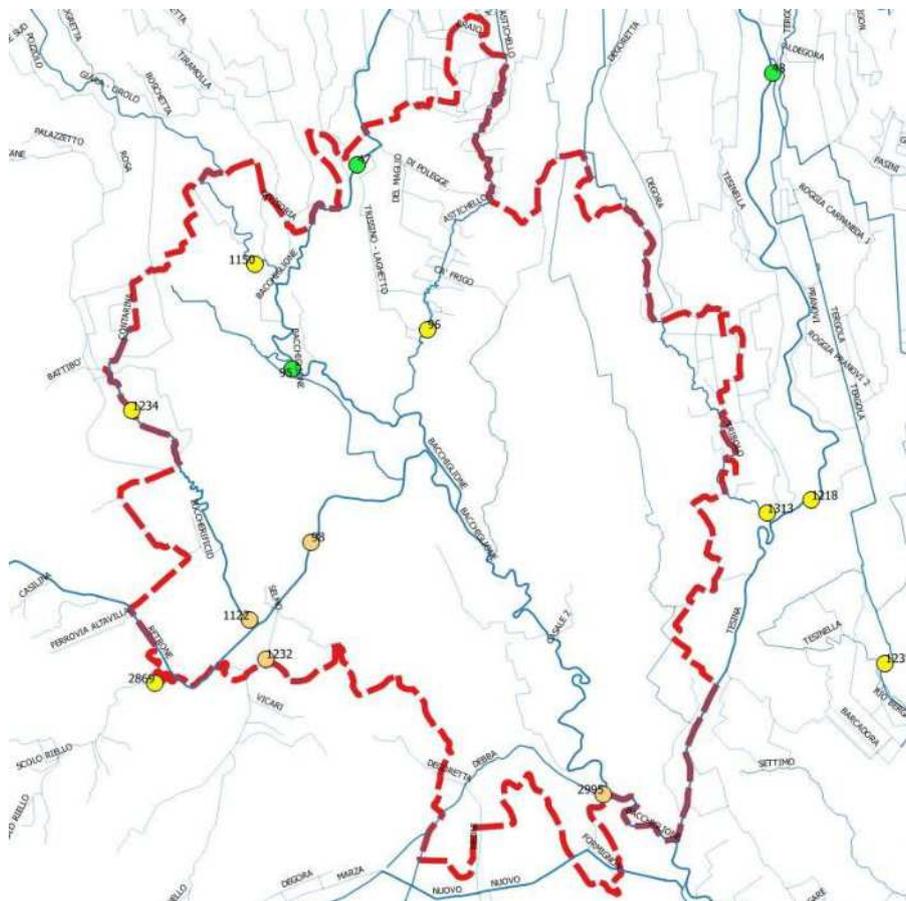
— Sufficiente

— Scarso

— Cattivo

Le analisi condotte da ARPAV hanno quindi definito per l'anno 2023 la qualità del corpo idrico, in riferimento al Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori.

Di seguito si riporta l'estratto cartografico dello Stato degli indicatori LIMeco per l'anno 2023 e di seguito una tabella di raffronto con gli anni precedenti



Legenda

— Limite comunale

LIMeco 2023

● Elevato ● Buono ● Sufficiente ● Scarso ● Cattivo

Codice regione	Corpo Idrico	LIMeco 2019	LIMeco 2020	LIMeco 2021	LIMeco 2023
47	Fiume Bacchiglione	Buono	Buono	Elevato	Buono
95	Fiume Bacchiglione	Buono	Buono	Buono	Buono
2995	Fiume Bacchiglione	----	----	Sufficiente*	Scarso
96	Fiume Astichello	Buono	Buono	Buono	Sufficiente
1150	Torrente Giara Orolo	----	----	Sufficiente	Sufficiente
1234	Roggia Bagnara - Dioma	----	----	Sufficiente	Sufficiente
1122	Roggia Bagnara - Dioma	----	----	Sufficiente	Scarso
98	Torrente Retrone	Sufficiente	Sufficiente	Scarso	Scarso
1232	Scolo Cordano	----	----	Scarso	Scarso
2869	Scolo Riello	----	----	Sufficiente	Sufficiente

* stazione n. 1924 = Ponte di via Stadio

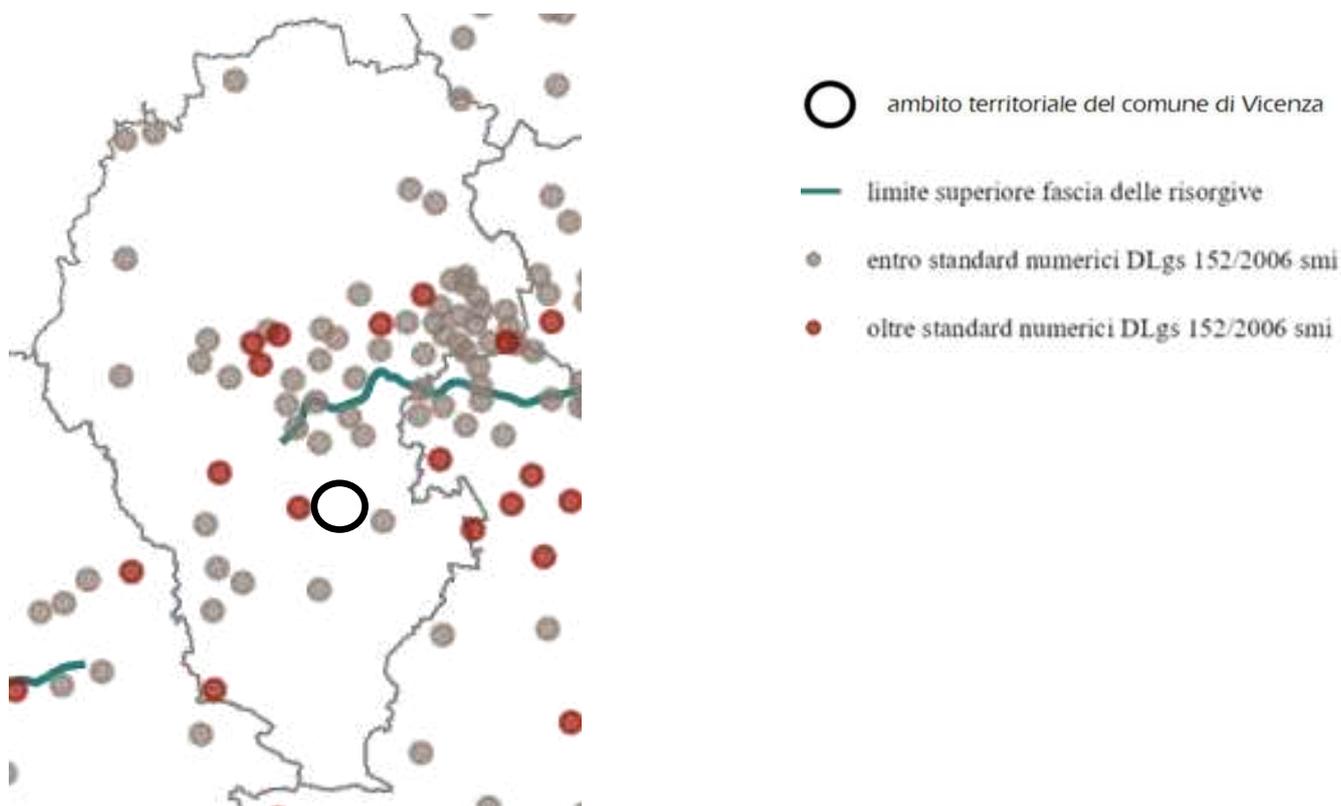
Sulla base dei campionamenti eseguiti nell'anno 2023, solo il Bacchiglione, nella tratta a monte del centro cittadino rientra nel livello di "Buono". La tratta a valle del centro storico viene classificata con livello di "Scarso", come del resto il Retrone ed i suoi affluenti, evidenziando come le pressioni antropiche connesse al tessuto urbano determinino variazioni qualitative significative.

Presentano valori sufficienti Astichello, Orolo/Giara, il tratto a monte della Dioma (prima dell'area Industriale) e il Riello (prima della confluenza con il Retrone).

Nel raffronto con l'anno precedente si nota un peggioramento del parametro del livello di Inquinamento nell'Astichello e nel tratto del Bacchiglione dopo la confluenza con il Retrone.

6.3.2 Le Acque sotterranee

Per quanto riguarda la componente "Acque sotterranee" non c'è un rilievo puntuale fornito dai dati ARPAV all'interno dell'ambito comunale⁽¹⁾. A livello provinciale è possibile estrapolare i punti di campionamento eseguiti all'interno dei comuni con indicazione del superamento, o meno, dello standard di riferimento. Di seguito si riporta un estratto della cartografia di ARPAV relativa alla Qualità delle acque sotterranee per l'anno 2023:



In in realtà, dal 2022 è operante nel territorio comunale la stazione di campionamento n. 3046

Nei comuni limitrofi, a Nord del capoluogo, sono presenti punti di campionamento che possono fornire dati utili per la caratterizzazione della qualità delle acque sotterranee.

Allo scopo si sono presi in considerazione i dati ARPAV di Qualità delle Acque sotterranee per gli anni 2021, 2022 e 2023, scegliendo tra i punti di campionamento ricadenti nel bacino idrografico del Bacchiglione o, comunque, situati a Nord del comune di Vicenza. I dati sono riportati nella tabella che segue:

Tabella con indicazione della qualità delle acque sotterranee per il bacino del Bacchiglione a Nord di Vicenza

provincia	comune	punto	tipo	profondità	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
					qualità	parametri	qualità	parametri	qualità	parametri	qualità	parametri
Vicenza	Arcugnano	2400604	sorgente		buona		buona		buona		buona	
Vicenza	Caldogno	234	falda libera	5,87	buona		buona		buona		buona	
Vicenza	Caldogno	AATO49	falda confinata	35			buona		buona		buona	
Vicenza	Dueville	AATO45	falda confinata	65			buona		buona		buona	
Vicenza	Malo	460	falda libera		buona		buona		buona		scadente	triclorometano
Vicenza	Malo	AATO58	falda libera	70			buona		buona		buona	
Vicenza	Marano Vicentino	456	falda libera	95	scadente	triclorometano	buona		scadente	triclorometano	scadente	triclorometano
Vicenza	Montecchio Precalcino	462	falda libera		buona		buona		buona		buona	
Vicenza	Monticello Conte Otto	AATO40	falda libera	30	-	-	buona		buona		buona	
Vicenza	San Vito di Leguzzano	2409601	sorgente		buona		buona		buona		buona	
Vicenza	Sandrigo	AATO17	falda libera	12	-	-	buona		buona		buona	
Vicenza	Sarcedo	457	falda libera		buona		buona		buona		buona	
Vicenza	Schio	AATO19	falda libera		-	-	buona		buona		buona	
Vicenza	Thiene	160	falda libera	112,5	buona		buona		buona		scadente	triclorometano
Vicenza	Thiene	459	falda libera		buona		buona		buona		buona	
Vicenza	Vicenza	3046	risorgiva	0	-	-	-	-	scadente	ione ammonio, cloruro di vinile, PFOA isomero lineare, PFOS isomero lineare	scadente	ione ammonio, PFOA isomero lineare, PFOS isomero lineare
Vicenza	Villaverla	AATO14	falda libera				buona		buona		buona	
Vicenza	Villaverla	AATO36	falda libera	40			buona		buona		buona	
Vicenza	Villaverla	AATO64	falda libera				buona		buona		buona	

Come si può vedere c'è un progressivo peggioramento della qualità dell'acquifero sotterraneo nella zona Nord per effetto del Triclorometano (Cloroformio). Negli USA il 98 % della produzione di cloroformio è assorbito nella produzione di HCFC-22 (un idroclorofluorocarburo usato come liquido refrigerante in impianti frigoriferi e condizionatori d'aria, in sostituzione dei CFC); il restante 2% è impiegato come reagente, solvente (per grassi, oli, lacche, resine, gomme, alcaloidi, cere) e additivo (in mastici, vernici e plastiche).

Nella stazione di campionamento 3046 in comune di Vicenza è già da 2 anni che si segnala la presenza dello Ione Ammonio nelle acque di falda. L'ammoniaca può avere due origini: da sostanze proteiche non completamente degradate (origine agrozootecnica) oppure una derivazione minerale (origine geologica).

Viene anche segnalata la presenza di sostanze Per e Poli-fluorurate (Pfoa e Pfos) come effetto della contaminazione che interessa il confinante bacino dell'Agno e Fratta Gorzone, anche a monte dello scarico del collettore A.Ri.C.A.

Si riporta di seguito un estratto cartografico (da Legambiente Veneto) con indicazione del plume di contaminazione che interessa il territorio comunale.



Legenda

- Area Rossa: Area massimo esposizione sanitaria
- Area Arancio: Area captazioni autonome
- Area Giallo chiaro: Area di attenzione
- Area Verde: Area di approfondimento
- Area ombreggiata: Plume di contaminazione

Altre indicazioni di tipo geomorfologico ed idrologico possono essere acquisite dagli elaborati del PAT del Comune di Vicenza, ed in particolare con la Carta Idrogeologica dalla quale si nota come nei solchi fluviali dei

principali corsi d'acqua e nelle aree vallive di Fimon, la profondità della falda freatica stazioni tra 0 e -2 m dal piano di campagna. Questa situazione è particolarmente sentita nell'area centrale del capoluogo dove, la convergenza di più solchi fluviali forma una vasta area ribassata che aggira a Nord ,Est e Sud l'area del centro storico, conferendone, per questi aspetti, maggiore criticità idraulica.

Nella pianura aperta la falda artesianica si trova tra -2 e -5 metri dal PC, situazione che interessa il 70% del territorio comunale. Nelle aree perimetrali ai rilievi la falda si abbassa ulteriormente (tra -5 e -10) e superiore a -10 m nelle aree collinari.

La situazione morfologica ora descritta influenza le dinamiche idrauliche e crea potenziali rischi di allagamento e/o esondazione dei corsi d'acqua che interessano le aree più densamente abitate, come d'altronde, evidenziato nella Tavola 3 - Carta della Fragilità, del PAT.

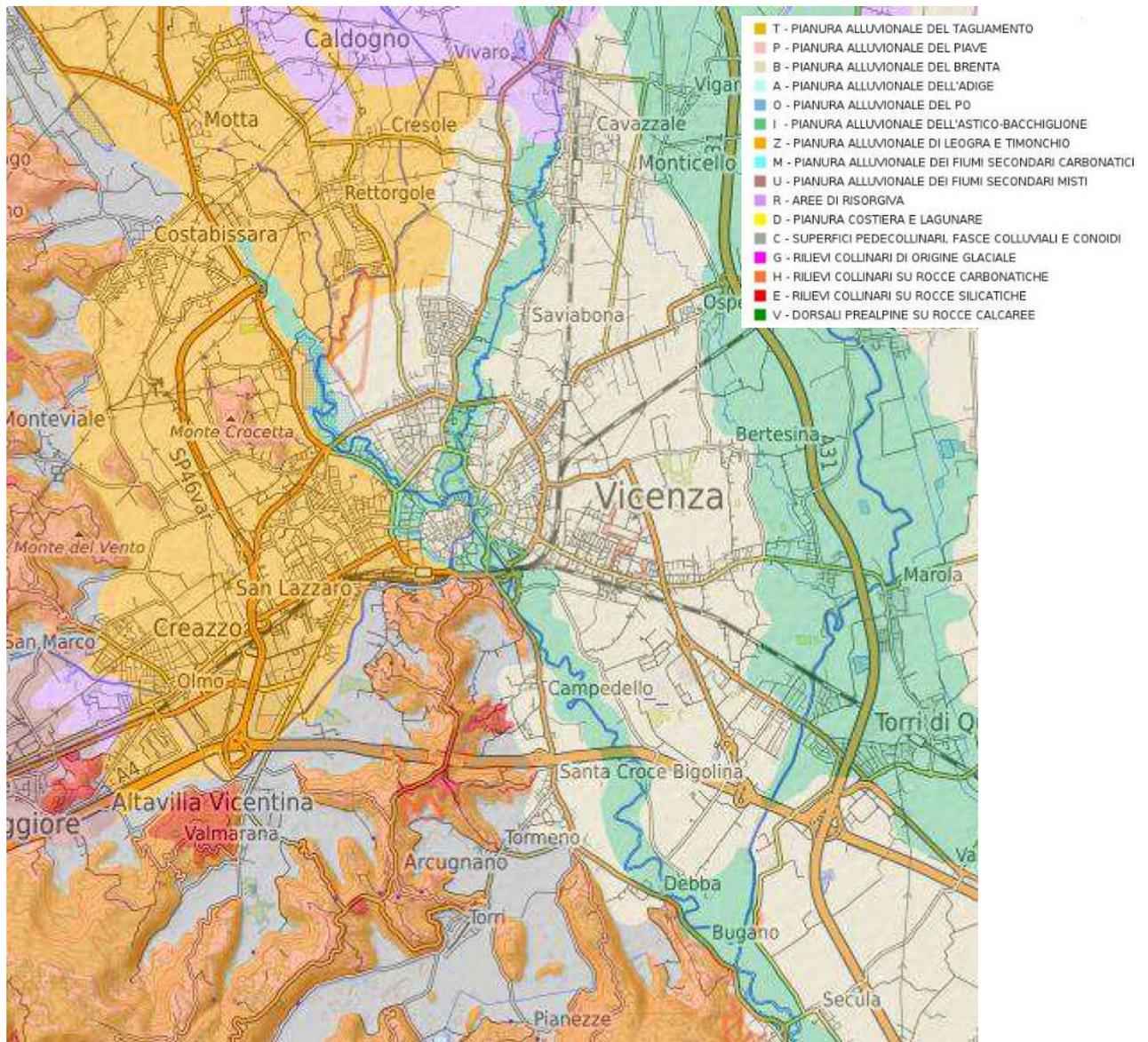
Queste condizioni di rischio sono confermate e dettagliate all'interno dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), per la parte relativa ai fenomeni gravitativi e valanghivi e dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) per quanto riguarda la pericolosità idraulica.

6.4. GEOSFERA

6.4.1 Suolo e sottosuolo

L'assetto pedologico del territorio comunale presenta ambiti con caratteri differenti sviluppandosi all'interno di aree della pianura alluvionale afferente a più corsi d'acqua e comprendendo zone collinari e pedecollinari.

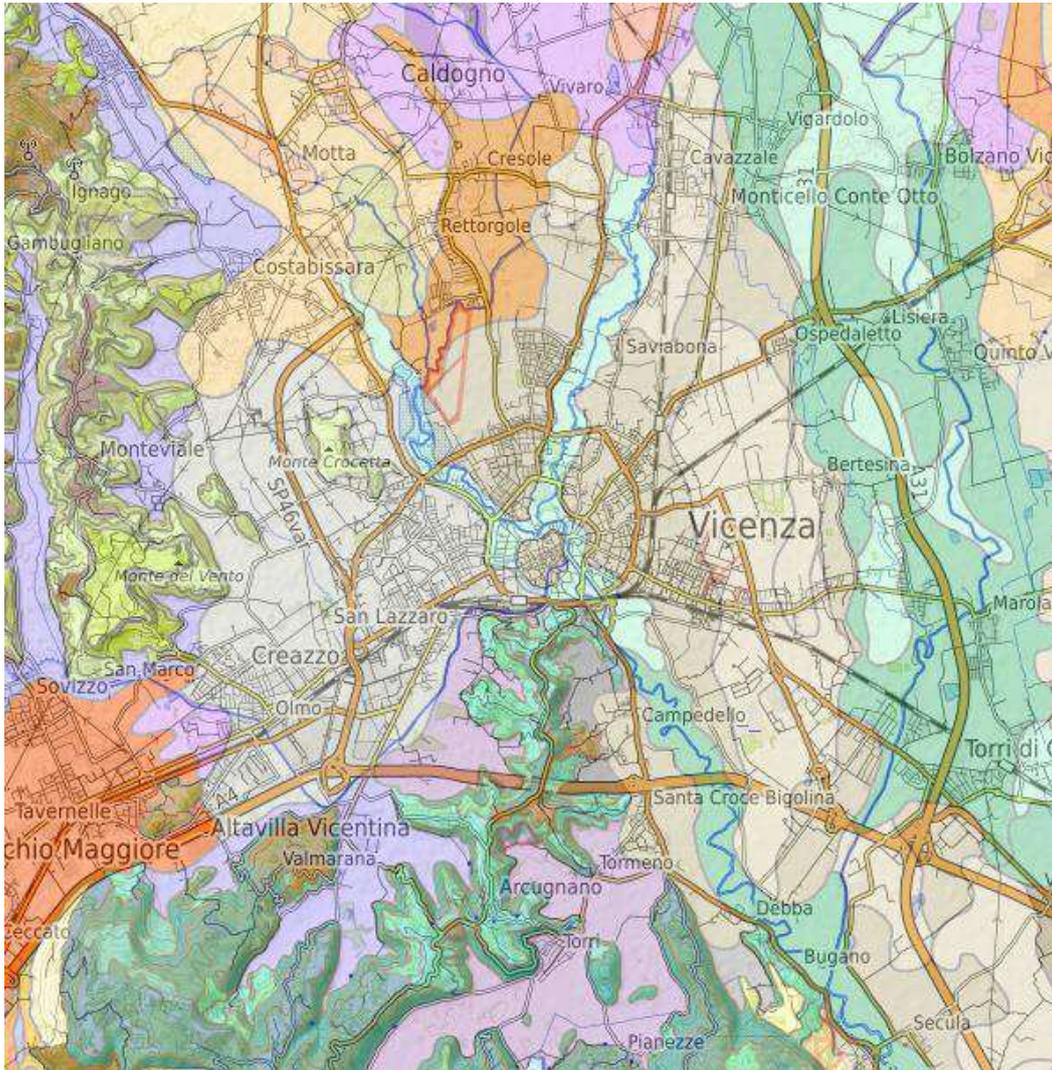
La Carta dei suoli del Veneto (ARPAV, versione 2020) alla scala 1: 50.000, riporta i Distretti di suolo:



Il territorio comunale di Vicenza è interessato, ad Ovest dal Distretto di suolo Z - Pianura alluvionale dei fiumi Leogra e Timonchio a sedimenti da scarsamente a molto calcarei. A Nord, Est e S/E dal Distretto di suolo B - Pianura alluvionale del fiume Brenta, che interessa la maggior parte del territorio comunale, a sedimenti fortemente calcarei. I solchi fluviali appartengono al Distretto di suolo I - Pianura alluvionale del sistema Astico-Bacchiglione a sedimenti estremamente calcarei e l'area collinare appartiene al distretto di suolo: H - Rilievi collinari su rocce carbonatiche.

I sedimenti che compongono il materasso alluvionale, localmente anche fino a circa 300 metri di spessore, risultano costituiti dall'alternarsi di ghiaie, sabbie medio grosse e sedimenti più fini quali dai limi alle argille organiche. I sedimenti sabbiosi e limosi che caratterizzano tale area furono depositati dall'Astico-Leogra du-

rante la costruzione della sua conoide fluvio-glaciale, il cui massimo sviluppo si ebbe durante la glaciazione rissiana, quando arrivò a lambire le ultime propaggini dei Lessini orientali, dei Berici e degli Euganei. Analizzando la Carta dei Suoli del Veneto si riporta come emerge con chiarezza la struttura geologica in riferimento al sistema fluviale. I territori connessi ai fiumi Bacchiglione e Astichello si sviluppano all'interno di dossi fluviali con depositi fini, in prevalenza limosi, da molto a estremamente calcarei (BR4.5). Gli spazi limitrofi a questi presentano caratteri granulometrici similari, l'origine dei suoli è legata ai depositi più antichi, anche in questo caso con maggiore presenza di limi (BA2.3).



Si tratta generalmente di terreni della piana alluvionale (pianure modali) profondi dal profilo Ap- Bw-C, tessitura da media a moderatamente fine (Franco Limosi e Limo Argillosi), molto calcarei in superficie, estremamente calcarei in profondità, alcalini, drenaggio buono, falda da molto profonda a profonda. Gli spazi collinari, sono caratterizzati dalla presenza di substrati calcarei con suoli sottili e classificati come moderatamente ripidi, con copertura prevalente a prato e marginalmente boscati (BVE2/NNT1).

Di seguito si riportano i principali parametri di qualità specifica:

Legenda:

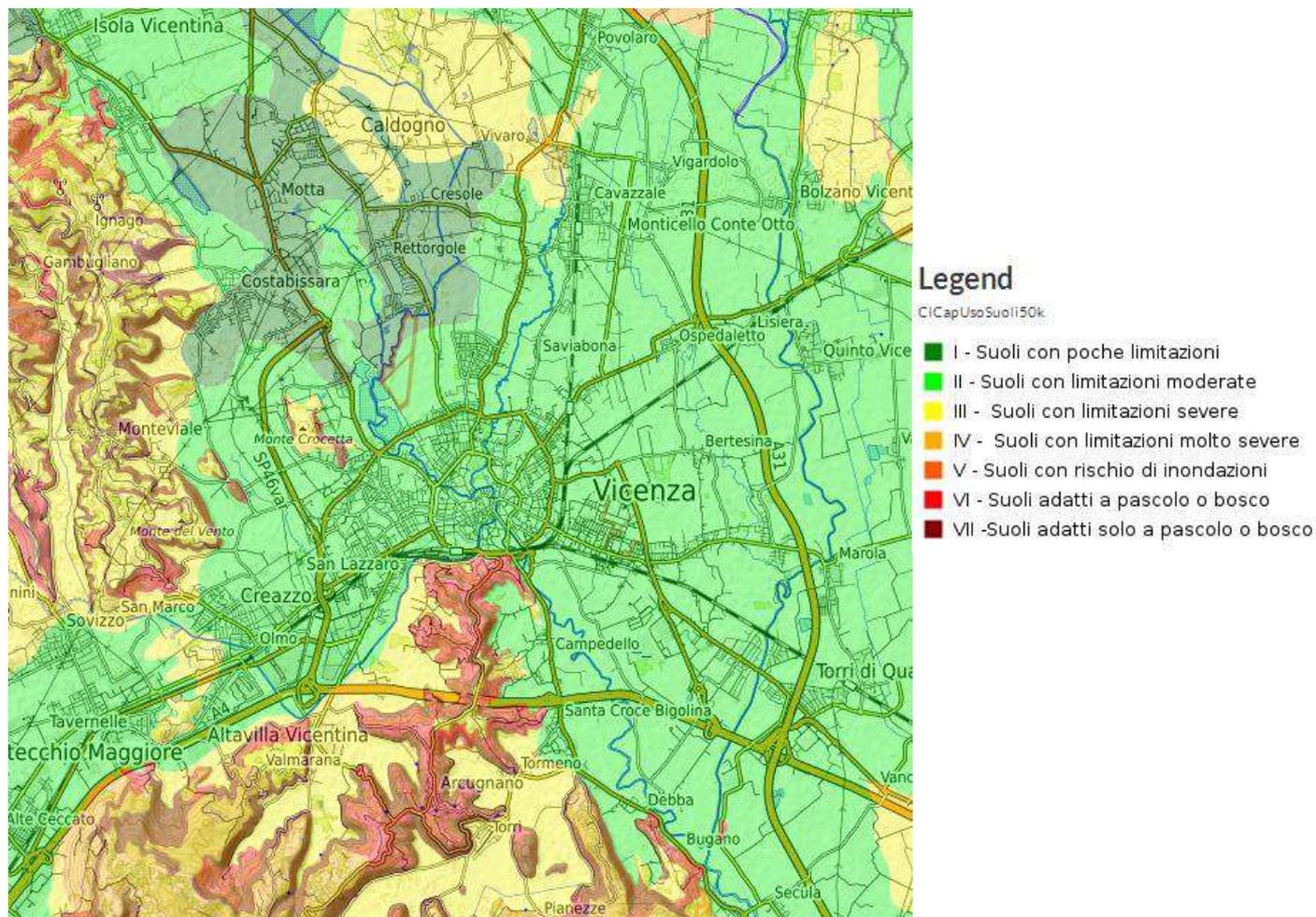
Qualità specifiche dei suoli

	Nome	Rischio di deficit idrico	Capacità di accettazione delle piogge	Capacità depurativa del suolo:	Permeabilità	Gruppo idrologico Runoff	Riserva idrica (AWC):	Erodibilità dei suoli (Fattore K USLE ponderato)
	Lis1	assente (N1)	molto alta	molto alta	moderatam. bassa (0,36 - 3,6 mm/h)	potenziale moderat. alto (C)	Alta (235mm su 150cm; 143mm su 100cm)	0,054
	LPL1	assente (N1)	molto alta	molto alta	moderatam. alta (3,6-36 mm/h)	potenziale moderat. alto (C)	Moderata (modale 198 mm)	0,04
	TSI1	assente (N1)	molto alta	molto alta	moderatam. alta (3,6-36 mm/h)	potenziale moderat. alto (C)	Alta (modale 226 mm)	0,04
	CMS1	assente (N1)	molto alta	molto alta	moderatam. alta (3,6-36 mm/h)	potenziale moderat. basso (B)	Moderata (modale 158 mm)	0,044
	TRE1	assente (N1)	molto alta	molto alta	moderatam. alta (3,6-36 mm/h)	potenziale moderat. alto (C)	Moderata (modale 190 mm)	0,046
	MOG1	assente (N1)	molto alta	molto alta	moderatam. bassa (0,36 - 3,6 mm/h)	potenziale moderat. alto (C)	Moderata (modale 210 mm)	0,054
	LEO1	assente (N1)	molto alta	molto alta	moderatam. alta (3,6-36 mm/h)	potenziale moderat. alto (C)	Moderata (modale 189 mm)	0,052
	MAV1	assente (N1)	molto alta	molto alta	moderatam. alta (3,6-36 mm/h)	potenziale moderat. alto (C)	Alta (modale 243 mm)	0,043
	BGR1	assente (N1)	molto alta	molto alta	moderatam. alta (3,6-36 mm/h)	potenziale moderat. alto (C)	Alta (modale 228 mm)	0,042
	BIR1	assente (N1)	molto alta	molto alta	moderatam. bassa (0,36-3,6 mm/h)	potenziale moderat. alto (C)	Alta (modale 237 mm)	0,055
	MOG1	assente (N1)	alta	molto alta	moderatam. bassa (0,36-3,6 mm/h)	potenziale moderat. alto (C)	Moderata (modale 210 mm)	0,054
	VCL1	assente (N1)	molto bassa	alta	bassa (0,036-0,36 mm/h)	potenziale alto (D)	Moderata (modale 204 mm)	0,021

	PRE2	assente (N1)	alta	molto alta	moderatam. bassa (0,36-3,6 mm/h)	potenziale moderat. alto (C)	Moderata (modale 206 mm)	0,043
	CGR2	assente (N1)	moderata	molto alta	bassa (0,036-0,36 mm/h)	potenziale moderat. alto (D)	Moderata (modale 199 mm)	0,039
	SRM2	assente (N1)	molto alta	molto alta	moderatam. bassa (0,36-3,6 mm/h)	potenziale moderat. alto (D)	Moderata (modale 185 mm)	0,029
	CTT1	lieve (X4)	molto alta	molto alta	moderatam. bassa (0,36-3,6 mm/h)	potenziale moderat. alto (C)	Moderata (modale 201 mm)	0,032
	CGR1	assente (N1)	moderata	molto alta	bassa (0,036-0,36 mm/h)	potenziale moderat. alto (D)	Moderata (modale 199 mm)	0,039
	BVE2	lieve (X4)	bassa	bassa	bassa (0,036-0,36 mm/h)	potenziale alto (D)	Molto bassa (modale 55 mm)	0,019
	NNT1	lieve (X4)	bassa	alta	bassa (0,036-0,36 mm/h)	potenziale alto (D)	Bassa (modale 127 mm)	0,033
	COZ1	lieve (X4)	bassa	alta	alta (36-360 mm/h)	potenziale alto (D)	Molto bassa (modale 28 mm)	0,013

Le caratteristiche compositive e quelle specifiche, unitamente alla morfologia del territorio, determinano la capacità d'uso dei suoli a fini agro-forestali (LCC - Land Capability Classification - USDA).

ARPAV ha redatto una carta specifica che esprime la potenzialità del suolo ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. La potenzialità di utilizzo dei suoli si valuta sulla base della capacità di produrre biomassa, sulla possibilità di riferirsi a un largo spettro colturale e sul ridotto rischio di degradazione del suolo. Si riporta l'estratto cartografico riferito al territorio comunale.

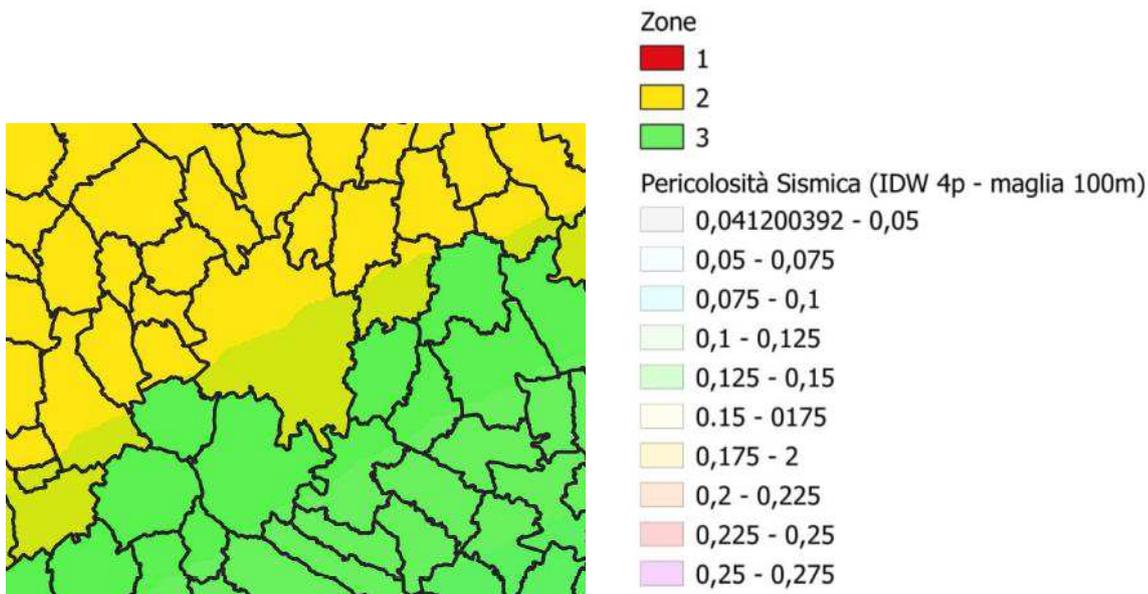


6.4.2 Rischio sismico

Il comune di Vicenza rientra in zona sismica 2, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20.03.2003 e successiva ordinanza 3519/2006 e D.G.R. 22/01/20083274

In particolare, l'Ordinanza PCM 3519 del 28 aprile 2006 ha definito i "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone". La nuova zonizzazione sismica è stata sviluppata in riferimento alle indagini e analisi sviluppate dal IGTV su scala nazionale e la DGR 244 del 09.03.2021 la Regione del Veneto ha aggiornato la classificazione sismica dei singoli territori comunali. Sulla base di questa zonizzazione.

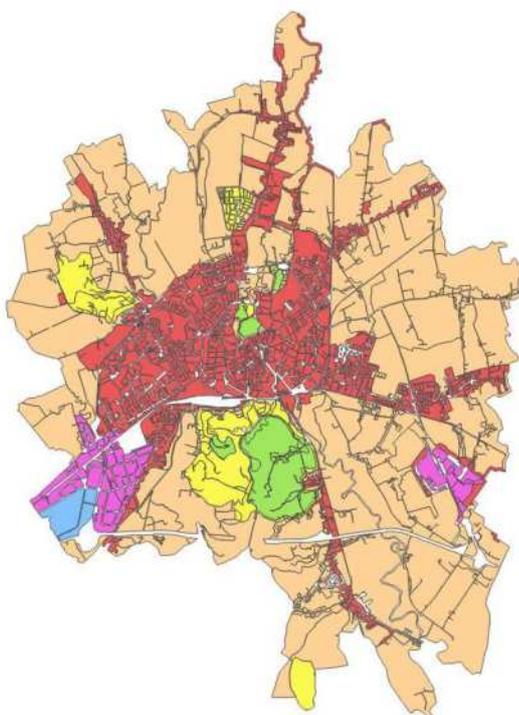
Si riporta l'estratto cartografico della Mappa della pericolosità sismica, per il comune di Vicenza e limitrofi, nella quale viene Individuata la "Classificazione sismica del Veneto"



6.5 AMBIENTE FISICO

6.5.1 Rumore

Il comune di Vicenza è dotato del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (PCATC), redatto dal Settore Ambiente e Tutela del Territorio in collaborazione con il Dipartimento Provinciale ARPAV ed approvato dal Consiglio Comunale n. 12 del 23 febbraio 2011. La Legge Quadro sull'inquinamento acustico individua 6 classi di destinazione d'uso del territorio per le quali vengono fissati dei limiti di emissione che sono riassunti nella tabella che segue.



Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	Diurno (6-22)	Notturno (22-06)
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	75	70

Sulla base della classificazione acustica definita dal piano, l'area della Città storica ed i quartieri limitrofi ricadono in zona IV "Aree ad intensa attività umana" trattandosi delle aree urbane centrali ad uso prevalente-

mente residenziale e dper servizi. Le aree a maggior protezione sono quelle collinari di Monte Crocetta, Monte Berico e Monte Bisortele a cui si affiancano zone di II classe con presenza edifici di Culto, Ospedaliera e ambiti di Valore Storico Culturale, come la Valletta del Silenzio. L'area a maggiore emissione è quella Industriale di Vicenza Ovest (VI classe) e quelle artigianali di Vi Est e Vi Ovest (di V classe). L'area agricola di pianura appartiene alla classe III – Aree di tipo misto.

Il traffico stradale è sicuramente la sorgente di rumore più diffusa sul territorio, con andamento tipico stagionale. Nonostante la progressiva diminuzione dei livelli di emissione sonora dei veicoli, la crescita continua dei volumi di traffico, unita allo sviluppo delle aree suburbane, ha comportato la tendenza del rumore ad estendersi sia nel tempo (periodo notturno), sia nello spazio (aree rurali e suburbane). ARPAV ha elaborato una classificazione dei livelli di criticità acustica per i Comuni del Veneto, sulla base dei seguenti criteri:

Criticità acustica	Presenza di strade con emissioni sonore		
	> 67 dBA ; > 61 dBA	65+67 dBA ; 58+61 dBA	< 65 dBA ; < 58 dBA
Livello 1 - alta	X	X	
Livello 2 - medio alta	X		
Livello 3 - medio bassa		X	
Livello 4 - bassa			X

Il Comune di Vicenza è stato classificato ad ALTA criticità acustica diurna e notturna.

6.5.2 Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è l'irradiazione di luce artificiale generata da lampioni stradali, torri faro, globi, insegne, ecc. rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste. Gli effetti più eclatanti prodotti da tale fenomeno sono un aumento della brillantezza del cielo notturno e una perdita di percezione dell'Universo attorno a noi, perché la luce artificiale più intensa di quella naturale "cancella" le stelle del cielo.

La Legge Regionale n. 17/09 "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso" prescrive le misure di prevenzione dell'inquinamento luminoso sul territorio regionale e indica le competenze specifiche di Regione e Comuni e definisce il contenuto del Piano Regionale di Prevenzione dell'Inquinamento Luminoso e del Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica (P.I.C.L.L.).

Il comune di Vicenza è dotato del P.I.C.L.L. redatto ai sensi della L.R. 7 agosto 2009, n. 17 e approvato con Delibera di CC del 18 dicembre 2012.

Consultando i dati ARPAV risulta che il comune di Vicenza, presenta livelli elevati di luminosità del cielo (rapporto tra l'Intensità luminosa emessa da una sorgente verso una superficie perpendicolare alla direzione del flusso luminoso e l'area della superficie stessa, espressa in cd/m^2) che risulta compresa tra 3,1286 del centro storico e 2,377 della zona dell'ex Cotorossi. In termini astronomici, si parla di luminanza (o brillantezza) del cielo che corrisponde ad una scala inversa, (ovvero, dove si vede il numero maggiore di stelle a parità di zona osservata). Il valore massimo di brillantezza del cielo non inquinato osservato da Terra è pari a 22 mag/arcsec². Nella zona del Centro storico la Brillantezza è di 18,845 e 19,143 nell'area dell'ex Cotorossi (a S/E).

Secondo i valori acquisiti dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto, l'inquinamento luminoso nel capoluogo si concentra maggiormente nell'area del centro, nelle zone produttive e lungo le zone di svincolo ed i caselli autostradali.

Il territorio comunale, inoltre, ricade nella fascia di protezione dei 10 km dagli osservatori non professionali.

Quelli presenti in ambito provinciale sono:

- 1) Osservatorio astronomico di Padova a Cima Ekar, in comune di Asiago (Vicenza);
 - 2) Osservatorio astrofisico dell'Università degli studi di Padova, in comune di Asiago (Vicenza)
 - 3) Osservatorio astronomico non professionali G. Beltrame, del Gruppo Astrofili Vicentini Giorgio Abetti, Via S. Giustina n. 81, in comune di Arcugnano (Vicenza). Latitudine: 45° 29' 50". Longitudine: 11h 32' 09" E;
 - 4) Osservatorio astronomico non professionali MARSEC di Marana di Crespadoro Contrada Pasquali, in comune di Crespadoro (Vicenza).
 - 5) Osservatorio del Monte Novegno, Gruppo Astrofili di Schio, località La Busa, in comune di Schio (Vicenza);
- Non sono presenti siti astronomici.

In allegato si riporta un estratto cartografico con la fascia di tutela per l'Osservatorio G. Beltrame che interessa quasi tutto il territorio comunale e le aree naturali ivi presenti:



Legenda

-  Perimetro comunale
-  Osservatorio Astronomico G. Beltrame (Arcugnano)
-  fascia di rispetto di Km 10
-  Aree naturali

Nella fascia di protezione agli osservatori sono state stabilite degli indirizzi di salvaguardia che possono essere così sintetizzati:

- divieto di utilizzo di sorgenti luminose che producano un'emissione verso l'alto superiore al 3% del flusso totale emesso dalla sorgente;
- preferibile utilizzo di sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione;
- per le strade a traffico motorizzato, selezionare ogniqualvolta ciò sia possibile i livelli minimi di luminanza ed illuminamento consentiti dalle norme UNI 10439;

- limitare l'uso di proiettori ai casi di reale necessità, in ogni caso mantenendo l'orientamento del fascio verso il basso, non oltre i sessanta gradi dalla verticale;
- orientare i fasci di luce privati di qualsiasi tipo e modalità, fissi e rotanti, diretti verso il cielo o verso superfici che possano rifletterli verso il cielo ad almeno novanta gradi dalla direzione in cui si trovano i telescopi professionali;
- adottare sistemi automatici di controllo e riduzione del flusso luminoso, fino al cinquanta per cento del totale, dopo le ore ventidue, e adottare lo spegnimento.

Per questo aspetto, l'Art. 27 Inquinamento luminoso del Prontuario di Mitigazione Comunale del comune di Vicenza, prevede:

“Gli impianti di illuminazione nelle aree pubbliche, aperte al pubblico o spazi condominiali devono, nel rispetto della LR 17/2009:

- essere realizzati in modo da prevenire l'inquinamento luminoso, definito come ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste;
- essere adeguatamente calibrati nella scelta del tipo di sorgente luminosa e nella collocazione e tipologia dei corpi o apparecchi illuminati. Gli apparecchi illuminanti devono assolvere la funzione di distribuire, diffondere e indirizzare il flusso emesso dalla sorgente luminosa verso la direzione utile, assicurando il miglior rendimento luminoso possibile;
- essere dotati di regolatore di flusso luminoso o in grado di effettuare in automatico un'accensione/spegnimento alternato dei punti luminosi in relazione all'orario o necessità di utilizzo;
- ricercare i migliori standard di rendimento, affidabilità ed economia di esercizio, anche attraverso l'impiego di sorgenti di luce realizzate da diodi luminosi (LED) e/o alimentazione a pannelli fotovoltaici;
- nel rispetto dei requisiti tecnici prescritti, la tipologia dei corpi illuminanti dovrà essere coerente con i caratteri del contesto urbano ed ambientale.

6.5.3 Le Radiazioni

6.5.3.1 Le Radiazioni Ionizzanti

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali da costruzione quali il tufo vulcanico e, in qualche caso, l'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua disperdendosi nell'atmosfera e accumulandosi negli ambienti chiusi. Gli ambienti a piano terra sono particolarmente esposti perché a contatto con il terreno, fonte principale da cui proviene il radon.

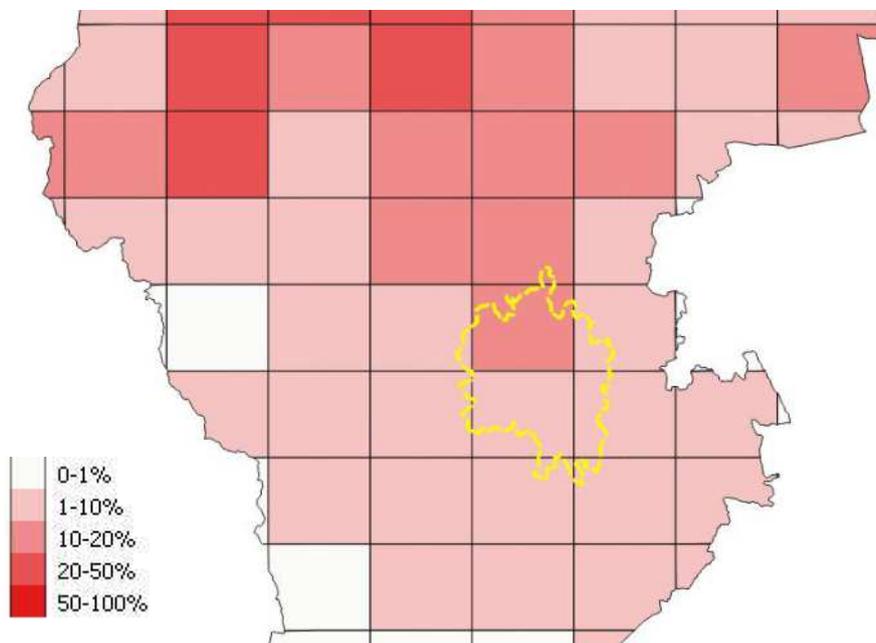
Il radon è pericoloso per inalazione ed è considerato la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di sigaretta (più propriamente sono i prodotti di decadimento del radon che determinano il rischio sanitario). Le strategie per la prevenzione del radon indoor nelle nuove costruzioni e quelle per la mitigazione negli edifici esistenti sono quindi necessari per ridurre i rischi sulla salute. L'incremento di tumore risulta statisticamente significativo per concentrazioni di radon indoor superiori a 200 Bq/m³ tuttavia l'OMS ha recentemente individuato come livello di riferimento quello di 100 Bq/m³ quale parametro cautelativo da considerare per ridurre il rischio della popolazione che vive in zone caratterizzate da alta concentrazione di radon (cfr. “WHO handbook on indoor radon – a public health perspective”, WHO, 2009).

L'ARPAV fornisce l'indicatore "Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon", elaborato sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell'ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni '80 e nel periodo 1996-2000. Il livello di riferimento adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon negli ambienti di vita" è di 200 Bq/m³ (Becquerel per metro cubo come livello raccomandato per le abitazioni sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica.

Nella stessa Delibera, inoltre :

- viene definita un'area a rischio Radon, identificata come quella zona (rettangoli di 5*6 kmq corrispondenti alle sezioni della C.T.R. 1:10.000) in cui almeno il 10% delle abitazioni, nella configurazione di tipologia abitativa standard regionale rispetto al piano, supera il suddetto livello di riferimento;

Nella Tav. n. 3 del PTRC 2020 sono riportate le "Aree con possibili livelli eccedenti di radon, elemento areale relativo" come evidenziato nell'estratto cartografico che segue:



La cartografia evidenzia come la porzione centrale Nord del territorio comunale abbia una potenzialità di superamento della concentrazione dei 200 Bq/m³ al piano terra delle abitazioni compresa tra il 10-20 % (valore assoluto del 12, 30%). Sul resto del territorio comunale il valore si assesta tra 1 e 10%.

Per questo aspetto il Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale all'Art. 29 Tutela dal gas radon evidenzia quanto segue: "In considerazione del fatto che il radon entra negli edifici attraverso flussi d'aria provenienti dal terreno che attraversano il massetto o solaio di fondazione e che solitamente questo gas interessa i piani interrati, seminterrati e terra dei fabbricati, nelle nuove costruzioni va predisposto almeno uno dei seguenti accorgimenti:

- realizzazione di un vespaio di fondazione di almeno 20 cm opportunamente aerato;
- posa di una barriera impermeabile (ad esempio fogli di polietilene sovrapposti e termosaldati, guaine fibro-bituminose o in pvc sovrapposte sfiammate o termoisolate, membrane liquide, asfalto a caldo, specifiche membrane antiradon, ecc.) possibilmente abbinati a strati di scorrimento (tipo tessuto non tessuto) al fine di evitare fessurazioni dovute ad assestamenti strutturali dell'edificio;

• messa in opera di barriera ritardante al carbone attivo e zeolite.

Nella realizzazione di getti, nelle riprese degli stessi o negli attacchi parete/solaio, va posta particolare cura realizzando opportuni giunti e sigillature nelle eventuali crepe al fine di evitare il passaggio di radon. Utile può essere l'impiego di leganti antiritiro per i getti controterra. Sono consentiti accorgimenti di tipo attivo (depressurizzazione del vespaio, depressurizzazione del suolo, ventilazione forzata del vespaio, ecc).

Possono essere realizzati contestualmente più interventi di cui al comma precedente.

Nel caso di fabbricati con locali interrati, deve essere garantita una adeguata ventilazione degli stessi e la coibentazione del solaio di separazione dai locali abitabili del piano terra.

In sede di analisi e progettazione degli interventi sugli immobili dovranno pertanto essere messe in atto le opere e azioni finalizzate ad assicurare la sicurezza della popolazione connessa ai nuovi interventi, con particolare riferimento alle strutture e volumi in interrato."

6.5.3.2 Le radiazioni non ionizzanti

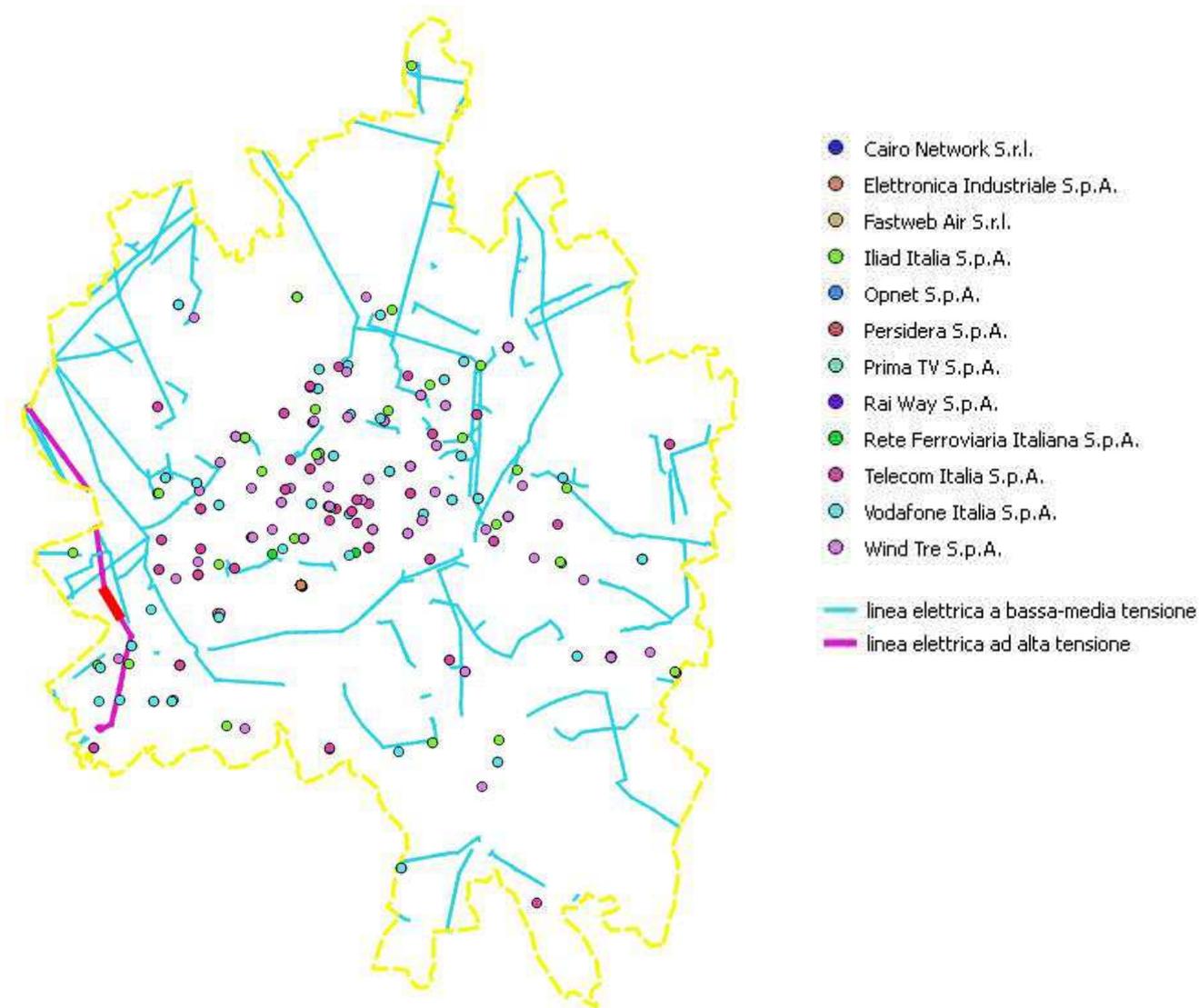
Sono forme di radiazioni elettromagnetiche – comunemente chiamate campi elettromagnetici - che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole). Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF), radiofrequenze (RF), microonde (MO), infrarosso (IR), luce visibile. Le radiazioni non ionizzanti si dividono in radiazioni a bassa e alta frequenza.

La classificazione si basa sulla diversa interazione che i due gruppi di onde hanno con gli organismi viventi e i diversi rischi che potrebbero causare alla salute umana.

Il comune di Vicenza è interessato da un inquinamento elettromagnetico derivante dalla presenza di un elettrodotto ad alta tensione (intervalli di tensione compreso tra 36 kV e 150 kV) che lambisce ad Ovest il territorio comunale e da una rete diffusa, di bassa e media tensione (tra 1 kV e 36 kV), che interessa in modo capillare tutto il territorio comunale.

Sul territorio comunale, sono inoltre presenti 267 impianti radio base, localizzati su di una fascia disposta in senso est/ovest che interessa la porzione centrale del territorio comunale, come evidenziato nell'estratto cartografico di seguito riportato:



Legenda


 perimetro comunale

6.6 BIOSFERA

Per quanto riguarda gli ambiti pregio ambientale e paesaggistico, all'interno del territorio comunale si possono rilevare diverse aree di grande valore naturalistico.

6.6.1 Il sistema ambientale

Nell'Elaborato n. 4 – Rete Ecologica del PI vigente sono stati recepiti gli elementi che compongono la Rete Ecologica Natura 2000 dei piani sovra ordinati, ad esclusione dei Corridoi Ecologici di PTRC, ed integrati con gli elementi delle Rete Ecologica Comunale per conferire completezza e maggior funzionalità alla rete stessa secondo le finalità espresse dalle direttive regionali. La posizione del territorio comunale, tra il rilievo Berico e le propaggini terminali dei Lessini meridionali, e la presenza di un reticolo idrografico articolato, con acque sorgive e di deflusso, conferiscono al contesto territoriale una alta valenza ecologica e di naturale connessione tra le aree nucleo della zona montana e del Brenta con quella Berico/Euganea.

Nel territorio comunale è presente la Zona Speciale di Conservazione ZSC (ex SIC) IT3220040 – Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe, che interessa la porzione Nord del corso del fiume Bacchiglione, compreso tra il ponte di Viale Diaz ed il confine comunale Nord e la roggia Menegatta.

A Sud, l'area di tutela si estende dal Ponte dello Stadio fino al confine comunale, e ricomprende il tratto terminale del fiume Tesina.

Nel quadrante di S/E è presente l'area ZSC e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3220005 - Oasi di Casale, inclusa totalmente nel territorio comunale tra la ZAI di Vicenza Est e la strada delle Ca' Perse.

La Rete Ecologica comunale prevede:

- Area Buffer zone di "protezione della core area" della ZPS IT3220005- Cave di Casale e IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe

- Corridoi ecologici (principali e secondari). Fanno parte dei corridoi principali i corsi d'acqua del Bacchiglione, Retrone e il tratto della roggia Dioma posto a Sud della SR 11 fino all'immissione nel Retrone. I corridoi secondari vengono distinti in Blueways, se afferenti ai corsi d'acqua, quali: Dioma a Nord della SR11, Corso della Serriola, Fiume Astichello, le rogge Riello, Caveggiara, Tribollo (e loro diverse derivazioni) e Greenways, se terrestri, che, nel complesso ricalcano ed integrano i Corridoi II di PTCP. Un elemento areale che fa parte di questo ultimo gruppo è il corridoio. "Corridoio Ecologico Berici - Bacchiglione - Tesina" che intende connettere l'Ambito di Connessione Naturalistica presente sull'area della collina Berica, afferente al comune di Vicenza, con gli elementi fluviali (Bacchiglione e Tesina) appartenenti all'area nucleo del SIC IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe e la ZPS IT3220005 – Cave di Casale.

Nel territorio comunale sono state individuate anche altre aree di Connessione Naturalistica che inglobano le aree agricole particolarmente integre poste a Nord delle loc. Saviabona e Laghetto, Monte Crocetta, e le aree poste a Sud che ricomprendono il monte Bisortele e le aree contigue, al confine con il comune di Arcugnano e quella della Valle del Bugano, oltre che l'ambito collinare di Monte Berico citato in precedenza.

Il PI individua come Isole di elevata naturalità tutte le aree boscate comunali naturali e di origine antropica nelle quali rientrano i parchi urbani (Parco Retrone, Parco Fornaci, Parco di villa, Campo Marzo, Parco Querini, Parco di Villa Bedin Aldighieri, parco di Villa Giuccioli, Parco della Pace, etc.), i neo-boschi di (B. di Carpaneda, B. del Quarelo, B. di S. Agostino, B. di villa Bedin Aldighieri, B. delle Maddalene, B. urbano della Valletta del Silenzio, etc.).

Di seguito si riporta la cartografia della Rete Ecologica Comunale integrata con i Corridoi ecologici di PTRC:

Legenda

Rete Ecologica Comunale

b0501142_ReteEcologica

- Barriere antropiche
- Corridoio ecologico principale
- Corridoio ecologico secondario
- Varchi ambientali

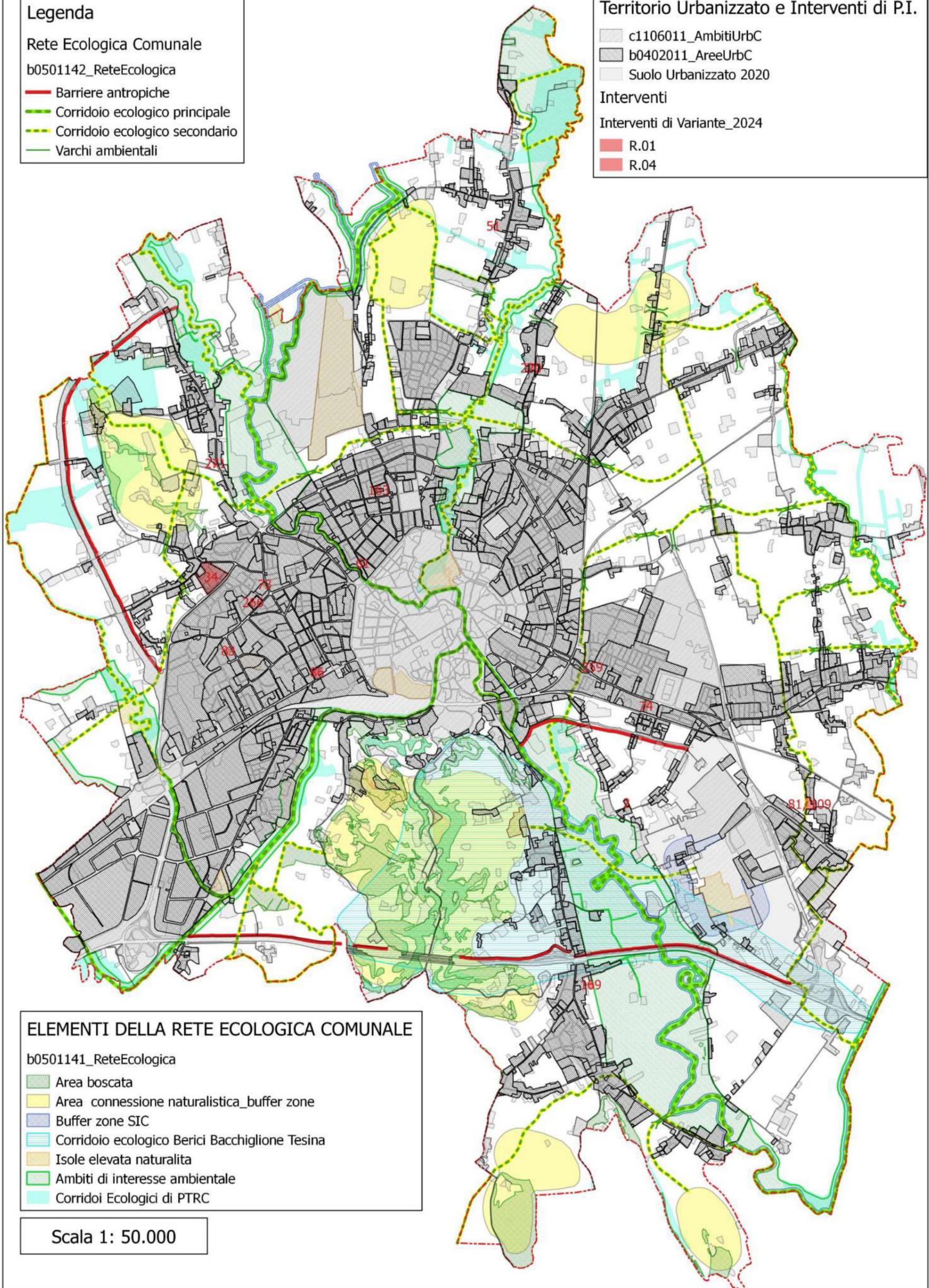
Territorio Urbanizzato e Interventi di P.I.

- c1106011_AmbitiUrbC
- b0402011_AreeUrbC
- Suolo Urbanizzato 2020

Interventi

Interventi di Variante_2024

- R.01
- R.04



ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE

b0501141_ReteEcologica

- Area boscata
- Area connessione naturalistica_buffer zone
- Buffer zone SIC
- Corridoio ecologico Berici Bacchiglione Tesina
- Isole elevata naturalita
- Ambiti di interesse ambientale
- Corridoi Ecologici di PTRC

Scala 1: 50.000

La Rete ecologica si compone anche di Ambiti di interesse ambientale, ovvero, tratta di vaste aree di pianura afferenti ai corsi d'acqua maggiori (Bacchiglione, Tesina, Retrone, Astichello) e loro affluenti (Dioma, Roggia Piazzon, R. Tribolo) che possiedono caratteristiche naturalistiche, morfologiche e paesaggistiche idonee all'istituzione di parchi fluviali agricoli.

Tali elementi costitutivi vengono normati in dettaglio agli art. 45, 46, 47, 48, 49, 50 e 51 delle NTO del Piano degli Interventi.

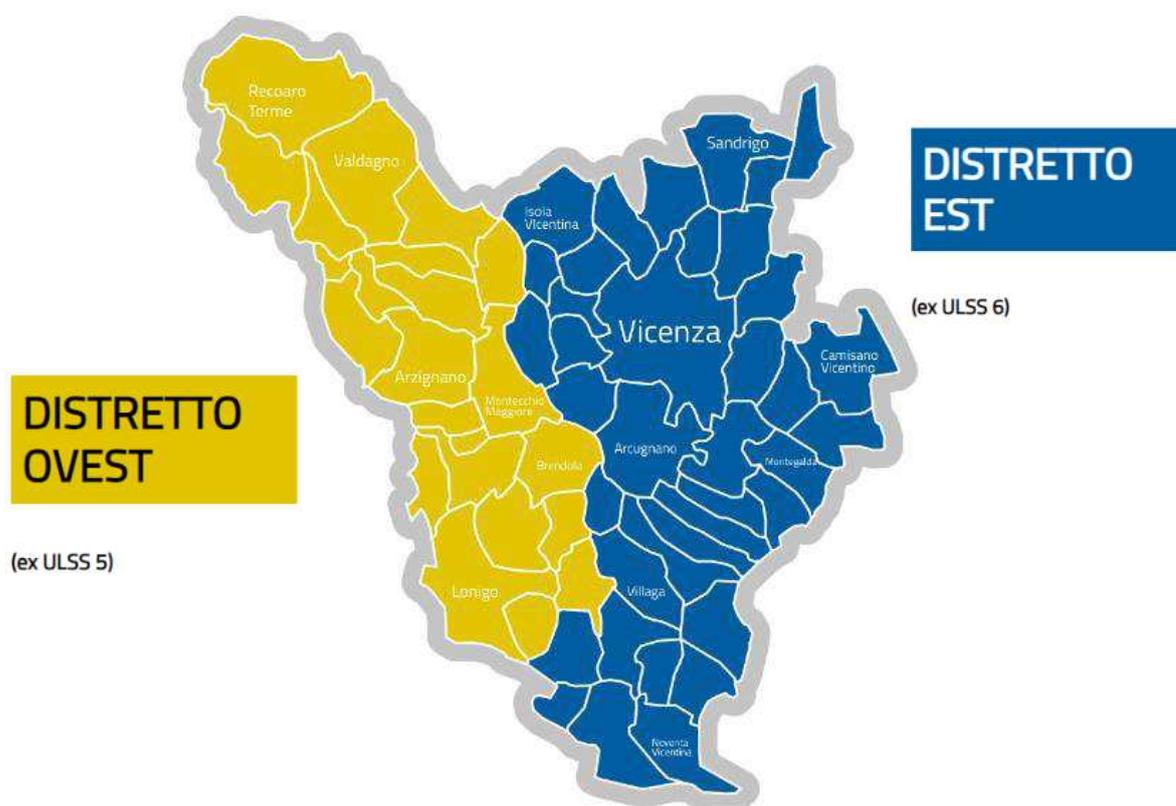
6.7 Ambiente Antropico

6.7.1 Assetto Sanitario

Il Distretto Socio-Sanitario è centro di riferimento dei cittadini per tutti i servizi dell'ULSS, in esso sono collocate tutte le attività dei servizi territoriali sanitari e sociali, sia specifiche che tra loro integrate.

Il Comune di Vicenza appartiene al distretto sanitario Azienda Ulss 8 Berica - distretto est (ex Ulss 6). L'Ulss 8 Berica è stata istituita con Delibera 259 del 13/2/2019: "Istituzione del Collegio di Direzione (Organo) dell'Azienda ULSS n. 8 Berica"

Ulss 8 Berica - territorio



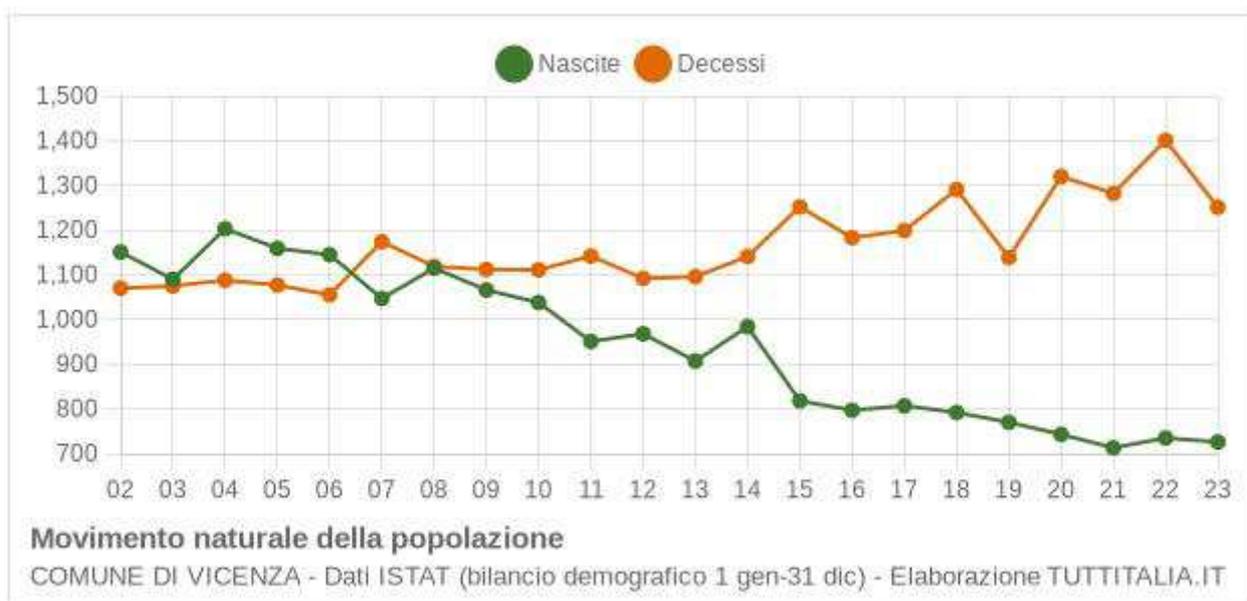
6.7.2 Assetto Demografico

L'evoluzione di una popolazione è fortemente legata al contesto territoriale sociale ed economico nella quale si trova, è infatti possibile descrivere l'evoluzione demografica di una popolazione come un insieme di variabili, alcune di natura propriamente demografica ed altre (economiche, politiche, ambientali, ecc...) che si influenzano reciprocamente ed il cui peso è difficilmente determinabile.

Nel comune di Vicenza la dinamica demografica sembra essersi stabilizzata dopo un periodo di lento declino (dal 2010) e assestandosi nell'anno 2023 a 110.299 abitanti (+16 rispetto al 2022), dati che configurano Vicenza come il quarto comune per numero di residenti a livello regionale dopo Verona (255.298 ab.), Venezia (250.290 ab.) e Padova (207.202 ab.).

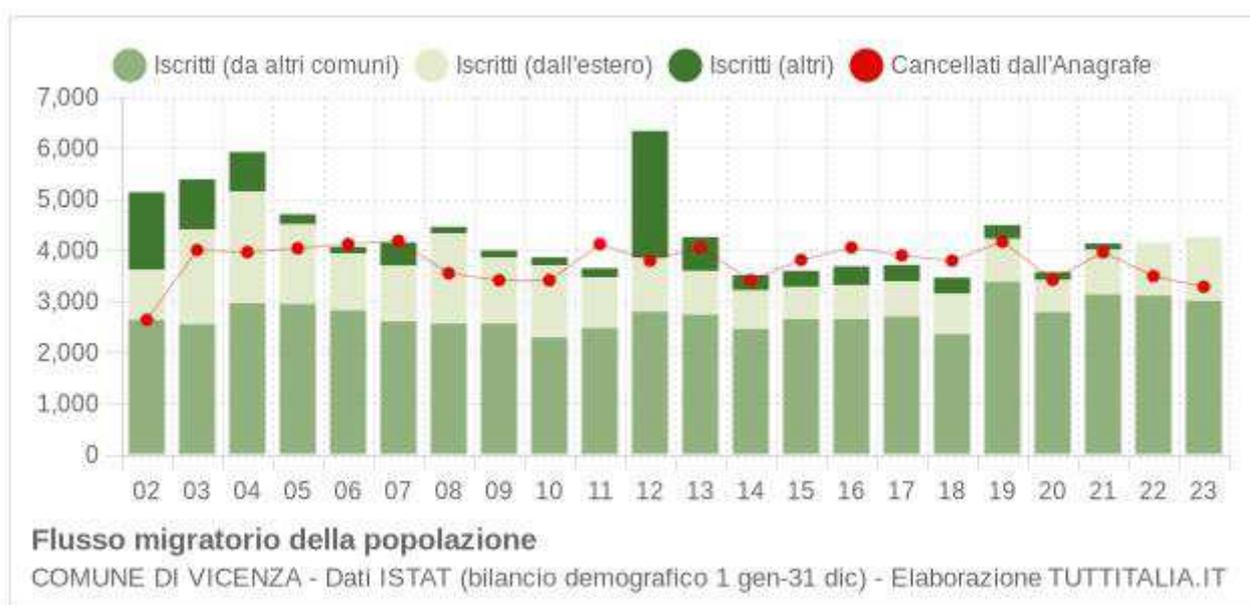


Il saldo naturale della popolazione è condizionato dal basso tasso di natalità che si deve confrontare con quello dei decessi che vede, come del resto in tutta Italia, un saldo negativo a favore di questi ultimi. Nel grafico che segue si riporta l'andamento del saldo naturale che è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



A dicembre 2023 il saldo della popolazione, inteso come differenza tra nati e decessi, risulta negativo, con una riduzione di 525 unità.

A frenare il decremento della popolazione locale è la componente nazionale e straniera che al 31 dicembre 2023 è aumentata di 968 unità, di cui 831 proveniente dal saldo migratorio estero. Nel complesso la popolazione straniera costituisce il 15,8% dei residenti.



Da 5 anni a questa parte le variazioni della componente migratoria (straniera e locale) presenta variazioni minime. Il 31,1% degli stranieri ha cittadinanza in paesi europei extra UE (tra questi, Serbia 11,1% del totale, Moldavia 5,5%, Albania 5%), il 24,7% proviene da paesi dell'Asia (in questo gruppo le comunità più numerose sono quelle di Cina e Pakistan con il 5,2% ciascuna), il 19,5% dall'Africa (tra questi, 6,1% Nigeria, 3% Marocco), il 19,4% da Paesi UE (in gran parte Romania 15,7%), e il 5,2% dal Continente Americano.

Nel corso del 2023 sono stati complessivamente 775 i residenti che hanno acquisito la cittadinanza italiana (404 maschi e 371 femmine). Gli stranieri che arrivano in città sono giovani (età media 30,8 anni); questo contribuisce ad abbassare l'età media della popolazione. Dei 3043 stranieri residenti che sono nati in Italia, la maggior parte (83%) è nata a Vicenza.

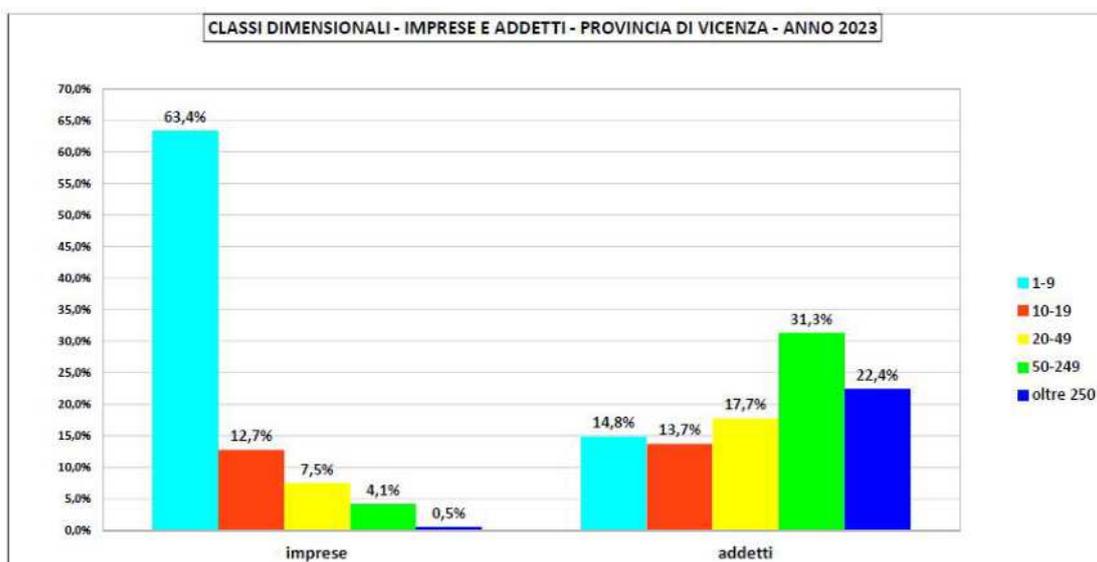
6.7.3 Sistema Economico

Il tessuto economico comunale si distingue per avere un sistema produttivo e commerciale dinamico e ben strutturato, forte nei numeri e attento agli aspetti qualitativi che lo rendono protagonista sul mercato interno e con una strategica propensione all'export.

Nel territorio sono presenti numerose industrie metallurgiche, tessili, chimiche e di fibre sintetiche, farmaceutiche, cartarie, editoriali, di produzione di macchine elettriche, elettroniche, agroalimentari, ottiche e di produzione di apparecchi meccanici.

Il sistema produttivo cittadino è inoltre affiancato da un considerevole numero di attività di supporto strategico: si tratta di aziende del terziario avanzato, banche e gruppi finanziari.

I dati aggregati a livello provinciale, come riportato dalla CCIAA di Vicenza per l'anno 2023, descrivono una realtà basata sulla presenza di n. 79.203 imprese che, come evidenziato nella tabella sottostante, rappresentano l'83,6% del tessuto produttivo provinciale e occupano il 46,2% della forza lavoro complessiva.



I principali settori, per valore di produzione sono:





Il quadro provinciale declina bene la tipologia produttiva comunale, con presenza di attività di tipo industriale ed artigianale localizzate principalmente nelle due aree produttive di Vicenza Ovest e Vicenza Est.

Nella prima sono insediate le aziende di maggiori dimensioni (Acciaierie, Costruzioni, Metalmeccaniche e Farmaceutiche), mentre, ad Est sono presenti attività di tipi artigianale e di servizio.

Complessivamente queste due aree occupano una superficie di 283,14 Ha e rappresentano 72,31% delle aree D presenti nel comune (391,57 Ha).

La rimanente superficie produttiva (108,43 Ha) è suddivisa in c.a 70 piccole aree industriali distribuite in modo diffuso sul territorio comunale.

Per quanto riguarda le attività produttive direttamente connesse con l'uso del territorio, quali: l'attività mineraria e/o estrattiva di cava, ad oggi, sono totalmente scomparse. Il PTCP riporta ancora nella Tavola del Sistema Insediativo, la presenza di cave estinte, legate all'estrazione dell'argilla nelle località di Casale, Ca' perse, Lobia e Maglio che, ad oggi sono state recuperate all'uso agricolo o, come nel caso delle Cave di Casale, trasformate in Oasi naturalistica.

Nel territorio comunale non sono presenti aree di discarica e quelle individuate nel PTCP, lungo il corso del fiume Astichello e in zona Ca' Perse sono state utilizzate per l'espansione urbana e/o ricomposte e trasformate in parco fluviale (Astichello) o riportate all'utilizzo agricolo.

Nonostante l'agricoltura e l'allevamento abbiano perso notevole importanza nel corso degli anni, lasciando spazio alle industrie, nel territorio comunale sono presenti 485 aziende agricole che coltivano 3.415 Ha di Superficie Agraria Utile (SAU). La metà di queste aziende (n. 238), presentano una SAU compresa tra gli 2 e 10 Ha ma, nel territorio comunale, sono anche presenti n. 32 aziende con SAU maggiore di 30 Ha.

La tipologia produttiva è rivolta per l'81,0% alla coltivazione di seminativi e solamente l'8,7% esercita l'attività di allevamento (Erbivori 6,8% e Granivori 1,2% e 0,7 come Poliallevamento). Nei casi citati, nessuno degli allevamenti risulta a carattere intensivo.

I dati evidenziano come il 63,9% delle aziende agricole siano dedite alla sola coltivazione di seminativi e solo il 7,6% alla coltivazione di più colture.

Nella tabella che segue si riportano i Valori assoluti (Ha) e percentuali delle coltivazioni eseguiti sulla superficie agraria comunale:

		Sau (ha)	% su SAU	% su totale coltivazioni	
Seminativi	Cereali per la produzione di granella	1.340	39,2%	48,4%	
	Piante industriali	711	20,8%	25,7%	
	Foraggere avvicendate	513	15,0%	18,5%	
	Legumi secchi e colture proteiche	55	1,6%	2,0%	
	Ortaggi	53	1,5%	1,9%	
	Altri seminativi	44	1,3%	1,6%	
	Terreni a riposo	33	1,0%	1,2%	
	Seminativi in serra o ripari accessibili	8	0,2%	0,3%	
	Piante da radice	8	0,2%	0,3%	
	Sementi e piantine	2	0,1%	0,1%	
	Fiori e piante ornamentali in piena aria	1	0,0%	0,0%	
	Total	2.767	81,0%	100,0%	
	SAU Coltivazioni legnose agrarie	Vite	348	10,2%	85,3%
		Olivo	36	1,0%	8,8%
Frutta fresca		14	0,4%	3,5%	
Vivai		5	0,2%	1,3%	
Frutta a guscio		3	0,1%	0,7%	
Altre coltivazioni legnose agrarie		2	0,0%	0,4%	
Frutta a bacche		1	0,0%	0,1%	
Agrumi					
Coltivazioni legnose agrarie in serra					
Total	408	12,0%	100,0%		
Orti	-	9	0,3%	100,0%	
	Total	9	0,3%	100,0%	
Prati permanenti e pascoli	-	231	6,8%	100,0%	
	Total	231	6,8%	100,0%	
Total		3.415	100,0%	100,0%	

Le coltivazioni legnose agrarie occupano complessivamente 408 Ha, il 12,0% della SAU comunale, e sono rappresentate principalmente dalla coltivazione della vite che da sola copre una superficie di 348 HA (85,3% della superficie). Per questo ultimo aspetto si evidenzia come il comune di Vicenza ricada nella zona DOC Prosecco e Vicenza, nella sua area di pianura, DOC Prosecco, DOC Colli Berici, DOC Vicenza e DOC Vigneti della Serenissima per quella collinare posta a Sud del capoluogo.

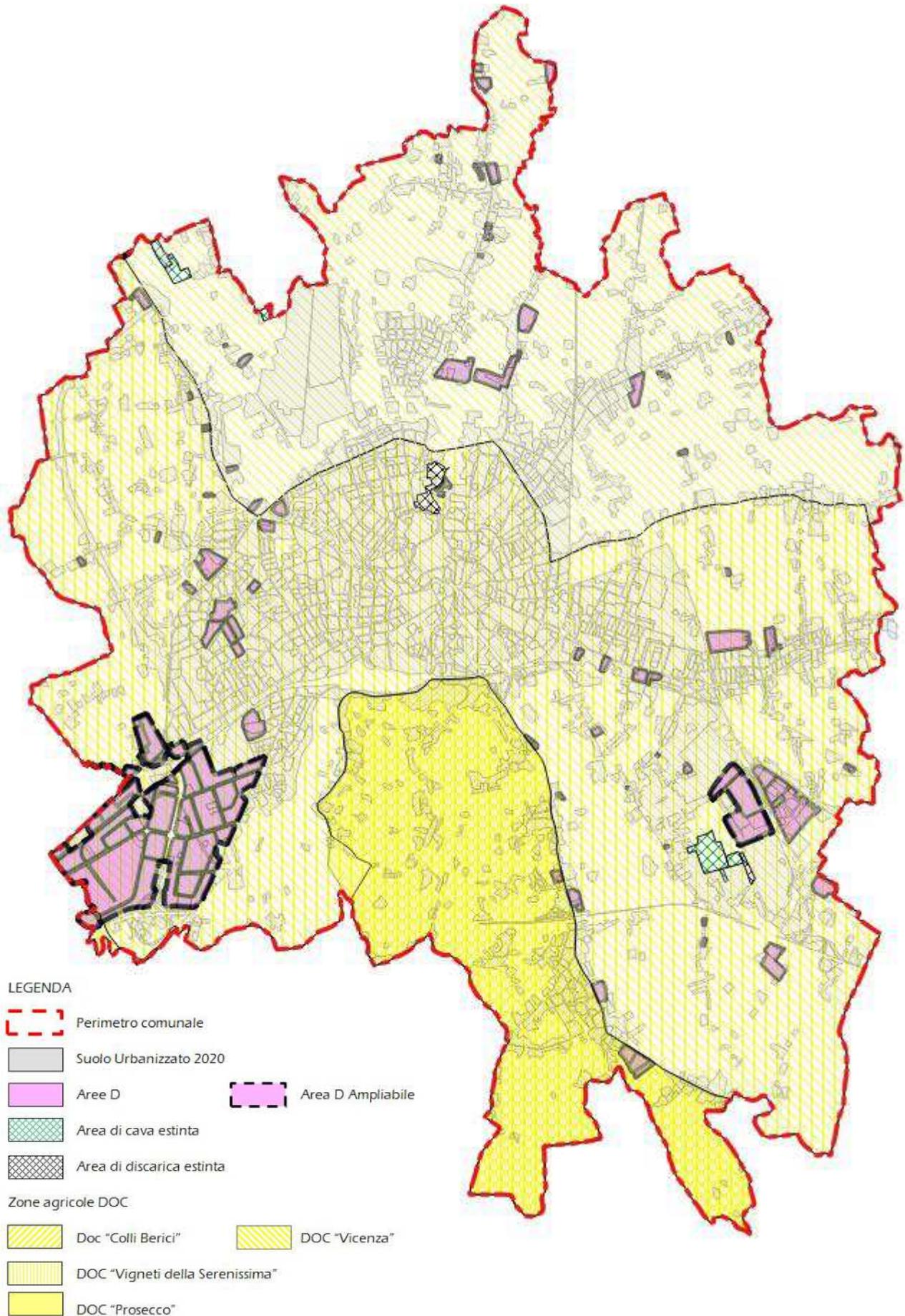
Tabelle riassuntive delle aziende agricole presenti nel territorio comunale, orientamento tecnico economico e dimensione economica

Classi in HA	N.
0-2	146
2-10	238
10-30	69
30-50	17
>50	15
Totale	485

Tipologia	%
Colture permanenti	9,7%
Erbivori	6,8%
Granivoli	1,2%
Mista	5,8%
Non classificate	0,8%
Ortofloricoltura	3,5%
Poliallevamento	0,7%
Policoltura	7,6%
Seminativi	63,9%
Totale	100,0%

Migliaia di €	%
0-0,1	1,7%
0,1-2	12,0%
2-4	21,2%
4-8	20,0%
8-15	10,9%
15-25	8,7%
25-50	10,1%
50-100	5,8%
100-250	8,0%
250-500	0,0%
>500	1,6%
Totale	100,0%

Di seguito si riporta un estratto cartografico riassuntivo degli aspetti economico-produttivi trattati:



6.7.4 Sistema infrastrutturale

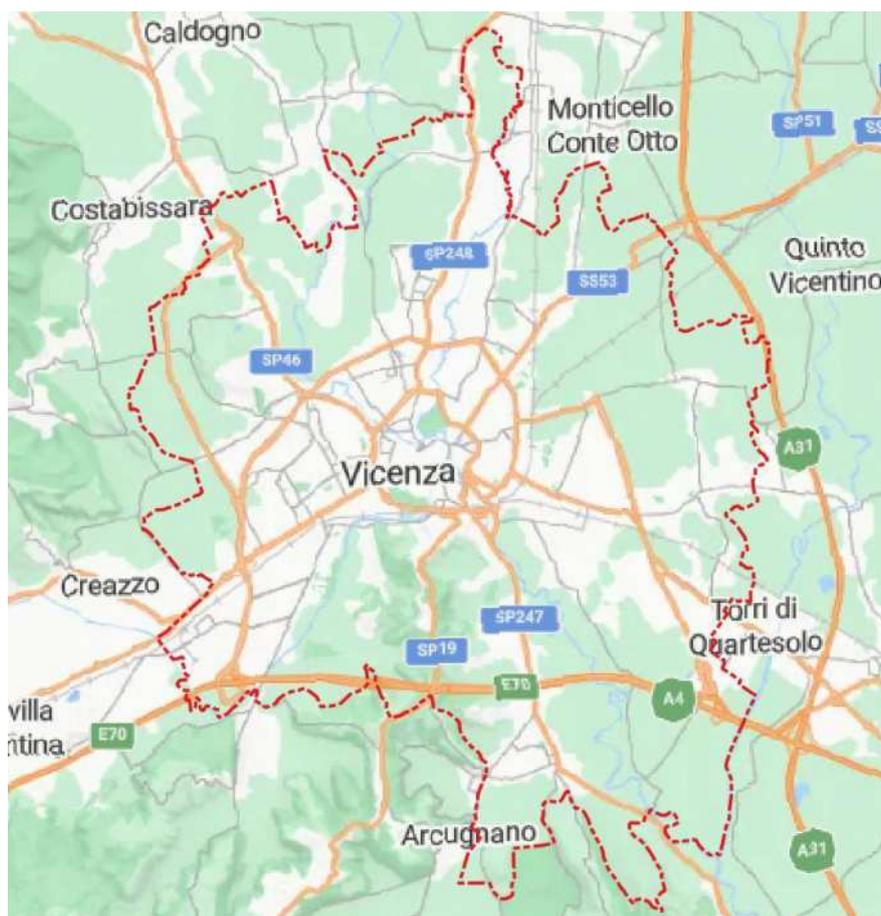
La città di Vicenza si trova in una posizione strategica nel contesto trasportistico europeo in quanto interessata dalla rete core TEN-T, corridoio Mediterraneo n. 8 Lyon - Budapest, che mira a creare uno spazio unico europeo dei trasporti basato su un'unica rete trans-europea completa, integrata e multimodale di tra trasporto terrestre, marittimo e aereo.

6.7.4.1 Sistema Viario

Gli elementi della rete sono, in ambito locale, rappresentati dall'autostrada A4 Milano - Venezia a cui affianca la nuova Autostrada Pedemontana Veneta e l'A31 Valdastico che sebbene esterne e/o marginali al territorio comunale comportano forti riflessi viabilistici a sulla viabilità comunale.

La rete stradale del comune, diversificata e diffusa, rispecchia la centralità della stessa, sia rispetto ai centri minori della provincia, sia verso i maggiori poli regionali limitrofi, come Verona, Padova, Treviso e Rovigo.

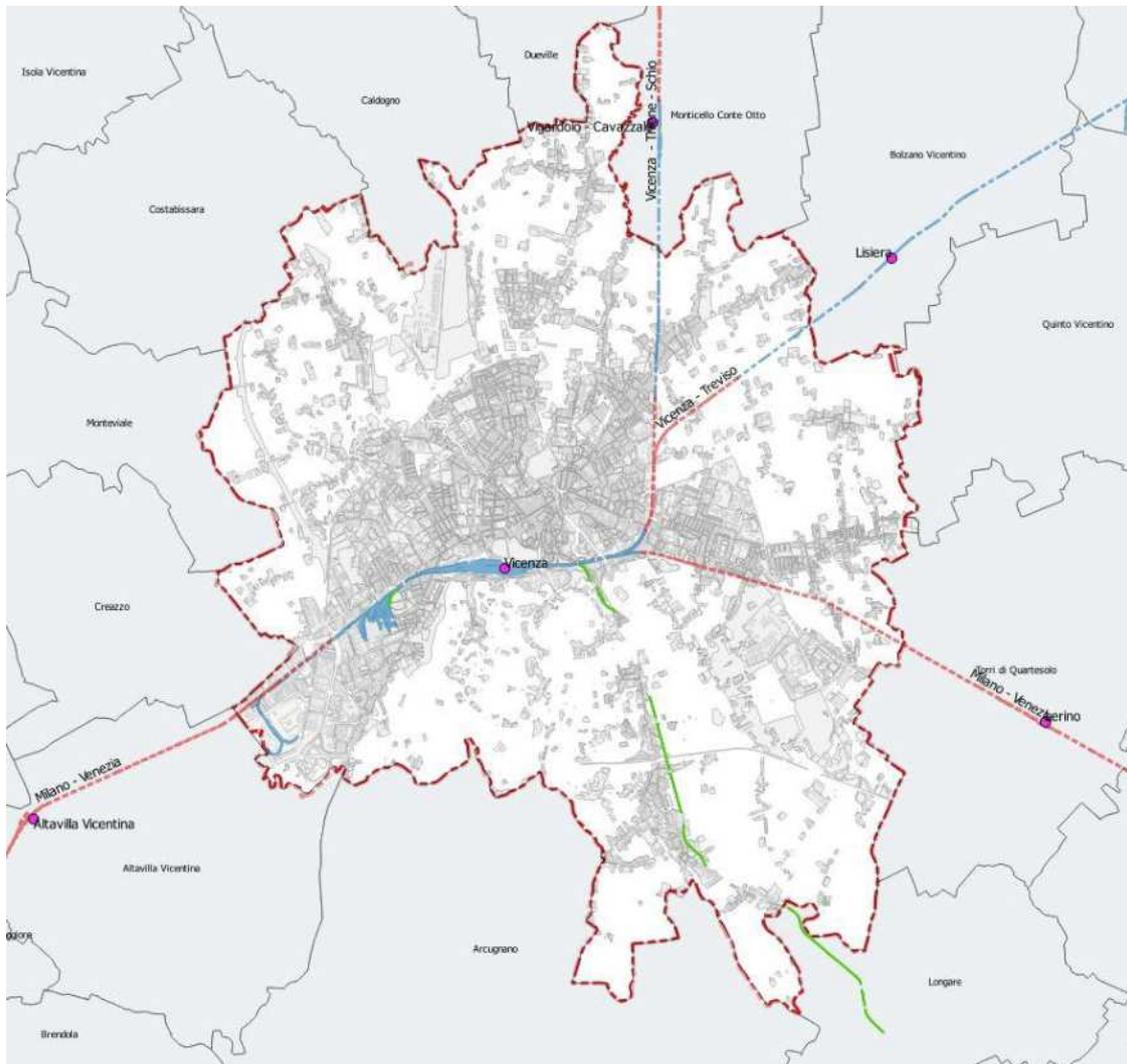
La viabilità principale del comune si completa con le Strade Statali, quali: la Strada statale 11 Padana Superiore che attraversa il centro comunale in senso E/W e la Strada statale 53 Postumia, che congiunge Vicenza con Treviso. Le altre strade Statali, ora rientranti nel demanio provinciale che interessano il comune di Vicenza, sono: La SP 46 Pasubio, SP 247 Riviera Berica e la SP 248 Schiavonesca-Marosticana che garantiscono in collegamento interprovinciale N/S, verso Rovigo ed il Trentino.



Rete viabilistica che interessa il territorio comunale

6.7.4.2 Sistema Ferroviario

La centralità dei trasporti riguarda anche la rete ferroviaria con presenza di una propria stazione posta sulla linea Milano-Venezia, tratta che costituisce l'asse portante per la viabilità ferroviaria dell'Alta velocità/AC del corridoio Multimodale n. 8, che permetterà un ulteriore avvicinamento del centro cittadino con il resto dell'Europa. Dalla stazione di Vicenza prendono avvio linee ferroviarie locali, quali la Vicenza-Treviso e/o Basano e la linea Vicenza - Thiene - Schio.

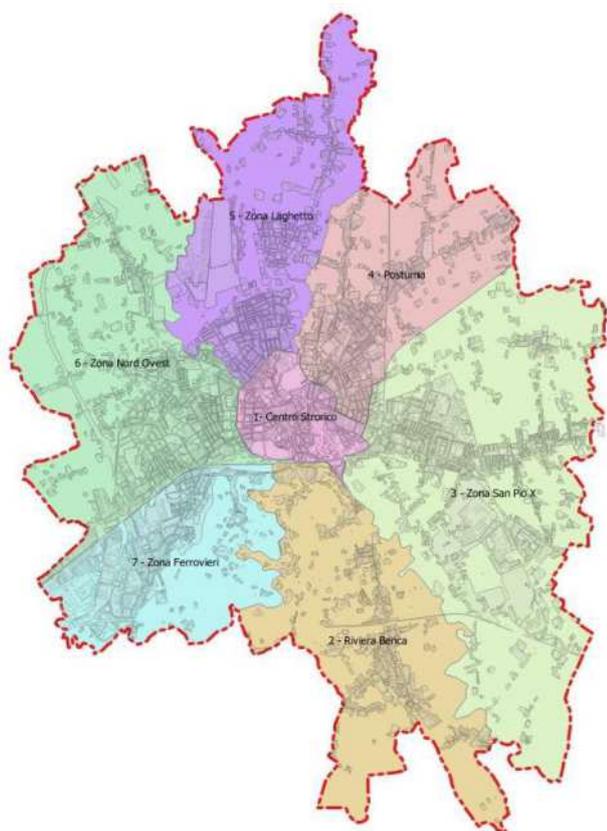


Legenda

-  Stazioni
-  Linea ferroviaria elettrificata
-  Linea ferroviaria ad alimentazione autonoma
-  Linee ferroviaria dismessa

6.7.5 Sistema insediativo

Il comune di Vicenza si distingue, dal punto di vista insediativo, per la presenza storica di un nucleo originario, rappresentato dal centro storico e dalle frazioni satelliti poste lungo le principali direttrici di collegamento



viario che costituiscono tuttora l'ossatura portante del sistema insediativo locale.

In tempi recenti l'ampliamento delle frazioni originarie e la realizzazione di nuovi quartieri ha comportato una saldatura più o meno completa delle diverse componenti portando il tessuto urbano alla sua attuale conformazione. Le frazioni di S. Lazzaro, Maddalene, Polegge, Campedello, Longara e S. Agostino ormai risultano inglobate nel tessuto urbano mentre quelle di Bertesina, Ospedaletto, Settecà, Casale, Debba, mantengono ancora una propria identità insediativa a prevalente indirizzo residenziale.

I nuovi quartieri, dei Pomari, Villaggio del Sole, Lughetto Ferrovieri, S. Pio X e Bertesinella, realizzati tra gli anni '50 e '90 del secolo scorso, hanno completato lo sviluppo urbano.

Contenuta è l'edificazione nell'area collinare che ha saputo mantenere una propria identità, anche per effetto del sistema vincolistico operante.

Per quanto riguarda il sistema insediativo produttivo in comune sono presenti due aree industriali a Est e

Il sistema delle Circoscrizioni cittadine

Ovest poste a diretto contatto con la rete autostradale; la prima ha una componente prevalentemente artigianale e di servizio, mentre nella seconda prevale un indirizzo industriale con la presenza di importanti poli produttivi legati alla siderurgia.

Specialmente nell'area Ovest si è assistito all'aggregazione con le aree industriali dei comuni contermini di Altavilla Vicentina e Arcugnano formando un'area industriale di importanti dimensioni.

Questo è avvenuto in modo meno evidente anche nella ZAI di Vicenza Est, con il vicino comune di Torri di Quartesolo ma mantenendo dimensioni più contenute.

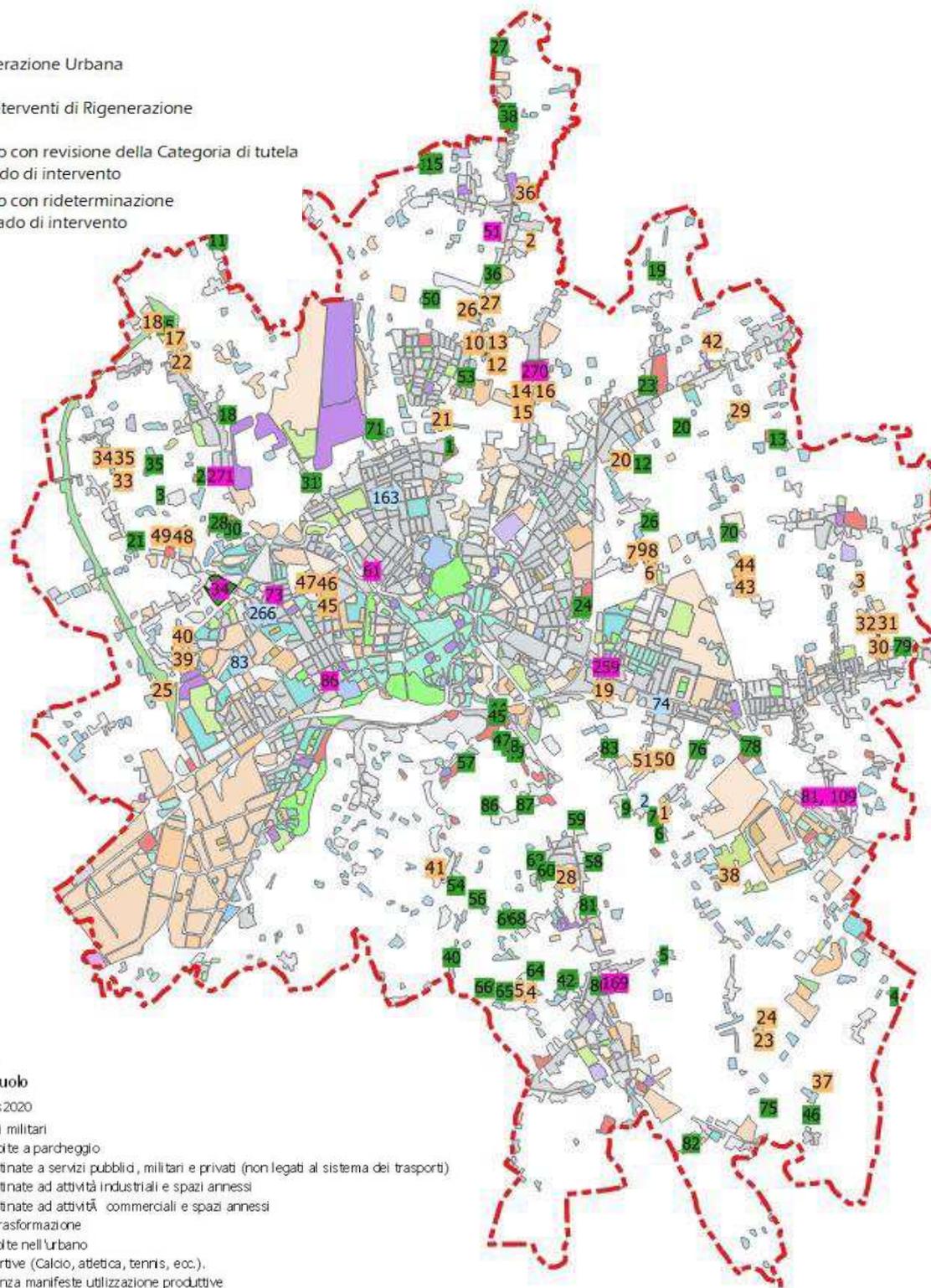
Di seguito si riporta un estratto cartografico del territorio comunale nel quale viene evidenziato l'uso del suolo (limitato alla classe I - Superfici artificiali), e disaggregato fino al III livello distinguendo:

TIPOLOGIA	
1.1.1. Zone residenziali a tessuto continuo	1.3.1. Aree estrattive
1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	1.3.2. Discariche
1.2.1. Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	1.3.3. Cantieri
1.2.2. Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche	1.4.1. Aree verdi urbane
1.2.3. Aree portuali	1.4.2. Aree ricreative e sportive
1.2.4. Aeroporti	

e sovrapposti gli interventi previsti nella Variante 2024 al PI:

LEGENDA

- 0001 Rigenerazione Urbana
- 0001 Altri Interventi di Rigenerazione
- 0001 Edificio con revisione della Categoria di tutela o grado di intervento
- 0001 Edificio con rideterminazione del grado di intervento



Legenda

Confine

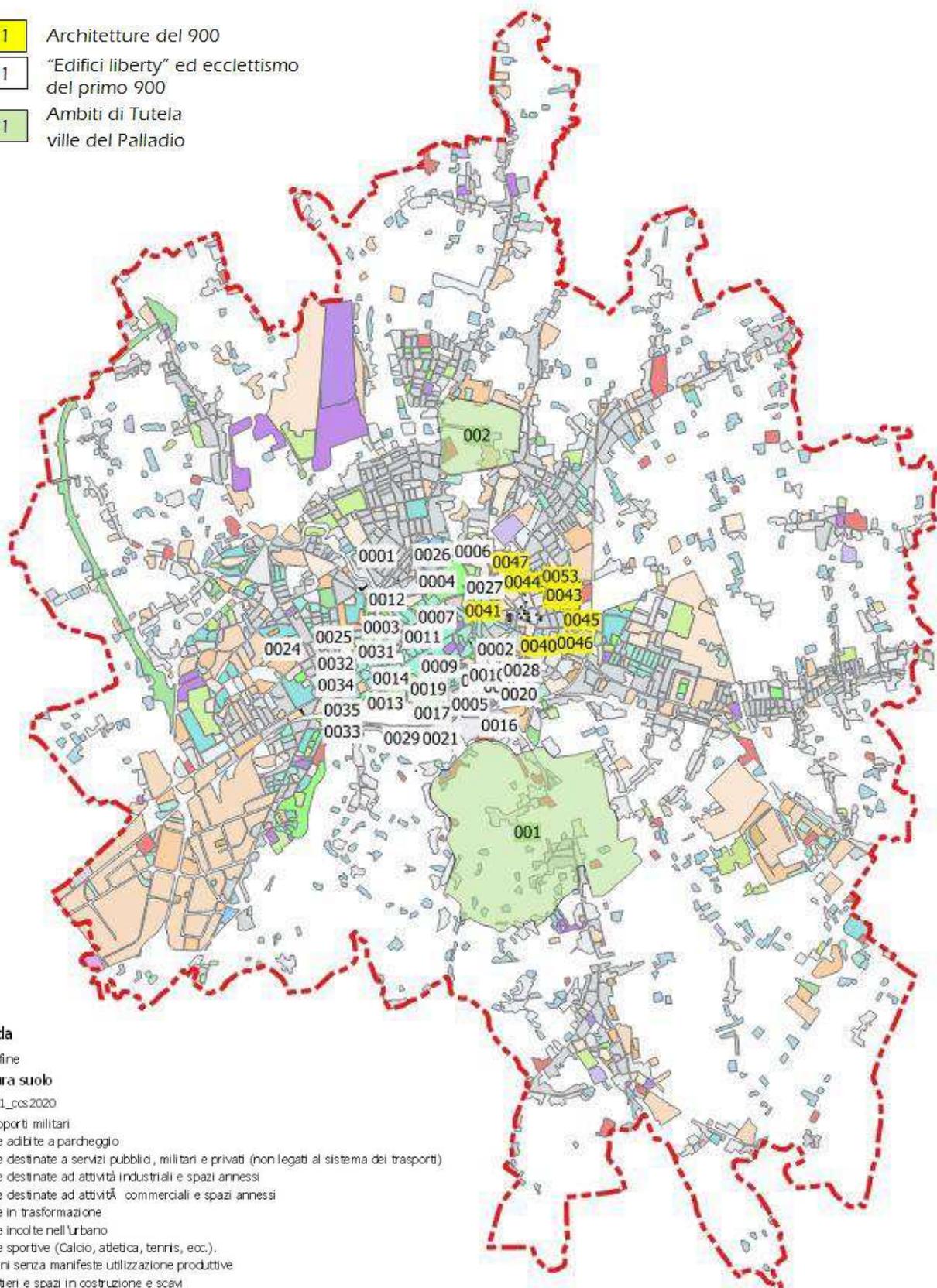
Copertura suolo

c0506161_ccs 2020

- Aeroporti militari
- Aree adibite a parcheggio
- Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)
- Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
- Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi
- Aree in trasformazione
- Aree incolte nell'urbano
- Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)
- Badini senza manifeste utilizzazione produttive
- Cantieri e spazi in costruzione e scavi
- Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso
- Cimiteri non vegetati
- Complessi residenziali comprensivi di area verde
- Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettività pubbliche. Per i depositi sono compresi gli edifici e le installazioni industriali associate ed altre superfici di pertinenza.
- Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque
- Luoghi di culto (non cimiteri)
- Parchi urbani
- Scuole
- Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)
- Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)
- Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
- Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
- Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)

LEGENDA

- 0001 Architetture del 900
- 0001 "Edifici liberty" ed eclettismo del primo 900
- 0001 Ambiti di Tutela ville del Palladio



Legenda

Confine

Copertura suolo

c0506161_ccs2020

- Aeroporti militari
- Aree adibite a parcheggio
- Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)
- Aree destinate ad attività industriali e spazi ammessi
- Aree destinate ad attività commerciali e spazi ammessi
- Aree in trasformazione
- Aree incolte nell'urbano
- Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)
- Badini senza manifeste utilizzazioni produttive
- Cantieri e spazi in costruzione e scavi
- Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso
- Complessi residenziali comprensivi di area verde
- Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettività pubbliche. Per i depositi sono compresi gli edifici e le installazioni industriali associate ed altre superfici di pertinenza.
- Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque
- Luoghi di culto (non dimiteri)
- Pardini urbani
- Scuole
- Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)
- Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)
- Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
- Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
- Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)

6.7.6 Attività a rischio di incidente rilevante

Le aziende a Rischio Incidente Rilevante (RIR), dette anche “aziende Seveso”, sono quelle che utilizzano, per la loro attività, sostanze classificate come pericolose, e che per questo costituiscono un pericolo per le persone e per l’ambiente.

La distribuzione numerica delle aziende soggette agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 105/2015 può considerarsi un primo indicatore del livello complessivo di rischio presente nel territorio di ciascuna provincia di aziende RIR.

In base ai dati ARPAV nel territorio del comune di Vicenza è presente una azienda RIR situata nell’area industriale di Vicenza Ovest, in prossimità del comune di Altavilla Vicentina. Nell’area circostante troviamo altre 3 aziende RIR, n. 2 presenti nel comune di Altavilla Vicentina ed una nel comune di Torri di Quartesolo.

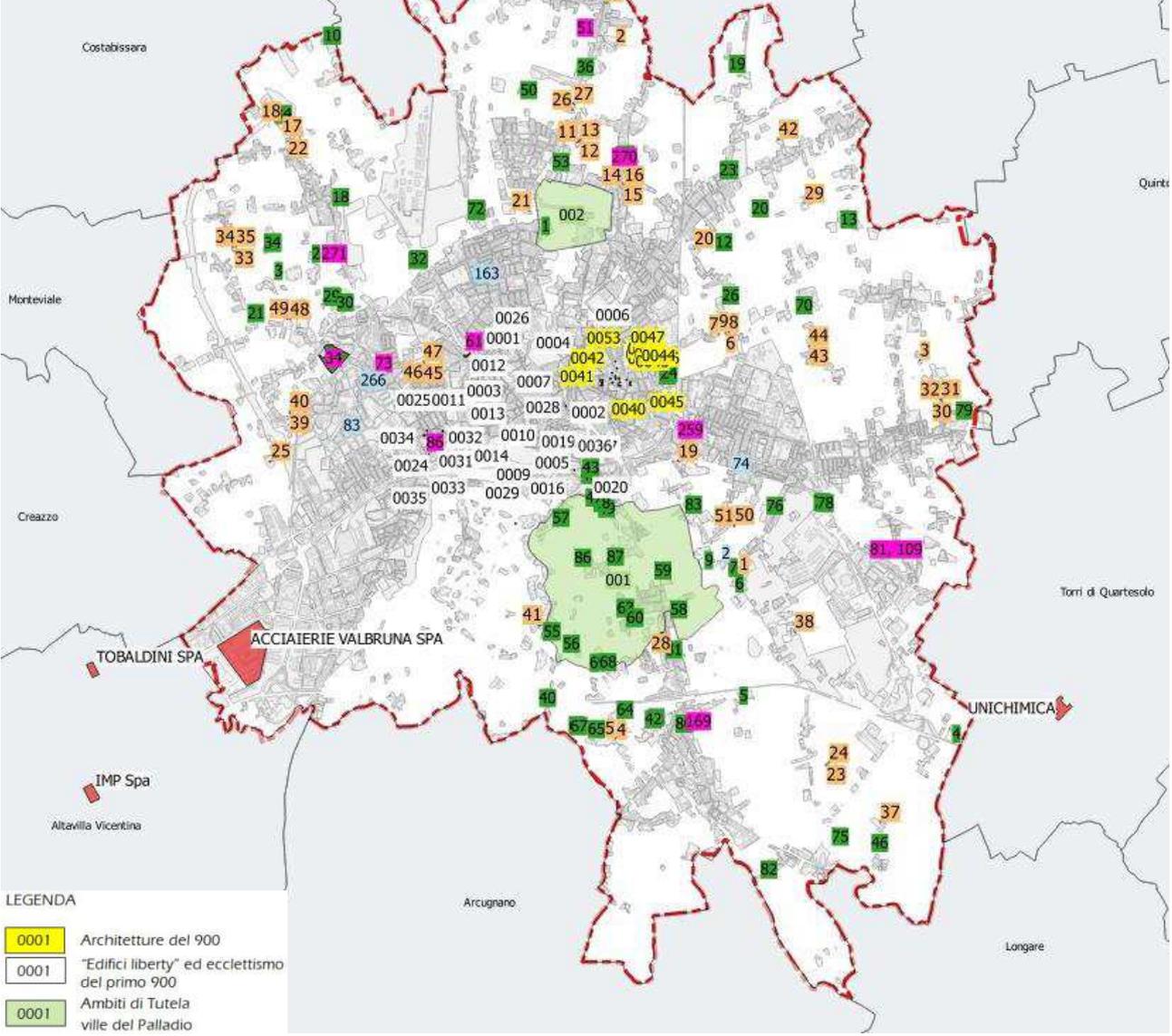
Di seguito si riporta l’estratto delle aziende RIR della provincia di Vicenza (Fonte ARPAV 2019) con evidenziate quelle più prossime

cod_stab	Regione	Provincia	Comune	stab
NF077	Veneto	Vicenza	Alonte	LORO F.LLI SPA
DF043	Veneto	Vicenza	Altavilla Vicentina	TOBALDINI SPA
	Veneto	Vicenza	Altavilla Vicentina	IMP Spa
NF076	Veneto	Vicenza	Arzignano	UNICHIMICA SRL UNIPERSONALE
NF017	Veneto	Vicenza	Bassano Del Grappa	BEYFIN SPA DIVISIONE SVEG
NF183	Veneto	Vicenza	Caltrano	RIVIT SPA
NF028	Veneto	Vicenza	Lonigo	FIS (EX ZACH SYSTEM SPA)
	Veneto	Vicenza	Malo	SMET GALVANOTECNICA
NF029	Veneto	Vicenza	Montecchio Maggiore	FIS FABBRICA ITALIANA SINTETICI SPA
DF032	Veneto	Vicenza	Montecchio Maggiore	ECOGAS (EX MISSILGAS)
	Veneto	Vicenza	Montecchio Maggiore	ITALCROMATURA
	Veneto	Vicenza	Pianezze	HB FULLER ADHESIVES
NF175	Veneto	Vicenza	Romano D'ezzelino	ALLNEX (EX CYTEC)
NF198	Veneto	Vicenza	Sandriago	CROMADOR SRL
	Veneto	Vicenza	Schio	F.LLI MAZZON SPA
	Veneto	Vicenza	Thiene	EVOLANI GERMINIO SRL
NF052	Veneto	Vicenza	Torri Di Quartesolo	UNICHIMICA (TORRI DI QUARTESOLO)
NF011	Veneto	Vicenza	Trissino	MITENI SPA
NF170	Veneto	Vicenza	Valdagno	CROMAPLAST SRL
NF160	Veneto	Vicenza	Vicenza	ACCIAIERIE VALBRUNA SPA
NF188	Veneto	Vicenza	Zugliano	SIDERGAMMA (EX ZETADI)

Di seguito si riporta un estratto della cartografia comunale con individuati gli interventi di Piano previsti nella Variante 2024 al PI e la localizzazione delle aziende RIR più prossime:

LEGENDA

- 0001 Rigenerazione Urbana
- 0001 Altri Interventi di Rigenerazione
- 0001 Edificio con revisione della Categoria di tutela o grado di intervento
- 0001 Edificio con rideterminazione del grado di intervento



LEGENDA

- 0001 Architetture del 900
- 0001 "Edifici liberty" ed eclettismo del primo 900
- 0001 Ambiti di Tutela ville del Palladio

Aziende RIR

6.7.7 Rifiuti

La produzione di Rifiuti Urbani (RU) regionale è pari a oltre 2 milioni di tonnellate ed in costante riduzione rispetto alle tonnellate prodotte in pre-pandemia. Di seguito si riporta un estratto del Rapporto RU 2024 di Arpav con i principali indicatori dei rifiuti urbani:

Indicatore	Unità di misura	Anno 2023	Variazione 2023/2022	Stato attuale	Trend
Produzione totale di RU	t	2.253.883	+2,1%	☹️	🟡
Produzione rifiuti raccolti in maniera differenziata	t	1.715.976	+3,5%	😊	🟢
Produzione residuo	t	537.907	+0,2%	☹️	🟡
Percentuale di RD ¹ (metodo DM 26/05/2016)	%	77,6	+1,3	😊	🟢
Tasso di riciclaggio (metodo 4)	%	69,2	+0,4	😊	🟢



Il Comune di Vicenza appartiene al bacino territoriale di Vicenza che raccoglie 90 comuni della provincia per complessivi 680.442 abitanti e produce circa 285.413 Tonnellate/anno di rifiuti urbani. Il quantitativo pro capite, per l'anno 2023, è pari a 408 kg/anno, leggermente superiore al 2022 (404 Kg/anno) ma inferiore allo stesso parametro medio regionale (463 kg/anno). Sempre a livello di "bacino Vicenza", il rifiuto Residuo risulta pari a circa 90 Kg/anno pro-capite, molto vicino alla soglia obiettivo di 80 Kg/anno pro-capite prevista dal Piano Regionale Rifiuti nel 2030.

La Raccolta differenziata è pari al 79,1%. (DM 26/05/2016).

Per quanto riguarda nello specifico il comune di Vicenza, la produzione di rifiuti urbani, per l'anno 2023, secondo la banca dati dei rifiuti gestita da ARPAV, è pari a 64.529.652 kg, per una produzione annua pro-capite di 584 kg. La percentuale di raccolta differenziata nel

Comune si assesta al 79,3%, poco sopra la media del Bacino e superiore a quella regionale di 77,6%.

Di seguito si riportano i dati di produzione dei rifiuti negli ultimi quattro anni (fonte ArpaV):

Anno	Abitanti	Produzione pro capite (Kg/ab*anno)	Rifiuto totale (Kg)	% Raccolta Differenziata (Metodo da DGRV 336/2021)
2020	110.403	607	67.027.635	75.1
2021	111.005	622	69.014.912	74.2
2022	110.536	590	65.185.364	75.7
2023	110.471	584	64.529.652	73.4

I dati evidenziano una costante riduzione del rifiuto pro-capite annuo che, però, rimane ancora superiore alla media regionale di 463 kg (1,27 kg/ab*giorno). La percentuale di raccolta differenziata, ad esclusione

dell'anno 2022, è in graduale aumento e, comunque, superiore alla media regionale. Con l'aumento della Raccolta Differenziata, aumenta il Tasso di Riciclo che, però, è disponibile solo in forma aggregata a livello regionale (69,2%) e non a livello locale in quanto differenziato per qualità merceologica.

FRAZIONI	RU RACCOLTO (t)	RU AVVIATO A RICICLAGGIO Direttiva 2018/851/UE		RU AVVIATO A RICICLAGGIO Direttiva 2018/851/UE (da analisi merceologiche 2023)	
		% sul prodotto	tonnellate	% sul prodotto	tonnellate
ORGANICO	708.024	97,0	686.783	94,6	686.783
VETRO	143.930	98,5	141.771	98,4	141.627
CARTA E CARTONE	285.793	98,5	281.506	97,4	278.362
PLASTICA	23.584	92,0	21.697	89,5	21.108
MULTIMATERIALE	261.241	82,0	214.217	81,1	211.866

Tab. 4: Confronto tra indice di recupero calcolato da dati bibliografici e analisi merceologiche relative l'anno 2023.

Nell'aggiornamento del Piano Rifiuti approvato con DGRV 988/2022, l'elaborazione dei dati ha fatto emergere come il Veneto supera ampiamente gli obiettivi previsti dalla normativa europea. Risulta comunque fondamentale migliorare la qualità delle frazioni raccolte al fine di ottenere tassi più alti.

6.8 Sistema Paesaggistico

Il comune di Vicenza è dotato di un consistente ed articolato patrimonio Architettonico, Storico-Culturale e Monumentale che spesso si accompagna ad ambiti di rilevante pregio Paesaggistico.

6.8.1 Il contesto dei vincoli paesaggistici

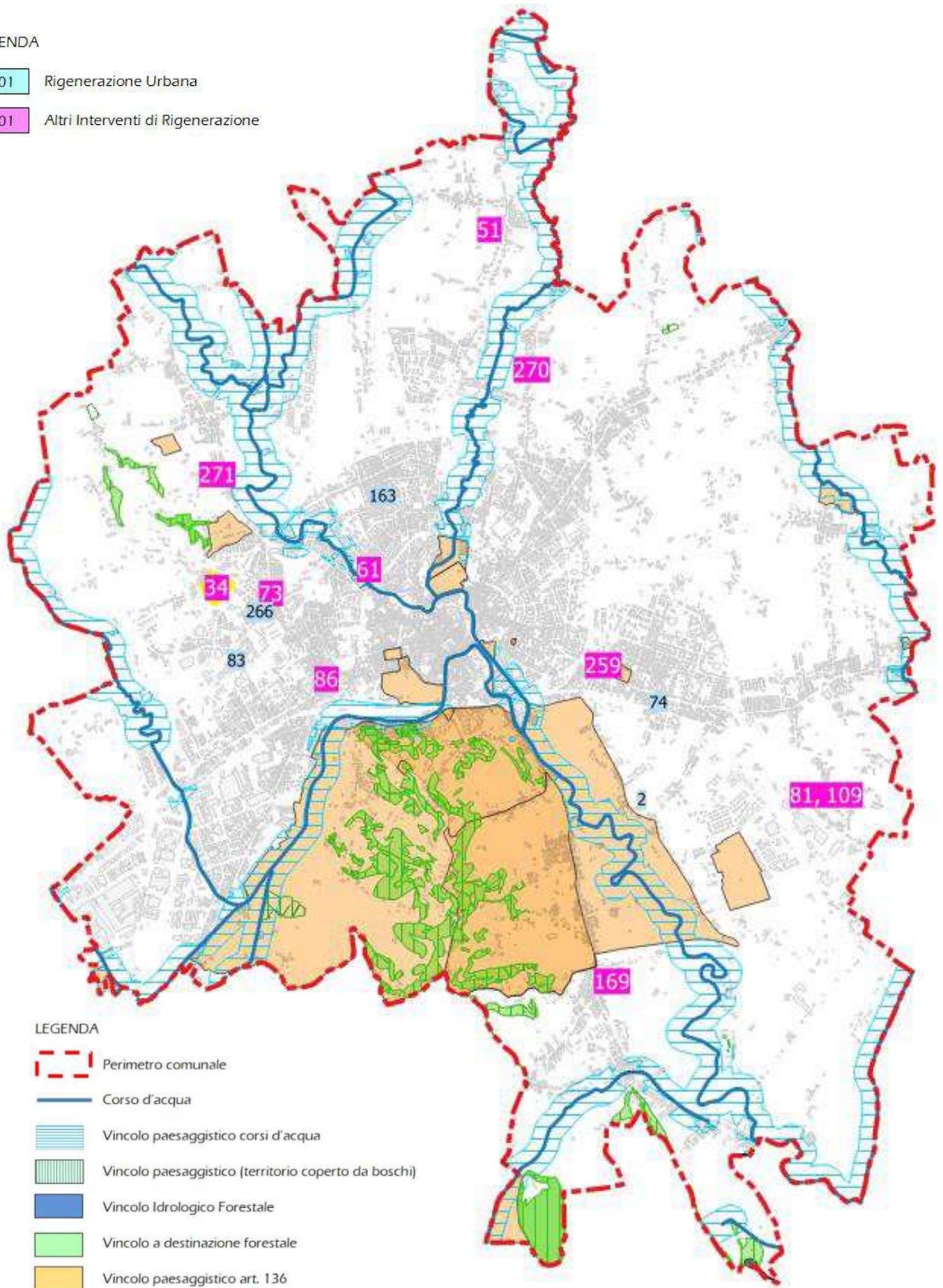
Il territorio del comune di Vicenza è interessato dalla presenza dei seguenti vincoli di tipo paesaggistico:

- Vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua (art. 142, lett. c): i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (vincolo attualmente in fase di revisione);
- Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 – Territori coperti da foreste e boschi (art. 142, lett. g): territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018).
- Vincolo idrogeologico Forestale R.D. 3267/1923;
- Vincolo di Destinazione Forestale (art. 15 L.R. 52/78);
- Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 136, (Lettera: B, C, D);

Si riporta di seguito un estratto cartografico del territorio comunale con i Vincoli paesaggistici - fonte SIT comunale, con individuati gli interventi di rigenerazione previsti nella Variante 2024 al PI:

LEGENDA

- 0001 Rigenerazione Urbana
- 0001 Altri Interventi di Rigenerazione



LEGENDA

- Perimetro comunale
- Corso d'acqua
- Vincolo paesaggistico corsi d'acqua
- Vincolo paesaggistico (territorio coperto da boschi)
- Vincolo Idrologico Forestale
- Vincolo a destinazione forestale
- Vincolo paesaggistico art. 136

Le aree e/o i beni ricompresi nell'art. 136. del DLGS 42/04, sono caratterizzati dall'essere "di notevole interesse pubblico" e vengono distinti in:

- a) cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- b) ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

All'interno del territorio comunale, come evidenziato nella Tavola n. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT, sono individuati i seguenti ambiti soggetti all'art. 136 del DLGS 42/04:

ID	Denominazione	Art. 136	Anno
6398	Lago di Fimon	Lettera C), D),	01.08.1985
6399	Alcune zone site nel territorio del comune di Vicenza, parco di villa Tacchi	Lettera B), C), D)	13.06.1969
6400	Giardino già' Querini Dalle Ore	Lettera B)	24.06.1953
6401	Zona di rispetto del casale Tonello in Vicenza	Lettera C)	13.11.1986
6402	Area compresa fra il viale Margherita e il fiume Bacchiglione	Lettera D)	16.11.1996
6403	Zona del belvedere del viale Margherita	Lettera D)	25.01.1967
6404	Parco della villa Volpi	Lettera B)	15.07.1949
6405	Parco della villa Bottazzi (ex villa Salvi)	Lettera B)	15.07.1949
6406	Area boia delle Beregane	Lettera D)	27.08.2000
6407	Zona comprendente la villa Berretta e adiacenze	Lettera C), D)	22.02.1964
6408	Zona circostante la parrocchiale di Bertessinella	Lettera D)	23.07.1993
6409	Zona di Campo Marzio	Lettera D)	14.12.1995
6410	Area limitrofa alla villa palladiana in località Bertesina	Lettera C), D)	22.02.2000
6411	Ex cave di argilla in località Ca' Perse	Lettera C	11.10.1998
6412	Area a Nord del giardino Querini e ad Est dell'ospedale civile	Lettera D	In salvaguardia
6413	Zona sita nel comune di Vicenza	Lettera D	13.06.1969
6414	Zona sulle pendici del Monte Berico	Lettera C e D	30.08.1956
6415	Giardino Salvi già Valmarana	lettera B	15.07.1949
7602	Area del Monte Berico e della Riviera Berica settentrionale	Lettera C e D	23.03.2021

Nessuno degli interventi di rigenerazione ricade all'interno di ambiti di vincolo paesaggistico.

6.8.2 Il patrimonio architettonico, archeologico e monumentale

Il territorio comunale si distingue per la presenza di beni culturali e storico-architettonici di elevato pregio e riconosciuti come patrimonio UNESCO.

Per questi aspetti paesaggistici e storico culturali, assume grande importanza nel contesto locale l'area collinare di Monte Berico e quella limitrofa ricompresa tra il fiume Retrone e Bacchiglione che assomma più vincoli di tutela paesaggistica e presenza di beni dal valore Monumentale.

Nella porzione centrale dell'area, lungo il crinale che scende dal Colle Bella Guardia è anche presente un Vincolo Risorgimentale, di cui al Regio Decreto 17/01/1935, per gli eventi storici avvenuti tra maggio e giugno del 1848.

Per quanto riguarda i Beni Architettonici e Monumentali nel territorio comunale sono presenti la Basilica Palladiana considerata Monumento di interesse storico nazionale, n. 3 ville Palladiane: Villa Almerigo Capra "La Rotonda", Villa Trissino a Cricoli e Villa Gazzotti ed alti 447 Immobili soggetti a vincolo Monumentale, tra i quali si riscontrano 42 Ville Venete (da PTCP), delle quali 20 iscritte presso l'Istituto Regionale delle Ville Venete e considerate di particolare interesse provinciale (PTCP), e di seguito elencate:

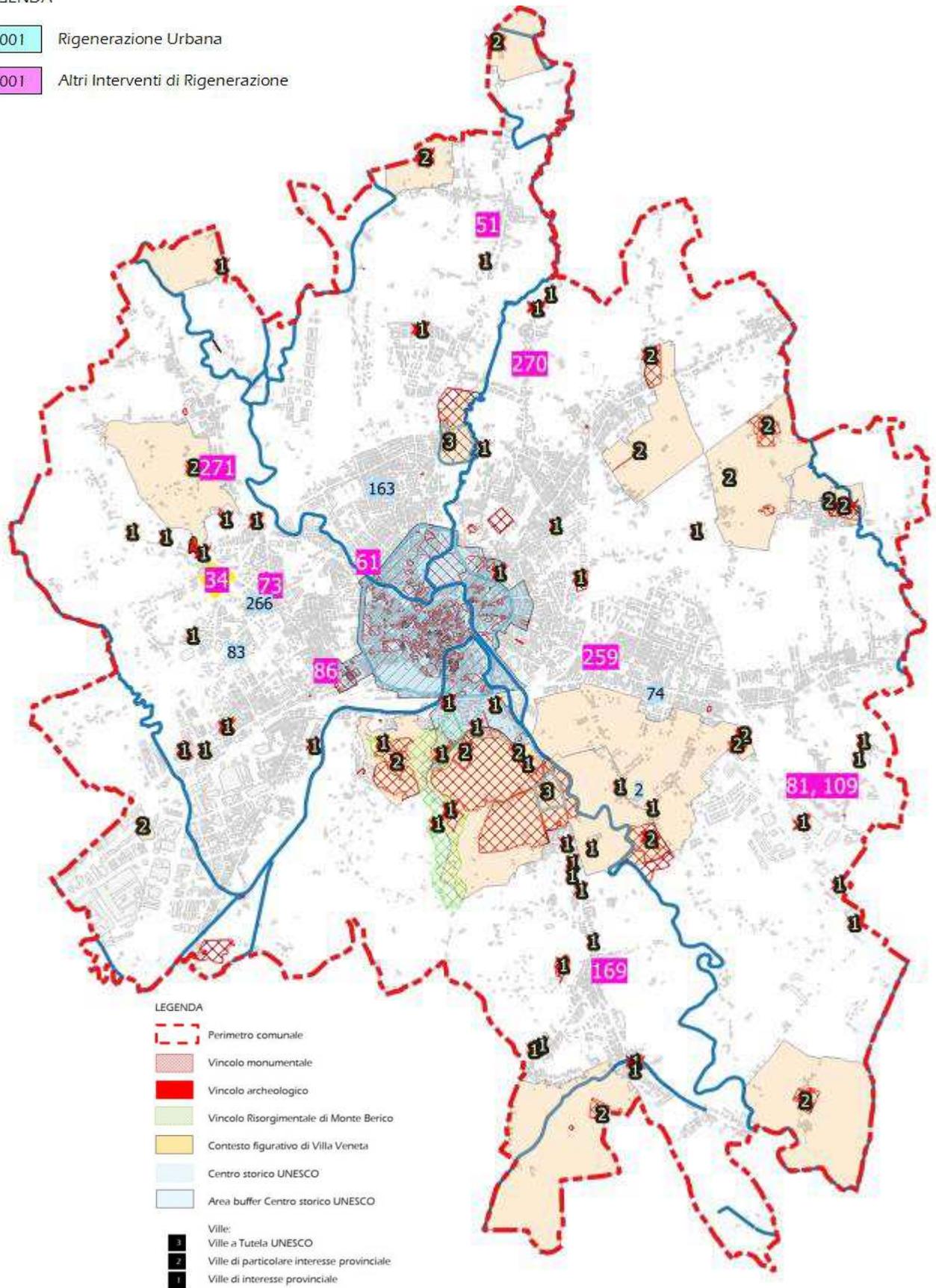
Ville Venete	Autore	Secolo
Villa Rubini	Bertotti Scamozzi Ottavio	XVIII
Villa Barbaran, Scroffa, Porto Scroffa	Meschinelli Sanmicheli Michele	XVI
Villa Squarzi, Caldogno, Fogazzaro, Rossi	Borella Carlo	XVII- XVIII
Villa Cogollo, Arsiero, Tornieri, Da Schio, Villardi, Mosconi, Zaronello		XVI
Villa Valle, Winterhalter, Clementi	Caregaro Negrin Antonio	XIX
Villa Battagin		XVII
Villa Ambellicopoli, Vassilo, Raghi, Guiccioli	Selva Giannantonio	XVIII
Villa Regalazzo, Cattin, detta "El Palasson"		XVIII - XIX
Villa Loschi, Zileri dal Verme, Medin, Faggionato, detta "delle Cattane"		XV
Villa Cordellina, Rigon-Soldà	Malacarne Bartolomeo	XVIII - XIX
Villa Boschetti, Rodighiero, Matteazzi		XV - XIX
Villa Repeta, Rolandi Beretta		XV - XVIII
Villa Todaro, De Villalta di Villathurg, Boschetti, Dolcetta	Calderari Ottone	XVIII - XIX
Villa Tarantino, Morandini, Meneghini-Frigo		XIV - XV
Villa Trissino, Arsego, Barocco, Dal Lago, detta "del Plebiscito"		XV - XVII
Villa Trissino, Orsini di Pitigliano, Alidosio, Barozzi, Balbi, Valier, Lanza-Muttoni, detta "Ca' Impenta		XV - XIX
Villa Verlato, Masolo		XIX
Villa Loschi, Zileri Dal Verme, Casalini, Zaccaria		XVII - XVIII
Villa Berengan, Verona, Massignan, Morandi, Giroto, Giaretta, Forte Stival		XVII
Villa Checato, Fontana, Dessen, Grassi, Dani-Schiavo, Schiavo		XVI - XVII

Nel territorio comunale, inoltre, sono presenti 29 ambiti soggetti a Vincolo Archeologico.

Si riporta di seguito un estratto cartografico del territorio comunale con le aree soggette a Vincolo riferito ai Beni Culturali ed Architettonici - fonte SIT comunale, ed individuati gli interventi di rigenerazione previsti nella Variante 2024 al PI:

LEGENDA

- 0001 Rigenerazione Urbana
- 0001 Altri Interventi di Rigenerazione



Nessuno degli interventi di ricade all'interno di ambiti di vincolo.

7 SINTESI DELLE SENSIBILITÀ AMBIENTALI PER IL TERRITORIO IN ESAME

La tabella che segue riassume, per ciascun sistema ambientale analizzato nel quadro di riferimento ambientale, gli elementi maggiormente rilevanti ai fini della definizione della sensibilità ambientale.

Un sistema ambientale viene considerato sensibile se nel territorio di interesse sono stati riscontrati i seguenti elementi:

- presenza di elementi naturali, del patrimonio socio-culturale e del paesaggio di riconosciuto valore intrinseco o riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (es. aree naturali protette, siti monumentali, aree vincolate);
- rischio di superamento degli standard di qualità ambientale o dei valori limite fissati dalla normativa (es. qualità dell'aria o delle acque già compromessa);
- presenza di elementi vulnerabili, esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione antropica (es. falda superficiale, fragilità idrogeologiche, viabilità con bassi livelli di servizio);
- presenza consistente di elementi a cui può essere attribuito un livello significativo di indesiderabilità, quali situazioni di degrado o sorgenti di pressioni significative sull'ambiente circostante (es. cave, discariche, infrastrutture, elettrodotti, ecc.)

A seconda delle caratteristiche intrinseche del sistema e del tema ambientale in esame, la valutazione della sensibilità deve essere effettuata su scale territoriali diverse (locale, comunale, sovracomunale).

In fase di valutazione degli effetti del Piano dovrà essere posta particolare attenzione agli impatti sui sistemi

Sistemi e temi ambientali		Elementi rilevanti ai fini della caratterizzazione ambientale dell'area	Scala territoriale di valutazione	Sensibilità del sistema
Aria	Qualità dell'aria	Dall'analisi dei dati ARPAV per le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria si evidenziano criticità diffuse per gli inquinanti O3 e PM10 e PM 2,5, tipiche dell'intero bacino Padano.	Sovra-comunale	SI
	Emissioni di inquinanti	Sulla base dei dati INEMAR 2019, per il comune di Vicenza si esclude la presenza di flussi di emissioni superiori alla media provinciale per la totalità degli inquinanti ad esclusione delle PM2.5 - PM10 polveri sottili e PTS particolato totale sospeso.	Comunale	NO
Clima	Emissioni di gas climalteranti	Il microclima del comune di Vicenza si presenta favorevole e non presenta emissioni climalteranti problematiche.	Comunale	NO
Idrosistema	Qualità delle acque superficiali	L'analisi dei dati ARPAV presso i punti di monitoraggio presi come riferimento evidenzia uno stato dell'indice LIMeco variabile, da buono a scarso per il Bacchiglione ed i fiumi a regime torrentizio e scarso e/o sufficiente per quelli di risorgiva (Bagnara-Dioma, Retrone e Cordano) Lo Stato Chimico rilevato presso le 10 stazioni considerate evidenzia che in 8 abbiamo il "Mancato conseguimento dello stato di Buono".	Sovra-comunale	SI

	Qualità delle acque sotterranee	I dati relativi alle acque sotterranee del corpo idrico sotterraneo afferente all'alta pianura vicentina evidenziano, in genere, standard numerici entro i limiti previsti dal DLgs 152/06 Il comune di Vicenza è caratterizzato da un acquifero scadente per presenza di Ione Ammonio, Cloruro di Vinile, PFOA w PFOS.	Sovra-comunale	SI
	Rischio Idrogeologico	Il comune di Vicenza rientra nel Distretto idrografico delle Alpi Orientali. Non si segnalano criticità idrauliche per le aree interessate dalla Variante 2024 al PI.	Locale	NO
Suolo e Sottosuolo	Uso del suolo/ consumo di suolo	Al comune di Vicenza è stato riconosciuto con DDR 191/18, un consumo di suolo potenziale di Ha 48,5. Il PAT prevede, ad oggi un consumo potenziale di suolo pari a 17,40 Ha, Con la Variante 2024 al PI si prevede un consumo di suolo di complessivi 0,33 Ha e lo stralcio, per rinuncia, ad un intervento per Ha 3,72 che riconduce la superficie di suolo trasformabile dal PAT ad Ha 14,01	Comunale	NO
	Morfologia del territorio, cave / discariche	Nel territorio comunale di Vicenza non sono presenti cave attive. In prossimità dell'Oasi di Casale viene segnalato dal PTCP una discarica e ed un'area di cava dismessa	Comunale	NO
	Sismicità	Le nuove leggi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale inseriscono il comune di Vicenza tra le zone di sismicità 2, cui corrisponde un significativo grado di sismicità	Comunale	NO
Biodiversità	Presenza di aree naturali protette	Il territorio comunale è interessato dalla presenza dell'area ZSC e ZPS IT322005 – Ex cave di Casale, presente nel settore S/E del comune e dall'area ZSC IT3220040 – Bosco di Dueville e risorgive limitrofe che interessa due tratti del fiume Bacchiglione poste a Nord e Sud del Capoluogo.	Locale	SI
	Flora e Fauna	Il territorio di Vicenza presenta un valore naturalistico maggiore in corrispondenza dei rilievi collinari dov'è presente una maggiore biodiversità florofaunistica ed una vegetazione boschiva costituita da specie arboree ed arbustive tipiche degli Orno-Ostrieti e Ostrio-Querceti. Nella porzione pianeggiante del territorio, ad uso prettamente agricolo, è presente una flora ed una fauna tipica degli ambienti agrari.	Comunale	NO

	Ecosistema	Sul territorio comunale è stata istituita una dettagliata rete ecosistemica composta dai Corridoi di PTRC, Corridoi di PTCP (Primari e secondari) e Corridoi della rete ecologica comunale (primari e secondari) che interessano principalmente le aree boscate e prative ed i corsi d'acqua. Particolare importanza riveste il Corridoio Ecologico Berici/Bacchiglione/Tesina che tende a favorire gli scambi floro faunistici tra l'area pedemontana e collinare con quella del Brenta e dell'area Euganea. Sono poi presenti aree di connessione naturalistica, di elevata naturalità e ambiti di interesse ambientale che interessano principalmente l'area di pianura.	Comunale	NO
Agenti Fisici	Rumore	Il Comune di Vicenza è stato classificato a criticità acustica diurna e notturna Alta.	Locale	NO
	Inquinamento luminoso	Il Comune di Vicenza è caratterizzato da un livello di brillantezza molto basso e compreso tra 18,845 del centro storico e 19,279 delle aree periferiche. Inoltre è interessato dalla zona di protezione di 10km da un osservatorio astronomico non professionale.	Comunale	SI
	Radiazioni	Vicenza rientra, nella parte Nord del comune al rischio Radon (10-20%). La restante superficie presenta un valore compreso tra 1 e 10%. Il territorio comunale è interessato dal passaggio di una linea elettrica ad alta tensione (tensioni nominali d'esercizio di 36 kV e 150 kV) che interessa la parte Ovest del territorio comunale. Sono inoltre presenti n. 267 stazioni radiobase dislocate per lo più nella fascia centrale del territorio comunale. Gli interventi della Variante 2024 al PI non interessano tali elementi.	Locale	NO
POPOLAZIONE, ECONOMIA E SOCIETÀ	Consumo di risorse e produzione di rifiuti	Il Comune di Vicenza presenta una produzione di rifiuti urbani pro-capite di 584 Kg/ab. anno leggermente superiore rispetto la media regionale ma con percentuale di raccolta differenziata superiore allo stesso dato regionale.	Comunale	NO
	Popolazione	Il Comune di Vicenza ha registrato una popolazione di 110.299 ab. al 31/12/2023 - Istat ed una densità abitativa pari a 1.364 ab./km². I dati relativi alla popolazione hanno evidenziato complessivamente un trend stabile negli ultimi anni.	Comunale	NO

	Viabilità e mobilità	La viabilità del Comune di Vicenza è costituita da: - Autostrada A4 (E70) Milano - Venezia - Autostrada A31 "della Val d'Astico" e S.P. a collegamento con gli altri Capoluoghi di provincia (VR, TV, PD, RO) e con la vicina provincia di Trento. Completano l'elenco le SP di collegamento con i centri minori che, nel loro complesso, formano una capillare rete di comunicazione con il capoluogo.	Comunale	NO
	Economia	Nel sistema economico del comune di Vicenza i settori: industriale artigianale e dei servizi assumono notevole importanza nel contesto locale e nazionale. L'agricoltura rappresenta una fonte di reddito minore e legata principalmente alla coltivazione di seminativi e colture agrarie legnose.	Comunale	NO
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Elementi di interesse paesaggistico e storico-culturale	Il territorio del comune di Vicenza è interessato dalla presenza dei seguenti vincoli di tipo paesaggistico riconducibili al al D. Lgs 42/2004, agli articoli: art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, di cui alle lettere A);B); C) e D), art. 142 - Aree tutelate per legge, di cui alle lettere C), G) e M). - Vincolo idrogeologico Forestale R.D. 3267/1923; - Vincolo destinazione forestale L.R. 52/78 Il territorio di Vicenza è interessato dalla presenza di numerosi immobili tutelati e classificati come Ville Venete e Contesti figurativi di ville venete e Palladiane individuate dal PTCP.	Comunale	SI

8 Caratteristiche degli impatti indotti dal piano

Nel seguito viene presentata l'analisi degli impatti ambientali prodotti dalla Variante 2024 al Piano degli Interventi.

- Al Paragrafo 8.1 vengono proposte le schede di valutazione dei singoli interventi del PI ed individuate le potenziali PI e le ricadute ambientali
- Al Paragrafo 8.2 viene riportata l'analisi delle variazioni di uso del suolo determinate dall'insieme delle trasformazioni della Variante 2024.
- Al Paragrafo 8.3 viene riportato il riepilogo degli effetti indotti dalla Variante 2024 al PI.

8.1 Valutazione degli impatti ambientali dei singoli interventi di Piano

Nei paragrafi seguenti viene riportata la valutazione degli impatti ambientali degli interventi previsti nella Variante 2024 del PI oggetto del presente RAP.

L'analisi degli impatti ambientali e della sostenibilità viene effettuata attraverso schede che riportano per ciascun intervento le informazioni e le valutazioni relative ai seguenti aspetti:

- Descrizione dell'intervento;
- Inquadramento con sovrapposizione su ortofoto, uso del suolo, pianificazione vigente;
- Sovrapposizione sulla cartografia del PAT vigente (tavola 1-2-3-4);
- Sovrapposizione ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017;
- Analisi di coerenza con il PAT;
- Analisi degli impatti ambientali;
- Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale;
- Misure di attenzione e di mitigazione ambientale;

Tutti gli interventi risultano interessati dal vincolo sismico classe 2.

definiti sensibili, prevedendo eventuali misure di mitigazione e compensazione.

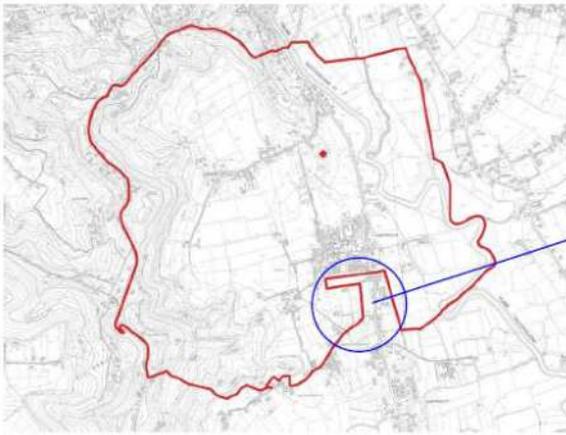
8.1.1 Recepimento delle disposizioni dettate dal nuovo PTRC in merito ai "Sistemi di valore da salvaguardare"

001 – Villa Almerigo Capra "La Rotonda"

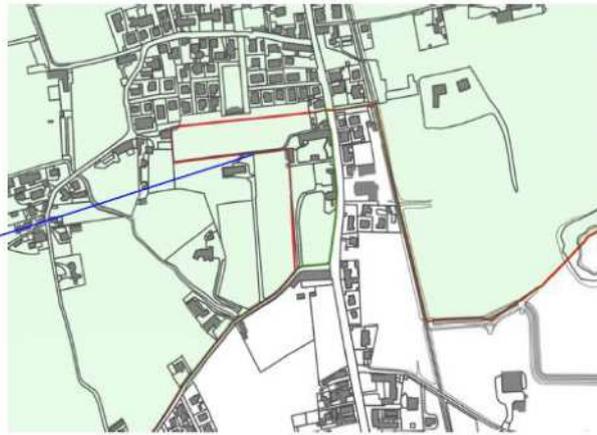
DESCRIZIONE

A Sud del quartiere di Campedello, il perimetro di tutela esclude una piccola porzione di terreno destinata all'attività agricola e dei lotti in tutto o in parte già edificati, che il PI classifica come zona rurale, zona residenziale di completamento (indice fondiario 0,5 mq/mq), zona di tutela storicoculturale con edificio tutelato.

Al fine di evitare che le attuali potenzialità e le future modifiche di zona che potrebbero arrecare pregiudizio alla generale tutela della Villa, si propone la modifica al perimetro come individuato nei due estratti grafici riportati di seguito:

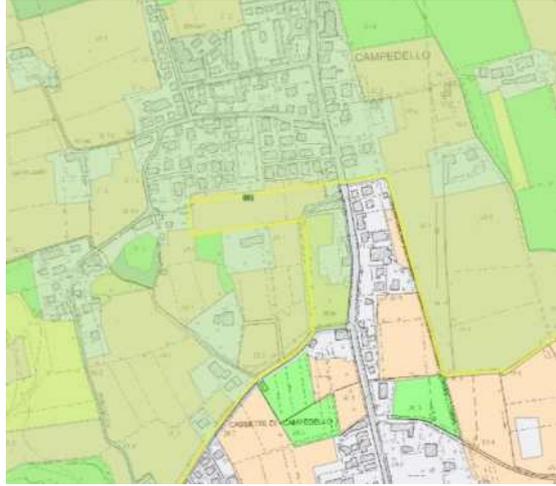


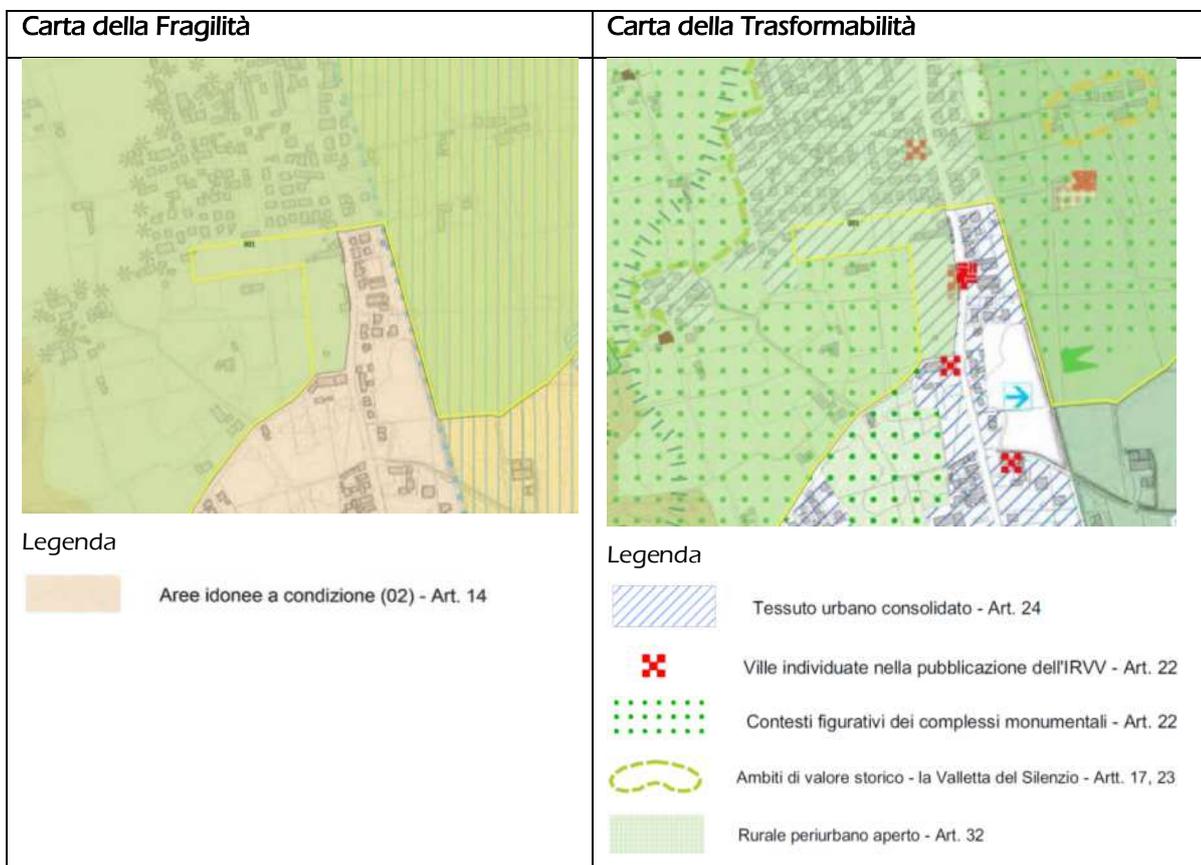
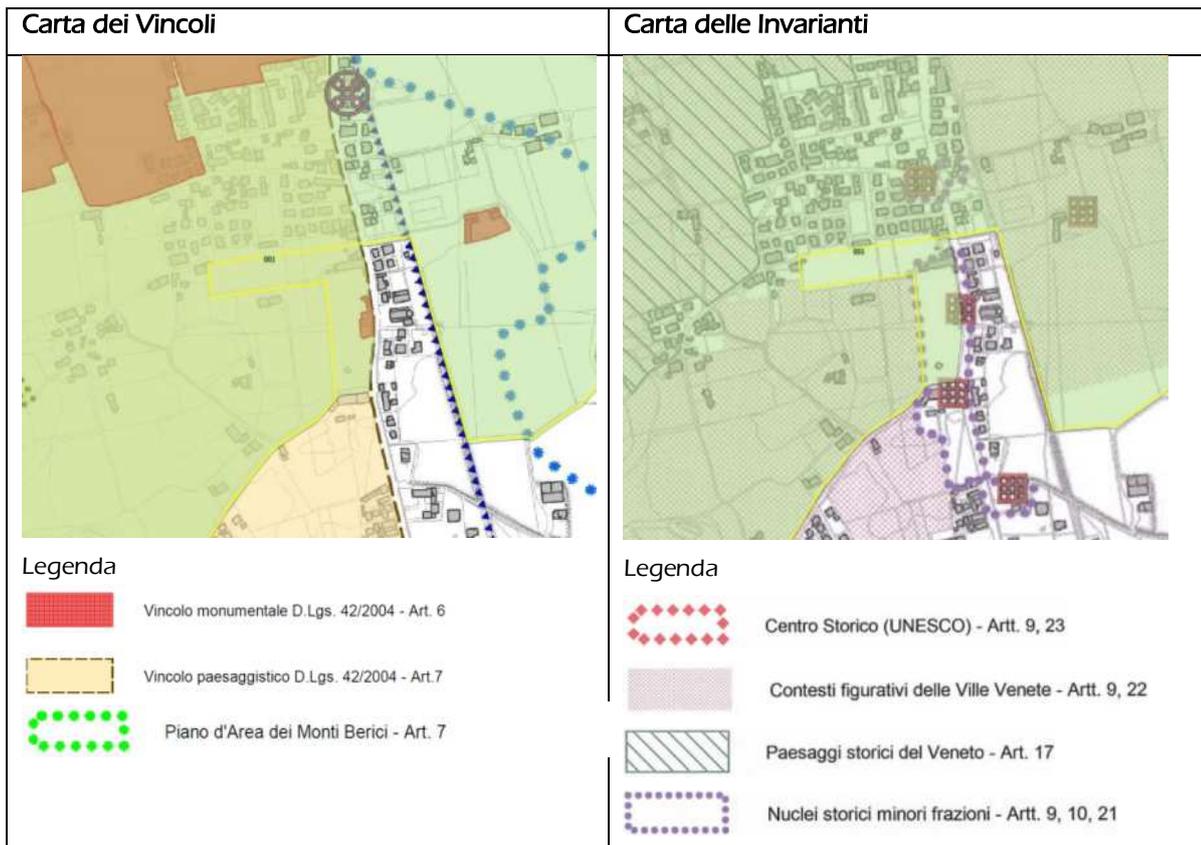
1. Perimetro da PTRC



2. Proposta di modifica (in verde) - zoom

Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo

Ortofoto	Uso del suolo (Regione Veneto 2020) <i>shp_c05066161</i>
 <p data-bbox="150 1839 245 1868">Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="161 1877 580 1906"> Attuale perimetro di vincolo <li data-bbox="161 1939 469 1968"> Nuovo perimetro 	 <p data-bbox="762 1832 858 1861">Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="767 1870 1339 1921"> Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%) <li data-bbox="767 1955 1182 1984"> Terreni arabili in aree non irrigue <li data-bbox="767 2018 1339 2069"> Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione



Stato attuale dei luoghi

Con la variazione del perimetro di tutela si andrà a ricomprendere una porzione dell'area ad utilizzo agricolo e parte dell'Edificato ricadente in "Nuclei storici minori frazioni". Tutta l'area risulta, comunque, ricompresa nell'edificato consolidato e soggetta a Vincolo Paesaggistico.

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

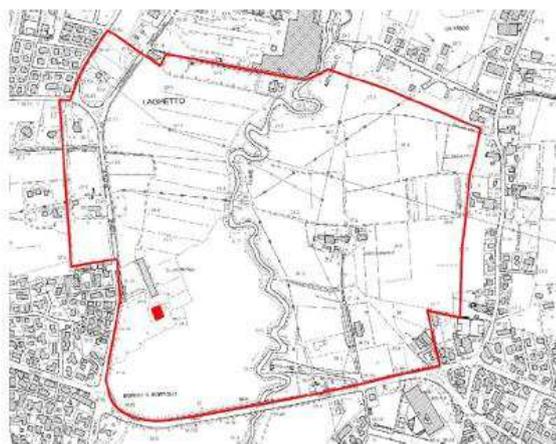
Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale

Nel contesto ambientale di riferimento, l'intervento previsto dalla Variante non comporta ricadute sulla sostenibilità ambientale e risulta migliorativo rispetto all'attuale sistema di tutela urbanistica.

002 – Villa Trissino a Cricoli

DESCRIZIONE

Al fine di controllare l'attività edilizia nella zona residenziale a Sud-Ovest, che fronteggia la Villa e le altre strutture – esclusa dall'attuale ambito di tutela – e di garantire un'adeguata salvaguardia e mitigazione visiva nella parte Nord – in considerazione della situazione di fatto dettata dalla cesura di Strada Marosticana e dalla presenza vegetazionale che funge già da barriera visiva nonché dell'assetto insediativo consolidatosi nel tempo dalle disposizioni di PRG/PRC – si ritiene idonea, per perseguire l'obiettivo di tutela, la creazione un'unica fascia cuscinetto lungo Marosticana per un offset di 30 metri dall'asse stradale verso il quartiere.

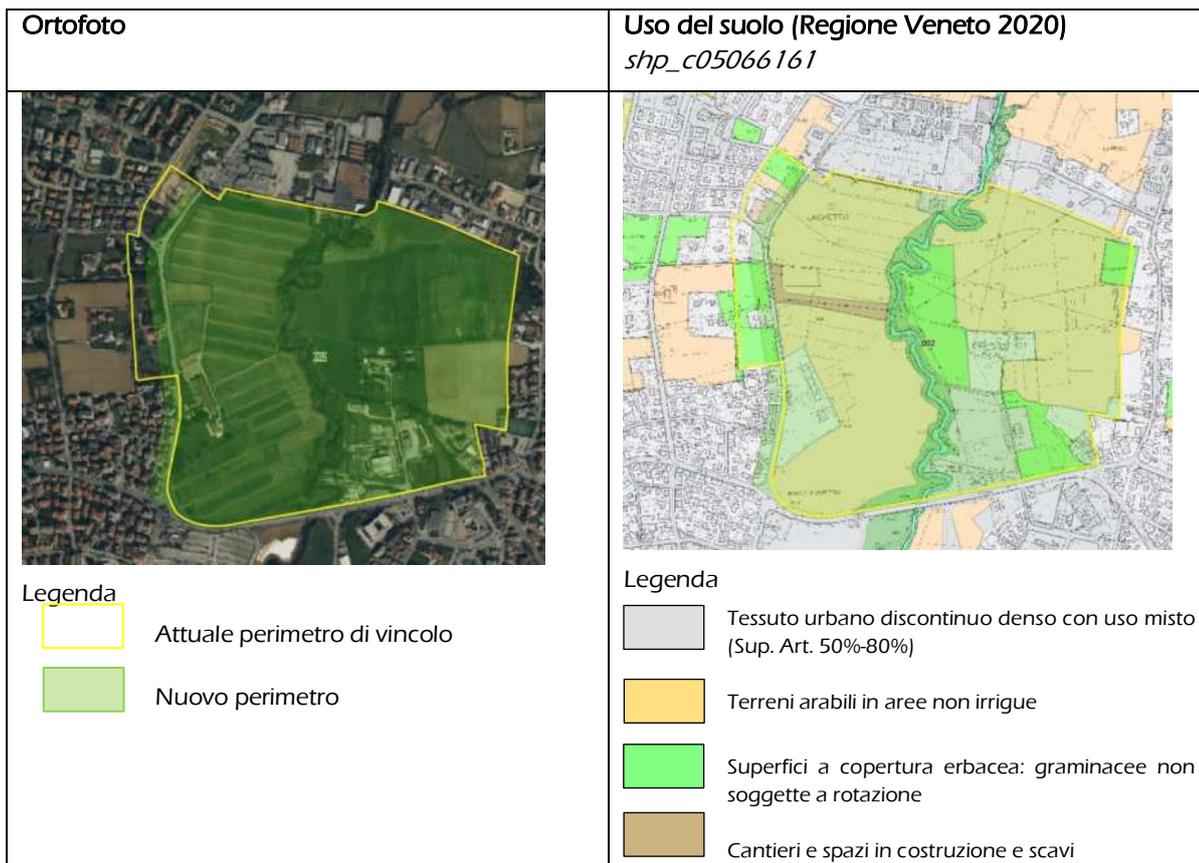


1. Perimetro da PTRC

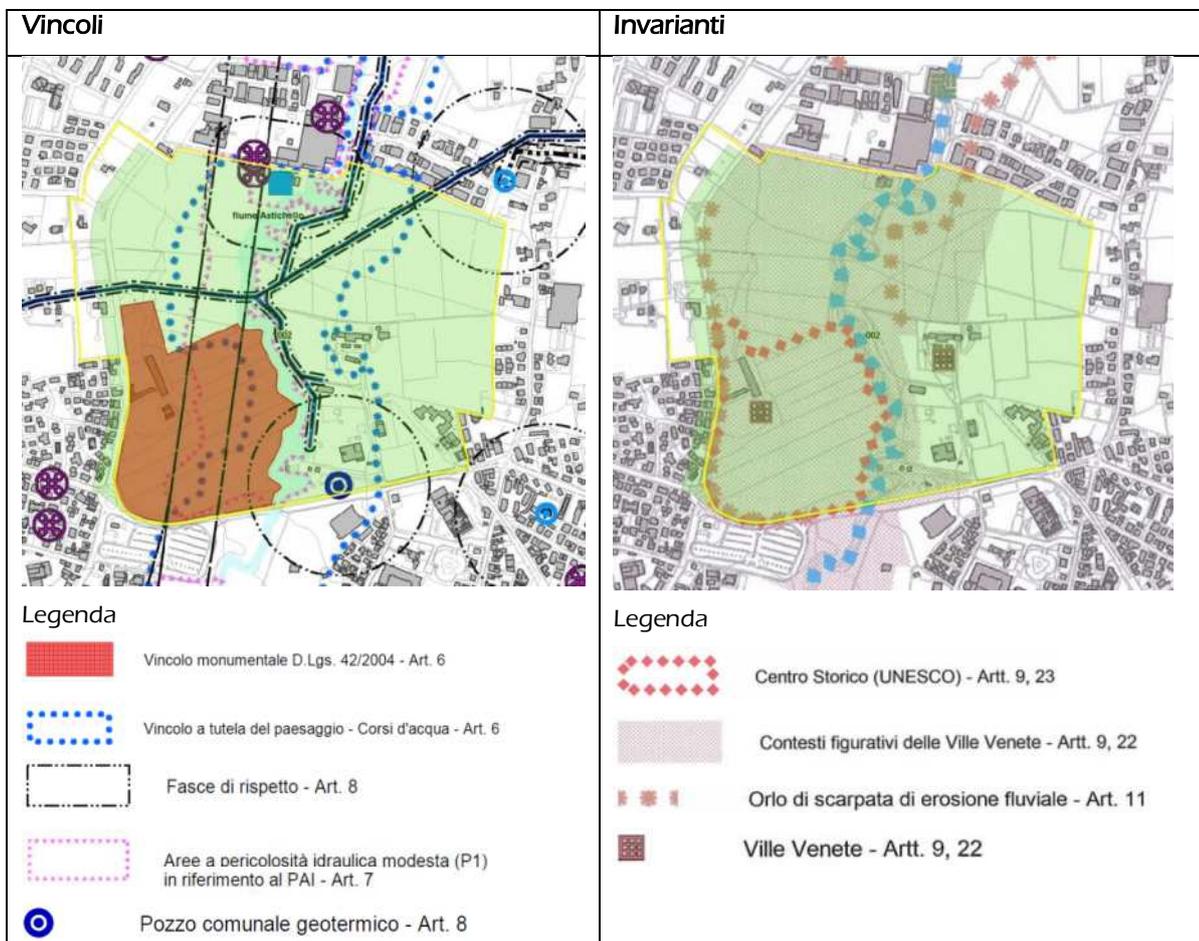


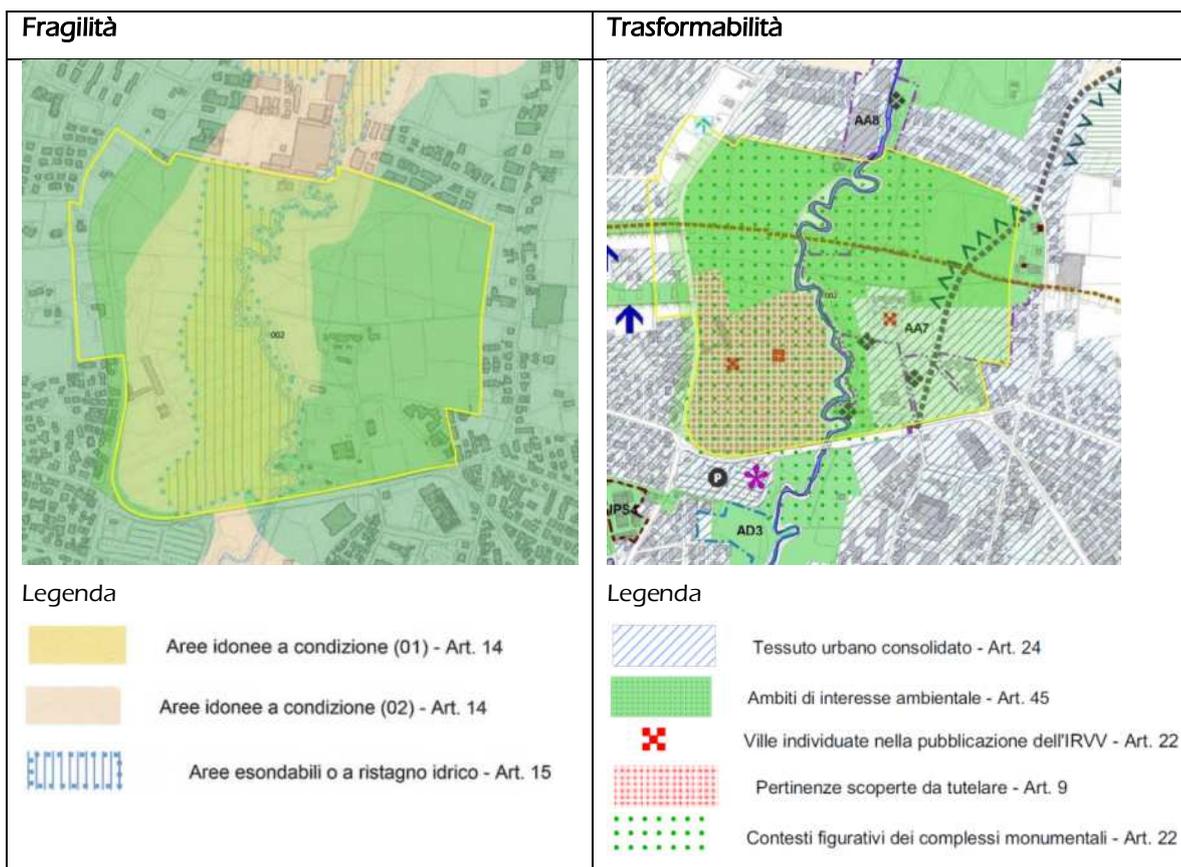
2. Proposta di modifica (in verde)

Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo



Piano di Assetto del Territorio - Vigente





Stato attuale dei luoghi

Con la variazione del perimetro di tutela si andrà ad escludere una porzione dell'area edificata decorrente la SP Marosticana e due porzioni d'area di Interesse ambientale sui quali sono presenti due corridoi ecologici secondari.

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale

Nel contesto ambientale di riferimento, l'intervento previsto dalla Variante non comporta ricadute sulla sostenibilità ambientale e risulta migliorativo rispetto all'attuale sistema di tutela urbanistica.

Sempre allo scopo di recepimento delle disposizioni dettate dal nuovo PTRC in merito ai "sistemi di valore da salvaguardare", con finalità di salvaguardia e valorizzazione di beni culturali, viene inserito all'art. 14 - Tutele, delle Norme Tecniche Operative, il comma 4.bis che prevede:

4.bis Ville del Palladio

a. Per gli ambiti di salvaguardia e valorizzazione delle Ville del Palladio, fermo quanto già prescritto nei relativi decreti di tutela di cui al DLgs 42/2004, si applicano le seguenti disposizioni:

- deve essere salvaguardata l'organizzazione generale agricola storica, devono essere mantenuti e conservati gli elementi naturali del territorio storico-agrario e i caratteri paesaggistici delle aree rurali all'interno degli ambiti, senza possibilità di nuova espansione insediativa;
- sono ammesse le sistemazioni colturali della campagna ricompresa nell'ambito di tutela, i ripristini ad aratorio arborato, nonché gli interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale delle sponde fluviali e della relativa vegetazione. È vietata l'introduzione di essenze non pertinenti o non autoctone;
- non è consentita l'installazione di campi fotovoltaici a terra e centrali a biomassa;
- opere incongrue o elementi di degrado, purché legittimi o legittimati, accertati dal Comune, sono soggetti a demolizione o a eliminazione. La demolizione delle opere incongrue accedono al Credito Edilizio di cui all'art. 12 delle presenti NTO;
- sugli edifici esistenti, salvo le tutele già indicate dal PI o quelle di cui al DLgs 42/2004, sono sempre ammessi interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia. Gli interventi di ristrutturazione edilizia dovranno garantire una elevata qualità architettonica, con particolare attenzione alla composizione dei prospetti e delle coperture. Nel caso di demolizione, la ricostruzione dovrà essere improntata a uno sviluppo planovolumetrico compatto, l'altezza non dovrà superare quella dell'edificio limitrofo più alto e comunque non oltre i 7,50 metri alla gronda. Dovrà essere garantita un'adeguata qualità compositiva dei prospetti e delle coperture.
- eventuali adeguamenti o modifiche agli impianti tecnologici o edifici produttivi esistenti dovranno tener conto della percezione visiva degli insediamenti di villa e attivare tutte le possibili forme di mitigazione e riduzione dell'impatto rispetto alla villa e alla sua pertinenza oggetto di tutela diretta DLgs 42/2004;
- interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, residenza o strutture agricolo-produttive, dovranno essere collocate all'esterno degli ambiti, salvo la dimostrata impossibilità dovuta all'estensione del fondo afferente all'azienda agricola di riferimento. Nel tal caso, le abitazioni dovranno essere ubicate in prossimità dell'edificato esistente, mentre le strutture agricolo-produttive non dovranno interferire con le visuali principali e panoramiche della villa, inserirsi nel contesto agrario senza compromettere gli elementi di pregio e paesaggistici del territorio storico-agrario;
- gli interventi in applicazione degli articoli 6 e 7 della LR 14/2019 sono soggetti alle disposizioni del presente articolo;
- in tutti i casi di cui sopra, le coloriture e i materiali dovranno assicurare il minor impatto visivo dell'edificio, nel rispetto delle tecniche tradizionali e delle cromie locali;
- la potenzialità edificatoria residua ammessa dal PI nelle zone di completamento, è attuabile esclusivamente come ampliamento dell'edificato esistente senza previsione di corpi separati;
- le previsioni di espansione insediative vigenti alla data di approvazione del PTRC devono essere sottoposte a verifica di compatibilità rispetto alle finalità di salvaguardia e valorizzazione dei contesti in cui ricadono. Tale verifica deve prevedere il coinvolgimento delle amministrazioni preposte alla tutela degli interessi pubblici coinvolti.

b. L'ambito di salvaguardia e valorizzazione di Villa Amerigo Capra "La Rotonda" è soggetto anche alle previsioni del PAMOB, contenute nel Progetto norma denominato "Valletta del Silenzio".

8.1.2 Architetture del Novecento

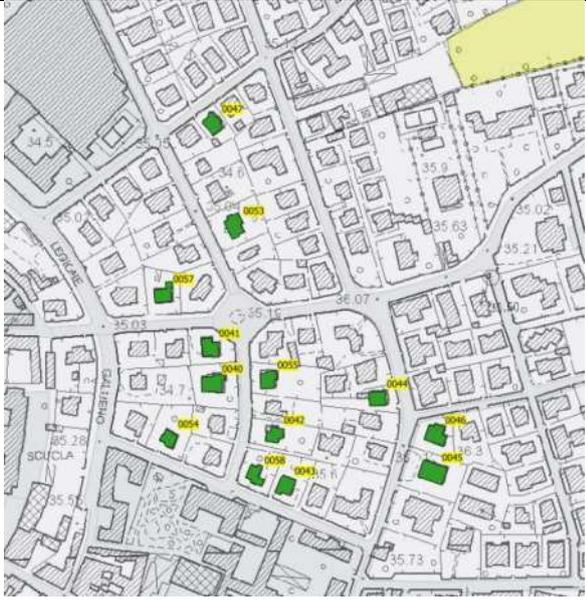
Ad integrazione del Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto, allegato al PTRC 2020, denominato "Sistema di valore - Architetture del Novecento" vengono riportati, quale esempio rappresentativo della produzione architettonica del secolo scorso, le schede di edifici e/o insieme di edifici che costituiscono un patrimonio diffuso di tanti autori dell'architettura contemporanea.

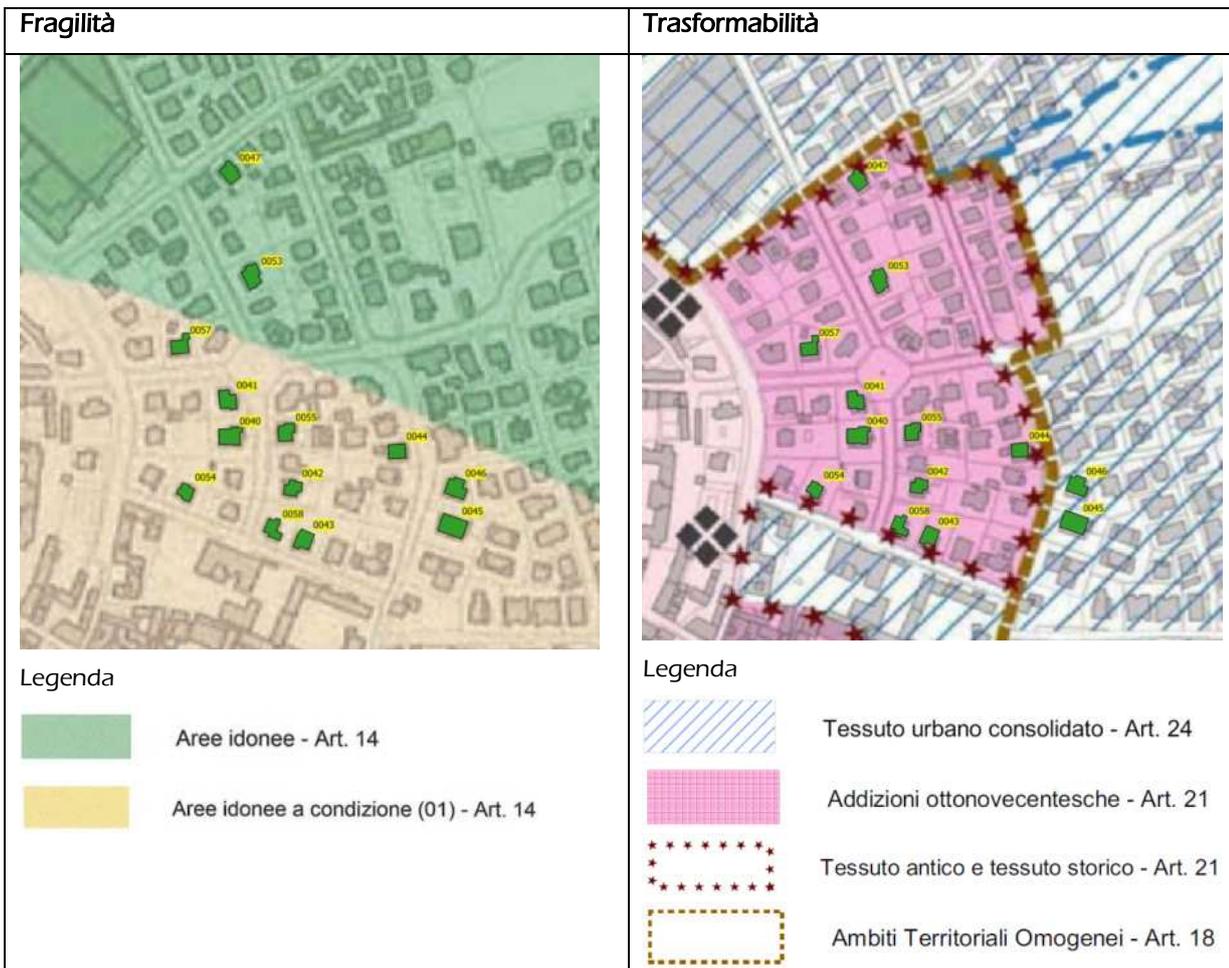
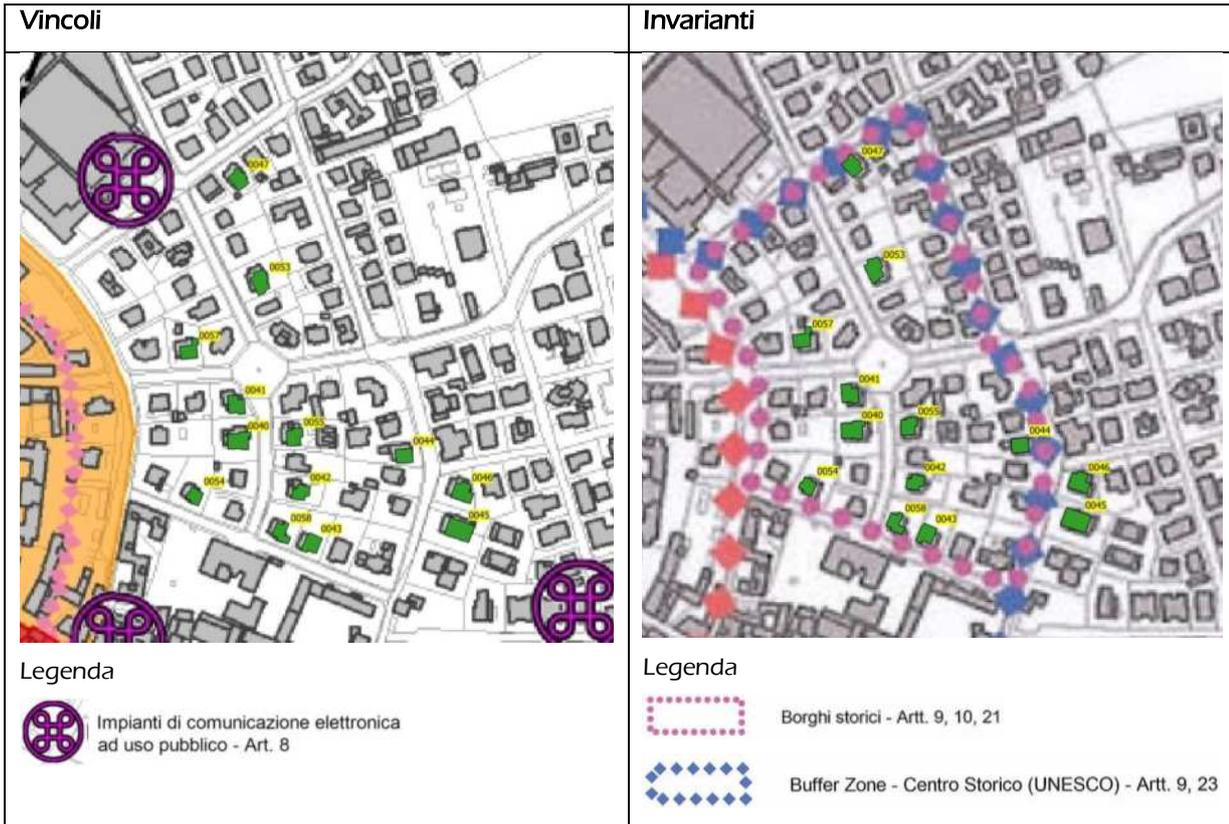
Ad oggi, sul territorio comunale sono stati individuati dal PTRC n. 89 edifici più il Sistema Quartiere di Viale Bartolomeo D'Alviano (come già evidenziato nel paragrafo 2.2.2).

Secondo l'articolo 79 delle norme del PTRC, i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, possono modificare, a seguito di adeguata motivazione, l'elenco e la nomenclatura dei manufatti nonché identificare l'impianto urbanistico dei sistemi di edifici e gli elementi tipologici, costruttivi, architettonici e decorativi, caratterizzanti il pregio architettonico e urbanistico e rappresentativi del valore paesaggio delle Architetture del Novecento, dettando una specifica disciplina per la loro salvaguardia, valorizzazione, recupero e riqualificazione.

Nella variante 2024 al Piano degli interventi, viene aggiornato l'elenco degli edifici denominato "Architetture del 900" con l'aggiunta di n. 13 nuovi edifici e il declassamento di n. 4 edifici e del Sistema Quartiere di Viale Bartolomeo D'Alviano. I nuovi edifici inseriti nell'elenco occupano l'area Est del centro comunale, tutti nel quartiere di S. Andrea, come di seguito individuati:

Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo

Ortofoto	Uso del suolo (Regione Veneto 2020) <i>shp_c05066161</i>
 <p data-bbox="150 1709 245 1736">Legenda</p> <p data-bbox="165 1742 528 1776"> Edificio oggetto di tutela </p>	 <p data-bbox="770 1709 866 1736">Legenda</p> <p data-bbox="770 1742 1042 1776"> Tessuto urbano </p>



Stato di fatto

Si tratta di edifici mono/bifamigliari edificati tra la fine del '800 e la prima metà del '900 localizzati nell'Urbano consolidato. L'attuazione dovrà considerare le indicazioni dall'art: 8, 9, 10, 22, 14, 21, 23 e 24 del PAT

Proposta Progettuale

Per gli edifici inclusi nell'elenco "Architetture del 900" si andranno ad applicare le Norme di Piano, in attuazione dell'art. 79 delle Norme Tecniche del PTRC, che prevedono all'art.14 comma 11:

11. Architetture del Novecento

a. Per gli edifici individuati dal PI come "Architetture del Novecento", salvo forme di tutela di cui al DLgs. 42/2004, si applicano le seguenti disposizioni:

- è vietata l'alterazione dei valori architettonici, costruttivi e tipologici e decorativi degli edifici, salvo per le parti la cui mancanza di valore sia accertata da uno specifico studio;
- è ammesso il ripristino delle condizioni originarie degli elementi identitari, accertato da documenti testimoniali. Sostituzione o integrazione degli elementi di facciata devono essere uniformati alla tipologia originaria;
- sono sempre ammesse le demolizioni delle parti prive di valore volte a ripristinare la consistenza originaria del bene; il corrispettivo volume può accedere al Credito Edilizio;
- per gli edifici pubblici o di interesse pubblico, interventi di adeguamento a normative sovraordinate o eventuali ampliamenti devono essere preceduti da uno studio che dimostri la compatibilità dell'intervento ai suoi valori identitari, perseguendo il minor impatto possibile.

Analisi di Coerenza con il PAT: L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche eseguite sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale: L'inserimento di questi edifici nella lista di tutela non causa impatti ambientali significativi e risulta migliorativo rispetto all'attuale programmazione urbanistica.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Per questa tipologia di intervento è da escludere ogni ricaduta di tipo ambientale.

Componenti Ambientali interessate	Impatti potenziali significativi	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongrui con il contesto	▲ Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti - Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 5, 7, 8

8.1.3 Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento

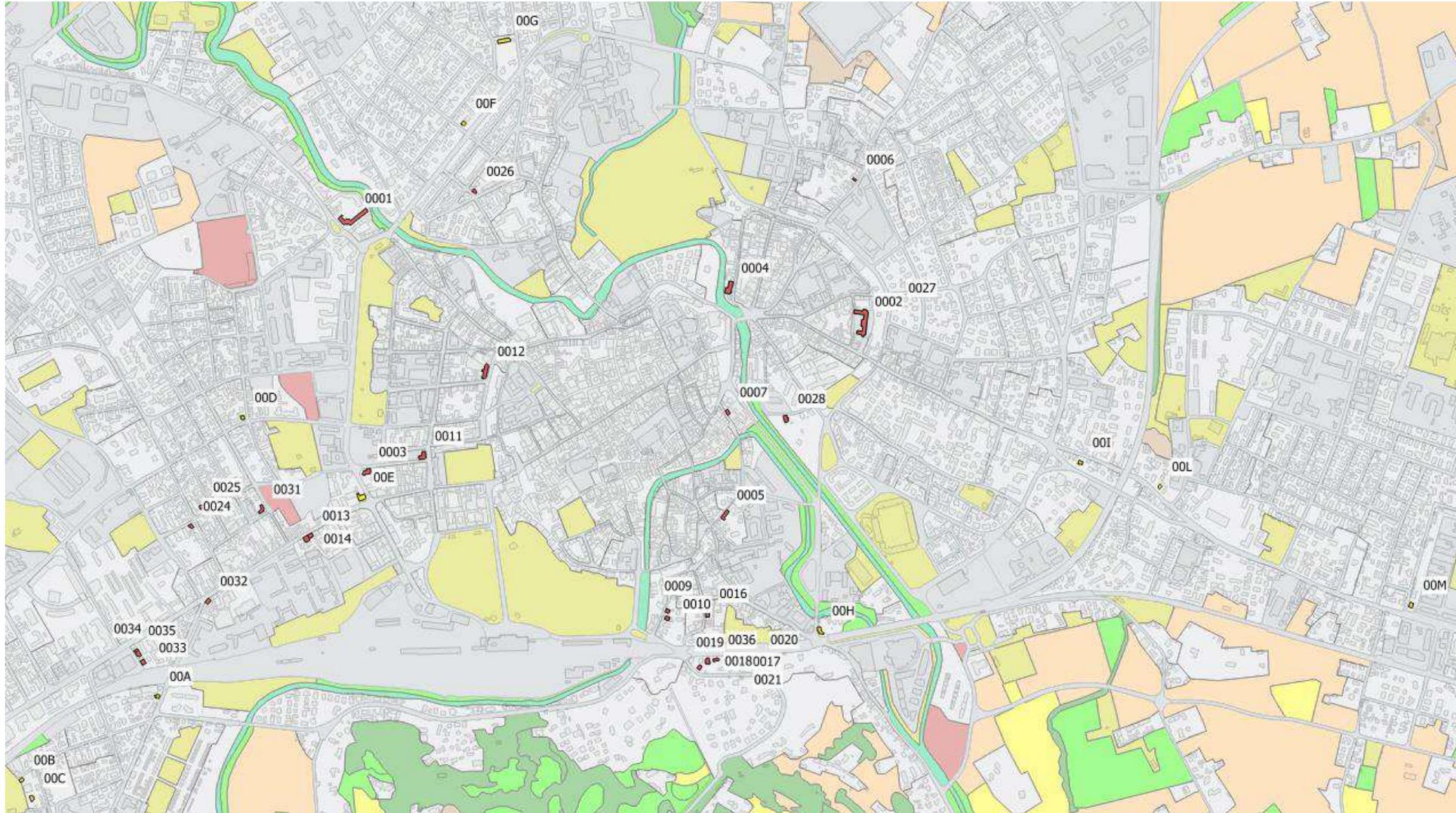
La Variante 2024 al Piano degli interventi riconosce, ad integrazione di quanto già indicato dal PAT, n. 43 edifici da tutelare, di cui n. 32 riconducibili al primo novecento e testimoni dello "spirito Liberty" e dell'eclettismo architettonico del tempo, ed ulteriori n. 11 edifici "Non Liberty" da sottoporre, comunque, a tutela.

Inquadramento: Ortofoto



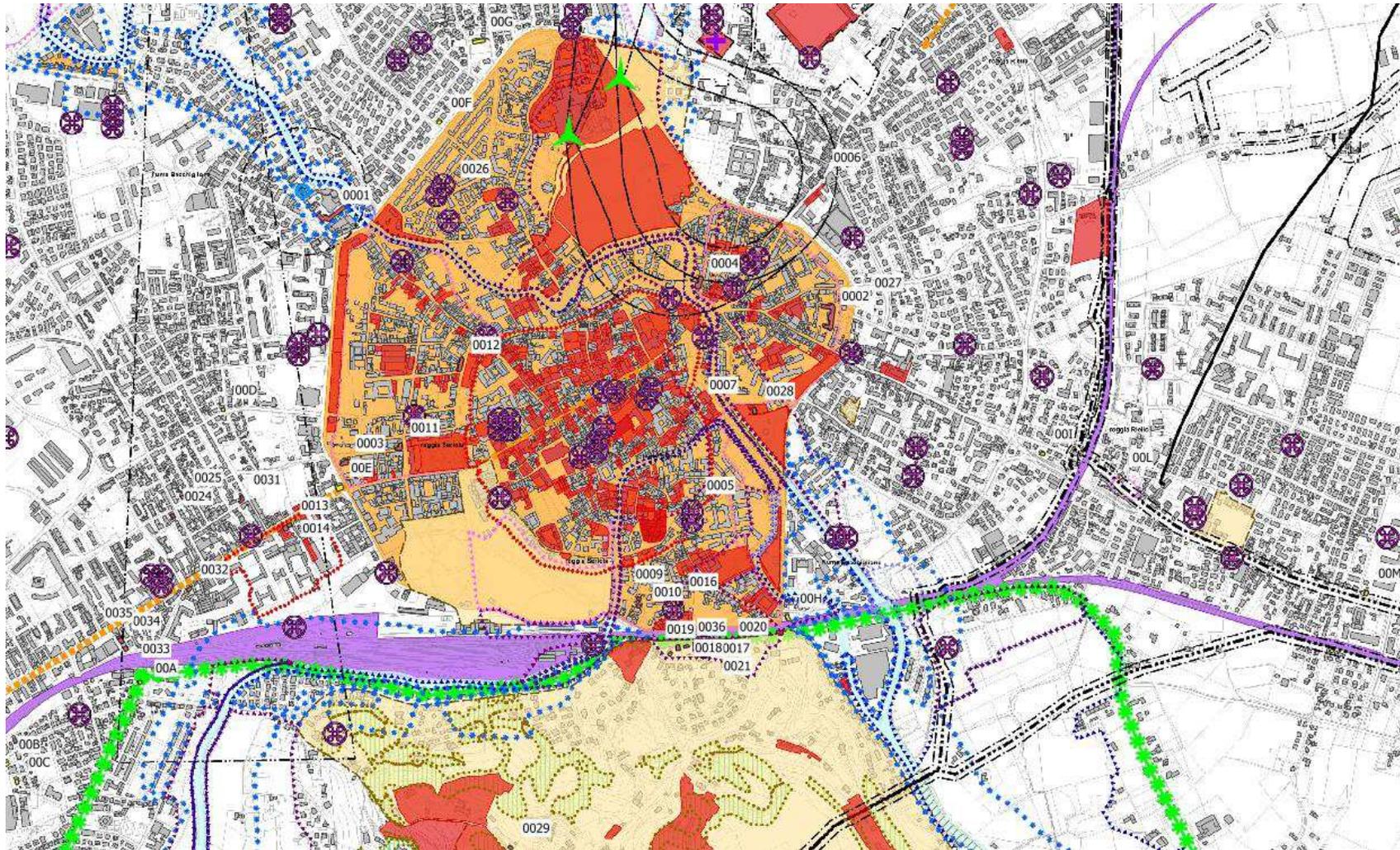
Localizzazione in ambito territoriale dei nuovi edifici individuati come:

- Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento (da 0001 a 0036)
- Edifici non Liberty da sottoporre a tutela. (da 00A a 00M)



Legenda:  Tessuto urbano

Piano di Assetto del Territorio - Vigente: *Vincoli*



Legenda:

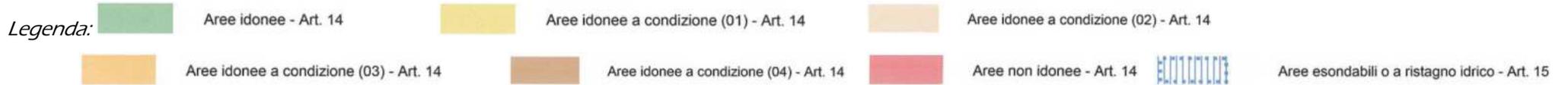
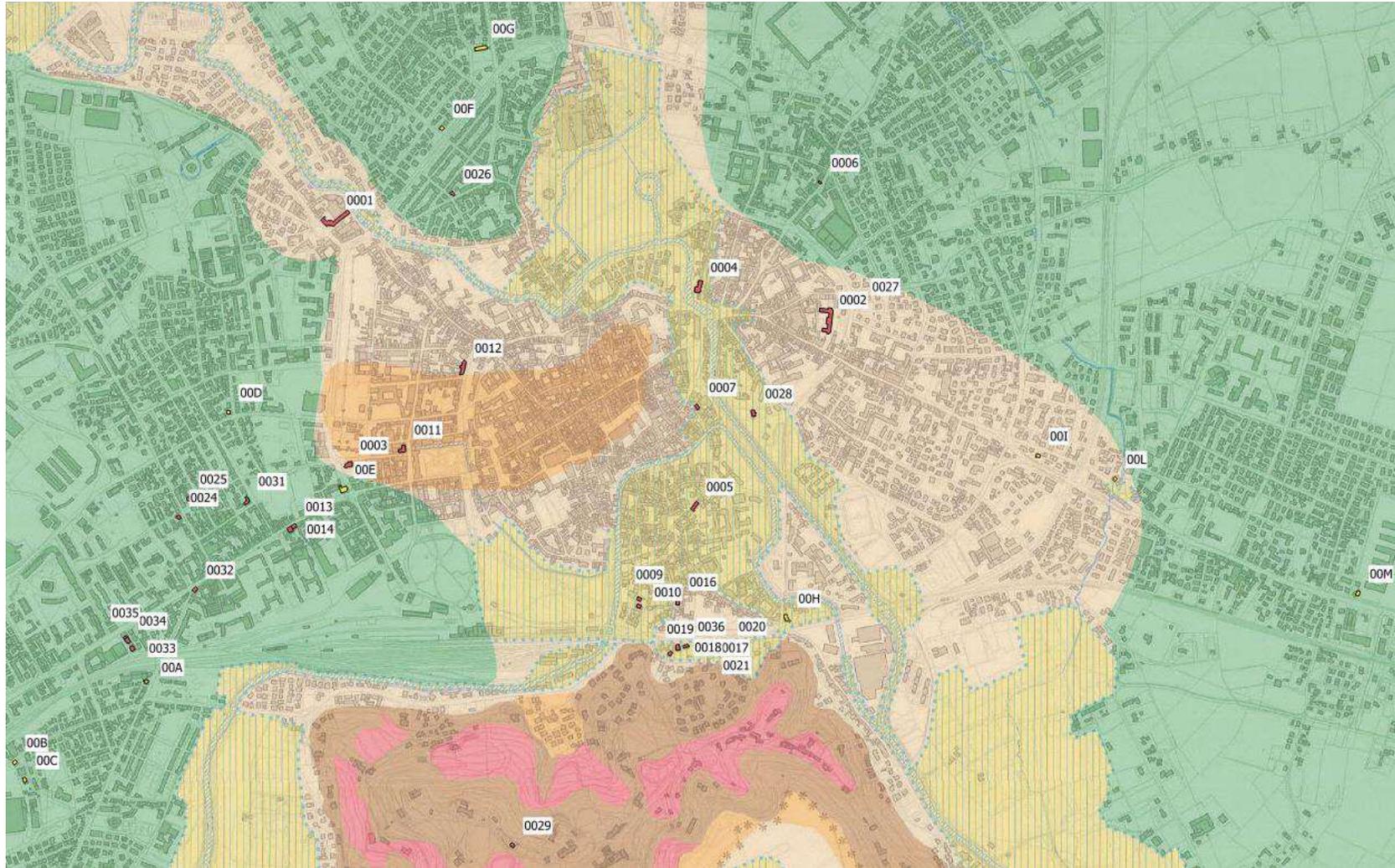
- | | | | | | |
|---|---|--|--|---|--|
|  | Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Art. 6 |  | Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Art.7 |  | Piano d'Area dei Monti Berici - Art. 7 |
|  | Vincolo a tutela del paesaggio - Corsi d'acqua - Art. 6 |  | Centro Storico - Art. 6 | | |

Invarianti

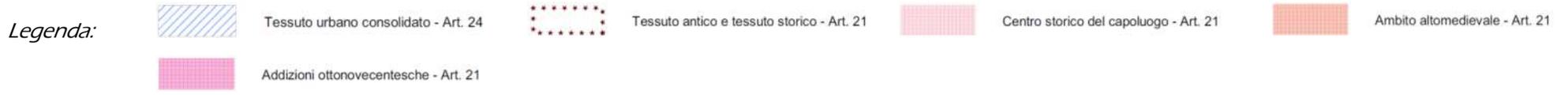
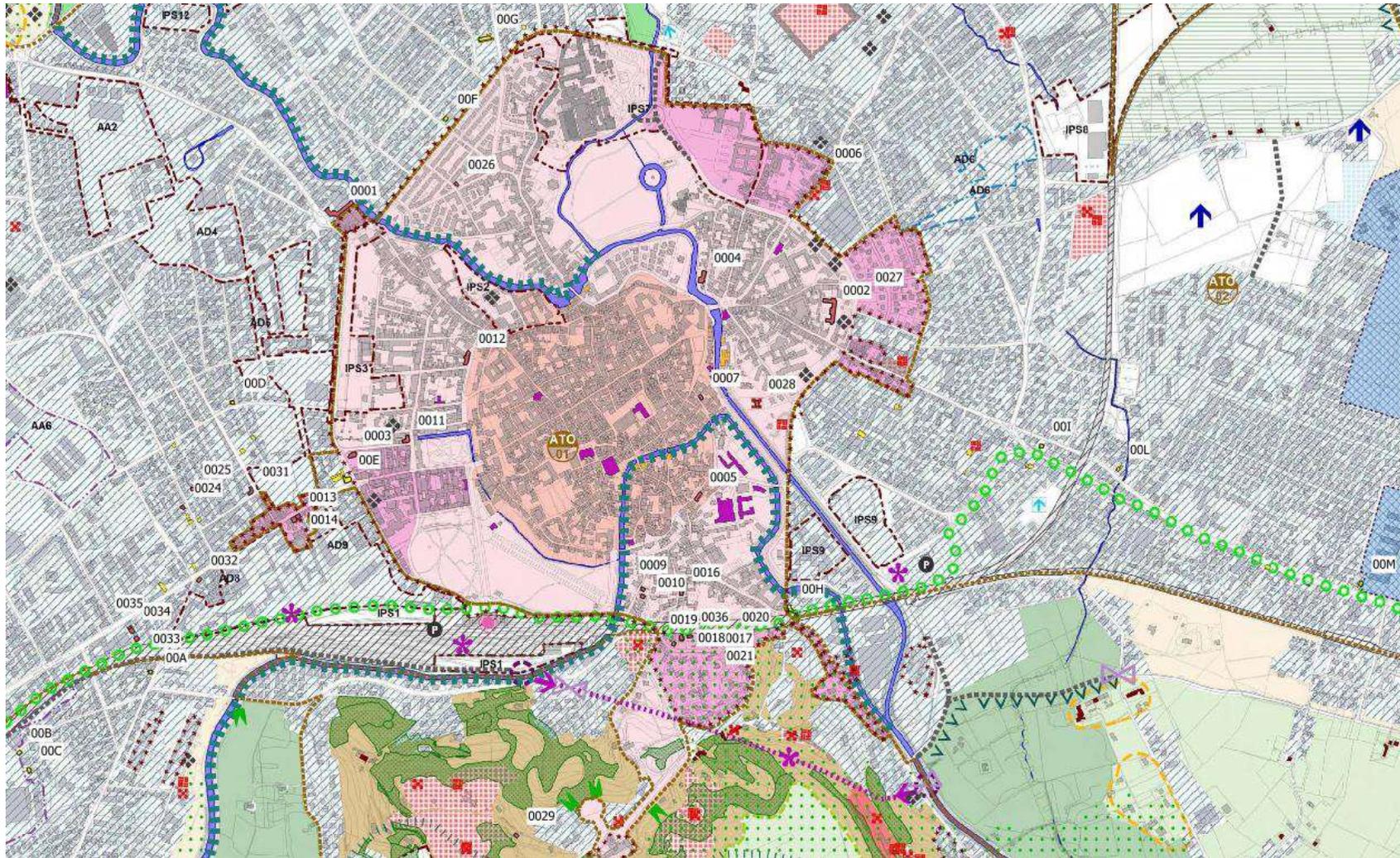


Legenda:

-  Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23
-  Buffer Zone - Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23
-  Borghi storici - Artt. 9, 10, 21
-  Nuclei storici minori frazioni - Artt. 9, 10, 21
-  Contesti figurativi delle Ville Venete - Artt. 9, 22



Trasformabilità



Stato di fatto

Si tratta di edifici mono/bifamigliari edificati nella prima metà del '900 e localizzati nell'urbano consolidato, sia del centro storico che nella prima periferia.

L'attuazione dovrà considerare le indicazioni dall'art: 6, 7, 9, 10, 14, 15, 21, 22, 23 e 24 del PAT.

Proposta Progettuale

Per gli edifici inclusi nell'elenco "Edifici Liberty ed eclettismo del primo Novecento" si andrà ad applicare l'art. 14 - Tutele, comma 12 delle Norme Tecniche Operative di PI, come di seguito riportato:

12. Edifici Liberty

a. Per gli edifici individuati dal PI come "Edifici Liberty ed eclettismo primo Novecento", salvo forme di tutele di cui al DLgs. 42/2004, si applicano le seguenti disposizioni:

- ogni intervento edilizio dovrà essere preceduto da uno studio sugli elementi tipologici, strutturali e decorativi così da definire l'assetto originario dell'organismo architettonico, inteso quale esito di tutte le stratificazioni storiche;*
- sull'edificio o sui corpi edilizi che conservano i caratteri originali sono ammessi gli interventi di manutenzione e restauro e risanamento conservativo;*
- è ammessa la ristrutturazione edilizia dell'edificio qualora sia volta all'eliminazione delle addizioni più recenti che ne diminuiscono la coerenza e la leggibilità rispetto all'assetto originario;*
- eventuali ampliamenti non devono compromettere le parti dell'edificio con la presenza degli elementi stilistici decorativi caratteristici dell'immobile;*
- è prescritta la manutenzione e la conservazione degli elementi stilistici decorativi identitari dell'edificio, dei suoi accessi pedonali e carrabili e delle recinzioni; è sempre ammesso il loro ripristino;*
- deve essere mantenuto, per quanto possibile, il rapporto spaziale tra l'edificio originario e l'ambito di pertinenza, in particolare gli spazi a verde.*

Analisi di Coerenza con il PAT

L'implementazione apportata risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Gli edifici ricadono nell'edificato consolidato e, parte, nel centro storico, interessando in parte il Sito UNESCO e/o la sua area Buffer.

Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale

L'inserimento di questi edifici nella lista di tutela non causa impatti ambientali significativi e risulta migliorativo rispetto all'attuale programmazione urbanistica.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali significativi	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongrui con il contesto	▲ Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti - Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 5, 7, 8

8.1.4 Rideterminazione del grado di intervento (da r* a r/rs2)

Gli edifici interessati alla ridefinizione della classe di tutela r* sono localizzati per lo più in aree esterne all'edificato consolidato, in ambito periurbano e/o nel territorio agricolo, spesso a valenza ambientale.

All'art. 14 – Tutele, delle NTO del PI dispone al comma 10, le norme per gli Edifici oggetto di tutela. Alla lettera h) sono normati gli interventi per gli edifici di valore ambientale prevedendo una distinzione tra:

- i. edificio di valore ambientale - intervento di ristrutturazione (r) che ammette determinate tipologie di interventi;
- ii. Edificio di valore ambientale - intervento di ristrutturazione con tutela dei prospetti (r*). In questo secondo caso l'intervento è così normato:
 - è prescritta la conservazione della forometria delle facciate; ciò comporta una possibilità d'intervento limitata alla redistribuzione dell'interno, senza la modifica delle aperture esterne e l'eventuale completamento dei caratteri architettonici delle facciate con elementi tipici dell'architettura originale locale;
 - sono ammesse piccole aperture esclusivamente per l'inserimento di nuovi servizi igienico-sanitari.

Con la Variante 2024 al PI si prevede, per gli edifici individuati nella tabella sottostante, la modifica d'ufficio del grado di tutela r* per consentire, sempre nel rispetto dell'obiettivo di conservazione e valorizzazione del bene censito, un insieme di interventi edilizi più coerenti con il livello di tutela assegnato dal piano, soprattutto nell'ottica del loro ammodernamento o della loro ri-funzionalizzazione ai fini residenziali.

ID_RAP	Categoria o grado di intervento	
	Attuale	Nuova
1	r*	r
2	r*	rs2
3	r*	rs2
4	r*	rs2
5	r*	r
6	r*	rs2
7	r*	r
8	r*	r
9	r*	rs2
10	r*	r
11	r*	r

12	r*	r
13	r*	rs2
14	r*	rs2
15	r*	rs2
16	r*	rs2
17	r*	rs2
18	r*	rs2
19	r*	rs2
20	r*	rs2
21	r*	r
22	r*	rs2
23	r*	rs2

24	r*	rs2
25	r*	rs2
26	r*	r
27	r*	rs2
28	r*	rs2
29	r*	r
30	r*	rs2
31	r*	rs2
32	r*	rs2
33	r*	r
34	r*	rs2
35	r*	rs2
36	r*	r
37	r*	r
38	r*	r
39	r*	r
40	r*	rs2
41	r*	r
42	r*	r
43	r*	r
44	r*	r
45	r*	r
46	r*	r
47	r*	r
48	r*	r
49	r*	r
50	r*	r
51	r*	r
52	r*	r
53	r*	r
54	r*	r
55	r*	r
56	r*	r

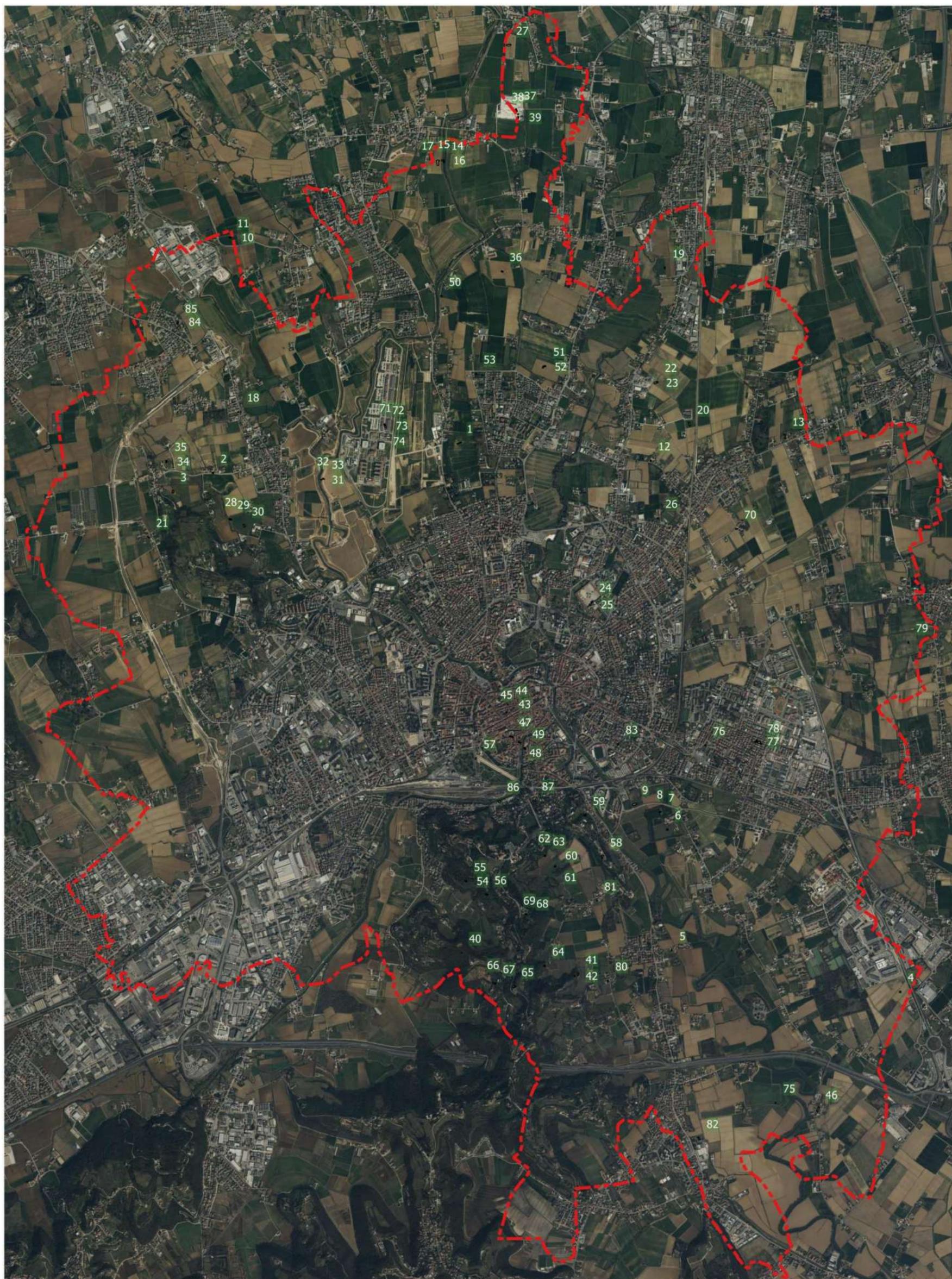
57	r*	rs2
58	r*	r
59	r*	rs2
60	r*	rs2
61	r*	rs2
62	r*	r
63	r*	r
64	r*	r
65	r*	rs2
66	r*	r
67	r*	rs2
68	r*	r
69	r*	r
70	r*	r
71	r*	rs2
72	r*	rs2
73	r*	rs2
74	r*	rs2
75	r*	r
76	r*	r
77	r*	rs2
78	r*	rs2
79	r*	r
80	r*	r
81	r*	r
82	r*	rs2
83	r*	r
84	r*	r
85	r*	r
86	r*	rs2
87	r*	r

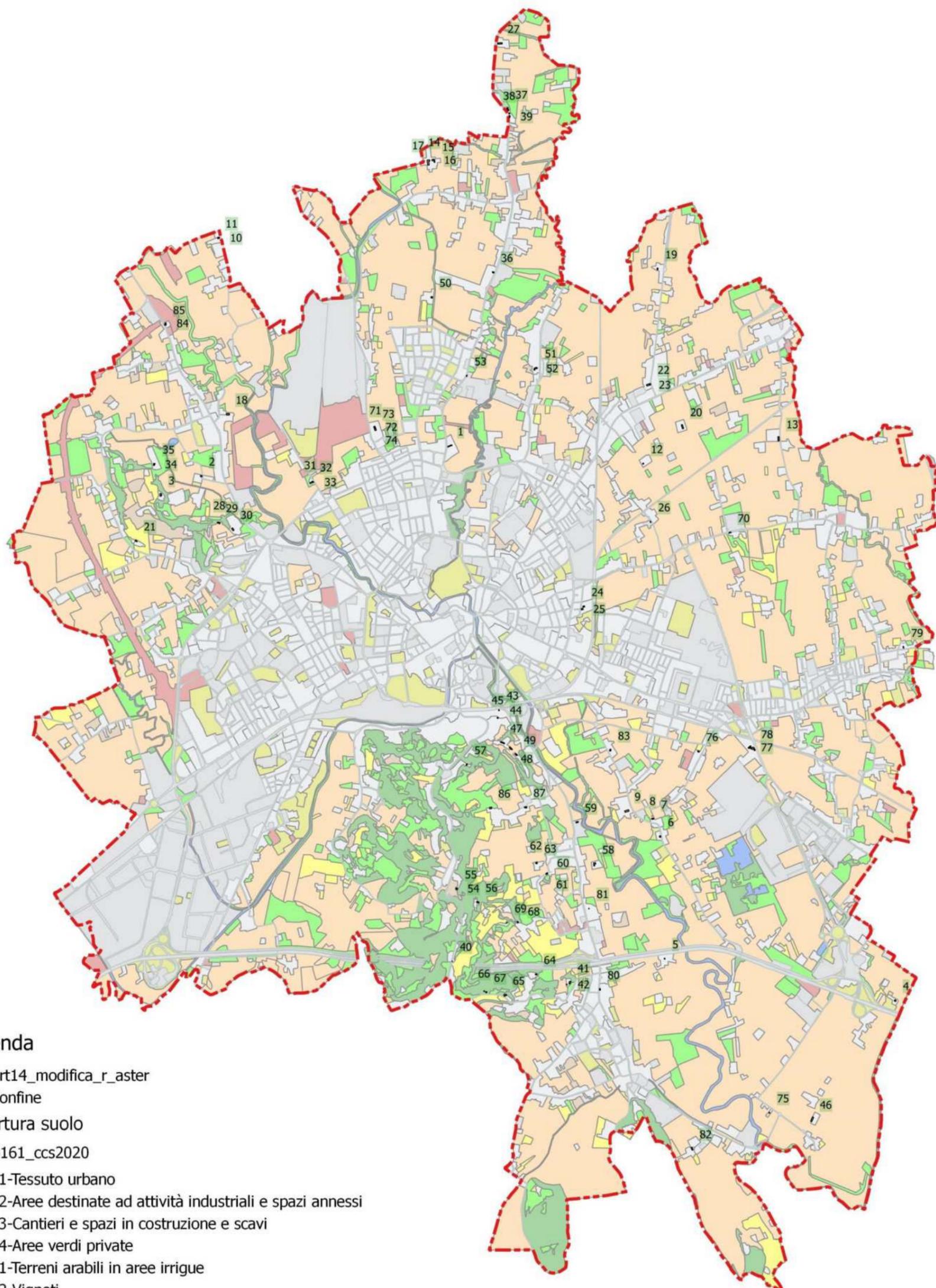
dove:

r = Edifici in cui viene ammesso l'intervento di ristrutturazione edilizia

rs2= Edifici in cui sono ammessi interventi di manutenzione, restauro e rinnovamento

Nelle tavole che seguono si riporta una analisi del contesto territoriale nel quale gli edifici ricadono:





Legenda

Art14_modifica_r_aster

Confine

Copertura suolo

A0506161_ccs2020

11-Tessuto urbano

12-Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi

13-Cantieri e spazi in costruzione e scavi

14-Aree verdi private

21-Terreni arabili in aree irrigue

22-Vigneti

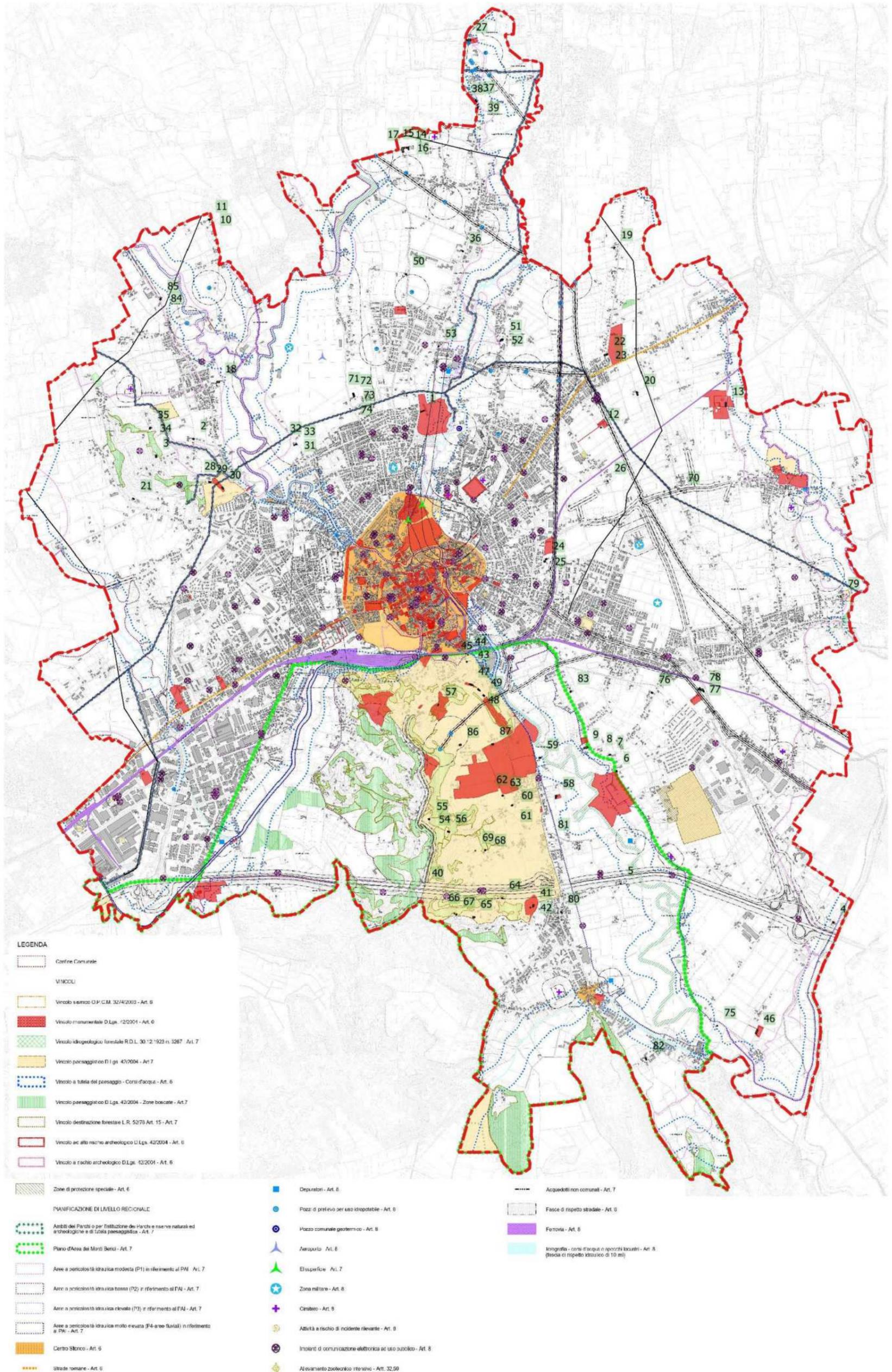
23-Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

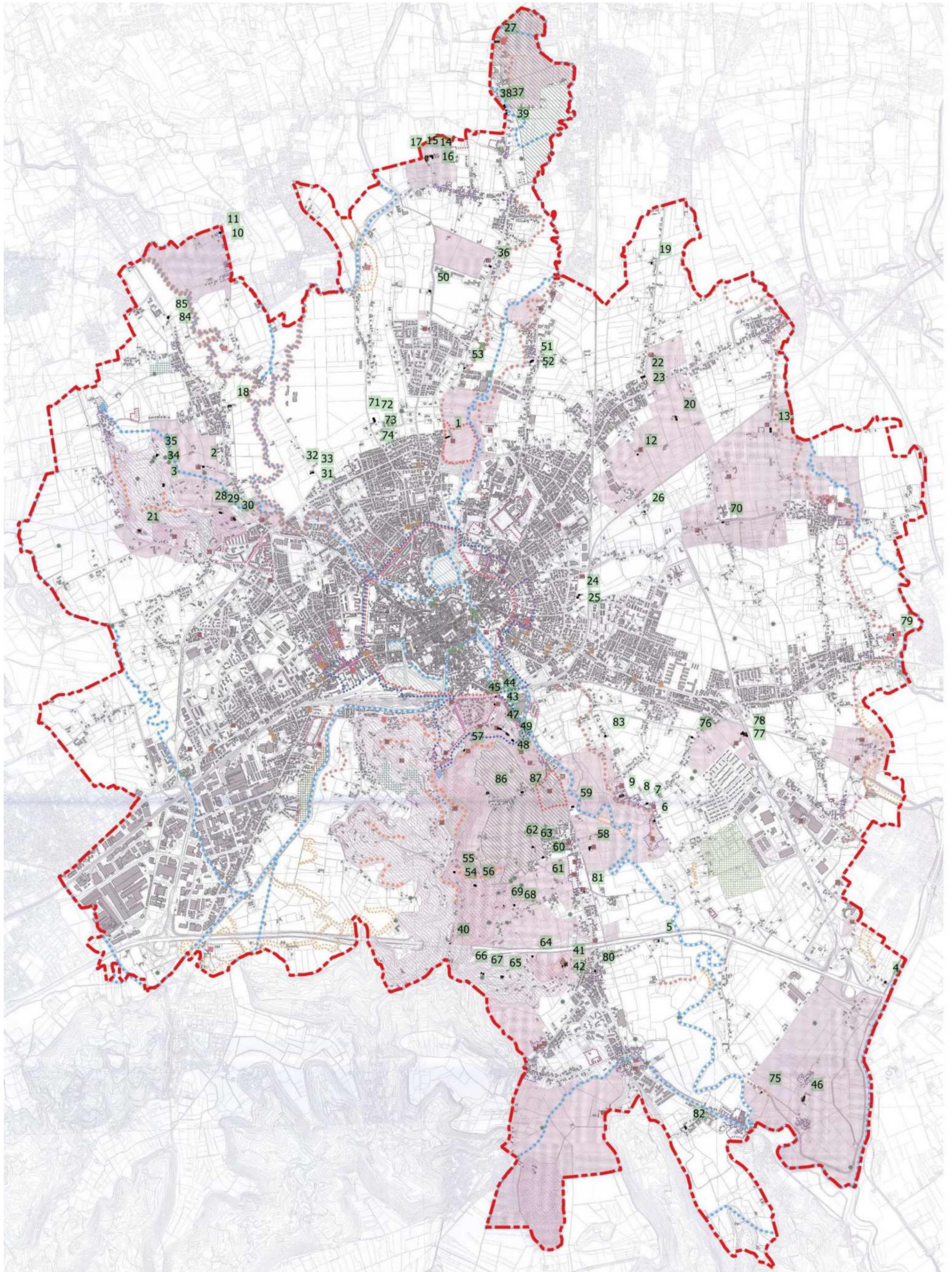
24-Colture annuali associate a colture permanenti

31-Impianto di latifoglie

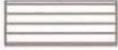
32-Arbusteto

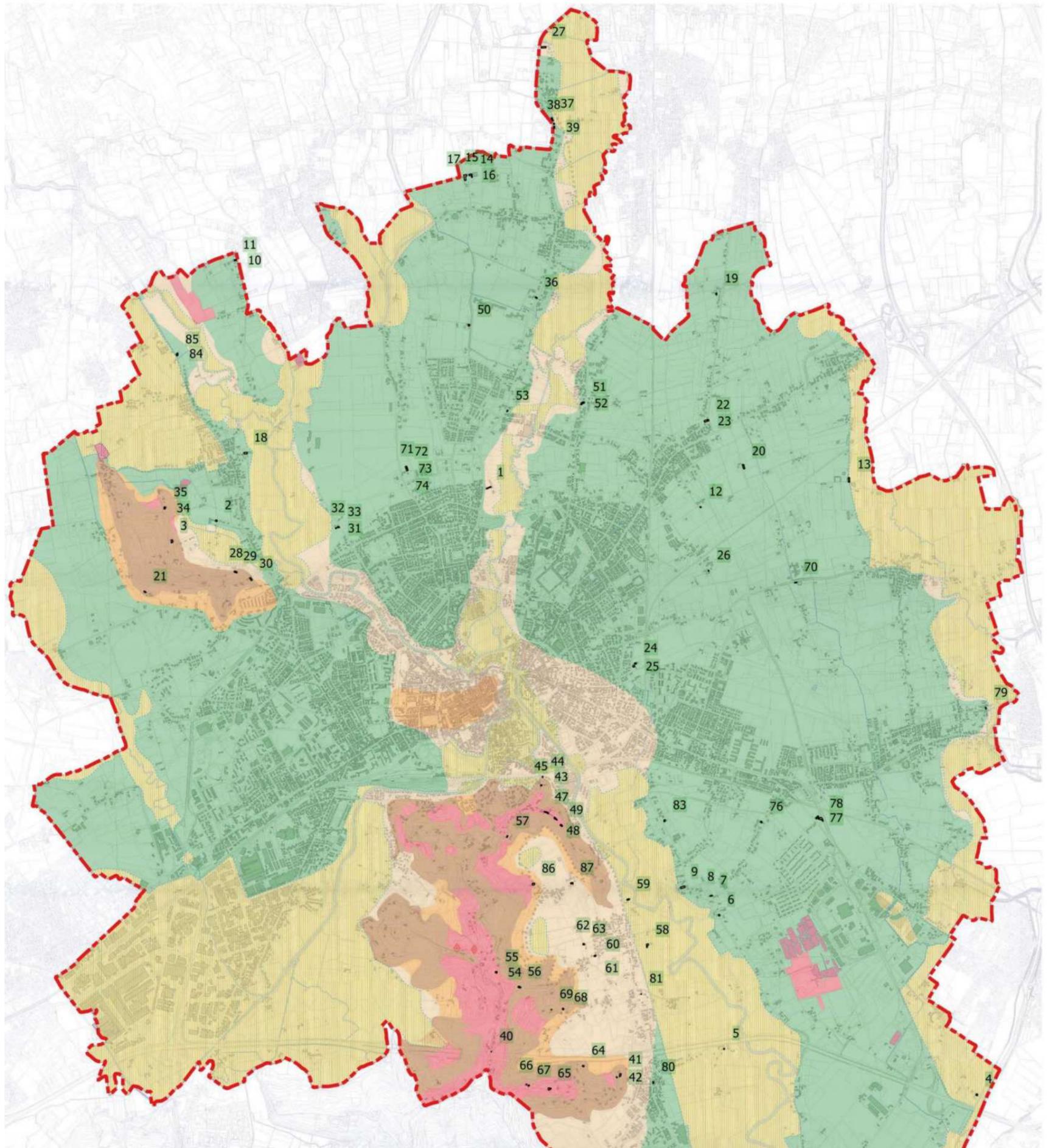
51-Fiumi, torrenti e fossi





LEGENDA

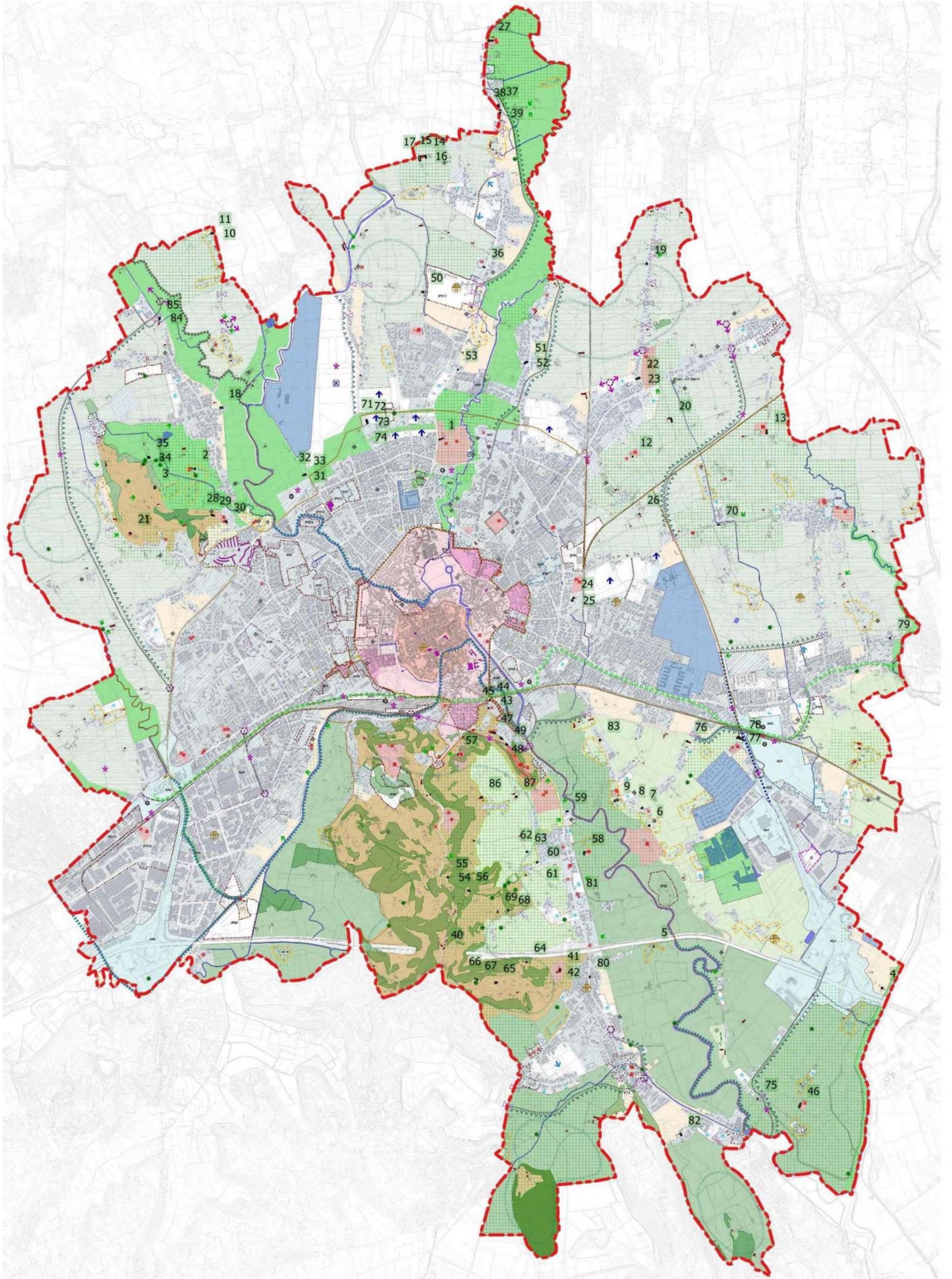
	Confine Comunale				
INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA					
	Area interessata da risorgiva - Art. 11				
	Dolina - Art. 11				
	Traccia di corso fluviale estinto (paleoalveo) - Art.11				
	Orlo di scarpata di erosione fluviale - Art. 11				
	Orlo di scarpata di denudazione - Art. 11				
	Sorgente - Art. 11				
	Ingresso di grotta a sviluppo orizzontale - Art. 11				
INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA					
	Parchi storici - Art. 11				
	Paesaggi storici del Veneto - Art. 17				
	Sistema dei rilievi - Art. 11				
		INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE			
			Bosco urbano - Art. 11		
			Lago di cava - Oasi di Casale - Rete Natura 2000 - Artt. 6, 11, 36		
			Parco del Retrone - Art. 11		
			Corsi d'acqua e principali arginature - Artt. 11, 12		
			Esemplari arborei di pregio - Art. 11		
		INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE			
			Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23		
			Buffer Zone - Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23		
			Borghi storici - Artt. 9, 10, 21		
			Cimiteri - Artt. 9, 10, 21		
			Nuclei storici minori frazioni - Artt. 9, 10, 21		
			Sistema delle residenze sociali - Artt. 9, 10, 21		
					Contesti figurativi delle Ville Venete - Artt. 9, 22
					Ville Venete - Artt. 9, 22
					Complessi e testimonianze storico-architettoniche - Artt. 9, 10
					Edificio Liberty - Artt. 9, 10
					Approdo fluviale storico (antico porto) - Art. 10
					Impianto storico di utilizzo del fiume (ex mulino/chiusa) - Art. 10



LEGENDA

-  Confine comunale
- COMPATIBILITA' GEOLOGICA**
-  Aree idonee - Art. 14
-  Aree idonee a condizione (01) - Art. 14
-  Aree idonee a condizione (02) - Art. 14
-  Aree idonee a condizione (03) - Art. 14
-  Aree idonee a condizione (04) - Art. 14
-  Aree non idonee - Art. 14

- AREE SOGGETTE A DISSESTO O A RISTAGNO IDRICO**
-  Aree di frana attiva - Art. 14
-  Aree esondabili o a ristagno idrico - Art. 15
-  Aree di risorgiva - Art. 13
- ALTRE COMPONENTI**
-  Corsi d'acqua e specchi lacuali - Artt. 25, 26, 27, 28
-  Ambiti dei paesaggi storici del Veneto - Artt. 11, 17



LEGENDA

	Confine Comunale
	Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 18
AZIONI STRATEGICHE	
	Tessuto urbano consolidato - Art. 24
	Edificazione diffusa - Art. 31
	Mantenimento discontinuità - Art. 31
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPA) - Art. 30
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPB) - Art. 30
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPC) - Art. 30
	Orientamenti preferenziali di sviluppo produttivo (LPD) - Art. 30
	Limiti fisici alla nuova edificazione - Art. 30
	Ambiti di interesse pubblico strategico (IPSn) - Art. 25
	Ambiti con assetto delineato (ADn) - Art. 25
	Ambiti con assetto aperto (AA n) - Art. 25
	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana - Art. 26
	Ambiti di interesse nazionale - Art. 64
	Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue - Art. 59

	Varianti SUAP - n. UT - Art. 59
ELEMENTI INFRASTRUTTURALI	
	Cardini di accessibilità - Art. 25, 47
	Strada di progetto - Art. 48, 49
	Collegamento ferroviario - Art. 49
	Collegamento interrato - Art. 48, 49
	Cavalcaferrovia - Art. 48, 49
	Nodo infrastrutturale - Art. 49
	Freccia direzionale - Art. 49
	Sistema di trasporto in sede riservata - Art. 48, 49
	Fermata SFMR - Art. 49
	Stazione e fermata SFMR - Art. 49
	Parcheggi scambiatori - Art. 49
	Infrastrutture ferroviarie - Art. 49
	Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza - Art. 49
	Vegatazione in ambito urbano e nel territorio aperto - Art. 46

VALORI E TUTELE

	Pertinenze scoperte da tutelare - Art. 9
	Edifici e complessi di valore monumentale - Art. 9
	Contesti figurativi dei complessi monumentali - Art. 22
	Ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV - Art. 22
	Tessuto antico e tessuto storico - Art. 21
	Ambito altomedievale - Art. 21
	Centro storico del capoluogo - Art. 21
	Addizioni ottocentesche - Art. 21
	Edifici individuati dal PTRC - Art. 9, 10
	Edifici Liberty - Art. 9, 10
	Edifici rurali di valore testimoniale - Art. 9, 10
	Edifici testimoniali della civiltà dell'acqua - Art. 9, 10
	Ambiti di valore storico - la Valetta del Silenzio - Art. 17, 23
	Ambiti di valore storico - le Risare - Art. 17
	Ambiti di interesse ambientale - Art. 45
	Territorio boscato - Art. 6

	Rurale periurbano intercluso - Art. 32
	Rurale periurbano aperto - Art. 32
	Rurale ambientale - Art. 32
	Rurale collinare - Art. 32
	Rurale agricolo - Art. 32
	Oasi di Casale - Art. 6, 11, 36
	Corsi d'acqua e specchi lacuali - Art. 12
	Ambiti di connessione naturalistica - Art. 37
	Corridoi ecologici principali - Art. 37
	Corridoi ecologici secondari - Art. 37
	Barriere antropiche - Art. 40
	Varchi ambientali - Art. 38
	Esemplari arborei di pregio - Art. 11
	Coni visuali - Art. 22, 23, 45
PREVISIONI PUNTUALI	
	Ambito di attuazione in corso di approvazione fatto salvo ai sensi del coordinato disposto dei commi 4 e 5 dell'art.13 della LR 14/2017

Analisi di coerenza con il PAT

La modifica del grado di tutela prevista nella Variante 2024 del PI è in coerenza con gli obiettivi di tutela perseguiti dal PAT di tipo architettonico, urbanistico ed ambientale. Le verifiche su Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità evidenziano come alcuni ambiti di intervento ricadono in aree soggette a: vincolo Monumentale, Paesaggistico e/o di Tutela di immobili di interesse Provinciale.

Non si ravvisa comunque contrasto con la vigente normativa di settore.

Analisi degli impatti ambientali

Si tratta di edifici esistenti per i quali la modifica della tipologia del grado di tutela non determina, impatti ambientali significativi rispetto alle previsioni del piano vigente.

Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale

L'attuazione delle nuove previsioni di piano non causa impatti ambientali significativi e risulta migliorativo rispetto l'attuale programmazione urbanistica.

Misure di attenzione e mitigazione ambientale

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera da traffico indotto	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere; - perdita di suolo fertile	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione) - compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA art. 23
Biodiversità	Riduzione della biodiversità e alterazio-	Fase di cantiere: - Riduzione o perdita di strutture e	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del

	ne degli ecosistemi	funzioni di habitat - Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	PQAMA art. 20
		Fase di esercizio: - Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni - presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA art. 20
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongrui con il contesto	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 5, 7, 8
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico indotto dal traffico veicolare	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 28

8.1.5 Revisione edifici tutelati dal PI

Si tratta complessivamente di n. 51 edifici per i quali è stata richiesta, tramite istanze pervenute a seguito dell'avviso pubblico (PGN. 119215/2021) della richiesta di modifica del grado di tutela o il grado di intervento, in ragione delle caratteristiche tipologiche e costruttive degli edifici, stato di conservazione o alterazione, nonché del contesto territoriale in cui si inseriscono.

Questa revisione ha comportato l'eliminazione del grado di tutela su 22 edifici, la riduzione del grado di tutela su 21 edifici, che da $rs2$ o r^* a cui è stato attribuito il grado r ed una maggiore tutela per n. 8 edifici che dal grado $rs1$ / r^* / valore testimoniale è stato attribuito il grado $rs2$.

Di seguito si riporta l'elenco degli edifici interessati con indicazione della attuale e futura categoria e/o grado di intervento attribuito

ID_RAP	Località	Attuale categoria o grado di intervento	Nuova categoria o grado di intervento
1	STRADA DI CASALE	$rs2$	r
2	STRADA MAROSTICANA	$rs2$	r
3	STRADA DI BERTESINELLA	$rs2$	r
4	STRADA DELLA COMMENDA	$rs1$	$rs2$
5	STRADA DEI TEMPLARI	r	nessuna tutela
6	STRADA DI BERTESINA	r	nessuna tutela
7	STRADA DI BERTESINA	$rs2$	r
8	STRADA DI BERTESINA	$rs2$	r
9	STRADA DI BERTESINA	r	nessuna tutela
10	STRADA MAGLIO DI LAGHETTO	r	nessuna tutela
11	STRADA MAGLIO DI LAGHETTO	$rs2$	r
12	STRADA MAGLIO DI LAGHETTO	$rs2$	r

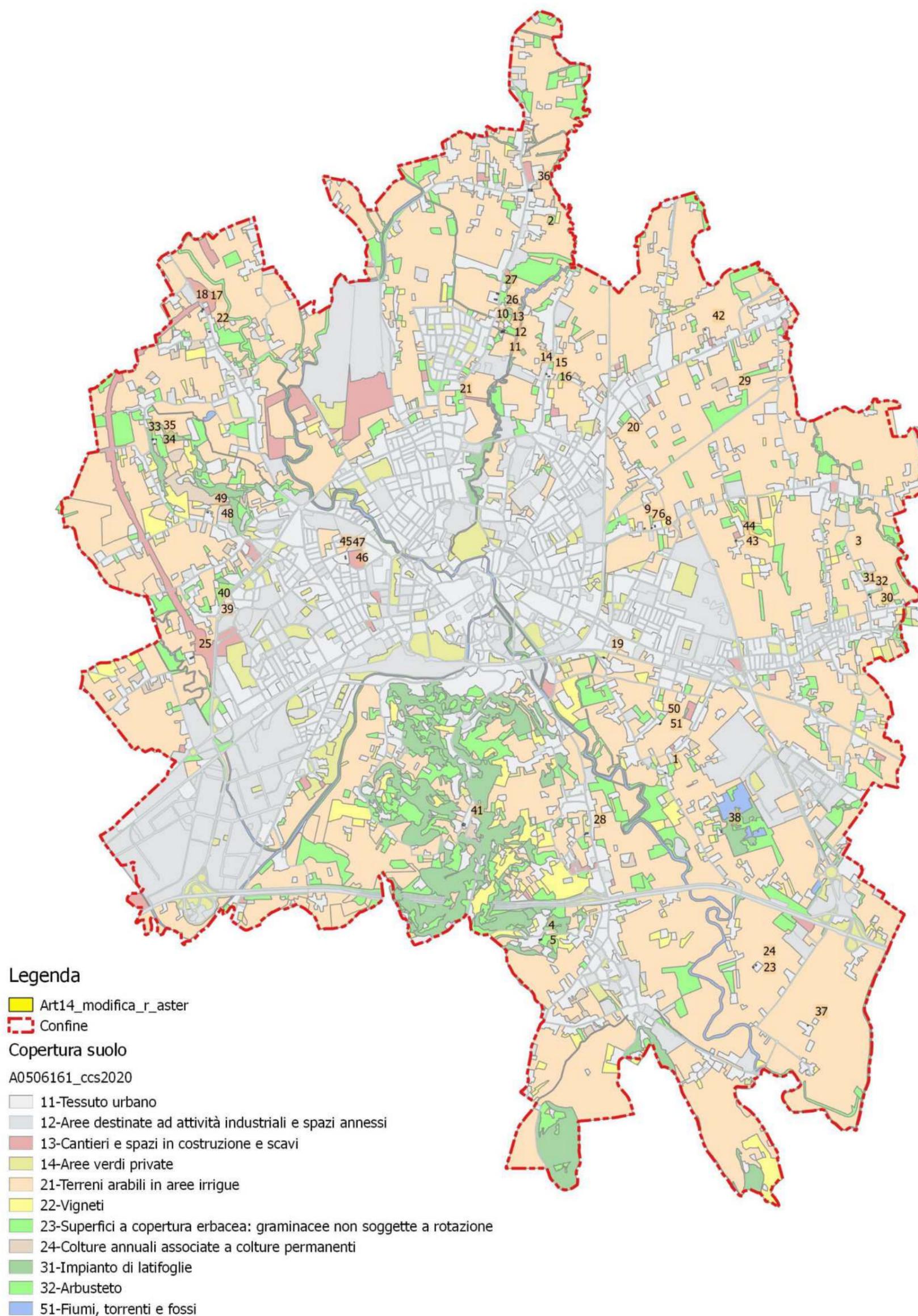
13	STRADA MAGLIO DI LAGHETTO	rs2	r
14	STRADA DI SAVIABONA	r	nessuna tutela
15	STRADA DI SAVIABONA	r	nessuna tutela
16	STRADA DI SAVIABONA	r	nessuna tutela
17	STRADA PASUBIO	rs2	nessuna tutela
18	STRADA PASUBIO	r	nessuna tutela
19	STRADA DI CASALE	rs1	rs2
20	STRADA CUL DE OLA	rs2	r
21	VIA CHIARINI	rs2	r
22	STRADA PASUBIO	r	nessuna tutela
23	STRADA DI CASALE	rs2	r
24	STRADA DI CASALE	r*	r
25	VIA BTG. VALTELLINA	r*	r
26	STRADA MAROSTICANA	r	nessuna tutela
27	STRADA MAROSTICANA	rs1	rs2
28	STRADA DELLA PORCIGLIA	r*	rs2
29	STRADA POSTUMIA	rs2	r
30	STRADA DI BERTESINELLA	r	nessuna tutela
31	STRADA DI BERTESINELLA	r	nessuna tutela
32	STRADA DI BERTESINELLA	rs2	r
33	STRADA DEL MARTELLO	r	nessuna tutela
34	STRADA DEL MARTELLO	r*	rs2
35	STRADA DEL MARTELLO	r	rs2
36	STRADA MAROSTICANA	valore testimoniale	rs2 - r
37	STRADA DEL BUSINELLO	rs2	r
38	STRADA DELLE CAPERSE	r	nessuna tutela
39	STRADA DELLE CATTANE	r	nessuna tutela
40	STRADA DELLE CATTANE	r	nessuna tutela
41	STRADA DEI ROCCOLI	r*	r
42	STRADA POSTUMIA	rs2	r
43	STRADA DELLA PAROLINA	rs2	r
44	STRADA DELLA PAROLINA	r	nessuna tutela
45	VIA DEI CAPPUCCINI	rs2	r
46	VIA DEI CAPPUCCINI	r	nessuna tutela
47	VIA DEI CAPPUCCINI	r	nessuna tutela
48	STRADA BIRON DI SOPRA	r*	rs2
49	STRADA BIRON DI SOPRA	r*	nessuna tutela
50	STRADA DEL MEGIARO	rs2	r
51	STRADA DEL MEGIARO	r	nessuna tutela

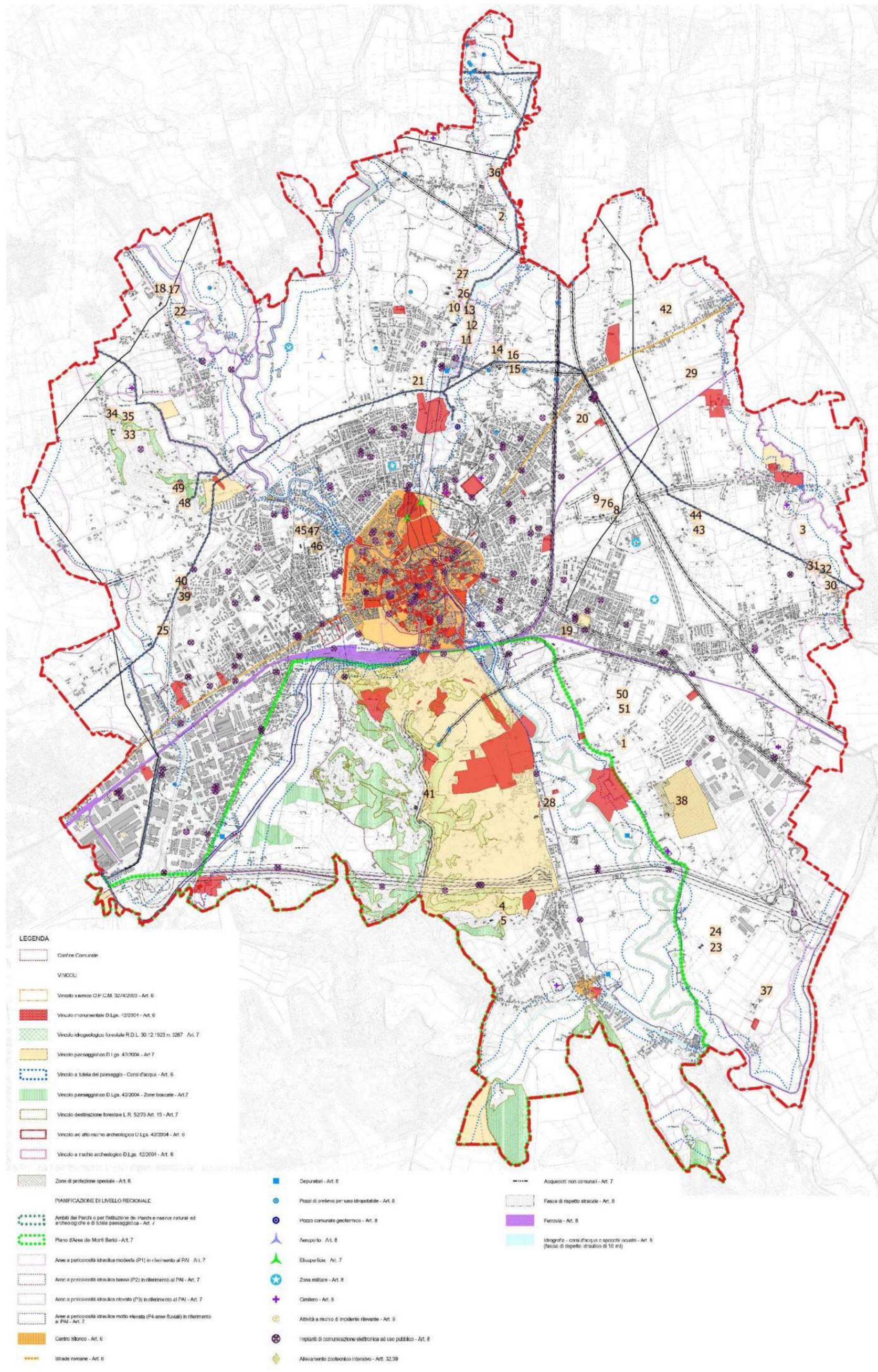
Si tratta di edifici esterni all'area urbana ma ricompresi dalla classificazione dell'uso del suolo in ambito del tessuto urbano discontinuo e/o isolato.

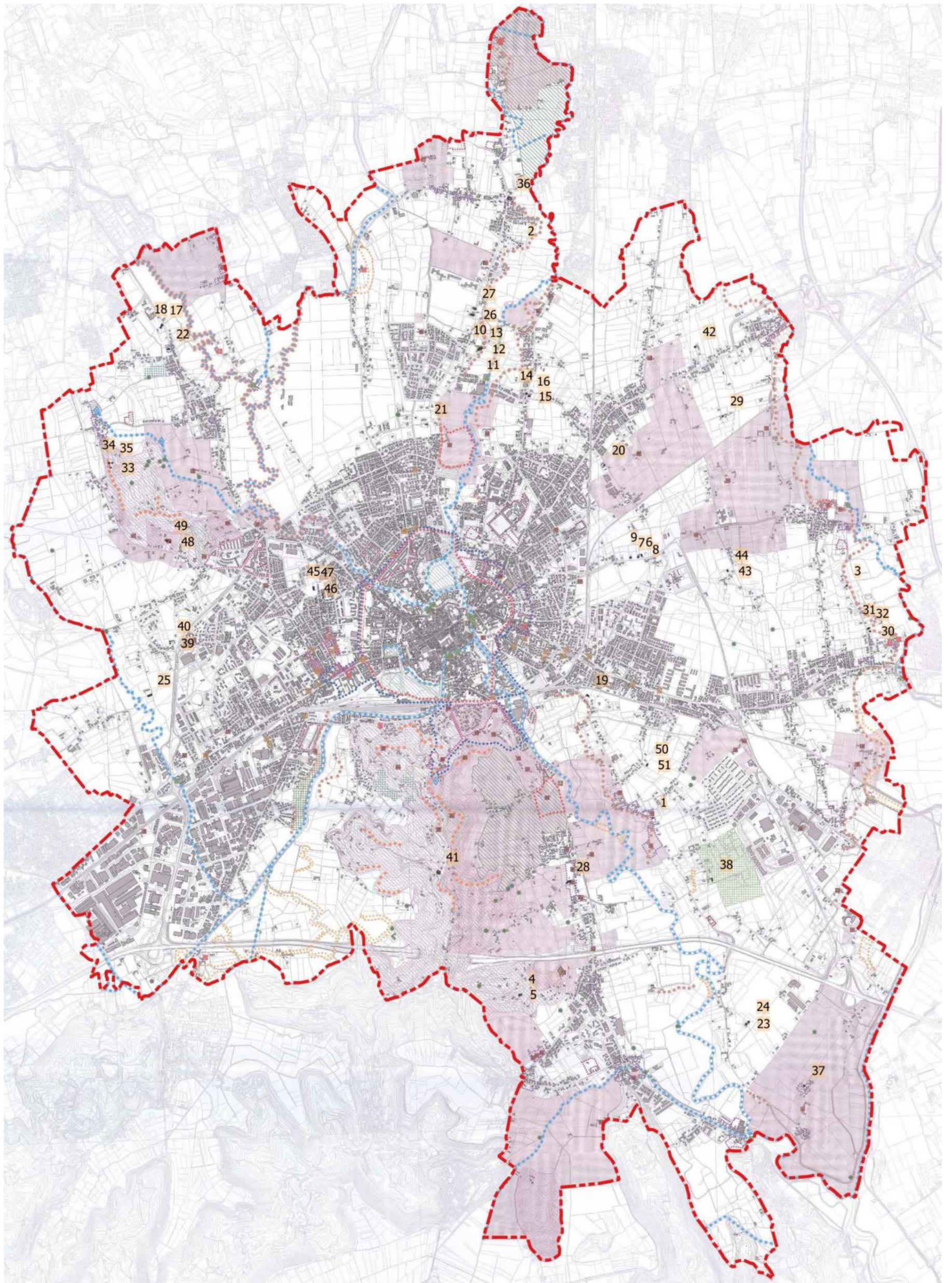
A differenza del caso precedente, nessuno di questi edifici ricade in area di vincolo monumentale e/o paesaggistico.

Nelle tavole che seguono si riporta una analisi del contesto territoriale nel quale gli edifici ricadono:

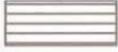


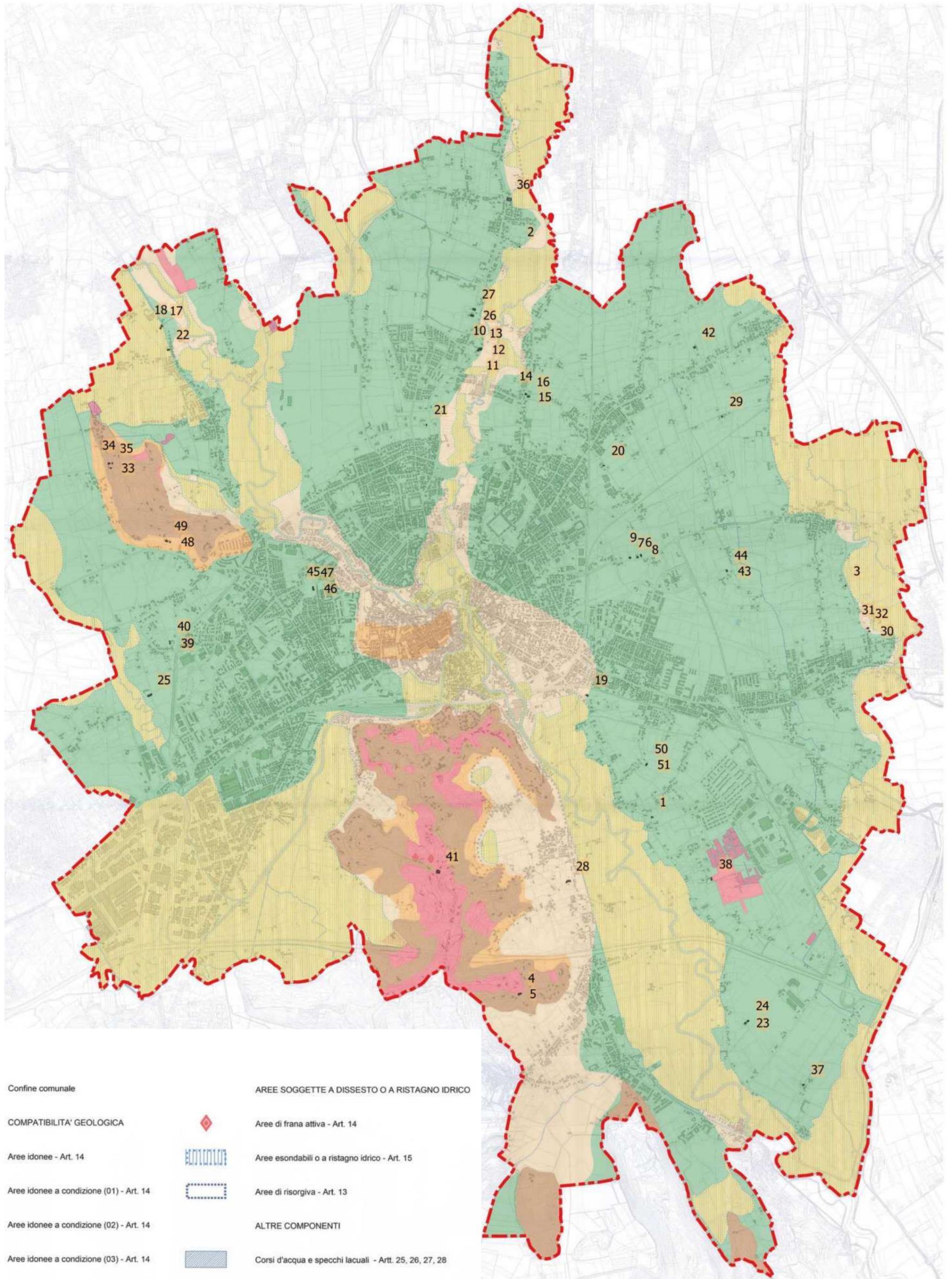


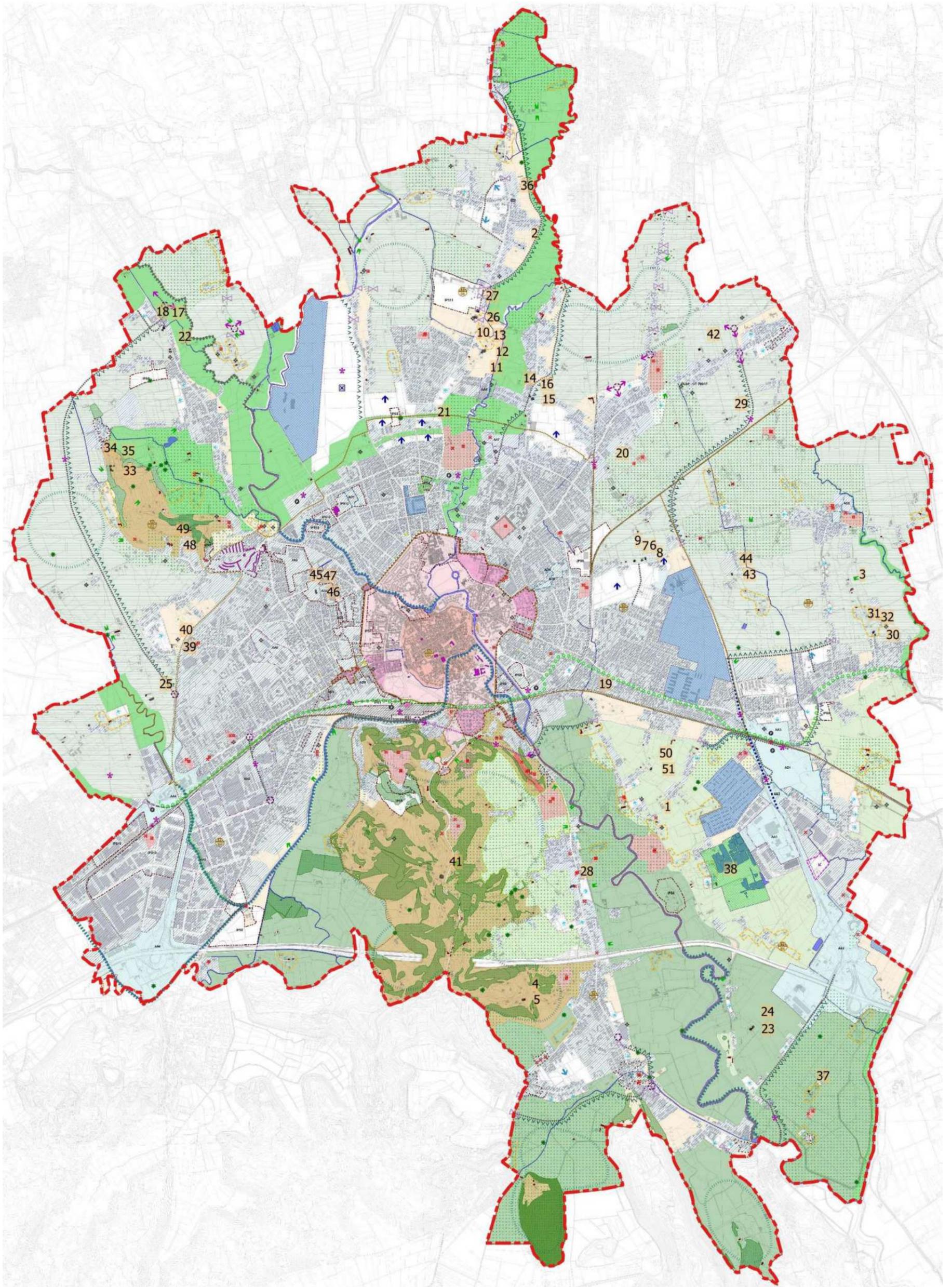




LEGENDA

	Confine Comunale				
INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA					
	Area interessata da risorgiva - Art. 11				
	Dolina - Art. 11				
	Traccia di corso fluviale estinto (paleoalveo) - Art.11				
	Orlo di scarpata di erosione fluviale - Art. 11				
	Orlo di scarpata di denudazione - Art. 11				
	Sorgente - Art. 11				
	Ingresso di grotta a sviluppo orizzontale - Art. 11				
INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA					
	Parchi storici - Art. 11				
	Paesaggi storici del Veneto - Art. 17				
	Sistema dei rilievi - Art. 11				
		INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE			
			Bosco urbano - Art. 11		
			Lago di cava - Oasi di Casale - Rete Natura 2000 - Artt. 6, 11, 36		
			Parco del Retrone - Art. 11		
			Corsi d'acqua e principali arginature - Artt. 11, 12		
			Esemplari arborei di pregio - Art. 11		
		INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE			
			Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23		
			Buffer Zone - Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23		
			Borghi storici - Artt. 9, 10, 21		
			Cimiteri - Artt. 9, 10, 21		
			Nuclei storici minori frazioni - Artt. 9, 10, 21		
			Sistema delle residenze sociali - Artt. 9, 10, 21		
					Contesti figurativi delle Ville Venete - Artt. 9, 22
					Ville Venete - Artt. 9, 22
					Complessi e testimonianze storico-architettoniche - Artt. 9, 10
					Edificio Liberty - Artt. 9, 10
					Approdo fluviale storico (antico porto) - Art. 10
					Impianto storico di utilizzo del fiume (ex mulino/chiusa) - Art. 10





LEGENDA

	Confine Comunale
	Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 18
AZIONI STRATEGICHE	
	Tessuto urbano consolidato - Art. 24
	Edificazione diffusa - Art. 31
	Mantenimento discontinuità - Art. 31
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPA) - Art. 30
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPB) - Art. 30
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPC) - Art. 30
	Orientamenti preferenziali di sviluppo produttivo (LPD) - Art. 30
	Limiti fisici alla nuova edificazione - Art. 30
	Ambiti di interesse pubblico strategico (IPSn) - Art. 25
	Ambiti con assetto delineato (ADn) - Art. 25
	Ambiti con assetto aperto (AA n) - Art. 25
	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana - Art. 26
	Ambiti di interesse nazionale - Art. 64
	Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue - Art. 59

	Varianti SUAP - n. UT - Art. 59
ELEMENTI INFRASTRUTTURALI	
	Cardini di accessibilità - Art. 25, 47
	Strada di progetto - Art. 48, 49
	Collegamento ferroviario - Art. 49
	Collegamento interrato - Art. 48, 49
	Cavalcaferrovia - Art. 48, 49
	Nodo infrastrutturale - Art. 49
	Freccia direzionale - Art. 49
	Sistema di trasporto in sede riservata - Art. 48, 49
	Fermata SFMR - Art. 49
	Stazione e fermata SFMR - Art. 49
	Parcheggi scambiatori - Art. 49
	Infrastrutture ferroviarie - Art. 49
	Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza - Art. 49
	Vegatazione in ambito urbano e nel territorio aperto - Art. 46

VALORI E TUTELE	
	Pertinenze scoperte da tutelare - Art. 9
	Edifici e complessi di valore monumentale - Art. 9
	Contesti figurativi dei complessi monumentali - Art. 22
	Ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV - Art. 22
	Tessuto antico e tessuto storico - Art. 21
	Ambito altomedievale - Art. 21
	Centro storico del capoluogo - Art. 21
	Addizioni ottocentesche - Art. 21
	Edifici individuati dal PTRC - Art. 9, 10
	Edifici Liberty - Art. 9, 10
	Edifici rurali di valore testimoniale - Art. 9, 10
	Edifici testimoniali della civiltà dell'acqua - Art. 9, 10
	Ambiti di valore storico - la Valetta del Silenzio - Art. 17, 23
	Ambiti di valore storico - le Risare - Art. 17
	Ambiti di interesse ambientale - Art. 45
	Territorio boscato - Art. 6

	Rurale periurbano intercluso - Art. 32
	Rurale periurbano aperto - Art. 32
	Rurale ambientale - Art. 32
	Rurale collinare - Art. 32
	Rurale agricolo - Art. 32
	Oasi di Casale - Art. 6, 11, 36
	Corsi d'acqua e specchi lacuali - Art. 12
	Ambiti di connessione naturalistica - Art. 37
	Corridoi ecologici principali - Art. 37
	Corridoi ecologici secondari - Art. 37
	Barriere antropiche - Art. 40
	Varchi ambientali - Art. 38
	Esemplari arborei di pregio - Art. 11
	Coni visuali - Art. 22, 23, 45
PREVISIONI PUNTUALI	
	Ambito di attuazione in corso di approvazione fatto salvo ai sensi del coordinato disposto dei commi 4 e 5 dell'art.13 della LR 14/2017

Analisi degli impatti ambientali

Trattandosi di edifici esistenti, la modifica del grado di tutela non determina, in attuazione degli interventi ammessi, impatti ambientali significativi maggiori rispetto alle previsioni di piano precedente. (N.B. per i 22 edifici di cui si escludono le tutele si applicheranno le disposizioni di zona, che se agricola dovrà comunque rispettare i criteri del POAMA).

Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale

L'attuazione delle nuove previsioni di piano non causa impatti ambientali significativi. Si valuta dunque che lo stesso sia sostenibile dal punto di vista ambientale e migliorativo rispetto l'attuale programmazione urbanistica.

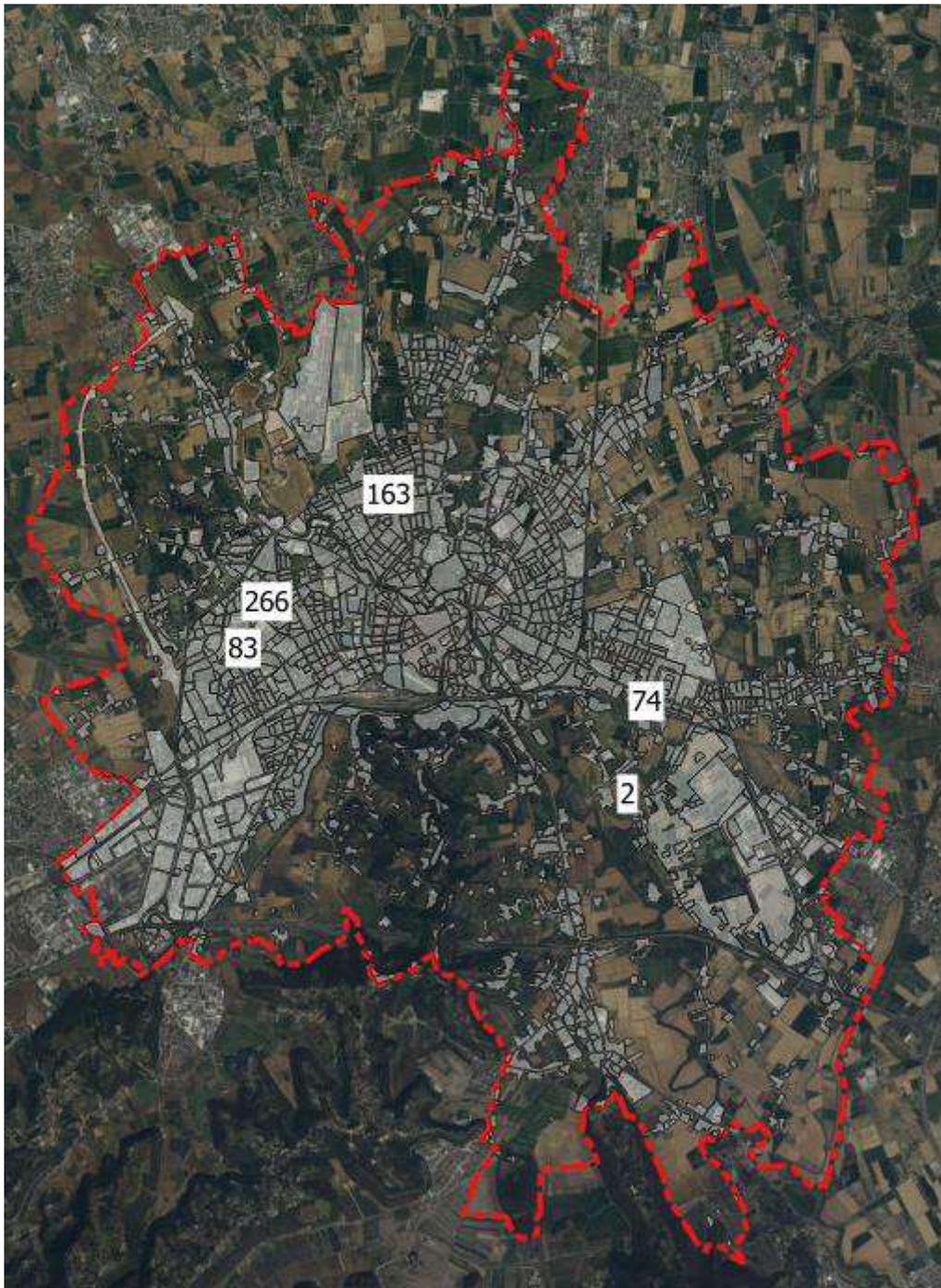
Misure di attenzione e mitigazione ambientale

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera da traffico indotto	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere; - perdita di suolo fertile	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione) - compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 23
Biodiversità	Riduzione della biodiversità e alterazione degli ecosistemi	Fase di cantiere: - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat - Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 20
		Fase di esercizio:	= Dovranno essere ri-

		- Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione	spettate le indicazioni del POAMA art. 20
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongrui con il contesto	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 5, 7, 8
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 28

8.1.6 Interventi per la Rigenerazione Urbana



Legenda

- Suolo urbanizzato
- 74 Codice ID intervento

Manifestazione d'interesse ID n. 2

Riclassificazione zona rurale periurbana aperta come zona residenziale e mista di completamento esistente B10

Si prevede il recupero di un fabbricato produttivo, individuato come opera incongrua, in zona rurale periurbana aperta inserendolo in una zona residenziale e mista esistente di completamento B10 ($U_f = 0,35$ e $H_{max} = 7,5$ ml). In particolare verranno realizzate delle unità abitative mediante la demolizione di parte della volumetria esistente e la realizzazione di un'area di mascheramento visivo con vegetazione arbustiva e arborea da eseguirsi con specifico progetto del verde.

L'intervento dovrà rispettare quanto previsto dalla specifica scheda di progetto presente nell'Elaborato 5 – Fascicolo schede urbanistiche e quanto prescritto all'art. 12 dell'Elaborato 7 – Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

Stato di fatto	Ipotesi di progetto	
St_{RPA} : 351.553 mq	St_{RPA} : 348.992 mq	
Sf_{B10} : 0 mq	Sf_{B10} : 1.911 mq	SU: 669 mq V: 2.007 mc Ab. teorici: 13
St_{Fc} : 0 mq	St_{Fc} : 650 mq	
$St_{viab.}$: 143 mq	$St_{viab.}$: 143 mq	

Per quanto riguarda il consumo di suolo va sottolineato che la riclassificazione da zona rurale a zona B comporta consumo di suolo in quanto il lotto oggetto di riclassificazione risulta esterno agli ambiti di urbanizzazione consolidata.

$$St_{RPA\ prog.} - St_{RPA\ esist.} = 348.992\text{ mq} - 351.553\text{ mq} = - 2.561\text{ mq}$$

Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



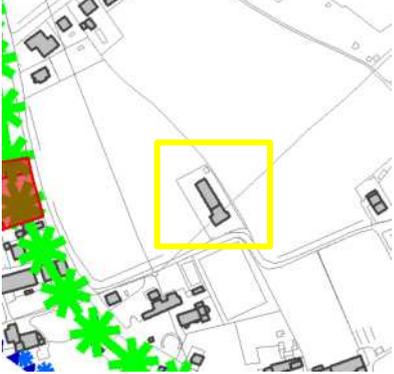
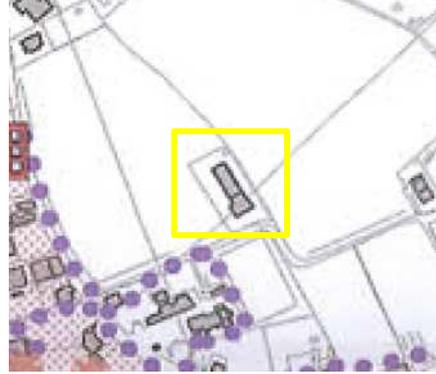
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**

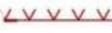


Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo

Ortofoto	Uso del suolo (Regione Veneto 2020) <i>shp_c05066161</i>
 <p data-bbox="150 913 245 943">Legenda</p> <p data-bbox="161 949 528 987"> Perimetro di intervento</p>	 <p data-bbox="746 898 847 927">Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="751 934 1002 963"> Tessuto urbano <li data-bbox="751 987 1166 1016"> Terreni arabili in aree non irrigue <li data-bbox="751 1041 1353 1099"> Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

Piano di Assetto del Territorio - Vigente

Vincoli	Invarianti
 <p data-bbox="150 1653 544 1682">Ambito esterno ad aree vincolate</p>	 <p data-bbox="746 1653 1353 1706">Non sono presenti elementi che costituiscono invariante</p>

Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="156 638 518 683">  Aree idonee - Art. 14 </p>	 <p data-bbox="630 638 1204 672">  Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPC) - Art. 30 </p> <p data-bbox="630 683 1125 716">  Limiti fisici alla nuova edificazione - Art. 30 </p> <p data-bbox="630 728 1029 795">  Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue - Art. 59 </p>

Cod. Intervento R.01	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
<p data-bbox="150 1108 231 1142">ID n. 2</p>	<p data-bbox="371 922 957 1070">Nell'area agricola della zona periurbana aperta, è presente un capannone artigianale (sede di una ex attività produttiva in zona incongrua), con affiancata la residenza e sedime di corte.</p> <p data-bbox="371 1102 957 1220">L'intervento rientra nell'ampio contesto figurativo di ville Venete che si estende tra la ferrovia Mi-Ve ed il fiume Bacchiglione, posto ad Est del centro cittadino.</p> <p data-bbox="371 1252 957 1346">L'attuazione dell'intervento dovrà considerare le indicazioni degli artt: 14, 30 e 59 delle NTA del PAT</p>	<p data-bbox="983 922 1498 1317">L'intervento prevede la realizzazione di due unità abitative mediante la demolizione di parte della volumetria esistente e la realizzazione di un'area di mascheramento visivo con vegetazione arbustiva e arborea da eseguirsi con specifico progetto del verde. L'intervento dovrà rispettare quanto previsto dalla specifica scheda di progetto presente nell'Elaborato 5 - Fascicolo schede urbanistiche e quanto prescritto all'art. 12 dell'Elaborato 7 - Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Nel contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera dai mezzi di cantiere	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e liquidi tecnici - produzione di reflui e rifiuti;	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione)	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 23
Biodiversità	Riduzione della biodiversità e alterazione degli ecosistemi	Fase di cantiere: - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie - Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 20
		Fase di esercizio: - Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni - presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 20
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose di cantiere	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dall'attività residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 28

Manifestazione d'interesse ID n. 74

Individuazione nuovo Intervento Edilizio Diretto convenzionato IED n. 16 – viale della Pace

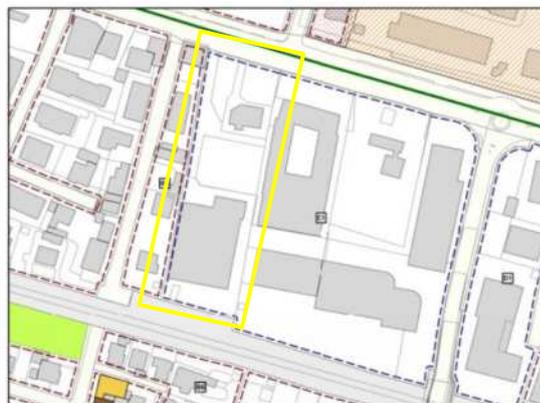
Si prevede la realizzazione di un'area parcheggio Fd lungo Viale della Pace, un'area residenziale e mista esistente e di completamento B3 (Uf = 1 mq/mq e H max = 12 ml), analoga alle aree residenziali limitrofe, nella parte centrale del lotto e un'area residenziale di completamento B0 a ridosso della ferrovia.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

Stato di fatto	Ipotesi di progetto	
St _{D1} : 20.489 mq	St _{D1} : 15.280 mq	
St _{IED n. 16} : 0 mq	St _{IED n. 16} : 5.233 mq	
Sf _{B3} : 0 mq	Sf _{B3} : 2.786 mq	SU: 2.786 mq
		V: 8.358 mc
		Ab. teorici: 53
Sf _{B0} : 0 mq	Sf _{B0} : 794 mq	
Sf _{Fd} : 0 mq	Sf _{Fd} : 1.600 mq pari a circa 46 posti auto	

Per quanto riguarda il consumo di suolo si segnala che l'ambito oggetto di riclassificazione risulta già all'interno degli AUC e pertanto la riclassificazione non comporta consumo di suolo.

Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



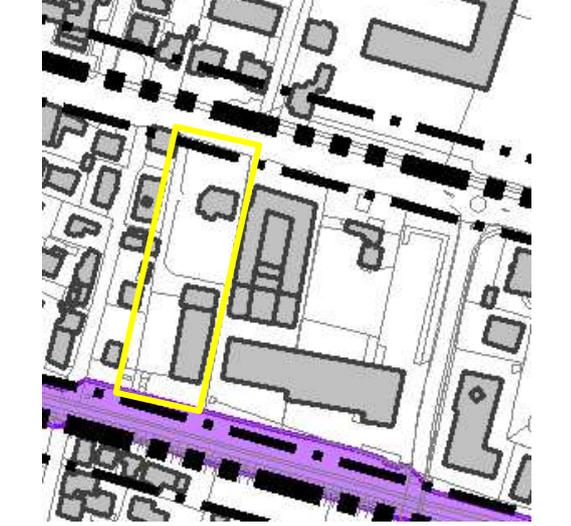
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**



Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo

Ortofoto	Uso del suolo (Regione Veneto 2020) <i>shp_c05066161</i>
 <p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> Perimetro di intervento 	 <p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> Tessuto urbano

Piano di Assetto del Territorio - Vigente

Vincoli	Invarianti
 <p> Ferrovia - Art. 8 Acquedotti non comunali - Art. 7 Fasce di rispetto - Art. 8 </p>	 <p> Edificio Liberty - Artt. 9, 10 </p>

Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="156 831 517 880">  Aree idonee - Art. 14 </p>	 <p data-bbox="738 831 1289 880">  Tessuto urbano consolidato - Art. 24 </p> <p data-bbox="738 909 1350 943">  Sistema di trasporto in sede riservata - Artt. 48, 49 </p> <p data-bbox="738 972 1350 1021">  Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 18 </p>

Cod. Intervento R.01	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
ID n. 74	<p>L'area di intervento ricade nel contesto edificato ricompreso tra viale della Pace e la linea ferroviaria Mi-VE.</p> <p>Sull'area dove si prevede la realizzazione del parcheggio è oggi presente un'abitazione con annesso giardino e, nella parte retrostante, verso la linea ferroviaria, un capannone artigianale.</p> <p>Non sono presenti vincoli paesaggistici e/o di Beni Culturali</p> <p>L'attuazione dell'intervento dovrà considerare le indicazioni fornite dall'art: 7, 8, 9, 10, 14, 18, 24, 48 e 49 delle NTA del PAT</p>	<p>L'intervento prevede la riclassificazione dell'area con la realizzazione di un'area parcheggio Fd lungo Viale della Pace, Nella parte centrale del lotto un'area residenziale di completamento B3 (uguale alle aree limitrofe), e un'area residenziale di completamento B0 a ridosso della ferrovia.</p> <p>La rimanente area passerà dalla attuale C1 a D1</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Nel contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera di tipo residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione - produzione di reflui e rifiuti;	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione)	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 23
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dall'attività residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 28

Manifestazione d'interesse ID n. 83

Individuazione nuovo Intervento Edilizio Diretto convenzionato IED n. 18 – Viale Crispi

Si prevede la riclassificazione di una porzione di area residenziale di perequazione C35 ((Ut = 1 mq/mq e H max = 15 ml) come area residenziale e mista esistente e di completamento B16 (Uf = 1 mq/mq e H max = 15 ml), di due aree a parcheggio Fd poste ai margini est e ovest del lotto lungo Viale Crispi e Via Piccoli, collegate tra loro da un percorso alberato verde.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

Stato di fatto	Ipotesi di progetto	
St _{RP} : 13.270 mq	St _{RP} : 7.677 mq	
St _{IED n. 18} : 0 mq	St _{IED n. 18} : 5.593 mq	
Sf _{B16} : 0 mq	Sf _{B16} : 3.479 mq	SU: 3.479 mq
		V: 10.437 mc
		Ab. teorici: 70
Sf _{Fc} : 0 mq	Sf _{Fc} : 284 mq	
St _{Fd} : 0 mq	Sup. _{Fd1} : 1.069 mq pari a circa 30 posti auto (parcheggio Viale Crispi)	
	Sup. _{Fd2} : 761 mq pari a circa 22 posti auto (parcheggio Via Piccoli)	

Per quanto riguarda il consumo di suolo si segnala che l'ambito oggetto di riclassificazione risulta già all'interno degli AUC e pertanto la riclassificazione non comporta consumo di suolo.

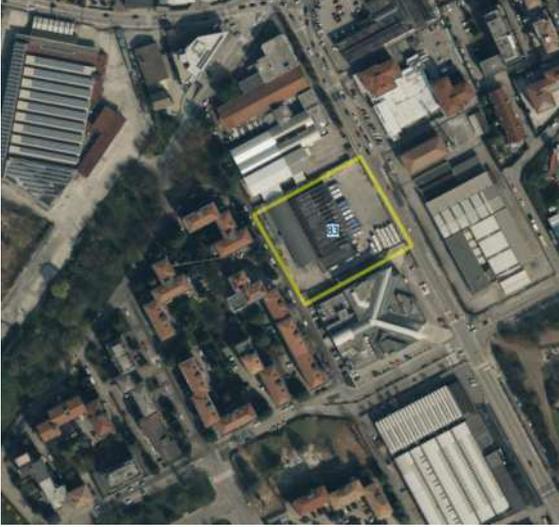
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



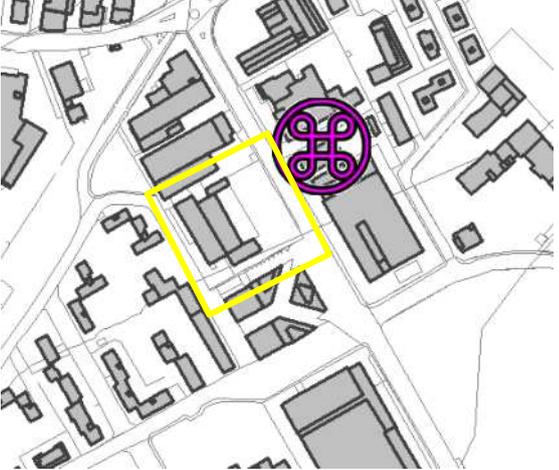
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**



Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo

<p>Ortofoto</p>	<p>Uso del suolo (Regione Veneto 2020) <i>shp_c05066161</i></p>
 <p>Legenda</p> <p> Perimetro di intervento</p>	 <p>Legenda</p> <p> Tessuto urbano</p>

Piano di Assetto del Territorio - Vigente

<p>Vincoli</p>	<p>Invarianti</p>
 <p>Legenda</p> <p> Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico - Art. 8</p>	 <p>Legenda</p> <p>Non sono presenti elementi che costituiscono invariante</p>

Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="150 869 245 898">Legenda</p> <div data-bbox="150 913 517 965">  Aree idonee - Art. 14 </div>	 <p data-bbox="772 869 868 898">Legenda</p> <div data-bbox="772 913 1331 965">  Tessuto urbano consolidato - Art. 24 </div>

Cod. Intervento R.01	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
ID n. 83	<p data-bbox="373 1144 957 1323">L'area di intervento ricade nel contesto edificato decorrente viale Crispi dov'è presente una palazzina uffici e ex deposito con annesso piazzale, sede dismessa di un ditta di trasportistica. Non sono presenti vincoli paesaggistici e/o di Beni Culturali.</p> <p data-bbox="373 1357 957 1447">L'attuazione dell'intervento dovrà considerare le indicazioni fornite dall'art: 8, 14 e 24 delle NTA del PAT</p>	<p data-bbox="983 1144 1436 1447">Il piano prevede la realizzazione di due aree a parcheggio Fd poste ai margini Est e Ovest del lotto, lungo Viale Crispi e Via Piccoli, collegate tra loro da un percorso alberato verde. La parte centrale dall'area, sulla quale è presente un volume edilizio viene riclassificata come area residenziale e mista esistente e di completamento B16,</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Nel contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera di tipo residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione - produzione di reflui e rifiuti;	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione)	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 23
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dall'attività residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 28

Manifestazione d'interesse ID n. 163

Modifica previsioni Intervento Edilizio Diretto convenzionato IED n. 5 – via Prati

Si prevede una revisione dall'attuale IED n. 5 di via Prati – via Deledda escludendo dall'ambito la porzione di lotto già edificata e ripensando la progettazione della zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune Fb.

In particolare si prevede la realizzazione di un'area residenziale e mista esistente e di completamento B5 ($U_f = 0,5$ mq/mq e $H_{max} = 9$ ml) e di una zona per servizi a supporto della mobilità Fd da destinare a parcheggio lungo via Deledda.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

Stato di fatto	Ipotesi di progetto	
$St_{IED\ n.\ 5}: 8.037$ mq	$St_{IED\ n.\ 5}: 3.800$ mq	
$St_{B1}: 8.616$ mq già edificata	$St_{B1}: 8.616$ mq già edificata	
$St_{Fb}: 3.800$ mq	$Sf_{B5}: 2.960$ mq	SU: 1.480 mq
		V: 4.440 mc
		Ab. teorici: 30
	$St_{Fd}: 840$ mq pari a circa 35 posti auto	

Per quanto riguarda il consumo di suolo si segnala che l'ambito oggetto di riclassificazione risulta già all'interno degli AUC e pertanto la riclassificazione non comporta consumo di suolo.

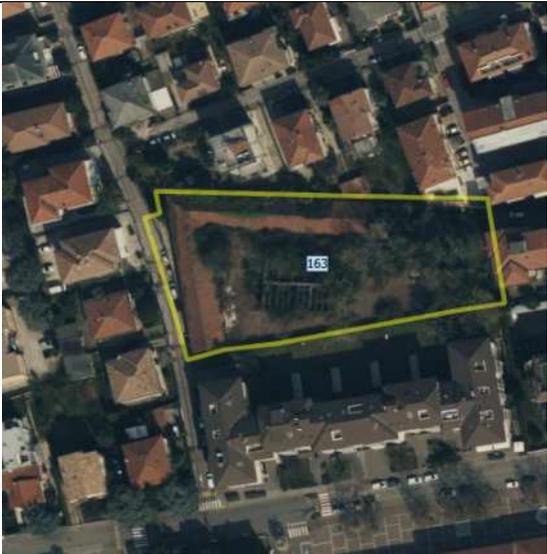
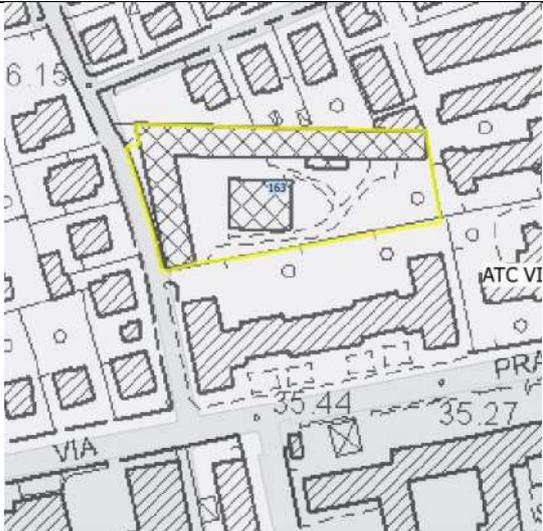
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**



Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo

<p>Ortofoto</p>	<p>Uso del suolo (Regione Veneto 2020) shp_c05066161</p>
 <p>Legenda</p> <p> Perimetro di intervento</p>	 <p>Legenda</p> <p> Tessuto urbano</p>

Piano di Assetto del Territorio - Vigente

<p>Vincoli</p>  <p>Legenda</p> <p> Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico - Art. 8</p>	<p>Invarianti</p>  <p>Legenda</p> <p>Non sono presenti elementi che costituiscono invariante</p>
--	---

Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="150 779 248 808">Legenda</p> <div data-bbox="150 815 517 864">  Aree idonee - Art. 14 </div>	 <p data-bbox="796 757 895 786">Legenda</p> <div data-bbox="796 792 1350 842">  Tessuto urbano consolidato - Art. 24 </div> <div data-bbox="804 869 1417 987">  Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue (art. 59) </div>

Cod. Intervento R.01	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
ID n. 163	<p data-bbox="373 1115 957 1261">Si tratta di un'area sede di una attività produttiva dismessa da tempo e soggetta a Intervento edilizio diretto n. 5. Non sono presenti vincoli paesaggistici e/o di Beni Culturali.</p> <p data-bbox="373 1323 957 1413">L'attuazione dell'intervento dovrà considerare le indicazioni fornite dall'art: 8, 14, 24 delle NTA del PAT</p>	<p data-bbox="983 1115 1434 1413">Il Piano esclude l'area già edificata e ripensa la progettazione della zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune Fb. In particolare si prevede la realizzazione di un'area residenziale e mista esistente e di completamento e di una zona per servizi a supporto della mobilità Fd da destinare a parcheggio lungo via Deledda.</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Nel contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera di tipo residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione - produzione di reflui e rifiuti;	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione)	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 23
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dall'attività residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 28

Manifestazione d'interesse ID n. 266

Individuazione nuovo Intervento Edilizio Diretto convenzionato IED n. 19 – via Btg. Val Vestone

Si prevede la riclassificazione di una porzione di area residenziale di perequazione C36 ($U_t = 1 \text{ mq/mq}$ e $H_{\text{max}} = 12 \text{ ml}$) come area residenziale e mista esistente e di completamento B4 ($U_f = 0,4 \text{ mq/mq}$ e $H_{\text{max}} = 12 \text{ ml}$). Sul fronte stradale di Via Btg. Val Vestone dovrà essere realizzata un'area di sosta pubblica.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

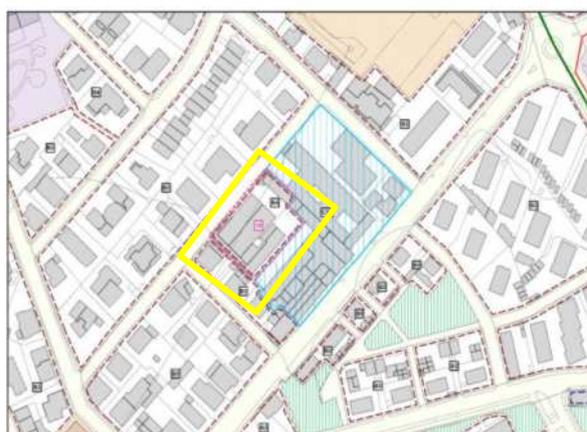
Stato di fatto		Ipotesi di progetto	
Sf _{RP} : 8.610 mq		Sf _{RP} : 6.505 mq	
St _{IED n.19} : 0 mq		St _{IED n.19} : 2.105 mq	
Sf _{B4} : 0	SU = 0 mq	Sf _{B4} : 2.105 mq	SU = 1:053 mq
	V = 0 mc		V = 3:159 mc
	Ab. teorici = 0		Ab. teorici = 21

Per quanto riguarda il consumo di suolo si segnala che l'ambito oggetto di riclassificazione risulta già all'interno degli AUC e pertanto la riclassificazione non comporta consumo di suolo.

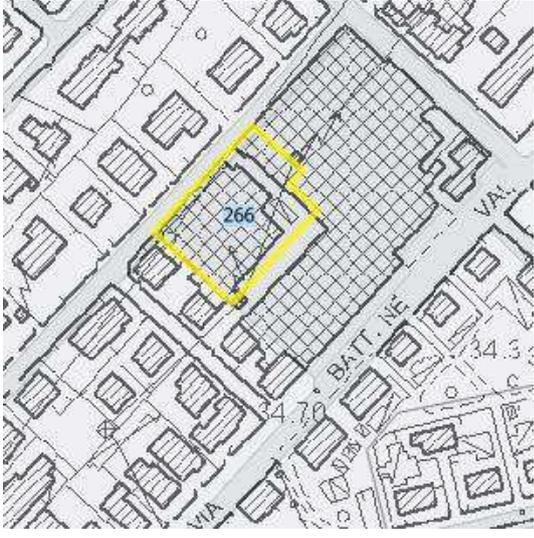
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



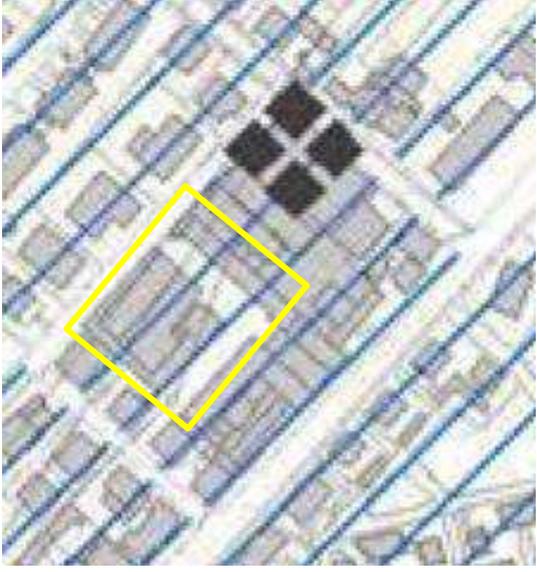
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**



Inquadramento: Ortofoto e Uso del suolo

Ortofoto	Uso del suolo (Regione Veneto 2020) <i>shp_c05066161</i>
 <p data-bbox="151 873 247 907">Legenda</p> <p data-bbox="151 907 534 952">  Perimetro di intervento </p>	 <p data-bbox="790 862 885 896">Legenda</p> <p data-bbox="790 896 1077 929">  Tessuto urbano </p>

Vincoli	Invarianti
 <p data-bbox="151 1646 247 1680">Legenda</p> <p data-bbox="151 1713 550 1747">Ambito esterno ad aree vincolate</p>	 <p data-bbox="869 1646 965 1680">Legenda</p> <p data-bbox="869 1713 1412 1769">Non sono presenti elementi che costituiscono invariante</p>

Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="156 891 518 936">  Aree idonee - Art. 14 </p>	 <p data-bbox="817 891 1295 936">  Tessuto urbano consolidato - Art. 24 </p> <p data-bbox="817 958 1216 1003">  Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue - Art. 59 </p>

Cod. Intervento R.01	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
<p data-bbox="150 1294 261 1328">ID n. 266</p>	<p data-bbox="368 1171 938 1317">L'ambito interessato ricomprende un'area edificata già sede di attività industriali e del commercio ora dismesse. Non sono presenti vincoli paesaggistici e/o di Beni Culturali.</p> <p data-bbox="368 1350 938 1440">L'attuazione dell'intervento dovrà considerare le indicazioni fornite dall'art: 14 e 24 delle NTA del PAT</p>	<p data-bbox="967 1171 1445 1317">Il Piano prevede la riclassificazione di una porzione di area residenziale di perequazione C36 come area residenziale e mista esistente e di completamento B4.</p> <p data-bbox="967 1328 1445 1417">Sul fronte stradale di Via Btg. Val Vestone dovrà essere realizzata un'area di sosta pubblica.</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

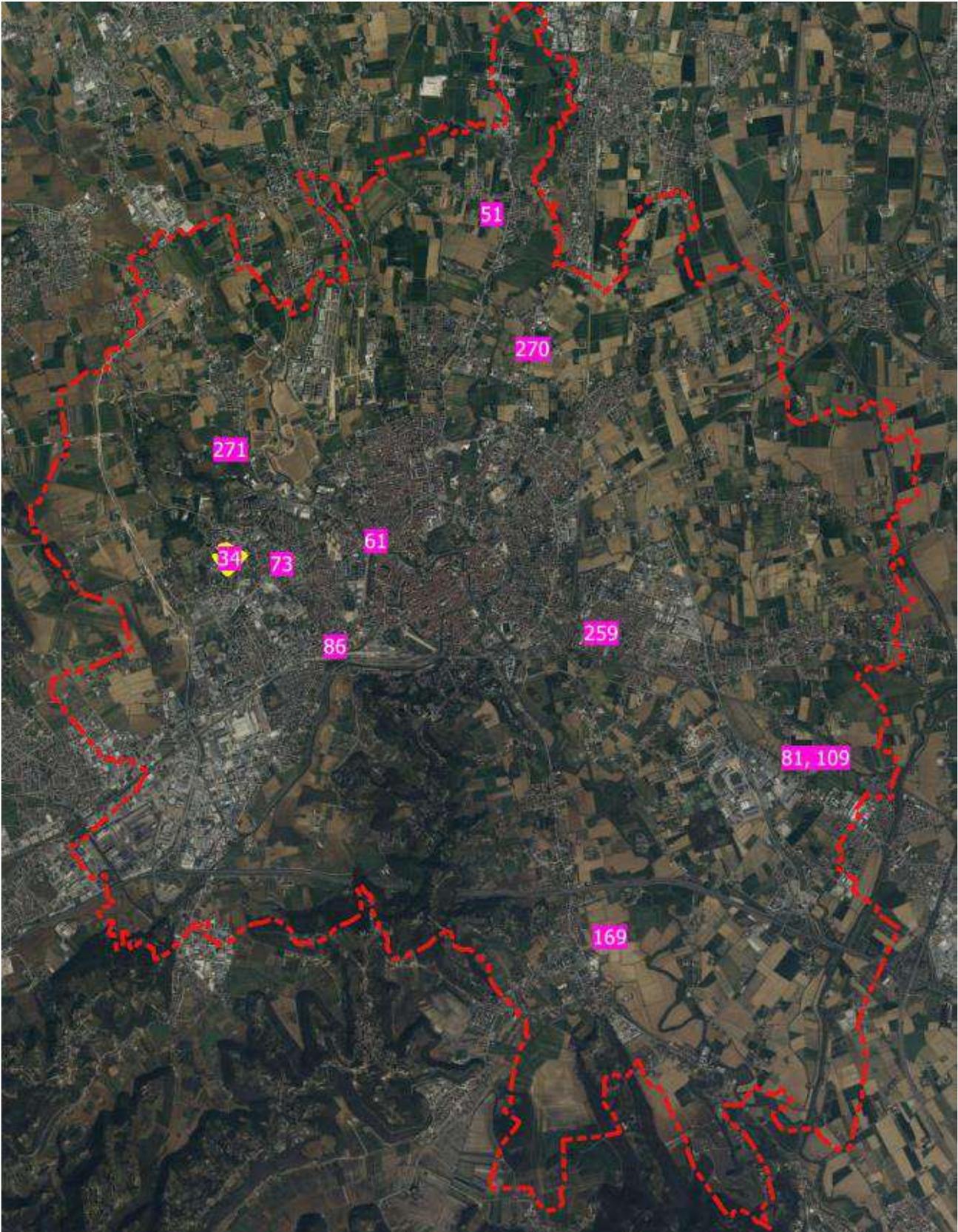
Nel contesto ambientale di riferimento degli interventi di Variante, sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera da traffico indotto	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e da macchinari - produzione di reflui e rifiuti	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di reflui e rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione)	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA art. 23
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 28

8.1.8 Altre richieste di variante

- nuovi Interventi Edilizi Diretti convenzionati e/o loro modifica



Manifestazione d'interesse ID n. 34

Riclassificazione da zona a piano attuativo in corso di attuazione a zona per insediamenti economico-produttivi di completamento D21

Si prevede la riclassificazione degli ambiti fondiari afferenti al piano attuativo in corso di attuazione di via Granatieri di Sardegna come zona per insediamenti economico-produttivi di completamento D21. Contestualmente a tale modifica viene eliminato l'ambito di PUA in corso di attuazione.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

Stato di fatto	Ipotesi di progetto
Sf _{PUA} : 37.011mq	Sf _{PUA} : 0 mq
Sf _{D 21} : 0 mq	Sf _{D 21} : 37.011 mq

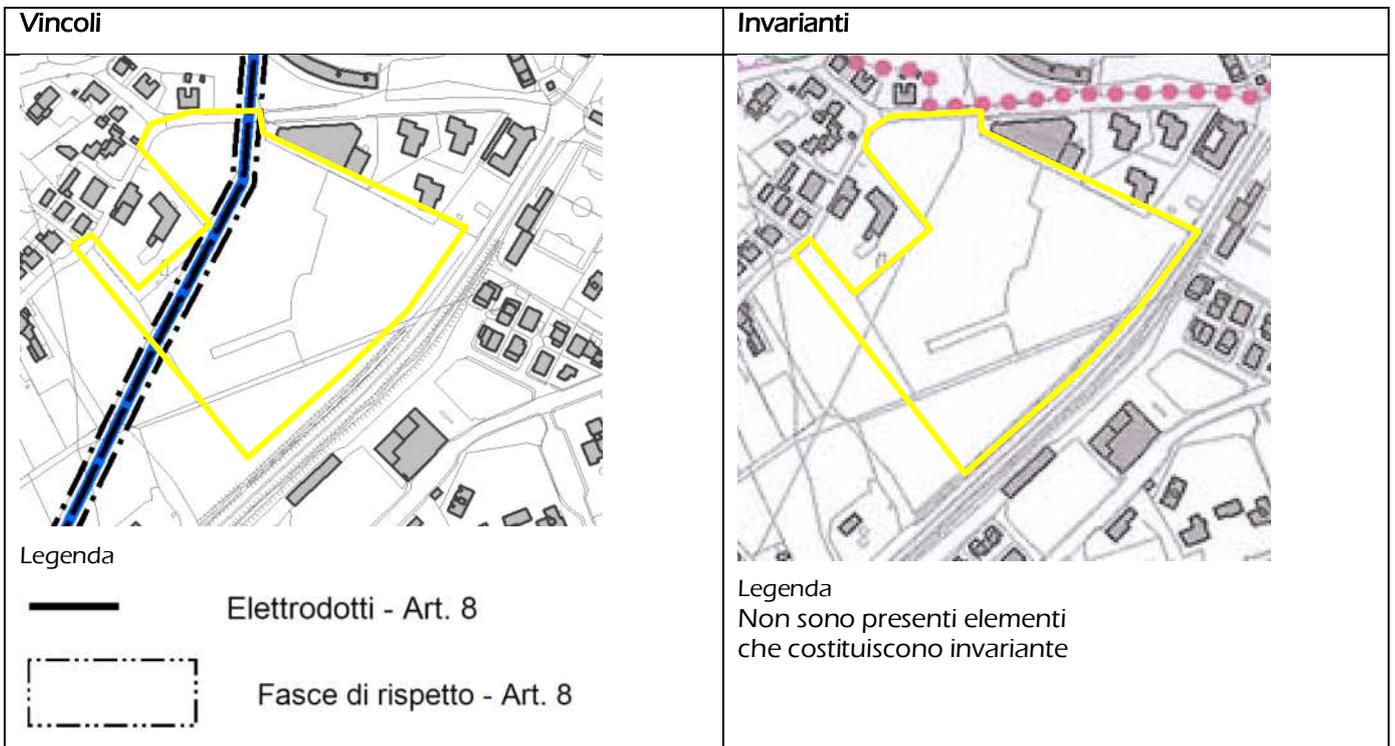
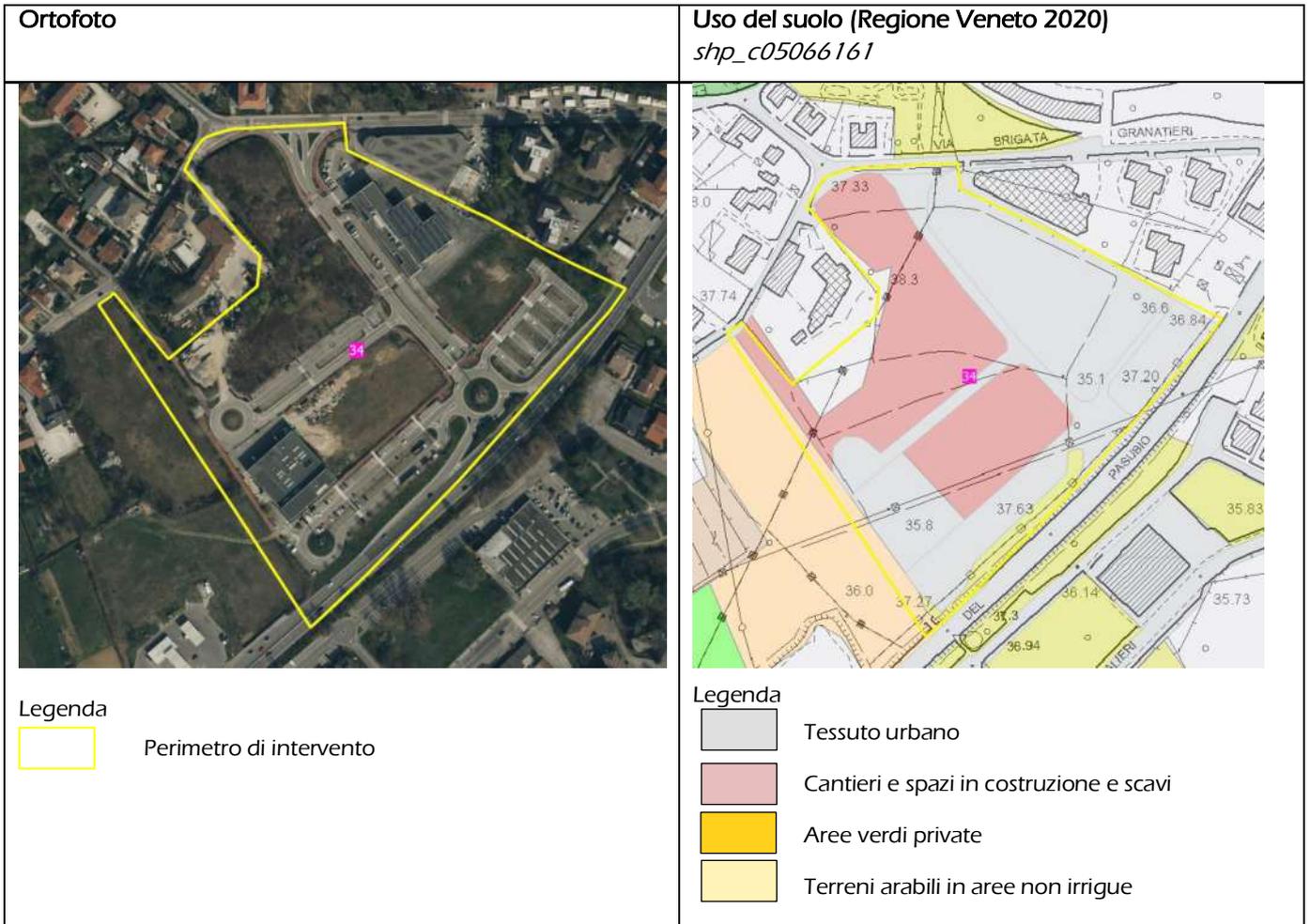
Per quanto riguarda il consumo di suolo si segnala che l'ambito oggetto di riclassificazione risulta già all'interno degli AUC e pertanto la riclassificazione non comporta consumo di suolo.

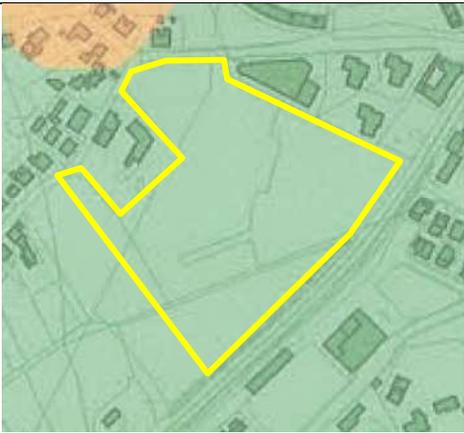
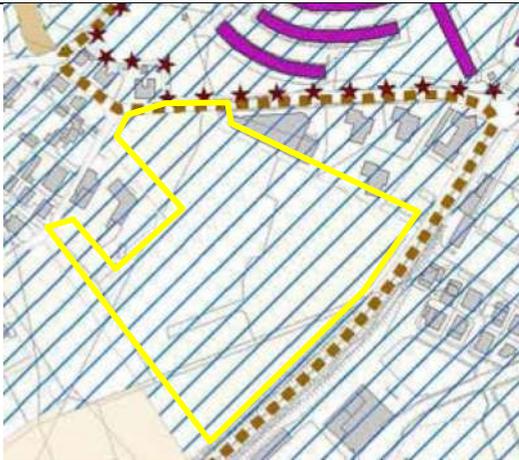
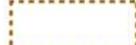
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**





Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="150 689 245 712">Legenda</p> <div data-bbox="150 734 517 786">  Aree idonee - Art. 14 </div>	 <p data-bbox="655 719 751 741">Legenda</p> <div data-bbox="655 757 1209 869">  Tessuto urbano consolidato - Art. 24  Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 18 </div>

Cod. Intervento	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
ID n. 34	<p>L'ambito interessato ricomprende un'area parzialmente edificata (PUA di Via Granatieri di Sardegna), affiancata, sul lato Sud, da un'area tutt'ora ad uso agricolo.</p> <p>L'attuazione dell'intervento dovrà considerare le indicazioni fornite dall'art: 8, 14, 18 e 24 delle NTA del PAT</p>	<p>Il Piano prevede la riclassificazione del piano attuativo in corso a zona per insediamenti economico-produttivi di completamento D21. Contestualmente a tale modifica viene eliminato l'ambito di PUA in corso di attuazione e stralciata l'area a Sud che ritornerà ad essere area agricola del Rurale Periurbano Intercluso.</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera da traffico indotto	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere;	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di reflui e rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione)	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA art. 23 ▲ Recupero dell'uso agricolo dell'area
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 28

Manifestazione d'interesse ID n. 51

Riclassificazione zona rurale agricola con individuazione di un intervento di cui all'art. 61 delle NTO come zona residenziale e mista esistente di completamento B14

Si prevede la riclassificazione dell'area rurale agricola con individuazione di un intervento per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare di cui all'art. 61 delle NTO come zona residenziale e mista esistente di completamento B14 ($U_f = 0$ mq/mq e $H_{max} = 7,5$ ml), riconoscendo l'avvenuta realizzazione dell'intervento stesso. Rimane comunque il simbolo che ne definisce l'origine e il tuttora vigente regime regolatorio di cui all'art. 61 comma 5.

A seguito di tale riclassificazione si procede anche alla ridefinizione dell'ambito della linea preferenziale di sviluppo insediativo non attuabile.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

Stato di fatto	Ipotesi di progetto
St _{RAG} : 203.737 mq	St _{RAG} : 203.281 mq
St _{B14} : 0 mq	St _{B14} : 451 mq

Per quanto riguarda il consumo di suolo si segnala che l'ambito oggetto di riclassificazione risulta già all'interno degli AUC e pertanto la riclassificazione non comporta consumo di suolo.

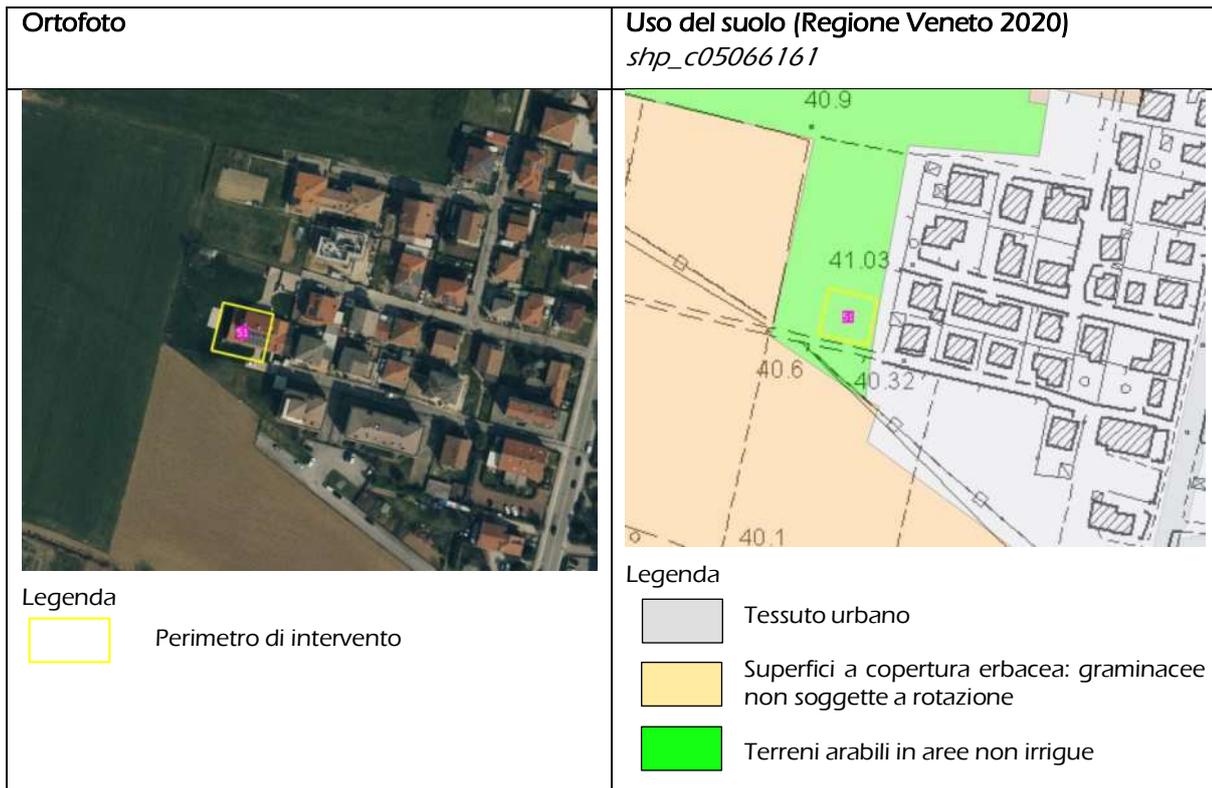
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



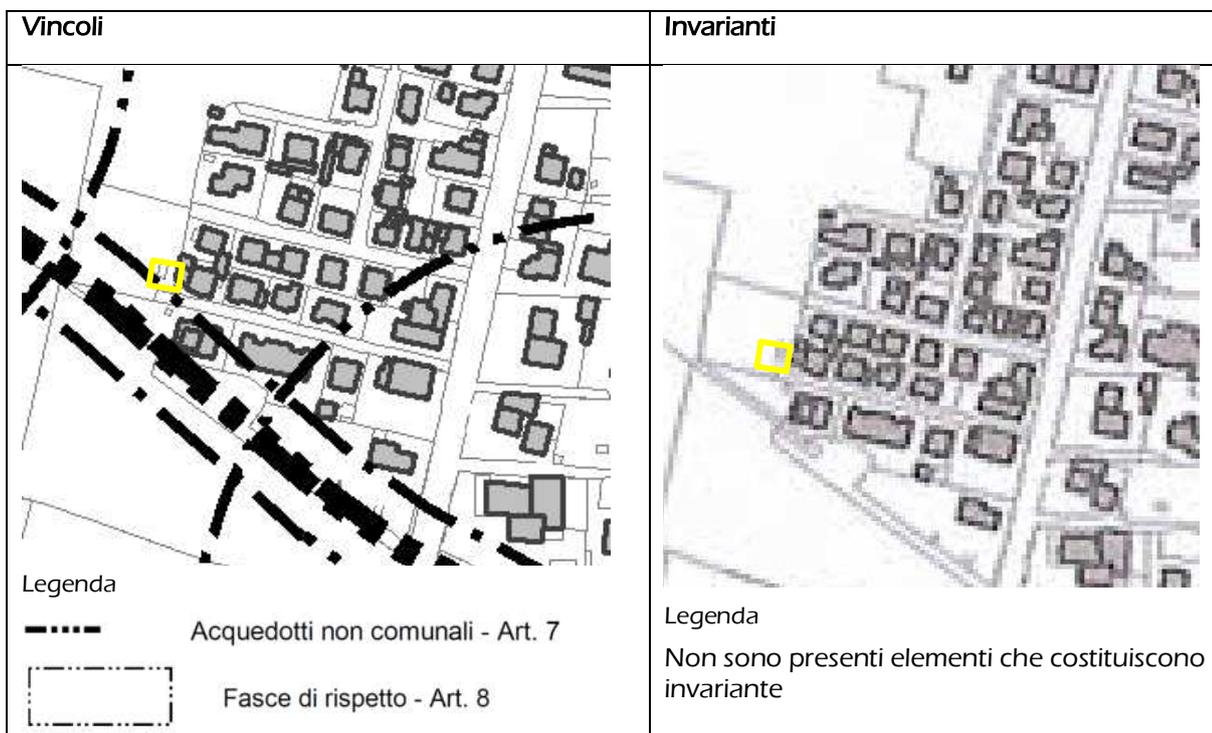
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**



Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo



Piano di Assetto del Territorio - Vigente



Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="150 833 248 864">Legenda</p> <p data-bbox="150 882 512 922">  Aree idonee - Art. 14 </p>	 <p data-bbox="807 712 906 743">Legenda</p> <p data-bbox="807 761 1410 792">  Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPB) - Art. 30 </p> <p data-bbox="807 810 1362 842">  Tessuto urbano consolidato - Art. 24 </p> <p data-bbox="807 860 1273 891">  Strada di progetto - Artt. 48, 49 </p>

Cod. Intervento	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
ID n. 51	<p data-bbox="355 1075 951 1173">Sull'area di variante è presente il nuovo edificio residenziale con annessa area di pertinenza e giardino.</p> <p data-bbox="355 1191 951 1263">L'attuazione dovrà considerare le indicazioni dall'art: 7, 8, 14, 30, 48 e 49 delle NTA del PAT</p>	<p data-bbox="954 1075 1458 1317">Si prevede la riclassificazione dell'area rurale agricola con individuazione di un intervento per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare di cui all'art. 61 delle NTO come zona residenziale e mista esistente di completamento B14, riconoscendo l'avvenuta realizzazione dell'intervento stesso</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera da traffico indotto	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere;	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di reflui e rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione)	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA art. 23
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 28

Manifestazione d'interesse ID n. 61

Modifica previsioni Intervento Edilizio Diretto convenzionato IED n. 9 – via Brotton

Si rivede quanto previsto dall'attuale IED n. 9 di viale del Brotton escludendo dall'ambito la porzione di lotto già edificata e di proprietà di terzi, nonché la porzione di area pertinenziale dell'edificio residenziale che affaccia su via Alfieri.

In particolare si prevede la riduzione dell'area prevista a parcheggio, la riclassificazione delle aree pertinenziali degli edifici che affacciano su via Alfieri come zona B3 ($U_f = 1 \text{ mq/mq}$ e $H_{\text{max}} = 12 \text{ ml}$) e la revisione dei limiti del lotto edificabile in zona B4 ($U_f = 0,5 \text{ mq/mq}$ e $H_{\text{max}} = 12 \text{ ml}$), inglobandovi l'intera proprietà dei richiedenti, anche la porzione attualmente classificata quale zona B3.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

Stato di fatto		Ipotesi di progetto	
St _{IED n.9} : 1.871 mq		St _{IED n.9} : 1.664 mq	
Sf _{B3} : 15.578 mq già edificata		Sf _{B3} : 15.784 mq già edificata	
Sf _{B4} : 912 mq	SU = 456 mq	Sf _{B4} : 1.163 mq	SU = 582 mq
	V = 1.368 mc		V = 1.746 mc
	Ab. teorici = 9		Ab. teorici = 12
Sup. _{Fd} : 958 mq		Sup. _{Fd} : 501 mq pari a circa 14 posti auto	

Per quanto riguarda il consumo di suolo si segnala che l'ambito oggetto di riclassificazione risulta già all'interno degli AUC e pertanto la riclassificazione non comporta consumo di suolo.

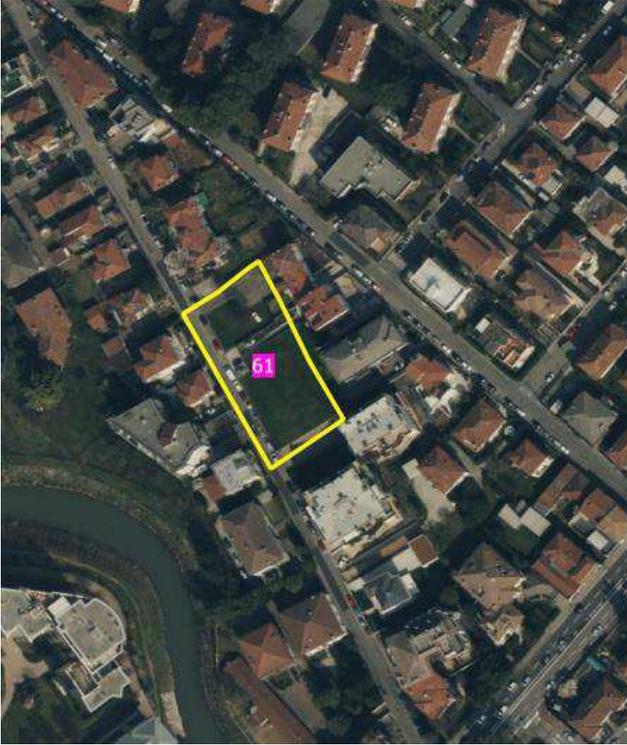
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



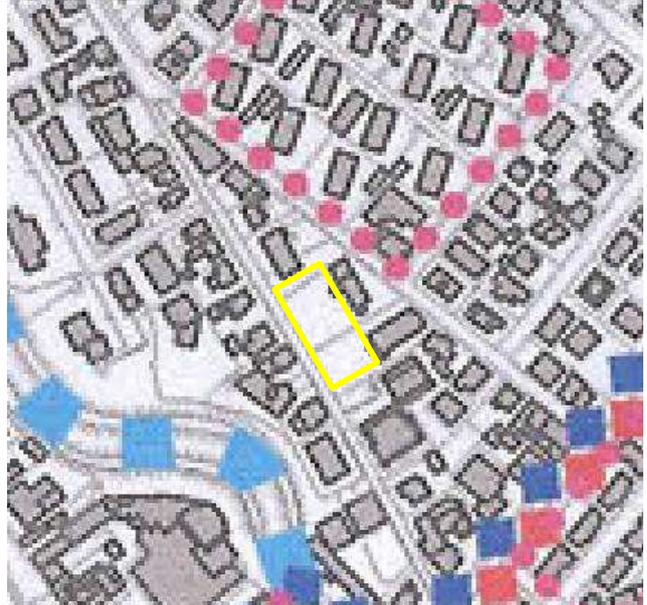
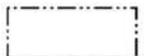
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**

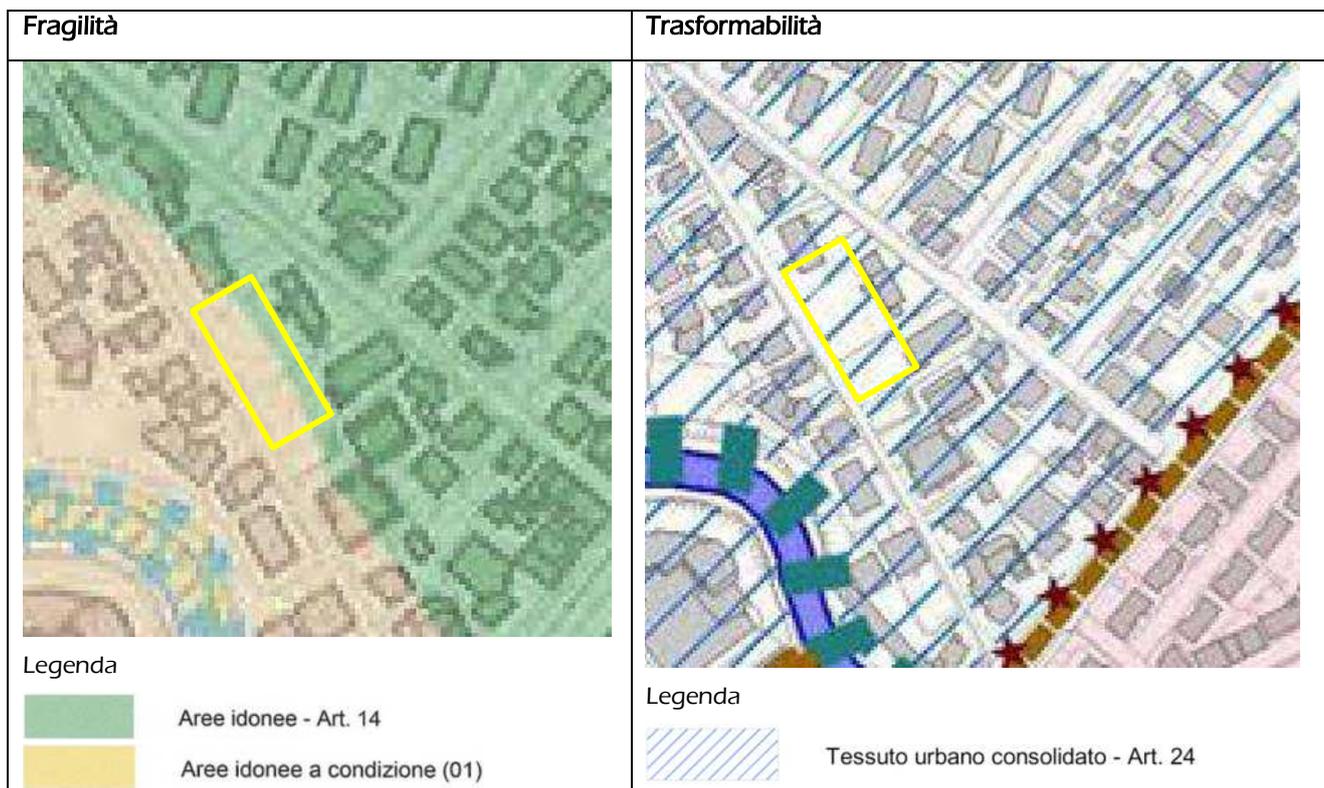


Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo

<p>Ortofoto</p>	<p>Uso del suolo (Regione Veneto 2020) <i>shp_c05066161</i></p>
	
<p>Legenda</p> <p> Perimetro di intervento</p>	<p>Legenda</p> <p> Tessuto urbano</p>

Piano di Assetto del Territorio - Vigente

<p>Vincoli</p>	<p>Invarianti</p>
	
<p>Legenda</p> <p> Fasce di rispetto - Art. 8</p>	<p>Legenda</p> <p>Non sono presenti elementi che costituiscono invariante</p>



Cod. Intervento	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
ID n. 61	<p>Sull'area di variante sono presenti due superfici verdi, uno utilizzato come parcheggio e l'altro come area verde.</p> <p>Siamo all'interno dell'edificato consolidato in un ambito di fragilità equamente diviso come area idonea a area idonea a condizione.</p> <p>L'attuazione dovrà considerare le indicazioni dall'art: 8, 14 e 24 delle NTA del PAT</p>	<p>L'intervento di variante rivede quanto previsto dal IED n. 9 di viale del Brotton escludendo dall'ambito la porzione di lotto già edificata e la porzione di area pertinenziale dell'edificio residenziale che affaccia su via Alfieri.</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera di tipo residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione - produzione di reflui e rifiuti;	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione)	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 23
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dall'attività residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 28

Manifestazione d'interesse ID n. 73

Riclassificazione zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune Fb come zona residenziale e mista esistente di completamento B3

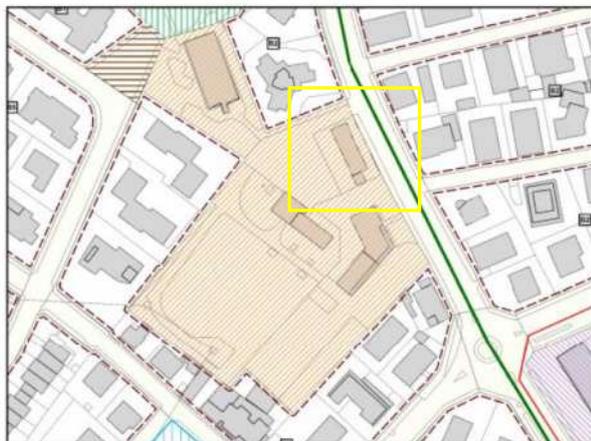
Si prevede la riclassificazione dell'edificio esistente lungo via Pecori Giraldi e della sua area di pertinenza attualmente ricadente in zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune Fb come zona residenziale e mista esistente di completamento B3 ($U_f = 1 \text{ mq/mq}$ e $H_{\text{max}} = 12 \text{ ml}$), riconoscendo in questo modo la reale destinazione d'uso dell'immobile.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

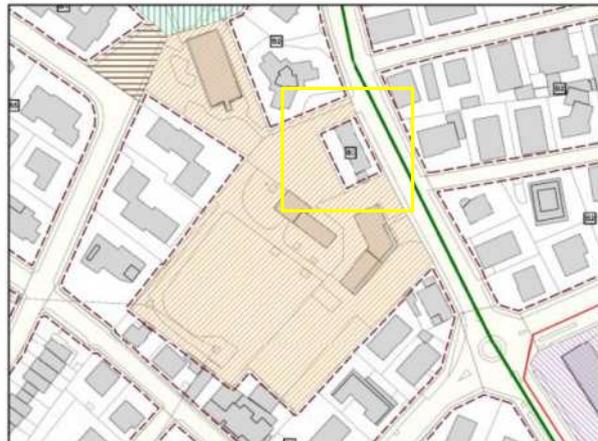
Stato di fatto	Ipotesi di progetto	
Sup. _{Fb} : 13.686 mq	Sup. _{Fb} : 13.009 mq	
Sf _{B3} : 0 mq	Sf _{B3} : 677 mq	SU = 677 mq
		V = 2.031 mc
		Ab. teorici = 14

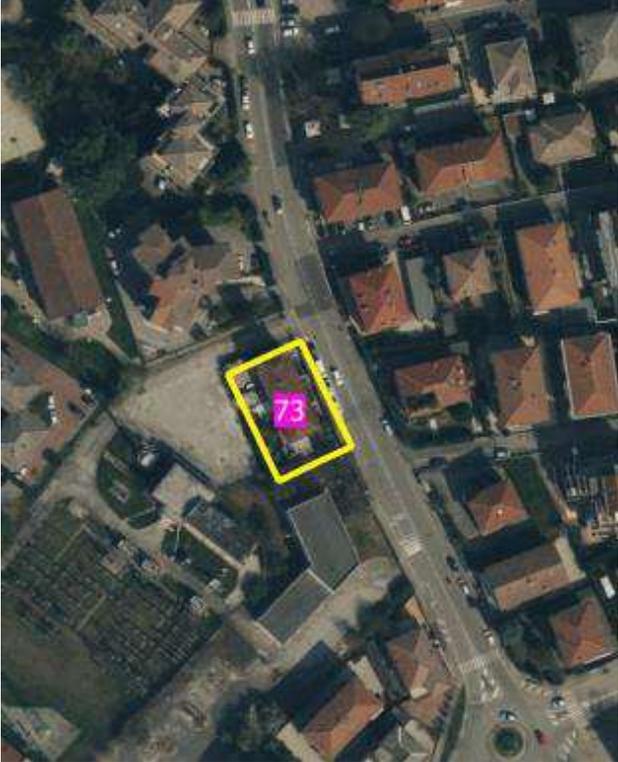
Per quanto riguarda il consumo di suolo si segnala che l'ambito oggetto di riclassificazione risulta già all'interno degli AUC e pertanto la riclassificazione non comporta consumo di suolo.

Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**

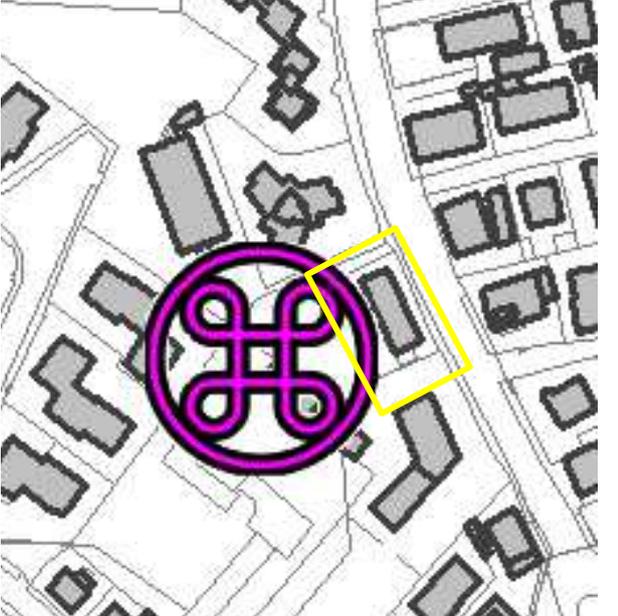


Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**



<p>Ortofoto</p>	<p>Usso del suolo (Regione Veneto 2020) shp_c05066161</p>
 <p>Legenda</p> <p> Perimetro di intervento</p>	 <p>Legenda</p> <p> Tessuto urbano</p>

Piano di Assetto del Territorio - Vigente

<p>Vincoli</p>	<p>Invarianti</p>
 <p>Legenda</p> <p> Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico - Art. 8</p>	 <p>Legenda</p> <p> Ville Venete - Artt. 9, 22</p>

Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="150 837 248 864">Legenda</p> <p data-bbox="150 887 512 927">  Aree idonee - Art. 14 </p>	 <p data-bbox="794 815 890 842">Legenda</p> <p data-bbox="794 846 1345 887">  Tessuto urbano consolidato - Art. 24 </p> <p data-bbox="794 909 1238 965">  Ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV - Art. 22 </p>

Cod. Intervento	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
<p data-bbox="150 1308 248 1335">ID n. 73</p>	<p data-bbox="368 1173 940 1290">Sull'area è tuttora presente un fabbricato e annessa area pertinenziale. Siamo nell'urbano consolidato prossimo alla stazione di trasformazione elettrica AGSM AIM di via Pecori Giraldi.</p> <p data-bbox="368 1323 940 1382">L'attuazione dovrà considerare le indicazioni dall'art: 8, 9, 14, 22 e 24 delle NTA del PAT</p>	<p data-bbox="963 1173 1449 1469">Si prevede la riclassificazione zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune Fb come zona residenziale e mista esistente di completamento B3. L'edificio esistente lungo via Pecori Giraldi verrà riconosciuto come zona residenziale e mista esistente di completamento B3 riconoscendo in questo modo la reale destinazione d'uso dell'immobile</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera di tipo residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione - produzione di reflui e rifiuti;	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione)	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 23
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dall'attività residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 28

Manifestazione d'interesse ID nn. 81 e 109

Riclassificazione zona residenziale di espansione assoggettata a PUA C31 come zona rurale periurbana aperta

Si prevede la riclassificazione della zona residenziale di espansione assoggettata a PUA C31 come zona rurale periurbana aperta. A seguito di tale riclassificazione si procede anche all'individuazione dell'ambito di linea preferenziale di sviluppo insediativo non attivata.

Si segnala che viene riclassificato tutto l'ambito soggetto a piano attuativo C31, anche la porzione di proprietà di terzi che non hanno presentato richiesta di riclassificazione in quanto si configurerebbe un lotto edificabile soggetto a PUA intercluso.

Infine si procede anche all'eliminazione degli indici, parametri e prescrizioni relativi alla zona C31 di cui alla tabella del comma 2 dell'articolo 38 delle NTO.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

Stato di fatto	Ipotesi di progetto
St _{C31} : 7.459 mq	St _{C31} : 0 mq
St _{RPA} : 22.113 mq	St _{RPA} : 29.572 mq

La porzione riclassificata quale area agricola va decurtata dalla previsione di suolo previsto in potenziale consumo.

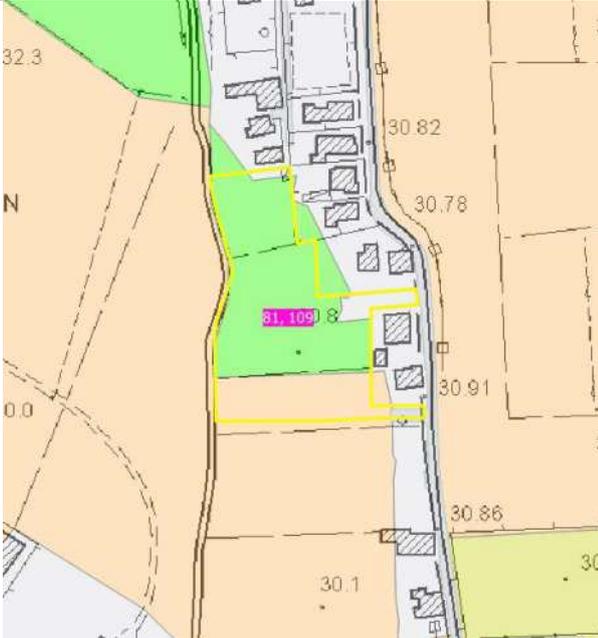
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



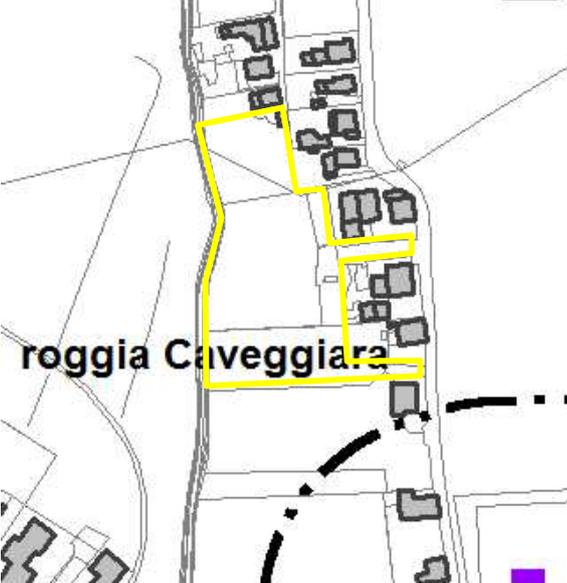
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**



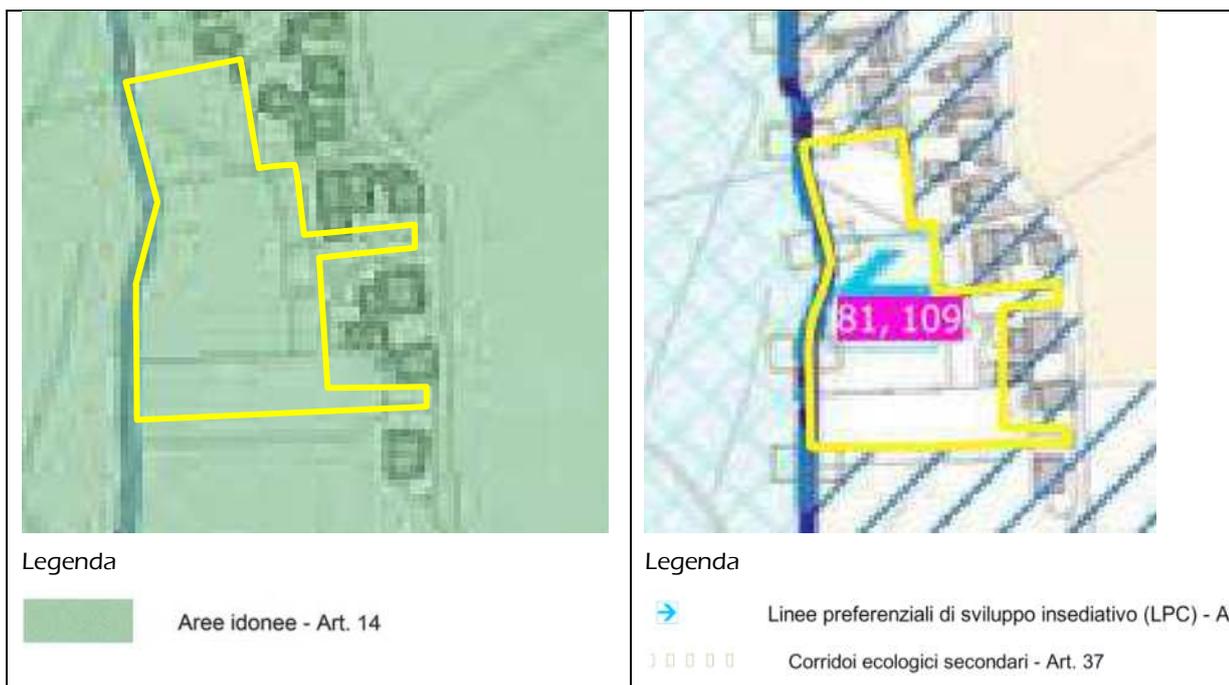
Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo

<p>Ortofoto</p>	<p>Uso del suolo (Regione Veneto 2020) <i>shp_c05066161</i></p>
 <p>Legenda</p> <p> Perimetro di intervento</p>	 <p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none">  Tessuto urbano  Terreni arabili in aree non irrigue  Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

Piano di Assetto del Territorio - Vigente

<p>Vincoli</p>	<p>Invarianti</p>
 <p>roggia Caveggiara</p> <p>Legenda</p> <p>Ambito esterno ad aree vincolate</p>	 <p>Legenda</p> <p>Non sono presenti elementi che costituiscono invariante</p>

<p>Fragilità</p>	<p>Trasformabilità</p>
-------------------------	-------------------------------



Cod. Intervento	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
ID n. 81 e 109	<p>L'ambito interessato è un'area agricola sulla quale era previsto la realizzazione del PUA C31 che non è stato mai realizzato.</p> <p>L'area, tutt'ora ad uso agricolo è delimitata e Ovest dalla roggia Caveggiara che costituisce un corridoi ecologico II della Rete Ecologica Comunale.</p> <p>L'attuazione dovrà considerare le indicazioni dall'art: 37 delle NTA del PAT</p>	<p>Si prevede la riclassificazione della zona residenziale di espansione assoggettata a PUA C31 come zona rurale periurbana aperta.</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - ritorno alle coltivazione agricola	▲ Recupero dell'uso agricolo dell'area, art. 17 delle POAMA
Biodiversità	Fauna e flora	Fase di esercizio: - incremento della pressione antropica sul Corridoio Ecologico II indotta dall'attività agricola	▲ Dovranno essere rispettate le indicazioni dell'art. 17 e 22 delle POAMA

Manifestazione d'interesse ID n. 86

Individuazione nuovo Intervento Edilizio Diretto convenzionato IED n. 24 – via Legione Antonini

Si prevede la riclassificazione dell'area di proprietà prospiciente via Legioni Antonini da zona residenziale e mista esistente di completamento B21 (Uf = 1 mq/mq e H max = 12 ml), soggetta a piano di recupero, a zona residenziale e mista esistente di completamento B3 (Uf = 1 mq/mq e H max = 12 ml) in modo da permettere ai richiedenti di intervenire tramite intervento edilizio diretto. Si prevede inoltre la realizzazione di un'area per servizi a supporto della mobilità (Fd) da destinare a parcheggio pubblico.

A seguito di tale modifica si prevede di riclassificare quale zona B3 della porzione di area residenziale che affaccia su via Nino Bixio, mentre il lotto posto a sud lungo via Legione Antonini mantiene la destinazione originaria B21.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

Stato di fatto	Ipotesi di progetto	
Sf _{B21} : 7.541 mq	Sf _{B21} : 782 mq	
St _{IED n.24} : 0 mq	St _{IED n.24} : 2.727 mq	
Sf _{B3} : 0	Sf _{B3} : 2.148 mq	SU = 2.148 mq
		V = 6.444 mc
		Ab. teorici = 43
Sup _{Fd} : 0 mq	Sup _{Fd} : 579 mq pari a circa 16 posti auto	
Sf _{B3} : 0 mq già edificata non oggetto d'intervento	Sf _{B3} : 4.032 mq già edificata non oggetto d'intervento	

Per quanto riguarda il consumo di suolo si segnala che l'ambito oggetto di riclassificazione risulta già all'interno degli AUC e pertanto la riclassificazione non comporta consumo di suolo.

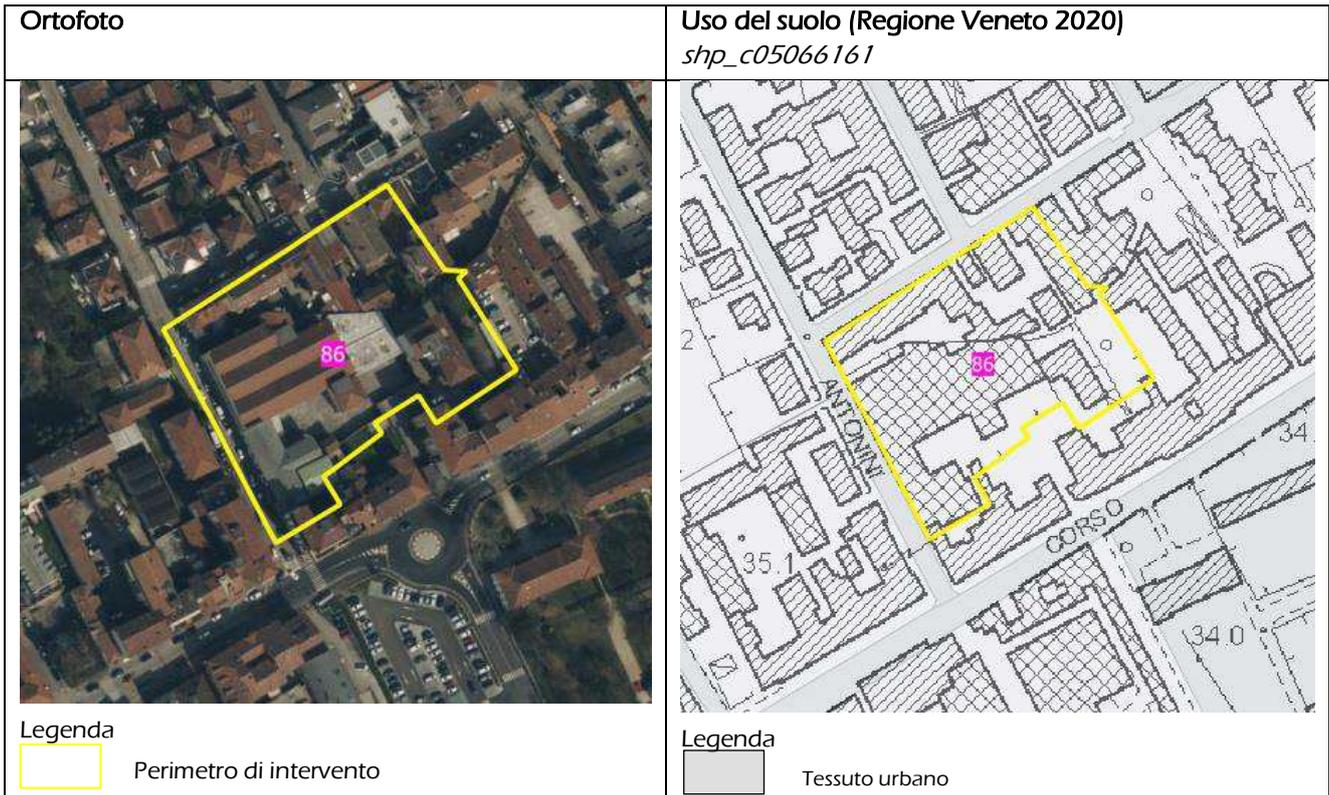
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



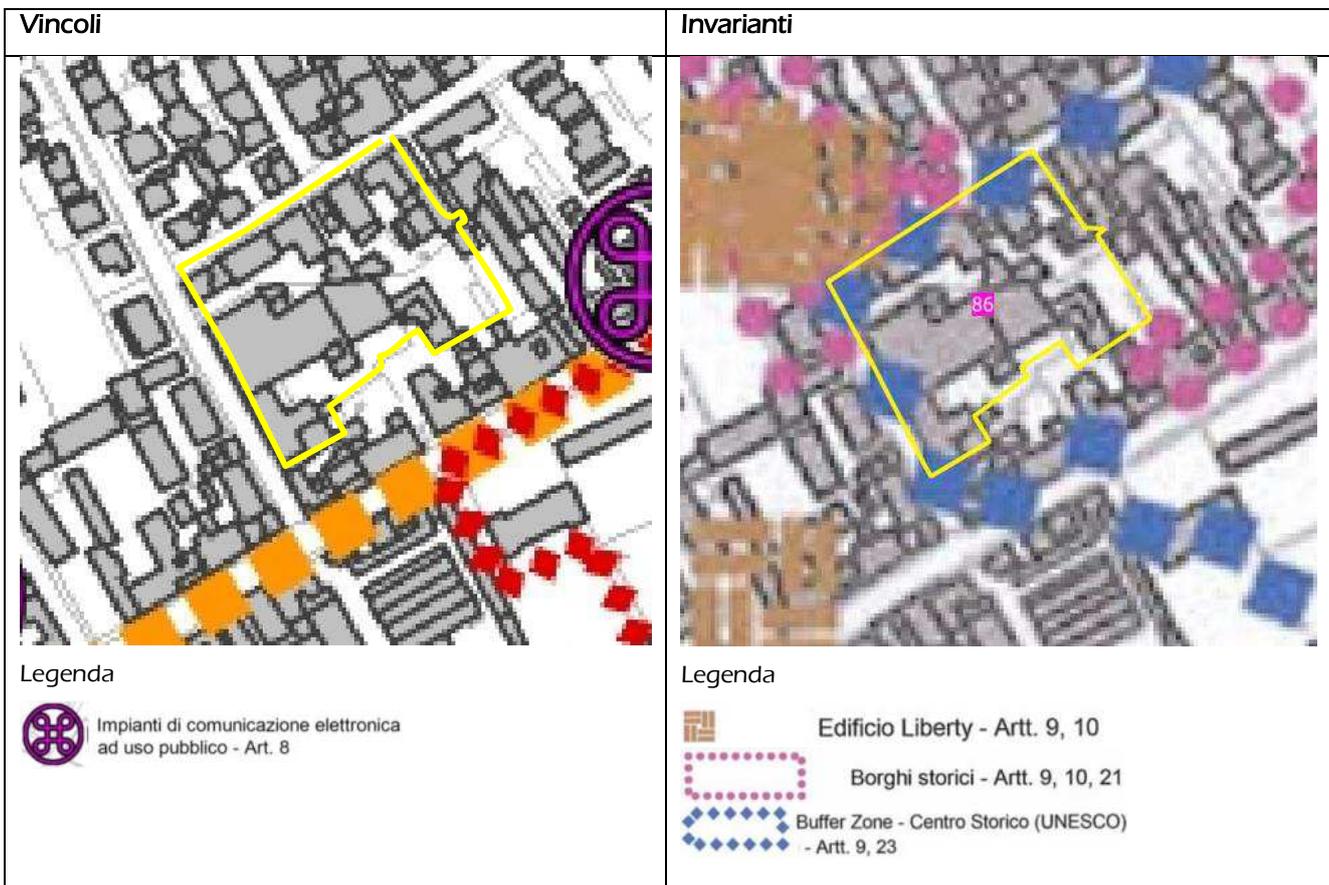
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**



Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo



Piano di Assetto del Territorio - Vigente



Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="150 703 245 734">Legenda</p> <p data-bbox="150 752 512 797">  Aree idonee - Art. 14 </p>	 <p data-bbox="772 721 868 752">Legenda</p> <p data-bbox="772 752 1326 797">  Tessuto urbano consolidato - Art. 24 </p> <p data-bbox="772 833 1385 878">  Tessuto antico e tessuto storico - Art. 21 </p> <p data-bbox="772 900 1390 945">  Addizioni ottonovecentesche - Art. 21 </p> <p data-bbox="772 967 1390 1012">  Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 18 </p>

Cod. Intervento	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
<p data-bbox="150 1317 245 1348">ID n. 86</p>	<p data-bbox="367 1137 925 1258">Si tratta di un'area edificata ex artigianale ad uso residenziale prevalente, sita nell'ambito urbano consolidato ricadente, in parte, nella Buffer zone del Centro Storico Unesco.</p> <p data-bbox="367 1290 925 1348">L'attuazione dovrà considerare le indicazioni dall'art: 8, 9,10, 14, 21, 24 delle NTA del PAT</p>	<p data-bbox="951 1137 1442 1411">Si prevede la riclassificazione dell'area di proprietà prospiciente via Legioni Antonini da zona residenziale e mista esistente di completamento B21, soggetta a piano di recupero, a zona residenziale e mista esistente di completamento B3 in modo da permettere ai richiedenti di intervenire tramite intervento edilizio diretto.</p> <p data-bbox="951 1415 1442 1523">Si prevede inoltre la realizzazione di un'area per servizi a supporto della mobilità (Fd) da destinare a parcheggio pubblico.</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera di tipo residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione - produzione di reflui e rifiuti;	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione)	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 23
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dall'attività residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 28

Manifestazione d'interesse ID n. 169

Riclassificazione zona rurale periurbana interclusa come zona per servizi a supporto della mobilità (Fd)

Si prevede la riclassificazione di una porzione di zona rurale periurbana interclusa come zona per servizi a supporto della mobilità (Fd) al fine di realizzare un'area attrezzata per la sosta e l'assistenza ai ciclisti lungo la pista ciclabile Casarotto.

A seguito di tale riclassificazione si procede a riconoscere quale viabilità esistente tutta via Lampedusa, fino all'intersezione con la pista ciclabile.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

Stato di fatto	Ipotesi di progetto
St _{RPI} : 41.462 mq	St _{RPI} : 39.617 mq
St _{Fd} : 0 mq	St _{Fd} : 1.356 mq
St _{viab.} : 0 mq	St _{viab.} : 489 mq

In riferimento alla disciplina regionale sul contenimento del consumo di suolo, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del LR 14/2017 "sono sempre consentiti sin dall'entrata in vigore della presente legge ed anche successivamente, in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'art. 4, comma 2, lettera a):

.....

c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico".

In tal senso gli interventi previsti dalla variante non concorrono alla determinazione delle quantità di consumo di suolo di cui all'art. 19 del PAT "Limite quantitativo massimo di consumo di suolo".

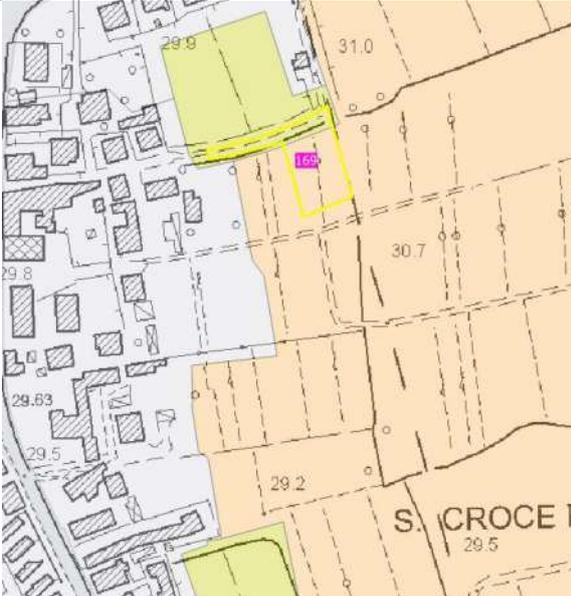
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**



Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo

Ortofoto	Uso del suolo (Regione Veneto 2020) <i>shp_c05066161</i>
 <p>Legenda</p> <p> Perimetro di intervento</p>	 <p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none">  Tessuto urbano  Terreni arabili in aree non irrigue  Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

Piano di Assetto del Territorio - Vigente

Vincoli	Invarianti
 <p>Legenda</p> <p>Ambito esterno ad aree vincolate</p> <p>Prossimo a:</p> <p> Aree a pericolosità idraulica molto elevata al PAI - Art. 7</p>	 <p>Legenda</p> <p>Non sono presenti elementi che costituiscono invariante</p>

Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="150 741 248 770">Legenda</p> <p data-bbox="150 792 512 824">  Aree idonee - Art. 14 </p> <p data-bbox="150 860 268 889">Esterno a:</p> <p data-bbox="150 911 762 958">  Aree esondabili o a ristagno idrico - Art. 15 </p>	 <p data-bbox="794 741 893 770">Legenda</p> <p data-bbox="794 792 1345 837">  Tessuto urbano consolidato - Art. 24 </p> <p data-bbox="794 875 1358 904">  Rurale periurbano intercluso - Art. 32 </p> <p data-bbox="794 943 1267 981">  Rurale ambientale - Art. 32 </p>

Cod. Intervento	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
<p data-bbox="150 1279 261 1308">ID n. 169</p>	<p data-bbox="368 1137 938 1346">Si tratta di un'area agricola coltivata a seminativo avvicendato che si caratterizza per la presenza di un filare alberato lungo la ciclabile e di una siepe lungo via Lampedusa. Urbanisticamente la zona è di tipo "Rurale periurbana interclusa" che verrà riclassificata come zona per servizi a supporto della mobilità (Fd).</p> <p data-bbox="368 1350 938 1464">L'attuazione dell'intervento dovrà considerare le indicazioni degli artt: 14 e 32 delle NTA del PAT e l'art. 14, 17, 20, 23, 26, 27 e 28 delle PQAMA</p>	<p data-bbox="962 1137 1439 1256">L'intervento intende realizzare un'area attrezzata per la sosta e l'assistenza ai ciclisti lungo la pista ciclabile Casarotto della superficie di mq. 1.845</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera da traffico indotto	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti da macchinari - produzione di reflui e rifiuti - perdita di suolo fertile	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico - compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 23
Biodiversità	Riduzione della biodiversità e alterazione degli ecosistemi	Fase di cantiere: - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat - Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA art. 20
		Fase di esercizio: - Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA art. 20
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del PQAMA, art. 28
Biodiversità	Fauna e Flora	Fase di esercizio: - modifica ecologica dell'ambito	▲ Dovranno essere rispettate le indicazioni dell'art. 17 e 20 delle PQAMA

Manifestazione d'interesse ID n. 259

Riclassificazione di una porzione di zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune (Fb) come zona residenziale e mista esistente e di completamento B3

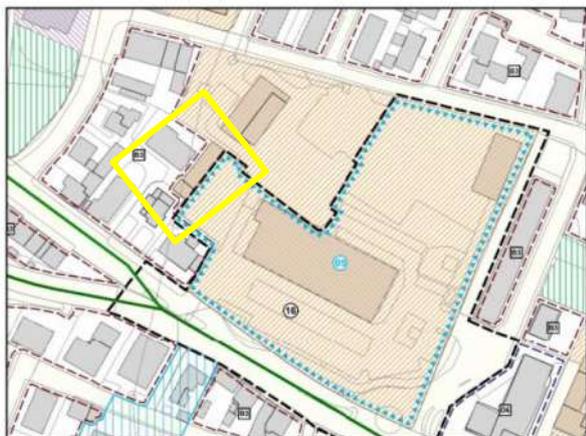
Si prevede la riclassificazione della porzione di zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune (Fb) relativa all'area ex Enel occupata da un edificio esistente e che risulta esclusa sia dall'ambito dell'accordo art. 6 n. 15 che dall'ambito dell'area di degrado. Tale edificio verrà pertanto incluso nella limitrofa zona residenziale e mista esistente e di completamento B3 (Uf = 1 mq/mq e H max = 9 ml).

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

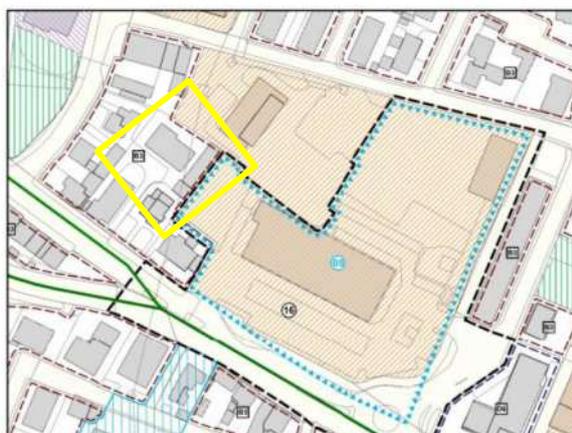
Stato di fatto	Ipotesi di progetto
St _{Fb} : 19.887 mq	St _{Fb} : 19.646 mq
St _{B3} : 5.735 mq	St _{B3} : 5.976 mq

Si precisa che non si ha consumo di suolo in quanto il lotto oggetto di riclassificazione risulta già inserito all'interno degli ambiti AUC.

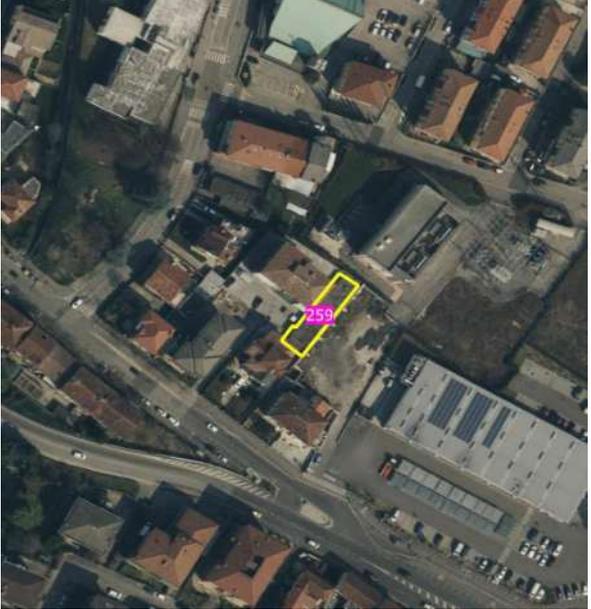
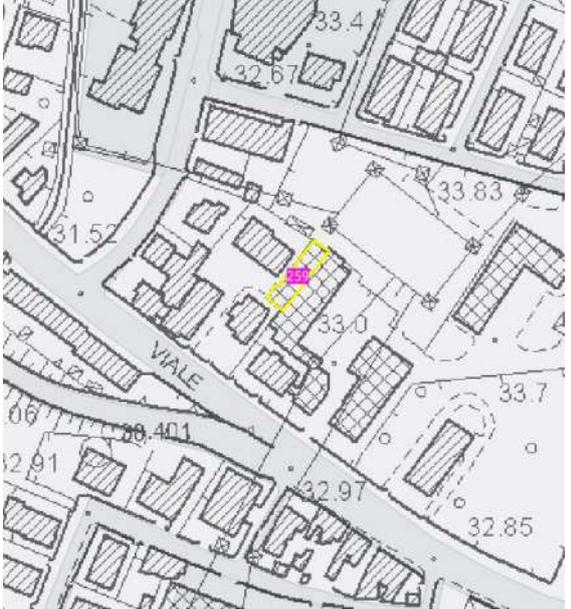
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



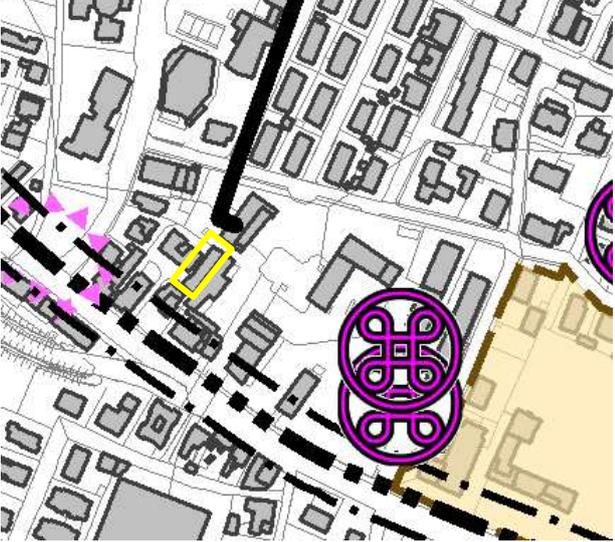
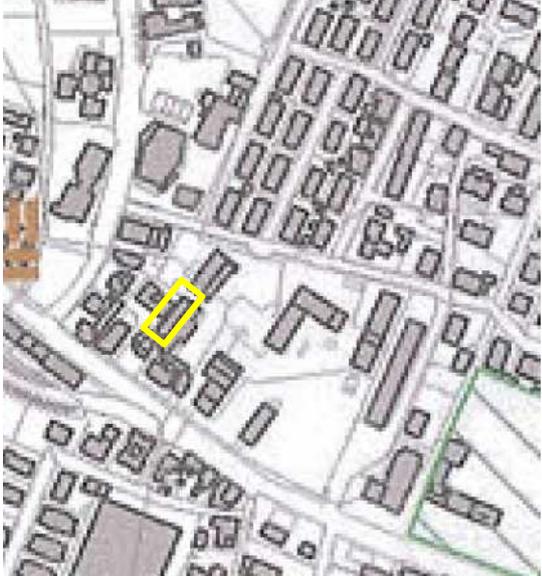
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**

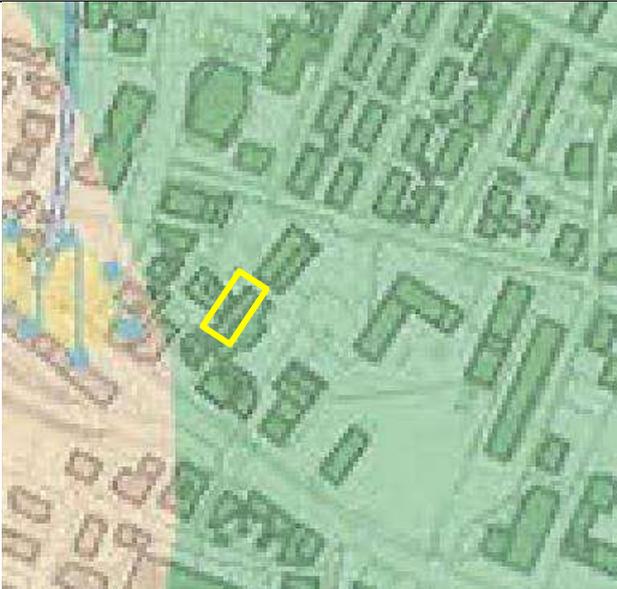
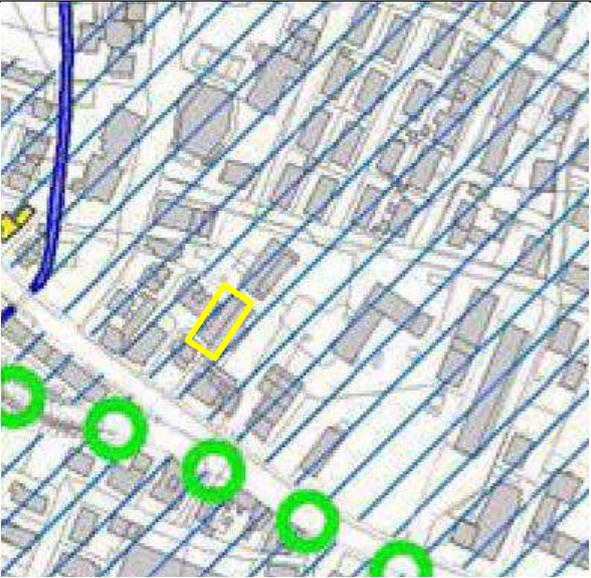


Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo

<p>Ortofoto</p>	<p>Uso del suolo (Regione Veneto 2020) <i>shp_c05066161</i></p>
 <p>Legenda</p> <p> Perimetro di intervento</p>	 <p>Legenda</p> <p> Tessuto urbano</p>

Piano di Assetto del Territorio - Vigente

<p>Vincoli</p>	<p>Invarianti</p>
 <p>Legenda</p> <p> Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico - Art. 8</p>	 <p>Legenda</p> <p>Non sono presenti elementi che costituiscono invariante</p>

Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="150 801 245 831">Legenda</p> <div data-bbox="150 846 512 898">  Aree idonee - Art. 14 </div>	 <p data-bbox="791 790 887 819">Legenda</p> <div data-bbox="791 831 1345 882">  Tessuto urbano consolidato - Art. 24 </div>

Cod. Intervento	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
ID n. 259	<p data-bbox="365 1126 938 1223">Si tratta di un edificio adibito ad autorimessa, localizzato all'interno di una corte residenziale, posto a confine con l'ex area ENEL.</p> <p data-bbox="365 1245 938 1305">L'attuazione dovrà considerare le indicazioni dall'art: 8, 14 e 24 delle NTA del PAT</p>	<p data-bbox="946 1126 1457 1279">Si prevede la riclassificazione dell'area, da: "Zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune (Fb)" a "Zona residenziale e mista esistente di completamento B3"</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera di tipo residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione - produzione di reflui e rifiuti;	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione)	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 23
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dall'attività residenziale	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 28

Manifestazione d'interesse ID n. 270

Riclassificazione zona residenziale e mista esistente e di completamento B11 come zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune (Fb)

Si prevede la riclassificazione della porzione di zona residenziale e mista di completamento B11 posta all'angolo tra strada di Saviabona e strada del Borghetto di Saviabona come zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune esistenti (Fb), riconoscendo in questo modo l'effettiva destinazione d'uso del lotto. Il grado di protezione sull'edificio esistente rimane inalterato.

Si segnala, che dall'analisi della situazione catastale è emerso che parte delle pertinenze dell'edificio tutela ricadono in zona B e in zona rurale ambientale. Nella riclassificazione quale zona a servizi di interesse collettivo sono state incluse anche queste ultime.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

Stato di fatto	Ipotesi di progetto
Sf _{B4} : 8.699 mq	Sf _{B4} : 8.520 mq
Sf _{B11} : 4.339 mq	Sf _{B11} : 0
St _{RAM} : 316.098 mq	St _{RAM} : 315.290 mq
St _{Fb} : 0 mq	St _{Fb} : 5.326 mq

In riferimento alla disciplina regionale sul contenimento del consumo di suolo, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del LR 14/2017 "sono sempre consentiti sin dall'entrata in vigore della presente legge ed anche successivamente, in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'art. 4, comma 2, lettera a):

.....

c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico".

In tal senso gli interventi previsti dalla variante non concorrono alla determinazione delle quantità di consumo di suolo di cui all'art. 19 del PAT "Limite quantitativo massimo di consumo di suolo".

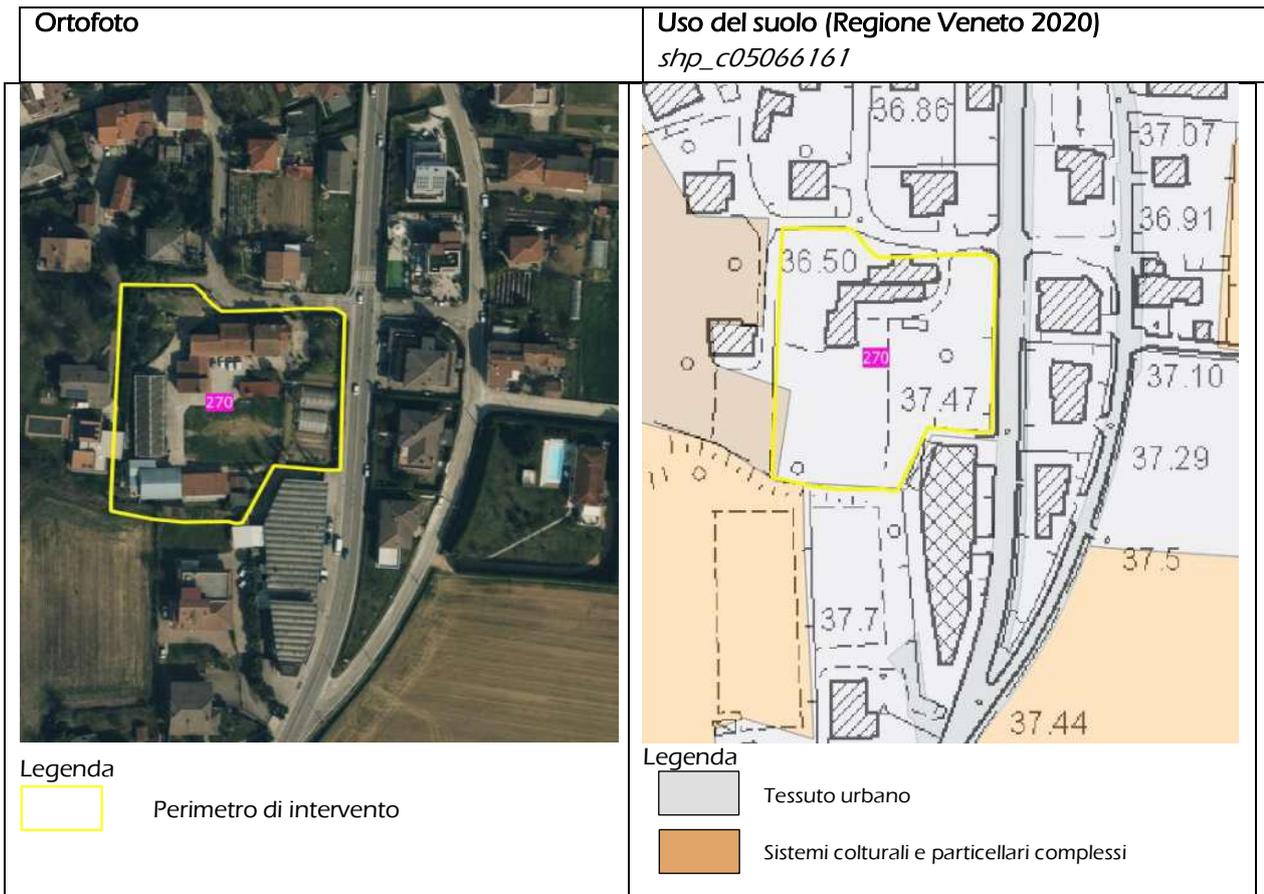
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



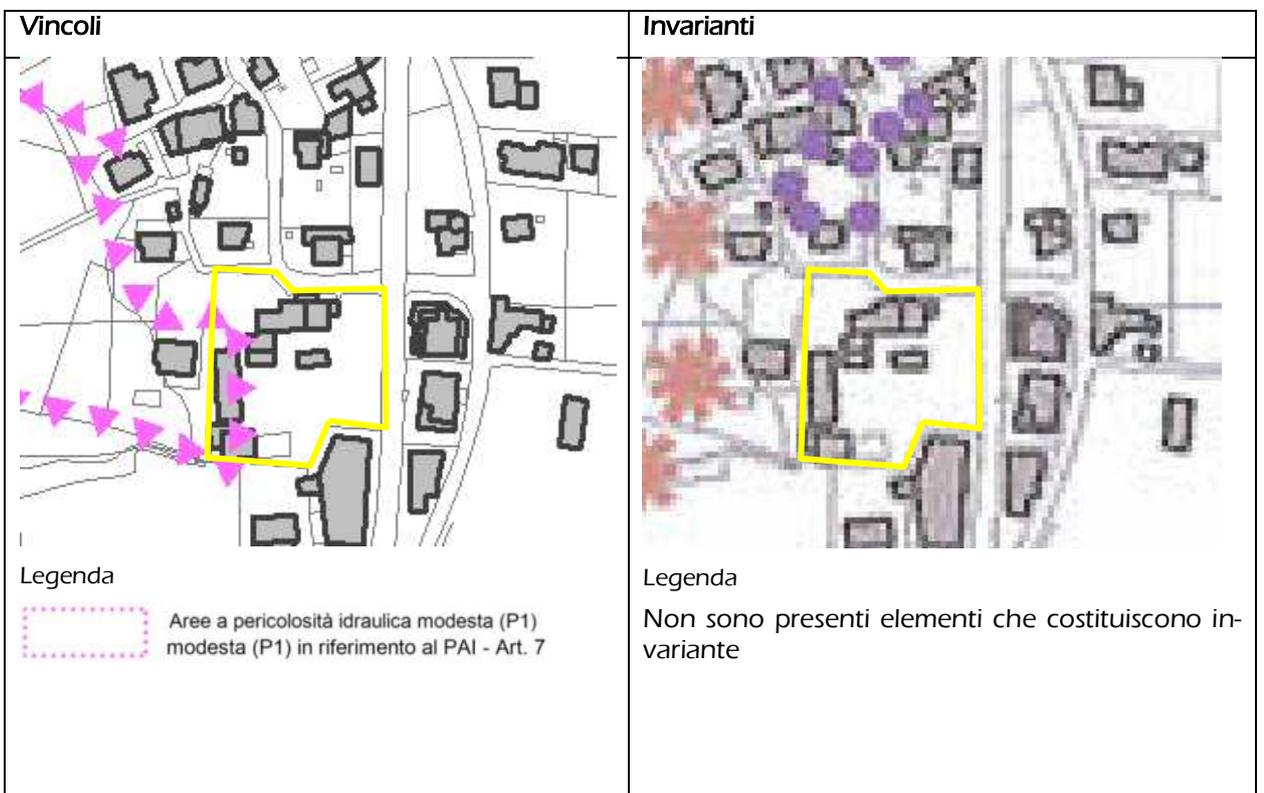
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**



Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo



Piano di Assetto del Territorio - Vigente



Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="150 792 248 819">Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="150 842 512 880"> Aree idonee - Art. 14 <li data-bbox="150 902 600 958"> Aree idonee a condizione (01) Art. 14 <li data-bbox="150 969 600 1025"> Aree idonee a condizione (02) Art. 14 <li data-bbox="150 1025 600 1081"> Aree esondabili o a ristagno idrico - Art. 15 	 <p data-bbox="772 792 871 819">Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="772 842 1326 880"> Tessuto urbano consolidato - Art. 24 <li data-bbox="772 902 1249 958"> RURALE AMBIENTALE - Art. 32

	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
ID n. 270	<p data-bbox="300 1173 812 1346">L'ambito interessato alla variante risulta già utilizzato come pertinenza al fabbricato esistente L'analisi catastale evidenzia che parte delle pertinenze dell'edificio oggetto tutela ricadono in zona B e in zona rurale ambientale.</p> <p data-bbox="300 1352 812 1413">L'attuazione dovrà considerare le indicazioni dall'art: 7, 14, 15, 24, 32 del PAT</p>	<p data-bbox="834 1173 1361 1467">si prevede la riclassificazione della porzione di zona residenziale e mista di completamento B11 posta all'angolo tra strada di Saviabona e strada del Borghetto di Saviabona come zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune esistenti (Fb), riconoscendo in questo modo l'effettiva destinazione d'uso del lotto. Il grado di protezione sull'edificio esistente rimane inalterato.</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera da traffico indotto	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere; - perdita di suolo fertile	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione) - compromissione delle funzioni ecologiche del suolo	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 23
Biodiversità	Riduzione della biodiversità e alterazione degli ecosistemi	Fase di cantiere: - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat - Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 20
		Fase di esercizio: - Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni - presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 20
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongrui con il contesto	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 5, 7, 8
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 28

Manifestazione d'interesse ID n. 271

Individuazione nuovo Intervento Edilizio Diretto convenzionato IED n. 34 – Strada del Pasubio

Si prevede la riclassificazione della porzione di zona rurale ambientale lungo strada Pasubio prevedendo un'area residenziale e mista di completamento B4 ($S_u = 0,5$ mq e $H_{max} = 9$ ml) nella quale recuperare la volumetria dell'edificio già esistente in zona B4. La porzione di area residenziale e mista di completamento B4 di proprietà dei richiedenti viene sulla quale esiste tale edificio verrà riclassificata in parte quale zona BX, in modo da formare un lotto edificabile rettangolare, e in parte come zona per servizi a supporto della mobilità (Fd) da destinare a parcheggi.

L'area agricola compresa nell'ambito dello IED dovrà essere opportunamente alberata al fine di costituire un filtro con la vicina zona rurale.

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

Stato di fatto		Ipotesi di progetto	
Sf _{RAM} : 108.946 mq		Sf _{RAM} : 108.420 mq	
Sf _{B4} : 15.930 mq già edificata non interessata dallo IED		Sf _{B4} : 15.930 mq già edificata non interessata dallo IED	
St _{IED n.34} : 0 mq		St _{IED n.34} : 1.593 mq	
Sf _{B4} : 932 già edificata interessata dallo IED	SU = 466 mq	Sf _{B4} : 970 mq	SU = 485 mq
	V = 1.398 mc		V = 1.455 mc
	Ab. teorici = 9		Ab. teorici = 10
St _{Fd} : 0 mq		St _{Fd} : 442 mq pari a circa 12 posti auto	

Per quanto riguarda il consumo di suolo va sottolineato che la riclassificazione da zona rurale a zona B comporta consumo di suolo in quanto il lotto oggetto di riclassificazione risulta esterno agli ambiti di urbanizzazione consolidata.

$$St_{RAM\ prog.} - St_{RAM\ esist.} = 108.946\ mq - 108.420\ mq = - 525\ mq$$

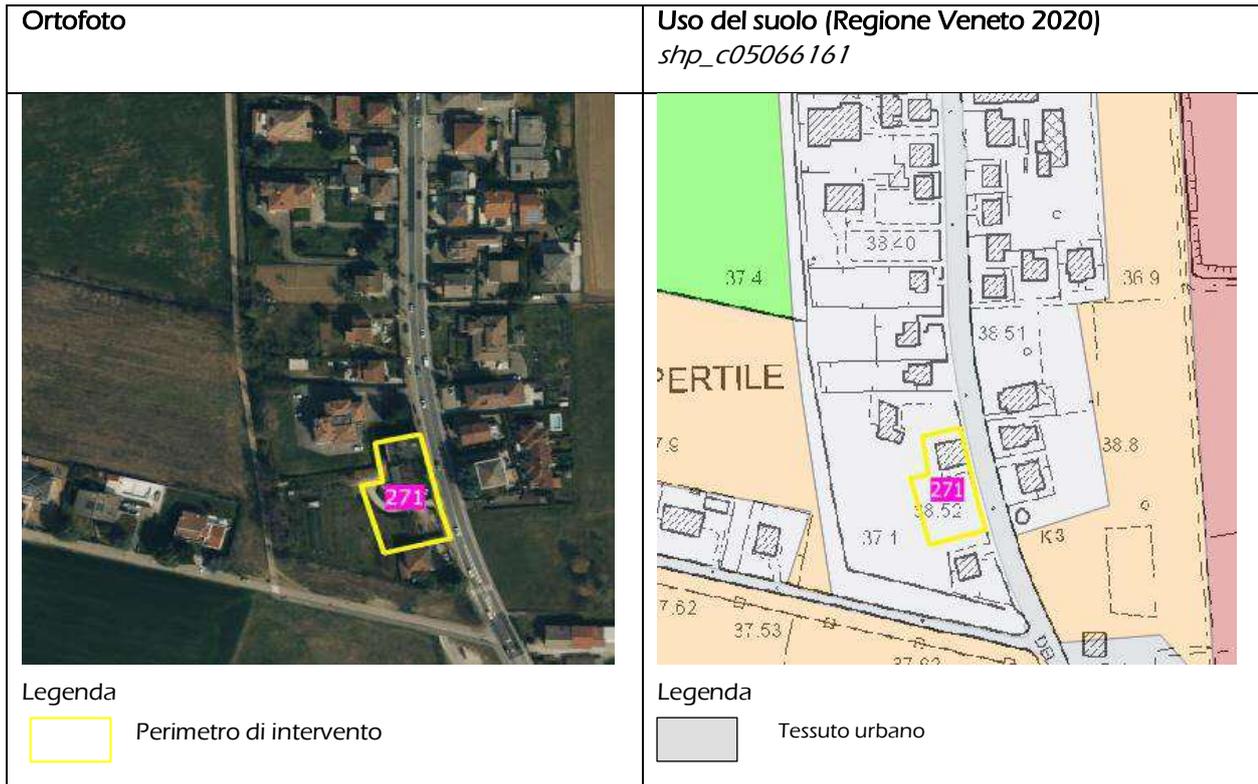
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VIGENTE**



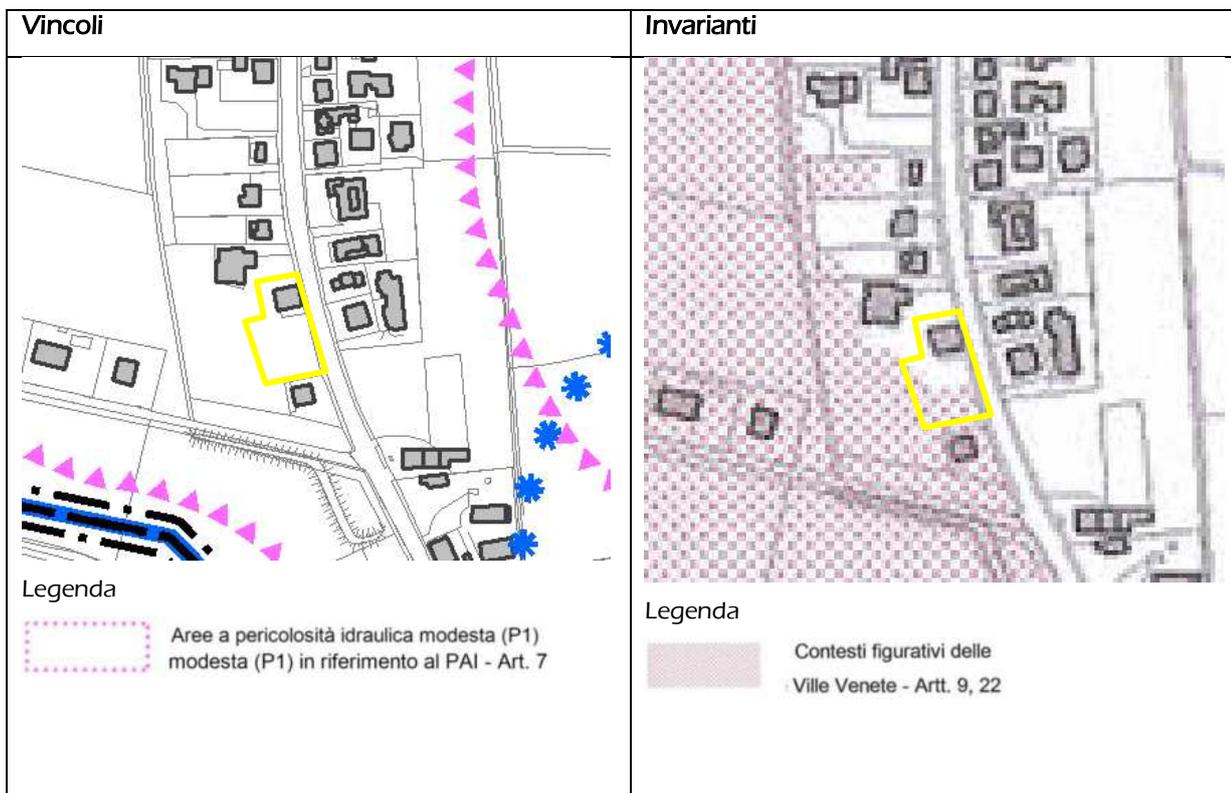
Estratto Elab. 3 – Zonizzazione **VARIANTE**



Inquadramento: Ortofoto e uso del suolo



Piano di Assetto del Territorio - Vigente



Fragilità	Trasformabilità
 <p data-bbox="150 824 245 853">Legenda</p> <p data-bbox="150 875 512 913">  Aree idonee - Art. 14 </p>	 <p data-bbox="769 813 865 842">Legenda</p> <p data-bbox="769 853 1326 904">  Tessuto urbano consolidato - Art. 24 </p> <p data-bbox="769 927 1246 965">  Rurale ambientale - Art. 32 </p> <p data-bbox="769 976 1286 1037">  Contesti figurativi dei complessi monumentali - Art. 22 </p>

	Stato di Fatto	Proposta Progettuale
ID n. 271	<p data-bbox="288 1115 815 1240">L'ambito interessato alla variante risulta già utilizzato in quanto costituisce una pertinenza alla casa di abitazione utilizzata come giardino e area di manovra.</p> <p data-bbox="288 1240 815 1301">L'area ricade nel Contesto figurativo delle Ville Venete.</p> <p data-bbox="288 1301 815 1391">L'attuazione dovrà considerare le indicazioni dall'art: 7, 9, 22, 14 22 24 e 32 del PAT</p>	<p data-bbox="815 1115 1364 1361">Si prevede la riclassificazione della porzione di "Zona rurale ambientale" lungo strada Pasubio prevedendo un'area residenziale e mista di completamento B4 nella quale recuperare la volumetria dell'edificio esistente e formare un lotto edificabile rettangolare, e in parte come zona per servizi a supporto della mobilità (Fd) da destinare a parcheggi.</p> <p data-bbox="815 1361 1364 1480">L'area agricola compresa nell'ambito dello IED dovrà essere opportunamente alberata al fine di costituire un filtro con la vicina zona rurale.</p>

Analisi di Coerenza con il PAT

L'intervento risulta coerente con il PAT vigente, alla luce delle verifiche sui Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

Misure di attenzione e di mitigazione ambientale

Tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
=	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione degli impatti e misure di mitigazione
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni inquinanti aerodisperse da mezzi di cantiere e durante le lavorazioni	= in considerazione della temporaneità del cantiere e le limitate lavorazioni previste. Si dovranno adottare misure di contenimento delle polveri
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera da traffico indotto	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 26
Acqua	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere; - perdita di suolo fertile	= Si dovranno adottare misure di contenimento di eventuali sversamenti ed eseguire una corretta gestione dei rifiuti
		Fase di esercizio: - produzione di rifiuti	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 14
Suolo	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico (impermeabilizzazione) - compromissione delle funzioni ecologiche del suolo	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 23
Biodiversità	Riduzione della biodiversità e alterazione degli ecosistemi	Fase di cantiere: - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat - Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 20
		Fase di esercizio: - Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni - presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA art. 20
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongrui con il contesto	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 5, 7, 8
Inquinanti fisici	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 27
	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	▼ temporaneo peggioramento in fase esecutiva
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare	= Dovranno essere rispettate le indicazioni del POAMA, art. 28

8.2 Analisi delle modifiche agli usi del suolo nel territorio comunale

Un aspetto fondamentale nella valutazione della sostenibilità ambientale di un piano riguarda la modifica delle destinazioni d'uso del territorio. Nel presente paragrafo vengono valutati gli impatti complessivi della Variante 2024 al PI in termini di superficie territoriale complessiva trasformata.

Si precisa fin da subito che le valutazioni che seguono non riguardano il consumo di suolo dal punto di vista "urbanistico", che viene definito secondo le disposizioni della LR 14/2017. In questa sede si intendono valutare le trasformazioni del territorio determinate dagli interventi del PI rispetto allo stato reale attuale dei luoghi, indipendentemente dalle deroghe previste dall'art. 12 della LR 14/2017.

Per ciascun ambito di intervento (nelle schede di valutazione presentate ai precedenti Paragrafi 8.1), è stato condotto un approfondimento sulle porzioni realmente interessate dalle trasformazioni ed è stato valutato l'uso del suolo reale attuale, sulla base di sopralluoghi e della cartografia regionale.

Nella tabella seguente vengono riassunte le tipologie di uso del suolo che caratterizzano attualmente gli ambiti oggetto di trasformazione.

Allo stato attuale, il 32,93% delle superfici risulta già artificializzata, (codice CLC liv. II = 1), mentre il 46,35% risulta interessata da usi del suolo di tipo agricolo (codice CLC liv. II = 2); il 19,75% delle superfici interessa aree di tipo naturale o semi-naturale (codice CLC liv. I = 3) e lo 0,97% di superficie afferente ai corsi d'acqua (codice CLC liv. I = 3,5).

La superficie interessata dalla Variante è di c.a 11,40 Ha che rappresenta lo 0,1% di quella totale comunale, con interventi di rigenerazione urbana che, nel loro complesso interessano il 55% della superficie edificata.

Con l'attuazione degli interventi previsti dalla Variante 2024 al PI avremo, a seguito degli interventi di rigenerazione, il riutilizzo di aree urbanizzate per i complessivi 8,33 Ha (Categorie di uso del suolo 1.1, 1.2 e 1.4), la conferma dell'uso agricolo nell'intervento Id 81-109 (2,89 Ha) e la trasformazione di 0,17 Ha di superficie prativa e seminativa in aree afferenti al livello 1.1.

Ne consegue che, nell'attuazione delle previsioni di piano, si avrà un incremento della superficie urbanizzata di 0,1735 Ha, con incidenza sul territorio comunale che passerà dagli attuali 32,93% agli attuali 32,94%, come si evince dalla tabella sottostante:

Stato Attuale

Copertura del suolo (Corine Land Cover II livello - 2020)			Superficie fondiaria interessata dagli interventi di Rigenerazione urbana (Ettari)					Superficie fondiaria interessata dagli Altri interventi di rigenerazione (Ettari)												
Descrizione	Superficie in Ha	%	Id 2	Id 74	Id 83	Id 163	Id 266	Id34	Id 51	Id 61	Id 73	Id 81-109	Id 86	Id 169	Id 259	Id 270	Id 271	Totale Ha	%	
1.1. Zone urbanizzate di tipo residenziale	1.708,54	32,93%	0,274	0,518		1,7277				0,1664	0,0677	0,065	0,2727		0,0241	0,5326	0,1593	3,8075	0,22%	
1.2. Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali	1.451,19				0,5593		0,2105	3,7011											4,4709	0,31%
1.3. Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	142,80																			
1.4. Zone verdi artificiali non agricole	372,25														0,0561				0,0561	0,02%
2.1. Seminativi	4.278,87	46,35%										0,1891		0,1284				0,3175	0,01%	
2.2. Colture permanenti	211,27																			
2.3. Prati stabili (foraggiere permanenti)	620,95								0,0451			2,7031							2,7482	0,44%
2.4. Zone agricole eterogenee	60,20																			
3.1. Zone boscate	2.137,13	19,75%																		
3.2. Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	66,51																			
5.1. Acque continentali	108,32	0,97%																		
Totale	11.158,04																	11,40	0,10%	

Stato di Progetto

Superficie fondiaria interessata dagli interventi di Rigenerazione urbana (Ettari)					Superficie fondiaria interessata dagli Altri interventi di rigenerazione (Ettari)											Copertura del suolo di progetto		
Id 2	Id 74	Id 83	Id 163	Id 266	Id34	Id 51	Id 61	Id 73	Id 81-109	Id 86	Id 169	Id 259	Id 270	Id 271	Totale	Variazione	Totale (Ha)	Descrizione
0,274	0,518		1,7277			0,0451	0,1664	0,0677	0,065	0,2727		0,0241	0,5326	0,1593	3,6526	+ 0,0451	1.708,59	1.1. Zone urbanizzate di tipo residenziale
		0,5593		0,2105	3,7011						0,1284				4,5993	+0,1284	1.451,32	1.2. Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali
															0,00	==	142,80	1.3. Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati
											0,0561				0,0561	==	372,25	1.4. Zone verdi artificiali non agricole
									0,1891						0,0561	- 0,1284	4.278,74	2.1. Seminativi
															0,3175	==	211,27	2.2. Colture permanenti
									2,7031						2,7031	- 0,0451	620,95	2.3. Prati stabili (foraggiere permanenti)
															0,00	==	60,20	2.4. Zone agricole eterogenee
															0,00	==	2.137,13	3.1. Zone boscate
															0,00	==	66,51	3.2. Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
															0,00	==	108,32	5.1. Acque continentali
																	11.158,04	Totale

8.3 Riepilogo degli effetti indotti dalla Variante 2024 al PI

Nei capitoli precedenti sono stati analizzati gli impatti ambientali determinati da ciascun intervento previsto dalla Variante 2024 al PI, tramite le apposite schede di valutazione.

In questo paragrafo vengono riassunti gli impatti del Piano nel suo complesso, e richiamate le relative misure di attenzione ambientale già parte integrante del Piano adottato.

Di seguito viene presentata una tabella nella quale sono state riassunte per ciascuna componente ambientale le sensibilità individuate, i potenziali impatti determinati dall'attuazione degli interventi del piano e le eventuali misure di attenzione/mitigazione ambientale adottate, volte a garantire la sostenibilità del piano medesimo.

SISTEMA AMBIENTALE	TEMI/INDICATORI	INDICAZIONE DI SENSIBILITÀ	POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI ATTESI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO E SINTESI DELLE PRINCIPALI MISURE DI ATTENZIONE AMBIENTALE PROPOSTE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
Atmosfera	Qualità dell'aria ed emissioni inquinanti	Sensibile (scala sovracomunale)	Aumento delle emissioni e delle concentrazioni di inquinanti	<p>Tutte le schede di valutazione dei singoli interventi hanno evidenziato la presenza di impatti non significativi sul sistema atmosferico.</p> <p>L'insieme degli interventi del Piano non determina un incremento significativo delle emissioni atmosferiche di inquinanti a livello comunale, né un incremento significativo dell'inquinamento da traffico. Non sono pertanto presenti interventi in grado di generare nuovi poli di attrazione significativi di tipo residenziale o turistico né alcuna nuova attività produttiva impattante.</p> <p>Il Prontuario per la Qualità architettonica e la Mitigazione Ambientale (PQAMA) ed il Regolamento del Verde prevedono misure di mitigazione atte a ridurre gli effetti delle trasformazioni territoriali sul sistema atmosferico e a garantire la tutela delle aree verdi esistenti e la realizzazione di nuove piantumazioni con effetto di mitigazione delle emissioni atmosferiche. In particolare, il Regolamento del Verde prevede il "BILANCIO CO₂ eq - CALCOLO DELLA MINIMIZZAZIONE DELLE EMISSIONI" ed il "RIC - CALCOLO DELL'INDICE DI RIDUZIONE DELL'IMPATTO CLIMATICO" per il contenimento delle emissioni e la impermeabilizzazione del suolo.</p>	Impatti non significativi

SISTEMA AMBIENTALE	TEMI/ INDICATORI	INDICAZIONE DI SENSIBILITÀ	POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI ATTESI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO E SINTESI DELLE PRINCIPALI MISURE DI ATTENZIONE AMBIENTALE PROPOSTE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
Clima	Emissioni di gas climalteranti	NON sensibile (scala comunale)	Aumento delle emissioni di gas climalteranti	<p>La valutazione dei singoli interventi ha evidenziato come gli impatti generati risultino non significativi sul sistema climatico.</p> <p>L'insieme degli interventi previsti dalla Variante 2024 al PI non determina un incremento significativo delle emissioni di gas climalteranti a livello comunale, per le ragioni già esposte in merito alle emissioni di inquinanti atmosferici.</p> <p>Non si prevede inoltre la realizzazione di interventi di cementificazione su vaste aree in grado di determinare effetti sul microclima (es. "isola di calore").</p> <p>Il Prontuario per la Qualità architettonica e la Mitigazione Ambientale (POAMA) ed il Regolamento del Verde prevedono misure di mitigazione atte a ridurre gli effetti delle trasformazioni territoriali sul sistema atmosferico e a garantire la tutela delle aree verdi esistenti e la realizzazione di nuove piantumazioni con effetto di mitigazione delle emissioni atmosferiche. In particolare, il Regolamento del Verde prevede il "BILANCIO CO2 eq - CALCOLO DELLA MINIMIZZAZIONE DELLE EMISSIONI" ed il "RIC - CALCOLO DELL'INDICE DI RIDUZIONE DELL'IMPATTO CLIMATICO" per il contenimento delle emissioni e la impermeabilizzazione del suolo.</p>	Impatti non significativi
Idrosfera	Rischio idraulico	NON sensibile (scala locale)	Incremento delle portate recapitate nella rete idraulica di superficie	<p>La valutazione dei singoli interventi ha evidenziato la presenza di impatti non significativi sul regime delle acque superficiali.</p> <p>La Variante 2024 al PI non prevede la localizzazione di nuovi elementi sensibili, o nuove aree urbanizzate, all'interno delle aree a rischio idraulico. Con la realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana si prevede la riduzione delle aree impermeabili; non sono previsti tombinamenti di corsi d'acqua. Anche per l'intervento n. 169, che prevede la realizzazione di servizi di supporto alla mobilità, si prevede di adottare idonee misure di mitigazione idraulica, in coerenza con le indicazioni e prescrizioni relative al Piano Tutela delle Acque e con gli esiti della Valutazione di compatibilità idraulica (VCI) e di quanto indicato nella POAMA.</p>	Impatti non significativi
	Qualità delle acque superficiali	NON Sensibile (scala sovracomunale)	Peggioramento della qualità della risorsa idrica	<p>Le schede di valutazione dei singoli interventi hanno evidenziato la presenza di impatti non significativi sulla qualità delle acque superficiali. In sede attuativa, gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque regionale per la gestione degli scarichi.</p>	Impatti non significativi

	Qualità delle acque sotterranee	NON sensibile (scala sovracomunale)	Peggioramento della qualità della risorsa idrica	Per la realizzazione degli interventi previsti dalla Variante 2024 del PI non si sono evidenziati impatti significativi sulle acque sotterranee. In sede attuativa, gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque regionale.	Impatti non significativi
--	---------------------------------	-------------------------------------	--	---	---------------------------

SISTEMA AMBIENTALE	TEMI/INDICATORI	INDICAZIONE DI SENSIBILITÀ	POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI ATTESI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO E SINTESI DELLE PRINCIPALI MISURE DI ATTENZIONE AMBIENTALE PROPOSTE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo e consumo di suolo	NON sensibile (scala comunale)	Consumo di suolo naturale, e seminaturale	Secondo quanto disposto dalla LR 14/2017, il consumo di suolo assegnato al comune di Vicenza è pari a 48,45 Ha, di cui Ha 8,948 utilizzati dalle previsioni di PAT. La Variante 2024 al PI comporta un consumo di suolo di 3.300 mq. e la rinuncia ad un PUA per una superficie di mq. 37.200 (intervento id 81-109).	Impatti non significativi
	Morfologia del territorio, cave e discariche	NON Sensibile (scala locale)	Alterazioni morfologiche	Nessuna delle schede di valutazione evidenzia possibili impatti negativi sulla morfologia del territorio. Nel territorio comunale non sono presenti cave e/o discariche attive	Impatti nulli
Biosfera	Presenza di aree naturali/protette	NON sensibile (scala locale)	Sottrazione di habitat e impatti sulle specie di interesse comunitario	Nessuno degli interventi previsti dalla Variante 2024 del PI andrà ad interessare i siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale (IT322040 – “Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe e It 3220005 – Oasi di Casale”) o corridoi di PTRC o appartenenti alla Rete Ecologica provinciale o comunale.	Impatti non significativi
	Flora	NON sensibile (scala Comunale)	Interferenze con la flora locale	Tutti gli interventi previsti dalla Variante 2024 del PI non interessano superfici forestali e/o ambiti naturaliformi.	Impatti non significativi
	Fauna	Sensibile (scala Comunale)	Interferenze con la fauna locale	La valutazione dei singoli interventi non ha evidenziato possibili impatti negativi significativi sulle specie faunistiche locali.	Impatti non significativi
	Ecosistema	NON Sensibile (scala Comunale)	Perdita delle funzioni ecologiche dell'ecosistema	Nessuno degli interventi previsti nella Variante 2024 al PI produce impatti negativi significativi sull'ecosistema e sulla rete ecologica. Il PI non prevede interventi che possano generare nuove barriere infrastrutturali all'interno dei corridoi ecologici o delle aree nucleo e quindi non si prevede alcuna alterazione significativa delle funzionalità della rete e della permeabilità ecologica.	Impatti non significativi

SISTEMA AMBIENTALE	TEMI/INDICATORI	INDICAZIONE DI SENSIBILITÀ	POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI ATTESI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO E SINTESI DELLE PRINCIPALI MISURE DI ATTENZIONE AMBIENTALE PROPOSTE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
Ambiente fisico	Rumore	NON sensibile (scala locale)	Peggioramento del clima acustico	Nessuno degli interventi previsti genera di impatti negativi significativi sul clima acustico. L'insieme degli interventi del Piano non determina un incremento significativo del traffico veicolare a livello comunale né alcuna nuova attività produttiva impattante dal punto di vista acustico. Tutti gli interventi dovranno prevedere la mitigazione delle azioni di disturbo, come previsto dalla PQAMA comunali.	Impatti non significativi
	Inquinamento luminoso	Sensibile (scala comunale)	Inquinamento luminoso	Nessuno degli interventi previsti nella Variante 2024 al PI produrrà inquinamento luminoso significativo. Per i singoli interventi verranno adottate le misure preventive (previste dal PQAMA) al fine di impiegare fonti luminose in grado di attenuare la dispersione luminosa con ridotto effetto attrattivo per la fauna ed in particolare lepidotteri, coleotteri, nel rispetto della L.R. 17/2009.	Impatti non significativi
	Radiazioni	Sensibile (scala locale)	Esposizione della popolazione a radiazioni	Nessuno degli interventi previsti all'interno della fascia di rispetto degli elettrodotti. Il Piano non prevede l'installazione di nuovi impianti di telecomunicazione né la realizzazione di nuovi elettrodotti. Per quanto riguarda la potenziale presenza di gas Radon, i progetti di nuova costruzione dovranno prevedere la realizzazione di vespai di fondazione aerati, come previsto dal PQAMA (art. 29).	Impatti non significativi

SISTEMA AMBIENTALE	TEMI/INDICATORI	INDICAZIONE DI SENSIBILITÀ	POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI ATTESI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO E SINTESI DELLE PRINCIPALI MISURE DI ATTENZIONE AMBIENTALE PROPOSTE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
Popolazione, economia, società	Popolazione e salute	NON sensibile (scala comunale)	Effetti sulla salute della popolazione	Nessuno degli interventi e/o azioni previste dalla Variante 2024 al PI evidenzia l'insorgere di possibili impatti negativi significativi sulla salute della popolazione. Il PI nel complesso, con gli interventi di rigenerazione urbana determinerà un miglioramento della qualità dei diversi sistemi ambientali (atmosfera, clima, acqua, suolo, rumore, ecc) per effetto delle innovazioni tecnologiche e normative perseguite. Il PI prevede un incremento della popolazione di circa 267 nuovi abitanti teorici.	Impatti positivi
	Viabilità	NON sensibile (scala Comunale)	Incremento del traffico, riduzione dei livelli di servizio	Nessuno degli interventi genera impatti negativi significativi sul sistema viabilistico locale.	Impatti non significativi

	Economia e turismo	NON sensibile (scala comunale)	Riduzione della vocazionalità del territorio per le attività economiche	Nessuna delle schede di valutazione dei singoli interventi ha evidenziato la presenza di impatti negativi significativi sul sistema economico locale.	Impatti non significativi
	Consumo di risorse e produzione di rifiuti	NON sensibile (scala comunale)	Consumi di energia e produzione di rifiuti	Nel complesso il PI non determina un incremento significativo della produzione di rifiuti e/o il consumo di risorse. La pianificazione comunale prevede apposite misure di attenzione atte a garantire il risparmio idrico, energetico ed il contenimento della produzione di rifiuti.	Impatti non significativi
Paesaggio	Elementi di interesse paesaggistico e storico-culturale	Sensibile (scala Comunale)	Inserimento di elementi estranei al contesto	Nessuno degli interventi previsti nella Variante 2024 al PI andrà a generare impatti negativi significativi sul sistema paesaggistico. Le proposte di recepimento e/o adeguamento ai piani sovra ordinati degli ambiti di tutela e/o degli edifici è finalizzata alla maggior tutela del bene vincolato. Per quanto riguarda la riclassificazione del grado di tutela o del grado di intervento degli edifici, per quelli ricadenti nelle aree vincolate, il rilascio delle autorizzazioni sarà subordinato a quello previsto dalla normativa di settore.	Impatti non significativi

8.4 Sintesi degli elementi significativi ai fini della verifica di assoggettabilità

Di seguito si riportano gli elementi significativi del Piano a partire dai punti elencati all'interno dell'allegato I del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

1.Caratteristiche del Piano, con riferimento agli ambiti oggetto di Verifica	
In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante al Piano degli Interventi 2024 del Comune di Vicenza introduce, rispetto al Piano vigente, le modifiche descritte al paragrafo 2 del presente Documento.
In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il Piano non influenza altri piani e programmi.
La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Il Piano non rappresenta uno strumento di attuazione diretta delle politiche di sviluppo sostenibile di livello europeo e nazionale. Esso, però interviene nelle azioni progettuali con il "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale", di cui all'art. 9 delle NTO che ha lo scopo di: <i>"disciplinare le azioni progettuali e costruttive necessarie per dare le migliori possibili caratteristiche morfologiche, tipologiche e costruttive alle trasformazioni urbanistiche e edilizie e di ridurne, per quanto possibile, il loro impatto su tutte le componenti del territorio, consentendo altresì il più corretto possibile inserimento ambientale."</i>
Problemi ambientali pertinenti il Piano	Non si ravvisano particolari problemi ambientali pertinenti con la Variante al Piano degli Interventi 2024 del Comune di Vicenza in quanto gli interventi urbanistici previsti interessano, nella quasi totalità, aree ricomprese nell'edificato consolidato e, in alcuni casi prevedono il recupero all'attività agricola dell'area. Comunque, per tutte le aree oggetto di variante sono state evidenziati vincoli, invariati e fragilità qualora presenti.
Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani connessi alla protezione delle acque)	Il Piano non rappresenta uno strumento di attuazione diretto della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. Esso, però interviene nelle azioni progettuali con il "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale", di cui all'art. 9 delle NTO che ha lo scopo di: <i>"disciplinare le azioni progettuali e costruttive necessarie per dare le migliori possibili caratteristiche morfologiche, tipologiche e costruttive alle trasformazioni urbanistiche e edilizie e di ridurne, per quanto possibile, il loro impatto su tutte le componenti del territorio, consentendo altresì il più corretto possibile inserimento ambientale."</i>

8.5 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

NATURA DEGLI IMPATTI	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	<p>La valutazione ha preso in considerazione i potenziali impatti associabili alla fase di cantiere e a quella di esercizio.</p> <p>Per le aree di possibile trasformazione urbana i principali fattori perturbativi associati alla fase di realizzazione sono quelli tipici prodotti dai cantieri che, per propria natura sono temporanei. Le emissioni prodotte: sonore, aeriformi (di gas combustibili), polveri (dovute al transito dei mezzi, alla movimentazione degli inerti e alle lavorazioni) e l'occupazione temporanea degli ambienti di cantiere.</p> <p>Gli ambiti sono stati valutati per tipologia, considerando lo stato delle aree e la presenza di eventuali fragilità e vincoli.</p> <p>Sono state indicate dal presente studio idonee misure di sostenibilità dettate dal Prontuario per la Qualità Architettonica e Mitigazione Ambientale, alcune per tipologia di intervento altre per singolo intervento.</p> <p>Sempre con riferimento alle possibili trasformazioni, alla fase di esercizio sono associabili pressioni antropiche in termini di: incremento dei consumi idrici ed energetici, produzione di reflui e rifiuti, consumo di suolo libero e all'incremento delle emissioni in atmosfera associabili all'utilizzo di impianti e/o al traffico indotto.</p> <p>Anche in relazione a tali pressioni sono state individuate misure e indicazioni, che in alcuni casi richiamano la normativa e gli strumenti pianificatori di settore vigenti.</p> <p>La valutazione non ha comunque evidenziato possibili impatti significativi, tenuto conto anche che le volumetrie consentite rientrano nei limiti delle quantità fissate dal dimensionamento di ciascun ATO.</p> <p>In relazione ai siti Natura 2000 e alla Rete Ecologica locale, la relazione allegata alla dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale evidenzia come le incidenze prodotte non siano significative nel contesto territoriale in analisi.</p>
Carattere cumulativo degli impatti	<p>Gli effetti indotti dagli interventi proposti si potranno sommare con gli effetti determinati dall'attuazione delle trasformazioni previste dal Piano vigente e non ancora attuate. Per questo aspetto però, si deve evidenziare come la maggior parte degli interventi ricadano nel tessuto urbano consolidato, privo di valenze ambientale e dove l'eventuale riverbero delle azioni svolte viene "filtrato" dal contesto locale. In fase di post intervento, poi, l'incremento del carico urbanistico imputabile all'attuazione delle trasformazioni ammesse dalla Variante rientra nei limiti del dimensionamento previsto dal PAT.</p>
Natura transfrontaliera degli impatti	<p>Gli impatti della Variante in esame non sono di natura transfrontaliera.</p>
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	<p>Non si ravvisano rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente determinati dall'attuazione della variante.</p>
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	<p>Gli impatti originati dall'attuazione degli interventi di piano rimangono confinati entro l'ambito del territorio (si veda per questo aspetto quanto indicato nella relazione allegata alla dichiarazione di non necessità della VIncA - pag. 32 e seguenti)</p>

<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. 	<p>Le Aree interessate dalla Variante si collocano in ambiti del territorio comunale privi di vincoli a valenza paesaggistica e/o soggetti a Beni Culturali. Anche per quanto riguarda gli aspetti naturali, le aree interessate non costituiscono elementi funzionali della rete ecologica e generalmente caratterizzate da un elevato grado di antropizzazione.</p> <p>Le trasformazioni non eccedono il limite di S.A.U. trasformabile e la Variante prevede lo stralcio di alcune potenzialità edificatorie.</p>
--	--

9 QUADRO PROGRAMMATICO E VERIFICA DI COERENZA

9.1 Pianificazione sovraordinata e di settore

La pianificazione, per quanto attinente alla variante, è stata trattata nei paragrafi precedenti.

Di seguito si riporta una tabella con cui si evidenziano gli piani analizzati e la verifica di coerenza con gli stessi.

Piano consultato	Esito della Verifica di Coerenza
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante 2024 non sono in contrasto con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 2024 non sono in contrasto con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato
Piano di Area Monti Berici	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 2024 non sono in contrasto con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato
Piano di Tutela delle Acque (PTA) Aggiornato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1690 del 30/12/2022	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 2024 non sono in contrasto con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato
Piano di Gestione delle Acque 2015 – 2021 del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 2024 non sono in contrasto con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGR) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (2021-2027)	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 2024 non sono in contrasto con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato
Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta- Bacchiglione (PAI)	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 2024 non sono in contrasto con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato

Piano dell'illuminazione e per il contenimento dell'inquinamento luminoso	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 2024 non sono in contrasto con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato
Risparmio Energetico - Efficienza Energetica	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 2024 non sono in contrasto con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 2024 non sono in contrasto con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato

10 SINTESI DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Di seguito si riportano gli elementi significativi del Piano a partire dai punti elencati all'interno dell'allegato I del D. Lgs.

152/2006 e s.m.i..

1.Caratteristiche del Piano, con riferimento agli ambiti oggetto di Verifica	
In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante al Piano degli Interventi 2024 del Comune di Vicenza introduce, rispetto al Piano vigente, le modifiche descritte al capitolo 2.2 del presente Documento.
In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il Piano non influenza altri piani e programmi.
La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Il Piano non rappresenta uno strumento di attuazione diretta delle politiche di sviluppo sostenibile di livello europeo e nazionale. Esso, però interviene nelle azioni progettuali con il "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale", di cui all'art. 9 delle NTO che ha lo scopo di: <i>"disciplinare le azioni progettuali e costruttive necessarie per dare le migliori possibili caratteristiche morfologiche, tipologiche e costruttive alle trasformazioni urbanistiche e edilizie e di ridurne, per quanto possibile, il loro impatto su tutte le componenti del territorio, consentendo altresì il più corretto possibile inserimento ambientale."</i>
Problemi ambientali pertinenti il Piano	Non si ravvisano particolari problemi ambientali pertinenti con la Variante al Piano degli Interventi 2024 del Comune di Vicenza in quanto gli interventi urbanistici previsti interessano, nella quasi totalità, aree ricomprese nell'edificato consolidato e, in alcuni casi prevedono il recupero all'attività agricola dell'area. Comunque, per tutte le aree oggetto di variante sono state evidenziati vincoli, invariati e fragilità qualora presenti.
Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani connessi alla protezione delle acque)	Il Piano non rappresenta uno strumento di attuazione diretto della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. Esso, però interviene nelle azioni progettuali con il "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale", di cui all'art. 9 delle NTO che ha lo scopo di: <i>"disciplinare le azioni progettuali e costruttive necessarie per dare le migliori possibili caratteristiche morfologiche, tipologiche e costruttive alle trasformazioni urbanistiche e edilizie e di ridurne, per quanto possibile, il loro impatto su tutte le componenti del territorio, consentendo altresì il più corretto possibile inserimento ambientale."</i>

2.Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	<p>La valutazione ha preso in considerazione i potenziali impatti associabili alla fase di cantiere e a quella di esercizio.</p> <p>Per le aree di possibile trasformazione urbana i principali fattori perturbativi associati alla fase di realizzazione sono quelli tipici prodotti dai cantieri che, per propria natura sono temporanei. Le emissioni prodotte: sonore, aeriformi (di gas combustibili), polveri (dovute al transito dei mezzi, alla movimentazione degli inerti e alle lavorazioni) e l'occupazione temporanea degli ambienti di cantiere.</p> <p>Gli ambiti sono stati valutati per tipologia, considerando lo stato delle aree e la presenza di eventuali fragilità e vincoli.</p> <p>Sono state indicate dal presente studio idonee misure di sostenibilità dettate dal Prontuario per la Qualità Architettonica e Mitigazione Ambientale, alcune per tipologia di intervento altre per singolo intervento.</p> <p>Sempre con riferimento alle possibili trasformazioni, alla fase di esercizio sono associabili pressioni antropiche in termini di: incremento dei consumi idrici ed energetici, produzione di reflui e rifiuti, consumo di suolo libero e all'incremento delle emissioni in atmosfera associabili all'utilizzo di impianti e/o al traffico indotto.</p> <p>Anche in relazione a tali pressioni sono state individuate misure e indicazioni, che in alcuni casi richiamano la normativa e gli strumenti pianificatori di settore vigenti.</p> <p>La valutazione non ha comunque evidenziato possibili impatti significativi, tenuto conto anche che le volumetrie consentite rientrano nei limiti delle quantità fissate dal dimensionamento di ciascun ATO.</p> <p>In relazione ai siti Natura 2000 e alla Rete Ecologica locale, la relazione allegata alla dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale evidenzia come le incidenze prodotte non siano significative nel contesto territoriale in analisi.</p>
Carattere cumulativo degli impatti	<p>Gli effetti indotti dagli interventi proposti si potranno sommare con gli effetti determinati dall'attuazione delle trasformazioni previste dal Piano vigente e non ancora attuate. Per questo aspetto però, si deve evidenziare come la maggior parte degli interventi ricadano nel tessuto urbano consolidato, privo di valenze ambientale e dove l'eventuale riverbero delle azioni svolte viene "filtrato" dal contesto locale. In fase di post intervento, poi, l'incremento del carico urbanistico imputabile all'attuazione delle trasformazioni ammesse dalla Variante rientra nei limiti del dimensionamento previsto dal PAT.</p>
Natura transfrontaliera degli impatti	<p>Gli impatti della Variante in esame non sono di natura transfrontaliera.</p>
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	<p>Non si ravvisano rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente determinati dall'attuazione della variante.</p>
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	<p>Gli impatti originati dall'attuazione degli interventi di piano rimangono confinati entro l'ambito del territorio (si veda per questo aspetto quanto indicato nella relazione allegata alla dichiarazione di non necessità della VInCA - pag. 32 e seguenti)</p>

<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. 	<p>Le Aree interessate dalla Variante si collocano in ambiti del territorio comunale privi di vincoli a valenza paesaggistica e/o soggetti a Beni Culturali. Anche per quanto riguarda gli aspetti naturali, le aree interessate non costituiscono elementi funzionali della rete ecologica e generalmente caratterizzate da un elevato grado di antropizzazione.</p> <p>Le trasformazioni non eccedono il limite di S.A.U. trasformabile e la Variante prevede lo stralcio di alcune potenzialità edificatorie.</p>
--	--

11 CONCLUSIONI

La variante in oggetto si articola principalmente su tre direttive: da un lato recepisce le indicazioni dei piani sovraordinati, ridefinendo i perimetri dei "Sistemi di Valore da Salvaguardare" (PTRC art. da 73 a 81) ed integrato il comma 4 bis - Ville del Palladio, dell'art. 14 delle NTO. Sono individuati nuovi elementi di tutela, appartenenti a:

- "Architetture del '900" di cui all'art. 79 del PTRC;
- "Edifici liberty" ai sensi degli artt. 11bis c.1, 17 c.5, 18 c. 5bis, della L.r. 11/2004

Anche in questo caso viene integrata la norma di tutela che, all'art. 14 delle NTO, ai commi 11-Architetture del Novecento e 12-Edifici Liberty, individua nuove norme di tutela in sintonia con gli indirizzi di PTRC.

Un secondo indirizzo riguarda gli aspetti operativi del piano con la riassegnazione di categoria o grado di intervento di alcuni fabbricati, al fine di permettere adeguamenti e trasformazioni necessari al loro pieno utilizzo.

- aggiornamento della cartografia di piano a seguito degli interventi attuati.

Un terzo indirizzo è rivolto alle trasformazioni da attuare sul territorio che sono state distinte in due tipologie:

- Interventi di rigenerazione urbana (n. 5 interventi) che nel complesso andranno ad interessare una SU di mq. 32.859, per un nuovo volume residenziale di 28.395 mc e consentiranno l'insediamento di nuovi 187 abitanti teorici. In questo caso il consumo di suolo è di 2.561 mq.
- Interventi puntuali di variante (n. 10 interventi), sempre rivolti ad azioni di rigenerazione che nel complesso andranno ad interessare una superficie di mq. 81.107, con la realizzazione di nuove volumetrie residenziali per complessivi mc. 11.676 e l'insediamento di 79 nuovi abitanti teorici.

Il consumo di suolo previsto sarà di mq 525, con una porzione riclassificata a terreno agricolo di mq. 29.572 che verrà "decurtata dalla previsione di suolo previsto in potenziale consumo".

La Valutazione Ambientale, evidenzia come non vengano interessati ambiti vincolati, l'azione di progetto non determina modifiche dirette di dinamiche ambientali in atto, ed agisce in modo puntuale sugli ambiti urbani interessati.

12 SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI

In riferimento ai principi di concertazione e partecipazione contenuti all'interno della Direttiva Comunitaria 2000/42/CE – e ai conseguenti atti normativi nazionali e regionali, in particolare D.Lgs 4/2008 e DGRV 791/2009 – sono stati individuati i diversi soggetti che per propria competenza, o per campo d'intervento, risultano interessati allo scenario che verrà sviluppato dal piano in fase di realizzazione.

Sono stati di seguito individuati i soggetti con competenza ambientale chiamati ad esprimersi per competenza, in riferimento alle trasformazioni e componenti potenzialmente interessate dall'intervento in oggetto e i comuni limitrofi che possono avere relazioni con l'area in oggetto, considerandone la prossimità e relazioni più dirette:

- ARPAV, dipartimento di Vicenza: dapvi@pec.arpav.it
- Autorità di Bacino Alpi orientali: alpiorientali@legalmail.it
- ATO BACCHIGLIONE: atobacchiglione@legalmail.it
- Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n 8 "Berica": protocollo.aulss8@pecveneto.it
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta: consorzio@pec.altapianuraveneta.eu
- Genio Civile di Vicenza: geniovi@regione.veneto.it
- Provincia di Vicenza: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Vicenza e Rovigo: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it
- VI-ABILITÀ: vi-abilita@legalmail.it
- VI-ACQUA s.p.a.: viacqua@pec.viacqua.it

Vicenza 13 Febbraio 2025

dr. for. Domenico Maltauro

firmato digitalmente